FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2003, ANNO 137. N. 297. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL.
WIND
Comunicare in un soffio.

RIPARTONO LE PRIVATIZZAZIONI, OBIETTIVO: 2,5 MILIARDI DI EURO. IERI ANCORA UN RICHIAMO DA BRUXELLES SUL DEBITO

In vendita nuova tranche dell'Enel

Il Tesoro apre la trattativa con le banche per il 5-8%

ROMA. A poche ore dal voto di fiducia sul maxidecreto che accompagna la manovra, il ministero dell'Economia sceglie di lanciare un messaggio forte e si appresta - secondo quanto riferivano ieri sera fonti finanziarie - a mettere sul mercato una tranche del 5-8% del capitale dell'Enel. Sulle modalità del collocamento vige massimo lo stretto riserbo ma secondo le prime indiscrezioni il pacchetto, per il quale sarebbe in corso una sorta di asta tra le principali banche tramite trattativa diretta, potrebbe avere un controvalore intorno ai 2-2,5 miliardi di euro. Da tempo il Tesoro, azionista dell'Enel al 68%, era atteso per la cessione di una quota del gruppo elettrico guidato da Piero Gnudi e Paolo Scaroni. Baroni e Singer A PAGINA 3

IL LEADER LEGHISTA: QUOTE D'INGRESSO COME PER LE MERCI

Immigrati, scontro Bossi-Fini
Il Papa: il crocifisso è amore

ROMA. Nuovo scontro An-Lega sugli immigrati. Bossi propone di stabilire quote d'ingresso «come per le merci», Fini ribatte: «Ha scarsa considerazione per la dignità umana». Sul crocifisso nelle aule è ancora battaglia. Il Papa: è un simbolo d'amore. SERVIZI ALLE PAG. 5, 8 E 9

MAGISTRATURA

CIAMPI: GARANTITA L'AUTONOMIA DEI GIUDICI

Il Capo dello Stato interviene davanti al plenum del Csm «Il mandato di cattura Ue sia in armonia con la Costituzione»

La Mattina, Montanari e Passarini A PAG. 11

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

BIPOLARISMO SISTEMA IMPERFETTO

Giuliano Urbani*

PROVO a «sdoppiarmi»: e cerco di ritornare al passato, da politico a politologo; da ministro a studioso. Perché, anche all'interno del centro-destra, affiorano tanti contrasti? Quali effetti potrebbero derivarne per le sorti del governo Berlusconi?

Su queste domande si stanno ormai esercitando in molti; e provo a dare, allora, anche il mio personale contributo, dall'interno. Parto dal cuore del problema: la natura stessa del cosiddetto «bipolarismo all'italiana». Che rappresenta certamente un'innovazione positiva, nel panorama della storia politica della Repubblica. Ma che è anche stracolmo di vizi genetici; e che richiederà perciò ancora molta pazienza e molte iniezioni vitaminiche, prima di approdare a qualcosa di veramente soddisfacente. Ma vediamo meglio di cosa si tratta.

Con tutti i difetti del caso, ribadisco che il bipolarismo recentemente introdotto in Italia (cioè: una competizione fra due soli concorrenti elettorali, l'alleanza di centro-destra contro quella di centro-sinistra) rappresenta in ogni caso un sicuro progresso rispetto al passato, per più di una ragione. Perché semplifica enormemente (da una decina di concorrenti a due soltanto). Perché consente agli elettori di scegliersi un preciso programma di governo. E perché promette e permette maggiore continuità di governo (anni al posto di mesi...). E' quindi una prospettiva che va sicuramente nella direzione giusta.

Attenzione, però. Perché non dobbiamo mai confondere il mezzo di marcia, con il traguardo da raggiungere. E questo richiederà purtroppo ancora molta, molta strada da compiere. Fuor di metafora, il bipolarismo politico - per funzionare al meglio - richiede il realizzarsi di due condizioni basilari: a) che ciascuno dei due concorrenti presenti una marcata unità interna (per poter generare governi stabili ed efficienti); b) che la competizione fra l'uno e l'altro sappia arrestarsi là dove emergano comuni esigenze nazionali, tali cioè da rappresentare non più un terreno di divisioni, ma piuttosto un terreno di necessaria collaborazione, fra gente che sa di navigare su di una stessa barca e di condividere quindi un comune destino.

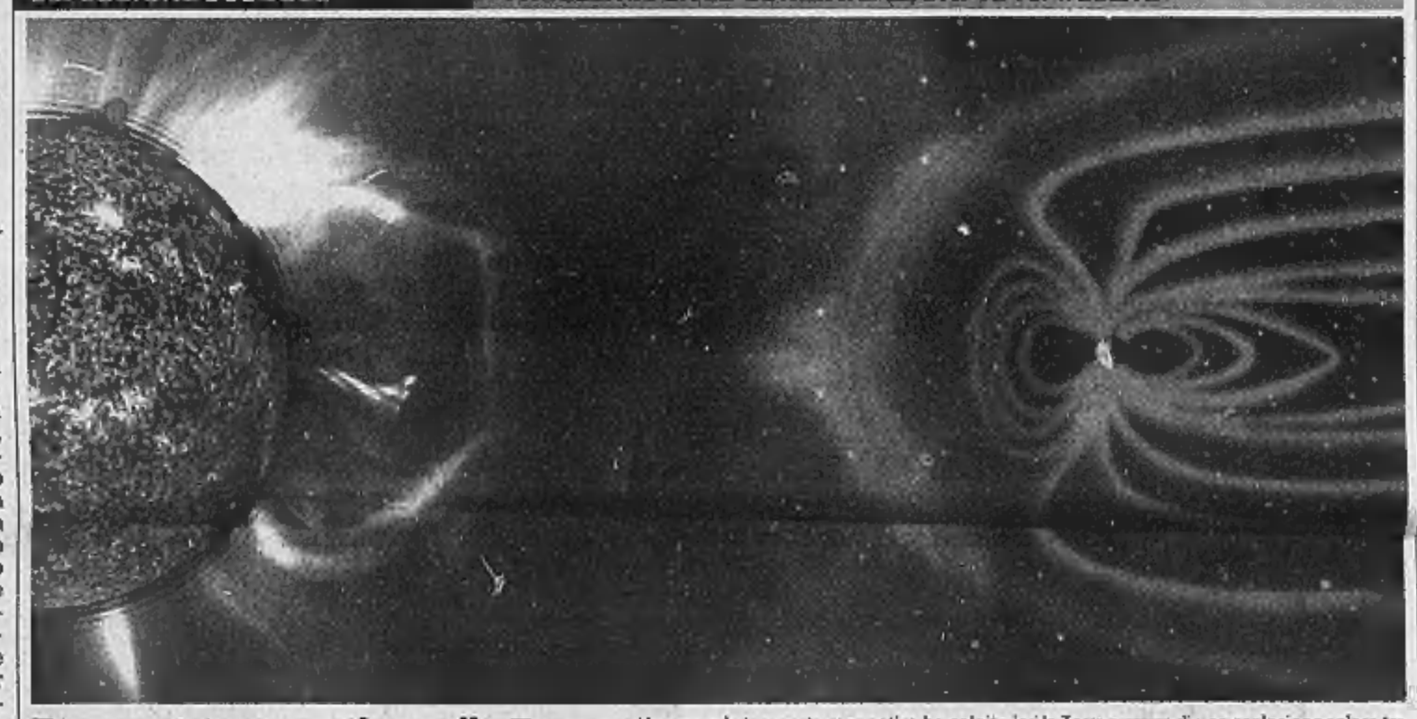
Ciò detto, basta veramente poco per capire che, al momento, il «bipolarismo all'italiana» non soddisfa certo né la prima, né tanto meno la seconda condizione. Anzi: funziona poco e male, proprio perché manifesta una profondissima immaturità su entrambi questi fronti cruciali. L'esperienza del centro-sinistra l'abbiamo vissuta durante l'ultima legislatura: cinque anni di continuità da parte di una stessa maggioranza parlamentare (e questo è l'aspetto positivo...); ma anche tre governi (cinque se si contano i rimpasti) durante lo stesso quinquennio, con tre diversi presidenti succedutisi al timone. Prima Prodi, poi D'Alema, infine Amato.

E oggi siamo all'esperienza del centro-destra. Francamente mi stupiscono davvero molto tutti coloro che si... stupiscono, dinanzi alle sortite a volte discordanti di Fini, di Bossi o degli amici di Casini rispetto a Berlusconi. Ma forse che dietro a ciascuno di essi c'è una medesima storia, una medesima provenienza e formazione? No; non c'è proprio. Ce ne sono invece molte e visibilmente diverse.

*ministro per i Beni culturali

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ESPLOSIONE SUL SOLE — PROBLEMI PER LE COMUNICAZIONI VIA SATELLITE



Tempesta magnetica sulla Terra Una grande tempesta magnetica ha colpito ieri la Terra a causa di una esplosione solare tra le più intense mai registrate. Il nostro pianeta è difeso da un campo magnetico (nel fotomontaggio della Nasa evidenziato dalle linee intorno alla Terra) che ci protegge dalle particelle più dannose: raggi x e gamma. Nelle regioni intorno ai poli, dove il campo magnetico è meno efficace, si sono registrate interruzioni nei collegamenti telefonici e spettacolari aurore boreali. Daniele A PAGINA 13

IL PARTITO DELL'INTOLLERANZA

Pierluigi Battista

IL fatto che oggi tre rappresentanti delle Chiese cristiane (cattolica, anglicana ed ortodossa) si incontrino con esponenti dell'ebraismo e dell'islamismo in una solenne circostanza di «dialogo inter-religioso» alla presenza di quindici ministri dell'Interno invitati dal loro omologo italiano Beppe Pisanu, è insieme motivo di conforto e di preoccupazione. Di conforto perché appare ormai chiaro che l'azione di contrasto nei confronti del terrorismo di matrice fondamentalista non può che avere il sostegno di chi si oppone alle guerre di religione che insanguinano il mondo e ai massacri fanaticamente compiuti usando in modo blasfemo il nome di Dio. Di preoccupazione perché, mentre decolla a fatica il dialogo tra fedi diverse, il fattore religioso rischia ormai di calamitare e alimentare un pulviscolo intossicato di manifestazioni di aggressività, violenza e intolleranza che, pur senza degenerare nella metastasi terroristica vera e propria, trovano pur sempre nella religione una valvola di sfogo, un lessico, un pretesto per una guerra di tutti contro tutti.

Attraverso l'attacco al crocifisso, i fondamentalisti fanatizzati alla Adel Smith spingono la loro battaglia fino all'umiliazione del «nemico», innescando crisi di rigetto e corto circuiti emotivi di tipo ritorsivo. Non è un bello spettacolo il disprezzo esibito e spettacolarizzato per il simbolo più caro al cristianesimo. Ma non è un bel vedere nemmeno l'immagine del «provocatore» Smith asserragliato in casa mentre, fuori del cancello, alcuni cittadini di Ofena minacciano di passare alle vie di fatto in una forma nemmeno larvata di giustizia «privata». Non è un bel sentire il brontolio intollerante di alcune frange del leghismo che esigono cordoni sanitari attorno alle moschee. Ed è sconcertante che l'odio antiebraico possa far capolino in quei settori dell'estremismo «anti-imperialista» che non sanno nemmeno misurare quanto di patologico si annidi nella loro pretesa di impedire con la prevaricazione e le intimazioni al silenzio il pacifico convegno di Capua della fondazione «Italia-Israele». L'insieme di questi episodi dimostra come in Italia, sia con l'ostentazione di un intransigentismo direttamente ispirato a motivi religiosi, sia con la mimetizzazione dell'odio religioso nelle pieghe della battaglia politica, la tentazione fondamentalista rischia di degradarsi in un intollerantismo diffuso, in una voglia insana di «menare le mani» che suona talvolta come tragica parodia delle guerre di religione vere e proprie. Nella speranza che i rappresentanti religiosi che dialogano tra loro sappiano parlare anche ai loro fedeli.

IL VANGELO ROVESCIATO
Se prevale la dimensione esteriore della fede
Franco Bruni A PAGINA 28

L'UOMO: «SONO UN PRIGIONIERO POLITICO». MANETTE A ROMA PER UN'INFERMIERA

Si allarga l'inchiesta Br: due arresti

«Catturato un membro del commando che uccise Biagi»

RETROSCENA

SVOLTA NELL'INDAGINE «IL CERCHIO SI STRINGE»
E' il primo indagato per l'agguato di Bologna dopo la Lioce
Guido Ruotolo A PAGINA 7

POLEMICA

BONDI: QUEI BRIGATISTI CON TESSERA CGIL
Epifani: dal coordinatore di Forza Italia soltanto provocazioni
Roberto Giovannini A PAGINA 6

ROMA. Altri due arresti nell'inchiesta sulle nuove Br. A Firenze è finito in carcere Simone Boccaccini, 44 anni, dipendente comunale: si è dichiarato prigioniero politico. Avrebbe fatto parte del commando che uccise Marco Biagi a Bologna. A Roma è stata fermata Luana Mancino, 41 anni, infermiera. E' sospettata d'aver aiutato Marco Mezzasalma nel trasloco da un covo all'altro di armi e documenti.
Grignetti, F.Poletti e Tessandori ALLE PAGINE 6-7

CASSAZIONE

DELITTO PECORELLI «ASSOLVETE ANDREOTTI»
L'accusa chiede di annullare la sentenza di Perugia
Francesco La Licata A PAGINA 10

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

Potenti, Famosi e Contuntubo

ALLA signorina Falchi Anna, di professione Famosa, la prefettura di Perugia ha restituito in meno di 24 ore la patente ritirata il giorno prima per eccesso di velocità. Il sindacato di polizia che ha denunciato l'episodio ironizza sull'improvvisa rapidità di un ufficio appesantito da tonnellate di arretrati e si chiede se le motivazioni di urgenza addotte dalla Famosa nel suo ricorso (doveva correre al capezzale di un conoscente) avrebbero sortito lo stesso effetto se a pronunciarle fosse stato uno sconosciuto. Il quadro descritto è solo parziale. Non tiene conto che nella moderna gerarchia sociale esistono tre categorie di individui: i Potenti, i Famosi e i Contuntubo. Il Potente (banchiere, grande manager, ecc.) non coincide necessariamente col Famoso: anzi, spesso si tiene alla larga dalle luci della ribalta. Se viene fermato per eccesso di velocità, come minimo lo scortano a sirene spiegate fino a destinazione. E se anche sono così ingenui da ritirargli la patente (per restituirgliela aspetta dopo, leccata su entrambi i lati), potete star sicuri che non si verrà MAI a sapere. Il Famoso semplice, invece, fa la fine della Falchi: gode di certi benefici, però li paga salati. Gli ridanno la patente ma finisce sui giornali, capro espiatorio del malcostume nazionale. Oppure viene preso a botte senza alcun rispetto da un automobilista esagitato, come è successo ieri mattina a Massimo Giletti. E il Contuntubo? Niente. Quello prende le botte e basta.

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/azienda

LA SFIDA PER LO SVILUPPO

Migliora la fiducia nel commercio e nei servizi In aumento il giro di affari e le attese degli ordini

■ Il clima di fiducia delle imprese del settore commercio migliora lievemente a settembre attestandosi a 98,8 (dal 98,6 di agosto), dopo la flessione registrata nel bimestre estivo. Lo rende noto l'Isae precisando che la crescita è particolarmente evidente nel comparto della grande distribuzione. A migliorare sono soprattutto i giudizi sull'andamento corrente degli affari, ma alla crescita hanno contribuito, anche le aspettative sull'andamento futuro delle vendite e il settore servizi. Tra le variabili che non entrano nel clima di fiducia il risultato però in forte peggioramento il saldo destagionalizzato relativo alle aspettative sull'occupazione.

Crescono le retribuzioni dei dipendenti A settembre +0,2%. In un anno +2,7%

■ Le retribuzioni contrattuali orarie dei lavoratori dipendenti crescono a settembre dello 0,2% su base mensile e del 2,7% tendenziale. La crescita annua è la più alta dal giugno 2001 ed è superiore all'aumento tendenziale del 2,5% dei prezzi al consumo per l'indice delle famiglie e operai (Foi) al netto dei tabacchi. Nei primi nove mesi del 2003 sullo stesso periodo dell'anno precedente l'incremento è stato del 2,1%. Nei primi nove mesi 2003 le ore perse per conflitti di lavoro sono state 6,9 milioni, il 73% in meno rispetto allo stesso periodo del 2002. L'Istat ha precisato che il 43,7% del totale è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro.

APPROVAZIONE ENTRO L'ANNO. EPIFANI: DIALOGO IMPOSSIBILE. PEZZOTTA: NON ESCLUDO UN ALTRO SCIOPERO

«Sulle pensioni avanti spediti»

Maroni: l'emendamento non si può ritirare

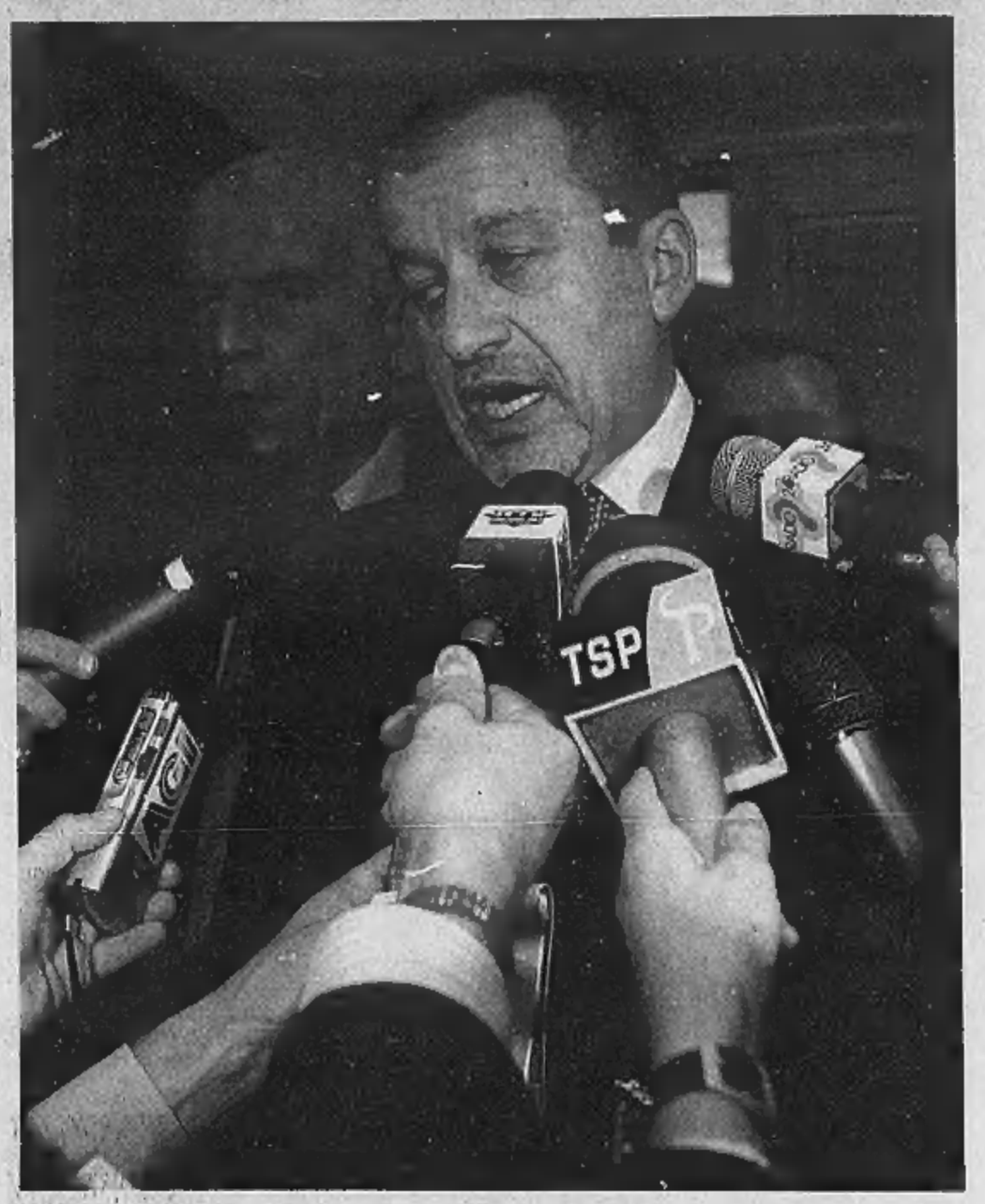
ROMA

È muro contro muro sulla riforma delle pensioni. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, all'indomani della formale presentazione dell'emendamento alla delega pensionistica che porta la sua firma, ribadisce le (strettissime) condizioni per la ripresa del dialogo con Cgil-Cisl-Uil, e annuncia che il centrodestra e l'Esecutivo vogliono andare avanti senza tentennamenti» per far approvare la delega entro la fine dell'anno. I leader delle tre confederazioni respingono al mittente l'invito, e confermano la loro volontà di procedere con la mobilitazione.

Ieri Maroni ha illustrato in Commissione Lavoro del Senato il testo dell'emendamento, che tra qualche giorno inizierà il suo iter parlamentare. La partenza è abbastanza «lenta», tenendo conto che il presidente della Commissione, Tomaso Zanoletti, ha già anticipato la sua volontà di procedere a un giro di audizioni parlamentari delle parti sociali. In ogni caso, per Maroni «i tempi per approvare la riforma entro la fine dell'anno ci sono». E il ministro precisa le condizioni del dialogo che dice di voler riaprire con i sindacati: Cgil-Cisl-Uil, se vogliono, possono chiedere modifiche, ma solo per cambiare la gradualità dell'innalzamento a 40 anni dell'età contributiva minima per le pensioni di anzianità a partire dal 2008. E sempre a parità di effetti di risparmio. «I sindacati - dice Maroni - presentino proposte alternative alla parte della riforma delle pensioni che scatta nel 2008. Ma se si chiede il ritiro dell'emendamento di che cosa discutiamo? L'emendamento ormai fa parte della delega». Ai sindacati non sta bene così? «L'emendamento - taglia corto - è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, e la maggioranza è compatta e decisa ad andare avanti senza tentennamenti». Infine, per gli incentivi in busta paga a chi rinuncerà al pensionamento anticipato, Maroni ricorda che partiranno solo per i dipendenti privati, una volta approvata la delega: per i pubblici bisognerà attendere l'esito del confronto con parti sociali, Regioni ed enti locali.

Immediata la risposta dei sindacalisti, che stanno preparando una maximanifestazione a Roma per sabato 6 dicembre. «Le parole del ministro Maroni - dice il numero uno Cgil Guglielmo Epifani - allontanano il terreno di un dialogo possibile. Se il governo ribadisce quella che è la sua linea, noi ribadiamo che quella per noi non è una riforma, ma una controriforma». Per Epifani, c'è da auspicare «che il governo possa prendere atto che la maggioranza dei lavoratori e cittadini sono contrari a questa controriforma e possa avere un ripensamento. Mi sembra difficile, ma è sempre lecito sperare». E non è da escludere nemmeno la possibilità di un nuovo sciopero generale, a sentire il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta: «Se le cose non cambieranno metteremo in campo altre iniziative. Senza escludere che ci possa essere anche un nuovo sciopero generale. Anzi, prima o poi, un giorno, lo faremo». A Maroni, Pezzotta risponde che «se tu vuoi discutere con me, allora anche l'obiettivo finale diventa tema di una discussione importante, altrimenti è una discussione in una gabbia: e io in una gabbia non ci sto». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che però frena moltissimo sullo sciopero: «il nostro problema, in questo momento, non è mostrare i muscoli - sostiene il numero uno Uil - ma far conoscere le ragioni del perché siamo contrari a questa riforma. Spiegare non solo ai lavoratori o ai nostri iscritti, ma al più ampio numero di persone, che cosa noi proponiamo e perché non condividiamo la soluzione del governo».

Dall'opposizione, giungono critiche pesanti al progetto di riforma del governo, anche se non si chiude del tutto la porta a una possibile discussione di merito del provvedimento. L'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu (Margherita) annuncia «ci sarà una battaglia sia al Senato che alla Camera: l'idea di approvare la riforma entro la fine dell'anno è un'idea azzardata, a meno che non vogliano mettere la fiducia anche su questo provvedimento». Per il diessino Pierluigi Bersani «non si può fare una riforma delle pensioni in Tv e l'opposizione non può fare le sue proposte in Tv». Per Bersani, «se c'è un confronto e un dialogo, con un ruolo anche per il Parlamento noi le idee per l'evoluzione del sistema previdenziale le abbiamo, ma si articolano tutte intorno alla riforma Dini. Ed invece di verificarla e forse di modificarla, pensiamo che sia demenziale introdurre un sistema nuovista». [r. gi.]


Il ministro del Welfare Roberto Maroni

Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini

Fini blinda la legge Finanziaria

Il vicepremier: «Intesa definitiva». Oggi al Senato la fiducia

Alessandro Barbera

ROMA

L'intesa sul maxidecreto «credo sia definitiva». A poche ore dal voto di fiducia sul maxiemendamento che lo modificherà, il vicepremier Gianfranco Fini ha confermato che il voto di fiducia di oggi dovrebbe chiudere ogni possibilità di ulteriore emendamento alla Camera. Anche se - in una giornata di stanca discussione in Aula - la lettura dell'articolato ha evidenziato alcune incongruenze alle quali l'Esecutivo dovrà porre rimedio. Come ad esempio - spiegano i Verdi - nell'articolo dedicato al condono edilizio. Secondo il senatore Sauro Turroni l'interpretazione della modifica all'articolo 32 - secondo la quale non sarebbero condonabili gli abusi realizzati sul demanio marittimo, lacuale e fluviale - «è purtroppo falsa», mentre «si può constatare che ciò che viene escluso è solamente la cessione del terreno su cui l'abuso è stato realizzato». Ma oltre ad alcune difficoltà di interpretazione, nel decretone andranno sanati anche alcuni errori «materiali» o dimenticanze. Come nel caso dell'articolo 5, che non esclude la raccolta fra il pubblico del risparmio per la Cassa Depositi e Prestiti: il relatore della maggioranza Tarolli ha spiegato che «fa fede» il testo del maxiemendamento (si prevede la raccolta fra i «soli investitori istituzionali») da correggere alla prima occasione utile. Sarà invece introdotta ex novo una norma sulle Fondazioni bancarie, con nuove incompatibilità per i suoi vertici e quelli delle banche «conferitarie». Il relatore Tarolli ha spiegato che sarà depositato come correzione nella Finanziaria.

C'è poi chi insiste nel chiedere vere e proprie modifiche al «decretone»: sia il ministro delle Comunicazioni Gasparri che quello dell'Innovazione Stanca ad esempio non mandano giù il «taglio» della Tecno-Tremonti ai finanziamenti per il digitale (la Ragioneria stima 95 milioni di euro di risparmi). Il senatore di Forza Italia Salvatore Lauro vuole rivedere la norma sulle concessioni del demanio marittimo: «un aumento del 300% non può e non deve essere l'unica via percorribile». Non manca infine la protesta dei benzinai, ai quali però il Tesoro fa sapere che le loro richieste «troveranno spazio nella Legge Finanziaria».

E mentre in Commissione Bilancio è cominciato il cammino di quest'ultima (la discussione in Aula terminerà il 15 novembre), ieri in Senato è stata depositata la Relazione tecnica della Ragioneria al maxi-decreto che, va ricordato, garantirà i 9/10 del gettito dell'intera manovra. La relazione - necessaria per capire le variazioni alle coperture finanziarie determinare dall'emendamento del governo - era stata chiesta a gran voce dall'opposizione al presidente del Senato Pera. Il testo depositato non ha però soddisfatto le attese. Il diessino Enrico Morando ad esempio ha lamentato che gli unici riferimenti in questo senso al condono e agli immobili sono riportate in un «Nota Bene» in calce alle tabelle sui saldi: «le modifiche contenute nel maxiemendamento relative al condono edilizio e quelle che fanno riferimento alla cessione degli alloggi della Difesa e dei Monopoli di Stato - spiega la nota - determinano effetti sul gettito netto sostanzialmente compensativi». La relazione quantifica invece i costi del trattamento previdenziale per i lavoratori esposti all'amianto: 571 milioni di euro fra il 2004 e il 2013. Nella relazione trovano posto anche le schede telefoniche che contribuiranno a portare maggior gettito nelle casse dello Stato. Finora, spiega infatti la Ragioneria, quelle per il traffico internazionale (un giro d'affari per 250 milioni di euro) sono sfuggite in gran parte agli obblighi fiscali. Il maxiemendamento del governo punta a correggere la situazione, stimando un incremento di gettito annuo a fini Iva di 30 milioni di euro.

Un duro giudizio sulla manovra che si va profilando giunge dal Nens, il centro studi guidato dagli ex ministri Ds Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani: «non affronta i nodi strutturali, non corregge il peggioramento dei conti pubblici italiani e già quest'anno, senza una-tantum e condoni, il rapporto deficit-Pil sarebbe al 4,5%». Questa gestione della finanza pubblica, secondo Visco e Bersani, «manda segnali sbagliati al Paese», crea «incertezza e sbandamento» tra investitori e operatori economici e «quando arriverà, non ci farà incrociare la ripresa dell'economia».

CONTRO GLI AUMENTI DEL CANONE PER LE SPIAGGE

Tremila bagnini in piazza a Roma

■ Tremila balneari sono scesi in piazza, a Roma, per protestare contro il decreto legge che prevede un aumento del 300% sul canone di concessione delle aree demaniali per uso turistico-ricreativo, «in un momento in cui gli esercenti sono messi alla gogna poichè ritenuti responsabili degli aumenti dei prezzi a fini speculativi - sottolineano l'Oasi Confartigianato e la Lega delle Cooperative - è proprio il governo, con provvedimenti di questo tipo, a spingere le imprese del turismo balneare a rivedere le tariffe dei propri servizi per la prossima stagione turistica. Non si sorprenda dunque il ministro Marzano, che si è lamentato degli aumenti sul litorale laziale, se la prossima estate vedrà lievitare i prezzi medi di lettini e ombrelloni di oltre il 40% nonostante lo sforzo calmieratore degli imprenditori».

DALLA PRIMA PAGINA

BIPOLARISMO SISTEMA IMPERFETTO

Giuliano Urbani

E si sa, la storia non fa salti». Evolve, certo. Ma sempre pagando l'inevitabile scotto del gradualismo e di altrettanto inevitabili «richiami della foresta»...

Nessuna meraviglia perciò che, anche dentro il centro-destra, si possano manifestare dissensi e improvvise sbandate. Date le premesse, l'importante sta però nel mantenimento della rotta e nel confronto vincente con i diretti concorrenti. Su ambedue i punti, la mia forte sensazione è che l'attuale coalizione governante abbia davanti a sé un cammino assai meno accidentato di quanto non appaia da certe scaramucce mediatiche, per almeno due ragioni complementari.

Una ragione viene dal fatto che il governo Berlusconi nasce su di un preciso programma, sancito da un vero e proprio «patto con gli elettori» (che, è bene ricordare, prende coraggiosamente di petto tutti i grandi nodi irrisolti dai governi degli ultimi tre lustri). La strada è quindi delimitata in modo piuttosto vincolante; e non tollera troppe divagazioni. Chi se ne discostasse oltre misura, correrebbe infatti il rischio di ritrovarsi estromesso, da sé medesimo, per mancato rispetto dei patti.

L'altra ragione risiede poi nella particolarissima natura della Casa delle Libertà. Che non è in alcun modo assimilabile alla coalizione di centro-sinistra. Questa nasce da un accordo «fra partiti», di tipo molto tradizionale. La Casa delle Libertà nasce invece per iniziativa di un leader promotore, che si è anche assunto il ruolo di garante della coalizione stessa. Ragion per cui, tanto Fini, quanto lo stesso Bossi e gli stessi amici di Casini possono assumere (come è legittimo) tutte le posizioni autonome che credono; ma ben sapendo (e sempre ricordando) che la fonte della loro stessa affermazione elettorale non può essere mai interamente disgiunta da quella leadership (e non altra), così come da quell'impegno programmatico (e non altro). Diversamente da altri tipi di coalizioni, questa nasce infatti da un solo collante e con un solo motore.

Da ciò consegue che, diversamente dall'esperienza di governo del centro-sinistra, nel centro-destra i margini di improvvisazione ed eccentricità sono (grazie al cielo..., immagino pensino i suoi elettori) assai più ristretti. Non dico nulli, sia chiaro. Perché la pluralità delle idee e il continuo rinnovamento delle proposte restano ingredienti vitali per qualsiasi forza politica. Ma con margini molto ristretti, questo sì, se non altro per evitare la sindrome degli apprendisti stregoni.

Ecco allora le ragioni, molto oggettive, per le quali non ritengo che il cammino del governo Berlusconi possa dar luogo a grandi sorprese. Mi dispiace davvero molto, se non siamo ancora nelle condizioni di presentare agli italiani un bipolarismo più maturo e meno ciarliero, ma - come diceva quel tale - la politica è un gioco davvero molto affollato; e la qualità del gioco non può mai dipendere da un solo gruppo di giocatori. Per far sì che i conti tornino, occorre infatti considerare molti altri osti. Il più delle volte, anche quelli sorprendentemente e incomprensibilmente recalcitranti.

*ministro dei Beni Culturali

LA FIEG TRANQUILLA: IL PARERE SARA' FAVOREVOLE

L'Ue apre un'indagine sugli aiuti all'editoria

BRUXELLES

La legge di riforma dell'editoria entrata in vigore nel marzo 2001 è da ieri sotto osservazione da parte dell'Unione Europea per la parte sulle misure di sostegno all'industria editoriale. La decisione di avviare formalmente un'indagine è stata presa dalla Commissione europea per verificare se gruppi editoriali esteri che operano in Italia siano o meno esclusi dai benefici previsti dalla legge. In particolare, l'indagine dell'Ue riguarderà la parte della normativa concernente i crediti d'imposta e pagamenti di interessi sui prestiti per il finanziamento di determinati progetti.

Fra i progetti ammissibili, spiega la Commissione, rientrano la ristrutturazione tecnica, l'acquisto, l'ampliamento o l'ammodernamento delle attrezzature, con particolare riferimento al potenziamento della rete informatica e le spese di formazione professionale. Le autorità italiane, fa rilevare la commissione, sostengono che lo scambio di pubblicazioni in lingua italiana all'interno dei 15 paesi dell'Unione è marginale. La legge sull'editoria del 2001 istituisce, fra l'altro, un Fondo per le agevolazioni di credito alle aziende editoriali presso la presidenza del Consiglio, una quota del quale è destinata a «progetti di particolare rilevanza per la diffusione della lettura in Italia e in lingua italiana all'estero».

La Federazione italiana editori giornali si dice tranquilla sull'esito dell'indagine. «Riteniamo ragionevole - è stato il commento immediato della FiFieg - prevedere che l'esito della procedura sia favorevole per l'Italia e auspichiamo che questa possa concludersi molto rapidamente».

LA SFIDA PER LO SVILUPPO

Il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi

Ciampi: i capitali per l'innovazione ci sono manca convinzione e coraggio d'investire

■ Ciampi riceve al Quirinale i promotori di un «Manifesto per l'innovazione» e plaude all'iniziativa. Il punto, sottolinea il Presidente della Repubblica, è riuscire a coniugare formazione, ricerca ed imprenditorialità, produce competitività sull'innovazione. Infatti il Manifesto esprime una forte preoccupazione per il calo di competitività del nostro Paese, sollecitandone il recupero attraverso maggior innovazione e ricerca. Sono sette, in particolare, i punti sottolineati dal Manifesto: innovazione di business e prodotto; nuovi distretti industriali innovativi; rete a larga banda; e-government; sicurezza dei sistemi e delle reti «ict»; promozione e finanziamento di start-up; sviluppo, aggregazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. «Senza ricerca - ha detto Ciampi ai firmatari del manifesto, guidati dal Presidente della Smau, Antonio Emanuelli - non c'è innovazione e per questo occorre destinare al settore maggiori risorse, pubbliche e private». «Non ci mancano le risorse e non è vero che non abbiamo capitali - ha proseguito il Presidente della Repubblica - quella che manca è la fiducia, la capacità di impegnarsi con la convinzione di poter raggiungere l'obiettivo». Insomma, ci vuole quel coraggio che insieme alla qualità è fondamentale per lo sviluppo del sistema Paese, così come sintetizza lo slogan del Manifesto per l'innovazione. Ma; a proposito di fondi, Marco Tronchetti Provera ha sottolineato come in una Finanziaria che «va nella giusta direzione» ci siano però tagli proprio sulla ricerca. «Credo che così si impoverisca il Paese - ha aggiunto il numero uno di Telecom Italia - speriamo che le risorse restanti non siano ulteriormente diluite nel corso dell'iter parlamentare, come spesso è successo in passato». Di Finanziaria ha parlato anche il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, intervenendo ad un convegno dell'Anie. «La TecnoTremonti (provvedimenti in cui sono previsti incentivi fiscali alle imprese che investono in innovazione *n.d.r.*), è l'inizio di un percorso che va nella giusta direzione, ma si tratta di un fatto simbolico», ha detto D'Amato, aggiungendo: ci problemi sono due. La scarsezza di risorse e il fatto che la finestra di tempo per le imprese è solo di un anno.

DOPO IL PRIMO MAXI-COLLOCAMENTO DEL 1999 LO STATO DETIENE ANCORA IL 68%

Le privatizzazioni del Tesoro ripartono dall'Enel

Asta tra grandi banche per il 5-8% del capitale, un'operazione da 2-2,5 miliardi

Paolo Baroni

Ripartono le privatizzazioni. Il Tesoro - si è appreso ieri sera da fonti finanziarie vicine all'operazione - ha avviato nelle ultime ore una serie di contatti con grandi banche per collocare a trattativa diretta una nuova fetta del capitale Enel, compresa tra il 5 e l'8%. Un vero e proprio blitz, molto simile a quello che tempo fa ha portato il governo francese a cedere il controllo del Credit Lyonnais nel giro di un weekend.

L'operazione avverrebbe ad un prezzo molto vicino a quello di mercato ed avrebbe un controvalore di circa 2-2,5 miliardi di euro. Importo di tutto rispetto (il secondo «colpo» dell'anno dopo la cessione dell'Ente Tabacchi a Bat per 2,32 miliardi) che contribuirebbe a ridurre in maniera significativa il debito pubblico, come anche ieri è tornata a chiederci la Ue.

Le indicazioni raccolte dall'Ansa lasciano infatti intendere che la trattativa potrebbe chiudersi su un valore unitario dei titoli vicino - se non leggermente superiore - alla chiusura di ieri a Piazza Affari, che ha visto i titoli Enel terminare la seduta invariata a quota 5,4 euro. Da questo si potrebbe dedurre che il valore della cessione potrebbe andare da un minimo di poco meno di 2 miliardi di euro a fronte della cessione di un 5% (pari a circa 303 milioni di azioni) ad un massimo di oltre 2,5 miliardi, nel caso la quota arrivasse all'8% (485 milioni di azioni). Con questa operazione la quota detenuta da via XX Settembre passerebbe dall'attuale 68,2% a poco più del 60.

L'arrivo della cessione di una seconda tranche dell'Enel era da tempo attesa dal mercato. Le voci per un possibile nuovo collocamento si erano diffuse con insistenza già alla fine di settembre, quando erano stati in molti a scommettere che il Tesoro aveva pronta nel cassetto l'operazione da mettere in campo a ridosso della presentazione della semestrale del gruppo elettrico, una ipotesi che però non si era realizzata nei tempi attesi del mercato. Gli operatori, da tempo attenti al possibile imminente arrivo della nuova tranche, avevano così iniziato a scommettere, come nuovo possibile appuntamento, sull'arrivo delle nuove tariffe di trasporto dell'elettricità. Un documento questo che avrebbe senz'altro assicurato altri elementi utili per valutare la futura redditività del gruppo guidato da Paolo Scaroni. Ancora ieri mattina il direttore generale del Tesoro, Domenico Siniscalco, aveva però negato che l'operazione potesse essere imminente. «Tutte le volte che incontro un giornalista finanziario mi parla dell'Enel - aveva dichiarato -. Ed io devo smentire questa cosa». Non è stato così, ma è comprensibile il riserbo cui è tenuto il responsabile operativo di via XX Settembre.

La privatizzazione della prima tranche dell'Enel avvenne nell'ottobre del 1999, quando lo Stato mise sul mercato in un colpo solo il 30% (34,5% compresa la greenshoe) del capitale incassando una cifra vicina ai 35 mila miliardi di vecchie lire. L'offerta pubblica di vendita, avvenuta in un momento di grande euforia delle Borse, ebbe un grande successo: le richieste di sottoscrizione furono infatti oltre 3,5 milioni, di queste oltre 1 milione arrivarono il primo giorno. Mai nella storia delle offerte pubbliche in Italia si era infatti registrato un numero così alto di adesioni ad un singolo collocamento. Inizialmente era stato previsto che sarebbe stato ceduto solo il 23% dell'Enel, ma l'interesse dei risparmiatori (già allora in fuga dai Bot) fu tale che spinse il Governo ad aumentare la quota da collocare, che superò così un terzo del capitale. Il prezzo delle azioni di quella prima tranche venne stabilito in 3326 vecchie lire, il livello massimo della forchetta decisa per il collocamento.

Il successo dell'operazione fu tale che già pochi mesi dopo si cominciò a parlare di una seconda tranche: l'allora amministratore delegato Franco Tatò affermò che l'azienda era pronta anche subito. Il 2000 sembrava l'anno buono, ma annunci e smentite si susseguirono e, complice l'affollamento di collocamenti, poi non se ne fece nulla. Se ne tornò a parlare a metà 2001, ma subito dopo i mercati iniziarono a zoppicare, poi ci fu l'11 settembre ed il crollo di tutti i listini. Quindi arrivarono la stagnazione dell'economia, e subito dopo le elezioni e la formazione del nuovo governo. Insomma, non era aria.

Di Enel si è tornato a parlare la scorsa estate, quando il ministro Tremonti nel Documento di programmazione economica e finanziaria ha ipotizzato un nuovo collocamento. Nel documento, in particolare, si annuncia che «la stabilizzazione dei mercati azionari e la definizione del nuovo quadro regolamentare consentiranno di prendere in considerazione una nuova operazione di dismissione».

Questo momento adesso sembra arrivato. Una volta completata l'operazione Enel-2 gli incassi complessivi del Tesoro italiano supereranno quota 100 miliardi di euro.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

D'Amato rilancia «Liberalizzare i servizi locali»

ROMA

«Liberalizzazioni inceppate e privatizzazioni mancate»: per il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato «è la storia di questa Finanziaria». Rispetto a quanto previsto sui servizi pubblici locali dal maxidecreto «non bastano aggiustamenti, serve una drastica correzione di rotta». «Se questo governo non è in grado di varare una legislazione per aprire spazi all'iniziativa privata e alla trasparenza, bisogna aprire un nuovo forte capitolo di confronto sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali».

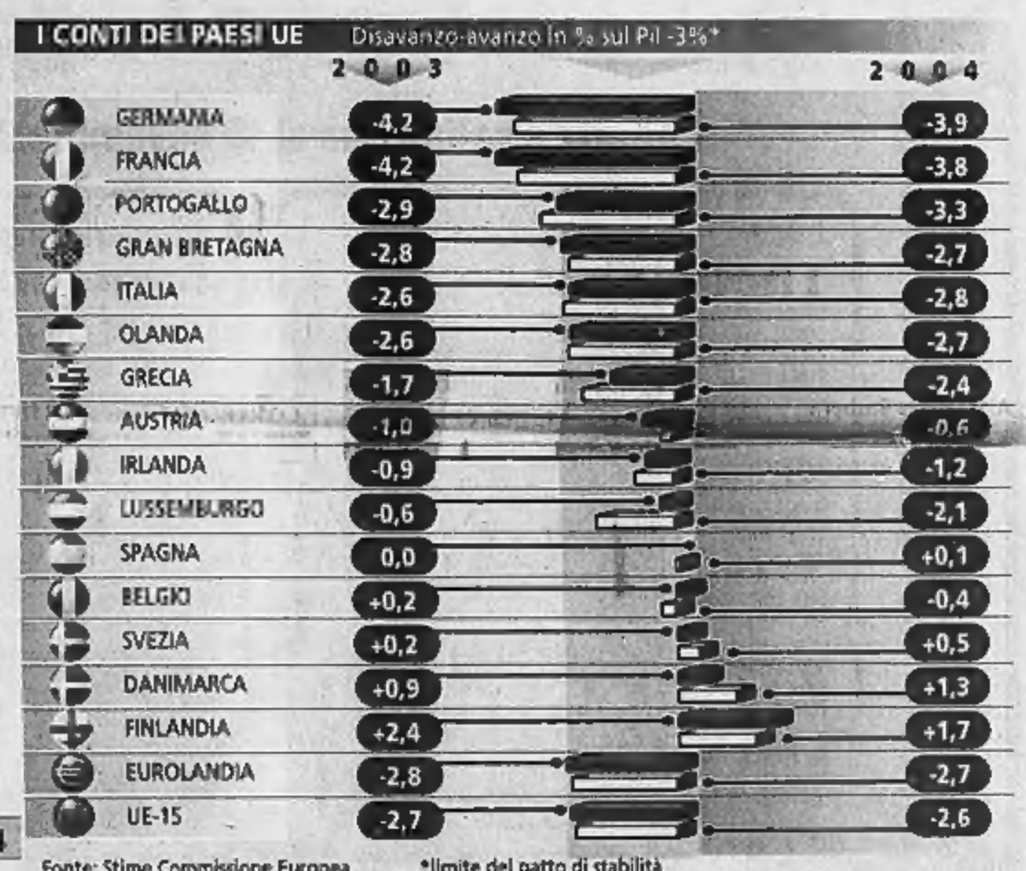
Antonio D'Amato ripercorre le tappe verso l'obiettivo di liberalizzare il mercato degli enti pubblici locali sottolineando che «nell'articolo 35 della Finanziaria precedente era stato fatto qualche passo avanti assolutamente insufficiente». Ma anche oggi «l'articolo 14 della Finanziaria attuale esprime una posizione molto contraddittoria e del tutto insufficiente. Sarebbe invece necessario andare in una direzione completamente diversa».

Il presidente di Confindustria sottolinea che «è l'Europa a chiederci» di andare avanti su questo fronte delle liberalizzazioni. Rispetto alle richieste di Bruxelles «dubito che l'attuale testo possa rappresentare una risposta adeguata». Il processo di liberalizzazioni e privatizzazioni «nel nostro Paese si è interrotto da troppo tempo - sottolinea D'Amato prima che venga resa pubblica la notizia del nuovo collocamento Enel -. Esiste, in particolare, per i servizi pubblici locali l'esigenza, direi l'emergenza di intervenire subito perché questi asset vengano privatizzati, recuperando risorse per abbassare l'indebitamento delle amministrazioni locali, perché ci siano servizi di migliore qualità, maggiore trasparenza e più competitività anche a vantaggio dei cittadini, per ridurre la ancora troppo forte presenza dello Stato nell'economia».

Una presenza che per il presidente di Confindustria «è fonte di intrecci che non sono più compatibili con quella visione più liberale e soprattutto più trasparente che nel nostro Paese deve assolutamente prevalere anche su questo fronte».

Resiste «un'alleanza trasversale impegnata nella strenua difesa di rendite di posizione, di una rete di clientele e favori» che girano anche intorno agli enti pubblici locali. Per D'Amato «dobbiamo diventare europei anche su questo fronte».

Il presidente di Confindustria ricorda che da tre anni è aperto un confronto su questi temi: «se un governo che ha fatto delle liberalizzazioni la parte principale del suo programma alla sua terza finanziaria non è in grado di varare una legislazione per aprire spazi all'iniziativa privata e alla trasparenza, e di superare le contraddizioni che esistono anche all'interno della maggioranza, bisogna aprire un forte nuovo capitolo di confronto perché dopo il mercato del lavoro, e la riforma delle pensioni, si affronti in modo serio il capitolo delle liberalizzazioni dei servizi pubblici locali». Oggi per D'Amato è ancora più necessario «dopo i pasticci fatti in passato sul fronte delle privatizzazioni», «in questo senso il caso Edf-Edison è emblematico». Inoltre, per il presidente della Confindustria «Molti rincari hanno la loro ragione nei processi di liberalizzazione che si sono fermati, con gravi effetti sulle famiglie e sulle imprese». A questo proposito D'Amato ha fatto riferimento alla riforma del commercio, che dopo l'iniziativa di Bersani si è sostanzialmente fermata. [r. e. s.]



Fonte: Stime Commissione Europea *limite del patto di stabilità

LE PREVISIONI SULL'ITALIA

DATI IN PERCENTUALE	2003 UE	2003 GOVERNO	2004 UE	2004 GOVERNO
PIL	0,3	0,5	1,5	1,9
DEFICIT/PIL	2,6	2,5	2,8	2,2
DEBITO/PIL	106,4	106,0	106,1	105,0
INFLAZIONE	2,8	2,6*	2,3	1,7**

* Relazione previsionale e programmatica, settembre 2003 ** DPEF, luglio 2003

PRESENTATO IL RAPPORTO D'AUTUNNO: RIPRESA ECONOMICA NEL 2004

L'ossessione di Bruxelles «Dovete ridurre il debito»

Solbes: «Deficit al limite della soglia, ma per ora contro l'Italia non saranno presi provvedimenti. Ancora troppe una tantum»

retroscena

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

L'ITALIA ha un «problema specifico»: il livello del debito più elevato di Eurolandia. Che non scende come dovrebbe. Anzi, che si è stabilizzato». Parole di Pedro Solbes, il commissario europeo agli Affari economici che ieri a mezzogiorno ha illustrato le «Previsioni economiche d'autunno» e ha chiesto, ancora una volta, «misure concrete». In quelle stesse ore, in gran segreto, a Roma era in piena preparazione l'operazione Enel. Forse soltanto una coincidenza. Che potrebbe avere, però, un benefico effetto sui conti pubblici e rispondere anche alle ultime osservazioni di Bruxelles. Certo, la situazione italiana non preoccupa come quella di Francia e Germania che viaggiano, ormai, in un profondo rosso oltre la soglia del 3 per cento di deficit, tanto che Solbes ha subito precisato che, «per il momento», non ci sono provvedimenti in vista nei confronti dell'Italia.

Tuttavia, «le politiche invariate», avvertono gli esperti della Commissione, anche in Italia il deficit potrebbe balzare al 3,5 per cento nel 2005, superando il tetto consentito dal Patto di stabilità. Ma è lo stesso Solbes ad avvertire che questa, più che una previsione, è un avvertimento: un invito ad agire perché da qui al 2005 c'è il tempo per farlo. Così, dalle 146 pagine della semestrale radiografia della salute economica dell'Europa, quella italiana finisce al secondo posto di una speciale «classifica» che ha un solo dato in comune: in tutti i Paesi, ad eccezione del Belgio, la situazione dei bilanci pubblici quest'anno è peggiorata, al punto che la media del disavanzo nell'Unione raggiungerà il 2,8 per cento contro il 2,2 registrato nel 2002.

«In questo quadro generalmente sconfortante - è scritto nel documento della Ue - si possono distinguere quattro gruppi di Paesi». Il primo è composto da Francia e Germania che sfonderanno il tetto del 3 per cento sia nel 2003 che nel 2004. (Rispettivamente il 4,2 e il 3,9 la Germania e il 4,2 e il 3,8 la Francia). Poi c'è un gruppo di quattro Paesi - Italia, Olanda, Portogallo e Inghilterra - in cui il deficit nel 2003 sarà «vicino al valore di riferimento». Quindi c'è il terzo gruppo - Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Austria - in cui il deficit sarà sotto il 2 per cento. E, infine, Belgio, Spagna, Svezia, Finlandia e Danimarca che quest'anno saranno i soli a registrare un'eccedenza. Questa Europa a quattro velocità - e quasi tutte deludenti - fa concludere a Pedro Solbes che «le finanze pubbliche di Eurolandia non godono di buona salute», che gli effetti di due anni di crescita al limite della stagnazione, si sono fatti sentire più di quanto fosse stato previsto.

Ma per il commissario europeo il «peggio è alle spalle»: i primi «incoraggianti segnali» di ripresa ci sono e la crescita ripartirà nel 2004 per intensificarsi nel 2005. Le stime della Commissione sono dell'1,8 per cento nel 2004 e del 2,5 per cento nel 2005. Quanto basta per introdurre una dose di ottimismo e per rilanciare l'imperativo della «intangibilità» del Patto che «è utile, funziona e va applicato così com'è», anche perché, secondo Solbes, è già sufficientemente flessibile. Una nota ancora preoccupante, invece, arriva dal fronte dell'occupazione: per la prima volta dal 1994, quest'anno è previsto un calo (lo 0,2 per cento) dei lavoratori occupati.

Per l'Italia preoccupa anche l'inflazione che, nel 2003, è stimata dagli esperti di Solbes al 2,8 per cento contro una media europea del 2,1. L'anno prossimo dovrebbe scendere al 2,3 mantenendosi, comunque, al di sopra della media (il 2 per cento) di Eurolandia. Il livello della crescita è più in sintonia con il dato europeo: lo 0,3 quest'anno e l'1,5 l'anno prossimo rispetto allo 0,4 e all'1,8 della media dei dodici Paesi dell'euro. Ma quello che Solbes ha definito «il problema specifico» dell'Italia è il livello del debito pubblico e la sua stabilizzazione». In effetti le previsioni di autunno della Commissione vedono inchiodato l'indebitamento italiano intorno al 106 per cento del Pil: era al 106,7 nel 2002, salirà al 106,4 quest'anno, scenderà al 106,1 nel 2004 e resterà al 106,1 nel 2005. Per ridurre il volume del debito Bruxelles vorrebbe più interventi strutturali che misure una tantum.

Sull'impatto delle misure una tantum si dividono anche le previsioni italiane e quella della Commissione sul deficit del prossimo anno: il 2,8 secondo la Ue, il 2,2 secondo le stime del governo. Una divaricazione che si spiega proprio perché i tecnici di Solbes non hanno tenuto conto dei risultati di provvedimenti - come il condono - che ritengono «incerti». Su questo punto il commissario europeo è tornato a chiedere maggiore chiarezza: «Sappiamo che c'è uno sforzo per ridurre il ricorso alle misure one-off, ma ancora non conosciamo nei dettagli quali sforzi aggiuntivi l'Italia intende fare nei prossimi anni». A quantificare l'impatto delle misure una tantum sulla riduzione del deficit ci pensa il rapporto della Ue: nel 2003 le «one-off» hanno pesato per l'1,6 per cento e nel 2004 dovrebbero scendere, ma comunque avere un impatto dell'1 per cento. E sono queste le misure che la Commissione vorrebbe vedere sostituite con provvedimenti strutturali.

NEL TERZO TRIMESTRE PIL SOPRA IL 6%?

Economia Usa verso la svolta

■ L'economia americana potrebbe salutare, almeno per un trimestre, il ritorno al clima festoso degli anni '90. Archiviata una crescita del Pil pari al 3,3% nel secondo scorcio dell'anno, gli Usa aspettano con malcelato ottimismo che il Dipartimento del commercio comunichi oggi i dati per il terzo trimestre del 2003 considerato - da analisti ed esperti - il momento della svolta. Dopo la recessione vissuta nel 2001 e la stagione di scandali abbattutasi su Wall Street nel 2002, a giudizio delle banche d'affari e dei loro ricercatori, è giunto il tempo del rilancio, condotto ad un ritmo di crescita che - con rare eccezioni - tutti considerano non inferiore al 4%, non puntate oltre il 6%. A guidare l'esercito dei fiduciosi è la società finanziaria Goldman Sachs la quale ha rotto ogni indugio individuando un balzo non inferiore al 6,5% superando così le stime presentate da Thomson Global Market la quale - stilando una media delle previsioni delle principali società finanziarie e banche d'investimento - ha scodellato una crescita del 6,2%. Tuttavia, nonostante l'entusiasmo, una crescita oltre il 6% non dovrebbe essere replicato in futuro. Secondo gli stessi addetti ai lavori dopo questo picco l'economia Usa dovrebbe continuare a salire ma ad una velocità più contenuta.

Il Commissario europeo agli Affari economici Pedro Solbes

AFFARI D'AUTUNNO
EURONICS
I grandi negozi d'Europa.
Da Vipiana Euronics
16 Rate
INTERESSI 0%*
L'offerta è valida fino al 15 Novembre 2003 su tutti gli acquisti da 150 a 2.600 Euro.
Televisore
Thomson 20 MG 130 G
Schermo 20", televideo, OSD, presa scart, connessioni anteriori, timer spegnimento
€ 139,00
Videocamera
Samsung VP-W80
Formato Hi-8, CCD da 1/4" con 320000 pixel zoom ottico 22x (880x digitale), mirino b/n, effetti digitali
16 rate mensili* di € 18,70
Lavatrice
Whirlpool
AWM 5500
500 giri centrifuga, capacità 4,5 kg, mezzo carico, esclusione centrifuga, classe di efficienza energetica C
16 rate mensili* di € 12,45
Telefono cellulare
Motorola
V 51
Dual Band, vibracall, Wap suonerie personalizzabili
Compresa:
CARTA RICARICABILE VODAFONE CON 10 EURO DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO
€ 99,00
Telefono cellulare
Tim Motorola T 720i
Dual Band, vibracall, suonerie polifoniche personalizzabili, Wap, GPRS, doppio display.
Compresi:
FOTOCAMERA DIGITALE ESTERNA
AURICOLARE
CARTA RICARICABILE TIM CON 6 EURO DI TRAFFICO TELEFONICO INCLUSO
16 rate mensili* di € 15,60
Notebook
HP
DJ 260 A
Processore ATHLON XP 2400+, RAM 256 Mb, Hd 30 Gb, combo DVD/masterizz. Windows XP Home Edition, Schermo 14" TFT
16 rate mensili* di € 68,70
Gruppo
VIPIANA
Centri Vendita Vipiana Euronics in Piemonte
www.vipiana.it
Alessandria
Biella
Corso Europa, 7/C
Casale M.to
Cuneo
Cuneo
Novara
Via Gnifetti, 70
APERTO SABATO 1 NOVEMBRE
Torino
Torino
Via Nizza, 30
Tortona
Città Comm. Oasi
APERTO SABATO 1 NOVEMBRE
Verbania
Viale Azari, 94
Vercelli
Parco Comm. Carrefour
APERTO SABATO 1 NOVEMBRE
Villanova M.to
Parco Comm. Monferrato

SCONTRO ALLA CAMERA

Il Carroccio attacca il vicepremier «La sua carriera non vale la storia d'Italia»

■ Nuovo attacco della Lega al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini per la proposta di concedere il diritto di voto agli extracomunitari. «Una carriera politica - ha sottolineato il vicecapogruppo del Carroccio Dario Galli, intervenendo alla Camera - non vale la storia e la libertà di un popolo». È accaduto durante il question time, dove Fini è intervenuto per rispondere ad un'interrogazione del partito di Umberto Bossi sulle iniziative che il governo intende assumere rispetto alle intenzioni manifestate da associazioni islamiche di dar vita a partiti politici. «Accanto a frange estremiste che indubbiamente esistono - ha avvertito il vicepremier - vi è un'ampia maggioranza di cittadini extracomunitari, anche di religione islamica, che rispettano le leggi del nostro Paese e cercano di integrarsi pienamente»

Polemiche per la proposta di diritto di voto agli stranieri

RICERCA DEMOSKOPEA

Il 56,9% degli italiani è favorevole al diritto di voto per gli stranieri

■ Il 56,9% degli italiani sono a favore della concessione del diritto di voto agli stranieri con regolare permesso di soggiorno. È quanto emerge da un sondaggio diffuso da Ricerca-Demoskopea secondo il quale i sì alla proposta si registrano in particolare tra imprenditori, studenti e impiegati. I contrari sono il 31,3%, il 3,3% non è informato e il 4,1% non è interessato all'argomento. A dichiararsi maggiormente favorevoli sono gli uomini (60,1%) e chi ha un'età tra i 18 e i 24 anni (63,5%), mentre tra i contrari al diritto di voto agli immigrati con permesso di soggiorno si distinguono gli intervistati tra i 14 e i 17 anni di età. La percentuale più alta di favorevoli al voto agli immigrati si concentra al Sud e nelle isole (61%), nel Centro Italia (60,2%)

POLEMICHE PER LE DICHIARAZIONI DEL LEADER LEGHISTA

Bossi: «Per merci e immigrati ci vogliono le quote»

La replica di Fini: paragone assurdo, ha scarsa considerazione per la dignità umana

ROMA

«L'import delle merci e l'arrivo degli immigrati sono le due facce dello stesso problema», dice il ministro Umberto Bossi nel salotto tv di Bruno Vespa. Dunque quote per chi entra e dazi per le merci. «Dare i numeri o accusare di razzismo non aiuta a risolvere il problema», aggiunge. E rivela: «Secondo voi che è andato a fare Berlusconi in Cina? E' lì a parlare di quote, di come si può trovare un equilibrio e delle reciprocità. Non esiste il bianco e il nero, bisogna trovare vie intermedie altrimenti la spina dorsale del nostro sistema produttivo, le piccole imprese, chiudono i battenti. Il resto è ideologia».

Gli immigrati e il voto, i dazi, il mandato di cattura europeo, il caso del crocefisso in classe e il giudice de L'Aquila, il governo Berlusconi e il probabile rimpasto a gennaio. Registrata a metà pomeriggio, la Puntata di «Porta a Porta» alle otto di sera è già tutta sulle agenzie di stampa. Seguono le reazioni, le proteste di Gianfranco Fini per Alleanza Nazionale e di Livia Turco per i Ds. Bossi questa volta finisce sotto accusa per aver messo sullo stesso piano uomini e merci. Nulla di nuovo, per lui: «O ci invadono con gli sbarchi o ci riempiono di prodotti a basso prezzo», va ripetendo nei comizi da questa estate.

Il leader della Lega Umberto Bossi

Il voto agli immigrati, per Bossi, non passerà mai. «Il governo non reggerebbe», dice. «Questa cosa qui del voto agli immigrati è una cosa così fondante che solo il popolo con un referendum può stabilire cosa fare». Crede poco al futuro di quella proposta del vicepremier Fini. «Vedrete che nessuno vorrà sfidare il popolo, qualcuno lo vorrà fare facciamo pure la campagna su questo punto». Piuttosto, ricorda Bossi, c'è chi dovrebbe rileggere il programma della Casa delle Libertà: «C'era il controllo dell'immigrazione attraverso le quote, non il voto. E non è vero che gli immigrati portato tutti questi utili».

Bocciato il voto agli extracomunitari «Il governo non reggerebbe. Ci vuole un referendum»

«Servono vie intermedie altrimenti le piccole imprese, che sono la spina dorsale del sistema, chiudono»

Non avrà fortuna, a sentire Bossi, la proposta di Fini. «Con il crocefisso Fini è stato sfortunato, perché ora la gente penserà che il voto agli immigrati finisce per legalizzare e regolarizzare delle morali in cui non c'è distinzione tra religione e politica». E invece è ancora un'emergenza, quella dell'immigrazione. «Se non si fa niente le conseguenze rischiano di diventare irreversibili». Tocca soprattutto al ministro dell'Interno Pisanu: «E' lui che è chiamato a rispondere a questa invasione. Finora non è stato fatto abbastanza. E' chiaro che ci sono dei costi, e bisogna coinvolgere l'Unione Europea».

Dopo settimane di freddo, Bossi sembra ricucire i rapporti con il Quirinale. Si riferisce all'intervento del Presidente Ciampi a proposito del mandato di cattura europeo. «Il richiamo del Presidente ha un valore - dice -. Meno male che non sono l'unico matto di questo Paese. L'idea che un magistrato qualsiasi possa arrestare per reati generici è la base del terrore». Si presenta a Vespa e ai telespettatori come documentato giurista: «Mi ricorda la legge del 1793 sui sospetti o anche l'articolo 58 del Codice penale sovietico del 1926». E sarà questa una delle sue carte forti per la prossima campagna elettorale europea.

Sul governo Bossi apre e chiude spiragli. Li apre sul rimpasto voluto da Alleanza nazionale e Udc. Li chiude, a tutti, dovesse impantanarsi la riforma costituzionale federalista. La convinzione di Bossi è che «non esiste alternativa a questo governo, cadesse Berlusconi il Paese sarebbe nel caos anche perché la sinistra non è in grado di produrre un governo». Non mistero alternative e così sono obbligati ad andare avanti, anche a costo di sopportarsi. Vogliono il rimpasto di governo? Non è un problema di soli ministri va bene. Siamo disposti a tutto purché si riformi il Paese. In caso contrario, crisi».

Prima di partire per la Cina, Berlusconi aveva raccomandato a cautela. Nessun attacco, nessuna bordata contro i «Faziosi», gli «Inciuciioni» o i «Vescovoni». Ma è bastata la frase su «merci e immigrati, due facce dello stesso problema» e alle 20,30 le agenzie battono il commento di Fini: «Mettere sullo stesso piano immigrati e merci è indicativo della scarsa considerazione della dignità della persona umana. Tacere significherebbe avallare l'idea che tutto il governo condivida l'assurdo paragone». Bossi non replica al volo. Tanto è una bella serata, per lui: il Parlamento ha appena votato sì per Monza capoluogo di provincia. (r.m.)

IL FLUSSO DI DISPERATI CONTINUA AD AUMENTARE

Invasione a Lampedusa Uno sbarco dopo l'altro

Il Centro d'accoglienza dell'isola è di nuovo strapieno. Sei carrette del mare sono arrivate in poche ore. Arrestati anche nove scafisti

reportage
Ugo Abbate

LAMPEDUSA

IN due giorni sulle coste siciliane sono arrivati 500 immigrati provenienti in gran parte dal Corno d'Africa. Da lunedì a Lampedusa si registra uno sbarco dietro l'altro, come un'emorragia, con le carrette del mare che trasportano centinaia di uomini e donne. E' difficile continuare a tenere il calcolo delle persone sbarcate.

Gli extracomunitari sono arrivati ieri mattina, fino a toccare le spiagge dell'isola senza essere avvistati in mare dai controlli. Erano 155 e sono stati bloccati a terra dai carabinieri, nei pressi di Cala Madonna. Gli immigrati, di diverse nazionalità, sono riusciti a raggiungere l'isola con un barcone, che è stato abbandonato sulla spiaggia, eludendo la sorveglianza a mare. Le scene che si registrano a Lampedusa in questi ultimi due giorni ricalcano un copione già visto per le grandi emergenze: Guardia di Finanza, pescherecci, marina militare e aerei «Atlantics» a segnalare carrette in mare, motovedette d'altura uscite nel Canale di Sicilia per il trasbordo e il traino degli immigrati, elicotteri pronti al decollo per trasportare donne incinte o clandestini in preda a malori: a Palermo ne sono stati trasferiti tre in ospedale. E poi il centro d'accoglienza dell'isola di nuovo straboccante di somali, tunisini, marocchini, palestinesi, cingalesi, in fuga dalla miseria dei propri Paesi, trasferiti a fatica, dopo le nuove disposizioni del governo enunciate dal sottosegretario Antonio D'Alì, con un ponte aereo.

Un Boeing 737 della compagnia Azzurra è decollato la prima volta dalla pista di Lampedusa ieri pomeriggio diretto in Calabria, dove ha depositato il suo carico umano (120 extracomunitari) destinato al centro di Crotone, per tornare indietro verso la sponda meridionale dell'Europa. Oltre alla macchina dell'accoglienza si è messa in moto anche quella della repressione: nove cittadini africani sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza e condotti in caserma per accertamenti. Sono i presunti scafisti che hanno guidato le due carrette giunte lunedì ieri nell'isola con a bordo 125 clandestini. La contabilità degli arrivi è levitata di ora in ora: oltre ai 155 che hanno eluso ogni controllo, sbarcando all'alba, un quarto barcone è stato avvistato di mattina, con decine di clandestini a bordo, a 13 miglia da Lampedusa dal motopesca «Avvenire», che ha avvisato la Guardia Costiera. A bordo 167 immigrati, tra cui numerose donne: 140 sono stati trasbordati su una motovedetta.

Non c'è stato il tempo di organizzare i soccorsi che un quinto barcone, nel giro di poche ore, è stato avvistato nel Canale di Sicilia da un aereo militare «Atlantic». L'imbarcazione, alla deriva, è stata trovata a 72 miglia a Sud di Lampedusa, in acque internazionali. Nel primo pomeriggio vi è stato un altro avvistamento: il sesto barcone con 17 extracomunitari, trasferiti in serata sulla nave militare «Cassiopea». Per alleggerire la pressione sul centro di accoglienza sono proseguiti i ponti aerei ieri sera e altri sono previsti per oggi.

Secondo il deputato Giuseppe Lumia (ds), continuano gli sbarchi «con maggiore frequenza di prima» ed è «ormai evidente» che la politica del governo sull'immigrazione è «sbagliata» e la legge Bossi-Fini «da riscrivere». Il deputato Edouard Ballaman (Lega Nord), in un'interrogazione rivolta al ministro della Difesa, Antonio Martino, propone di trasferire i clandestini immediatamente sulla terraferma con aerei militari, dopo i primi soccorsi a Lampedusa. «Gli sbarchi dei clandestini extracomunitari - spiega Ballaman - nonostante la Bossi-Fini, non accennano a diminuire. Queste persone vengono inviate in un centro di accoglienza presente sull'isola dove restano per alcuni giorni. Successivamente vengono trasportate via nave sulla terraferma dove vengono inviate verso altre strutture di accoglienza». Questa procedura, secondo il parlamentare leghista, «non è positiva per persone che, non appena ripresesi da autentiche odissee in mare, si ritrovano a dover navigare per 8-10 ore e non è positiva nemmeno per gli abitanti e l'immagine turistica dell'isola».

CRONOLOGIA DELLE EMERGENZE

1 **9 AGOSTO 1991**
Dalla «Vlora», una nave stracolma di uomini, donne e bambini, sbarcano sulle coste italiane, nel porto di Bari, 16 mila albanesi.

2 **1997**
Arriva a Bari, dall'Albania, la motocisterna «Irini», con 1223 persone a bordo.

3 **MARZO 2002**
A bordo della «Monica» arrivano in Sicilia 928 clandestini. L'intero equipaggio si era mimetizzato tra i profughi e la nave era in balia del mare.

4 **2003**
Fra il primo gennaio e il 10 agosto 2003 8.881 clandestini sono sbarcati sulle nostre coste.

Uno sbarco di clandestini a Lampedusa: continua il flusso di immigrati verso le coste italiane

Terrorismo islamico, «cellula» a Cassino

Arrestati due nordafricani e un italiano, sette le persone denunciate

FROSINONE

Non avevano ordini di compiere attentati ma di favorire l'ingresso in Italia di altri connazionali per procurare finanziamenti ad un movimento fondamentalista islamico due algerini arrestati ieri dalla Digos di Frosinone a Cassino. Lo ha detto il questore Salvatore Margherito illustrando l'arresto di due nordafricani e di un italiano e la denuncia di altri sette extracomunitari, tra cui algerini, marocchini e tunisini, accusati di far parte di una «cellula dormiente» del fondamentalismo islamico. Altre persone sono sfuggite alla cattura e ora vengono ricercate.

Gli ordini di custodia cautelare emessi dal gip del tribunale di Cassino Francesco Galli riguardano Jousef Millet e Arioua Abdelmajid, che abitano a Cassino da anni e nelle cui abitazioni, al centro della città, secondo gli investigatori c'era la base della cellula.

Millet, 40 anni, sposato e due figli, gestiva una macelleria a Napoli ed era in carcere dal giugno scorso, in base ad un ordine di cattura internazionale emesso dalle magistratura del suo paese dove era stato condannato a 20 anni per banda armata. Abdelmajid, di 40 anni, è un operaio edile. Il terzo finito in carcere è Armando Canzano, di 38 anni, titolare di una pescheria a Cassino. Per i tre arrestati e i denunciati, l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al procacciamento di documenti falsi.

Secondo l'accusa della Digos di Frosinone, che da tempo seguiva l'attività del gruppo di algerini, Millet avrebbe costituito un'organizzazione che si occupava dell'ingresso di immigrazione clandestina e della contraffazione di documenti per ottenere i permessi di soggiorno e un lavoro ai connazionali. In particolare Canzano è accusato di aver fornito false dichiarazioni di assunzioni per una ventina di extracomunitari.

Secondo gli investigatori la presunta cellula di estremisti algerini si autofinanziava con attività lecite come macellerie e con le pratiche per ottenere i permessi di soggiorno. I clandestini pagavano ai due algerini 3.500 euro per avere i documenti. (r.crl.)

I DUE DELITTI AL CENTRO DELL'INCHIESTA

20 maggio 1999

Massimo D'Antona docente all'Università di Roma e consigliere del ministro del Lavoro Antonio Bassolino del governo D'Alema, viene ucciso in via Salaria a Roma a pochi metri da casa sua. Le Brigate Rosse per la costruzione del Partito comunista combattente (Br-Pcc) rivendicano l'attentato

19 marzo 2002

Marco Biagi docente di diritto e consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni del governo Berlusconi, viene ucciso con due colpi di pistola alla nuca davanti al portone di casa sua a Bologna, in via Valdonica. Anche questo secondo omicidio viene rivendicato dalle Br-Pcc

ANCHE BRUNETTA RIVOLGE GRAVI ACCUSE AL SINDACATO

Terrorismo, adesso Forza Italia attacca la Cgil

Bondi: alcuni Br erano vostri iscritti. Epifani: non cadremo nelle provocazioni

Roberto Giovannini
ROMA

Una Cgil che annovera tra i suoi iscritti dei brigatisti; una Cgil che assume un comportamento eversivo sul versante delle relazioni sindacali, lasciando spazio ad atteggiamenti che potrebbero diventare eversivi contro lo Stato. Queste le accuse lanciate ieri da due autorevolissimi esponenti di Forza Italia. Prima, nel corso della registrazione del «Maurizio Costanzo Show», va all'attacco il coordinatore azzurro, Sandro Bondi. Poi, rincara la dose da Bologna l'eurodeputato Renato Brunetta. Accuse che vengono respinte come «una provocazione in cui la Cgil non cadrà» da Guglielmo Epifani, ma che evidentemente sollevano aspre polemiche proprio nel momento in cui tra governo e sindacati è in atto lo scontro sulla riforma delle pensioni.

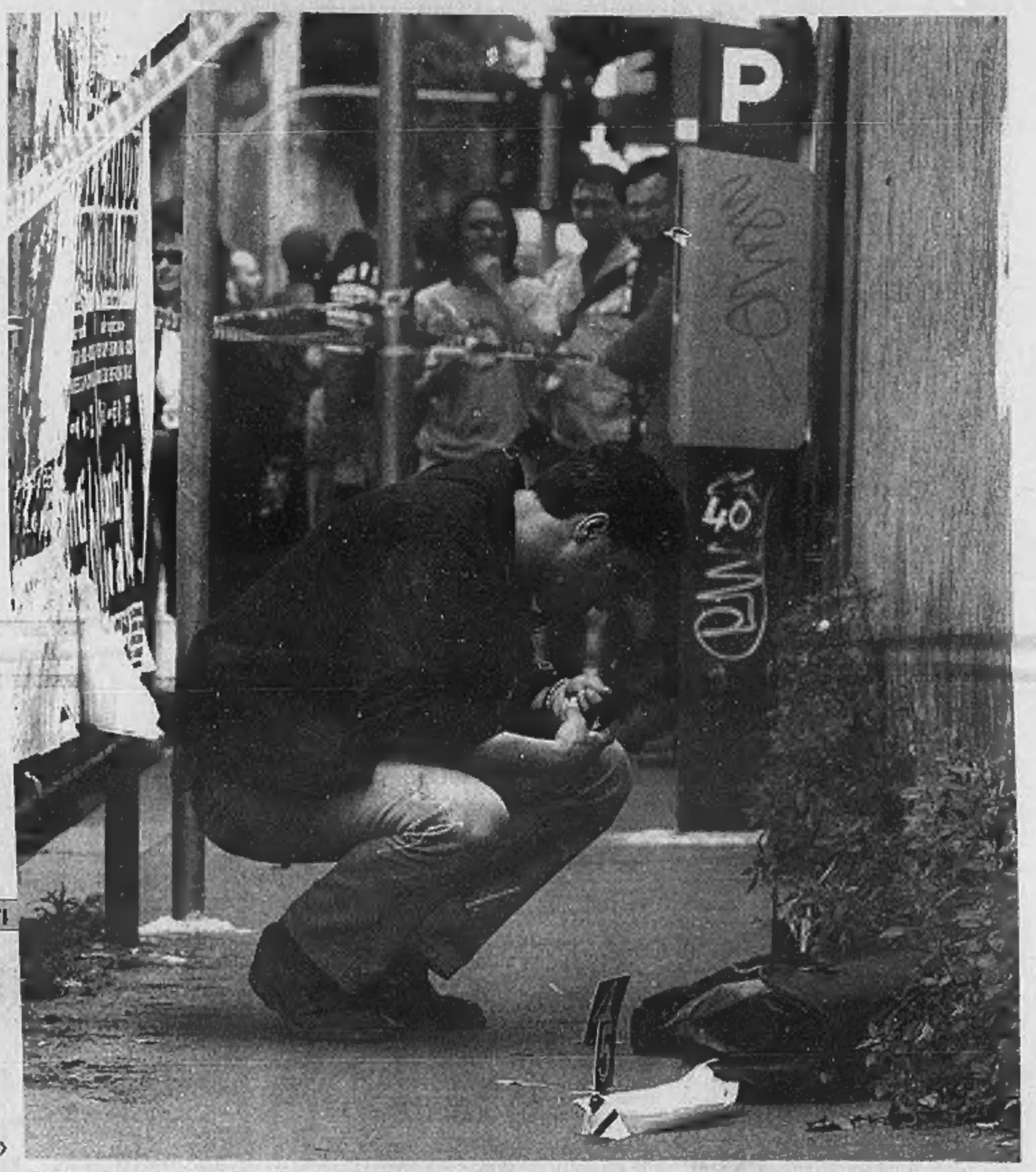
Pensa probabilmente a Marco Menzasalma - il terrorista iscritto alla Fiom - Bondi, quando afferma che «non si può ignorare che alcuni brigatisti arrestati in questi giorni facevano parte della Cgil». «Purtroppo - prosegue il coordinatore di Fi - c'è ancora nel nostro paese una matrice ideologica che legittima la violenza politica». Non a caso in un'intervista Sergio Segio ipotizza la presenza di Br nelle organizzazioni sindacali». E di qui a chiamare in causa l'ex segretario Sergio Cofferati il passo è breve. Bondi ricorda infatti le «dure accuse di Cofferati nei confronti di Biagi: anche queste cose non si possono dimenticare. Cofferati accusò Biagi di collaborare con il governo Berlusconi e di essere collaterale con la Confindustria: le parole sono pietre. Come allora Cofferati avrebbe dovuto riconsiderare le sue accuse, così oggi la Cgil dovrebbe riflettere».

Altrettanto pesanti sono stati i toni adoperati da Brunetta, che pure partiva da un altro argomento: l'iniziativa dei metalmeccanici della Fiom-Cgil, che dopo non aver firmato (non considerandolo valido) il contratto di categoria siglato da Federmeccanica con Fim e Uilm hanno avviato una campagna di contrattazione aziendale per ottenere impresa per impresa aumenti salariali e l'impegno dei datori di lavoro a non utilizzare gli strumenti di flessibilità della legge «Biagi». Molti di questi «precontratti» - che formalmente sono inoppugnabili, come hanno spiegato i più autorevoli giuslavoristi, da Tiziano Treu a Pietro Ichino - si concentrano in Emilia-Romagna, e vengono portati avanti con scioperi «duri» e iniziative di lotta molto drastiche, cosa che ha portato Confindustria a chiedere un intervento da parte del governo. Che è arrivato, con una lettera del ministro Carlo Giovanardi al suo collega degli Interni Pisanu per chiedere «tutela» agli imprenditori emiliani. Una iniziativa, dice il vicepremier Gianfranco Fini, «legittima e opportuna».

Per Brunetta, ieri a Bologna, è in atto un «comportamento eversivo della Cgil e del suo segretario generale Epifani sul fronte delle relazioni sindacali». L'eurodeputato, che chiede in merito una presa di posizione a Sergio Cofferati (candidato sindaco a Bologna), afferma che «questi scioperi selvaggi sono un vero e proprio ricatto nei confronti delle aziende». Dunque, «di fronte a questo clima non ci si meravigli se frange dell'eversione e del terrorismo si inseriscono nelle ali più estreme del sindacato». Comportamenti che dovrebbero essere fustigati dalla magistratura, visto che «potrebbero sfociare in atteggiamenti eversivi nei confronti di leggi dello Stato».

In casa Cgil gli attacchi Bondi e Brunetta vengono derubricati a «provocazione» mirata a cercare di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica, che sulla riforma delle pensioni - come dimostrano i sondaggi - si sta schierando dalla parte del sindacato. Anche per questo la Cgil ha scelto una replica «soft», con il segretario generale Guglielmo Epifani. «La Cgil non cadrà in questa provocazione», replica Epifani. «Non ho letto queste dichiarazioni - prosegue - che si commentano da sole. Vedo molta slealtà e un pizzico di furbizia: spostare il confronto da quello che vede in campo il governo e il sindacato ad altre questioni». Oggi prenderà posizione a difesa della Cgil anche il leader della Cisl Savino Pezzotta.

Tra i commenti, Cesare Damiano, della segreteria dei Ds: «Il sindacato, e con esso quello dei metalmeccanici, è sempre stato schierato e ha sempre lottato contro il terrorismo, fin dagli anni di piombo, pagando anche il suo tributo di sangue per la difesa della democrazia nel nostro Paese». Per Antonio Di Pietro, quelle di Bondi sono affermazioni «gravi ed irrazionali». E il leader del Pdci Oliviero Diliberto parla di «infamia e volgarità di carattere neofascista».



Via Salaria a Roma, dove fu assassinato dalle Brigate rosse il professor Massimo D'Antona

I NO GLOBAL DI MILANO PRENDONO LE DISTANZE DAI NUOVI ATTENTATI

Il rifiuto dei centri sociali «I killer? Nostri nemici»

Viaggio nella città dove comparve la scritta «Galesi spara ancora» Farina: «Azioni di assassini autoreferenziali e isolati da tutti»

Fabio Poletti
MILANO

Altro che «sedicenti» e «compagni che sbagliano». Altro che né di qui né di là, come si diceva una volta. Francesco Purpura, 31 anni, educatore, centro sociale Bulk, area «disobbedienti», non risparmia le parole: «Le Brigate rosse non hanno nulla a che vedere con la realtà e con la politica. Di fatto, sono un nemico dei movimenti». Daniele Farina, qualche anno di più, portavoce storico del Leoncavallo e oggi consigliere comunale di Rifondazione comunista, è ancora più esplicito: «Le Brigate rosse non sono nei posti di lavoro, non sono nei centri sociali, sono un fenomeno evanescente, autoreferenziale, isolato da tutti».

Vero, ma non del tutto. Su un muro di via Palestro, è sbiadita dal tempo ma si legge ancora una scritta accompagnata dalla stella a cinque punte: «Galesi spara ancora». E a fianco, stesso spray nero: «Guerra agli oppressori». Non sono state fatte di notte, da improbabili fiancheggiatori. Sono apparse un giorno di marzo e di sole, mentre sfilava la coda di un corteo contro la guerra in Iraq e contro chi aveva appena ucciso Davide «Dax», ammazzato da una famiglia di fascisti e teste rasate, coltello facile e zero cervello.

Una manifestazione del movimento a Milano

Sono apparse in via Palestro e poi anche sui muri dell'Arcivescovado e ne è nato un putiferio. Spintoni e cazzotti tra chi aveva fatto le scritte e non era nemmeno di Milano e chi non voleva mescolare il sorriso sui manifesti per «Dax» con la foto segnaletica di Mario Galesi, l'ultimo dei brigatisti morto con la pistola in mano.

«Da quelle scritte, da quella manifestazione, è come se fosse passato un secolo», dice uno dei «vecchi» del movimento, mentre racconta la geografia dei centri sociali di Milano, la mappa delle «realtà antagoniste», dove sono pochi quelli che si parlano tra di loro, dove è facile che ci si guardi un po' così, dove il minimo comun denominatore si è perso da tempo per strada. «Come allo sciopero generale, dove ci si va tutti, ma ognuno sta nel suo pezzettino di corteo». E allora può anche capitare che qualcuno strabuzzi gli occhi, come alla manifestazione per il 25 aprile: «C'era uno striscione con la scritta "Contro la guerra imperialista, vicino ai popoli arabi". Erano volutamente state scelte le stesse parole con cui la brigatista Nadia Desdemona Lioce aveva concluso il suo primo documento scritto in carcere».

E allora bisogna capire bene, anche se le parole non sono pallottole. E la differenza sta tutta nel ragionamento che fa Francesco Purpura del Bulk: «Dentro il movimento ci sono degli idioti che blaterano di cose che non conoscono e non fanno, di cui hanno solo letto nei libri e di cui hanno un'immagine mitologica. Sono solo degli idioti. Purtroppo degli utili idioti». Detta così è fin troppo tranquillizzante. E quella sottolineatura sull'«utilità», rimanda ai ritornelli di sempre sulla repressione che «non aspetta altro», sugli arresti di Roma e in Toscana «fatti lo stesso giorno dello sciopero generale o non sarà mica un caso».

Però sotto sotto, il movimento si interroga se anche questi arresti di brigatisti sono di figli suoi. E lo fa nelle assemblee che si sono tenute un po' ovunque negli ultimi giorni. Tra i disobbedienti che si riuniscono al Reload, al Bulk, al Leoncavallo, al Vittoria di via Muratori dove al primo posto c'è la lotta a fianco degli immigrati, al T28 di via dei Transiti dove si preparano le occupazioni di case, al Conchetta dove da anni si fa soprattutto controinformazione e controcultura. E poi alla Panetteria di via Conte Rosso e al Garibaldi, dove la Digos tiene i fari accesi e l'ultima perquisizione e una trentina di militanti l'hanno fatta otto notti fa, ipotesi di reato associazione sovversiva, il pubblico ministero Armando Spataro che sentenzia: «Milano è una piazza strategica per le Brigate rosse».

Una piazza semideserta, visto che gli ultimi attentati sono stati alla Fiat di via Grosio nel 2002 e poi le fioriere con gli ordigni incendiari alla Cisl di via Tadino nel luglio 2000. E poi basta. Un niente nella città in cui sono nate le Brigate Rosse, con le prime azioni alla Pirelli, il sequestro del dirigente Hidalgo Macchiarini alla Sit Siemens e la colonna Walter Alasia che solo all'Alfa di Arese aveva 125 militanti e tutti conoscevano tutti. «Anche adesso tutti conoscono tutti, però non ci si parla e si è molto diffidenti. Anche perché quelli che a parole sono i più duri, alla fine si fanno scavalcare da chi certe pratiche le ha sposate per davvero e non solo a slogans».

Dicono che l'ultima assemblea di tutto il movimento a Milano, centri sociali e Cobas, disobbedienti e Social forum, si sia tenuta pochi giorni prima del corteo del 22 marzo al centro sociale Vittoria di via Muratori. C'era da preparare la risposta alla morte di Dax. C'era chi proponeva di «dare una lezione militante ai fascisti». E c'era chi, spalleggiato anche da «compagni che venivano da fuori», da quella sera ha promesso che si sarebbe mosso da solo: «Basta con certi schemi nei cortei. D'ora in poi tutto è permesso». Il risultato lo si è visto il sabato pomeriggio, a lato del corteo: con una bomba carta finita in una gioielleria e solo pochi giorni fa la Digos di Milano è andata a perquisire l'abitazione di uno che era arrivato a manifestare fin da Salerno. E con quelle scritte che inneggiavano a Mario Galesi, finite sui muri del centro di Milano e che alla fine non preoccupano più di tanto la memoria storica del movimento, che fa due conti: «Al essere d'accordo, saranno al massimo in cinquanta».

I FAMIGLIARI DELLE VITTIME

«Il governo non ci abbandoni»

■ ROMA. «Ci auguriamo che il governo sappia rispondere positivamente, a fronte degli impegni assunti, alle attese delle vittime del terrorismo e delle stragi». Così i presidenti dell'Unione vittime per stragi, dell'Associazione Memoria dei caduti per fatti di terrorismo, delle forze dell'ordine e dei magistrati e dell'Associazione italiana vittime del terrorismo hanno commentato l'incontro, avvenuto ieri, con i parlamentari che hanno promosso la proposta di legge in favore delle vittime del terrorismo. «Vi è stato l'impegno fattivo di tutti i parlamentari - si legge in una nota - a sostenere un iter veloce del testo unificato, nel rispetto dei diritti di tutte le vittime del terrorismo e delle stragi. La questione ancora aperta, ora, riguarda il governo - concludono i presidenti - che dovrà presentare la relazione tecnica sul provvedimento per la quantificazione degli oneri finanziari necessari». (ansa)

L'INDAGINE SUL VECCHIO E NUOVO TERRORISMO

I CAPI DI IMPUTAZIONE
Reato di "banda armata". Tutti, tranne Alessandro Costa, sono indagati per l'omicidio di Massimo D'Antona per "finalità terroristiche"

FIRENZE
Roberto Morandi
43 anni
tecnico radiologo

ROMA
Paolo Broccatelli
35 anni
impiegato all'Università

ROMA
Alessandro Costa
33 anni
operaio edile

GLI ARRESTI
POLTU QUATU (Ss)
Laura Proietti
30 anni
cameriera in un ristorante

PISA
Cinzia Banelli
40 anni
tecnico radiologo

ROMA
Marco Mezzasalma
44 anni
dipendente di una ditta

ROMA
Federica Saraceni
33 anni

LA SVOLTA

Dei 2 telefoni della Lioce è stato possibile risalire a numeri di telefoni cellulari che hanno permesso di individuare i presunti assassini

Altre nove persone sono state iscritte nel registro degli indagati

IL MOZZICONE
Il DNA ricavato da un mozzicone di sigaretta di Laura Proietti è identico a quello di un frammento di capello trovato sul luogo del delitto D'Antona

LE TELEFONATE
Il professor D'Antona è stato seguito in ogni suo spostamento per più di 5 mesi: lo testimoniano 70 telefonate fatte da cabine non lontane dalla sua abitazione

L'ERRORE
Morandi e la Bonelli hanno utilizzato tessere prepagate per chiamare sia i complici che i familiari: l'analisi del traffico telefonico li ha incastrati

SALE A NOVE IL NUMERO DEI PRESUNTI TERRORISTI IN CARCERE: PER LA PRIMA VOLTA UN COLLEGAMENTO CON L'ATTENTATO DI BOLOGNA

Br, un arresto a Firenze per il delitto Biagi

«Mi dichiaro prigioniero politico». A Roma in manette un'infermiera

Francesco Grignetti
ROMA

Altri due fermi. E ora sono nove i presunti brigatisti arrestati. A Firenze la magistratura ordina l'arresto di Simone Boccaccini, 44 anni, dipendente comunale. Al pm Giuseppe Nicolosi che l'interrogava, Boccaccini si è dichiarato «prigioniero politico». Con puntigliosità, anzi, ha preteso che venisse registrata quest'esatta definizione: «Militante rivoluzionario per la costruzione del partito comunista combattente». Significa che si considera un gradino più in basso di un brigatista rosso. Ha nominato Massimo Focacci come suo avvocato di fiducia, lo stesso legale che difende Cinzia Banelli. A Firenze lo accusano di partecipazione a banda armata e rapina e da Bologna gli è arrivata l'imputazione di omicidio. Sia lui, sia Morandi, sia la Banelli sono ritenuti parte del commando che uccise il professor Biagi. Non a caso, il pm bolognese Paolo Giovagnoli si è precipitato a Firenze.

A Roma, nello stesso ore, veniva emesso un altro ordine di fermo per «banda armata». Riguarda Luana Mancino, 41 anni, infermiera all'ospedale Oftalmico: il suo interrogatorio è cominciato questa notte. L'accusano di aver partecipato con Marco Mezzasalma al trasloco da un covo all'altro delle armi e dei documenti brigatisti. Addirittura sarebbe stata ripresa da una telecamera mentre scendeva dal furgone, guidato da Mezzasalma, all'ingresso di «Easy Box», un deposito dalle parti del cimitero Verano, sulla Tiburtina, dove i Br avevano temporaneamente appoggiato i «borsoni» e le scatole sgomberate da via Maia. Ci sono immagini dei due insieme e separatamente. L'ordine è stato firmato dai pm Ionta e Saviotti.

Ma la Mancino interrogata nella notte, assistita dall'avvocato Fabio Baglioni, ha negato di aver partecipato al trasloco perché il 16 ottobre si sarebbe trovava all'aeroporto di Fiumicino, dove svolge un secondo lavoro.

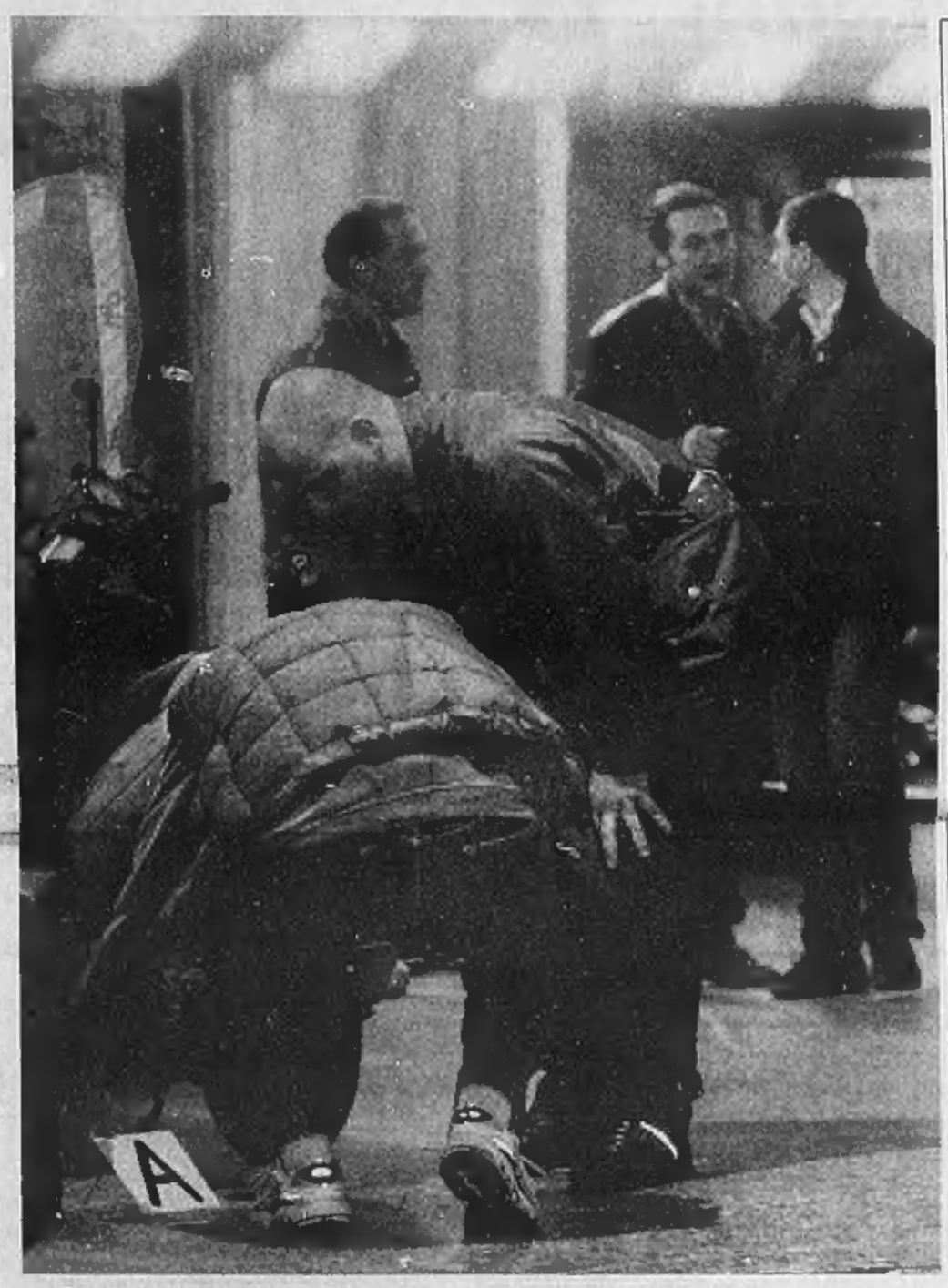
«Gli sviluppi - commenta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu - confermano che il quadro investigativo si sta consolidando e che l'azione contro le Br prosegue con notevole efficacia». E quindi ecco l'apprezzamento del ministro «all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia per la sintonia con cui stanno sviluppando indagini così importanti».

La polizia è arrivata a Boccaccini con una certa facilità. Nel marzo 2002, dieci giorni prima dell'omicidio di Biagi, i due fiorentini Morandi e Boccaccini erano stati fermati da una pattuglia di carabinieri lungo una statale poco battuta. Accadeva a Sambuca Pistoiese, un passino a cavallo tra Bologna e Firenze. Il controllo era di routine e non emerse nulla di sospetto. Ma oggi quel viaggio attraverso le montagne dell'appennino appare assai sospetto. Si ritiene che i due andassero a effettuare un sopralluogo preparatorio all'attentato.

Boccaccini lavorava in un magazzino dell'amministrazione comunale in via Ricasoli, alla periferia nord-est di Firenze, zona di edilizia popolare, ma dove sono presenti anche alcune fabbriche. La polizia aveva già perquisito casa sua venerdì scorso, al momento dei primi arresti. Ieri è tornata a colpo sicuro. «E' cominciata la seconda fase degli accertamenti per chiarire la posizione di tutti», spiegava il questore di Firenze, Vincenzo Indolfi.

> La donna ha negato di aver aiutato Mezzasalma nel trasloco di armi «Quella notte stavo lavorando all'aeroporto di Fiumicino»

Di Luana Mancino, la polizia sapeva insieme molto e pochissimo. Utilizzando i documenti rinvenuti nel computer di Mezzasalma, era stata pressoché «disegnata» la figura femminile che aveva partecipato alla costruzione dell'ultimo rifugio. Si sa che è una cantina, che si trova non lontano dal deposito «Easy Box», e che aveva avuto una serie di incombenze maniacalmente fissate dal «capo» in un promemoria: «Mentre aspetta il primo carico, pulisce la cantina, monta gli scaffali, se possibile uno accanto agli altri vicino alla porta, ne controlla stabilità ed eventualmente li fissa al muro con gli stop, monta i ganci per il lucchetto esternamente alla porta. Se avanza tempo cerca di sistemare i fili dell'impianto elettrico e copre con un sacco di spazzatura il finestrino». Attrezzatura prevista per l'operazione: «Scopa e paletta, stracci da spolvero, sacchi spazzatura, 5 scotch pacchi, cassetta attrezzi, cassettiera, ganci e lucchetto, cisbatta, prolunga, guanti di lattice, sapone liquido, una cassa di acqua minerale, e bicchieri di carta». Ecco, si sapeva esattamente che cosa aveva fatto. Mancava un volto e un nome. Ma poi c'ha messo la zampino una telecamera. E l'immancabile tabulato telefonico che fissa diverse chiamate da Mezzasalma al suo cellulare.



Il professor Marco Biagi venne ucciso a Bologna davanti a casa: le prime indagini subito dopo l'agguato

Boccaccini, la doppia vita di un altro signor nessuno

Vincenzo Tessandori
Inviato a FIRENZE

Un anonimo signor nessuno. Come, sino al giorno delle manette, lo è stato Roberto Morandi. «Mi dichiaro militante rivoluzionario per la costruzione del partito comunista combattente». Simone Boccaccini, ultimo finito nella rete dell'antiterrorismo, ha ripetuto la formula che dovrebbe consegnarlo alla imperitura celebrità della rivoluzione non che, per il momento, lo consegna a una patria galera. Impiegato comunale, prima ai cimiteri cittadini, poi al magazzino generale, 44 anni, scapolo, convivente, un profilo di lavoratore modello. Come Morandi, del resto: non è fregando il tuo datore di lavoro che si fa la rivoluzione, paiono voler sottolineare questi brigatisti del Duemila. Dal tardo pomeriggio di ieri, le non troppo atletiche spalle devono sopportare un'accusa per banda armata, un'altra per un'azione di autofinanziamento, che il codice definisce rapina a mano armata, e un sospetto pesante di aver preso parte, in qualche modo, all'«operazione militare» del 19 marzo 2002 a Bologna, quella che, fuori dalla lugubre metafora neobrigatista, è soltanto l'assassinio a sangue freddo di Marco Biagi. Dubbio così forte da far correre, qui a Firenze, il pubblico ministero Paolo Giovagnoli, che coordina le indagini su quell'omicidio e da fargli emettere un'ordinanza di fermo.

Il suo nome era già noto, ma scritto con inchiostro fin troppo scolorito, a quanto pare. Fatto è che sarebbe lui il «signor X», l'accompagnatore di Morandi in quella traversata degli appennini nei giorni dell'omicidio del giuslavorista bolognese. I due vennero fermati sulla strada per Porretta Terme da una pattuglia dei carabinieri che faceva controlli a campione. Ma, naturalmente, in quel momento non emerse alcun motivo per sospettare di quei due che, oltretutto, avevano un aspetto rassicurante, documenti in ordine e nessun motivo apparente per evitare quel riscontro. In ogni modo, il nome di Boccaccini su qualche rapporto doveva essere finito e così, preso Morandi, è cominciata la caccia. Se è vero com'è vero che si è dichiarato un brigatista rosso, forse ha commesso quel peccato mortale che nessun terrorista dovrebbe mai commettere: si è sentito sicuro, inattaccabile, tranquillo. Imprendibile. O, forse, ha capito che era finita e che non restava che aspettare il destino. Altrimenti non si riuscirebbe a spiegare perché abbia deciso di rimanere al suo posto, in casa sua, mentre il mondo stava rumorosamente crollando addosso alle Brigate rosse Duemila.

In acqua quelli dell'antiterrorismo non hanno gettato soltanto una rete e, quando ritengono che qualche pesce sia rimasto impigliato, una alla volta le tirano su. Come si sia sporcato le mani il compagno Boccaccini lo stabilirà l'inchiesta, diretta dal pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, di certo lo sospettano per quella rapina da 67 mila euro all'ufficio postale di via Torcicoda, nel quartiere popolare e un tempo rivoluzionario chiamato Isolotto, a Firenze, 6 febbraio 2002. Le indagini hanno messo in luce che la preparazione del colpo fu assai laboriosa. Del resto un primo tentativo di rapina, in un'altra sede postale, il 9 dicembre precedente, era andato in fumo per qualche dettaglio sfortunato, dal punto di vista dei neobrigatisti e, allora, fu deciso il replay, perché, si sa, un'organizzazione clandestina soffoca senza fondi. I toscani, che paiono lo zoccolo duro di questi irriducibili dell'utopia armata, avrebbero partecipato in gruppo all'operazione di autofinanziamento alle poste fiorentine. Fra loro anche questo ennesimo «signor nessuno».

DOPO DESDEMONA LIOCE E' IL PRIMO INDAGATO PER L'UCCISIONE DEL PROFESSORE

Partecipò all'«istruttoria» a Bologna

È uno dei brigatisti ripresi dalle telecamere in stazione

retroscena
Guido Ruotolo
ROMA

FORSE è lui, Simone Boccaccini, uno dei brigatisti ripresi dalle telecamere della stazione di Bologna la sera in cui fu ucciso Marco Biagi, il 19 marzo del 2002. Insomma, una staffetta che quella sera aveva il compito di segnalare i movimenti del professore che arrivava da Modena. Boccaccini, per gli investigatori, ha partecipato all'«istruttoria» su Biagi, era stato a Bologna dieci giorni prima dell'omicidio del giuslavorista. La conferma gli investigatori l'avevano avuta da una segnalazione dei carabinieri: era stato fermato casualmente a un posto di blocco sulla Porretta-Sanbuca Pistoiese, mentre con Roberto Morandi, il fiorentino arrestato venerdì scorso che si è dichiarato militante delle Br, stava andando proprio a Bologna. Dopo l'incriminazione nei confronti di Nadia Lioce, Simone Boccaccini è il primo brigatista fermato dalla procura di Bologna per l'omicidio di Marco Biagi. C'è da aggiungere che il pm Paolo Giovagnoli ha aggiunto sul registro degli indagati anche brigatisti Cinzia Banelli e Roberto Morandi, arrestati venerdì scorso.

«Non sono ancora tutti - dice soddisfatto l'uomo dell'Antiterrorismo -. Ma è solo questione di tempo, perché le caselle prima o poi andranno tutte al loro posto». Ottimista, l'investigatore sulle indagini sul nuovo terrorismo. E a ben vedere. Perché il fiorentino Simone Boccaccini, che si è dichiarato «militante rivoluzionario per la costruzione del Partito comunista combattente», è un'altra di quelle caselle vuote riempite quasi per caso, perché lo hanno incastrato i suoi rapporti con Roberto Morandi. Come pure un'altra casella è stata occupata da Luana Mancini, la romana compromessa per i suoi contatti con quel Marco Mezzasalma che, secondo gli investigatori, avrebbe assunto un ruolo dirigente nelle Br romane del dopo Lioce-Galesi.

Le novità di ieri, dunque, rappresentano un'altra conferma dell'inchiesta dell'Antiterrorismo e delle Digos di Roma, Firenze e Bologna. E naturalmente, delle rispettive Procure della Repubblica. Un'ulteriore boccata di ottimismo per gli investigatori, che adesso stanno lavorando per identificare e arrestare i brigatisti superstiti delle retate di questi giorni. In Toscana, dovrebbero essere almeno tre, quattro. Forse cinque, sei a Roma. Insomma, un'altra decina di terroristi.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quando il suono ha cessato di risuonare, ha cessato di vivere, senza lasciare traccia: la musica, per esistere, deve abolire la morte del suono; seguendo la traccia della vita, deve provvederlo di efficacia e di causalità, strapparlo alla sua solitudine.

ALFRED DÖBLIN
Dialoghi con Calypso - 1910

L'arresto di Boccaccini rappresenta una «svolta» per le indagini bolognesi. Ieri notte, il pm Giovagnoli, ha firmato il suo fermo, motivandolo con il rischio di pericolo di fuga, per l'omicidio del giuslavorista bolognese.

A Simone Boccaccini, dipendente dell'amministrazione comunale - fa il muratore -, gli investigatori erano arrivati già nelle settimane scorse. Anche lui era stato perquisito nella notte tra giovedì e venerdì, in occasione del blitz e degli arresti romani e fiorentini. Boccaccini era una «vecchia» conoscenza della Digos fiorentina, segnalato per i suoi rapporti decennali con Fabio Matteini, che fu arrestato a Roma, nel 1995, insieme al pisano Luigi Fuccini e entrambi si dichiararono militanti dei Nuclei comunisti combattenti, la sigla che poi ha assunto con l'omicidio D'Antona la denominazione Brigate Rosse. Boccaccini gli uomini della Digos lo hanno incrociato di nuovo in questi mesi, perché in rapporto con Roberto Morandi, il fiorentino arrestato venerdì scorso e che si è dichiarato brigatista.

L'immagine del brigatista presa da una telecamera alla stazione di Bologna

Ieri mattina, gli uomini dell'Antiterrorismo e della Digos fiorentina erano tornati da lui, lo volevano interrogare, chiedere spiegazioni su quella «missione» a Bologna, su quel viaggio insieme a Morandi. Lui si è chiuso, chiedendo di poter essere sentito dal magistrato, il pm Beppe Nicolosi, al quale ha rivelato di essere un brigatista, un «militante rivoluzionario». In realtà, gli investigatori in questi mesi avevano raccolto diversi indizi nei suoi confronti.

Intanto, la «compatibilità» tra le sue assenze sul posto di lavoro e la rapina di via Torcicoda, «l'esproprio» lo chiamano loro, del 6 febbraio scorso a un ufficio postale. E poi il suo «cellulare» ha lasciato tracce della sua presenza proprio nelle vicinanze di via Torcicoda, oltre che a Bologna. Venerdì scorso, dopo la perquisizione, Boccaccini ha commesso degli errori. Pedinato, forse intercettato, si è visto perso. E quando ieri sono andati a casa sua gli investigatori invitandolo a seguirli, Boccaccini ha capito che per lui si stavano aprendo le porte del carcere.

LE MOTIVAZIONI DELL'ORDINANZA: LE STRUTTURE PUBBLICHE DEVONO ESSERE NEUTRALI

Il giudice del tribunale dell'Aquila, Mario Montanaro

«Esporlo lede la libertà di coloro che non hanno alcun credo»

■ Il crocifisso non può essere esposto nelle aule scolastiche perchè le norme che lo prevedevano sono da ritenersi abrogate dopo l'entrata in vigore della legge di revisione dei Patti Lateranensi, che ha cancellato il principio della religione cattolica come religione di Stato. È il presupposto sul quale il giudice del tribunale de L'Aquila, Mario Montanaro, ha accolto il ricorso di Adel Smith. «Le giustificazioni addotte per ritenere non in contrasto con la libertà di religione l'esposizione del crocifisso nelle scuole e negli uffici pubblici - scrive Montanaro nel motivare l'ordinanza - sono divenute giuridicamente inconsistenti, storicamente e socialmente anacronistiche, addirittura contrapposte alla trasformazione culturale dell'Italia e soprattutto ai principi costituzionali che impongono il rispetto per le convinzioni degli altri, e la neutralità delle strutture pubbliche di fronte ai contenuti ideologici. La pubblica amministrazione si è più volte interrogata per valutare se quelle norme siano tuttora vigenti, in particolare dopo l'entrata in vigore della legge del 1985 che ha sancito gli accordi tra Italia e Santa Sede. Le norme regolamentari citate dal ministero sono di esecuzione della legge Casati del 1859: per quanto laica si voglia ritenere appartiene a un sistema costituzionale, quello disegnato dallo statuto Albertino, che sanciva che la religione cattolica era la sola religione di Stato». Il magistrato non ritiene possibile neppure che il crocifisso resti in aula se sono favorevoli tutti gli alunni e i genitori «perchè è in questione non solo la libertà di religione degli alunni ma anche la neutralità di un'istituzione pubblica. La presenza del simbolo della croce induce nell'alunno una comprensione profondamente scorretta perchè manifesta l'inequivoca volontà dello Stato di privilegiare il culto cattolico, senza il minimo rispetto per il ruolo svolto da altre esperienze religiose». Allo stesso modo - rileva il giudice - sarebbe «parimenti lesiva della libertà di religione l'esposizione nelle aule di simboli di altre religioni. L'imparzialità dell'istituzione scolastica pubblica di fronte al fenomeno religioso deve realizzarsi attraverso la mancata esposizione di simboli religiosi, piuttosto che attraverso l'affissione di una pluralità che peraltro non potrebbe essere esaustiva e comunque finirebbe per ledere la libertà religiosa negativa di coloro che non hanno alcun credo».

CRITICHE DELL'ASSOCIAZIONE SUL CASO DI OFENA

Magistrati e Castelli È lite sull'ispezione

«Un'altra indebita interferenza». Il ministro replica. «È una liturgia» Rognoni: «Si deve difendere il principio dell'autonomia del giudice»

Il Guardasigilli Roberto Castelli e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Virginio Rognoni

Secondo il sindacato delle toghe « la questione di diritto affrontata dal tribunale dell'Aquila si inserisce in un dibattito aperto nella dottrina e nella giurisprudenza» Magistratura democratica «Il Guardasigilli non è un organo d'appello»

Mara Montanari

ROMA

«L'annuncio con grande enfasi dell'ispezione ordinata dal ministro rischia ancora una volta di porsi quale non ammissibile interferenza sulla giurisdizione». È netta la presa di posizione dell'Associazione nazionale magistrati. Al di là della sentenza di L'Aquila sul crocifisso - su cui, dicono i giudici, si può discutere - quello che non è andato giù al sindacato delle toghe è stata l'ispezione «ad hoc» promossa dal ministro Castelli. Il Guardasigilli, da parte sua, contrattacca. E, così, l'ultimo tassello di una polemica ormai antica sui crocifissi nei luoghi pubblici, diventa un'altro episodio dello scontro tra magistrati e governo.

«Quello dell'Anm è ormai un rito - taglia corto Roberto Castelli - c'è una sorta di liturgia: qualsiasi cosa faccia o dica il ministro poi *arriva la giaculatoria* dell'Anm. Dopodiché arrivano i chierici, la parte con toga e mantello rosso della sinistra che dicono che il ministro ha fatto un'indebita intromissione. Finisce il rito e si ritorna come prima».

Tuttavia, non è solo l'Anm o Magistratura Democratica, la corrente di sinistra dei giudici, a intervenire in *difesa delle toghe*, è anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, che pure nei giorni scorsi aveva criticato la sentenza de L'Aquila. «Occorre mantenere fermo il principio della criticabilità delle sentenze, ma anche dell'assoluto rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'*interpretazione* da parte del magistrato - afferma Rognoni - le sentenze possono essere criticate ma non possono essere motivo di insufficienza nei confronti della magistratura. La mia preoccupazione - aggiunge il vicepresidente del Csm, chiarendo le sue critiche alla sentenza - è per le tante parole, giuste o sbagliate, che questa vicenda ha scatenato nel Paese. Il mio è un giudizio da cittadino che non ha nulla a che fare con il mio incarico».

Il ministro Castelli subito dopo la sentenza de L'Aquila aveva incaricato l'ispettorato di via Arenula di verificare che fosse stata formulata «nel rispetto dell'ordinamento o se siano state ignorate leggi vigenti». Il ministro fece presente che è sanzionabile «dal punto di vista disciplinare chi emette sentenze abnormi».

Ben diversa è l'opinione del sindacato delle toghe. Nel dettaglio la nota dell'Anm sottolinea che «la questione di diritto affrontata dal tribunale de L'Aquila, in un provvedimento che peraltro ha il carattere di provvisorietà, ed è soggetto ai normali mezzi di impugnazione, si inserisce in un dibattito aperto nella dottrina e nella giurisprudenza». Quindi, secondo l'Associazione dei magistrati, in questa situazione «l'iniziativa della ispezione ministeriale è del tutto impropria non potendo risolversi in altro che nella acquisizione del provvedimento giudiziario».

Durissimo il commento del segretario di Magistratura Democratica, Claudio Castelli: «Suona incredibile che il ministro abbia immediatamente promosso, con grande clamore mediatico, un'ispezione ad hoc, sembra sul provvedimento, travalicando in tal modo certamente i limiti delle sue competenze. Il ministro non è l'organo di appello e non ha competenza alcuna per valutare la bontà o meno di una sentenza o di un'ordinanza». Il segretario di Magistratura Democratica conclude rivolto direttamente al Guardasigilli e alle immediate critiche con cui aveva stroncato la sentenza de L'Aquila: «Piaccia o no, questi sono principi propri dello Stato di diritto e della separazione dei poteri che occorrerebbe rispettare, in particolare per decisioni che non si condividono».

NESSUN COMMENTO DAL GIUDICE

Montanaro: devo lavorare

■ «Devo lavorare, devo lavorare, non ho tempo». Così, con decisione, il magistrato Mario Montanaro, autore dell'ordinanza che impone di rimuovere il crocifisso dalla scuola di Ofena, ha liquidato chi ieri gli chiedeva un'intervista. Il giudice era stato avvicinato nel momento in cui stava rientrando nella sua stanza al terzo piano del palazzo di Giustizia, dopo essersi recato al bar con alcuni colleghi. Montanaro è apparso piuttosto nervoso ed infastidito dal clamore per l'ordinanza. I pochi minuti di pausa sono stati l'unica occasione in cui il magistrato è uscito dalla sua stanza. La giornata è iniziata intorno alle 9 quando il giudice, guardato in maniera discreta da una vigilanza rinforzata negli ultimi giorni, è arrivato a palazzo di Giustizia. Da allora si è chiuso nella stanza da dove non si è spostato neppure per le udienze: l'unica in programma ieri l'ha sbrigata nel suo abituale ambiente di lavoro. Montanaro non è quindi sceso nelle aule delle udienze al piano terra del palazzo. Le prossime scadenze sono fissate per lunedì.

Mercedes-Benz Van

Ci sono 1.000.000 di persone che lavorano più felici.

▶ Lavorare stanca, ma lavorare con Sprinter rende felici! Perché Sprinter è il massimo della sicurezza, del comfort e delle prestazioni. Leader indiscusso in tutta Europa perché capace di soddisfare tutte le esigenze di chi lavora. Con la possibilità di arricchirlo con l'ABS, sistema antibloccaggio ruote e BAS che riduce lo spazio di frenata.

Sprinter. La scelta di 1.000.000 di europei.

Inoltre l'ESP, l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E in più motorizzazioni CDI fino a 156 Cv. Con Sprinter il lavoro vi sorride! Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

LE REAZIONI

Il sottosegretario Sospiri: «Se verrà tolto lo rimetterò a posto con le mie mani»

■ «Spero fortemente che il crocifisso non venga rimosso, ma se ciò dovesse accadere verrò ad Ofena in tempo reale e lo rimetterò personalmente al suo posto». La dichiarazione, ieri sera, è del sottosegretario ai Trasporti e alle infrastrutture, Nino Sospiri, che stava conversando con alcuni giornalisti all'esterno della scuola frequentata dai figli del presidente dell'Unione dei musulmani d'Italia Adel Smith. L'onorevole Sospiri aveva avuto, pochi momenti prima, un colloquio con il sindaco di Ofena, la signora Anna Rita Coletti. Alcuni giovani, intanto, facevano un sit-in a Roma,. in piazza Risorgimento, per protestare contro la sentenza del tribunale dell'Aquila sul crocefisso nelle scuole. La manifestazione era organizzata da Gioventù Europea

Ancora roventi polemiche sul crocifisso nella scuola elementare di Ofena

Mastella: sono contrari solo i laicisti incalliti Pecoraro Scanio: questa guerra ideologica è dannosa

■ Clemente Mastella, segretario dell'Udeur, è d'accordo con il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. «Condivido questo giudizio, mi pare che sia un'opinione diffusa nella stragrande maggioranza degli italiani e delle forze politiche. Tranne qualche laicista incallito o qualche imbecille - conclude il leader del partito del Campanile - per il resto siamo tutti d'accordo». «A una sentenza discutibile, perchè di sapore proibizionista, si sta rispondendo con una guerra ideologica che danneggia i veri valori della cristianità e della laicità». Lo afferma il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, aggiungendo che «abbiamo dei guerrafondai ipocriti che si nascondono dietro al crocifisso e dei laici che rischiano di confondersi con il fondamentalismo di Adel Smith».

AL TERMINE DELL'UDIENZA GENERALE

Sul Crocifisso contestato interviene il Papa

Nessun cenno politico: «È il simbolo eloquente della civiltà della luce»

Andrea di Robilant
ROMA

Una volta conclusa l'udienza generale davanti ai fedeli che affollavano l'aula Paolo VI per il tradizionale appuntamento del lunedì, il Papa non ha rinunciato a dire una sua parola sull'argomento che da giorni infiamma l'opinione pubblica. E con voce debole ma ferma - ieri papa Wojtila dava la sensazione di essere un pò meno sofferente del solito - ha ricordato il valore universale del crocifisso.

«Tutti vi esorto - ha detto il Pontefice alla fine di un'udienza dedicata tutta all'importanza del rosario come preghiera per la pace - a fondare la vostra vita sulla parola di Dio, per essere costruttori della civiltà dell'amore, di cui simbolo eloquente è la croce di Cristo, sorgente di luce, di conforto e di speranza per gli uomini di tutti i tempi». La platea è scoppiata in un applauso caloroso.

Il Papa ha parlato con un tono pacato, scevro del minimo accenno polemico. Nelle sue poche parole accuratamente scelte, ha accennato agli aspetti spirituali del crocifisso, evitando ogni aspetto politico della vicenda. Ma ha comunque ritenuto importante intervenire personalmente in una questione che ha visto la Chiesa scendere in campo con una certa veemenza nei giorni scorsi.

Ieri l'Osservatore romano ha proseguito sulla sua linea battagliera, trasformando in una sorta di eroina della Chiesa l'ufficiale giudiziario - un'avvocatessa - che si è rifiutato di far rimuovere il crocifisso nella scuola di Ofena «appellandosi alla sua coscienza cattolica». L'incarico è poi stato affidato ad un'altra persona che, scortata dai Carabinieri, ha provveduto a notificare il dirigente scolastico.

Già lunedì il quotidiano della Santa Sede era sceso in campo con spirito bellicoso contro la sentenza «assurda e offensiva» del giudice Mario Montanaro. Il magistrato aveva ordinato la rimozione del crocifisso sostenendo che con l'entrata in vigore della legge di revisione dei Patti Lateranensi la religione cattolica non è più religione di Stato e dunque le norme che prevedono il crocifisso nelle aule sarebbero di fatto abrogate. Martedì l'Osservatore romano era tornato all'attacco titolando «La croce non ce la faremo togliere».

> «E' sorgente di conforto e di speranza per gli uomini di tutti i tempi» Padre Pintacuda: la vicenda può generare diffidenze e incomprensioni proprio quando la politica italiana cominciava a capire che la gestione dell'immigrazione non può essere repressiva»

Lo scorso fine settimana la Conferenza episcopale italiana (Cei) aveva fatto subito capire che non avrebbe accettato la decisione del magistrato. «Siamo convinti», aveva dichiarato il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, «che il crocifisso esprima l'anima profonda del nostro Paese e quindi debba rimanere come un segno dell'identità della nostra nazione. La decisione ci ha sorpreso sia per il contenuto, sia per le ragioni addotte».

La Cei ha più volte criticato la sentenza del giudice Montanaro da un punto di vista giuridico. Il segretario generale della conferenza, monsignor Giuseppe Betori, ha espresso «meraviglia» per una sentenza che è «in contraddizione con una legge vigente dello Stato, che nessun parlamento ha mai cambiato e tantomeno la Corte costituzionale». E ancora: «Ciò che non ha fatto l'anticlericalismo ottocentesco viene oggi presentato come una conquista della tolleranza».

Altre voci in seno alla chiesa cattolica, pur critiche della sentenza, hanno cercato di evitare i toni polemici per evitare di peggiorare la situazione. «Questa vicenda rischia di generare solo confusione», ha detto padre Ennio Pintacuda, che si batte da anni per favorire l'integrazione degli immigrati. «Con il risultato di creare nuove diffidenze e incomprensioni proprio quando la politica italiana iniziava a capire che la gestione del fenomeno dell'immigrazione non può essere soltanto repressiva».

Padre Pintacuda è convinto che la sentenza e le polemiche che ha scatenato abbiano finito per danneggiare «la causa di un più ampio riconoscimento dei diritti degli immigrati in Italia spostando il dibattito sul terreno minato della religione».

«SONO CATTOLICA, NON CONSEGNERÒ L'INGIUNZIONE»

A Ofena il gran rifiuto dell'ufficiale giudiziario

L'incarico è stato dato a un collega ma il preside ha contestato la scarsa chiarezza dell'ordinanza. Tutto è rimasto al suo posto

reportage
Fulvio Milone
inviato a OFENA (L'Aquila)

L'eroina di queste ore difficili si chiama Rita Lo Muto, finora oscuro ufficiale giudiziario del tribunale dell'Aquila. Mai avrebbe pensato che un giorno l'«Osservatore Romano» l'avrebbe citata come «chiara testimone di fede cattolica». Di certo non ha esitato a dire no quando il tribunale le ha ordinato di notificare al direttore didattico della scuola materna e elementare «Silvestri» di Ofena l'ordinanza del giudice per la rimozione del crocifisso dalle tre aule: l'ha chiesto Adel Smith, leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia e padre di due alunni, e il giudice gli ha dato ragione. Ma lei quella carta non ha voluto neanche toccarla: «Me lo impedisce la mia coscienza di cattolica», ha spiegato.

Non è che il suo gesto sia servito granchè: l'incarico è stato affidato a un altro ufficiale giudiziario che nel primo pomeriggio ha notificato l'atto. Ma il preside, deciso a prender tempo, ha rigirato il foglio fra le mani, è rimasto per un po' in silenzio, poi ha scosso il capo: «Non sono chiare le modalità di attuazione dell'ordinanza. Tanto per cominciare: chi è proprietario dei crocifissi? Non la scuola, nè il provveditorato... Forse il Comune?». Il messo ha preso atto ed è tornato all'Aquila per riferire al tribunale. Ciò significa, in altre parole, che il crocifisso è rimasto al suo posto. Almeno fino a oggi, quando il giudice giocherà la sua nuova mossa e si aprirà un altro capitolo di questa storia che per i 500 abitanti di Ofena, un grappolo di case arroccate ai piedi del Gran Sasso, ha acquisito i contorni di uno psicodramma.

Le mamme, che minacciano di non mandare più i bambini a scuola e di digiunare a oltranza, acclamano Rita Lo Muto come una Giovanna d'Arco del terzo millennio. «Ce ne fossero tante, così...», sospira Anna che con le amiche regge uno striscione ricavato da un lenzuolo su cui è scritto: «Giù le mani dal crocifisso». La risposta alle proteste non si fa attendere, ma è molto meno dura di quanto si temesse. Smith, chiuso in casa «perchè barricato da continue minacce di morte», manda infatti segnali distensivi, invita alla riconciliazione e avanza una proposta: «Mi riterrei soddisfatto se si rimuovesse il crocifisso e poi lo si rimettesse al suo posto insieme ai simboli dell'Islam».

Il campo di battaglia della guerra santa fra Adel Smith e le mamme di Ofena è una vasta piazza intitolata a Enrico Berlinguer. Qui, davanti alla scuola «Silvestri», si è installato il grande Barnum mediatico, testimone delle proteste, dei pianti, dei sospiri delle donne e dei timidi sorrisi dei bambini che si guardano attorno perplessi. Tante telecamere, tanti microfoni hanno sconvolto il paesino che di solito vive giorni fin troppo tranquilli. Le mamme si mostrano al resto del mondo con piglio deciso: «Da qui il crocifisso non si muove - sentenzia Anna Pacioni -, a costo di fargli da scudo con i nostri corpi. Siamo tolleranti, conviviamo in pace con famiglie di Testimoni di Geova e rispettiamo la loro fede. Il sopruso, però, non lo sopportiamo». Maria Piera Pacioni, che ha i figli nella stessa classe del primogenito di Adel Smith, rivolge un pensiero ai bambini: «Ci chiedono perchè il magistrato abbia preso quella decisione, e noi non sappiamo cosa rispondere. I bambini non capiscono la cattiveria degli adulti, ma solo l'amore e l'amicizia, anche quella per i figli di Smith che sono perfettamente integrati».

Ma il circo televisivo incoraggia anche a proposte e proclami fra i più strampalati. C'è chi ha in animo di issare davanti a casa una grande croce illuminata, e chi si avvicina ai carabinieri per fare una denuncia: «Ho aperto un sito, www.crocifissoofena.com, che raccoglie messaggi di solidarietà alla scuola. Ma un fetente che si è firmato Bin Laden minaccia di ucciderci tutti». In piazza Berlinguer si sono fatti vivi anche i rappresentanti delle «Forza Libanesi Combattenti», che solidarizzano con gli abitanti di Ofena e distribuiscono volantini. E' entrata in azione pure Forza Nuova, movimento di destra estrema che ha affisso un manifesto su un muro della scuola: «Vi abbiamo fermato a Lepanto, vi fermeremo anche adesso».

Il sindaco, Anna Maria Coletti, che guida una giunta di centrosinistra, è preoccupata. Ha strappato quei manifesti con le scritte minacciose, e ora dice che «su questa vicenda qualcuno tenta di innestare basse strumentalizzazioni politiche». Ma anche lei è indignata per la guerra santa scatenata da Adel Smith. «Il Comune - spiega - si opporrà con tutti gli strumenti legali possibili alla decisione del giudice. Giovedì ci sarà un'assemblea cittadina, per lunedì sera abbiamo indetto una seduta del consiglio comunale allargata alle famiglie di Ofena. In quelle sedi decideremo le azioni di protesta da intraprendere, anche le più estreme». E si arrabbia, il sindaco, quando le chiedono di Adel Smith: «Questa persona è stata molto intollerante nei nostri confronti, e la sentenza del magistrato è un'offesa per tutti noi. Ma che vuole, Smith? A Ofena non c'è quasi mai, non si fa vedere in giro. Ricordo che quando si trasferì nel nostro paese venne a trovarmi e appoggiò sulla mia scrivania un suo libro con il crocifisso stampato sulla copertina: non ricordo il titolo, ma era offensivo. Gli dissi che i suoi volumi non mi interessavano, lui si alzò e uscì dalla stanza».

Poco prima della fine delle lezioni una donna minuta, con il capo coperto da un berretto che lascia sfuggire qualche ciocca bionda, entra alla chetichella nella scuola. Ne esce poco dopo, tenendo per mano due bambini che si guardano intorno perplessi e intimoriti. E' la moglie di Adel Smith, che porta via i figli. Le altre mamme li osservano con severità, senza un gesto affettuoso, senza un saluto. E sono proprio loro, i bambini, l'oggetto delle preoccupazioni del poarroco di Ofena, don Giorgio Giunti. In paese lo criticano perchè in questi giorni non si è mai fatto vedere davanti alla scuola. Lui risponde invitando alla calma: «E' meglio che su questa storia cali un po' di silenzio: ci sono dei bambini da rispettare e tutelare, e soprattutto da tenere lontani dalla polemica».

L'AVVOCATO

«Va bene anche un segno dell'Islam»

■ Ricollocare nell'aula della scuola frequentata dai figli di Adel Smith almeno un simboletto che ricordi la religione islamica. La proposta, tesa a riconciliare gli animi, arriva dal legale di Adel Smith, l'avvocato Dario Visconti. «Anche se ciò contrasterebbe con l'ordinanza del giudice Montanaro - ha spiegato Visconti - potrebbe essere considerato una sorta di compromesso a tempo teso a stemperare il forte clima di tensione». L'avvocato Visconti interviene anche sulla notizia relativa all'ufficiale giudiziario che oggi si sarebbe rifiutato di notificare l'ordinanza di rimozione del crocifisso nella scuola di Ofena. «Non so nulla di questa notizia che dovrò verificare», ha detto il legale di Adel Smith. «La cosa certa, invece - ha aggiunto - è che il titolo esecutivo era stato già notificato. In quanto alla rimozione vera e propria del crocifisso, essa non è tuttavia prerogativa assoluta dell'ufficiale giudiziario visto che il giudice la rimozione del simbolo cristiano l'ha ordinata al dirigente scolastico». L'ufficiale giudiziario che si è recato ieri ad Ofena è una donna, originaria della Basilicata ma residente nella Marsica. Al Tribunale dell'Aquila, dove aveva già prestato servizio fino a una decina di anni, è tornata da circa due anni dopo un periodo lavorativo trascorso in un palazzo di giustizia di fuori regione.

Mobilitazione davanti alla scuola di Ofena

Fini a Montecitorio «Ha ragione Ciampi È la nostra identità»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Non possiamo non dirci cristiani». Le parole di Benedetto Croce, tratte dal titolo del famoso saggio ricordato dal presidente Ciampi, riecheggiano nell'aula di Montecitorio. A fatti proprie, concludendo che «togliere il crocifisso dalle aule ad avviso del governo è una palese assurdità», è Gianfranco Fini. Il vicepresidente del Consiglio, durante il question time a Montecitorio, coglie l'occasione per chiarire la posizione dell'esecutivo sulla vicenda che sta suscitando tanto scalpore e si richiama espressamente a Ciampi. «Il capo dello Stato - insiste il vicepremier - ha sottolineato che il crocifisso è il simbolo della nostra identità». Di qui il giudizio sull'assurdità di toglierlo dalle scuole. Fini è d'accordo con Ciampi e anche con Giuliano Amato, secondo il quale il crocifisso «è parte del patrimonio culturale italiano». Non diversamente si esprime il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che, intervistato da Time Magazine, ritiene che il crocifisso «non è solo un simbolo religioso, ma rappresenta 2000 anni di storia e di cultura».

Fini si pinge oltre e ricorda che il governo italiano è impegnato affinché nel preambolo della futura costituzione europea siano ricordate le «radici giudaico-cristiane quali «fondamento dell'identità culturale del continente». E, per quanto riguarda gli ispettori mandati dal ministro della Giustizia dal giudice dell'Aquila, un gesto criticato dall'Anm, precisa che il loro compito è «verificare la sussistenza di ipotesi di abnormità di atti e di gravi violazioni della legge». Il vicepremier non lo dice espressamente, ma affrontando il piano giuridico del discorso, mostra di non condividere oltre che la sentenza, anche le motivazioni addotte dal giudice Montanari. E ritiene anzi «sconcertante» che il giudice non solo si sia discostato dalla giurisprudenza amministrativa», ma abbia deciso «in totale solitudine» valutando inoltre «motivi di urgenza» nella richiesta di Abel Smith.

Detto questo, Fini si preoccupa delle conseguenze dell'ordinanza di Ofena, «che rischia di ingenerare un fenomeno di rigetto verso l'integrazione dei cittadini comunitari». Quella integrazione che lui stesso aveva promosso con la recente proposta di concedere il diritto di voto agli immigrati e su cui insiste anche il minisro Pisanu, sottolineando la necessità di «completare le politiche dell'immigrazione con scelte equilibrate e lungimiranti». La coincidenza non sfugge però a Umberto Bossi e gli dà modo di affondare il dito nella piaga: «Fini è sfortunato perchè ora la gente penserà che il voto agli immigrati finirà per legalizzare e regolarizzare delle morali in cui non c'è distinzione tra religione e politica».

E' una voce isolata. Da destra e da sinistra, dai cattolici e dai laici, le voci che si levano sono tutte improntate alla moderazione dei toni e al rispetto delle sensibilità degli italiani, urtate da una decisione che secondo un sondaggio volante della Swg il 92% dei cittadini disapprova. Una sensibilità collettiva a cui si richiama sia Clemente Mastella, che condivide il giudizio di Fini di una «palese assurdità», sia la Margherita, che invita il governo ad «evitare che si proceda ad azioni lesive» di quella sensibilità maggioritaria. Salvo aggiungere la richiesta di «garantire, nel rispetto costituzionale dell'autonomia scolastica, che nelle scuole si operi nel rispetto rigoroso del pluralismo religioso». Mentre Gerardo Bianco si spinge ad invitare il governo a «fare ricorso contro l'ordinanza».

I laici appaiono imbarazzati, oltre che timorosi di contraccolpi. «Io avrei qualche difficoltà a togliere il crocifisso», ammette Fausto Bertinotti, che pure ritiene che «sarebbe meglio che nelle scuole pubbliche non vi fosse alcun simbolo religioso». Marco Rizzo bolla la rimozione del crocifisso come «gesto estremista». «Chi cerca lo scontro - dice l'esponente del Pdci - non aiuta né la battaglia per la scuola pubblica né l'integrazione fra le diverse culture che deve basarsi sul rispetto reciproco». Un rispetto al quale si richiama anche il ds Valdo Spini, che non è cattolico ma valdese. Nemmeno Alfonso Pecoraro Scanio se la sente di approvare l'ordinanza, che giudica «di sapore proibizionista».

IL PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE: NESSUNA PROVA

Delitto Pecorelli Il pg: Andreotti deve essere assolto

Il senatore a vita era stato condannato in appello a 24 anni di carcere per l'omicidio del giornalista in base alle accuse di Tommaso Buscetta

Francesco La Licata

ROMA

Annullata, senza rinvio, la sentenza d'Appello di Perugia che ha condannato a 24 anni di carcere il senatore a vita Giulio Andreotti, per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Questa la richiesta del sostituto procuratore generale presso la Cassazione, Gianfranco Ciani, rappresentante della pubblica accusa nel processo a sezioni unite, primo presidente Nicola Marvulli, che si sta svolgendo nel «Palazzaccio» di piazza Cavour. Stessa richiesta, il pg ha sottoscritto per Gaetano Badalamenti, il boss di Cinisi (attualmente detenuto negli Stati Uniti) condannato alla stessa pena, a Perugia, insieme con l'ex presidente del Consiglio, a conclusione del processo finito il 17 novembre del 2002.

Le tesi esposte durante la requisitoria del pg sono tali da non lasciare molti dubbi sull'esito della sentenza, che, con molta probabilità, sarà emessa dai nove «ermellini» già oggi pomeriggio. Secondo Ciani, infatti, a sostegno dell'ipotesi di colpevolezza del senatore a vita ci sono soltanto «congetture» e neppure una prova. Questa carenza probatoria riguarderebbe sia l'aspetto del movente dell'assassinio, sia l'annosa questione del «concorso morale». Da una simile conclusione esce a pezzi la «credibilità» del pentito Tommaso Buscetta, in verità salvaguardata in qualche modo nella sentenza di primo grado (una sorta di assoluzione seppure con zone di dubbio) ed esaltata nel giudizio di secondo grado che ribaltava la precedente.

L'esito della requisitoria mattutina è stato comunicato a Giulio Andreotti dal suo legale, Giulia Bongiorno (nel collegio insieme con Gioacchino Sbacchi e Franco Coppi). Il senatore a vita non si è smentito ed ha accolto la notizia con la solita ironia: «Sebbene la mia laurea in giurisprudenza risalga al 1941, e sia un po' datata, anche a me la sentenza di Perugia era sembrata abbastanza brutta».

La richiesta della Procura generale rappresenta - dunque - una totale sconfessione della sentenza dei giudici d'Appello, che avevano inquadrato il «caso Pecorelli» nell'ambito di una «storia nera», tra mafia e politica. *Secondo quella Corte, il* giornalista sarebbe rimasto vittima del piombo mafioso (killer di Cosa nostra e della banda della Magliana) nel pieno di una congiura ordita dai cugini siciliani Ignazio e Nino Salvo - imprenditori di fede andreottiana - per eliminare Pecorelli che stava per pubblicare documenti del «dossier Moro» - ottenuti dal generale Dalla Chiesa - gravemente compromettenti per il senatore a vita. Ma, secondo il pg Ciani, di tutto ciò nel processo non vi è prova. Non sarebbero provati i contatti con Dalla Chiesa, né l'esistenza di documenti. Per quel che riguarda i rapporti coi Salvo, l'accusa è convinta che non fossero così stretti da giustificare un intervento così impegnativo (addirittura un omicidio) nell'interesse di Giulio Andreotti. Viene anche smentita, perciò, *la testimonianza* di Tommaso Buscetta a proposito delle presunte rivelazioni ricevute da Gaetano Badalamenti. Il boss - secondo don Masino - avrebbe confidato, guardando un tg che parlava dell'omicidio Pecorelli: «Questo lo abbiamo fatto noi, nell'interesse di Andreotti». E non c'è prova - ha detto il pg - nemmeno sulla preventiva conoscenza di Andreotti del proposito omicidiario, che «resta una congettura priva di supporto probatorio, e la tesi del consenso presunto non può trovare ingresso in tema di responsabilità penale». Il pg ha aggiunto che, per quel che riguarda Badalamenti, la sua richiesta si sarebbe limitata all'annullamento della condanna con rinvio per nuovo giudizio, ma proprio l'assenza di prove e del movente lo hanno spinto a conclusioni «più radicali». Il rappresentante dell'accusa ha chiesto anche il rigetto del ricorso contro le assoluzioni pronunciate in primo grado, il 24 settembre del 1999, che riguardavano il mafioso Pippo Calò e l'ex senatore Claudio Vitalone, indicati come organizzatori del delitto, e Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, ritenuti esecutori materiali.

La richiesta del pg, seguita da quella di uno dei difensori di parte civile che si è «rimesso alla giustizia», è stata accolta bene, ovviamente, dai difensori di Andreotti. Rosita, la sorella del giornalista ucciso, ha commentato sarcasticamente: «Me lo aspettavo». Alfredo Galasso, difensore dei familiari della vittima, ha sottolineato come la requisitoria sia andata oltre le evalutazioni di legittimità, compito della Cassazione, per debordare nelle valutazioni di merito». «Così - ha detto Galasso - si rischia di trasformare la Cassazione in un terzo grado di giudizio».

ACCUSATO DI CALUNNIA DALL'AVVOCATO PAOLETTI

Telekom, altra querela per Marini

■ TORINO. La Procura di Torino ha in corso un procedimento per calunnia collegato all'inchiesta su Telekom Serbia. All'origine «formale» del procedimento vi sarebbe una querela presentata a Roma - e successivamente trasmessa per competenza nel capoluogo piemontese - dall'avvocato romano Fabrizio Paoletti, uno dei personaggi che il procacciatore d'affari Igor Marini aveva chiamato in causa nel caso delle presunte tangenti versate a politici del centrosinistra. Non si sa, al momento, se la Procura abbia individuato, oltre a Paoletti, altre eventuali «parti lese» della calunnia. In questo senso le indagini sono in corso. Il pool di magistrati inquirenti sta valutando l'ipotesi che le dichiarazioni del procacciatore d'affari, relative al coinvolgimento di personaggi politici nella vicenda Telekom Serbia, siano state «ispirate» da qualcuno, e, dopo la trasferta a Bangkok delle scorse settimane, stanno valutando il materiale probatorio raccolto per valutare nuove ipotesi di reato. Tra ieri e oggi il procuratore capo Marcello Maddalena ha intanto ascoltato due mediatori d'affari (su loro richiesta) coinvolti nell'inchiesta sul traffico di falsi titoli bancari che Igor Marini aveva collegato all'operazione Telekom Serbia: il croato Zoran Persen e l'italo cinese Thomas Mares. [r.l.]

Andreotti a Perugia durante la lettura della sentenza per l'omicidio Pecorelli

PERSONE

Malignità congetture invenzioni?

Lietta Tornabuoni

E se, per dire, il conflitto tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio non dipendesse dal controllo della Cassa depositi e prestiti o simili, ma da qualcosa di diverso, di più individuale? Nel giro politico non sono pochi quelli che attribuiscono i continui interventi di Fazio polemici, critici, biasimanti nei riguardi del governo, non a un carattere invadente, esigente, imperioso ma a un progetto: dimostrare che alcuni governanti sono inetti e incapaci, entrare in politica, diventare presidente del Consiglio al posto di Berlusconi, presidente della Repubblica al posto di Ciampi (non era pure lui un massimo dirigente della Banca d'Italia?), o almeno ministro al posto di Tremonti.

Malignità, leggende, ipotesi? Certo, ma non sono isolate. In parecchi sostengono che i dispetti in sede internazionale, le battute più offensive che spiritose, i maltrattamenti verbali del presidente del Consiglio verso Romano Prodi non appartengono a una rivalità e neppure a cattiva educazione, ma a un disegno personale: umiliare, sminuire, deprezzare l'uomo politico che di faccende europee s'intende più di lui ed è perciò più stimato in quell'ambito, che potrebbe essere il leader d'opposizione a lui elettoralmente contrapposto. Si parla anche d'un conflitto Ciampi-Berlusconi: il primo, dicono, ha preso male la recente iniziativa del secondo di parlare ai cittadini alla tv a reti unificate, secondo quella che è sempre stata una rara prerogativa del Presidente della Repubblica; vi ha visto, oltre che una mancanza di riguardo, un accentuarsi dell'aspirazione di Berlusconi alla prima carica dello Stato, una pressione per affrettarne la realizzazione. Per reagire e rafforzare se stesso, ha moltiplicato la propria presenza in diverse manifestazioni di varie città, ha reso incalzanti i propri interventi sui temi del giorno, ha insomma fatto in modo di comparire alla televisione ogni giorno o anche due, tre volte al giorno, dicendo cose ritenute popolari e tali da compiacere i telespettatori.

Stupidaggini, congetture, invenzioni da matti? Certo, ma è difficile capire il perché di certe dichiarazioni. Nessuno meglio del presidente Ciampi sa che nelle democrazie un arrestato non può essere chiamato colpevole se non è stato accusato, processato, condannato al carcere. Perché allora congratularsi precipitosamente con le forze dell'ordine per l'operazione Nuove Brigate Rosse, definendola «un successo di grande rilievo»? Che ne sappiamo, se le indagini sono appena cominciate? Quante volte in questo e in altri campi non sono stati commessi errori? E' vero che agli stessi complimenti si sono lasciati andare i presidenti Casini e Pera, i leader dell'opposizione Fassino e D'Alema, mentre Berlusconi è stato l'unico a usare una certa cautela: «Siamo garantisti, aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura...», però intanto convocava persino una conferenza-stampa per esultare e rallegrarsi, osservava «sono presunti, ma io sono sicuro...».

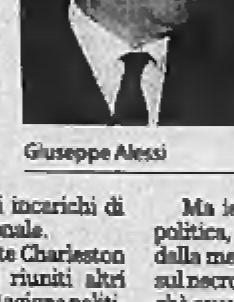
No, non siamo molto garantisti. E i favoleggiati antagonismi personali renderebbero ancora più difficili le cose in un momento difficile, ancora più pasticciata l'Italia confusa.

IL «MONUMENTO» DI STORIA SICILIANA HA 98 ANNI

Festeggiato Alessi leader autonomista

ROMA

«Mi sembrava di essere tornato giovane inviato dell'Espresso quando andavo in Sicilia nel dopoguerra per raccontare il milazzismo e cenavo con quei personaggi tenebrosi...». E ieri Lino Jannuzzi, senatore di Forza Italia, si è trovato di nuovo attorno ad un tavolo con alcuni di quei personaggi «tenebrosi», democristiani e comunisti, che diedero vita al movimento dell'autonomismo siciliano. L'occasione è stata la festa di compleanno per i 98 anni di Giuseppe Alessi, monumento vivente della storia siciliana: nel 1918 a Caltanissetta era seguace di Don Sturzo (suo concittadino e fondatore del Partito popolare), poi antifascista e organizzatore nel '44 della Dc nell'isola, primo presidente del governo e dell'Assemblea regionale, oltre a numerosi incarichi di prestigio a livello nazionale.



Giuseppe Alessi

Attorno, al ristorante Charleston di Mondello, si sono riuniti altri protagonisti di quella stagione politica tormentata ed eccezionale come l'indipendentista Mimì La Càvera e i leader comunisti di allora Ludovico Corrao ed Emanuele Macaluso. C'erano anche il governatore Totò Cuffaro e il presidente dell'Ars Guido Lo Porto che dedicherà una sala di Palazzo D'Orleans ad Alessi e pubblicherà in un volume tutti i suoi scritti e discorsi. E chissà se verrà inserito anche il discorso che Alessi ha fatto durante il brindisi. Un discorso che forse avrà messo in imbarazzo Cuffaro e Lo Porto quando il vecchio leader Dc ha detto che oggi sono «decaduti» i poteri autonomistici che sono previsti dallo Statuto siciliano, proprio mentre si parla di federalismo e devoluzione.

«E' un po' sordo ma è ancora lucidissimo», assicura Jannuzzi il quale ricorda che nel '69 Alessi era presidente della commissione parlamentare sul caso Sifar-De Lorenzo e lui venne convocato come testimone per l'inchiesta giornalistica fatta in tandem con Eugenio Scalfari. Ricordi ed emozioni forti anche per Macaluso che lo conobbe sessanta anni fa a Caltanissetta durante il fascismo: «Andai nel suo studio legale per chiedergli soldi che dovevano servire a finanziare la stampa clandestina. Mi diede 5 lire, che allora era una grande somma. Da allora, anche se avversari politici nel dopoguerra, abbiamo sempre avuto un rapporto di profondo - rispetto e amicizia. Lui - spiega Macaluso - non faceva parte del movimento del milazzismo, ma non ubbidiva a Fanfani. Diceva di voler sempre servire la sua coscienza autonomista».

Ma ieri non si è parlato solo di politica, non è stato un incontro solo della memoria. Si è scherzato molto sul necrologio che Gianfranco Micciché aveva fatto pubblicare sul Giornale di Sicilia, pensando che il nonno morto di una sua collaboratrice - assente a lavoro per lutto familiare - fosse Alessi. Il quale ha raccontato che il viceministro per l'Economia lo chiamò per scusarsi dell'equivoco e per rompere il ghiaccio gli disse: «Chi non muore si risente». E Alessi: «Ehi, giovanotto, non abbia fretta che ancora devo arrivare a cent'anni».

«E' un personaggio formidabile», dicono Macaluso e Jannuzzi il quale, quando ha sentito che all'incontro c'era anche Bernardo Mattarella, ha esclamato «ma allora è il pranzo dei resuscitati». Ma si trattava del nipote del vecchio leader Dc siciliano, figlio di Piersanti ucciso dalla mafia. [a.l.m]

Aldo, Mirella e famiglia sono vicini a Livia, Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa di

Alberto Raccagni

— Torino, 29 ottobre 2003.

Sergio e Carlotta Gatti partecipano al dolore di Giorgio, Daniela e Paolo.

Claudia e Vittorio si stringono a Daniela e familiari.

Piero, Marinella, Caterina e Alessandro si stringono commossi a Giorgio, Daniela, Paolo nel dolore per la scomparsa del papà

Alberto Raccagni

— Viganò (Lc), 29 ottobre 2003.

Addolorata per la scomparsa di ALBERTO, abbraccio commossa la cognata Livia. Affettuosamente Liliana.

Luciano, Patrizia, Federico e Claudia sono vicini a Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa del papà

Alberto Raccagni

— Viganò (Lc), 29 ottobre 2003.

Caterina partecipa commossa al dolore della sorella Livia per la perdita di ALBERTO.

Carlo, Dario e Uberto Crippa partecipano commossi al dolore della famiglia Raccagni.

Marco con Ines e Leonardo, Nicola con Jaquelin e Jacopo sono vicini alla zia Livia e ai cugini Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa del caro ALBERTO.

— Gandino, 29 ottobre 2003.

Miro e Annamaria Radici partecipano al dolore di Livia, Giorgio, Daniela e Paolo per la perdita del caro ALBERTO.

— Gandino, 29 ottobre 2003.

Caro ALBERTO, grazie per il Tuo sorriso, grazie per l'amore che hai donato a tutti. Riccardo Opy Jonathan Désirée Karin Chantal Caprice.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della finanziaria Centrale del Latte di Torino SpA, avvocato Antonio Felice Forchino, unitamente ai Componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aroldo Luzzati

ricordandone l'opera e le qualità umane, esempio e stimolo per tutti di correttezza e lungimiranza imprenditoriale.

— Torino, 29 ottobre 2003.

Un affettuoso abbraccio a Nico e famiglia per la perdita della mamma

Paola Alberto Fonzo

Paolo, Irma, Carla, Alberto, Rosa, Sergio, Clelia, Adriana e i ragazzi.

— Torino, 29 ottobre 2003.

Gianni e Lilia Almino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

geom. Serafino Actis Perino

— Ivrea, 29 ottobre 2003.

Ing. Alvaro Fregolent amministratore unico della Costelli New s.r.l. e collaboratori tutti partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito Gianfranco per la scomparsa del padre

Riccardo Sacco

— Orbassano, 30 ottobre 2003.

Giulio Bianchini e Collaboratori Simpro S.p.A. partecipano al vostro dolore per la perdita del caro RICCARDO.

La famiglia Agosta è vicina a Gianfranco Sacco in questo triste momento.

Dario e Serena Di Camillo e dipendenti della Di Camillo Design si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Sacco.

Nico e Maddalena, memori del passato, piangono l'amico

Nanni Monaco

— Torino, 30 ottobre 2003.

Cristianamente è mancata

Silvana Salente ved. Babando

Addolorati l'annunciano i figli Bruno, Maria Teresa con Roberto e l'amata Eliana. Funerali venerdì 31 ore 11,30 parrocchia La Trasfigurazione via Spoleto.

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Salcas - Settimo T.se

E' mancata

Lina Battaglia nata Mezzano

Lo annuncia la figlia Marilena. Funerali in Collegno venerdì 31 ore 10 parrocchia S. Massimo.

— Collegno, 28 ottobre 2003.

Sono vicine a Marilena: Rosanna, Anna e Domy.

Si è addormentata nel Signore

Cristina Savant Aira ved. Cubito

Lo annunciano i figli Margherita ved. Bizzoca, Anna Maria con Tonino, Adriano con Valeria, i suoi nipoti Lorenza, Enrico con Claudia, Mariella con Vittorio, Lorenzo con Claudia, Violetta, la cara pronipote Martina, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Gianpaolo Faralli, Rosanna, Iolanda e Adriana per la lunga assistenza prestata. Funerali in Cafasse venerdì 31 ottobre alle ore 14,30 dall'abitazione (Vicolo Cubito, 11).

— Cafasse, 29 ottobre 2003.

Luciana, Mario, Rita, Beppe sono vicini ad Annamaria e Tonino.

Vicini alla famiglia gli amici: Marisa, Aldo e Laura.

Dipendenti Domus Moquette partecipano al dolore.

Dipendenti Cotonificio Cubito prendono parte al lutto.

E' mancato

Tommaso Filippi

Lo annunciano la moglie Francesca con Annamaria, Piermario, Daniele e Gabriele. Funerali giovedì 30 alle ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio via Tamengo.

— Torino, 28 ottobre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Unita nella vita al mai dimenticato Paolo Dequarti, titolare fondatore del Gruppo Magnadyne, si è spenta a Bologna sabato 25

Triestina Biagi

La sorella Mercedes nel dare l'annuncio si augura che essi vengano accomunati nel ricordo di quanti li conobbero e delle migliaia di ex dipendenti del grande imprenditore piemontese.

— Bologna, 30 ottobre 2003.

La famiglia Gabbai rimpiange una grande AMICA.

Porterò sempre nel mio cuore la tua amicizia. Luisa.

Antonio e Miky Spallone, Piera Messina e Grazia Mattrel ricordano con infinito affetto e nostalgia

Triestina Biagi (Tris)

— Torino, 29 ottobre 2003.

La ricordano con affetto Evasio, Maria, Luigina, Marisa, Carla e famiglie.

La famiglia di

Alessandro Nota

a funerali avvenuti ringrazia commossa parenti e amici.

— Torino, 30 ottobre 2003.

E' mancato il

rag. Michele Chirco

ex funzionario CRT

Lo annunciano moglie, figlia, genero. Funerali in Collegno venerdì 31 ore 10,45 parrocchia S. Massimo.

— Collegno, 28 ottobre 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Francesco Nicolò

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, il fratello Mimmo, nipoti e cognate. I funerali avranno luogo giovedì 30 ottobre 2003 alle ore 11 nella parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 ottobre 2003.

E' mancata

Elena Vidotto ved. Vergnano

Lo annunciano la figlia Egle con Giancarlo Molinaro e figli Andrea con Paola, Luca; sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi, ore 10 cappella Ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte alla Cri di Pino Torinese.

— Pino Torinese, 30 ottobre 2003.

Ci ha lasciati

Giuliana Biolcati in Bargetto

anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo; il figlio Massimo con Virna, Aurora e Bianca; il fratello Giuliano con Daniela e Barbara. Funerali giovedì 30 corr. alle ore 11,45 nella parrocchia Rebaudengo di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 28 ottobre 2003.

Ciao, AMICA cara indimenticabile. Giuliana.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Cesare Quaglia

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Valeria con Matteo, Michela e Paolo con Elena e Riccardo, Alessandro e Federica, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c.m. alle ore 10,15 presso la cappella dell'ospedale S. Andrea di Vercelli.

— Vercelli, 30 ottobre 2003.

Emilio, Claudio e Gabriella sono affettuosamente vicini ai cugini Mariagrazia e Pierluigi per la scomparsa della cara

Anna Belforte ved. Dassetto

— Torino, 29 ottobre 2003.

È mancato

Roberto Maggi

di anni 59

Lo annunciano la moglie Carla, il figlio Ivan, la sorella Carmen. Funerali giovedì 30 c. ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.

— Giaveno, 29 ottobre 2003.

O.F. Portigliatti di Girodo - Giaveno

A.C. Edelweiss Calcio - Giaveno partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Savio

Lo annunciano la moglie, il fratello, cognate, nipoti e suocera. Benedizione domani ore 12,30 presso il Cimitero Monumentale di Torino.

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Audisio - via Chiesa della Salute 6 - (To)

Giorgio, Luciano, Eleonora, Elsa, Paolo partecipano al dolore di Mirella per la perdita del caro BEPPE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Mariuccia Favero ved. Cabodi

anni 87

L'annunciano i figli Bianca, Fulvia, Domenico e Laura con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in S. Carlo venerdì 31 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— San Carlo C.se, 29 ottobre 2003.

(continua a pagina 14)

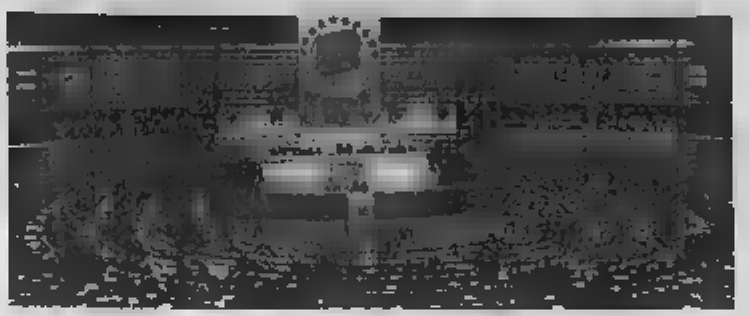
ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30 **Tel. 011 6665259**

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21; Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665256

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17 **011.66.65.280** Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

PAESI DELL'UNIONE SI DOVREBBERO IMPEGNARE AD ESEGUIRE LE DECISIONI GIUDIZIARIE EMESSE DA UN PARTNER


La sede del Parlamento europeo

Il nuovo strumento che sostituirebbe le procedure [redacted] estradizione

Il mandato di cattura europeo [redacted] lo strumento che dovrebbe sostituire [redacted] procedure di estradizione fra gli stati membri dell'Ue: l'obiettivo è [redacted] rafforzare la lotta al terrorismo ed ai crimini trasnazionali velocizzando i tempi giudiziari. In sostanza, i paesi dell'Unione, in base al principio [redacted] riconoscimento reciproco, si impegnano ad eseguire le decisioni giudiziarie emesse [redacted] [redacted] partner «in vista dell'arresto e della consegna [redacted] una persona ricercata, [redacted] fini dell'esercizio di un' azione penale [redacted] dell'esecuzione [redacted] [redacted] pena».

La lista dei reati a cui di applica il provvedimento è stato uno dei nodi più discussi della trattativa tra i peasi dell'Unione. L'elenco su cui [redacted] è trovata l'intesa comprende 32 reati. Ma l'Italia ne ha ammessi soltanto sei: la partecipazione ad un'organizzazione criminale, il terrorismo, la tratta [redacted] esseri umani, lo sfruttamento sessuale dei bambini [redacted] pornografia infantile, il traffico [redacted] stupefacenti e quello di armi ed esplosivi. Sui [redacted] reati - fra i quali frode e corruzione, riciclaggio, crimini ambientali, rapimento e presa [redacted] ostaggi, dirottamento - l'Italia ha proposto che il mandato possa [redacted] applicato solo nei confronti di cittadini del paese emittente. Per questo, al nostro paese è stato concesso [redacted] rendere operativo il nuovo strumento dal primo gennaio 2004, senza dunque alcuna retroattività. Il tempo stringe, ma l'Italia è ferma sul provvedimento da dicembre del 2001. Due anni, tuttavia, caratterizzati da un aspro scontro politico con la Lega, [redacted]preso il ministro Castelli, in prima linea contro il [redacted]dato di arresto europeo.

Ieri, però, è arrivato un primo via libera sulla strada [redacted] recepimento [redacted] mandato di cattura europeo. La commis[redacted] Affari Costituzionali ha detto sì al parere espresso dal deputato di Forza Italia, Francesco Nitto Palma, secondo il quale per introdurre nel nostro ordinamento la decisione Ue è meglio ricorrere alla legge ordinaria anziché a quella costituzionale, come invece chiede la Lega. A favore del parere hanno votato Fi, An, Udc e Prc. Hanno votato contro [redacted] Carroccio [redacted] la Margherita, mentre si sono astenuti i Ds e i Verdi. [m.m.]

MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DAVANTI AL CSM: L'INDIPENDENZA NON SI PREDICA SOLTANTO, SI PRATICA

Ciampi: sarò sempre il garante dell'autonomia dei giudici

«Il mandato di arresto europeo deve essere in armonia con la Costituzione»

Paolo [redacted]
ROMA

Recatosi al Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura per ricordare [redacted] una volta che «le tensioni non si addicono ai temi della giustizia», Carlo Azeglio Ciampi ha pronunciato ieri un intervento coerente con questo principio. Pur non rinunciando [redacted] esprimere la sua opinione su [redacted] punti molto delicati, il presidente si è sforzato di presentare una posizione equilibrata su tutte le questioni, stando soprattutto attento [redacted] non riaprire le polemiche sul [redacted] del mandato di cattura europeo, che la Lega vede [redacted] il fumo negli occhi.

Ciampi, che era [redacted] preceduto [redacted] [redacted] saluto del vice-presidente del Csm Virginio Rognoni [redacted] da un intervento pacato e collaborativo del ministro per la Giustizia Roberto Castelli, ha iniziato proprio sottolineando l'importanza fondamentale della creazione di «uno spazio comune europeo della giustizia». Del [redacted] - ha ricordato Ciampi - lo stesso Csm, nella [redacted] ultima relazione al Parlamento, recepì il principio di primazia del diritto comunitario». Occorre «riavvicinare le normative nazionali» e rafforzare la «cooperazione giudiziaria» tra i paesi membri dell'Unione. Venendo infine al punto caldo, [redacted] presidente del Csm ha affermato: «Seguo [redacted] attenzione [redacted] il dibattito sull'attuazione [redacted] dalla Decisione quadro riguardante il mandato di arresto europeo, che deve naturalmente [redacted] in armonia con i diritti della persona garantiti dalla Costituzione».

Le parole-chiave di questa frase sono tre: «attenzione», «decisione», «armonia». Dicendo di seguire con «attenzione» il dibattito, Ciampi, ha rifiutato di dare l'ostracismo [redacted] qualche posizione in particolare; ricordando, però, che esiste g[redacted] una «decisione», ha sottolineato che la questione [redacted] comunque affrontata e risolta; infine, il riferimento [redacted] [redacted] necessaria «armonia» [redacted] i principi della Costituzione, ha inteso tranquillizzare il fronte garantista. Così, [redacted] differenza di una settimana fa, quando un altro suo intervento esplicitamente critico delle posizioni della Lega [redacted] protezionismo [redacted] diritti degli immigrati [redacted] scatenato le ire dei leghisti, il discorso di ieri non ha provocato [redacted] negative.

Questo tuttavia non significa che Ciampi abbia rinunciato a ribadire le sue note posizioni, soprattutto sul principio costituzionale dell'«indipendenza [redacted] autonomia dei giudici». Ma ha aggiunto: «Sono convinto, [redacted] esperienza vissuta, che l'autonomia [redacted] un'istituzione si pratica, non soltanto [redacted] predica». Il che significa che i magistrati l'autonomia se la devono conquistare, dimostrando loro stessi [redacted] per primi di essere autonomi. [redacted] subito dopo, in un passaggio che è suonato come [redacted] trasparente risposta alle dichiarazioni estive di Silvio Berlusconi a proposito dei giudici come persone «mentalmente disturbate», il presidente ha detto che «le questioni vanno risolte...nel rispetto reciproco, senza [redacted] lasciarsi andare [redacted] toni che delegittimino o compromettano l'equilibrio istituzionale».

Una volta stabilito che «l'indipendenza dei giudici nella interpretazione [redacted] nell'applicazione della legge è intangibile», Ciampi ha osservato che «la consapevolezza del ruolo istituzionale e il rispetto delle attese dei cittadini debbono però spingere il giudice ad assicurare stabilità e, come talora si dice, "prevedibilità" delle decisioni». I cittadini, per poter avere fiducia nella giustizia, non devono quindi essere spiazzati da sentenze che applicano la stessa legge [redacted] modo difforme e non equilibrato. Era difficile [redacted] cogliere in questo passaggio una critica a sentenze come quella del giudice dell'Aquila sull'espulsione del crocefisso dalla scuole.

Su [redacted] altro punto molto caldo, quello che [redacted] stato spesso presentato dalla [redacted]gioranza di governo con l'etichetta di «separazione delle carriere» dei magistrati, Ciampi ha [redacted] incoraggiato il Parlamento a proseguire [redacted] sulla strada della «distinzione delle funzioni», che ne costituisce una versione più attenuata, introducendo incompatibilità caso per [redacted].

Ciampi [redacted] stato ricevuto, come si diceva, da [redacted] saluto di Rognoni, che ne aveva anticipato alcuni temi, invitando i magistrati a «non lasciarsi coinvolgere nelle polemiche» [redacted] a difendere i principi dell'autonomia [redacted] dell'indipendenza «su molti piani, compreso quello dell'efficienza». Subito dopo ha preso la parola il ministro Castelli, secondo il quale per risolvere i problemi della giustizia «è imprescindibile rafforzare la collaborazione tra ministero [redacted] Consiglio Superiore della Magistratura».

MINISTRO DELLE RIFORME CITA IL PRESIDENTE

Bossi: allora non sono l'unico matto

ROMA. «Sul mandato di arresto europeo dal presidente Ciampi [redacted] venute parole importanti. Allora vuol dire che [redacted] sono l'unico matto di questo Paese». E' [redacted] Bossi, a margine della trasmisione «Porta a porta» a fare riferimento [redacted] parole pronunciate dal presidente della Repubblica [redacted] Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura. In quella occasione il capo dello Stato [redacted] detto che la [redacted] norma deve garantire i diritti previsti dalla [redacted] Costituzione.

[redacted] ministro delle Riforme ha ribadito tutte le sue critiche al mandato di [redacted] europeo. «L'idea che un magistrato qualsiasi possa farti arrestare sulla base di [redacted] reati [redacted] in modo generico nel codice penale - ha sottolineato Bossi - è la base del terrore. «Mi ricorda la legge del 1793 sui sospetti [redacted] anche l'articolo [redacted] del Codice Penale sovietico del '26», ha aggiunto ancora il leader della Lega. [r.i.]

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi mentre presiede il plenum del Csm

IL COORDINATORE DELLE [redacted] DELLA LEGA

Calderoli: sacrosanto frenare il «super-Stato»

«Se le prime due cariche del nostro Paese, notoriamente prudenti, hanno dei dubbi sulle norme europee vuol dire che c'è un pericolo»

intervista
[redacted]
ROMA

[redacted]RAVO Ciampi: si è comportato da autentico garante della Costituzione [redacted] le sue parole dimostrano che sul mandato di cattura europeo abbiamo ragione [redacted] vendere». Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie leghiste [redacted] vicepresidente del Senato, esulta [redacted] ricorda che [redacted] posizione [redacted] capo dello Stato è «sovrapponibile» a quella di Marcello Pera.

«Anche il presidente [redacted] Senato [redacted] espresso forti dubbi sul mandato europeo alla luce della nostra Carta costituzionale che prevede l'istituto del giudice naturale. Un cittadino italiano non può essere arrestato e deportato in [redacted] altro Paese per reati non previsti nel nostro ordinamento, altrimenti saremo di fronte ad un "super-Stato" che Bossi ha chiamato "Forcolandia". E [redacted] la prima e la seconda carica dello Stato, che notoriamente sono molto cauti nell'esprimere giudizi, dicono la stessa cosa in maniera così esplicita allora significa che c'è veramente un vulnus».

[redacted]ra, pace fatta tra la Lega e il Quirinale?

«Quando mai abbiamo litigato...».

Il vostro capogruppo Alessandro Cè si era lan[redacted] a [redacted] che Ciampi complottava [redacted] [redacted] e Casini per [redacted] governo tecnico, se lo ricorda?

«Personalmente non ho mai condiviso quelle parole. La Lega, poi, [redacted] una forza politica che dice quello che pensa, che [redacted] quando c'è qualcosa che non le piace, che approva quando condivide. In questo caso le affermazio[redacted] del Presidente della Repubblica [redacted] sacrosante, come in molte altre occasioni. Il problema [redacted] che certe volte in noi scatta il timore di un ritorno all'attività politica da parte del Quirinale, [redacted] è accaduto con la presidenza di Scalfaro. Ma non [redacted] il [redacted] di Ciampi».

Ciampi, però ha detto an[redacted] dell'altro, che la magistratura [redacted] rispettata [redacted] non delegittimata. Lei interpreta queste parole come [redacted] monito al premier Berlusconi o ad una parte della maggioranza?

«Questo [redacted] [redacted] altro discorso. Intanto, non credo che il Capo dello Stato abbia voluto indirizzare le [redacted] parole al presidente [redacted] Consiglio. E poi, scusi, se c'è stato e c'è uno scontro tra politica e magistratura bisogna vedere chi ha iniziato per prima con gli attacchi e la delegittimazione. E' sotto gli occhi [redacted] tutti il pervicace tentativo di aggredire Berlusconi con lo scopo di ribaltare il voto popolare e questo governo».

Forse Ciampi ha voluto dire che, da parte di tutti, è [redacted] superato [redacted] limite di guardia. Non pensa?

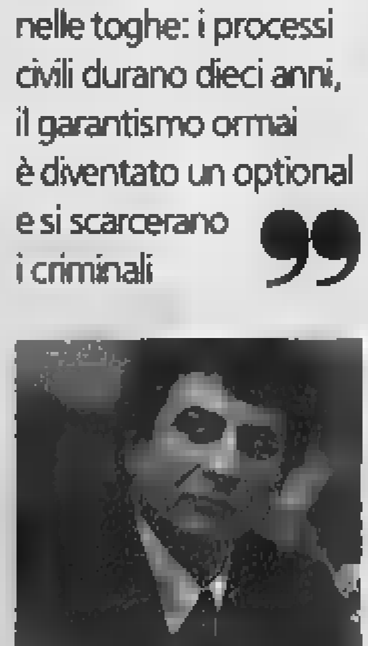
«Ripeto, il limite di guardia è stato superato dalla magistratura italiana e da chi, [redacted] Bruxelles, vuole introdurre il mandato di cattura europeo. Lo sa che con questo criterio la Fallaci potrebbe essere incriminata [redacted] Francia [redacted] razzismo e xenofobia? Comunque, per tornare ai [redacted]gistrati, la verità [redacted] che gli italiani non hanno molto fiducia in loro. Un processo civile dura dieci anni, nel processo penale il garantismo è un optional, vengono scarcerati criminali anche quelli che sciolgono i bambini nell'acido, ogni giorno si verificano vicende come quella del crocefisso. Insomma, altro che gli attacchi [redacted] Berlusconi. Forse la g[redacted] può pensare che lui lo faccia per difendere se stesso, ma oggettivamente [redacted] di fronte a gravi quotidiane distorsioni di un corpo dello Stato che non risponde a nessuno. Ci vuole un organi[redacted] terzo, [redacted]o, [redacted] il Csm che finisce per essere uno strumento di autoassolvimento». [a. l. m.]

[redacted]

> «Con questo criterio, in Francia, Oriana Fallaci potrebbe essere incriminata per razzismo e xenofobia»

Roberto Calderoli

> La gente non ha fiducia nelle toghe: i processi civili durano dieci anni, il garantismo ormai è diventato un optional e si scarcerano i criminali


Claudio Castelli

> Con il governo è impossibile dialogare: non ci rispettano, lo si vede dai provvedimenti che intendono varare per metterci sotto controllo

IL SEGRETARIO DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

Castelli: «I magistrati siano sempre coerenti»

«Il Capo dello Stato ha ragione ad invitarci alla correttezza anche fuori dall'esercizio delle nostre funzioni di giurisdizione»

intervista
Mara Montanari
[redacted]

IL concetto espresso [redacted] Presidente Ciampi è assolutamente condivisibile. I magistrati devono tenere [redacted] atteggiamento di indipendenza anche [redacted] di fuori dall'esercizio delle loro funzioni». Claudio Castelli, segretario di Magis[redacted] Democratica, condivide l'esortazione del presidente della Repubblica. Tuttavia, ha qualcosa da ridire sull'appello al reciproco rispetto tra magistrati e politici, avanzata [redacted] Capo dello Stato. «Con questo governo il dialogo è impossibile».

Dottor Claudio Castelli, il Presidente Ciampi esorta magistrati ad essere autonomi e indipendenti, in ogni situazione, anche [redacted] [redacted] fuori dell'esercizio delle sue funzioni. Che ne pensa?

«Penso che il Presidente abbia ragione. Le parole di Ciampi sono assolutamente condivisili. E le dirò di più. Nell'ultimo congresso di Magistratura Democratica ave[redacted] proprio affrontato il tema dell'atteggiamento del magistrati al di fuori dell'esercizio delle sue funzioni».

Come si comporta un magistrato quando si toglie la toga e partecipa a una manifestazione?

«Il magistrato, proprio per la sua funzione, deve mantenere un atteggiamento [redacted] pacatezza, [redacted] confronto, di ascolto delle varie posizioni».

Ma come si può essere indipendenti [redacted] allo stesso tempo «militanti»?

«Essere e apparire indipendenti non è in contrasto con la passione civile. Pensare [redacted] un magistrato avulso ed estraneo alla società è antistorico e impossibile da prati[redacted]. E aggiungo che è anche controproducente, dal punto di vista professionale. Come potremmo fare i giudici, se [redacted] estranei alla società?».

Giudice Castelli, il presidente Ciampi ha anche aggiunto un'altra esortazione, quella che magistrati [redacted] politici non travalichino i [redacted] assegnati dalla Costituzione e che ci sia reciproco rispetto. Vi sentite rispettati dall'attuale maggioranza?

«[redacted] vuole, le leggo l'elenco dei provvedimenti in calendario per il mese di novembre. C'è la riforma dell'ordinamento giudiziario, l'abolizione del Tribunale dei Minori, l'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Le sembra che ci rispettino? Sono proposte che vanno tutte nella direzione dell'asservimento della magistratura alla politica. Proposte che sono in senso contrario ad un'altra importante sottolineatura del presidente Ciampi».

Si riferisce all'efficienza della magistratura?

«Esattamente. Le proposte del governo, a cui si aggi[redacted] i tagli ai fondi, vanno [redacted] direzione opposta all'efficienza. Non si può essere dialogo con questo governo».

Sul mandato di cattura europeo, Ciampi dice che deve essere in armonia con la Costituzione. Il ministro Bossi è intervenuto per sostenere che con questa affermazione il Capo dello [redacted] avrebbe dato ascolto alle richieste della Lega di recepire il mandato europeo attraverso una legge costituzionale. Ha ragione Bossi?

«Basta una legge ordinaria per recepire il provvedimento. Certo, [redacted] terreno è difficoltoso. Non [redacted] facile armonizzare i diversi ordinamenti europei, ma il processo è irreversibile e bisogna lavorare. L'Italia è già in grave ritardo su Eurojust. E Ciampi ha dato anche un'indicazione su questo punto [redacted] criticato, implicitamente, il [redacted] di legge su Eurojust del ministro Castelli».

In che modo?

«Quando Ciampi dice che Eurojust è il punto di partenza per l'istituzione della Procura europea e che è un organo di coordinamento tra le autorità nazionali responsabili dell'azione penale, dice essenzialmente che chi [redacted] deve far parte [redacted] quelli che hanno la responsabilità dell'azione penale. Quindi, i pubblici ministeri. Non di certo, [redacted] funzionario del ministero di Grazia [redacted] Giustizia come vorrebbe il ministro Castelli».

[redacted]

> «Per recepire la direttiva Ue è sufficiente una legge ordinaria L'Italia è in grave ritardo nell'applicare Eurojust»

Casini incontra il vicepresidente Dick Cheney «Gli Stati Uniti hanno capito l'importanza dell'Onu»

La risoluzione dell'Onu sull'Iraq può essere lo spartiacque per un impegno multilaterale nella lotta al terrorismo e per la ricostruzione del Paese mediorientale. Ne è convinto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che ieri a Washington ha incontrato il vice presidente Usa Dick Cheney. Casini è anche convinto che, grazie all'intesa raggiunta alle Nazioni Unite, si possa allargare in Italia la base parlamentare di consenso alla missione italiana in Iraq, «quando a gennaio si dovrà ridiscutere il prosieguo della nostra missione a Baghdad». Casini si è poi detto certo che anche negli Stati Uniti ci sia una nuova consapevolezza dell'importanza del ruolo delle Nazioni Unite in Iraq: «È un punto importante e positivo che va incontro alle esigenze europee, per la quali l'Italia ha lungamente lavorato».

Il presidente della Camera Casini

Giovane palestinese tira sassi contro una pattuglia israeliana I soldati rispondono con il fuoco e lo colpiscono a morte

Un bambino palestinese è stato ucciso ieri sera da colpi d'arma da fuoco sparati da militari israeliani nel campo profughi di Balata, a Nablus (Cisgiordania). Baha Zbeibi, 12 anni, è stato colpito a morte da un proiettile allo stomaco mentre, insieme ad altri giovani palestinesi, fuggiva dopo aver tirato sassi contro una pattuglia israeliana. Così hanno riferito alcuni testimoni e fonti mediche dell'ospedale palestinese dove il giovane è spirato. Un blindato e una jeep israeliana che circolavano nel campo profughi di Nablus erano stati in precedenza attaccati a colpi di pietre da gruppi di ragazzi del campo. La morte del dodicenne Baha Zbeibi porta a 3.589 il numero delle persone uccise dopo l'inizio della seconda Intifada a fine settembre 2000. Le vittime palestinesi sono 2.674, quelle israeliane 849.

Palestinese armato di fionda a Nablus

CENTOSEDICI I CADUTI AMERICANI DOPO LA FINE DI «IRAQI FREEDOM», CENTOQUINDICI NEL CORSO DELLA CAMPAGNA

Iraq, più vittime Usa in pace che durante il conflitto

Studio sulla guerra: 13 mila morti iracheni

corrispondente da NEW YORK

Tredicimila vittime, inclusi 4500 non-combattenti. Tanti sarebbero gli iracheni morti durante le tre settimane dell'operazione militare «Iraqi Freedom» che la scorsa primavera ha portato alla deposizione di Saddam Hussein. Il dato è frutto di una ricerca del «Project on Defense Alternatives», un centro studi di Cambridge in Massachusetts, che ha esaminato per cinque mesi i documenti del Pentagono relativi alla guerra - dai rapporti sui combattimenti ai racconti dei soldati - assieme ai dati raccolti dagli ospedali iracheni. «Ciò che risulta che fra 11 mila e 15 mila iracheni sono stati uccisi durante le maggiori operazioni militari - spiega Carl Conetà, estensore del rapporto - e di questi circa il 30 per cento, fra i 3200 ed i 4500, non combattenti, ovvero civili non in possesso di armi». Se i dati del documento fossero confermati il numero di civili uccisi sarebbe superiore a quanto avvenne nel 1991 - quando le vittime furono 3500 - mentre quello dei militari inferiore - all'epoca furono fra i 20-26 mila - e questo si spiegherebbe da un lato con l'invasione del territorio e dall'altro con la decisione di molti reparti delle forze armate di non combattere.

Sul fronte della guerriglia ieri ad essere colpito è stato un carro armato Abrams, investito dall'esplosione di un ordigno mentre transitava quaranta chilometri a nord della capitale. Due soldati della IV divisione di fanteria sono morti nell'agguato portando a 116 il numero dei caduti in combattimento da quando il 1 maggio il presidente Bush dichiarò la fine delle maggiori operazioni militari, un totale superiore ai 115 caduti sotto il fuoco nemico durante «Iraqi Freedom». A sud-est di Baghdad, nei pressi della città di Suwayrah, a cadere in un'imboscata è stato invece un blindato con a bordo militari ucraini. Gli aggressori hanno prima bloccato il mezzo e poi concentrato il fuoco sugli uomini: sette sono rimasti feriti. L'attacco era stato preceduto dalla scoperta di mine da parte degli ucraini, che operano nel settore di competenza del contingente polacco che fino ad ora non era mai stato oggetto di azioni della guerriglia. L'offensiva di attentati ha portato ieri la Croce Rossa Internazionale a decidere la riduzione della sua presenza in Iraq. Al momento lo staff è composto da seicento iracheni e trenta stranieri ma, a seguito dell'attentato con un'autobomba subito lunedì, il quartier generale della Cri ha deciso di rivederne la composizione e questo nonostante le richieste giunte in senso contrario dal consiglio governativo iracheno. Il Segretario di Stato, Colin Powell, aveva rivolto un appello ai vertici dell'organizzazione affinché evitassero la totale chiusura delle loro strutture, dalle quali dipende ogni giorno l'assistenza sanitaria per migliaia di iracheni.

A spiegare l'ultima ondata di attacchi sarebbe il fatto - secondo fonti dell'intelligence riportate da tv Manbc - che a guidare la guerriglia vi sarebbe l'ex vicepresidente del consiglio del comando della rivoluzione, Izzat Ibrahim al-Douri, già braccio destro di Saddam nonché fra i pochi gerarchi ad essere riuscito a sfuggire alla cattura. Fedelissimo al deposto Raìs e a conoscenza dei legami fra il Baath e le tribù sunnite sarebbe Izzat Ibrahim a gestire la rete della resistenza armata ed anche ad occuparsi di trovare i sostegni necessari nei singoli villaggi. L'inchiesta condotta dal consiglio iracheno sugli attentati di lunedì - bilancio 35 morti - punta però in un'altra direzione: «Gli autori si sono infiltrati da Paesi vicini». A confermarlo vi sarebbe l'identità dell'unico kamikaze arrestato: è di origine yemenita in possesso di passaporto siriano. Per allontanare i sospetti di complicità il governo di Damasco ha diffuso un comunicato di dura condanna nei confronti dell'«attentato terrorista» compiuto contro la Croce Rossa.

[m. mo.]

I familiari piangono sul cadavere di Mohamed Shlash, ex membro del Baath assassinato in strada ieri a Bassora

CON OTTANTA AMBASCIATORI DI PAESI MUSULMANI E LEADER ISLAMICI D'AMERICA

Cena di Ramadan alla Casa Bianca

In Pennsylvania Avenue a centinaia contestano il Presidente

retroscena
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

OTTANTA ambasciatori e leader musulmani dentro la Casa Bianca a rompere il digiuno insieme a George W.Bush mentre una decina di organizzazioni di militanti si accampano per protesta lungo Pennsylvania Avenue a suggellare con un pasto collettivo l'opposizione alle scelte del presidente.

Martedì sera il tradizionale Iftar, con cui quotidianamente si interrompe il digiuno durante il mese di Ramadan, ha fotografato le difficoltà di dialogo della Casa Bianca con il mondo dell'Islam, soprattutto dentro i confini nazionali. Per Bush si è trattato del terzo Iftar: all'indomani degli attacchi subiti da Al Qaeda l'11 settembre 2001 lo ha scelto come occasione annuale per rivolgersi ai musulmani, per sottolineare che «la guerra è al terrorismo e non all'Islam» e per dimostrare la determinazione nel far fronte con fermezza a ogni discriminazione a danno dei cittadini di fede islamica. Quest'anno il sentiero seguito non è stato differente, rafforzato da simili dichiarazioni fatte a Bali, in Indonesia, durante il recente incontro avuto con leader religiosi locali. Affiancato dal Segretario di Stato Colin Powell e dal Segretario all'Energia Spencer Abraham (araboamericano), Bush ha cenato e discusso a lungo con la folta delegazione di diplomatici e religiosi musulmani, soffermandosi in particolare con il viceministro degli Emirati Arabi Uniti Sheik Hamdan bin Zayed e con l'imam di Washington, Faizul Khan, che ha guidato la recitazione delle preghiere in un momento di raccoglimento collettivo.

«I terroristi che usano la religione per togliere la vita agli innocenti non hanno casa in alcuna fede», ha detto il presidente, aggiungendo che «la carità, la disciplina e il sacrificio praticati durante il Ramadan in America lo rendono un Paese migliore e più compassionevole perché le preghiere pronunciate in ogni famiglia sono una benedizione per l'intera nostra nazione». Ma nella lista dei presenti alla cena il numero dei diplomatici dei Stati arabi, africani e asiatici (c'era anche la Russia) era di gran lunga superiore a quello dei rappresentanti delle organizzazioni musulmane.

L'Islam americano attorno al tavolo aveva i volti dei suoi rappresentanti più noti e conosciuti: l'imam Khan, lo sceicco Hicham Muhammad Kabbani, presidente del Consiglio Supremo Islamico, Zameer Hasan della Temple University, Yahya Mossa Basha, presidente dell'«American Muslim Council» e George Salem presidente dell'«Arab American Institute». Fuori della Casa Bianca al contro-Iftar di protesta c'erano le sigle divenute note durante i mesi della mobilitazione contro la guerra in Iraq e, prima ancora, per denunciare il «Patriot Act» strumento legale di discriminazione da parte delle forze dell'ordine. Da piccoli gruppi come il «Project Islamic H.O.P.E.» e il «Muslim Electorate Council of America» a sigle più importanti - nel caso del «Cair», il maggiore gruppo che si batte contro la violazione dei diritti civili dei musulmani - si erano mobilitati giorni precedenti per chiedere il totale boicottaggio dell'Iftar presidenziale. L'obiettivo era convincere i leader islamici nazionali a rifiutare l'invito. Non essendoci riusciti hanno sfruttato il sit-in di protesta per spiegare il rifiuto opposto alla mano tesa di George W. Bush. Tre i capi d'accusa. Primo: le dichiarazione del generale Willian Boykin sulla guerra «contro Satana» mai condannate dal presidente in maniera considerata «inadeguata», lasciando supporre che l'ostilità all'Islam sia molto diffusa dentro l'amministrazione. Secondo: la designazione alla guida dell'«Us Peace Institute» dello storico Daniel Pipes definito «anti-islamico» per le posizioni espresse in passato sulla questione del Medio Oriente e, in particolare, sul sostegno americano allo Stato di Israele. Terzo: l'invito esteso dal Pentagono a pronunciare l'omelia del venerdì santo 2003 al reverendo evangelista Franklin Graham, che in passato aveva definito l'Islam una «religione malefica».

L'atmosfera dentro la Casa Bianca era ben differente da quella che si respirava a poche centinaia di metri di distanza. Riuniti di fronte ai cancelli neri di entrata decine di musulmani hanno vivacemente contestato Bush e i suoi ospiti, distribuendo dichiarazioni scritte di protesta. Il presidente viene descritto come un «regista degli inganni», che cerca il sostegno dei musulmani per combattere contro l'Islam. Secondo il «Cair» l'Iftar presidenziale è stato soltanto un'«operazione di facciata» per celare i veri umori del governo. Per il Consiglio delle relazioni America-Islam, di base a Washington, «sarebbe stato molto meglio se avessimo tutti lasciato mangiare Bush da solo, se lo meritava».

Cartelli e scritte erano ben visibili dall'interno della Casa Bianca a evidenziare la spaccatura esistente nelle comunità musulmane. «Il motivo per cui abbiamo deciso di andare - spiega Jennifer Salen, portavoce dell'«Arab American Institute», sminuendo la portata delle proteste - è che il nostro compito è aumentare l'influenza delle comunità arabo-musulmane nel Paese: rifiutare l'invito non avrebbe giovato alle ragioni che abbiamo molto di difendere». Come dire: scendere in piazza non aiuta a convincere il presidente.

Il pragmatismo della Salen stride con i toni della mobilitazione della base, che si riflettono negli affondi - ripetuti ieri - di personaggi come Rafid Tayih, portavoce della «Muslim American Society», secondo il quale Bush «parla ma non agisce»: avrebbe dovuto defenestrare senza indugi il generale Boykin ma ha deciso di non farlo «per non creare scontento nell'estrema destra cristiana che lo sostiene e lo finanzia».

Bush: «I terroristi che usano la religione per uccidere innocenti non hanno casa in alcuna fede». I dissidenti: «E' un'operazione di facciata»

Il discorso di Bush durante la cena di Ramadan con i leader islamici Usa

«A Baghdad non tutto va male»

Visita-lampo di Berlusconi a Blair prima di volare in Cina

ROMA

Gli amici, ripete Silvio Berlusconi, si vedono nel momento del bisogno. E poiché l'amico in difficoltà stavolta si chiama George W. Bush, criticato in patria per la pacificazione dell'Iraq, ecco il premier italiano correre a dargli una mano. Ieri ha fatto tappa a Londra, prima di affrontare dieci ore di volo per la Cina, poiché intendeva parlare della questione irachena con il primo ministro britannico Tony Blair. A fine colloquio, durato un'ora e mezza fra tazze di tè e pasticcini al burro, i due si sono affacciati dal numero 10 di Downing Street. C'era lì una scolaresca in visita alla residenza del primo ministro, inevitabile la foto ricordo col Cavaliere e Blair. Subito dopo Berlusconi ha raccontato ai cronisti che s'era ragionato soprattutto di Iraq.

«Certo, là c'è il terrorismo, accadono fatti drammatici e dolorosissimi, però c'è anche un Paese che ricomincia a funzionare», ha sostenuto il premier, rieccheggiando nella sua veste di presidente di turno Ue la tesi sostenuta 24 ore prima proprio dalla Casa Bianca («Sono i progressi da noi compiuti a spingere il nemico a questi atti efferati», aveva detto il presidente Usa). A Baghdad «molte cose vanno bene», ha insistito Berlusconi, «e dobbiamo far sapere che le scuole funzionano, gli ospedali pure, che c'è l'elettricità, che l'amministrazione centrale comincia a svolgere il suo compito». Insomma, nella visione del Cavaliere il terrorismo è lo scotto da pagare se si intende portare da quelle parti la democrazia. Ecco perché «c'è assoluta volontà di continuare» l'opera intrapresa, «e c'è anche un certo ottimismo» fra gli amici dell'America.

All'atto conclusivo della presidenza di turno italiana (il 12 e 13 dicembre a Bruxelles) mancano solo 45 giorni. Vuoi che Berlusconi e Blair ieri non abbiano parlato della futura Costituzione europea? Difatti i lavori della Cig (Conferenza intergovernativa) hanno occupato una parte rilevante del vis-à-vis. E' quanto già si intuiva: «Una solida amicizia tra i due Paesi e tra i due premier», per dirla con Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. Quando a fine novembre la presidenza italiana partorirà la proposta di mediazione cui sta lavorando, Blair sarà tra i primi a gettarci uno sguardo. A lui interessa soprattutto che il voto a maggioranza non venga esteso su materie che la Gran Bretagna considera gelose prerogative domestiche. Da Berlusconi gli sono giunte ampie rassicurazioni.

Poiché Blair ha avuto freschi colloqui con la dirigenza cinese, Berlusconi gli ha domandato consiglio alla vigilia dei colloqui che avrà a Pechino col presidente Hu Jintao. Batterà sul tasto dei diritti umani, ma soprattutto delle regole commerciali, visto che la Cina invade il mercato europeo con prodotti a basso costo e qualità spesso eccelsa.

[u. m.]

Il premier britannico Tony Blair accoglie con un abbraccio Silvio Berlusconi sulla porta di Downing Street

UN EVENTO ASTRONOMICO

1 Il Sole, ripreso dal satellite della Nasa Soho, alle 6,30 (ora di Greenwich) di martedì: la nostra stella è in stato di relativa quiete

2 Il Sole alle 11,30, al momento dell'esplosione La tempesta magnetica ha cominciato raggiungere la Terra intorno alle 17 di ieri, ora italiana

3 Ore 11,54, il culmine dell'esplosione La nuvola è composta di particelle magnetiche, polveri, elettroni e ioni

ORIGINATA DA UN'ERUZIONE SOLARE: «È LA PIU' POTENTE MAI REGISTRATA»

Il giorno della Grande Tempesta

Nube magnetica verso la Terra, comunicazioni a rischio

4 Milioni di particelle emesse dal Sole «abbagliano» l'obiettivo del satellite, dirigendosi verso la Terra. Per riprendere le emissioni solari, Soho ha un filtro rotondo che copre la superficie del Sole, le cui dimensioni sono indicate dal cerchio bianco all'interno del filtro

Ha incominciato a raggiungere la Terra intorno alle 17 di ieri, ora italiana. Una delle più grandi tempeste magnetiche finora registrate sta proiettando una massa di gas surriscaldato verso il nostro pianeta. La nuvola di particelle magnetiche, polveri, elettroni e ioni, «punta direttamente verso di noi come un treno in corsa», ha spiegato John Kohl, astrofisico solare dell'Harvard-Smithsonian Center for Astrophysics di Cambridge, in Massachusetts.

L'astrofisico Paal Brekke, che segue una missione satellitare per l'osservazione del sole, ha dichiarato che se l'eruzione, classificata di terzo grado in una scala che ne prevede cinque, colpirà in pieno la Terra potranno esserci disagi nelle reti elettriche e nelle comunicazioni satellitari. Brekke non è tuttavia sicuro dell'orientamento che avrà il campo della nube e ciò impedisce di calcolare la forza dell'eventuale turbamento geomagnetico. Che, però, si è già fatto sentire. Per ora in Giappone. È stato riscontrato su un satellite il primo importante guasto. Ad annunciarlo, a Tokyo, è stata l'agenzia spaziale giapponese: si tratta di un satellite per telecomunicazioni della Kodama, guastatosi dopo essere stato colpito dalla tempesta solare. Gli scienziati che hanno lanciato l'allarme, la nuvola di particelle cariche potrebbe causare diversi malfunzionamenti, anche gravi, nei sistemi di comunicazione avanzati. Il lato piacevole dell'evento: gli abitanti di mezzo mondo potrebbero assistere a una spettacolare aurora colorata, visibile anche dall'Europa meridionale. Nessun pericolo per le persone, assicurano gli esperti. L'esplosione di gas e di particelle cariche che si è diffusa nello spazio partendo dalla corona, lo strato più esterno dell'atmosfera solare, può, tuttavia, perfino ostacolare lo spegnimento degli incendi in California, poiché alcuni degli operatori d'emergenza utilizzano proprio le comunicazioni via satellite.

Primi effetti in Giappone Si è guastato un satellite Gli scienziati assicurano che non ci saranno pericoli per le persone

Si teme che possano andare in crisi i sistemi di comunicazione usati da chi sta lottando contro gli incendi in California

Negli anni passati eventi solari simili hanno disturbato le trasmissioni televisive, la navigazione Gps, i controlli degli oleodotti e perfino il flusso di elettricità lungo le linee elettriche. Che una possibilità del genere si sarebbe potuta verificare era già stato messo in conto dai «meteorologi dello spazio» la scorsa settimana, quando era iniziata un'altra eruzione solare di dimensioni minori. La nuvola di particelle cariche di quell'ondata ha colpito la Terra in maniera lieve, interferendo soltanto con alcune comunicazioni.

Gli scienziati hanno poi scoperto una nuova macchia solare in crescita in un'altra regione della superficie del sole. E' stata osservata la maggiore esplosione da 30 anni a questa parte poco prima delle 6 dell'altro ieri mattina, ora di New York. L'evento ha prodotto una nuvola di particelle 13 volte più grande della Terra.

La tempesta magnetica che ne risulta potrebbe essere classificata tra le più potenti di questo tipo e potrebbe durare 24 ore. Oltre alle comunicazioni satellitari potrebbe interrompere le trasmissioni radio ad alta frequenza. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato ieri, presso il Osservatorio Geomagnetico dell'Aquila, il probabile inizio della tempesta che, secondo alcuni studiosi, viaggia alla velocità di 2100 chilometri al secondo, tre-quattro volte superiore alla normale velocità del «vento» solare. Non si sa, per ora, quanto durerà il fenomeno: in genere, si protrae per un periodo da uno a tre giorni. [d. dan.]

LO SCIENZIATO

«Cercate le zone dove appare l'aurora boreale E' là che la pioggia di particelle è più intensa»

Maurizio
corrispondente da NEW YORK

«Il rischio maggiore è dove in questo periodo si può osservare l'aurora boreale, comunque non c'è troppo da temere. La Terra sa difendere se stessa». E' l'opinione dell'indiano-americano K.S. Balasubramemaem, lo scienziato a cui il «National Solar Observatory» ha affidato il compito di tenere al corrente gli americani sugli effetti della tempesta magnetica scatenata dal Sole.

Che cosa stiamo rischiando?

«Radiazioni elettromagnetiche ad alta energia minacciano le comunicazioni elettroniche. Che si tratti di satelliti, aerei o linee di trasmissione, tutto può essere investito».

Tutta l'elettronica è a rischio?

«Sì, se la tempesta magnetica dovesse essere di intensità superiore a ciò che prevediamo, vi potrebbero essere danni alle reti di distribuzione dell'elettricità».

Quali sono le zone che considerate più esposte?

«L'emisfero settentrionale».

Perchè?

«Perché è nel Nord del mondo che è concentrata la maggior parte della popolazione che ha accesso all'alta tecnologia».

C'è una regione dell'emisfero settentrionale che può essere investita più di ogni altra?

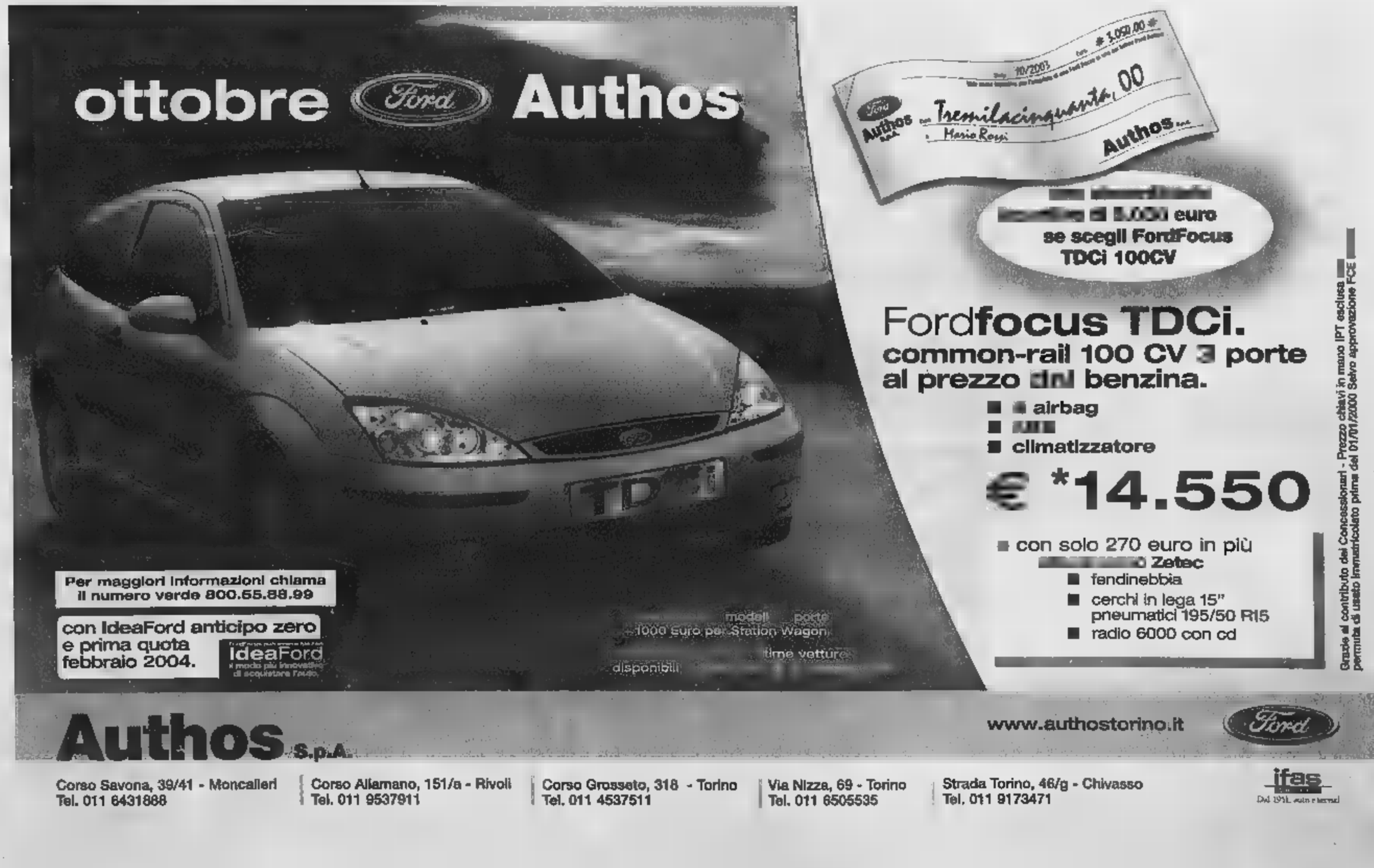
«L'Alaska, perché è la più vicina al Polo Nord. In questa stagione possiamo osservare il fenomeno delle luci boreali. La particelle del Sole arrivano sulla regione polare e danno origine alle luci. La tempesta potrebbe seguire lo stesso percorso».

Allora anche l'Europa del potrebbe essere interessata...

«Dipende da dove oggi si può osservare l'aurora boreale. L'Alaska, però, è più vicina al Polo Nord della Scandinavia. La situazione non è la stessa».

Come si difende la Terra dalla tempesta solare?

«Dipende. Lo sapremo tra poco, quando i campi magnetici avranno investito completamente la Terra».



[redacted] MAI ESISTITE O [redacted] E' IMPOSSIBILE [redacted]

Torri Gemelle, altri quaranta nomi cancellati dall'elenco delle vittime dell'11 settembre

■ Quaranta nomi che figuravano nell'elenco delle vittime dell'attacco dell'11 settembre 2001 al Wtc di New York [redacted] stati cancellati dopo che le [redacted] hanno completato gli accertamenti sulle loro identità. [redacted] totale ufficiale dei morti delle Torri Gemelle scende così da 2.792 a 2.752; e il numero complessivo delle vittime a New York, Washington e in Pennsylvania scende sotto i 3.000. La rettifica è stata fatta dopo che indagini in tutto il mondo hanno accertato casi in cui le presunte vittime [redacted] sarebbero mai esistite [redacted] in cui è impossibile provare il decesso. Un nigeriano, per esempio, figurava nell'elenco perché [redacted] madre, che non aveva sue notizie da cinque anni, [redacted] aveva denunciato la scomparsa.

Il fuoco divora il Wtc dopo l'attentato

IL [redacted] DI [redacted] DI PUTIN CONTRARIO ALL'ESCALATION GIUDIZIARIA

Caso Jukos, il numero tre del Cremlino si dimette per protesta contro l'arresto [redacted] Khodorkovskij

■ Il potentissimo capo di gabinetto di Vladimir Putin, Alexander Voloshin, ha rassegnato le dimissioni in un clamoroso gesto di protesta per l'arresto di Mikhail Khodorkovskij, fondatore e direttore generale del colosso petrolifero Jukos, arrestato sabato per reati di frode ed evasione fiscale che risalgo[redacted] al 1994. Voloshin - principale punto di riferimento delle fazioni più moderate, dei quadri legati all'ex presidente Eltsin e dei tecnocrati liberali - si era sempre mostrato estremamente sensibile alle sorti della compagnia e del suo proprietario. E avrebbe accolto con irritazione l'escalation giudiziaria, lamentandosi con lo stesso Putin di essere stato scavalcato dall'ala più oltranzista dell'apparato presidenziale.

Il capo di gabinetto Alexander Voloshin

ANCORA UNA VOLTA I TORIES BRITANNICI NON RIESCONO AD APPROFITTARE DELLA CRISI LABURISTA

Sconfitto l'uomo che voleva liquidare Blair

I parlamentari conservatori tolgono la fiducia al leader Duncan Smith

[redacted]

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

NEL pomeriggio dei lunghi coltelli conservatori, le 90 schede che hanno fatto fuori il grigio leader Iain Duncan Smith sono cadute nell'urna con il familiare clangore di lama tipico di casa Tory, celebre per gli assassinii impietosi dei [redacted] capi, da Margaret Thatcher a John Major. Ancora [redacted] volta nella sua storia recente il partito è piombato nel marasma, anche [redacted] molti commentatori credono che peggio di così le cose non sarebbero comunque potute andare. L'ex soldato fieramente euroscettico che, a [redacted] dire, sarebbe stato in grado di battere Blair, [redacted] uscito [redacted] dopo settimane di complotti e ribellioni. Da parte sua, Duncan Smith ha ribadito fino all'ultimo [redacted] convinzione quasi da kamikaze che malgrado tutto sarebbe rimasto al suo posto e avrebbe condotto il partito alla vittoria.

Di sinistro Duncan Smith non aveva proprio niente: era [redacted] non altro un personaggio *immediatamente comprensibile, ma il suo* partito non lo ha considerato all'al[redacted] suo ruolo. A suo onore, molti hanno riconosciuto che la leadership del partito conservatore [redacted] specie di calice avvelenato in grado di stecchire chiunque, e il partito che Iain Duncan Smith, 49 anni, aveva ereditato da William Hague nel giorno della sua vittoria a sorpresa sui due pesi massimi Kenneth Clarke e Michael Portillo il 13 settembre 2001 era talmente malconcio che la sua missione [redacted] è presentata [redacted] impossibile fin dall'inizio.

Due anni fa, dopo la seconda disfatta elettorale dei Tory a opera del New Labour, Duncan Smith avrebbe dovuto correggere una certa percezione generale che il suo fosse «il partito dei cattivi», o degli irrilevanti, o degli incompetenti. Un lavoraccio, insomma. Invece la sua leadership [redacted] incagliata quasi subito nel suo [redacted] passato politico di euroscettico duro *e ribelle, che tra il* [redacted] *e il* 1993 aveva provocato tanti guai allo stesso governo conservatore sull'Europa.

Molti deputati non gli avevano [redacted] perdonato di aver destabilizzato l'allora premier John Major Major nel [redacted] momento più delicato: Duncan Smith era stato uno di quei Tory [redacted] avevano contribuito a fare ostruzionismo sul trattato di Maastricht, contro il proprio stesso governo.

Eletto grazie all'appoggio degli euroscettici più incalliti, Duncan Smith aveva poi cercato [redacted] guadagnarsi l'appoggio del centro del partito, [redacted] non è riuscito a guadagnarsi la fiducia dei modernizzatori [redacted] nel contempo ha [redacted] la sua stessa base a destra. Una serie di nomine mal riuscite all'interno del partito ha contribuito al [redacted] contro di lui.

Che Duncan Smith ormai fosse [redacted] l'acqua alla gola durante l'ultimo congresso conservatore, lo si è capito quando ha cercato di alzare il tono, ma quel tentativo aveva un vago sapore di disperazione. Aveva sempre definito [redacted] «un tipo tranquillo», ma in quell'occasione promise che avrebbe «alzato il volume». Anche i suoi molti nemici lo hanno fatto, accusando sua moglie Besty, che fino a poco tempo fa Duncan Smith impiegava come propria segretaria part-time, [redacted] non lavorare abbastanza per meritarsi lo stipendio che riceveva. Sulla vicenda [redacted]ga ora il comitato sugli standard dei parlamentari.

Duncan Smith aveva invitato i suoi accusatori, da lui definiti «i vigliacchi dietro le quinte» a uscire allo scoperto [redacted] a smettere di bersagliare lui attaccando sua moglie. [redacted] l'altro ieri sera, quando un gruppo di ribelli lo ha costretto ad annunciare il voto [redacted] fiducia, tutti sapevano che la sua leadership era agli sgoccioli.

Un autorevole commentatore, Max Hastings, già direttore del filo-conservatore «Daily Telegraph» [redacted] dell'«Evening Standard», ha detto: «Iain Duncan Smith è stato una delle peggiori barzellette dei Tory. Michael Howard è l'unico contendente credibile».

Duncan Smith, che qualche tempo fa a[redacted] invitato i Tory [redacted] «unirsi oppure morire», ieri sera ha ammesso: «Il partito ha parlato e mi farò da parte quando il [redacted] successore verrà scelto».

Un feroce fotomontaggio sulla copertina del «Daily Mirror» di ieri lo paragonava ad «Ali il comico», l'ex ministro dell'Informazione di Saddam: la sua promessa di battere Blair alle prossime elezioni gli ha guadagnato il titolo [redacted] «Comico Tory».

TRA I SUCCESSORI FAVORITO L'EX MINISTRO DELL'INTERNO HOWARD

Frattura nel partito: 90 contro, 75 a favore

■ LONDRA. [redacted] leader dei conservatori britannici Iain Duncan Smith ha perso la sua battaglia per restare alla guida del [redacted]. La maggioranza dei parlamentari (90 contro 75) gli [redacted] infatti negato [redacted] la fiducia al termine di una giornata drammatica. Una realtà drammatica anche per il partito che rischia di diventare il terzo partito [redacted] il trend delle ultime [redacted] suppletive continuerà anche nelle prossime [redacted] politiche, essendo superato dai liberal-democratici. Ieri intervenuto davanti al «Comitato 1922», una sorta [redacted] commissione [redacted] controllo [redacted] Partito, Duncan Smith aveva chiesto ai parlamentari di porre fine alle fratture e [redacted] appoggiare l[redacted] leadership. Ora il leader sconfitto resterà [redacted] suo posto fino all'indicazione del successore.

Questi i possibili successori di [redacted] Smith:

MICHAEL HOWARD - [redacted] ministro dell'ultimo governo conservatore - in [redacted] fino al 1997 - 62 anni, sta emergendo [redacted] favorito. [redacted] attualmente il portavoce dell'opposizione per il Tesoro, e in questa [redacted] ha criticato il cancelliere [redacted] scacchiere Gordon Brown su tasse e spese statali.

KENNETH CLARKE - È il conservatore più popolare presso l'elettorato ma ha il difetto [redacted] essere troppo filo-europeista per un partito che si [redacted] spostando sempre di più su posizioni euro-scettiche.

MICAHEL PORTILLO - Campione [redacted] «modernizzatori», 50enne, è considerato [redacted] la figura che potrebbe portare i Tory fuori dal tunnel della sua crisi dopo due sonore sconfitte elettorali, [redacted] ha dichiarato di non [redacted] in lizza per la direzione del partito.

DAVID DAVIS - Relativamente sconosciuto, 54 anni, ha esperienza di governo come ministro per l'Europa nel governo di John Major.

OLIVER LETWIN - Un liberale per approccio ai problemi, 47 anni, [redacted] ombra» per l'Interno, è considerato persona di grande intelligenza. (Ansa-Agi)

L'ex leader del partito conservatore britannico, Duncan Smith, con la moglie

Eletto grazie all'appoggio degli euroscettici più incalliti ha cercato consensi al centro ma non è riuscito a guadagnarsi la fiducia dei modernizzatori e ha perso seguaci a destra

ANTONIO MARIA COSTA, DIRETTORE ESECUTIVO DELL'UFFICIO DELLE NAZIONI UNITE CONTRO GLI STUPEFACENTI E IL CRIMINE

«Cresce l'oppio afghano [redacted] arricchisce i terroristi»

«Il governo di Karzai ha bandito la coltivazione e il traffico del papavero ma in molte province la legge non è applicata»

intervista

Angelo Conti

TORINO

A[redacted] Maria Costa è il direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (Unodc), che ha [redacted] a Vienna. Considera allarmante [redacted] crescita della produzione di oppio in Afghanistan: «Se non facciamo nulla quel paese ne sarà sconvolto, con ulteriori notevoli benefici economici per i gruppi terroristici, a cominciare da Al Qaeda. L'Afghanistan è a un crocevia: o si prendono ora significative misure di contrasto al narcotraffico, [redacted] il cancro della droga in Afghanistan continuerà a crescere e ad allargarsi. Con ripercussioni in tutto il mondo».

L'amministrazione afghana fa quello che può, ma ha un controllo relativo del Paese. «Sono apprezzabili gli sforzi del governo. C'è stato un bando [redacted] presidente Karzai contro la coltivazione e il traffico di oppio, è [redacted] istituito un Direttorato Nazionale contro i Narcotici, adottato un piano decennale anti-droga ed emanata una nuova normativa sulla prevenzione e il controllo dei narcotici».

Queste iniziative sono [redacted] sterili, perchè in Afghanistan applicare le leggi rimane un problema, almeno in molte province: «Non si fa abbastanza per rendere efficace la repressione: nella pratica quasi tutti i produttori ed i trafficanti afghani sfuggono alle sanzioni. L'unico risultato che si [redacted] ottenuto, con questi interventi, [redacted] il trasferimento di una parte della coltivazione dalla pianura alle montagne».

E il terrorismo?

«Un rapporto diretto fra Al Qaeda ed il traffico di oppio è allo studio dell'intelligence dei paesi occidentali, [redacted] non [redacted] certo [redacted] che l'area di Tora Bora, considerata ancora oggi il più probabile rifugio di Bin Laden, abbia segnato i maggiori incrementi di produzione di oppio. Se non c'è prova che il terrorismo spinga questa coltivazione, c'è invece la certezza che ne tragga importanti benefici [redacted].

La torta è enorme

«L'oppio porterà quest'anno in Afghanistan 2,3 miliardi di dollari, una cifra che rappresenta il 52% del reddito nazionale del paese. Di questa cifra 1,2 miliardi di dollari toccheranno a [redacted] famiglie di contadini che saranno particolarmente privilegiate, con un introito medio per famiglia di ben 3.900 dollari. Ad ogni singolo contadino toccheranno in media [redacted] dollari/anno contro una media nazionale di 184 dollari. Il resto sarà incamerato dai commercianti di oppio essicato [redacted] dai trafficanti che ne curano il trasporto in Pakistan od in Tajikistan, dove viene raffinato [redacted] trasformato in eroina».

Recentemente il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha [redacted] una decisione importante

«Nella pratica ha autorizzato le truppe di Protezione dell'Isaf [redacted] distruggere [redacted] coltivazioni [redacted] oppio illegali, questo anche fuori della zona di Kabul».

La nuova strada dell'eroina, che dall'Afghanistan transita per la Russia, potrà raggiungere l'Italia?

«La [redacted]fia russa non sembra avere ancora la forza di proporsi sul mercato [redacted] Al [redacted]mento sta [redacted] il [redacted] sforzo nei suoi territori, dove la crescita dei consumatori pare inarrestabile. Se ha fatto tentativi di espansione, sinora non hanno dato frutti. Il sud Europa, infatti, [redacted] ancora alimentato dalla silk-road che attraverso l'Iran e la Turchia raggiunge i Balcani e da lì, sempre più spesso via Albania, arriva in Italia. E' questa la strada percorsa, ancora oggi, dal 90% dell'eroina prodotta in Afghanistan».

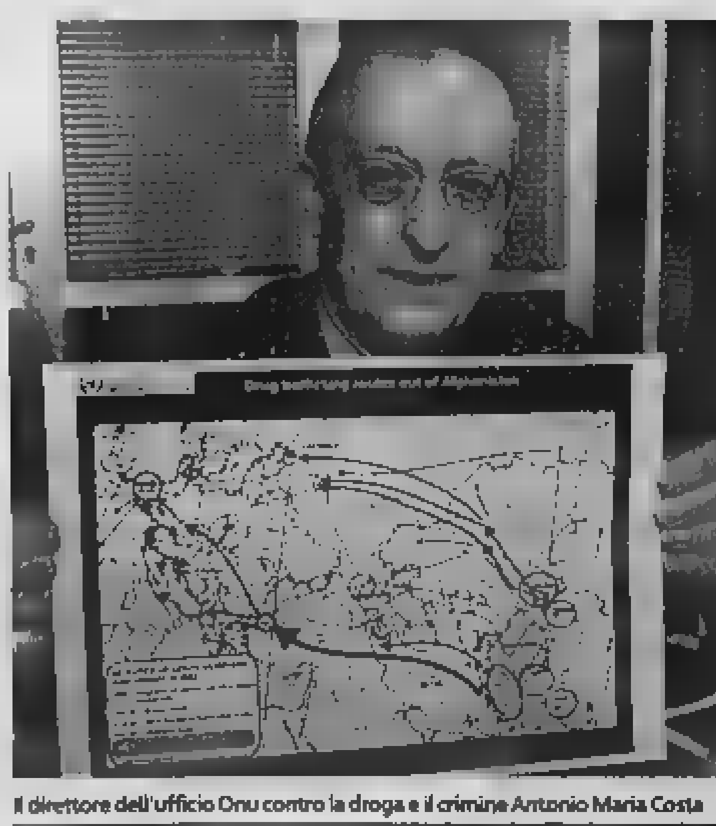
I dati mondiali indicano una lieve contrazione nella prod[redacted] di oppio, [redacted] netti cali [redacted] produzione [redacted] Birmania e Laos

«Nel giro di dieci anni questa tendenza si accentuerà a livello mondiale. Gli attuali 15 milioni di tossicodipendenti da eroina cominceranno a diminuire, anche per via del loro progressivo invecchiamento, in considera[redacted] che l'età media attuale [redacted] di 45 anni. Dopo [redacted] 2010, il vero pericolo sarà rappresentato dalle droghe [redacted] sintesi, delle quali l'ecstasy [redacted] solo l'avanguardia».

TRE QUARTI DEL PRODOTTO MONDIALE

Previste 3600 tonnellate

■ L'operazione Enduring Freedom ha indirettamente provocato [redacted]'impennata della produzione dell'oppio in Afghanistan, che toccherà q[redacted] le 3.600 tonnellate di sostanza essiccata, pari a tre quarti dell'intera produzione mondiale. [redacted]ià sotto il regime talebano, l'Afghanistan era diventato il principale produttore illegale di oppio, che viene raffinato in Pakistan o in Tagikistan e poi avviato o [redacted] l'Europa, [redacted] la «silk road» che [redacted] Iran, Turchia e Balcani, oppure verso [redacted] Russia, percorrendo la nuova «north road» che [redacted] trasversalmente [redacted] l'ex Unione Sovietica sino [redacted] Mosca [redacted] San Pietroburgo.



Il direttore dell'ufficio Onu contro la droga e il crimine Antonio Maria Costa

«L'area di Tora Bora considerata il possibile rifugio di Bin Laden vanta i maggiori incrementi di produzione della droga»

(segue da pagina 10)

E' mancato improvvisamente

arch. Giorgio Campanino

una persona speciale, un architetto di grande valore

Lo annunciano la moglie Maria Pia Dal Bianco, la sorella Franca con Matteo, Anna, Maria Luisa e Enzo, il fratello Enrico con Anna, Federica e Fabrizio, la cognata Ambra con Pier Carlo, Emanuela, Federico, Guido e Celine e Umiak. Il Rosario sarà recitato questa sera nella chiesa Madonna del Pilone alle ore 20,30. I funerali avranno luogo nella chiesa Madonna del Pilone alle ore 10 di venerdì 31.

— Torino, 30 ottobre 2003.

Caro GIORGIO, i tuoi obiettivi e la tua «idea progettuale» ci accompagneranno nel nostro lavoro. Ti avremo sempre al nostro fianco come guida e amico insostituibile. Pia, Daniela, Ugo, Marco, Piera, Giancarlo, Isabella, Paola.

Si uniscono
Studio A&A,
Studio Gonnet,
famiglia Fabbris,
famiglia Astori,
Loredana Dionigio,
Silvio Ferrero.

Giuliano Soria e gli amici del Premio Grinzane Cavour prendono parte al dolore di Maria Pia Dal Bianco e famiglia per la morte dell'

arch. Giorgio Campanino

— Torino, 30 ottobre 2003

Giulio e Catti Crosetto con Vito e Alessandra Gianluca e Mara, Pierca e Giusy Andreoletti con Cristina e Marco sono vicini con aff[redacted] a Maria Pia.

Profondamente commossi partecipano Laura, Leonardo e Stefano Mosso

I Soci dell'Associazione Ingegneri Architetti ex Allievi del Politecnico di Torino ed il Gruppo di Lavoro Progetto Simulazione Esame di Stato Architetti annunciano la improvvisa scomparsa del

DOTT. ARCH.

Giorgio Campanino

vice Presidente dell'Associazione

Ne ricordano la vasta e appassionata attività nel campo dell'architettura e a favore della Categoria partecipando profondamente addolorati al lutto della famiglia.

— Torino, 29 ottobre 2003

I cugini Bruno e Maurizio Levoni e famiglie ricordano con affetto il caro GIORGIO.

Gli amici Trovato e Chiavarino partecipano al dolore della famiglia

Nel ricordo dell'amico

Giorgio Campanino

gli ex componenti [redacted] Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino dal [redacted]4, del quale Giorgio fu membro autorevole, si uniscono al dolore della famiglia.

Silvio Ferrero
Luigi Brandajs di Martino
Giorgio Giani
Lorenzo Brovida
Domenico Bagliani
Franca Bellotta
Aldo Bellato
Piero Bragaglia
Domenico Catti
Sergio Cavallo
Antonio Costantino
Carlo Liveriero
Claudia Ruggi
Rosalba Stura
Anna Maria Ughetto

— Torino, 29 ottobre 2003

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Torino, insieme con gli architetti componenti la commissione parcelle, il personale ed i collaboratori dell'Ordine si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

Giorgio Campanino

architetto

ricordandone l'opera di professionista e l'impegno come componente del Consiglio dell'Ordine.

Riccardo Bedrone
Sergio Cavallo
Giorgio Giani
Domenico Bagliani
Carla Barovetti
Giuseppe Brunetti
Mario Carducci
Tullio Casalegno
Maria Rosa Cena
Eraldo Como
Noemi Gallo
Mauro Paris
Adriano Sozza
Claudia Tomasini
Stefano Trucco.

— Torino, 29 ottobre 2003.

Ciao GIORGIO, amico e maestro di professione e di vita. Pier Massimo e Paola, Michela, Barbara, Antonio.

Corrado Fabrizio e [redacted] Rubiola [redacted] vicini ad Enrico e Anna

L'Associazione Architetti del Canavese A.S.A.P.T.O. piange [redacted] perdita del collega e amico

ARCHITETTO

Giorgio Campanino

— Torino, 29 ottobre 2003.

La Fa.Sp s.n.c. di Spicuglia Paolo partecipa al dolore [redacted] famiglia.

Giorgio e Laura Fassio sono vicini a Pia ricordando l'amico GIORGIO.

Gli amministratori dell'Impresa Secit rimpiangono il caro amico GIORGIO.

Mirella Sissi e Paolo addoloratissimi ricordano GIORGIO.

[redacted] famiglia Manassero partecipa al dolore di Mariapia per la perdita del caro GIORGIO.

Ricordano con rimpianto e stima per [redacted] doti professionali il caro amico

arch. Giorgio Campanino

Mario Virano
Viviana Riccato

— Torino, 29 ottobre 2003.

[redacted]

[redacted] famiglia Montrucchio sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore per la perdita del caro

Alberto

— Revigliasco, 30 ottobre 2003.

ANNIVERSARI

[redacted] OTTOBRE 2002

Giuseppe [redacted]

Ricordandolo con immutato affetto e rimpianto, la moglie.

2001 2003

[redacted] Salussoglia

... tra le stelle con te.

— Torino, 30 ottobre 2003.

CRESCE IL BUSINESS DELLA RICORRENZA IMPORTATA DAGLI USA: VALE 200 MILIONI

Halloween scalza Carnevale Mania per 7 milioni di bimbi

Oltre un milione le zucche vendute. Feste vip nelle discoteche In libreria presentate le nuove avventure del maghetto Harry Potter

ROMA

Le streghe di Halloween scalzano il Carnevale. Zucche e fantasmi quest'anno hanno contagiato sette milioni di bambini e ragazzi, molti più di quanti si mascherano per il tradizionale Martedì Grasso. Non sono di meno gli adulti: sono un milione le zucche vendute per Halloween, festa celtica importata dal Nord America. Insomma, il simbolo della ricorrenza più misteriosa dell'anno spopola in ogni casa, dal Nord al Sud Italia. Tanto che la Coldiretti annuncia che per domani la spesa per l'acquisto dell'ortaggio ammonterà a 4 milioni di euro.

Ma la semplice zucca, usata generalmente come ornamento, non soddisfa i desideri dei bambini, ormai irrimediabilmente contagiati dalla febbre consumistica di Halloween. I più piccoli sono tentati dalle vetrine delle pasticcerie che mostrano cioccolatini, caramelle, lecca-lecca e dolci a forma di zucca e dai negozi di giocattoli che si sono attrezzati con maschere dell'orrore, cappelli da fattucchiera, scope da strega, vestiti da diavolo e tutto ciò che può servire per una festicciola-horror con travestimento.

Halloween sarà festeggiato dai bambini perfino in libreria, dove domani uscirà il quinto volume della saga dedicata al maghetto Harry Potter, lanciato da Feltrinelli in molte città: Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Padova e Torino. Se il business di Halloween si rivolge soprattutto ai bambini ragione c'è. È stato calcolato che un ragazzino italiano spende mediamente circa euro per travestimento e trucco: totale, 110 milioni di euro, da aggiungere ad altri 120 milioni di euro di costi per organizzare feste in casa o nei locali. Insomma, in Italia, Halloween, per lo meno come giro d'affari rivolto ai bambini, ha scalzato il Carnevale.

Ma il business attorno ad Halloween coinvolge anche gli adulti. A Milano «Sguardi pazzi a Halloween» è il titolo della festa di Heineken che si terrà il 31 ottobre dalle 23 nelle ex Cartiere Binda, in Alzaia di Naviglio Pavese: obbligo il trucco da vampiro per una delle serate più trasgressive dell'anno. Sguardi diabolici, da lupo, completamente bianchi, da gatto o da serpente, s'incrocieranno al ritmo della musica di noti vj e dj in una realtà deformata da effetti speciali e scenografie fantasy-horror. Gli ospiti saranno inoltre invitati a vestirsi e a truccarsi nei modi più terrificanti assistiti da make up artist professionisti.

Anche il Casinò di Campione ha organizzato la sua notte di Halloween: il 31 ottobre si festeggerà la dea bendata attorno ai tavoli da gioco all'insegna della con buffet speciali e hostess trasformate in intriganti streghe.

A Roma, Halloween viene festeggiato al Supper Club, trasgressivo locale-ristorante zona Panthson, dove si cena, senza scarpe, seduti su un letto di 50 metri quadrati. La sala bianca e la sala barocca accoglieranno invitati. Sarà d'obbligo vestire in nero, bianco, rosso, viola, oro o argento. Il titolo della festa è infatti: «Notte punk; notte di note; velenose zucche; fetish merletti; notte di pelle, misteri e sorprese notte sapori e silenzi; leather; notte celata, dipinta e creata», insomma programma al ritmo di musiche, suoni e colori, in un'atmosfera sul tema con pietanze a colori e addobbi dall'aria luciferina: zucche, carillon e bambole antiche. Nel parterre degli invitati figurano: il coreografo Luca Tommasini, Paola Turci, Serena Dandini, Cinzia Leoni, Lucio dalla, Flavia Vento ed Ela Weber.

Discoteche, casinò, ma non solo. Sky Tv ha ideato una maxi-festa riservata ai bambini che avrà come palcoscenico la centralissima piazza Politeama a Palermo. Oltre a portare la festa in piazza nel capoluogo siciliano, la piattaforma digitale italiana di Rupert Murdoch offre una programmazione «da brivido» che spazia da a documentari, da cartoni animati a serie tv. [a. tor.]

Quest'anno la festa di Halloween coinvolgerà sette milioni di bambini

PER SAPERNE DI PIU'

1 IL NOME
La parola «Halloween» ha un'origine anglosassone e deriva dalla contrazione della frase «All Hallows Eve», ovvero la notte di Ognissanti che si festeggia il 31 ottobre

2 L'ORIGINE
Narra una leggenda celtica che gli spiriti erranti dei morti tornino sulla Terra la notte del 31 ottobre in cerca di un corpo da possedere per l'anno successivo. I celti si mascheravano da mostri per far fuggire gli spiriti. La festa di Halloween fu portata negli Usa intorno al 1840 dagli emigranti irlandesi

3 LA ZUCCA
La tradizione in Irlanda, dove venivano intagliate e usate come lanterne per andare in giro nella notte di Halloween in modo da spaventare e scacciare i fantasmi

4
Sono tutti di natura macabra: pipistrelli, fantasmi, scheletri, gatti neri, gufi, ragni, manici di scopa e streghe

5 I COLORI
I colori sono l'arancio e il nero. L'arancio ricorda la mietitura e quindi la fine dell'estate e il simboleggia l'imminente buio dell'inverno

6 SCHERZETTO?»
Durante il Medioevo a Ognissanti si preparava il «soul cake» (la torta dell'anima): un semplice dolce fatto di pane con una decorazione di sultanina o ribes. I bambini andavano di porta in porta chiedendone un pezzo e per ogni fetta ottenuta dicevano una preghiera per l'anima di un defunto

7 LA FILASTROCCA
Nella tradizione moderna i bambini che ricevono dolcetto cantano una filastrocca. La più diffusa è: «Trick-or-treat, trick-or-treat, give me something good to eat» (Dolcetto o Scherzetto, dammi qualcosa di buono da mangiare)

REAZIONI

Maggiolini: un affare senza scrupoli

I giovani cattolici organizzano la «controfesta» con concerti e balli

reazioni

E' un discorso di moda e di mercato che voglio neppure considerare. ha nulla a che fare con la tradizione cristiana, anzi fa sì che i ragazzi si allontanino per abbracciare usanze americane consumistiche». Monsignor Sandro Maggiolini la battaglia contro la festa di Halloween che raccoglie sempre più simpatie tra giovani e meno giovani.

E con lui insorge l'intero mondo cattolico, contro una festa definita «vero e proprio processo desacralizzazione che l'ambiente consumistico e materialista americano sta imponendo da vari anni». Principale portavoce della moderna «caccia alle streghe» è il sito papahoys.it: numerosi gli interventi anti-Halloween. A cominciare da un articolo dell'antropologa Cecilia Gatto Trocchi. «Ognissanti - ricorda la studiosa - è una festa cristiana, portata negli Stati Uniti dagli irlandesi e dagli scozzesi. Si ricordavano nella notte di Halloween i martiri, in una celebrazione che anticipava la festa del 2 novembre, quando ogni famiglia ricordava i propri defunti». «Perché allora - si chiede l'antropologa - oggi si "celebra" Halloween in discoteche fracassone, si evocano streghe e demoni, vampiri e spettri?». «Ormai - conclude Cecilia Gatto Trocchi - si assiste al revival della magia paganeggiante, della stregoneria new age, dell'occultismo e del satanismo. Ed è quindi accaduto che una festa cristiana sia diventata pagana».

Il sito dei papaboys propone un'alternativa alle zucche vuote e streghe del 31 ottobre: in Campania, presso la Parrocchia Madonna delle Grazie a Gragnano, uno spettacolo musica e balli per «celebrare in un'unica festa i meriti e la Gloria di tutti i Santi» L'obiettivo di questi ragazzi è «ricordare che c'è chi si muove in cristianamente valida entusiasmando con canti lode e danze festose, non zucche vuote e brutte streghe». [a.tor.]

GARANZIA 3 ANNI km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

www.hyundai-auto.it

4x4=2

1 Sconto incondizionato di 3.000 euro.
In più, finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tasso agevolato, minimo anticipo. Hyundai Terracan da 23.300 euro*.

oppure 2

Fino a 25.000 euro a tasso 0%.
Finanziamento con prima rata dopo 3 mesi, per un massimo di 36 rate, tan 0,00% taeg 0,30%. Hyundai Terracan da 26.300 euro, chiavi in mano esclusa IPT.

Fino al 30 novembre 2003.

A conti fatti, conviene Terracan.
Hyundai Terracan motore 2.9 CRDi da 150 CV.

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzo comprensivo di offerta, chiavi in mano esclusa IPT. Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Offerte dei Concessionari aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete, valide al novembre 2003. Dettagli presso i Concessionari.
Consumi ciclo medio combinato: da 8,6 a 9,8 litri x km. Emissioni CO_2: da 227 a 260 g/km.

INIZIATIVA CONTRO [redacted] STRAGI DEL SABATO [redacted]

Giovani in discoteca

«Andare presto in discoteca» Parte la campagna del governo

■ Andare presto in discoteca, dalle 23 alle 2, si può, anzi è meglio e deve diventare una moda. È la nuova campagna promozionale del governo, che avrà testimonial come l'allenatore della Lazio Roberto Mancini, Alba Parietti, Elisabetta Gardini e Alexia, il Dj Ringo de «L'isola dei famosi». Obiettivo dell'iniziativa, presentata ieri mattina [redacted] palazzo Chigi, porre un freno alle stragi del sabato sera, [redacted] prescindere dalle decisioni che prenderà il parlamento [redacted] disegno di legge del governo, che punta ad anticipare l'orario [redacted] chiusura dei locali notturni. [redacted] messaggio che vogliamo lanciare - ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanar[redacted] - è continuare [redacted] divertirsi e continuare [redacted] vivere», ponendo così un freno a quella che è «la prima causa di morte [redacted] giovani nel nostro Paese». «Vogliamo far diventare di moda il fatto di andare in discoteca prima», [redacted] aggiunto la deputata [redacted] An Daniela Santanchè, «l'anima [redacted] questa iniziativa», come l'ha definita Giovanardi, riferendosi alla campagna pubblicitaria. La Santanchè ritiene sia importante anche approvare il testo [redacted] a punto dal governo sull'orario di chiusura delle discoteche: «Credo - ha spiegato - che il Parlamento abbia l'impegno di fare anche provvedimenti che non sono popolari, come [redacted] patente a punti, presa [redacted] grandi mugugni: ma grazie alla patente a punti tutti i giorni si salvano delle vite [redacted] Sulla stessa lunghez[redacted] d'onda, naturalmente, i protagonisti degli spot, alcuni dei quali presenti a palazzo Chigi. «La moda di andare tardi in discoteca e fi[redacted] all'alba - ha sottolineato Paola Ferrari, conduttrice di "Novantesimo minuto" - è iniziata a Ibiza alla fine degli anni Ottanta. Adesso è il momento [redacted] un'inversione di tendenza». Del resto, ha spiegato la «letterina» Alessia Fabiani, potrebbe anche essere un modo per [redacted] superare i divieti dei genitori ad andare in discoteca: «Già da quando [redacted] più piccolina - ha raccontato - avrei voluto che le discoteche aprissero prima, perché mio padre fino [redacted] 18-19 anni mi [redacted] sempre vietato di andarci».

IL CONDUTTORE HA DATO FORFAIT, È STATO SOSTITUITO DALLA SAMPÒ

Giletti aggredito «Ho visto la follia»

A Roma si è fermato per soccorrere una ragazza caduta dal motorino ma l'automobilista rimasto coinvolto nell'incidente l'ha colpito con un pugno. Labbro rotto e trauma cranico, ma oggi torna in tv

Elisabetta Masse

ROMA

Un pugno [redacted] faccia e un labbro rotto per [redacted] comportato da gentiluomo. Massimo Giletti, il popolare conduttore televisivo, si è fermato per strada, [redacted] Roma, per [redacted] una motociclista che, scivolando sull'asfalto, [redacted] caduta a terra. E un automobilista - evidentemente infuriato perché doveva perdere [redacted] manciata di secondi - gli è volato addosso e gli ha sferrato un violento pugno [redacted] volto. Dopo essersi sottoposto ad accerta[redacted] al Policlinico Umberto I, Giletti è ritornato a casa, con 4 punti di sutura alle labbra [redacted] diagnosi di trauma cranico. In tv, [redacted] condurre la trasmissione quotidiana «Casa RaiUno» è andata Enza Sampò, una delle autrici del programma.

Parla con fatica Giletti, con le labbra gonfie e serrate dalle medicazioni. «Quello che più mi fa male - dice - è l'inciviltà, *ho incontrato un folle: in fondo* volevo solo aiutare una ragaz[redacted] e un uomo mi ha colpito con violenza senza un motivo preciso. Io [redacted] alto 1.82 e [redacted] svenuto. Un altro con [redacted] corporatura più fragile poteva anche morire». Teatro della vicenda, l'incrocio [redacted] via Chiana e via Agri, nel quartiere Trieste. Una ragazza, in sella a uno [redacted] vedendo una macchina che arrivava dal senso opposto, ha cercato di evitarla, ma è caduta [redacted] terra, [redacted] causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia. L'uomo, P.A., artigiano di 37 anni, che [redacted] [redacted] bordo della vettura si è fermato e ha cercato di aiutare la ragazza a rialzarsi. Massimo Giletti, che passava da lì, ha detto: «Meglio non spostare la ragazza, chiamiamo un'ambulanza. Potrebbe aver battuto la testa ed è meglio non muoverla...». Ma l'artigiano come risposta l'ha aggredito.

Giletti ripercorre nel dettaglio l'episodio: «Anch'io ero in motorino, [redacted] la ragazza. Sono sceso [redacted] mi [redacted] chinato verso di lei per chiederle come stava, quando l'automobilista mi ha colpito, con [redacted] pugno violento sulla faccia che non ho neanche visto partire, e [redacted] svenuto. L'unica cosa che sono riuscito a sentire era il mio [redacted] che in romanesco urlava: ma proprio [redacted]ti dovevo colpire! Per caso, [redacted] ha soccorso l'ex consigliere della Rai Gianpiero Gamaleri, poi non ricordo nulla. L'ambulanza mi ha portato all'ospedale, *dove sono stato sottoposto* alla Tac. Risultato, trauma cranico [redacted] una profonda spaccatura al labbro».

Alcuni passanti hanno chiamato il 112, in pochi minuti è arrivata la pattuglia dei carabinieri della compagnia Parioli. Gilati ha denunciato l'aggressore che [redacted] stato rintracciato [redacted] carabinieri. P.A., che ha precedenti penali, con i militari si è giustificato ripetendo per tutto l'interrogatorio la stessa frase: «Non voleva che spostassi la ragazza, ho perso la testa e l'ho colpito».

Oggi pomeriggio Giletti tornerà [redacted] condurre, affiancato [redacted] Sampò. [redacted]lla puntata, in occasione dei dieci anni dalla scomparsa di Federico Fellini, la rubrica sulla memoria sarà dedicata al ricordo del celebre regista. «Con fatica [redacted] tranne inconvenienti andrò in trasmissione - dice Giletti - spero col passa[redacted] delle ore di st[redacted] meglio. Quella di oggi è una puntata [redacted] cui tengo particolarmente. Forse nessuno lo sa, ma ero legato [redacted] Fellini [redacted] una storia segreta, [redacted] la conoscen[redacted] [redacted] celebre veggente torine[redacted] Gustavo Rol. Una ragione in più per esserci».

«Quello che più fa male è l'esempio di inciviltà Volevo aiutare quella giovane [redacted] ho detto: è meglio non spostarla chiamiamo un'ambulanza Ma l'uomo urlava in dialetto: proprio questo dovevo colpire...» Identificato dai carabinieri è stato denunciato

[redacted]

Dopo l'aggressione Massimo Giletti oggi ritornerà in televisione a condurre «Casa Raiuno»

[redacted]					[redacted]. 87
[redacted]	29 [redacted]				
Bari	63	[redacted]	45	55	3
Cagliari	64	85	77	49	41
Firenze	[redacted]	87	[redacted]	24	80
Genova	[redacted]	12	78	32	46
Milano	20	79	4	33	36
Napoli	54	37	47	89	53
Palermo	[redacted]	[redacted]	74	68	5
Roma	52	66	32	63	36
Torino	14	[redacted]	82	37	64
Venezia	[redacted]	27	[redacted]	[redacted]	[redacted]

SUPEREN[redacted]OTTO

1 - 12 - 20 - 52 - 54 - 63
Numero jolly 69

Montepremi
€ 5.816.282,03

Nessun [redacted]
Jackpot € 8.820.545,53

[redacted] 5+1
€ 6.259.825,85

	Punti	€
Ai 34	5	34.225,19
Ai 3147	4	368,76
Ai 117.986	3	9,86

«TUTTO IN 24 ORE, DOPO ESSERE STATA FERMATA PER ECCESSO DI VELOCITA'». E' POLEMICA

Anna Falchi, patente ritirata e restituita

ROMA

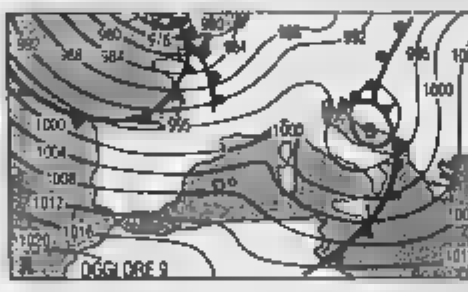
L'attrice Anna Falchi supera in macchina il limite di velocità di 40 km orari e una pattuglia della Polizia Stradale di Perugia le ritira la patente. Ma nel giro di 24 ore «con una semplice giustificazione, (che non era stata segnalata alla pattuglia) le è stata restituita». A denunciare la «grave disparità di trattamento tra i semplici cittadini e i big dello spettacolo» è la Consap, il sindaca[redacted] che si chiede «quello che si [redacted] qualunque cittadino, magari dei molti che dopo il giro di vite in tema di sicurezza stradale si ritrovano con i punti della patente in riserva o addirittura in cerca di informazioni per rientrare in possesso del documento: "E se al posto dell'affascinante Falchi ci fossi stato io, come sarebbero andate le cose?"».

«L'incredibile episodio - dice il sindacato - appare come una grave interferenza che vanifica l'impegno e il sacrificio che il personale della Stradale, con pochi mezzi e scarso personale, garantisce ai cittadini per rendere le strade più sicure, mette in imbarazzo tutta l'istituzione e gli operatori a stretto contatto con i cittadini e solleva dubbi sull'effettiva equità nell'applicazione delle leggi vigenti». La Consap denuncia quindi «l'eccessiva discrezionalità e la mancanza di aggiornamenti professionali per gli operatori della Polizia Stradale, che lasciano spazio ad interventi delle autorità di sicurezza che palesano gravi disparità di trattamento fra cittadini».

«Contro quel verbale - ha replicato la Prefettura di Perugia - è stato presentato [redacted] ricorso documentato [redacted] una certificazione medica che dimostrava lo [redacted] di necessità del conducente dell'auto di dovere raggiungere molto velocemente la madre. Un ricorso di questo tipo, con tutti i requisiti necessari e documentati, sarebbe stato accolto in ogni caso, a prescindere da chi lo ha presentato».

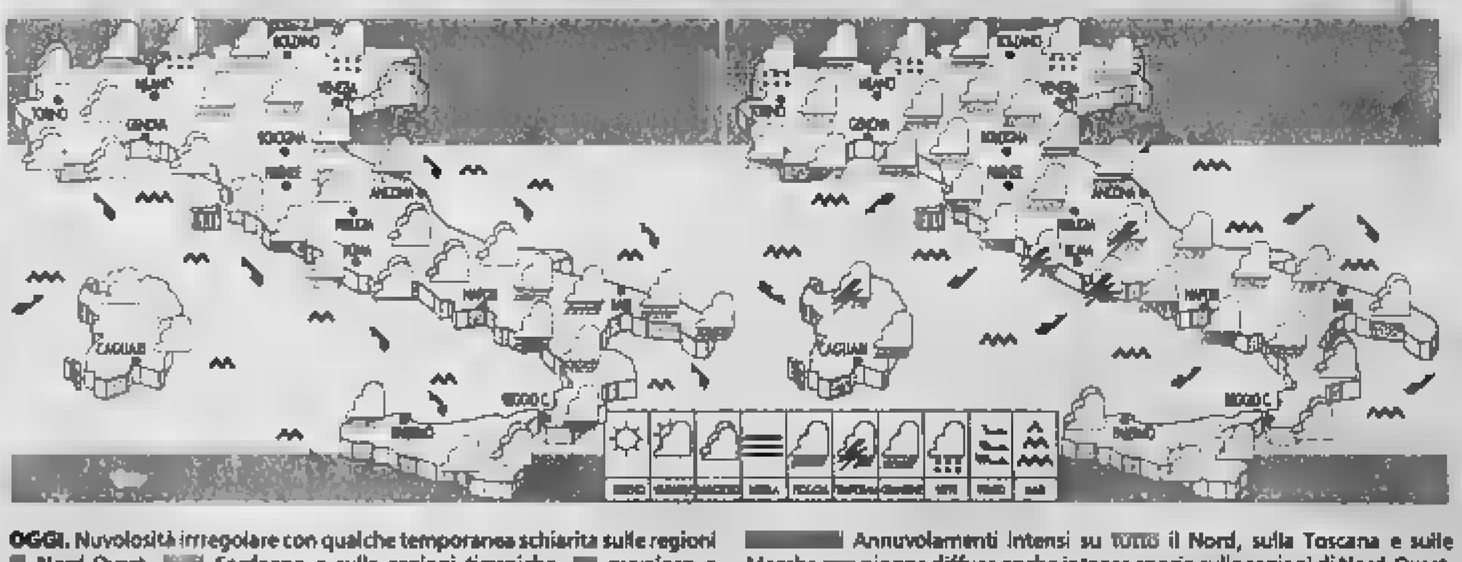
Un'interrogazione ai ministri delle Infrastrutture Pietro Lunardi e dell'In[redacted] Giuseppe Pisanu è stata però presentata da Pier Giorgio Stiffoni, senatore della Lega Nord. «A comuni cittadini, o lavoratori come gli agenti di commercio che hanno bisogno dell'auto e altri soggetti ai quali è stata ritirata la patente - dice tra l'altro Stiffoni -, è stata [redacted] dopo [redacted] mesi». Critico anche l'avvocato Carlo Rienzi del Codacons: «Se la denuncia della Consap corrispondesse a realtà, si potrebbe configurare un abuso di atti di ufficio: pretendiamo di sapere se almeno alla signora Falchi siano stati detratti i punti». [r. cri.]

IL TEMPO



ANCORA PIOGGIA. Prosegue [redacted] scorribanda dei sistemi nuvolosi. Uno è ancora in transito al Sud e sul versante adriatico, un altro [redacted] più intenso sta raggiungendo il Nord-Ovest, per poi passare [redacted] domani e dopodomani su tutta la penisola. Comporterà forti venti [redacted] una diminuzione delle temperature, a iniziare dal Nord.

[redacted] **dopodomani.** Annuvolamenti residui con tendenza [redacted] schiarite sul Nord-Ovest, sulla Toscana e sulla Sardegna. [redacted] tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piovaschi sul Nord-Est [redacted] regioni centro-meridionali. In serata riduzione delle piogge sulle zone tirreniche. Temperature in calo.



OGGI. Nuvolosità irregolare con qualche temporanea schiarita sulle regioni [redacted] Nord-Ovest, [redacted] Sardegna e sulle regioni tirreniche. [redacted] nuvoloso a coperto sulle regioni di Nord-Est, [redacted] quelle adriatiche [redacted] Sud con piovaschi e qualche temporale sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

[redacted] Annuvolamenti intensi su tutto il Nord, sulla Toscana e sulle Marche [redacted] piogge diffuse anche intense specie sulle regioni di Nord-Ovest. Nevicate copiose sulle Alpi. Tendenza nel corso della giornata a estensione del maltempo sul resto del Centro, sulla Sardegna e sulla Campania.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	6	Bologna	6	6	Bari	11	23
Bolzano	1	7	Firenze	8	15	Napoli	12	21
Verona	6	7	Pisa	9	15	Potenza	8	19
Trieste	9	12	Ancona	9	15	S. M. Leuca	18	23
Venezia	5	9	Perugia	8	16	Reggio C.	18	23
Milano	7	9	Pescara	7	19	Palermo	20	23
Torino	3	6	L'Aquila	6	13	Catania	15	22
Cuneo	3	10	Roma Ciamp.	11	18	Messina	18	21
Genova	8	10	Roma Fium.	11	19	Alghero	17	21
Imperia	9	13	Campobasso	6	15	Cagliari	15	22

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 31 OTTOBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	4	pioggia	Lisbona	13	18	parz. nuv.
Atene	17	24	sereno	Londra	3	10	piovaschi
Bangkok	25	34	parz. nuv.	Los Angeles	12	21	sereno
Berlino	4	7	parz. nuv.	Madrid	6	13	parz. nuv.
Bruxelles	6	9	piovaschi	Montecarlo	9	20	parz. nuv.
Bucarest	3	15	sereno	Montreal	8	14	parz. nuv.
Budapest	7	10	parz. nuv	Mosca	-1	4	parz. nuv.
Buenos Aires	8	21	sereno	New York	12	21	sereno
Copenaghen	3	7	nuvoloso	Parigi	6	11	pioggia
Dublino	6	10	parz. nuv.	Pechino	9	18	sereno
Francoforte	4	8	pioggia	Praga	4	7	parz. nuv.
Gerusalemme	17	25	sereno	Rio de Janeiro	21	26	piovaschi
Ginevra	5	8	pioggia	Sofia	8	14	sereno
Helsinki	0	4	piovaschi	Sydney	15	24	piovaschi
Il Cairo	20	31	sereno	Tokyo	14	21	sereno
Istanbul	13	19	sereno	Varsavia	3	7	piovaschi
Johannesburg	13	27	sereno	Vienna	6	11	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno [redacted] 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Torino Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento [redacted] la ri[redacted] tramite Fax al [redacted] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagame[redacted] c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 101[redacted] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 3[redacted], tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 31, tel. 010 53041, fax 010 543197.

LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.
Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.
Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-garage. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.
Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 828282 al costo di una chiamata interurbana
TARGA ASSISTANCE
LANCIA VALORIZZA LA TUA AUTO

Per il buono scuola mancano due giorni ed è già un successo

Ottomila domande depositate in Regione e altrettante sono in arrivo
Il termine scade domani. Diciotto milioni di euro in aiuto alle famiglie

Giuseppe Sangiorgio

Il «buono scuola» è partito con il botto. Quel rimborso che, a giudizio dell'assessore all'Istruzione del Piemonte, Giampiero Leo, consentirà a tutti gli strati sociali di accedere a istituti privati a ridotte fino al 75 per cento per le fasce definite sociali, reddito non superiore a 15600 euro lordi l'anno. Scade domani il termine per presentare le domande. Finora, dice l'assessore, arrivate direttamente dalle 7 alle 8 mila. Altrettante potrebbero essere in parcheggio al fermo posta», casella 514. «Un - afferma Leo - soprattutto si considera che all'anno zero, ad una sperimentazione che ci consentirà, nell'autunno 2004, correggere ciò che non ha funzionato».

Aggiunge l'assessore: «Abbiamo stanziato 18 milioni di euro per l'anno scolastico 2003-2004, altrettanti per il successivo e altri 18 milioni per il 2005-2006. Una fatica». Una «fatica» politica. Visto che la legge aveva ottenuto libera dalla giunta Ghigo nel dicembre del 2000, ma è stata approvata in Consiglio solo due anni e mezzo dopo, lo scorso giugno, con il voto favorevole del centro-destra, della Margherita in tutte le sue componenti e dei radicali, contrari Ds, Rc, Comunisti italiani e Verdi.

Varata la legge, l'estate è trascorsa nei preparativi per attuarla: equiparando scuola pubblica e privata in un'unica realtà, la scuola di tutti, sovvenzioni sia per chi vuole l'istruzione statale, per chi vuole affidarsi a istituti parificati. «È una normativa - dice Leo - che ha come soggetto la famiglia, cui riconosce il diritto di scegliere il tipo di educazione da proporre ai figli, afferma la legge 62 varata a livello nazionale nel 2000». Adesso chi presenterà domanda, se avrà reddito lordo complessivo non superiore ai 15600 (fascia sociale) avrà la sicurezza di ottenere il «buono», rimborso pari al 75 per cento della spesa. E nel caso uno dei figli fosse portatore di handicap, il «bonus» salirebbe ulteriormente del 50 per cento.

Gli altri con entrate superiori, medie o medio alte, otterranno sovvenzioni proporzionali al numero dei figli e all'esborso fino ad un minimo del 50 per cento. In questi casi, però, la spesa scolastica, per essere restituita almeno in parte, dovrà incidere più del 2 per cento sul reddito della famiglia. Ci sarà graduatoria che tenterà di accontentare il maggior numero di famiglie, secondo il concetto che, per rendere la scuola - pubblica e privata - aperta a tutti, è meglio dare sovvenzioni «importanti» piuttosto che offrire «poco e nulla» a tutti, come avviene nella maggior parte delle Regioni italiane».

Per il calcolo degli «aiuti» ci sono indicatori e moltiplicatori che interessano i richiedenti (la parte da compilare dalle famiglie è semplice), ma gli uffici della Regione. Le stesse regole valgono per chi sceglie la scuola di Stato, nel senso che, le spese supereranno la soglia 2 per cento, scatterà il rimborso.

L'a insiste su quattro punti: 1) Chi non ha fatto domanda perché teme di non aver diritto al rimborso, la faccia comunque oggi; 2) Chi è nella fascia sociale (15600 euro lordi l'anno di reddito) anche con un figlio solo, entra automaticamente in elenco; 3) Chi si preoccupa per la complessità delle domande sbaglia, perché i calcoli più difficili spettano alla Regione; 4) Chi ha dubbi può telefonare al numero verde 800666666, dal lunedì al venerdì, ore 9-18.

«Tutor» per l'attività motoria

Per favorire l'attività fisica giovani in età scolare, ogni anno la Regione finanzia la pratica sportiva nelle Elementari, sostenendo l'inserimento dell'educazione motoria nei programmi. In ogni scuola è garantita la presenza di un «tutor» diplomato Isef o laureato in Scienze motorie, che affianca l'insegnante durante l'ora di attività. In tre anni l'iniziativa ha dato a migliaia di alunni di tutto il Piemonte la possibilità di seguiti da persone specializzate. Per questo la Regione ha stipulato convenzione Direzione generale regionale piemontese ministero dell'Istruzione: i consulenti di educazione motoria («tutor»), scelti laureati in Scienze motorie e diplomati Isef, vengono assunti dirigenti scolastici annuale. «La presenza di personale qualificato - spiega l'assessore regionale allo Sport Ettore Racchelli - importanti garanzie ad alunni e insegnanti. Il tutor sostituisce l'insegnante, a a affidato responsabilità classe, ma gli si affianca in ruolo di esperto in attività motoria». Quest'anno il progetto conta su finanziamento regionale di 744 mila euro: il Coni è entrato a far parte con Regione e Miur della Commissione che fissa indirizzi e contenuti didattici e monitora i risultati del progetto. [p. s.]

Dagli zainetti, ai libri, alla quotidianità la scuola pesa in modo determinante sul bilancio delle famiglie piemontesi

L'entusiasmo dell'assessore Giampiero Leo
«Un grande risultato se si considera che siamo all'anno zero di una sperimentazione che ci permetterà nell'autunno 2004 di correggere ciò che non ha funzionato»

Gli effetti di una legge dall'iter interminabile approvata in Consiglio dopo due anni e mezzo di battaglie politiche con il voto favorevole di tutto il centro-destra della Margherita dei Radicali Contrari Ds, Rifondazione Comunisti italiani Verdi

Internet: collegato il 97% degli istituti

Accordo con «Sun Microsystem» aumenta l'informatizzazione

TORINO

«La voglia di informatica comin- elementari, i ragazzi delle primarie tra i più attenti e con i loro insegnanti quasi si risentono se vengono esclusi da progetti e iniziative ritenuti troppo complicati». E' un Piemonte dove l'attenzione per il mondo dei computer fa passi da gigante ogni anno quello che emerge da un ricerca del ministro dell'Istruzione presentata a Torino dal colosso dell'informatica «Sun microsystem». L'azienda sta mettendo a disposizione di tutti gli studenti della «Regione» il software didattico «StarOffice 6.0», un pacchetto di successo molto simile all'«Office» di Microsoft e quindi capace di offrire un ricco panorama di soluzioni (dall'editing, a fogli elettronici e grafici, a database, all'elaborazione immagini). Inoltre - nel segno di un progetto chiaro contro la pirateria - «Sun Microsystem» - offrirà a tutti gli studenti che ne faranno richiesta una copia gratuita del software in modo che possano installarlo sul computer di casa.

L'informatizzazione nelle scuole piemontesi (anche se ovviamente si deve fare ancora meglio) ed è evidente ricerca del ministero che segnala la presenza di tre computer ogni 4 classi per un totale de di 12873 «hardware» a disposizione dei studenti ovvero «macchina» ogni ragazzi. Ancora più positivi i dati su internet dove il 97,2% (contro 94 per cento della media nazionale) delle scuole ha almeno un collegamento ed alcune hanno in anche progetti cablaggio e altre hanno una rete intranet. Mentre il 72% degli irituti piemontesi ha un account di posta elettro- dedicato alla didattica, il 20 ne fornisce uno ai docenti e il 7 riesce a dotare di indirizzo e-mail anche gli studenti. Inoltre in un buon numero i internet è anche uno strumento di comunicazione tra scuola e generi oltre che un modo per comunicare all'esterno progetti e iniziative. [l. fer.]

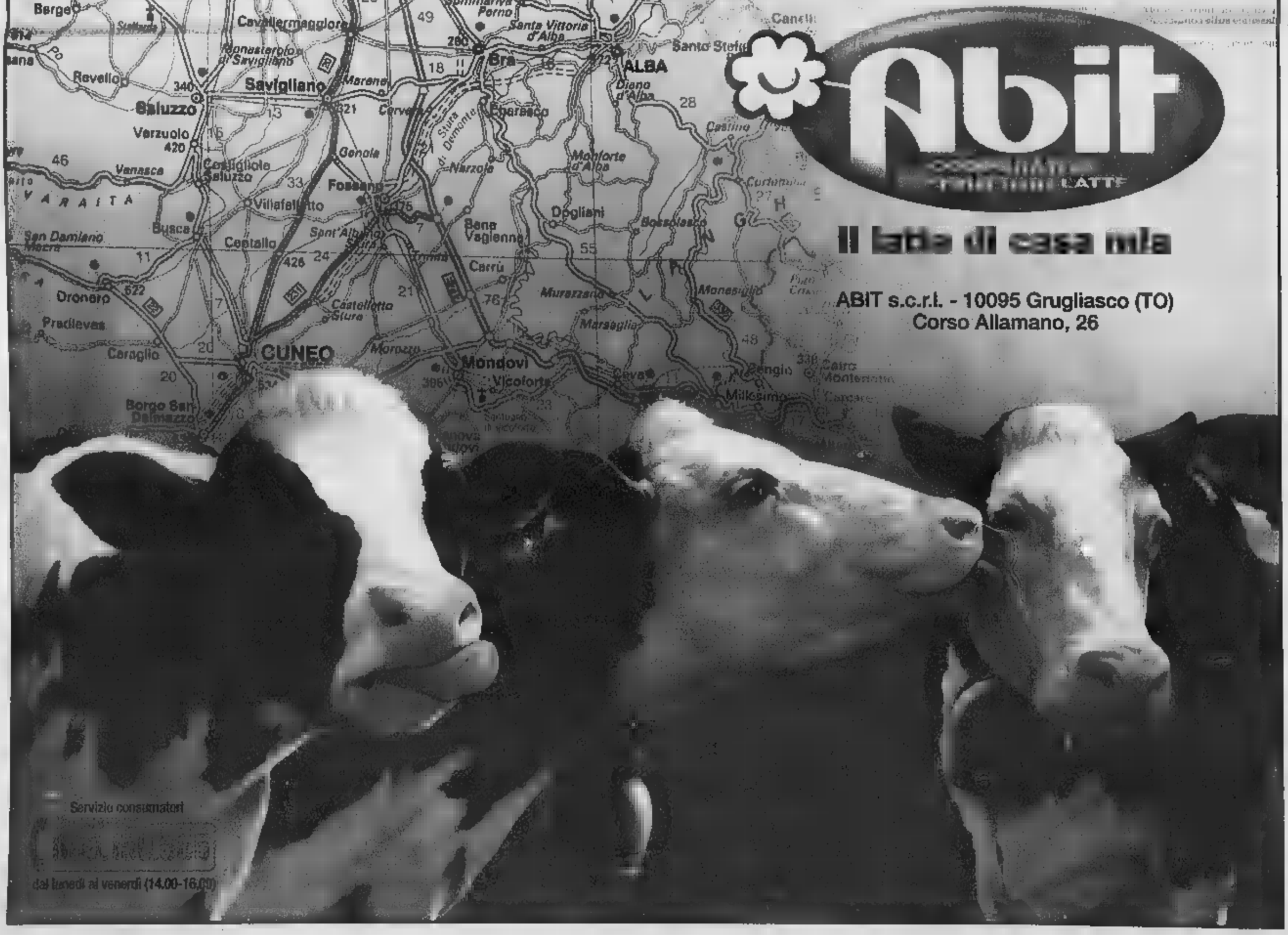
"Il nostro latte parla piemontese"

STUDIOELLE - TO

Solo latte freschissimo,
tutto prodotto in Piemonte
da mucche selezionate
che i soci della nostra Cooperativa
alimentano esclusivamente con prodotti naturali
■ curano una per una:
ecco dove nasce la grande Qualità del Latte
e di tutti gli altri prodotti Abit,
la prima azienda in Piemonte
ad ottenere, nel 1994,
■ certificazione per la produzione
di latte fresco di Alta Qualità.
Una Qualità che soddisfa ■ vostra voglia
di yogurt, di formaggi freschi e stagionati,
di gustose novità ■ di latte per ogni età.
Vicino a noi, vicino a voi,
tutto piemontese: è il nostro latte.
Parola di Abit.

Abit
Il latte di casa mia

ABIT s.c.r.l. - 10095 Grugliasco (TO)
Corso Allamano, 26



Servizio consumatori

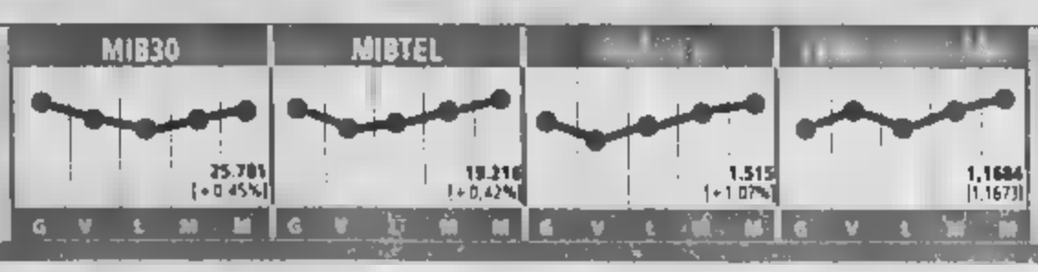
dal lunedì al venerdì (14.00-16.00)

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Alitalia decide sull'outsourcing

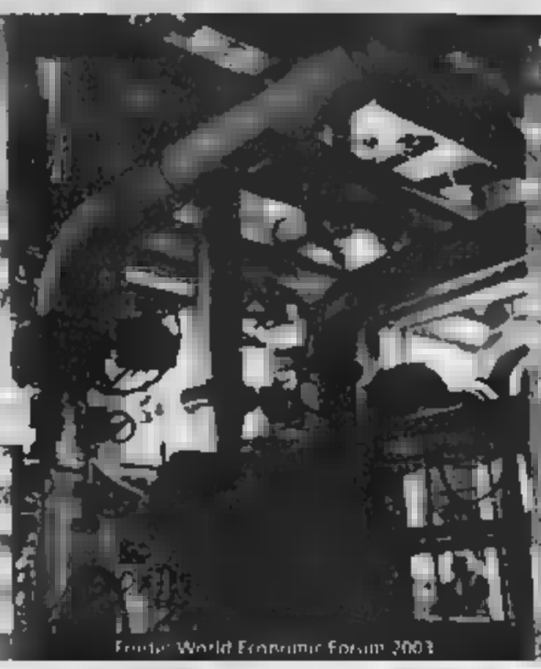
Entro fine anno Alitalia avrà nuovi partner con i quali gestire parte di servizi e potersi così concentrare sul core business. Lo prevede il piano di outsourcing che verrà portato oggi in consiglio di amministrazione. Il progetto riguarda in particolare i sistemi informativi e alcuni servizi come le funzioni di amministrazione, finanza e controllo, risorse umane e acquisti.



Sviluppo Italia esce da Granarolo

Sviluppo Italia ha ceduto ieri la sua partecipazione pari al 17,8% del capitale di Granarolo, all'azionista di controllo del gruppo bolognese. «La dismissione - spiega una nota - rientra nei termini previsti dall'accordo sottoscritto fra le due società ha consentito a Sviluppo Italia di realizzare una significativa plusvalenza». Con questa operazione la società guidata dall'ad Massimo Caputi smobilizza risorse «da dedicare ad altri progetti di sviluppo».

IL NUOVO RAPPORTO SULLE PROSPETTIVE DI CRESCITA NEI PROSSIMI 5-8 ANNI CI RELEGA AL 41° POSTO, IN CALO DI 8 POSIZIONI



Competitività, l'Italia sempre più giù

Il World Economic Forum: farà peggio del Botswana

Francesco Manacorda
MILANO

Dietro la Thailandia, staccati la Giordania, superati pure dal Botswana. Il quadro dell'economia italiana nei prossimi anni si tinge di nero e scorrere la classifica sulla competitività globale del World Economic Forum che verrà presentata oggi a Washington e che combina una serie infinita di indici, dalla pressione fiscale all'incidenza della malaria sull'occupazione.

Nell'«indice di crescita della competitività», che misura appunto il potenziale di crescita nei prossimi 5-8 anni, l'Italia perde infatti ben otto posizioni rispetto al 2002, scivolando dal trentatreesimo al quarantunesimo posto contro, ad esempio, il trentaseiesimo posto del Botswana. Invariata, invece, la posizione nella classifica dell'attuale performance produttiva, dove il nostro paese resta trentunesimo.

Ad affondarci nella graduatoria che guarda al futuro prossimo e che si base sia sui dati macroeconomici pubblici sia su oltre 7 mila interviste fatte ai manager dei 102 paesi interessati, sono soprattutto fattori legati al contesto più che chi produce o fa affari in Italia pesano in primo luogo la burocrazia inefficiente (il problema principale per oltre un quarto dei manager intervistati) seguito da infrastrutture inadeguate, leggi sul lavoro che - nonostante le recenti riforme - sono considerate ancora troppo restrittive, aliquote fiscali troppo alte e difficoltà di accesso ai finanziamenti. Un dato per tutti spiega le difficoltà incontrate dagli imprenditori: per costi e tempi di creazione di una impresa siamo al sessantunesimo posto, ben al di sotto della posizione che ci assegna la classifica generale. Ad aiutare gli indici di competitività del nostro paese contribuiscono invece nonostante una certa tendenza al ribasso, fattori legati all'economia reale: dalla diffusione di piccole e medie aziende, che offre tra l'altro un ambiente ideale per gli investimenti esteri, a una diffusione di alcune tecnologie di base come Internet, che ci tiene a galla nella classifica.

Che l'Italia rischi grosso lo dimostra comunque anche il distacco crescente con il resto dei paesi Ue. Un distacco che conferma l'immagine di un'Europa divisa in tre per quel che riguarda la competitività. In testa alla classifica c'è infatti la Finlandia, seguita al terzo e quarto posto da Svezia e Danimarca, mentre le economie non propriamente dinamiche come quelle di Germania e Francia vedono migliorare la loro posizione (la prima passa dal 14° al 13° posto, la seconda dal 28° al 26°) e la Gran Bretagna, pur scendendo di quattro gradini resta al comunque ancorata a un solido quindicesimo posto. Nel crollo di otto posti in classifica, pesano poi, oltre ai paesi già citati e a Malta e Lussemburgo - che entrano per la prima volta nell'indagine e si posizionano direttamente davanti all'Italia - anche i sorpassi di Lettonia, Repubblica Ceca e Lituania.

«I confronti con i singoli paesi non devono essere presi alla lettera, non mi preoccuperei troppo del fatto che siamo sorpassati dal Botswana - mette le mani avanti Claudio Dematté, che ha coordinato i ricercatori della Scuola di direzione aziendale della Bocconi, braccio italiano della ricerca - ma quello che io vedo è piuttosto un segnale di allarme sul futuro prossimo, un chiaro avviso che da qui in avanti bisogna agire per evitare un declino». «L'Italia - spiega ancora Dematté - arretra in tutte le dimensioni dalle quali si compone l'indice di crescita della competitività: ambiente macroeconomico, istituzioni pubbliche e tecnologie». E in fondo, secondo l'interpretazione del professore, anche la parte meno oggettiva della ricerca, cioè le interviste ai manager, ha un significato importante: «Le decisioni di investimento vengono prese dagli operatori economici e quindi la loro opinione è fondamentale per misurare la potenzialità di crescita di un paese».

Come evitare di percorrere ancora strada in ritroso nella classifica della competitività? Il World Economic Forum si limita a fotografare l'esistente e non offre ricette, ma oltre che l'indispensabile salto della pubblica amministrazione, secondo Dematté all'Italia servirà «la maturazione della struttura produttiva, che deve aumentare dimensioni, diventare più internazionale ed avere una patrimonializzazione più forte».

Merloni: due nuovi stabilimenti in Russia e Polonia

Investimenti per circa 100 milioni di euro nell'Europa dell'Est sono stati annunciati ieri dalla Merloni Elettrodomestici a Peterborough, dove si è riunito il «riconoscimento al management locale per il lavoro di integrazione di Hotpoint», secondo quanto spiega in una nota il numero uno del gruppo, Vittorio Merloni. Gli investimenti riguardano l'apertura di un nuovo stabilimento di lavatrici in Russia, di uno stabilimento di frigoriferi in Polonia e il raddoppio della fabbrica di cucine già operativa a Lodz. L'investimento complessivo ammonterà a 100 milioni di euro in tre anni. A Peterborough, invece, è stato inaugurato ieri il nuovo quartier generale dell'azienda. «Questo sviluppo produttivo - evidenzia la nota della Merloni - risponde all'esigenza di riequilibrare i livelli di produzione Europa dell'Est e dell'Ovest». Questo dal momento che l'86% della produzione totale della società è oggi realizzata negli stabilimenti occidentali a fronte di un fatturato che solo per il 67% proviene da questa area. I mercati dell'Europa Occidentale una crescita di poco superiore al 2%, i mercati dell' Europa Orientale «registrano crescite a due cifre». «Si tratta quindi - conclude la nota - di un ampliamento produttivo necessario a rispondere agli obiettivi di della società specialmente nei mercati dell'Est». Ieri sono stati diffusi anche i dati del gruppo relativi ai primi nove dell'anno che fanno segnare un del 23% nel fatturato. L'utile ante imposte è stato di 134 milioni (+15,2%). In particolare il fatturato, al 30 settembre, è salito a 2,189 miliardi di euro rispetto agli 1,795 miliardi dello stesso periodo 2002, mentre il margine operativo ha chiuso i nove mesi a 162 milioni di euro dai 132 al 20 settembre 2002.

LE OPPORTUNITA' DI SVILUPPO COL RITORNO DELLA PACE

I Balcani di nuovo uniti per attirare gli investitori

Jean Lemierre

DUE fattori che sono stati assenti nella storia dei Balcani Occidentali - stabilità e cooperazione a livello regionale - sono ora emersi come la via maestra per la prosperità e sembrano genuinamente alla portata di mano.

Se i Paesi di questa regione - Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia (ex Repubblica Jugoslava) e Serbia e Montenegro - riescono a convincere la comunità locale ed internazionale che pace e stabilità sono ormai di casa su base permanente, avranno ottime prospettive di attrarre investimenti. Queste economie emergenti presentano ampie opportunità di investimento. Ma a patto che gli investitori trovino un fattore aggiuntivo che la stabilità e la cooperazione hanno generato un mercato di massa critica in una zona economica.

Le tensioni nazionalistiche ed etniche che hanno mantenuto Paesi confinanti isolati gli uni dagli altri nel corso degli ultimi dieci anni, si sono gradualmente sciolte. Alle attività di cecchini e trafficanti d'armi si sono sostituite situazioni come quella di un produttore di succhi di frutta in Serbia che si sta espandendo nelle confinanti Bosnia ed Erzegovina, di una ditta farmaceutica croata che ha la sua esperienza commerciale sta aprendo il mercato serbo e montenegrino. Programmi nazionali chiusi e senza futuro, scompaiono lentamente sotto gli sforzi di imprenditori che parlano la lingua senza confini degli affari.

L'eredità storica delle differenze politiche ed etniche e i recenti conflitti hanno reso difficoltoso per questi Paesi una integrazione individuale nell'economia mondiale. Ma questi Paesi hanno capito che, collettivamente, come regione di quasi 23 milioni d'abitanti, possono trovare il successo collaborando.

Questo è il tema principale della Conferenza che si tiene a Venezia oggi, sotto il patrocinio della Presidenza italiana dell'Ue, dove verrà proposto di incoraggiare la cooperazione nei settori dell'energia e dei trasporti, come volano per la cooperazione regionale e la crescita del settore privato.

I collegamenti tra le società operanti nel settore dell'energia nei Balcani Occidentali creerebbero legami tra i Paesi, innalzerebbero il livello di stabilità e di sicurezza della regione, oltre a fornire una fonte di energia stabile. Con tutti i benefici economici che ciò comporterebbe, specialmente quando ogni Paese diventa totalmente integrato nel mercato elettrico regionale dell'Europa del Sud-Est, previsto per il 2005.

Un sistema di trasporti integrato avvicinerebbe i vari Paesi e creerebbe più efficaci collegamenti nel sistema dei trasporti che faciliterebbero gli scambi commerciali e gli investimenti tra frontiere, offrirebbe migliori opportunità per il traffico turistico e renderebbe più agile il movimento di persone e merci. Migliori collegamenti col resto dell'Ue, primo partner commerciale dei Balcani Occidentali, avrebbe impatti positivi sull'economia di tutti. Paesi come la Croazia e la Serbia sono nella posizione migliore per migliorare le strade, operando di concerto con il settore privato, in vista dei corridoi europei che collegano l'Europa del Sud-Est con l'Europa Occidentale. Accordi di partenariato pubblico-privato incoraggerebbero gli investimenti privati alleviando i bilanci dello Stato.

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, il maggiore investitore nei Paesi dei Balcani Occidentali con oltre 2,2 miliardi di euro investiti fino ad ora, potrà continuare a giocare il suo ruolo nello sviluppo di queste iniziative tra Paesi, il tutto con l'obiettivo di attirare più investimenti. La crescita nel settore privato ha assoluto bisogno di imprenditori. Seguendo il modello dei 570 milioni di euro di supporto dalla BERS/ Unione Europea per le piccole e medie imprese nei paesi dell'Europa Centrale, si prevede una simile risorsa per i Balcani Occidentali per accelerare il processo di sviluppo delle imprese e della cultura imprenditoriale.

Legami più stretti e uno sviluppo del settore privato può solo avvenire in presenza di reali riforme, e la prospettiva di una associazione più calda con la UE costituisce un forte incentivo per le riforme. Come parte del Processo di Stabilizzazione e di Associazione della UE, i Paesi balcanici stanno lentamente integrando le proprie politiche sulla base della propria convinzione che l'integrazione con la UE è di grande importanza, ma altrettanto lo è l'integrazione fra di loro.

Come segnale forte delle sue speranze per la regione e incoraggiamento a mantenere alta la priorità della stabilità, della pace, dei collegamenti regionali e dello sviluppo del settore privato, la BERS intende tenere la sua prossima riunione annuale nel 2005 nei Balcani Occidentali. Questo riflette la visione della Banca di una regione economicamente integrata dopo anni di esclusione interrotta, di conflitti e sanzioni. Allearsi in iniziative nel campo dell'energia, trasporti e sviluppo di un mercato regionale nel libero mercato, i Balcani Occidentali sicuramente stanno scrivendo una nuova pagina nel libro della storia.

presidente Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo

PRIMA DEI FESTEGGIAMENTI VERTICE A TRE FRA TREMONTI, MER E EICHEL

Venezia, cena d'addio per «mister euro»

Duisenberg con i ministri delle Finanze alla Fondazione Cini

DALL'INVIATO A VENEZIA

Un breve discorso di Giulio Tremonti, il ministro dell'economia italiano che fa da padrone di casa, e poi la risposta di Wim Duisenberg, il presidente della Bce che domani concluderà il suo mandato passando il testimone al collega francese Jean Claude Trichet. E' cominciata così, alla Fondazione Cini, all'isola di San Giorgio proprio di fronte a San Marco, la cena che ha visto il saluto, e qualcosa di più, dei ministri finanziari europei dell'Ecofin, affiancati dai colleghi dei paesi prossimi all'ingresso nell'Unione, all'uomo che per primo ha ricoperto la carica di numero uno della Banca centrale europea.

Poche parole, un regalo (un libro antico del 1626 dedicato alle monete, edizione Albrizzi) e un brindisi, con spumante italiano (parola di chi c'era), nel quale la comunità economica e finanziaria europea ha voluto salutare l'uomo che ha battesimo l'euro. Nessuna polemica, per una sera, tra sostenitori della rigida politica di difesa della moneta, di difesa dall'inflazione, e quanti avrebbero preferito una politica della Bce meno rigorosa ma più attenta alle politiche di sviluppo.

Stile molto british, con qualche concessione, durante la cena a base di antipasti di pesce, risotto e ancora pesce (il catering nell'austera sala dell'ex monastero oggi sede della Fondazione Cini era curato da un'antica casa veneziana, quella di Ermenegildo Rossaalva), a qualche battuta sui cinque anni della presidenza Duisenberg, anni di grande impulso all'Unione monetaria, gli anni del debutto dell'euro e poi, purtroppo, dell'arrivo della crisi.

Cena in onore di Duisenberg, dunque, l'ormai ex presidente, capace per una volta di sorridere alla vista dei giornalisti all'approdo del motoscafo che lo porta dall'hotel Danieli, dove è ospitato, alla Fondazione. Ma prima, proprio al Danieli, una sorta di vertice a tre, fra Tremonti e i due colleghi delle finanze tedesco, Hans Eichel, e francese, Francis Mer, aveva forse fatto capire quanto sia alta l'attenzione dei paesi che negli ultimi tempi più di altri partner avevano tifato per una politica più espansiva dell'Unione per l'avvicendamento al vertice della Bce.

Non che Trichet, l'uomo che tra due giorni sostituirà l'olandese Duisenberg, abbia visioni diverse dal predecessore. Anche lui, alla guida della Banca di Francia, si è dimostrato attentissimo all'inflazione e alla disciplina dei conti pubblici. Ma certo i tempi in cui Trichet eredita la guida della Bce sono diversi da quelli dell'olandese considerata (allora, nel 1998) molto vicino alla Bundesbank tedesca. Ma per una sera, almeno nella cena d'onore, le contrapposizioni della politica hanno taciuto. Così dice che c'era.

Il fascino di Venezia, di San Marco e della Fondazione («Un posto bellissimo», ha detto Rodrigo Rato, ministro dell'economia spagnolo), per una sera l'han fatta da padroni pur nell'austera comunità finanziaria. Tra due giorni toccherà a monsieur Trichet, per ora tocca all'austriaco Karl-Heinz Grasser, capofila dei sostenitori del rigore finanziario, lanciare il messaggio a futura memoria («l'Unione deve abbassare la guardia, «deve rispettare il patto di stabilità entro il 3%») prima di sollevare anche lui il calice verso l'amico Wim per l'ennesimo: «Thank you, president». [a. s.]

Wim Duisenberg, presidente uscente della Banca Centrale Europea

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre. E il futuro è sicuro.
L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.

IntesaSempre
un prodotto assicurativo Intesavita.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa
Prima della sottoscrizione leggere attentamente la Nota informativa e le Condizioni Contrattuali disponibili in Filiale

IL PRESIDENTE DEL SANPAOLO IMI: SBAGLIATO CRIMINALIZZARE I CORPORATE BOND

«Non sono solo le banche ad essere cattive»

Cirio, la difesa di Masera e Profumo

BOLOGNA

Gli organizzatori [redacted] Nomisma ieri hanno chiamato a raccolta alcuni dei più importanti top manager del mondo creditizio italiano per discutere di «Etica e responsabilità sociale nella finanza bancaria». Un convegno di estrema attualità [redacted] un chiaro riferimento al [redacted] dei bond della Cirio finiti nelle tasche di 35 mila risparmiatori e all'altro disastro finanziario, di port[redacted] ancora maggiore, delle obbligazioni argentine. Alessandro Profumo, [redacted] delegato [redacted] gruppo Unicredit e Rainer Masera, presidente [redacted] Sanpaolo Imi hanno avuto l'occasione per replicare alle accuse, spesso al vetriolo, arrivate in questi mesi da parte delle [redacted]zioni di tutela dei consumatori. E la difesa non si è fatta attendere. «Non [redacted] solo le banche - ha voluto rimarcare Profumo - ad [redacted] cattive. Partire dal presupposto che tutto ciò che c'è di negativo è nel sistema bancario e tutto ciò che [redacted] positivo [redacted] da qualche altra parte, è struttural[redacted] sbagliato. Anche noi come tutto il settore industriale, abbiamo molti spazi di miglioramento». Masera invece ha fatto una parziale autocritica ricordando come in «alcuni casi sia stato un errore concentrare gli investimenti in attività [redacted] alto rischio quando sarebbe stato meglio vendere prodotti diversificati».

Il pericolo ora, è la sintesi dei due interventi, sarebbe fare però di tutta un erba un fascio. In questo senso è stato molto esplicito Masera: «Criminalizzare [redacted] corporate bond sarebbe sbagliato». Unicredit, ha indicato Profumo, «ha cominciato a lavorare, prima dei casi che oggi appaiono sui giornali, sulla formazione delle strutture di vendita con la certificazione del grado di preparazione, sulla misurazione del rischio, sulla revisione dei contratti di conto corrente» e su molti altri aspetti.

Il problema è che in questo momento «si vive [redacted] forte tensione tra una necessità di produrre profitto e una situazione dei mercati finanziari negati[redacted]. Per le banche è in atto un «processo complesso, bisogna introdurre sempre più qualità nei servizi ai clienti o qualcuno uscirà dal [redacted]. Il sistema bancario, ha proseguito l'a.d. di Unicredit, ha fatto comunque «già moltissima strada: stiamo lavorando come Abi [redacted] il progetto "Patti chiari" e come singole aziende, in modo intenso, su[redacted] della trasparenza e dei rapporti con i clienti». Profumo ha comunque espresso «dubbi sul fatto che le banche debbano diventare tutori dell'eticità [redacted] terzi».

Masera invece ha invitato a «non fare confusione» tra redditività e responsabilità sociale che è «attenzione al valore medio nel tempo dell'impresa, in particolare la sostenibilità nel tempo degli utili, cosa che il mercato spesso non fa». Non bisogna poi dimenticare, [redacted] monito del numero uno di Sanpaolo Imi che «l'impresa banca è sul mercato per fare utili, in concorrenza, sgomitando, per soddisfare gli azionisti senza dimenticare [redacted] rapporto [redacted] clienti». Ed è su queste basi di «ricerca della diseguaglianza» che si regge il sistema capitalistico.

Esistono comunque altri strumenti di ridistribuzione: «il pubblico e il terzo settore». Masera ha fatto l'esempio della Compagnia di San Paolo, fondazione azionista della banca che vuole gli utili dall'istituto, ma è contributore del terzo settore. E, citando la parabola del Vangelo dei cinque talenti dove «il rendimento del talento è [redacted] 100%» e il banchiere «non è nocivo», ha voluto ricordare come «con gli interessi [redacted] vada da nessuna parte». Masera ha voluto poi chiudere ricordando come il gruppo Sanpaolo Imi sia presente negli investimenti cosiddetti etici: è leader nei fondi etici, compila un bilancio sociale e negli ultimi tempi ha fatto [redacted] accordo [redacted] Compagnia San Paolo e quattro enti [redacted] profit sul micro credito. [r.e.s.]

NUOVI COMMENTI DAL MONDO BANCARIO

«Positiva l'intesa Fiat-Gm»

■ Il commento del mondo bancario sulla nuova intesa tra General Motors e Fiat di rinviare la partenza del contratto put di un anno è unanime: «si tratta di un buon accordo», è il giudizio dell'amministratore delegato del gruppo Unicredit Alessandro Profumo che ieri ha aggiunto «mi [redacted] ci [redacted] una fortissima focalizzazione sui contenuti industriali dell' accordo, che è importante certamente per [redacted] auto ma certamente anche per Gm». Sulla stessa line a anche i vertici del Sanpaolo Imi. Il presidente Rainer Masera: Il giudizio [redacted] senz'altro positivo e non comporta alcun cambiamento nel prestito [redacted] do. A fronte [redacted] rischio di tensioni tra i due partner, in un [redacted] rilancio del gruppo Fiat, ritengo che sia [redacted] scelta la strada migliore. È senz'altro - ha aggiunto - l'amministratore delegato Giuseppe Morchio [redacted] procedendo nella focalizzazione e nella scelta dei manager lungo linee che noi da tempo auspicavamo e che oggi trovano una concreta realizzazione». Per Angelo Salza, il vicepresidente del gruppo bancario torinese, si tratta di «un passo in avanti, la Fiat migliorando la situazione sarà in grado di trattare meglio».

Rainer Masera

Alessandro Profumo

NUOVO MERCATO

Opengate ko [redacted] liquidazione

MILANO

Nel giorno [redacted] cui Gandalf decide la messa in liquidazione, Opengate, prima società ad approdare sul Nuovo Mercato, si avvia a chiude[redacted] i battenti. Il cda dell'azienda varesina ieri ha infatti deliberato di presentare istanza di fallimento. La decisione di Opengate arri[redacted] dopo [redacted] non è stato possibile dare attuazione all'aumento [redacted] capitale deliberato dall' assemblea straordinaria in quanto le manifestazioni di interesse ricevute e intese a garantirne il buon esito non [redacted] sono concretizzate. La decisione, si legge in una nota, è stata presa «vista la situazione di grave dissesto [redacted] società e [redacted]ata l'assenza di realistiche prospettive di interventi di salvataggio». In Borsa il titolo è sospe[redacted] dal 16 settembre.

[redacted] anche per Gandalf. L'assemblea straordinaria della società aerea convocata ieri per cercare la copertura delle perdite e [redacted] del capitale non si [redacted] tenuta per la mancanza del quorum. La strada obbligata ora [redacted] quella della liquidazione. Il cda [redacted] Gandalf, riunito ieri pomeriggio dopo l' assemblea che si è tenuta solo per la parte ordinaria, ha deciso di [redacted] una nuova assemblea per il 25-27 novembre e 2 dicembre per i provvedimenti legati alla liquidazione della società. Fino al 2 dicembre - si apprende [redacted] center [redacted] Gandalf - dovrebbero rimanere operativi i voli da Orio al Serio (Bergamo) su Parigi, Stoccarda, Brescia e Roma.

ECONOMIAFLASH

■ **[redacted] STABILE**
Nel primo semestre dell'esercizio 2003-2004 Albacom ha registrato un fatturato sostanzialmente stabile a 317 milioni di euro, mentre l'Ebitda è salito da 1,009 milioni a 12,809. L'Ebit, nonostante la crescita del 63%, [redacted] rimasto negativo per 18.584 [redacted].

■ **RECORDATI FRENA**
La chimica farmaceutica frena i conti di Recordati che nei primi nove mesi registra un utile [redacted] 30 milioni di euro, con una flessione del 16, 2% rispetto allo stesso periodo del 2002. il fatturato è ammontato a 356, 6 milioni di euro con un calo del 2, 2% sull'analogo periodo dello scorso anno.

■ **NOICOM-SKYLOGIC**
Noicom, l'operatore di telecomunicazioni multiregionale, leader nel Nord-Ovest, [redacted] sottoscritto [redacted] accordo tecnico e commerciale con Skylogic, società partecipata al 100% da Eutelsat, allo scopo di sviluppare ulterior[redacted] su piattaforma satellitare i propri servizi di connettività e finalizzato alla distribuzione di servizi ad alto valore aggiunto.

■ **VODAFONE LIVE! [redacted]**
Tre milioni di clienti per il primo anniversario di Vodafone live!, il servizio multimediale del gruppo Vodafone attualmente disponibile in 13 paesi e che solo in Italia conta [redacted] clienti. Il servizio è entrato ora [redacted] una nuova [redacted] proprio sviluppo [redacted] la commercializzazione all'interno [redacted] reti partner: si comincia con la francese SFR, seguire Swisscom Mobile.

■ **BERNI ALLA FILCEA-CGIL**
Cambio al vertice [redacted] Federazione dei Chimici [redacted] Cgil. Il comitato direttivo della Filcea ha eletto il nuovo segretario generale, dopo che Mauro Guzzonato è stato eletto nella segreteria confederale di Corso Italia. Il nuovo segretario generale della Filcea è Giacomo B[redacted] voti a favore, 3 [redacted]nuti e [redacted] contrari dei 104 presenti e votanti.

COMUNE DI VILLANOVA MONFERRATO
Provincia di Alessandria
Avviso di rettifica bando di gara [illegible] Pubblico incanto per affidamento lavori realizzazione nuovo edificio scolastico [illegible] sede della scuola elementare [illegible] Villanova M. pubblicato sulla G.U. parte II n. 245 del 21 ottobre 2003 [illegible] Importo dell'appalto € 858.474,[illegible] oltre € 29.502,91 per oneri [illegible] categoria prevalente OG1 [illegible] € 18.55[illegible] [illegible]
Il segretario comunale: [illegible]

COMUNE DI [redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Pubblico incanto ai sensi della Legge 109/94 per lavori di costruzione Nuova Scuola Materna – Importo a base d'asta Euro 868.760,03 soggetti a ribasso e Euro 25.060,85 per oneri per la Sicurezza non soggetti a ribasso – Categoria OG1 – È richiesta attestazione SOA. Termine per la presentazione offerte: ore 13.00 del giorno 26/11/2003 – Gara in seduta unica presso la sede municipale di Viale Copperi n. 18 per il giorno 28/11/2003 [illegible] Il bando integrale è pubblicato e consultabile [illegible] della Regione Piemonte www.regione.[redacted] ricerca [illegible]
Balangero, [redacted] ottobre [redacted]
IL RESPONSA[redacted] DEL PROCEDIMENTO
geom. [illegible]

SINATEC S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato
Realizzazione di oper[redacted] urbanizzazione [redacted] del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Strambino aree di P.R.G.C. - ES/41-SL682.
Si rende noto:
1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: Pubblico incanto - art. 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i
3) Data di aggiudicazione dell'appalto: 25 settembre 2003
4) Criteri di aggiudicazione dell'appalto: aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la [redacted], posto a base di gara
5) Numero di offerte ricevute: 49
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: [redacted] Blux s.r.l. - Cardea s.r.l. [redacted] sede in [redacted] Mauro Torinese.
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad area industriale.
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 2.066.302,00 [redacted] cui Euro 71.802,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
[redacted] Importo contrattuale: Euro 1.721.054,05 di cui Euro 1.649.[redacted] derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la [redacted] ed Euro 71.802,00 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
10) Valore [redacted] cui è stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 17,31%
11) Tempi di realizzazione dell'opera: 420 giorni naturali e consecutivi, decorrenti [redacted] data del verbale di consegna dei lavori.
12) Nominativo dei Direttori de[redacted]: arch. Michaela Garino - geom. Carlo Ferraro.
Torino, 17 ottobre 2003
[redacted]STRATORE DELEGATO
Mario Picco

[redacted] S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato
[redacted] di opere di urbanizzazione nell'ambito del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Borgone Susa aree di P.R.G.C. - D2.
Si rende noto:
1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione prescelta: Pubblico incanto - [redacted] 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.
3) Data di aggiudicazione dell'appalto: 25 [redacted]
4) Criteri di aggiudicazione dell'appalto: aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara
5) Numero di offerte [redacted]: 21
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: ATI Edilvie s.r.l. - Ecogea s.r.l. con sede in Aosta.
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad area industriale.
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 909.136,80 di cui Euro 45.965,47 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
9) Importo contrattuale: Euro 766.817,12 di cui Euro 720.851,65 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la sicurezza ed Euro 45.965,47 quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
[redacted]) Valore dell'offerta [redacted] stato aggiudicato l'appalto: ribasso del 16,488%.
11) Tempi di realizza[redacted] dell'opera: 270 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori.
12) Nominativo del Direttore dei Lavori: ing. Gianfranco Patta.
Torino, 17 ottobre 2003
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
[redacted] Picco

SINATEC S.p.A.
Avviso di appalto aggiudicato
Realizzazione di opere di urbanizzazione nell'ambito del P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Orbassano aree di P.R.G.C 10.1.1. e 10.1.1.1.
Si rende noto:
1) Nome e indirizzo dell'amministrazione aggiudicatrice: SINATEC S.p.A. - Galleria San Federico 54 - 10121 Torino
2) Procedura di aggiudicazione [redacted]: Pubblico incanto - art. 20, comma 1, della legge 109/94 ed s.m.i.
3) Data di aggiudicazione dell'appalto: 25 settembre 2003
4) Criteri di aggiudicazione dell'appalto: aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso sull'importo delle opere a corpo, al netto degli oneri per la sicurezza, posto a base di gara
5) Numero di offerte ricevute: 52
6) Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Arienti s.r.l., con sede in Diano d'Alba (CN).
7) Natura ed estensione dei lavori: opere di urbanizzazione relative ad aree industriale.
8) Importo complessivo dei lavori a base di gara: Euro 2.320.286,53 di cui Euro 78.941,89 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.
9) Importo contrattuale: Euro 1.944.397,93 di cui Euro 1.865.556,04 derivanti dal ribasso sull'importo a base gara al netto degli oneri per la sicure[redacted] quali oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.
[redacted]) Valore dell'offerta cui è stato aggiudicato l'appalto: [redacted] del 16,77%.
11) Tempi di realizzazione dell'opera: 430 giorni naturali e [redacted]cutivi, [redacted] data del verbale di consegna dei lavori.
[redacted] Nominativo del Dire[redacted] dei Lavori: ing. Marcello Chiampo
Torino, 17 ottobre 2003
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Mario Picco

ISTITUITA UNA BANCA DATI CENTRALIZZATA, SULLE IMPRESE PREVISTI [illegible] PER 2,3 MILIARDI IN 11 [illegible]

Via alla rivoluzione della chimica

Bruxelles detta nuove regole per le industrie

[illegible] Maggiore

BRUXELLES

[illegible] chiama «Reach» e vuol dire registrazione, valutazione e autorizzazione. Tre parole chiave con cui la Commissione europea intende rivoluzionare l'industria chimica, finora dispersa in un pulviscolo di leggi nazionali e direttive diverse. Dopo quasi 4 anni di gestazione, 6500 [illegible] di critiche feroci ai servizi del finlandese Erkki Liikanen che ha preparato la riforma, [illegible] l'esecutivo Ue ha approvato la proposta di un nuovo regolamento sulle sostanze chimiche.

Tanti i principi della riforma che riguarderà circa 20 mila sostanze in un settore strategico per l'economia europea [illegible] ogni anno produce 60 miliardi [illegible] fatturato. Ecco i principali.

CENSIMENTO E AGENZIA. Viene istituita una banca dati centralizzata con le «gi[illegible] [illegible] tutte le [illegible] chimiche. Una nuova [illegible] europea per i prodotti chimici gestirà il nuovo elenco. Il censimento dei prodotti chimici è una grande novità rispetto al passato, perché fino ad oggi le sostanze immesse nel mercato prima dell'81 (anno in cui è stato introdotto un sistema di omologazione) non hanno mai subito un'analisi del rischio. La banca dati permetterà di dare visibilità ai prodotti [illegible] europei e quindi - come ha ripetuto ieri la commissaria all'ambiente Margot Wallström - le sostanze cominceranno ad avere un mercato, altrimenti [illegible] data, no market».

ONERE DELLA PROVA. Viene ribaltata la responsabilità sugli effetti nocivi delle sostanze. Non saranno più le autorità pubbliche ad accusare l'industria di immettere nel mercato prodotti dannosi per la salute e per l'ambiente, ma i produttori a dover dimostrare che le loro sostanze sono «clean», pulite. Ma i test obbligatori scatteranno solo a partire da sostanze prodotte in grossa quantità [illegible] una tonnellata all'anno, per non soffocare le piccole imprese. Inoltre chi sperimenta nuove sostanze investendo nell'innovazione, potrà beneficiare [illegible] proroga di dieci anni prima di mettersi in regola.

COSTI. Gli oneri della riforma sono a carico dell'industria, che negli scorsi mesi ha minacciato la perdita di migliaia di posti di lavoro (i sindacati tedeschi parlano [illegible] un milione e mezzo solo in Germania). Ieri Erkki Liikanen, padre della riforma, ha spiegato che con gli aggiustamenti delle ultime settimane e la riduzione delle sostanze interessate «tutta l'operazione dovrebbe costare 2,3 miliardi di euro nei prossimi undici anni». Dietro di lui la Wallström per la quale «le spese [illegible] l'industria [illegible] [illegible] ridotte dell'80%», rispetto ai dodici miliardi previsti in precedenza.

Erkki Liikanen, commissario europeo alle imprese

CONCESSIONI ALL'INDUSTRIA. I [illegible] saranno necessari solo per le grosse quantità di sostanze chimiche. Al di [illegible] di una tonnellata saranno richieste poche prove ai produttori, in una scala da uno a dieci. «Per l'80% dei prodotti basterà completare un dossier uguale per tutti i paesi e registrare la sostanza presso l'agenzia [illegible] pea», ha aggiunto la Wallström.

La Commissione ha così cercato di salvare il suo piano dopo la levata di scudi di molti paesi [illegible] soprattutto gli attacchi frontali di Germania, Francia [illegible] Gran Bretagna. Lo scorso settembre i premier dei [illegible] paesi - dopo il summit di Berlino - hanno inviato una lettera a Romano [illegible] per chiedere [illegible] modificare il progetto [illegible] studio dell'esecutivo Ue, aggiungendo che «la procedura di registrazione dei prodotti sarà troppo burocratica e inutilmente complicata». [illegible] vista prima nella [illegible] comunitaria una tale chiarezza nei termini. E Liikanen ha prontamente risposto, anche nella speranza che adesso i governi appoggino la riforma [illegible] ce [illegible] dimenticarla [illegible] qualche cassetto [illegible] Consiglio.

Restano [illegible] scontente le associazioni ambientaliste, perché vengono tenuti fuori dalla riforma tutti i polimeri - le particelle di polveri immesse nell'atmosfera - [illegible] perché viene sfumato il «principio [illegible] sostituzione» per cui [illegible] costi e benefici uguali, l'industria doveva sostituire un prodotto dannoso. Adesso potrà continuare [illegible] commercializzarlo mantenendo la sostanza sotto un «controllo adeguato».

IL GRUPPO PUNTA SU PETROLIO, RAFFINAZIONE ED ELETTRICITA'

Erg investe 760 milioni in tre anni

SIRACUSA

Nei prossimi 3 anni, il gruppo Erg investirà 767 [illegible] di euro in tre settori di attività strategica: raffinazione, petroli, elettricità. Dal piano industriale 2004-2006, presentato ieri agli analisti, emerge che la maggior parte degli investimenti previsti dalla società della famiglia Garrone, circa 325 milioni di euro, verrà destinata alla Erg Raffinerie Mediterranee, proprietaria delle due raffinerie del gruppo in Sicilia, che quest'anno grazie all'aumento dei margini di raffinazione ha visto un miglioramento dei risultati.

«L'attenzione all'ambiente non [illegible] scopriamo certo ora. La nostra è una tradizione di famiglia che risale a quando oltre 65 anni fa mio nonno fondò l'azienda - ha spiegato ieri il presidente Erg Edoardo Garrone in occasione della presentazione del piano [illegible] sviluppo del gruppo nell'area siracusana -. È dunque per noi naturale mettere mano ad un piano di investimenti che abbia un approccio all'ambiente improntato al massimo equilibrio».

La maggior parte degli interventi riguarda gli impianti di desolforazione e recupero zolfo, che consentiranno di utilizzare greggi potenzialmente più inquinanti [illegible] costosi, rispettando pienamente la normativa sulle emissioni. Un'altra quota di investimenti andrà per l'integrazione e il coordinamento delle due raffinerie Isab Nord e Isab Sud.

«Siamo ben consapevoli che la nostra non è un'azienda che produce cioccolatini - ha proseguito Garrone parlando coi cronisti - e che operiamo in settore, quello della chimica, [illegible] più in generale dell'energia, che ha un [illegible] impatto. Ma è proprio la stessa filosofia del nostro gruppo - ribadisco, non è [illegible] recente - che ci induce a progettare piani di investimento che rendano compatibili le nostre attività industriali con le esigenze del territorio nel quale operiamo». Analizzando più da vicino i programmi del gruppo Erg per l'area siracusana, Edoardo Garrone ha parlato di investimenti "forti" per integrare due raffinerie contigue in maniera tale da massimizzarne l'efficienza e minimizzare l'impatto ambientale».

Tornando al piano presentato ieri, un impegno consistente è previsto anche per il settore gas & power, ai quale sono destinati 295 milioni [illegible] euro, soprattutto per il ripotenziamento delle centrali collegate alle raffinerie del gruppo. Nei primi 9 mesi [illegible] 2003, la produzione di elettricità [illegible] gruppo è stata pari a 3.394 GWh con la prospettiva di un incremento della produzione nel 2004 a oltre 4 mila Mw. Per Erg Petroli sono invece previsti circa 147 milioni di investimenti, soprattutto per il restyling e ammodernamento delle stazioni di servizio.

Allianz Subalpina — Allianz

Composizione degli investimenti ai sensi della circ. ISVAP n. 71 del 26/03/87 e della circolare ISVAP n. 474/D del 13/02/02

		al 30/09/2003 importi in migliaia		30/06/2003
[illegible] Polizze rivalutabili individuali di assicurazione sulla vita				
Obbligazioni [illegible] altri titoli a reddito fisso	[illegible]	[illegible]	92,6	[illegible]
[illegible] di capitale	EUR	27.423	5,4	4,9
Altri attivi patrimoniali	EUR	[illegible]	2,0	[illegible]
TOTALE	EUR	[illegible]	100,0	100,0
VITARIV Polizze rivalutabili individuali di assicurazione sulla [illegible]				
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	[illegible]	855.067	94,6	[illegible]
Titoli di capitale	[illegible]	25.712	2,8	5,0
Altri attivi patrimoniali	[illegible]	23.101	2,6	6,5
TOTALE	[illegible]	[illegible]	100,0	[illegible]
VALORE VALUTA Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita				
in DOLLARI USA (Cambio al 30.09.2003 - 1 USD = EUR 0,858822)				
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	[illegible]	6.525	100,0	[illegible]
TOTALE	USD	6.525	100,0	100,0
in YEN GIAPPONESI (Cambio al 30.09.2003 - 1 YEN = EUR 0,007776)				
Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso	JPY	100.074	100,0	[illegible]
TOTALE	JPY	[illegible]	100,0	100,0
in FRANCHI SVIZZERI (Cambio al 30.09.2003 - 1 CHF = EUR 0,649118)				
Obbligazioni [illegible] reddito fisso	CHF	5.105	100,0	[illegible]
TOTALE	[illegible]	5.105	100,0	100,0

Allianz Subalpina S.p.A. Sedenti [illegible] Assicurazioni e Riassicurazioni - Capitale Sociale Euro 21.294.525 i.v., sede Sede 10121 Torino Via Alfieri, 22 - Registro [illegible] Codice Fiscale [illegible] 00476580015 - Aut. Min. 26.11.1984

AEROPORTO INTERNAZIONALE [illegible] TORINO
Strada San Maurizio 12 - 10072 [illegible] Torinese - TORINO
Tel. 011/5676323 - Fax 01[illegible]

ESTRATTO
[illegible] RIFIUTI

La SAGAT S.p.A. - Società Azionaria Gestione Aeroporto Torino - [illegible] San [illegible] 12, 10072 Caselle Torinese comunica che è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 30/10/2003 n. 44, avviso per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento a soggetto autorizzato dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani e speciali pericolosi e non pericolosi prodotti nel sedime aeroportuale di Torino Caselle, gestiti dalla SAGAT, come meglio precisato nel Capitolato Speciale d'Appalto.
Importo annuo stimato del servizio: Euro 96.000,00.
Durata: dal 01/01/2004 al 31/12/2006 con facoltà di rinnovo sino al 31/12/2008.
Informazioni presso l'Ufficio Appalti SAGAT (tel. 011/5676323).
Richiesta sopralluogo e presa visione dei documenti: esclusivamente entro il 10/11/2003.
Effettuazione sopralluogo e presa visione dei documenti obbligatori: entro il 21/11/2003.
Pervenimento offerte: entro [illegible] 10.00 del 25/11/2003.
Apertura buste: 25/11/2003 ore 10.30.
Aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso.
Caselle T.se, 20/10/2003

L'Amministratore Delegato
Fabio Battaggia

SOCIETÀ INGLESE
[illegible] i vs debiti
c/o banche/finanziarie/enti/fornitori
anche con pignoramento e/o asta fissata.
Tel. [illegible]

Il Prestigio della Qualità
La Sicurezza dell'Investimento
a TORINO

Residenza **Morosini**

Via Vela angolo via Morosini

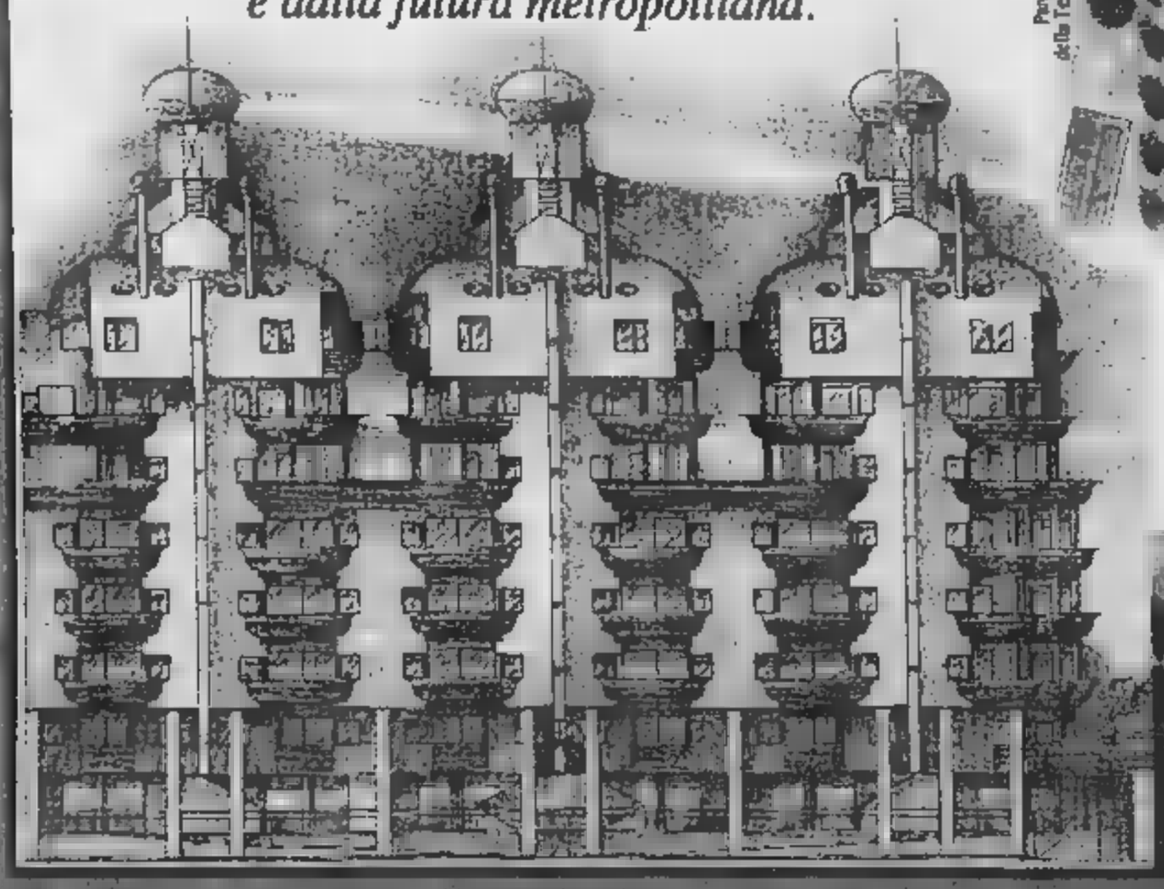
Prestigioso palazzo armoniosamente inserito nella pregevole preesistenza, con finiture di alto pregio.
Sono disponibili appartamenti signorili, box auto.

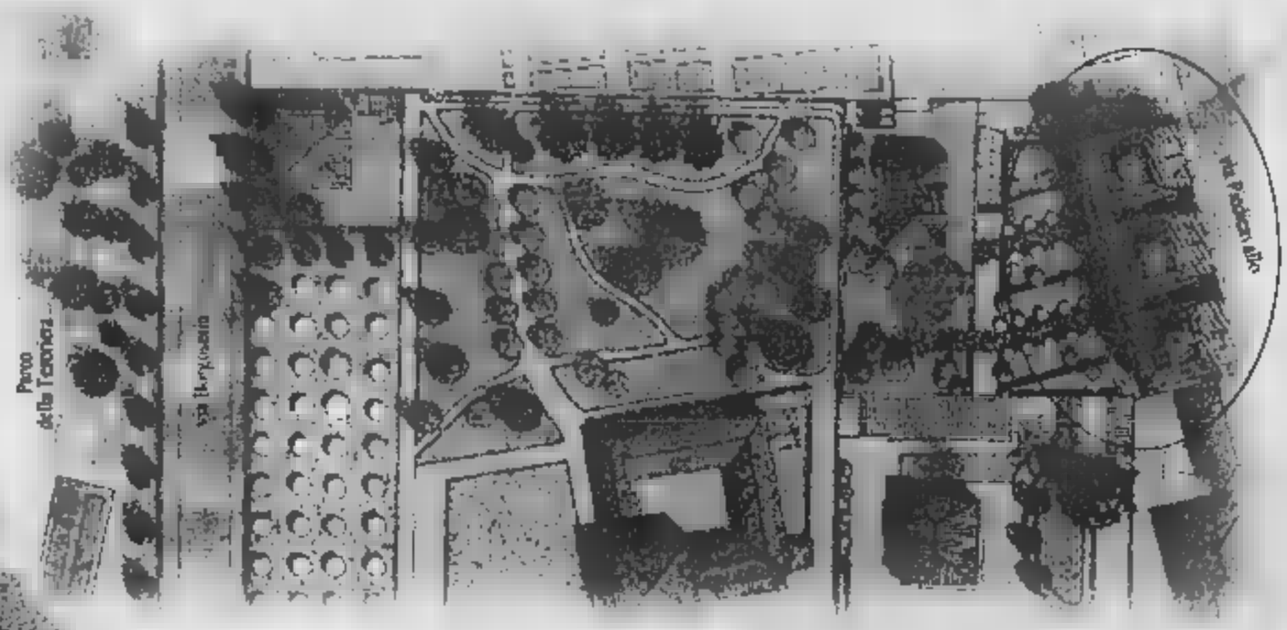
Residenza

La Tesoriera

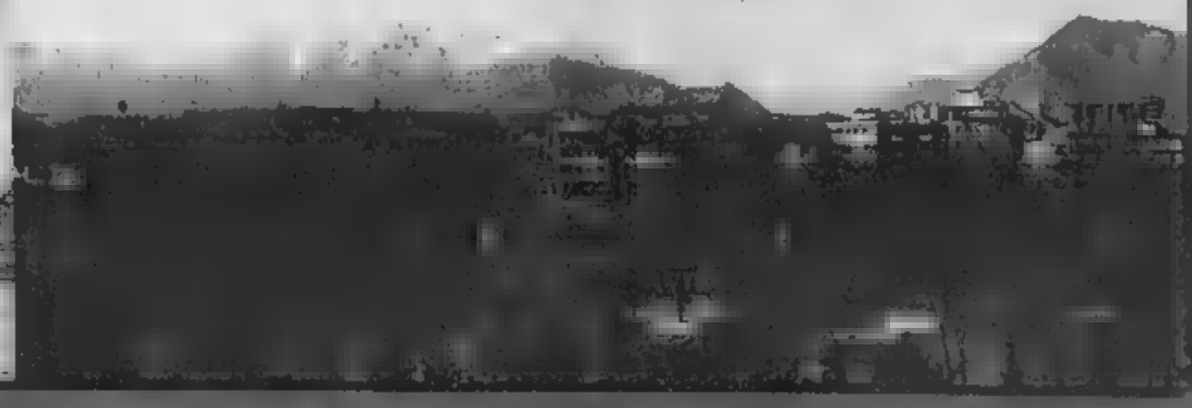
Via Piedicavallo

Palazzo affacciato sulla Tesoriera, a due passi da piazza Rivoli e dalla futura metropolitana.





Prestigiosi e panoramicissimi attici e alloggi con giardino.



PROMOZIONE E VENDITA

CO.IM. ITALIA HOLDING SPA

Via Vittorio Amedeo II, 19 Torino Tel. 011.566.94.11

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Maranco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494826; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 48, t. 561192-573658; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 8, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24479-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** corso Mombello-16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi a delle imposte pari al 20% globale.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. [redacted] firma singola dipendenti [redacted] protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali, cooperative. Finari Spa 011.561.9494 (UIC 29171)

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi. UIC 20462. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2718.

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo [redacted]. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.561.7521 corso [redacted] Umberto 67.

[redacted] 2

[redacted] I AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[redacted]**STARE** vendere a[redacted] Italia SpA 1.500 richieste [redacted] dati. Rapida conclusioni. www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, [redacted] contanti. Tel. [redacted].

[redacted] I AZIENDE VENDITA / GERENZA

ALBERGO ristorante bar zona Aeroporto Caselle elevato giro affari gestione quin[redacted] famiglia. Baldini [redacted] 011.596.771.

BAR centrale 150 mq ottimo arredamento kg [redacted] caffè settimanali ampio dehor vendiamo. Tel. 011.385.4610.

CENTRALE cedesi merceria forniture per sarti avviamento pluriennale [redacted] prezzo. Intercom 011.663.5440.

PROFUMERIA bigiotteria unica in paese cintura Sud alto giro affari buoni utili. Baldini cede 011.596.771.

SCUOLA di lingue traduzioni interpretariato avviamento pluriennale [redacted] rinomato seconda cintura Torino. Intercom 011.663.5440.

ZONA Regio Parco pizzeria recentemente ristrutturata attrezzature nuove dehort ottimo ingresso richiesta adeguata. Intercom 011.663.5440.

[redacted] 3

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

PIZZE [redacted] ristorante-pizzeria [redacted]le cerca cuoco/a specializzato [redacted] cucina di pesce. Tel. [redacted].5943.

IMPIEGATI

A.A.A. [redacted] **SVILUPPO TURISMO** Selezione per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: catanimazione@libero.it

STUDIO SARACCO DOVIS commercialisti cerca contabile ambosesso con esperienza. Fax 011.[redacted]

TECNICI

[redacted] **HOLDING SPA** [redacted] per propri cantieri di civile [redacted] in Torino tecnico per gestione e controllo qualità, indispensabile esperienza. Ambosessi scrivere: [redacted] 8340 - 10100 [redacted]no.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

FERRERO [redacted] Via XX Settembre cerca coppie domestici provata esperienza, referenziati, fissi o a giornata. [redacted] 333.411.3603.

[redacted] I PART TIME

AZIENDA [redacted] COMUNICATION Torino [redacted] ambosessi [redacted] inserire varie mansioni gestionali. [redacted]. 011.518.4793.

CERCASI [redacted] domestici a giornata. [redacted]na centro, re[redacted], massima serietà. [redacted]. 349.683.2336 dalle 19.00-21,00 Habboba Yael Corso Galileo Ferraris 7 - Torino.

[redacted] I [redacted]

AZIENDA Winner Telìfi necessita 18 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

DEFIR SPA operante in solido dal 1970, per vendita beni largo consumo a industrie, enti e comunità, concessionaria esclusiva di marchi Leader di settore ricerca agenti ambosessi, iscritti Enasarco per zone: Torino e provincia, Cuneo e provincia, Biella e Vercelli, buona introduzione settore alimentare, offresi affiancamento tecnico commerciale, provvigioni di sicuro interesse. Tel. 011.647.4160.

FORNENGO pavimenti, rivestimenti, arredo bagno, cerca agenti ambosessi. Offresi fisso più incentivi. Inviare curriculum Fax 011.237.6054.

FRANCO [redacted] settore immo[redacted] cerca venditore [redacted] giovane dinamico e comunicativo. Ambosessi inviare curriculum fax 011.827.2907.

GROSSA compagnia distributrice valuta ore candidature per aperture immediate in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K 011.984.1808.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Nogerd al numero 011.548.805 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE & LAVORO

LAVORO E [redacted] **previo** [redacted] **formazione finanziato dalla Regione, "Magazziniere responsabile di reparto", diplomati/e, età superiore ai 25 anni disoccupati. Tel. 011.630.068.**

VORWERK FOLLETTO cerca personale ambosesso anche primo impiego libero subito. Offresi inquadramento di legge ed un minimo garantito di € 3.630,00 per i primi 4 mesi. Presentarsi oggi metà ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 18,00 in via Pio VII - [redacted], Torino [redacted] piano. Suonare Sig. Costa.

[redacted] 4

PERSONALE [redacted] ESERCIZI

CHEF di cucina lunga esperienza cerca occupazione in Torino. Tel. 338.272.1960.

COMMESSA esperienza ultradecennale con ottimo approccio alla vendita esamina proposte scopo miglioramento, telefonare ore pasti [redacted]1.

CUOCO 2^ livello, esperienza[redacted] in [redacted] / provincia. P[redacted] gestione. Tel. 347.079.8482 - 348.544.0651.

IMPIEGATI

IMPIEGATA 26enne [redacted] esperienza [redacted] lavoro presso seria ditta o ufficio. Tel. 338.724.3472.

IMPIEGATO 36enne ottimi [redacted]se, francese, spagnolo e computer [redacted] viaggi Europa. [redacted]. 338.495.5995; [redacted] info@mmconsulta.it

PROGRAMMATORE [redacted] esperto [redacted] RPG/ILE [redacted] proposte di lavoro / collaborazione. Tel. 339.189.1366.

TECNICI

LAUREATO ingegneria meccanica, [redacted]zione professionale, [redacted] ordine ingegneri, [redacted] autocad, qualità, sicurezza, esamina proposte. Tel. 349.199.6802.

[redacted] VARI I PART TIME

[redacted] anziani, italiana, pratica, mazza [redacted], ottime referenze, [redacted], esamina proposte. Tel. 011.662.1677 - 338.805.8922.

[redacted] diplomata, esperienza decennale presso azienda [redacted] part time (mattino). Tel. 338.778.3630 dal lunedì al venerdì ore 8,00 - 12,30 / 14,00 - 17,30.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI vende villa indipendente corso Chieri salone cucina 4 camere 3 servizi giardino box. Tel 011.593.901.

A. GEDIM 011.562.7568 Cenisia / via Bussoleno, in palazzina signorile eleganti trilocali, minimo contante più mutuo.

A. GEDIM 011.562.7566 corso Chieri posizione panoramica villa prestigiosa di 500 mq più 170 mq interrati.

A. GEDIM 011.562.7568 corso Re Umberto signorile panoramico 380 mq due livelli ultimo piano con mansarda.

A. SERIM 011.562.9801 corso Tassoni parzialmente ristrutturato living su cucina 2 camere bagno ripostiglio balconi termo ascensore € 114.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 libero via Saccarelli ingresso soggiorno camera cucina bagno balconi termo centrale piano 2° € 115.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 via XX Settembre libero recentemente restaurato sala 2 camere [redacted] cucina arredata cantina soffitta posto auto condominiale.

ADIACENTE corso Belgio libero signorile salone 2 camere cucina biservizi volendo box € 212.000,00. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE piazza Bernini splendido appartamento ristrutturato mq 175, salone, 5 camere cucina, biservizi. Tabatabai 011.889.2962.

ADIACENTE piazza Ottavio signorile soggiorno camera cucina biservizi posto auto coperto, cantina, solaio. Eurocase 011.580.6023.

ADIACENTE Tribunale libero in ristrutturazione 3 camere cucinotta bagno 4° piano senza ascensore. Tel. 011.347.2257.

APPARTAMENTI in prestigiosa casa d'epoca corso Duca degli Abruzzi angolo via Magenta da ristrutturare varie metrature, giardino. Franco Costruzioni Real Estate 011.680.9560.

ATTICO [redacted] (piazza Castello) in stabile [redacted]ria d'epoca mq 115, terrazzo, € 336.000. Intercasa 011.568.2965.

CENTRALISSIMO Giardini Lamarmora [redacted]zion[redacted] stabile epoca ascen[redacted] portineria alloggi uffici negozi liberi occupati. GR 011.505.039.

CENTR[redacted] STORICO

(Sant'Agostino) luminosissimo appartamento ultimo piano su 2 livelli mq 130, perfettamente ristrutturato riscaldamento autonomo asc[redacted] € 415.000,00. Avip 011.839.5636.

COLLE [redacted] MADDALENA [redacted] panoramica villa moderna bifamiliare verticale [redacted] mt elegantemente rifinita con ampio giardino ed autorimessa. Gabetti Cimea 011.660.4240.

CORSO DANTE fronte Mauriziano signorile libero ristrutturato panoramicissimo soggiorno 2 camere tinello cucinino [redacted] posti auto. Gabetti 011.581.8338.

CORSO FRANCIA (via Exilles) vendiamo in elegante palazzina in costruzione, alloggi di soggiorno, cucina 2 camere, doppi servizi box. Magistrelli 011.920.6302.

NOVA **CORSO** [redacted] in piccola palazzina con giardino vendesi alloggi liberi e occupati a partire da € 65.000,00. Telefonare allo 011.340.2811.

CORSO MONCALIERI (Ronchi Verdi) appartamento signorile in stabile recente riscaldamento autonomo e box. Intercasa 011.568.2965.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze impresa prenota prestigiosi appartamenti minialloggi uffici box nell'ambito del restauro di importante palazzo Antonelliano. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO TRAIANO pressi corso Unione Sovietica appartamento mq 106 angolare 3 arie. Studio Classe 011.884.383.

GABETTI SPA via Avigliana palazzina [redacted] 2002 appartamento signorile di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi box. Tel. 011.433.2558.

GABETTI SPA via Nicola Fabrizi in stabile recent[redacted] 2 camer[redacted] servizio ripostiglio box. Agenzia [redacted] 011.756.988.

GEA corso Monte Cucco stesse casa alloggi liberi / occupati 2 / 3 camere cucina bagno. Tel. 011[redacted].

[redacted] in stabile signorile [redacted] 70', prestigioso panoramico appartamento duplex ampia metratura (210 mq), biingressi, ultimo piano più mansardato. Lunarossaimmobiliare 011.304.2494 - 502.

MIRAFIORI via Pisacane ingresso, living su soggiorno angolo cottura 2 camere bagno cantina. Ristrutturato € 108.000,00. Gabetti 011.819.9670.

[redacted] salone [redacted] cottura bagno soppalco con spogliatoio bagno posto auto IP 011.606.2933.

[redacted] **CASTELLO** [redacted] prestigioso appartamento su 2 livelli, mq 200, con posto auto e box. Trattative riservate. Studiocasa 011.517.2847.

PRECOLLINA palazzina d'epoca signorile salone studio 2 camere cucina servizi posto auto. Eurocase 011.[redacted].6023.

PRECOLLINA [redacted] Vito villa '800 ristrutturata, mq 550, prestigi[redacted], vista città, parco, privato vende. Tel. [redacted].536.6528.

SANTA [redacted] piazza Montanari [redacted] attico [redacted], due camere, [redacted] doppi [redacted], possibilità di ulteriore sottotetto edificabile e collegabile. M. Casa sas 011.506.3030.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

VIA FILADELFIA via Tripoli ampio signorile piano alto saloncino 2 camere tinello cucinotto ingresso bagno. Decomo 011.318.9010.

VIA RICHELMY [redacted] Ospedale [redacted] al piano rialzato di ingresso 4 camere cucinotta bagno balconi € 115.000,00. Gabetti 011.868.0345.

VIA [redacted] pressi prestigiosissimo [redacted]turato, salone doppio, cucina, [redacted] 180, piano alto. Tabatabai 011.500.2132 - www.tsirealestate.com

[redacted] **VELA** in[redacted] alloggi [redacted] con garage in nuovo prestigioso edificio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

[redacted] casa bifamiliare mq 175 gia[redacted] mq 1075 possibilità [redacted]azione / ampliamento € 345.[redacted]. Tel. 011.273.5361.

TORINO [redacted]

[redacted] nuova costruzione residenze Silver Fox Nichelino in piccola palazzina varie metrature da € 130.000,00. Franco Costruzione Real Estate 011.680.9560.

ATTICO Moncalieri strada Castelvecchio soggiorno, sala pranzo, lavanderia, cucina, disimpegno, 4 camere, due servizi, box, giardino di proprietà. Tel. 011.680.9560.

[redacted] palazzina [redacted] verde, [redacted], piano 1°, soggiorno, cucina 2 camere, bagno, cantina, box doppio. Stimocase 011.532.434.

BRUSASCO

In signorile complesso residenziale di nuova costruzione vendiamo splendide ville indipendenti con giardino da € 315.000,00 e porzioni bifamiliari € 284.000,00. Gabetti 011.57.872.

CINE' Noie villa prestigiosa bifamiliare, 20 vani catastali, garage 2 box, 6.550 mq., parco, giardino. Tel. 339.430.1065 - 011.433.0089.

[redacted] in [redacted] palazzina alloggio di [redacted]no cucina 2 camere biservizi box [redacted] GR 011.505.[redacted].

COLLEGNO Borgata Paradiso, casa indipendente mq 400 ottimo stato, uso doppio, giardino. Caruso 011.405.0005.

FIANO prestigiosa villa uni / bifamiliare di: salone, cucina, studio, 5 camere 4 servizi. Portico. Garage. Ampio parco. Magistrelli 011.920.6302.

[redacted] nuova costruzione ottime finiture vendiamo alloggi varie metrature con garages. Tel. 011.385.4610.

GRUGLIASCO via Lamarmora casa indipendente ampia metratura cantine magazzino tavernetta box doppio. Caruso 011.405.0005.

ISOLABELLA terreno mq 1980. Edificio mq 500 - parte ristrutturato. € 85.000,00 più mutuo € [redacted] Sebastelli 011.655.358.

NICHELINO

via Marco Polo. Vendiamo spaziosi appartamenti 2 camere tinello cucinino bagno. Liberi e locali da € 90.400,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato, portineria, minimo anticipo e mutuo 2.99%. Gabetti 011.57.872

PECETTO splendida villa panoramica libera su 4 lati. mq 400, con [redacted] terreno [redacted]. Studiocasa 011.517.2847.

RIVOLI [redacted] in villaggio [redacted] particolare villa signorile indipendente panoramicissima ottime finiture vendesi. Varna 011.956.1302.

ROSTA [redacted], [redacted] bifamiliare anni '70, ampia metratura, autorimessa, cantina. Giardino piantumato più terreno (1800 mq). Lunarossaimmobiliare 011.304.2494 - 502.

[redacted] in[redacted]dipendente di ottime dimensioni possibilità di bifamiliare giardino portico e terrazzo. Gabetti 011.956.6022.

VOLPIANO zona semicentrale nuova costruzione villa indipendente 3 lati su du[redacted] mansarda tavernetta [redacted] giardino. [redacted]betti 011.800.5261.

PIEMONTE

[redacted] rustico da ristrutturare indipendente 4 lati con 3000 mq di terreno servito da strada asfaltata acqua luce fognature € 25.000,00. Internau 011.561.6525.

VALLE D'AOSTA

BRUSSON vicinanze. Col di Joux, Villaggio "Les Pleiades", impianti, ristorante, vista Bianco. Costruttore vende da € 70.000,00. www.saintvincent.it [redacted]ra 0166.519.878 - 337.328.348.

LIGURIA

A. LOANO residenza panoramica di prestigio 700 mt mare. Direttamente da impresa prenotiamo in piccole palazzine ampi bi / trilocali con terrazzi o giardini, box, cantina, ascensore. Possibilità mutui e fidejussione bancaria. Tel. 339.680.4042 - www.residenzamarinaverde.com

AFFARE Ceriale vendiamo a soli € 100.000,00 in caratteristico complesso residenziale con piscina, bilocale ideale casa vacanza. Tel. [redacted].

ALBENGA [redacted] mq [redacted] mt 200 mare, vista spettacolare golfo, solarium, box doppio. Rif. B101. € 250.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

ALBENGA 6 km mare progetto [redacted] mq 65 soleggiatissimo € 55.000,00. Fantino 0182.693.627 - 349.340.4395.

ANDORA posizione unica dirimpetto mare, vendesi bellissima villa, 2 appartamenti, grandiosi terrazzi, giardini. Tel. 349.787.5834.

ARENZANO Pineta direttamente sul mare, ultimi rifinitissimi bilocali, trilocali, con splendide terrazze. Tel. 010.913.7109, 0183.496.962.

[redacted] **DI TAGGIA** si prenotano nuovi appartamenti 30 metri mare. Ampi box. Iper Immobiliare 0184.573.333.

[redacted] **DI TAGGIA** trilocale panoramico ampio terrazzo unica vista mare Impren[redacted]. Box. Iper [redacted] 0184.573.333.

NOVA [redacted] mare (Sanremo) immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione da mq 38 a mq 65 con ampi terrazzi e giardino. Tel. 011.340.28 (11) - 0184.43.088

CERIALE bilocale mq 47 termoautonomo, zona Caravelle con terrazze / giardino, posto auto. Rif. B100 € 130.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

CERIALE 50 mt mare ingresso soggiorno con zona cottura camera bagno ristrutturato a nuovo bene arredato termoautonomo posto auto privato € 185.000,00. Aurelia 0182.973.027.

DIANO MARINA fronte mare soggiorno cucinino camera bagno ampio balcone garage cantina riscaldamento autonomo. Tel. 335.580.3336.

DIANO MARINA, impresa vende in villaggio immerso negli ulivi, ville, appartamenti, terrazze, giardini, porticati. Splendida vista mare. Tel. 0183.496.962, www.borgoaivecchiulivi.it.

FINALE LIGURE entroterra rustico da ristrutturare ottima posizione su due piani con terreno. Tel. 335.372.513.

FINALE LIGURE sulla spiaggia nuova costruzione appartamenti di varie metrature vista mare con box. Tel. 338.372.513.

IMPRESA vende in Borghetto Santo Spirito bilocale di 48 mq con terrazzo di mq 40 e giardino mq 50, ingresso indipendente, nuova costruzione. € 147.000,00. Tel. 0182.559.273 - tel. 339.528.0044.

LAIGUEGLIA appartamento perfetto mq 73, zona centro mq 20 dalla spiaggia, vani 5. Rif. A101. € 370.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

LAIGUEGLIA villa vista mare mq 230, solarium mq 90, vani 6, posti auto, terreno. Rif. V100 € 800.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

LAIGUEGLIA villa vista mare mq 230, solarium mq [redacted], vani 8, [redacted] auto [redacted]. Rif. V100 € 800.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

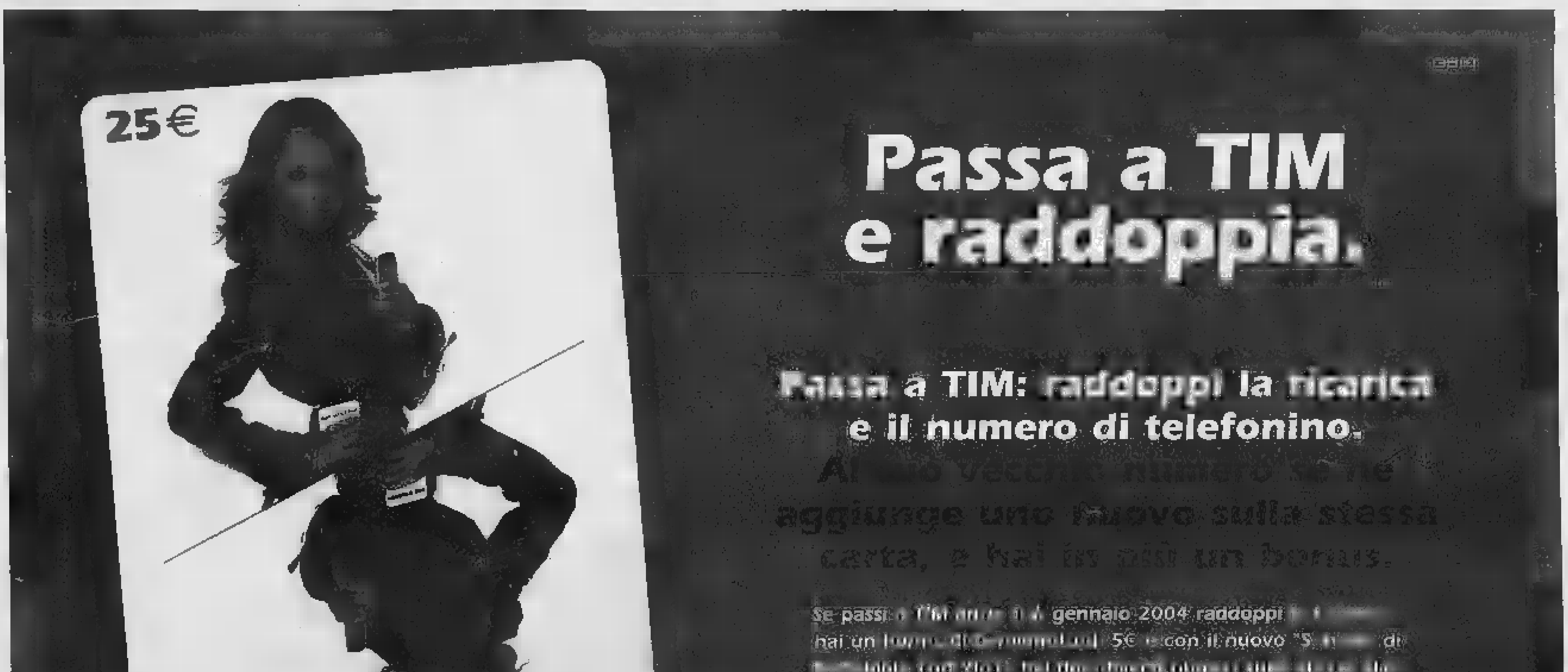
LOANO in stabile in fase di [redacted]ne, posizione centralissima prenotiamo alloggi con ottime rifiniture, pochi passi dal mare. Tel. 01^677699 - 339/1885414

LOANO 200 [redacted] grande [redacted]golare. Terrazzi, [redacted] www.gabettionline.it - 019 677.307.

[redacted] 600 [redacted] mare [redacted]bilocale ristrutturato. Affiliato Fondocasa 019.749.8034.

OSPEDALETTI signorile soggiorno con angolo cottura, camera, bagno 2 balconi. Studio Classe 011.884.383.

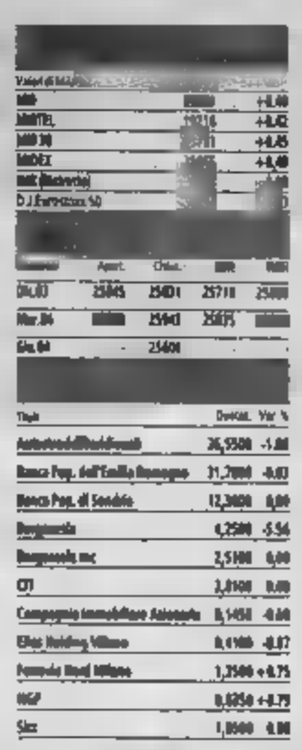
(continua)



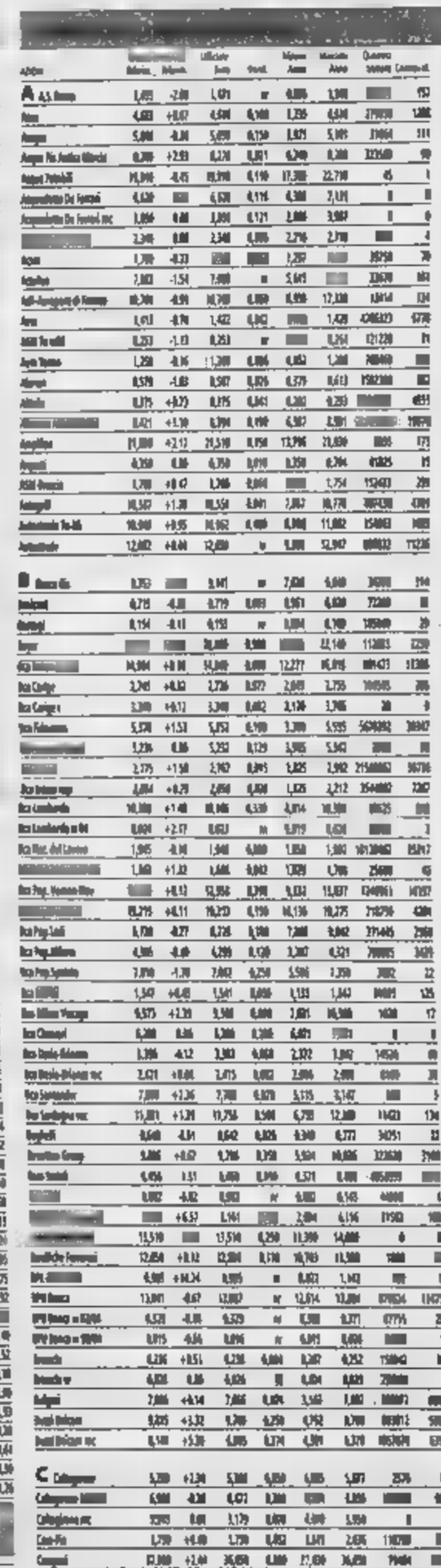
IL PUNTO SUI MERCATI

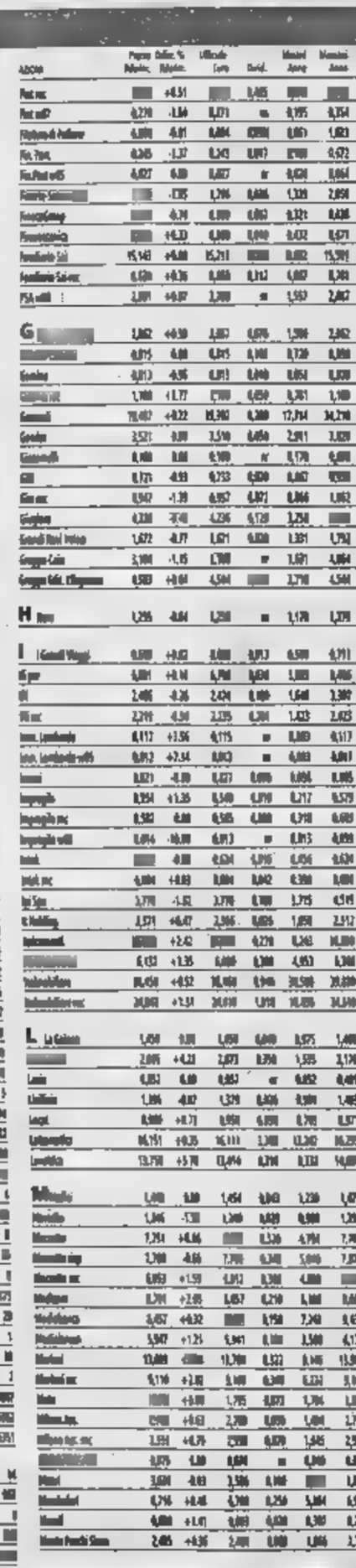
Luxottica star del Mib30

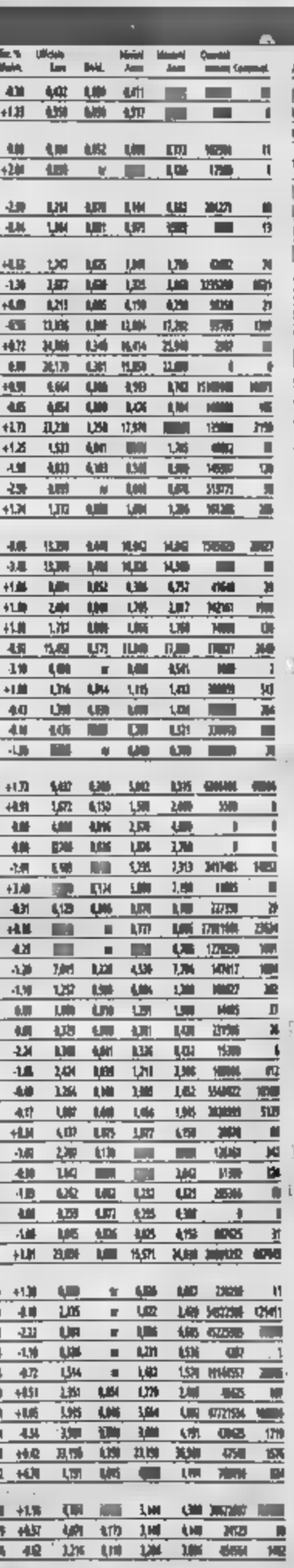
CON un'accelerata nel finale Piazza Affari chiude sostanzialmente in linea con le altre Borse europee. Il Mibtel segna 19.216 punti (+0,42%), il Mib30 25.781 (+0,45%) e il Numtel si attesta a 1515 (+1,07%). Il Mib30 è stato dominato da Luxottica, che è salita del 5,7% malgrado i risultati dei [illegible] mesi siano inferiori alle aspettative. In corsa Mediaset (+2,05%), positivi Rcs (+1,6%), L'Espresso (+0,64%) e Classeditori (+3,29%). In crescita anche Stm (+1,81%) che spinge la controllante Finmeccanica (+0,33%). Tra i bancari, Sanpaolo Imi strappa nel finale con un +1,71%, con la controllata Fideuram in progr[illegible] dell' 1,53%. Bene Intesa (+1,5%), Mediolanum (+1,21%) e Unicredit (+1,18%. Sale Capitalia (+1,02%), poco mossa Mediobanca (+0,32%). Fiat mette a segno un rialzo dello 0,45% [illegible] tro lo Stoxx di settore in calo dello 0,1%. Contrastati gli assicurativi con Ras (-0,08%), Generali (+0,22%) e Alleanza (+1,1%). Be[illegible] Merloni (+2,06%), che ha diffuso conti positivi. Buzzi-Unicem (+3,32%), Bipielle Investimenti (+6,57%). Positive Tiscali (+1,9%) ed e.Biscom (+3,73%) sul Nuovo Mercato, mentre al segmento Star si segnala il botto di Stefanel (+10,85% a 1,594 euro) che si att[illegible] sui massimi degli ultimi 12 mesi. Nell'energia Edison sale dello 0,66%. Sc[illegible] dono [illegible] 0,97% Enel, dello 0,42% Eni e dell' 1,01% Saipem. Aem perde lo 0,7%. Tra i telefonici Telecom cede lo 0,18%, Tim sale dello 0,05%. [illegible] Pirelli, tra i titoli della scuderia Tronchetti Provera guadagna lo 0,9%. Male Telecom Italia Media (-2,22%).

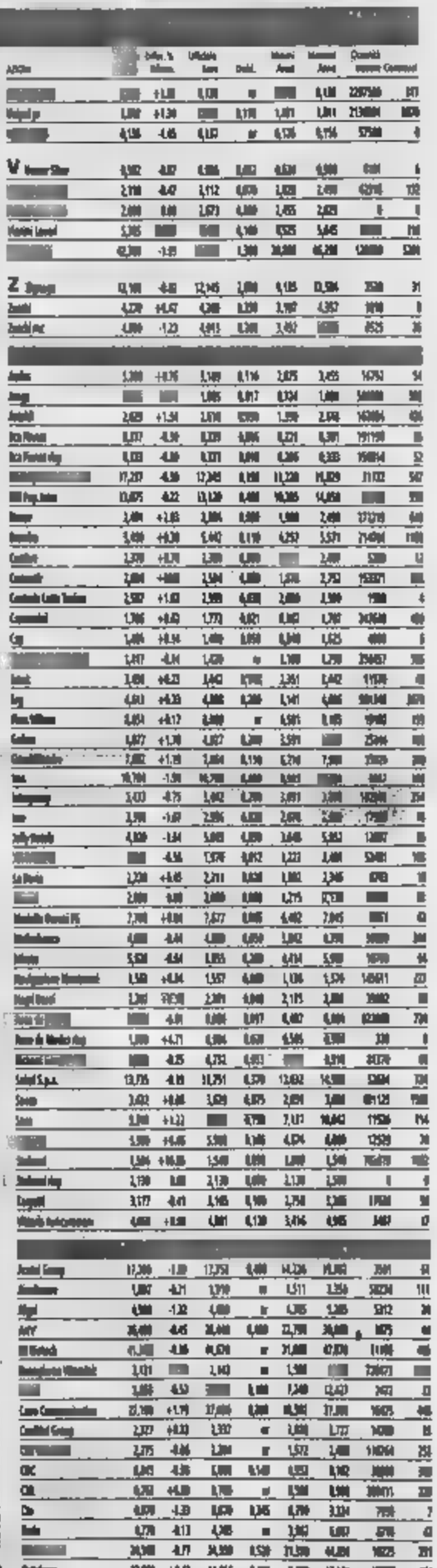


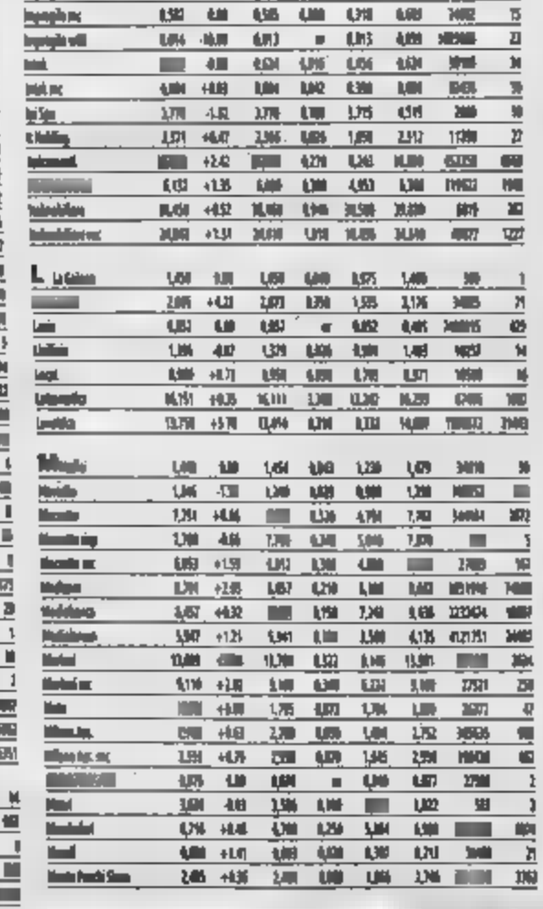
Amsterdam (Aex) 325.45 (+0.81); Bruxelles (Bel 20) 2117.28 (+0.71); Francoforte (Dax Xetra) 3615.95 (+0.81); Hong Kong (Hang Seng) 12130.51 (+0.32); Londra (Ftse 100) 4265.70 (-0.17); Madrid (Ibex 35) 7030.40 (+0.09); Parigi (Cac 40) 3366.95 (+0.64); Sydney (AllOrd) 3274.70 (+0.63); [illegible] (Nikkei) 10739.22 (+1.69); Zurigo (Smi) 5177.50 (-0.15); New York (Dow Jones) 9774.53 (+0.27); Nasdaq 1936.56 (+0.22).

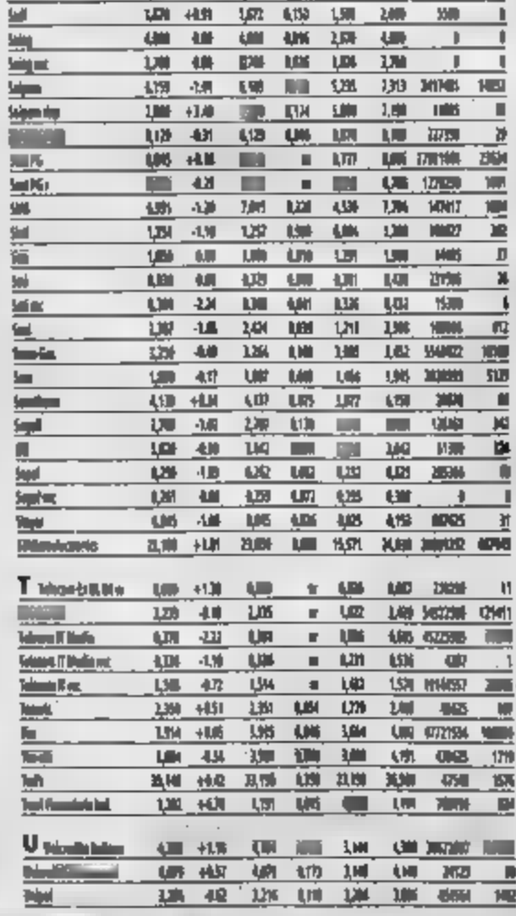


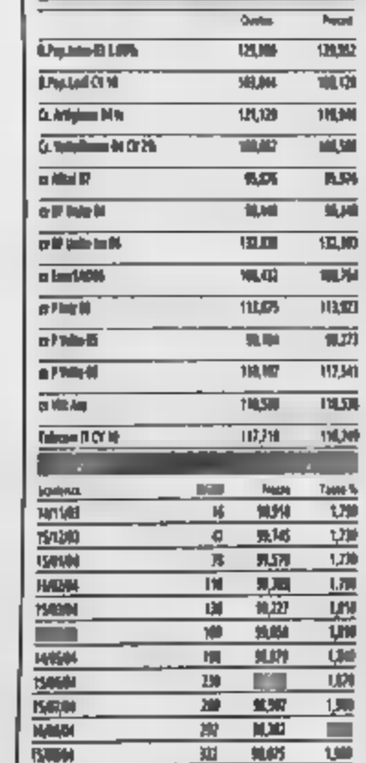


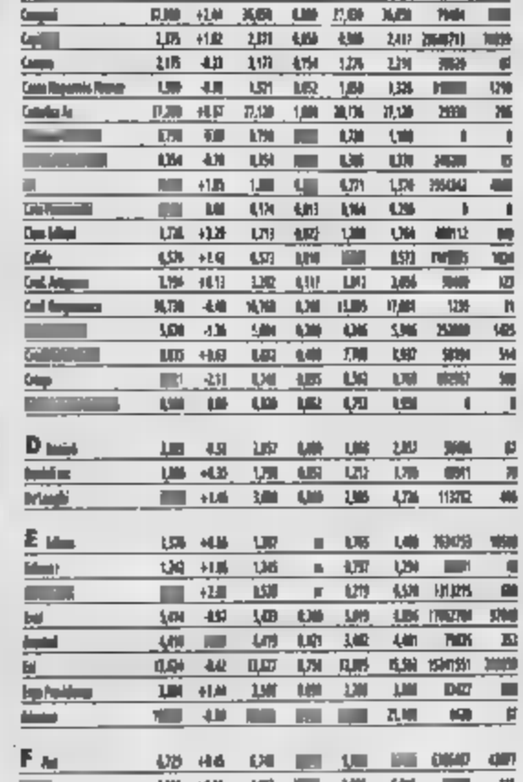


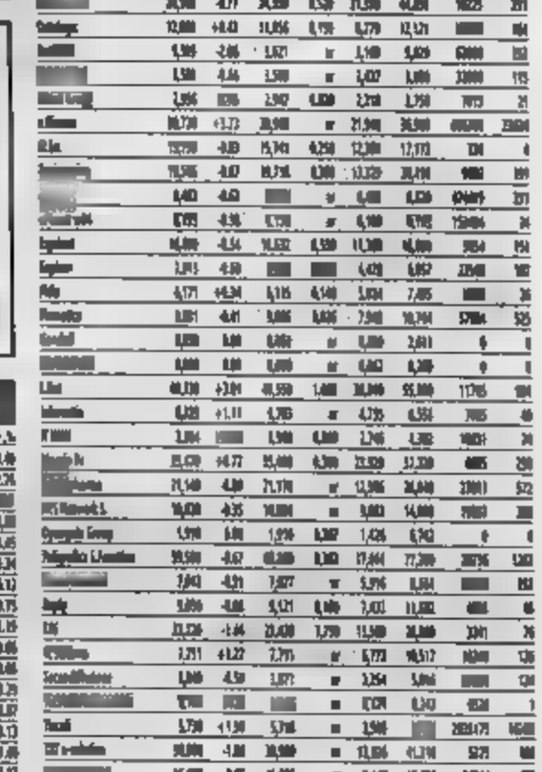










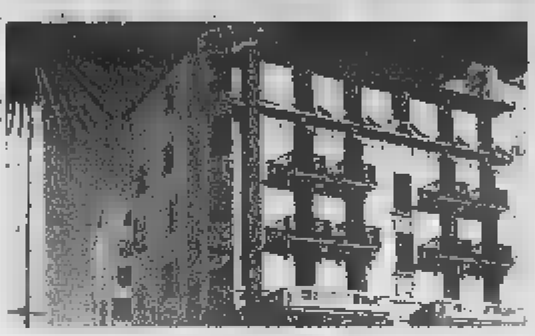


TRADER LINK
TRADING LIBRARY
TRENO ONLINE
esprinet
CORSO DI ANALISI DI BORSA
PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI DOMENICO FOTI
IN COLLABORAZIONE CON:
Finspreads.com
intesaTrade
Bregliano SIM
directa

VIVEZ LA CÔTE!!!

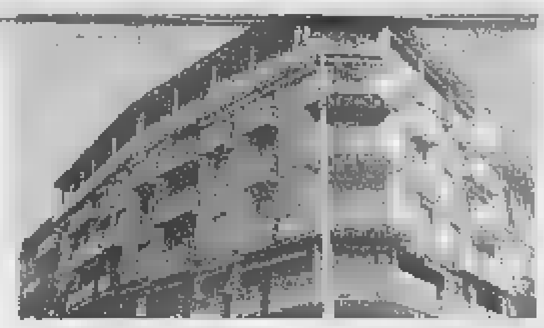
[redacted] dei [redacted] con l'[redacted] to [redacted] il [redacted] per [redacted] e il turismo [redacted] aumentando le richieste di [redacted]

ISIT [redacted] di [redacted] una vera [redacted] e [redacted] una società di [redacted] per seguire i vostri [redacted]



[redacted]

[redacted] fila, [redacted] palazzina d'epoca prestigiosa [redacted] ristrutturazione, eleganti bi-trilocali, [redacted]
[redacted] 95.000,00

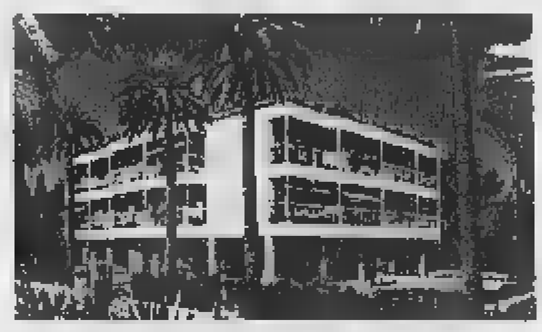


Cannes

A [redacted] passi dalla [redacted] porto, [redacted] prestigioso condominio, alloggio [redacted] box [redacted]
[redacted] 195.000,00

[redacted]

Centro, signorile [redacted] stazione, in prestigiosa palazzina tranquilla [redacted] verde, ampio soggiorno con grande [redacted]
[redacted] 161.000,00



Juan les pins

[redacted] magnifico [redacted] in signorile palazzina completamente ristrutturata, [redacted] giardino, 300 [redacted] spiagge [redacted]
[redacted] 190.000,00

Nizza

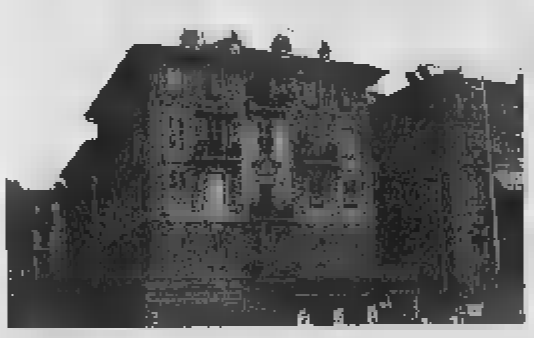
Magnifico [redacted] con balcone, [redacted] Anglais, in [redacted] signorile recente, [redacted] ai servizi, [redacted] mare, box auto

da [redacted] 110.000,00

[redacted]

Prestigiosa [redacted] 2 piani [redacted] stile provenzale [redacted] grande terrazza, [redacted] paese, [redacted] architetto, [redacted]

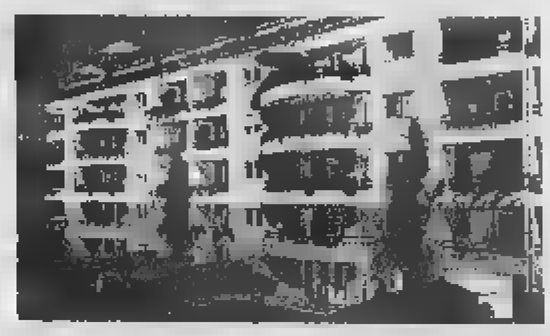
540.000,00 [redacted]



[redacted]

[redacted] in [redacted] provenzale, in [redacted] ascensore, sul porto [redacted] completamente ristrutturata, esposizione [redacted]

Euro 110.000,00



[redacted]

Splendida [redacted] tranquillo e soleggiato [redacted] centro, [redacted] servizi, magnifici mono/bilocali [redacted] grandi [redacted] reddito, 7% garantito
[redacted] Euro 69.000,00

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese

[redacted] Vittoria, [redacted] - Tel. 011.8177687 • [redacted] Zenale, [redacted] - Tel. 02.4987695 - [redacted]
[redacted] la Buffa, [redacted]
[redacted] le [redacted] on-line [redacted] e chiama il [redacted] verde

Numero Verde 800-777510

lucazenini.it
Specchio
LA [redacted]
bésame mucho...
DALIDA: [redacted] mucho - MINA: Brava - ADRIANO CELENTANO: Si è spento il sole - MILVA: [redacted] là [redacted] Perdere l'amore - ORNELLA VANONI: L'appuntamento - [redacted] BAZAR: Vacanze romane - [redacted] REGINA: Ponta de areia - [redacted] LIBERTAD - CESARIA [redacted] Historia de un amor - GILBERTO GIL: Queremos [redacted] - ANTONIO CARLOS JOBIM - REGINA: Aguas de marco YMA MAC: Taki rari PORTUONDO: ¿Dónde - MIRIAM Pata pata
Gilberto Miriam Makeba a Cesaria Evora
tutte le più grandi voci della musica
DA SABATO 1° NOVEMBRE IN EDICOLA
GRANDI VOCI | a soli 5,90 euro in
Grandi voci
Specchio
musicland 02
02
01 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12

io sviluppo.

UniCredit Banca d'Impresa è la prima banca completamente dedicata all'impresa. E agli imprenditori. Dove trovi solo consulenti specializzati cui dialogare. Capaci di proporti soluzioni per realizzare davvero i tuoi progetti o migliorare la gestione della tua attività. Una banca che è riserva un network società che operano anche in ambito non finanziario, per offrirti una consulenza realmente completa: per risparmiare tempo e guadagnare in competitività. Se vuoi cogliere opportunità di sviluppo, vieni a trovarci. In tutta Italia un consulente d'impresa ti aspetta. Per darti le risposte che cerchi.

www.unicreditimpresa.it

UniCredit Banca d'Impresa
Al servizio delle

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

[redacted] IN EURO AL 28/10/2003

COMPARTI [redacted]	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,53	5,49	5,52
Pioneer Funds - Intern[redacted]	5,36	5,31	5,35
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,55	4,52	4,53
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,98	5,8	5,94
Pioneer Funds - International Bond	6,07	6	6,04
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,73	5,63	5,71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,26	5,17	5,23
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,23	6,04	[redacted]
Pioneer Funds - Strategic Income	5,16	5,14	5,14
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,15	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49,76	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6,01	5,89	5,97
Pioneer Funds - French Equity	10,3	10,13	10,29
Pioneer Funds - Core European Equity	4,85	4,73	4,82
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,92	2,87	2,92
Pioneer Funds - Top European Players	3,98	3,88	3,92
Pioneer Funds - Top European Research	2,98	2,92	2,95
Pioneer Funds - European Small Companies	5,75	5,63	5,71
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7,43	7,2	7,34
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,72	3,64	3,68
Pioneer Funds - America	3,72	3,65	3,7
Pioneer Funds - U.S. Value	3,95	[redacted]	[redacted]
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,22	3,15	3,19
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,7	4,59	4,67
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,66	4,56	4,65
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,91	3,82	[redacted]
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,19	3,14	3,19
Pioneer Funds - Japanese Equity	2,22	2,19	2,21
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,75	3,66	3,73
Pioneer Funds - Greater China Equity	5,16	5,03	5,1
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3,72	3,64	3,69
COMPARTI [redacted] GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,44	3,37	3,43
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,93	2,86	2,93
Pioneer Funds - Global Technology	1,49	1,46	1,49
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,67	1,64	1,66
Pioneer Funds - Global Consumers	3,95	3,88	3,95
Pioneer Funds - Global Energy	3,79	3,73	3,79
Pioneer Funds - Global Industrials	4,16	4,09	4,15
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,14	6,05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,28	5,19	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,38	4,32	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,69	3,64	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,16	3,11	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: **LA STAMPA** — PK publikompass — Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 Torino — Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.[redacted] — [redacted], 2 - 20123 MILANO — Tel. 02.244.24.611 - F[redacted] 244.244.90

GTT — ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto ai sensi dell'art. 21 comma 1 lett. a) della L. n. 109/94 e s.m.i. e art. 89 D.P.R. 554/1999:

- **APPALTO GTT N. 34/2003:** Lavori di manutenzione segnaletica verticale, orizzontale e complementare del territorio della Città di Torino - II° semestre 2003 - Lotti A-B.
- Importo a base d'asta: L'appalto è suddiviso in n. 2 lotti (A-B) e l'importo soggetto a ribasso d'asta pari a Euro 298.778,44 + IVA. Importo totale dell'appalto Euro 516.456,89 + IVA.
- Classificazione dei lavori: OS10 classifica I del DPR n. 34 del 25/01/2000. Non sono previste lavorazioni appartenenti ad altre categorie.
- Luogo di esecuzione: Torino.
- **Termine per la presentazione delle offerte: 28/11/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.**

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al sito internet www.gtt.to.it.

Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 0115764754 (centralino 01157641).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Piero Cravero)
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(avv. Davide Gariglio)

BORGOSESIA Spa

P.za Vittorio Veneto 5 ang. Via Nazario Sauro 1 - 13900 BIELLA

Si informano i Signori Azionisti che ai sensi degli articoli 81 comma 1 e 83 della Deliberazione Consob 11971 del 14/05/1999 la Relazione Semestrale al 30/06/2003, redatta a norma dell'art. 2428, 3° comma, del Codice Civile e dell'art. 81 della Deliberazione Consob 11971 del 14/05/1999, è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso
a) la Sede Sociale
b) la Borsa Italiana SpA.
Lo stesso documento è consultabile sul sito www.borgosesiaspa.com

Biella, 30 Ottobre 2003

Borgosesia S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

REGIONE SICILIANA
AZIENDA U.S.L. N. 9 - TRAPANI
Estratto avviso di gara

Questa Azienda, ai sensi della L.R. 68/81 e del D.Lgs n. 157/95 ha indetto gara per pubblico incanto per l'affidamento del servizio di Tesoreria e Cassa dell'Azienda U.S.L. n. 9 di Trapani per il triennio 2004/2006, con facoltà di proroga per anni uno. L'appalto sarà aggiudicato all'Istituto di Credito che avrà presentato l'offerta più remunerativa per l'Azienda.
Gli Istituti interessati dovranno far pervenire a questa Amministrazione le offerte con le modalità prescritte nel bando di gara pubblicato sulla G.U.R.S. n. 43 del 24/10/2003.
Per eventuali informazioni rivolgersi, nelle ore d'ufficio all'Area Appalti Forniture ed Economato (tel. 0923 805254, 0923 805252 fax 0923 25180).

IL DIRETTORE GENERALE

ANAS S.p.A.
Direzione Generale
Via Monzambano, 10
Roma
Tel. 06.490326 - Fax 06.4454956 - 06.4456224
sito internet www.stradeanas.it
Avviso di gara

Sul foglio inserzioni [redacted] Gazzetta Ufficiale n. 249 del 25/10/2003 sarà pubblicato il bando di gara relativo alla sottoindicata licitazione privata:

- AO [redacted] - S.S. n. 27 - "del Gran San Bernardo" - Lavori di adeguamento della sede stradale dal km 20+000 al km 33+075,42 - Lotto 2°: dal km 20+000 al km 27+799,96.
  Luogo di esecuzione: Provincia di Aosta.
  Importo complessivo dell'appalto: Euro 7.621.831,88
  Categoria prevalente: OG3

Il bando di cui sopra è visionabile anche sul sito internet: www.stradeanas.it
Termine per presentare le domande di partecipazione alla suddetta Licitazione privata: ore 11.00 del 18/12/2003.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Ufficio Contratti della Direzione Generale dell'ANAS - via Monzambano, 10 - Roma.
Roma, lì 27/10/2003

IL DIRIGENTE VICE CAPO UFFICIO GARE E CONTRATTI APPALTI LAVORI
dott. Paolo Veneri

CITTÀ DI GRUGLIAS[redacted]
PROVINCIA DI TORINO
Piazza Matteotti, 50 - Cap. 10095
Avviso di asta pubblica - estratto

[illegible]

[redacted] DELL'ARMA DEI [redacted]
Servizio Amministrativo - Ufficio Contratti
Avviso di [redacted] di gara (codice n. 1615 Rep. Aut.)

Il bando relativo all'esito di gara per l'appalto lavori di ristruttura[redacted] della palazzina 9, presso la caserma "C.A. Dalla Chiesa" di Fossano (CN), viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 32 del 20/11/03 parte III ed è disponibile presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di questo Comando Generale, e sul sito internet www.carabinieri.it (sez. "Le [redacted] d'appalto").

D'ORDINE
IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

CITTA' DI DOMODOSSOLA
(Provincia del V.C.O.)
BANDO DI GARA PER LA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI VARI

E' indetto, per le ore 9.00 [redacted] giorno 11/12/2003, pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura di generi alimentari vari per le mense comunali. Validità per il triennio 2004-2006. L'aggiudicazione avverrà al prezzo più basso, ai sensi dell'art.19 comma 1 lettera a) del DLgs 358/1992 e s.m.i., come da capitolato.
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del 10/12/2003. Copia integrale del presente bando e di tutta la documentazione inerente alla gara sono [redacted] all'indirizzo: http://www.comune.domodossola.vb.it
Domodossola, lì 27 ottobre 2003

IL DIRIGENTE
(Zanotti Fragonara Dott. Giuseppe)

COMUNE DI SAN GIUSTINO
PROVINCIA DI PERUGIA
Estratto bando di gara

[illegible]

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 143/2003 per estratto

Importo base a corpo Euro 533.600,00 a misura Euro 54.000,00 per un totale di Euro 587.600,00 oltre Euro 3.500,00 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - totale dell'appalto Euro 591.100,00. Il bando integrale cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, Piazza Palazzo di Città 1, Torino. Sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Piemonte del 30 ottobre 2003 e visibile su internet
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 10 dicembre 2003
Torino, 7 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI

CITTÀ DI TORINO
Avviso di asta pubblica n. 166/2003 per estratto

Per opere di manutenzione straordinaria scuola elementare "Duca D'Aosta" di via Carlo Capelli, 51 - Circoscrizione n. 4.
Importo base - I.V.A. esclusa
LOTTO A
Importo base a corpo Euro 154.937,07 a misura Euro 414.776,83, oltre Euro 20.141,82 per oneri dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Totale dell'appalto: Euro 589.855,32
LOTTO B
Importo base a corpo dell'appalto a corpo Euro 105.000,00
Il bando integrale cui si fa rinvio per quanto riguarda i requisiti e le modalità di partecipazione è in visione e può essere ritirato presso il Settore Appalti, piazza Palazzo di Città 1, Torino.
Sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 23 maggio 2003 e visibile su internet
http://www.comune.torino.it/appalti/
Scadenza presentazione offerte: ore 10 di mercoledì 10 dicembre 2003
Torino, 14 ottobre 2003

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE GIUNTA - CONTRATTI - APPALTI

C.C.I.A.A. DI TORINO
ESTRATTO AVVISO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Si rende noto che questo Ente ha indetto una gara con la procedura del pubblico incanto di Rilevanza comunitaria per l'aggiudicazione del servizio di pulizia delle proprie sedi, della durata di tre anni, dal 01.01.2004 al 31.12.2006. Le offerte dovranno pervenire a questo Ente, in Via Carlo Alberto 16 - Torino, entro le ore 12.00 del 11.12.2003 e dovranno essere redatte secondo quanto previsto dall'avviso di gara inviato all'UPUCE in data 23.10.2003. Il bando di gara, il capitolato speciale ed i moduli d'offerta sono disponibili sul sito internet www.to.camcom.it. Ogni ulteriore informazione può essere richiesta al Settore Immobili e Impianti dell'Ente, tel. 011-5716535 - fax 011-5716538
Torino, 23.10.2003

IL SEGRETARIO GENERALE

CITTÀ DI ADRIA
PROVINCIA DI ROVIGO
Avviso di appalto aggiudicato

[illegible]

[redacted] DI [redacted]

[illegible]

CITTÀ [redacted]
Asta pubblica n. 290/2003
Avviso di precisazione e riapertura termini

[illegible]

Comune di Villeneuve

ESTRATTO AVVISO DI ASTA PUBBLICA

[illegible]

CITTÀ DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
Bando di gara per estratto

Il Comune di Carignano appalta mediante asta pubblica il servizio di Trasporto Scolastico per il periodo 1/1/2004 - 30/6/2006 ai sensi dell'art. 6 lett. a) D.Lvo 157/1995 e s.m.i. L'importo a base d'asta è stabilito al prezzo chilometrico di Euro 2,80 + Iva per l'intera durata dell'appalto, ammonta a presunti Euro 221.640,00. Sono ammesse solo offerte in ribasso. Informazioni complementari possono essere richieste all'Ufficio Istruzione Comunale. Il bando di gara è stato spedito e ricevuto dall'Ufficio delle Pubblicazioni della Comunità Europea in data 23.10/2003

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO ISTRUZIONE

ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

[illegible]

IL GRANDE CINEMA DI PANORAMA IN VHS E DVD

Harry Potter E LA PIETRA FILOSOFALE™

...Hermione, il ... Rhiannon ... il burbero Hagrid, il ... Voldemort ... gli odiosi Babbani: da eroi della letteratura a ... reali. ... straordinario, un ... dell'immaginazione.

DVD SOLO € 13,10 IN ... ... 26,70 in più

PRIMA VISIONE

Panorama

A MONDADORI

La DVDTECA di Panorama

I 30 capolavori del cinema mondiale in ... straordinaria collezione di DVD

TIM ROBBINS MORGAN FREEMAN

LE ALI DELLA LIBERTA'

... € 13,10 IN PIÙ*

Per ulteriori informazioni ... il servizio ... al ... 02-54109029

* Oltre al prezzo dell'opzione scelta

Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984

TOUR "I CLASSICI IN AUTOPULLMAN" CON ACCOMPAGNATORE
SERIANA VIAGGI DÀ DI PIÙ: IL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ / PREZZO
ITALIA ED EUROPA A PREZZI FAVOLOSI

MERCATINI DI NATALE E CAPODANNO

MERCATINI DI NATALE A TRENTO ■ MERANO:
2 giorni / 1 notte - partenze del 7, 13, 20 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo ▬ toilette, hotel 3 stelle, trattamento ■ mezza pensione, escursioni incluse, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 152,00

CAPODANNO A PARIGI:
▬ / 3 notti dal 30/12/2003 al 02/01/2004. Hotel HILTON o HOLIDAY INN. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, pensione completa (esclusa la cena del 31/12/03) in ristorante a Parigi con bevande incluse, cenone di Capodanno facoltativo; visite con guida di Parigi storica e moderna; crociera sulla Senna con il Bateau Mouche. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 399,00

MERCATINI DI NATALE A MONACO DI BAVIERA:
3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gr Turismo con toilette, hotel 4 o 3 stelle sup., trattamento di mezza pensione, escursione inclusa ad Innsbruck, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 275,00

CAPODANNO A VIENNA:
▬ giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa (esclusa ■ cena ▬ 31/12/03) a Vienna. Visita con guida ▬ ■ Vienna e del ▬ ■ Schönbrunn (ingresso incluso). Accompagnatore Seriana. Questo programma vi permetterà di festeggiare l'arrivo del Nuovo Anno passeggiando lungo le vie del centro, nella zona del Duomo di S. Stefano, dell'Hofburg e dell'Opera, tra numerosi stand gastronomici e musicali.
Quota di partecipazione:
€ 495,00

MERCATINI DI NATALE A MONACO E CASTELLI DELLA BAVIERA:
4 giorni / 3 notti, partenze del 5 e 25 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 o 3 stelle sup., trattamento di pensione completa, visita con guida della città di Monaco, escursione ad Innsbruck ed intera giornata ai castelli della Baviera, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 379,00

CAPODANNO IN COSTIERA SORRENTINA:
▬ giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa. Cenone di Capodanno incluso in hotel 4 stelle con bevande, musica e ballo. Cena del 01/01/2004 con tombolata e musica. Visite con guide locali di Capri, Pompei, Napoli; escursione a Sorrento. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 736,00

CAPODANNO A PARIGI:
■ giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al 02/01/2004. Hotel HILTON o HOLIDAY INN. Viaggio in autopullman Gran Turismo ▬ toilette, pensione completa (esclusi 2 pasti) in ristorante a Parigi con bevande incluse, cenone di Capodanno facoltativo. Visite ▬ guida di Parigi storica e moderna; crociera sulla Senna ▬ il Bateau Mouche. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
■ 479,00

MERCATINI DI NATALE A LINZ E STEYR:
3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, trattamento di ▬ pensione, ▬ incluse a Steyr (la residenza di Gesù Bambino) a Bressanone, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 283,00

CAPODANNO IN COSTA BRAVA:
6 giorni / 5 notti dal 29/12/2003 al 03/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 3 stelle a Lloret de Mar, pensione completa. Cenone di Capodanno incluso in hotel con musica, ballo e bevande. Escursioni incluse a Tossa de Mar, Garrone, Blanes ed intera giornata a Barcellona con pranzo in ristorante. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 529,00

CAPODANNO A SALISBURGO
4 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 al 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa (esclusa la cena del 31/12/03) a Salisburgo. Visita con guida di Salisburgo. Visite orientative di Innsbruck e Bressanone. Accompagnatore Seriana.
Questo programma vi permetterà di assaporare l'arrivo del Nuovo Anno passeggiando lungo le vie del centro in attesa del culmine della serata. Quota di partecipazione:
€ 485,00

CAPODANNO BARCELLONA
4 giorni / 3 notti dal 30/12/2003 ■ 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa, Cenone di Capodanno incluso con bevande, musica e ballo.
Visita ▬ guida locale ■ Barcellona ed ▬sione a Montserrat e Parco Guell. Accompagnatore Seriana.
Quota ■ partecipazione:
■ 714,00

CAPODANNO A MADRID E CENTRO SPAGNA:
7 giorni / 6 notti dal 27/12/2003 al 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 e 3 stelle sup., pensione completa, Cenone di Capodanno incluso in hotel 4 stelle a Valencia con musica, ballo e bevande. Visite con guide locali di Barcellona, Madrid, Toledo e Valencia. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 918,00

MERCATINI DI NATALE A BOLZANO E BRESSANONE:
2 giorni / 1 notte, partenze del 7, 13, 20 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 3 stelle, trattamento di mezza pensione, escursioni incluse, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 152,00

CAPODANNO A VIENNA E SALISBURGO:
5 giorni / 4 notti dal 29/12/2003 al 02/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa, Gala buffet di Capodanno incluso in hotel con musica, ballo ed intrattenimenti. Visite con guida locale di Salisburgo, Vienna e Castello di Schönbrunn (ingresso incluso). Accompagnatore Seriana. Quota di partecipazione:
€ 760,00

MERCATINI DI NATALE IN ALSAZIA:
3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette a bordo, hotel 3 stelle, trattamento di mezza pensione, escursioni incluse a Colmar, Strasburgo e Mulhouse, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 263,00

SPECIALE PARIGI 4 giorni:
partenze del 5 e del 25 Dicembre 2003. Hotel HILTON o HOLIDAY INN. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, pensione completa in ristorante a Parigi con bevande incluse, accompagnatore Seriana; visite di Parigi storica e moderna, crociera sulla Senna con il Bateau Mouche.
Quota di partecipazione:
€ 386,00

CAPODANNO A MONACO DI BAVIERA:
4 giorni / 3 notti dal 29/12/2003 al 01/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa (esclusa la cena del 31/12/03) a Monaco; Cenone di Capodanno facoltativo alla Hofbrauhaus o al Ratskeller. Intera giornata visita con guida di Monaco e del castello di Nymphenburg; escursione ad Innsbruck, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 379,00

SPECIALE PARIGI 5 giorni:
partenze del 4 e del ■ D▬ 2003. Hotel HILTON o HOLIDAY INN. Viaggio in autopullman Gran Turismo ▬ toilette, pensione completa in ristorante a Parigi con bevande incluse, accompagnatore Seriana; visite di Parigi storica e moderna, escursione a Versailles, crociera sulla Senna con il Bateau Mouche.
Quota di partecipazione:
€ 465,00

CAPODANNO A BUDAPEST:
5 giorni / 4 notti dal 30/12/2003 al 03/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa, Gala buffet di Capodanno in hotel incluso, con musica e ballo. Visite con guida locale di Budapest.
Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 827,00

CAPODANNO IN ANDALUSIA E MADRID:
9 giorni / 8 notti dal 26/12/2003 al 03/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 e 3 stelle, pensione completa, Cenone di Capodanno incluso a ▬ con musica, ballo e bevande. Visite con guide locali di Barcellona, Madrid, Toledo, Granada, Siviglia, Cordoba. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 1170,00

CAPODANNO IN SVIZZERA:
4 giorni / 3 notti dal 31/12/2003 al 03/01/2004. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 4 stelle, pensione completa, Cena Gala di Capodanno in hotel 4 stelle inclusa, con musica e ballo. Visite di Lucerna, Friburgo, Basilea, Sciaffusa, Cascate del Reno (ingresso incluso), Berna. Accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 588,00

MERCATINI DI NATALE A SALISBURGO:
3 giorni / 2 notti, partenze del 6, 12, 19 Dicembre 2003. Viaggio in autopullman Gran Turismo con toilette, hotel 3 stelle, trattamento di mezza pensione, escursioni incluse ad Innsbruck e Bressanone, accompagnatore Seriana.
Quota di partecipazione:
€ 293,00

QUOTA D▬ ISCRIZIONE GRATUITA: a chi prenota almeno 31 giorni prima della partenza del viaggio
SCONTO FAMIGLIA: sconto del 20% per bambini fino a 12 anni in camera tripla ▬ ■ genitori
PARCHEGGIO CONVENZIONATO A TORINO APERTO 24 ORE SU 24
TARIFFA ESCLUSIVA PER ■ VIAGGIATORI SERIANA € 2,10 AL GIORNO (CON PARTENZA DAL PARCHEGGIO)
PARTENZA GRATUITA DA TORINO, BRA, SAVIGLIANO E DAI CASELLI AUTOSTRADALI LUNGO IL TRAGITTO PREVISTO DAL PROGRAMMA
TRASFERIMENTI: SU RICHIESTA A PAGAMENTO (MINIMO 2 PAX.)

Prenotate al più presto!

▬lle migliori agenzie ▬ viaggi ▬ Piemonte, Liguria e Valle ▬
Esclusivisti per Torino:
▬RIANA VIAGGI, ▬ Juvarra ▬ - Tel. 011/562.26.30 - ORARIO: da lunedì a venerdì 9.00 / 12.30 - 15.00 / 19.00
Catalogo on-line sul sito inernet: www.serianaviaggi.it

LA STAMPA

CULTURA E SPETTACOLI

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2003

Etica e scienza

Si svolge oggi, alle 18, al Festival della Scienza di Genova, una tavola rotonda sul tema «Etica, Scienza, responsabilità». Vi partecipano l'Arcivescovo di Genova mons. Tarcisio Bertone (nella foto), Paolo Blasi, Cinzia Caporale, Lorenzo Caselli e Sergio Givone. Coordina il direttore della *Stampa*, Marcello Sorgi.

I finalisti del Turner Prize

L'interpretazione del sesso e la morte secondo i fratelli Chapman (nella foto). Le ceramiche raffiguranti scene di pedofilia di Grayson Perry. Le mele e le gerbere di Anya Gallaccio e una video-installazione ispirata sul Nord Irlanda di Willie Doherty. Le opere dei quattro finalisti del Turner Prize, in mostra alla Tate di Londra.

Il compleanno di Salvador

Henri Salvador (foto) festeggia i suoi 86 anni con un nuovo cd e si appresta a ripartire per l'ennesima tournée della sua vita. *Ma chère et tendre* è disco quasi tutto composto da Salvador. Il tour musicale partirà il 6 febbraio a Parigi, al Palais des Congrès con orchestra di 56 elementi, poi giro mondiale dagli Stati Uniti al Giappone.

LA FONDAZIONE PRADA DI MILANO DEDICA UNA PERSONALE AL GRANDE PROTAGONISTA DELL'ARTE POVERA

PAOLINI un saltimbanco in abito da sera

Nicol Orengo

TORINO

Pittore «per pittori» con i suoi calchi e le sue colonne nasce già come un «classico»

ERANO gli Anni 60, proprio agli inizi di Giulio Paolini, genovese nella nebbia di Torino, girava per le strade in un paltò Anni '50, reggendo una tela bianca che era già un quadro, un'opera «futura». Già, pennelli, tavolozza, trementina, li aveva buttati nel Po a favore di cornici, masoniti, telai, fotografie, barattoli di vernice, non colorati, plexiglas, calchi di gesso. Perché Paolini voleva dipingere a «raccontare» la storia della pittura, la storia del dipingere e quella dei suoi materiali. C'erano le canzoni dei Beatles e in poesia e in letteratura nuove avanguardie. In pittura Fontana, Manzoni e Klein avevano dato, chi drammaticamente e chi ironicamente, una bella spallata all'idea di tela su cui dipingere, di quadro da appendere. Paolini, allora, era il più beatle dei pittori torinesi, un John Lennon «freddo» che si faceva fotografare sulle rotaie del tram di corso Re Umberto con la sua tela fra le braccia per dire che quella era un'opera.

Erano tempi più allegri. Certo lo erano i suoi galleristi, che fosse Luisa Laureati a Roma o Luciano Pistoi e Ippolito Simonis in città nella galleria Pistoi si era divertito con le invenzioni di Pinot Gallizio, Simonis collezionava surrealisti e dadaisti francesi: a entrambi quel ragazzo scanzonato e rigoroso non poteva che interessare, e accadde di lì a poco a Giulio Einaudi e, nell'aspetto più borgesiano, a Italo Calvino che gli scrisse un saggio per il suo libro.

Sono i lavori di quegli anni che la Fondazione Prada mette in mostra: Giulio Paolini 1960-1972. «Ripercorre l'arco di tempo che coincide con la mia prima monografia, curata allora da Germano Celant, ora direttore artistico della Fondazione Prada, in occasione della mostra alla Sonnabend di New York. E', in un certo modo, un anniversario, trent'anni dopo... Ma questa mostra più che una rassegna di opere, un percorso, è una domanda sulla necessità o la possibilità di mostrare qualcosa: una verifica, un'ipotesi, rivolta al senso dell'atto espositivo».

Una risposta in puro «stile Paolini», sempre, si direbbe, meno Lennon e più Valery. Sempre più attento a ragionare sulla funzione dell'arte e dell'artista. «Col tempo - aggiunge - il mio modo di considerare il lavoro svolto fin qui e addirittura di vedere me stesso, non è più tanto legato al presente, non mi sento di aderire pienamente a quanto accade e mi capita di fare il momento, in una parola al «contemporaneo».

Sentendogli pronunciare con tanto distacco la parola «contemporaneo» viene in mente il colore preferito: il bianco, quello delle sue colonne, dei suoi calchi, dei fogli. Paolini già c'era o si pone come un «classico». «L'artista, io credo - dice - non abita lo spazio ma il tempo, si rivolge tanto a quella certa opera che si trova a realizzare in quel certo momento e in quel dato luogo, ma in senso più generale, e vorrei dire assoluto, all'opera in quanto tale, a quella dimensione "altra" che lo distanzia dalle cose ma lo avvicina sempre più alla ricerca dell'identità, non solo del suo ruolo».

Paolini, pittore per pittori, analista con bisturi può concludere che «è l'opera e non l'autore, a prendere via via senso e significato nello scorrere del tempo. L'autore deve dunque sempre ritornare sulla sua opera perché è l'opera, non sua, ad essere immobile e perfetta, inafferrabile, impervia al tempo: per questo mi affanno a volerla ricercare ogni volta».

Ecco allora che il cuore di questa mostra sta in quel '63, che doveva essere la sua prima esposizione e che non fu mai realizzata e rimase il «tema che ha percorso ed in seguito ricorso tutta la mia attività, fino ad oggi». E' un ur-Paolini, la «mostra delle mostre», il baule magico, l'atelier dal quale l'artista estrae le sue opere da oltre quarant'anni. Ma potrebbe essere anche un suo «colpo» di teatro, uno dei suoi innumerevoli giochi borgesiani, tanto l'artista dei rimandi, delle rifrazioni, delle allusioni in quel gran paesaggio della storia dell'arte che ha scelto di abitare e indagare, con raffinata eleganza. Quella che gli fa rispondere alla domanda su quale artista del passato sente vicino, con un: «Vedi, proprio un momento fa, poco prima di incontrarla, ero in compagnia di Jean Siméon Chardin...», già l'autore di *Signora che sigilla una lettera*, *Disegnatore*. La stessa che gli fa dire, pensando all'interesse verso un coetaneo: «Alighiero Boetti che, aveva, ricordo bene, appena un anno meno di me: più contemporanei di così, e poi non solo per ragioni anagrafiche ma anche intellettuali e affettive. Ricordo con lui un sodalizio toccante e durevole...».

Anche Alighiero Boetti amava la scrittura, i segni dell'alfabeto, il ragionamento che si traduce in scrittura. Per Paolini la scrittura è una conseguenza ineluttabile? «Non faccio altro che scrivere: sempre più e quasi soltanto... scrivo anche soltanto delle linee, degli intervalli, dei vuoti, ma sempre di scrittura credo si tratti». E se gli si chiede se sembra che oggi accada nel sistema dell'arte di «dire»: accade proprio di tutto, tanto che il rischio è che non accada più niente. Come in un labirinto (e il percorso della mostra ne riprende visibilmente i contorni), un itinerario senza un prima né un dopo, che genera ma annulla all'istante ogni traccia di una sua pur ipotetica figura».

Ancora sfuggente, in un ennesimo gioco di specchi, come in un rebus di Paolo Conte, in un «effetto notte» di Truffaut, un giocare a rimpiattino fra opera e artista. Quando poi Giulio Paolini è quel saltimbanco vestito di sera, cilindro, che si vede nella sua opera per Luci d'Artista, volteggiare in alto fra pianeti e stelle colorate, che, quando gli va bene, la sospendono e l'accendono sulla via che va dallo studio a casa sua e lui può, in ogni momento, sporgersi e vedersi.

FINO AL 15 DICEMBRE

La mostra di Giulio Paolini, è aperta fino al 15 dicembre nella sede di via Fogazzaro 36 a Milano della Fondazione Prada. Gli orari di visita sono dalle 10 alle 20, il giorno di chiusura è il lunedì. L'esposizione, curata da Germano Celant in collaborazione con l'artista, propone una cinquantina di opere realizzate tra il 1960 e il 1972 - per la prima volta raccolte e presentate nel loro insieme - e provenienti da diverse collezioni pubbliche e private.

«Delfo», 1965, fotografia su tela emulsionata di Giulio Paolini

LA QUADRIENNALE DI ROMA

Tre mostre per iniziare il nuovo corso

ROMA

LA quattordicesima Quadriennale di Roma non si fa cogliere impreparata e sfrutta un problema di percorso a vantaggio. Storicamente, dal 1931, le esposizioni della principale rassegna dedicata all'arte contemporanea italiana hanno avuto sede, con solo due eccezioni, il Palazzo delle Esposizioni, ora in fase di ristrutturazione per ripresentarsi nel 2004 centro all'avanguardia europea. Così il presidente della Quadriennale, Gino Agnese, ha pensato bene con il suo consiglio d'amministrazione di «trislocare» l'evento.

Tre mostre e non più una, due anteprime e la summa totale, in ordine cronologico Napoli, Palazzo Reale, dal 15 novembre, dunque Torino, al Padiglione del Museo della Promotrice delle Belle Arti al Valentino, dal 17 gennaio e infine Roma, Palazzo delle Esposizioni nuovo di zecca nel 2005.

Le due anteprime forti di cinque opere ciascuna, (una per autore) sono riservate ad artisti che hanno cominciato ad esporre nel 1990. Non per questo si tratta di esclusiva apertura ai giovani; le età spaziano come le competenze, tra i selezionati anche autori che hanno inviato le loro opere già presentate in importanti gallerie newyorkesi.

Un grande impegno finanziario e una poderosa ricerca artistica per i dieci esperti, cinque per il centro-nord e cinque per il centro sud, che hanno selezionato il meglio della produzione nostrana nelle regioni di loro competenza. «Abbiamo aggiunto un ulteriore nuovo elemento - sostiene Gino Agnese - Mentre la Biennale di Venezia porta l'arte italiana del mondo in Italia, noi siamo pronti per esportare l'arte italiana. In questo dilemma la dislocazione si presenta come tema primario, parte integrante del nostro compito previsto in statuto. Una risposta dovuta al tempo storico che stiamo vivendo».

Allora nasce che serve allo scopo anche l'accordo siglato tra Rai International e la Fondazione Quadriennale, un canale riservato all'estero per far conoscere artisti che operano nel nostro paese. Risponde a un'esigenza di modernità, pure la messa in rete di tutto il patrimonio del monumento archivistico notificato dallo Stato che conserva dodicimila posizioni d'artisti, spaziando dai maestri ai comprimari.

Un lavoro certosino quello dei dieci esperti, che ha creato non pochi problemi. Se la Quadriennale di Roma rifiuta l'idea del curatore unico per principio, per scongiurare l'effetto budget pubblico affidato al gusto di una sola persona, la pluralità di voci ha portato a quattro defezioni, distribuite, due a Napoli e due a Torino. Motivi del contendere, risolto con l'addio di Laura Cherubini e Cloe Piccoli a Torino, il numero troppo alto di artisti in mostra, e Cristiana Parrella e Cecilia Casorati a Napoli sembra non fossero in accordo sulla scelta dei nomi da convocare.

La mostra di Torino che presenta artisti scelti dalla Toscana in su, nove i piemontesi, ha una tipologia molto più tecnologica rispetto alla gemella partenopea. Il livello risulta uniforme e progettuale quanto l'altra è effervescente e immaginifica. Contrariamente a Napoli si nota un accento maggiore sulla pittura, testimoniato dalla netta percentuale di dipinti, 48, rispetto alle altre forme d'arte: 15 le installazioni, 8 le sculture, 17 le fotografie, 5 i video d'artista e 3 le opere Internet denominate «Net-Art».

Persino l'individualità in mostra a Napoli si dice siano meno differenziate, fedeli a un dettato di omogeneità.

[m. tamb.]

A PALAZZO CAVOUR DI TORINO UN VIAGGIO NEGLI ATELIER D'ARTISTA IDEATO DA MAURIZIO FAGIOLO DELL'ARCO

Con Depero e Mafai nell'officina dei maghi

Marco Rosci

TORINO

IL volto dell'artista italiano della prima metà del '900, il suo riflesso nello specchio esteriore e interiore, il suo atelier reale o simbolico, i suoi affetti, i suoi modelli, le sue scorciatoie verso il fantastico quotidiano; ma anche l'emozionante e commovente autoritratto demiurgico dell'autore critico scomparso della mostra bella, raffinata, intrigante, con la quale Ada Masoero, con ammirevole fedeltà, ha dato forma e concretezza ad un minuzioso progetto di Maurizio Fagiolo dell'Arco.

Nell'omaggio in apertura del suo saggio nel catalogo Skira la Masoero illustra i fondamenti dell'idea di Fagiolo: «una mostra, insomma, che vuole gettare una luce sull'interiorità di ogni artista, sulla sua opinione di sé e sulle sue eredità culturali, sui suoi affetti e sulle sue emozioni, così come ognuno di loro ce li ostende - più o meno consapevolmente - quando ritrae se stesso in quel luogo, reale e ideale, in cui il pensiero e l'immaginazione si fanno arte. E badi a quel «più o meno consapevolmente». Fu una virtù rara di Fagiolo quella di portare alla luce e alla nostra consapevolezza le pieghe interiori e i segreti più riposti e occultati degli artisti da lui preferiti, insieme ai tempi e alle circostanze minuziosamente indagati e documentati, della nascita e dell'esposizione delle loro opere, spesso obnubilati da vicende critiche ignare di precisioni filologiche.

A volte basta una vecchia fotografia dello stato originario per dar ragione del senso di sgradevole incoerenza fra diverse forme e tempi del linguaggio pittorico all'interno dello stesso quadro per successivi interventi dell'autore. E' il caso del grande *Modello* di Mafai dipinto in prima versione nel 1933-34, nel quale oggi vediamo in primo piano il solo «modello», bellissimo esempio di scuola romana anni '30 ricco di paralleli con Cagli e Cavalli, mentre le figure sul fondo dello stesso Mafai, di Scipione e Raphael al lavoro sono ricoperte nel secondo dopoguerra da generiche e incerte figure un singolare impulso di «cancellazione della memoria».

Quello dell'inquietudine e dell'enigmaticità nella quotidianità dell'artista è un tema tipico di Fagiolo. La grande sala dei Mafai marito e moglie è uno dei momenti alti della mostra, con opere validissime anche dal punto di vista emozionale: di Mafai la *Natura morta con lucerna a nove braccia* del 1935 e il Premio Bergamo *Modelli nello studio* di Brera, della Raphael il magico bronzo *Mafai con i pennelli*. Una presenza straordinaria al centro della sala, momento di spettacolare fascinazione, dall'idea della figlia Giulia di ricostruire come «Scatola magica» il loro studio con gli autentici materiali che ricompaiono nei quadri intorno, il candelabro a sette braccia, il cilindro, lo specchio reso opaco dalla polvere, i pizzi e le stoffe orientali dalla Raphael, il suo violino.

Grandi quadri simbolici aprono e fanno da spartiacque, *La casa del mago* di Depero che dà titolo alla e *La scuola* di Carena del 1928. Il ricordo di discussioni, sempre civilissime e da parte di Fagiolo sprizzanti di intelligenza, sui suoi massimi amori artistici da me non corrisposti mi fa superare la modesta reazione di fronte agli *Autoritratti* di Balla e l'inquietudine, a prescindere dall'opinabile qualità pittorica, di fronte all'impudica ostentazione dall'«enigma» psichico da parte di Chirico nell'*Autoritratto* e *la propria ombra* o nell'*Autoritratto* del 1924-25, autentico passaggio di testimone al fratello Savinio. Torino è al meglio con l'alto e più magico tipo di enigma dei due Casorati dei primi anni '20, le *Maschere* di Alessandria e i *Manichini* della GAM di Milano, e con la sottile contestazione pittoricamente mirabile dei nudi «neoclassici» del maestro nell'*Interno* di Chessa con le modelle e il vaso dei pesci rossi.

«Fanciulla nuda» di F. Trombadori

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo [illegible], Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario [illegible]
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di [illegible], Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA [illegible]
STAMPA [illegible]

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. [illegible]
Certificato n. 4661 del 26/11/2002
La tiratura di mercoledì 29 ottobre 2003 è stata di 387.326 copie

SE PREVALE LA DIMENSIONE ESTERIORE DELLA RELIGIONE

IL VANGELO ROVESCIATO

Franco Bruni

IL crocefisso nelle scuole? Il riferimento [redacted] cristianesimo nella costituzione europea? Sono esempi [redacted] un insieme di questioni controverse che derivano [redacted] confluire di due fenomeni in parte opposti: l'aspirazione laica delle società moderne e la nuova concorrenza fra [redacted] religioni. In materia la discussione politica, giuridica e sociologica presenta aspetti complessi nei quali [redacted] entro. Voglio invece porrmi [redacted] punto di vista religioso, cristiano. Anche se non ho titolo per farlo e posso solo chiedere, a chi può rispondere, se non vi sia una confusione che rende più difficile il dialogo fra cristiani e società civile: quella fra «tradizione culturale» e valori religiosi, con i cristiani che difendono la prima e dimenticano i secondi.

Che cosa pensa il Cristo vedendo la sua Chiesa che impegna risorse e credibilità in pressioni politiche e diplomatiche per sottolineare il Suo [redacted] nella costruzione europea? Penso che si rattristi. Il Vangelo cerca instancabilmente di distogliere gli ebrei dal mescolare Dio alle istituzioni politiche e alla ricerca del successo mondano. La Croce, che i cattolici si affannano a tener appesa per legge ai muri dello Stato, dice che l'incarnazione di Dio, [redacted] è autentica, non ha riconoscimento nel mondo. La Resurrezione, raccontata dagli evangelisti [redacted] la dolcezza e la discrezione di [redacted] di amicizia, dice che [redacted] presenza di Cristo continua in modo misterioso, senza imporsi a nessuno, [redacted] dimensione interiore della vita dei suoi discepoli. I quali sono invitati a diffondere fede, speranza e carità con la consapevolezza che saranno male accolti. Il [redacted] esprime nel modo più integrale l'idea, presente anche in altre religioni, che credere significa avere valori che riguardano il mondo ma non [redacted] del mondo. Il Dio dei cristiani è il più incarnato, presente e laico che si sa, ma [redacted] anche quello che [redacted] cerca successi, verifiche e garanzie mondane. E nemmeno simboli e distintivi. Vuole che i valori si esprimano con libertà e concretezza e s'incarna nel pane e nel vino di tutti i giorni, nelle cene fra amici dove [redacted] si [redacted] bandiere e sono ammessi anche i traditori.

Questi aspetti del Vangelo colpiscono anche chi non crede. Ma la Chiesa, per sua stessa ammissione, ha spesso nei secoli rovesciato i termini della questione. Il suo apostolato ha curato il [redacted] mondano, *politico, militare, giuridico. Come facevano i Grandi Sacerdoti cui Cristo predicava prima d'esser crocefisso.* La dimensione esteriore della religione ha [redacted] prevalso su quella interiore. Ma ci sono poi fasi di pentimento, nella gerarchia e fra i fedeli che oggi, per esempio, sono incantati dalla debolezza fisica portata in giro dal Papa.

Non [redacted] forse questa congiuntura di ripensamento evangelico, di neo-laicizzazione e [redacted] incontro più ravvicinato con altre religioni, quella giusta perché i cristiani, rifuggendo dal farsi strumentalizzare per difendere una «tradizione culturale» dove prevale la dimensione temporale e politica, accelerino la loro riconversione a coltivare valori senza ricompense e garanzie, a [redacted] apostoli dell'interiorità, aiutando anche [redacted] altre religioni, soprattutto l'Islam, a riscoprire la vocazione a [redacted] «nel mondo ma non del mondo»? È una domanda religiosa. Ma può esser anche una domanda politica, dell'agnostico lettore del Vangelo che vuol meglio capire le ragioni e l'evoluzione civili della questione.

franco.bruni@uni-bocconi.it

NOVITÀ E PROBLEMI NELLE RICERCHE SU ORIGINI E PROSPETTIVE DELL'IMPRENDITORIA ITALIANA

Una storia di individualisti e innovatori

Giuseppe [redacted]

POCHE figure sociali sono così difficili da descrivere e analizzare come quella [redacted] imprenditore. I suoi lineamenti tendono infatti a sfidare le classificazioni e le tipologie, mentre i contenuti economici della funzione imprenditoriale sono i più ardui da mettere a fuoco e circoscri[redacted]. Oggi, la definizione cui si ricorre più spesso per individuare l'imprenditore è quella di soggetto dell'innovazione nel processo economico. A indicare in lui l'agente dell'innovazione fu, quasi un secolo fa, il grande economista austriaco Joseph A. Schumpeter, che vide nell'imprenditore l'animatore dello sviluppo, colui che rompeva la condizione di staticità dell'economia per proiettarla in [redacted] dimensione dinamica.

Ma [redacted] visione di Schumpeter risulta estremamente selettiva: per lui, l'innovazione è l'atto economico più creativo, quasi [redacted] sorta di grazia speciale di cui godono soltanto i soggetti capaci di guidare il mutamento e affrontare con spirito nuovo il futuro. Ne discende che per Schumpeter gli imprenditori non possono for[redacted] una [redacted] e nemmeno dare vita a stabili raggruppamenti sociali. Individualista per eccellen[redacted] l'imprenditore risolve la missione di innovatore nei momenti cruciali della sua attività, prima che la routine della normale operatività finisca inevitabilmente col riprendere il sopravvento.

In fondo, per Schumpeter l'imprenditore è l'eroe del capitalismo, colui che col suo slancio rimette in moto lo sviluppo economico. Ecco perché quest'immagine si attaglia bene alle figure dei fondatori delle grandi imprese, i Ford e i Rathenau e, in Italia, gli Agnelli, i Pirelli, gli Olivetti, artefici dell'industrializzazione attraverso l'innovazione di prodotto e di processo.

Costoro hanno rappresentato la punta dell'imprenditorialità, la sua forma più elevata e visibile. Quando [redacted] ci riferiamo agli imprenditori come ceto sociale e [redacted] categoria economica desunta da criteri anagrafici e statistici, ci allontaniamo di fatto dalla definizione di Schumpeter. Adottiamo in sua vece una nozione molto più ampia e indifferenziata, che ci permette soprattutto [redacted] cogliere la varietà delle forme in cui si manifesta l'attività imprenditoriale. Ciò risulta [redacted] più naturale [redacted] un contesto economico [redacted] quello dell'Italia, che è segnato dalla presenza di un'imprenditorialità diffusa, spesso diversificata a seconda, oltre che dei settori, delle aree territoriali, in cui confluiscono caratteri ed esperienze spesso difficili da ricondurre a un principio unitario.

Nel medesimo tempo, tuttavia, l'imprenditorialità ha rappresentato uno dei fattori cruciali [redacted] nostro sviluppo, lungo tutto l'arco del Novecento. La varietà [redacted] funzione imprenditoriale e dei [redacted] modi d'esercizio ha costituito, senza dubbio, [redacted] risorse fondamentale della nostra crescita di lungo periodo, una delle dotazioni che hanno pe[redacted] al Paese di accelerare fortemente in alcune fasi la [redacted] marcia economica. È bene allora cercare di calare il problema dell'imprenditorialità in una prospettiva storica ampia, specie in un momento in cui ci si interroga sugli elementi di [redacted]tezza che possono mettere a rischio la nostra capacità di crescita nel futuro.

Questi problemi affrontano gli storici che si occupano di imprenditoria, un campo che ha registrato nell'ultimo decennio una significativa crescita di ricerche storiografiche: si annuncia anche, sull'argomento, la pubblicazione d'un Dizionario Utet. L'ultimo lavoro, fresco di stampa, è [redacted] *Storia degli imprenditori italiani* [redacted] Einaudi (vedi scheda), basata sui documenti della Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro. Proprio [redacted] natura della fonte che utilizzano induce le autrici - Castagnoli e Scarpellini - a misurarsi [redacted] tutte le dimensioni dell'imprenditorialità, senza dare la precedenza a un settore sull'altro. Così, accanto agli imprenditori dell'industria, [redacted] considerano quelli agricoli, bancari e finanziari, commerciali, con l'effetto di concedere particolare risalto [redacted] interdipendenze createsi fra le diverse branche economiche. L'effetto è quello di una tassonomia molto articolata, in cui l'imprenditorialità maggiore coesiste con quella minore, le aree dove ha predominato la forma della grande impresa convivono con quelle caratterizzate dai distretti produttivi omogenei.

Nel complesso, appare netta[redacted] l'Italia abbia saputo cogliere positivamente l'occasione offerta dai due grandi cicli di espansione dell'economia internazionale del Novecento, la [redacted] conclusasi a ridosso della Grande Guerra e [redacted] seconda innescata dall'egemonia americana sull'Occidente dopo la seconda guerra mondiale. In ambo i casi, il Paese dette prova di possedere un'intensa capacità [redacted] reazione al mutamento dello scenario economico, presto tradottasi in una moltiplicazione delle iniziative imprenditoriali, con una sequenza affollata, talora caotica, di attività che rivelava però un autentico dina[redacted] interno.

Oggi il nucleo delle grandi imprese storiche dell'industrializzazione si è drammaticamente sfoltito, i sistemi d'impresa minori partecipano dell'affanno in cui si trova oggi il made in Italy. L'analisi si indirizza verso il mondo delle pocket multinationals, le nuove multinazionali di nicchia, [redacted] medie dimensioni, e non più pubbliche, che formano il cuore di quello che un giovane storico, Andrea Colli, ha chiamato il quarto capitalismo.

Giovanni Agnelli, fondatore della Fiat, [redacted] Henry Ford

L'ULTIMA OPERA

Einaudi ha mandato in libreria *Storia degli imprenditori italiani* di **Adriana Castagnoli** ed **Emanuela Scarpellini**, collana Pbe (pagg. 521, 18 euro). Le [redacted] sono due studiose di storia contemporanea - la Castagnoli all'Università [redacted] **Torino**, la Scarpellini a quella di **Milano** - che tracciano il profilo dell'imprenditorialità seguendolo passo passo lungo il secolo scorso, attingendo dagli archivi della **Federazione nazionale [redacted] Cavalieri [redacted] Lavoro**. Gli otto capitoli in cui il volume è stato organizzato puntano: a individuare il contesto in cui gli imprenditori italiani hanno agito nei vari periodi, da quando la [redacted] ancora un'economia agricola al primo sviluppo dell'industria pesante nell'Italia liberale, quindi il modello inglese di una nuova classe dirigente, la rottura della guerra e successivamente del fascismo, ampia la riflessione sugli anni della ricostruzione, poi c'è il «miracolo economico» (con i nuovi rapporti pubblico-privato, le «alterne congiunture» degli anni settanta, fino alle sfide [redacted] mercati globali. [redacted] questo percorso, si considerano i vari comparti produttivi (non solo industria ma anche banche, commercio e turismo) e si traccia il profilo di vasto [redacted] imprenditori italiani: oltre 2500

Non per soldi ma per orgoglio

Le sorprese d'una indagine del Politecnico di Milano su quattrocento neoimprese

Annalisa Magone

«NON sono imprenditore per tradizione famigliare, [redacted] per vocazione, bensì per necessità: perché nell'azienda in cui lavoravo [redacted] potevo realizzare il progetto che [redacted] in testa». Chi parla è Silvano Motto, 34 anni, di Pisa, laurea in ingegneria, esperienze di ricerca all'estero (anche al Cern di Ginevra), un impiego [redacted] progettista e nel marketing per un'azienda italiana del settore aerospaziale. Nel 2000 fonda la Yogitech, azienda all'avanguardia nella progettazione di microchip, che oggi collabora con colossi del settore [redacted] Texas Instruments e St Microelectronics. Con numerosi colleghi, rappresenta un nuovo profilo di imprenditore: «Il mio [redacted] progetto è impiegare le mie competenze in attività per lo sviluppo [redacted] paesi svantaggiati, operando a tempo pieno [redacted] contesto [redacted] cooperazione sociale».

In genere si pensa che la motivazione principale a fare l'imprenditore sia [redacted] tipo economico, con la prospettiva [redacted] lauti guadagni. Ma una ricerca coordinata da [redacted] Colombo, del Politecnico di Milano, ha messo in luce una realtà diversa. L'esame di quattro[redacted] neoimprese italiane dei settori avanzati, cioè technology-based, mostra che il reddito è l'ultimo per importanza tra i fattori che spingono a fondare un'impresa. Un neoimprenditore su due è mosso soprattutto dalla volontà [redacted] realizzare un'idea innovativa, avendo intuito un bisogno espresso dal mercato e avendo individuato il modo giusto per soddisfarlo. Per un altro [redacted] cento, alla base della scelta c'è una motivazione di tipo psicologico, riconducibile all'insofferenza verso il precedente ambiente di lavoro e al bisogno di autonomia. In definitiva, quasi 9 imprenditori su 10 non indicano la prospettiva di un reddito eccezionale fra le motivazioni fondamentali.

I dati sul profilo sociale di questi imprenditori mostrano una generazione giovane (l'età me[redacted] è di 34 anni, e nella produzione di software [redacted] 31), istruita (più del [redacted] per cento è laureato, [redacted] nelle biotecnologie si arriva al 90 per cento), propensa a investire in prima persona: il 97 per cento dello finanziamento [redacted] neoimpresa viene dal capitale personale dei fondatori, il resto da prestiti di enti bancari o di altri soggetti. Ma il punto chiave è ancora un altro.

L'ultimo rapporto del Corporate Social Responsibility Monitor, un'indagine internazionale sulla responsabilità sociale d'impresa, realizzata annualmente in venti paesi, ha messo in luce la presenza di un'ampia maggioranza [redacted] condivide l'opinione [redacted] le [redacted] dovrebbero andare oltre il loro ruolo tradizionale, verso la cosiddetta «corporate responsibility», in grado di contribuire alla qualità sociale, oltre [redacted] al benessere economico, dei paesi in cui si opera. Lo strumento più diffuso per realizzare questo auspicio è il bilancio sociale, che dagli Stati Uniti sta prendendo piede anche nel nostro Paese, affiancando il bilancio economico di un'impresa e contabilizzando i costi (per esempio l'inquinamento) e i benefici (le nuove occupazioni) dell'impatto sociale dell'impresa sul territorio. Si tenga presente che in Italia il 61 per cento dei bilanci sociali sono pubblicati da imprese for profit.

«L'etica nell'imprenditoria si afferma come strumento che apre prospettive di profitto - spiega infatti Mario Calderini (Politecnico di Torino) -. L'impresa impiega il bilancio sociale per presentarsi a azionisti, dipendenti e mondo esterno, attraverso [redacted] fruttuosa opera di comunicazione. Il bilancio sociale ha perso la connotazione di valore morale, trasformandosi in una componente del modello di business, che crea valore e beneficio dell'impresa.

LETTERE al DIRETTORE

[redacted] la vera ragione [redacted]

LE LETTERE [redacted] INVIATE A [redacted] STAMPA [redacted] MARENGO [redacted] 10126 TORINO FAX 011 [redacted] E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il divorzio, il destino e i casi estremi

SEPARAZIONE e divorzio [redacted] sempre e in [redacted] caso episodi che provocano turbamento e smarrimento. Riteniamo che non solo debbano essere accorciati i tempi di [redacted] dall'uno all'altro, ma forse si dovrebbe apportare qualche modifica per risolvere alcune situazioni molto tristi che si verificano quando, per qualsiasi motivo, muore uno [redacted] coniugi separati e non [redacted] divorziati. Presentiamo un caso che ha provocato grande dolore ad alcune persone molto vicine a noi. Sono i genitori di una ragazza di 33 anni che, sposata da circa 10 anni, con una bambina di quasi 5 anni, separata dal marito da un anno e mezzo, a seguito di un incidente automobilistico ha perso la vita il giorno dell'Epifania del 2001. La ragazza, laureata in medicina, dopo la separazione, per un certo periodo, ha svolto la professione di medico, poi, iscritta al secondo anno di specialità in pediatria, con l'aiuto dei genitori riusciva a [redacted] dignitosamente con la sua bambina. Avevano provveduto a donarle anche un contributo finanziario e alcune azioni bancarie. Era tutto a nome della ragazza e, siccome era soltanto separata, il marito, [redacted] viveva con un'altra donna, è risultato l'erede insieme alla bambina. Si è preso (legalmente) tutto quello che aveva la ragazza, compreso quanto le avevano dato i genitori e anche le somme liquidate dalle compagnie di assicurazione. Fortunatamente [redacted] ha potuto prendere la parte (più piccola) spettante [redacted] bambina perché è intervenuto il vincolo del giudice tutelare. Secondo il nostro modesto pensiero in questo caso invece l'intera eredità doveva essere riservata soltanto all[redacted] bambina a tutela del suo futuro. Ora il marito separato è benestante, ma con i soldi della moglie morta. Inoltre, divenuto vedovo, si è potuto risposare subito. Non ha speso una lira per il divorzio e neppure per il funerale della moglie (non [redacted] ancora [redacted] moglie?) cui hanno provveduto i genitori [redacted] ragazza. Chiediamo se [redacted] ciò sia giusto. Ecco perché siamo del parere che, quando avviene una separazione tra i coniugi, questa dovrebbe essere considerata anche divorzio. Quanti sono i casi in cui due coniugi separati tornano insieme? E se anche decidessero di farlo non potrebbero risposarsi?

Marilena e Angelo Giannone, Torino

CARI lettori, nella storia tristissima che voi riferite mi sembra che, più che il divorzio, conti il destino che si è accanito così duramente contro una famiglia. Naturalmente concordo, e ho già avuto modo di dirlo, sulla giustezza del divorzio breve e sull'errore fatto l'altra settimana in Parlamento di far saltare, per ragioni politiche neppure chiare, una legge che avrebbe migliorato la situazione di molte unioni di fatto. Resta da dire che quando si parla di principi e di leggi da fare è sempre meglio partire dalla media dei problemi e non dai casi estremi.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

QUEL CANDELIERE SCAGLIATO CONTRO ELIA

Su *Specchio* [redacted] 25 ottobre Giorgio Calcagno, con la consueta eleganza, ha offerto [redacted] ritratto di Vittorio Alfieri, arricchito da un riquadro dedicato alla parte sostenuta dal servo Elia, che conosciamo soprattutto grazie alla *Vita*. Consiglierei [redacted] riprendere in mano il classico *Vittorio Alfieri* (1902) [redacted] Emilio Bertana, autorevole esponente della cosiddetta e benemerita scuola storica di Torino. Alfieri racconta di aver scagliato [redacted] Elia, in uno scatto d'ira, [redacted] candeliere, e [redacted] ammenda con Elia e con il lettore. Bertana spiega documentatamente la vera ragione di quell'ira funesta: il conte Alfieri aveva scoperto che il domestico andava a letto [redacted] la contessa di Albany, la quale, lasciato il [redacted]bile marito, fu la [redacted] compagna per più di due decenni, fino alla morte, il sdegno amoroso. Alfieri non poteva certo confessare la scoperta, e con notevole astuzia manipolò la vicenda, trasformandola in una sorta di autoritratto di persona impulsiva ma pronta a riscattarsi.

Claudio Gorlier

UNA FORMA DI POTERE TEMPORALE

Qualche riflessione, da parte di un cattolico, sulla presenza del crocifisso nelle aule scolastiche. Per un credente, il crocifisso è la rappresentazione del modo [redacted] in cui Cristo ha instaurato il [redacted] di Dio: non è venuto come un messia trionfante, alla testa [redacted] esercito di angeli, [redacted] umiliato, [redacted] spogliato di ogni potere, [redacted] è lasciato uccidere [redacted] un malfattore, con quello che era allora il più infamante strumento di morte, riservato per lo più agli schiavi. Il crocifisso ricorda al credente [redacted] la p[redacted] di Dio [redacted] manifesta nella debolezza, che la gloria del regno di Dio si [redacted] nella rinuncia a ogni potere umano. È evidente [redacted] contraddizione in [redacted] cade chi voglia imporre il crocifisso mediante una legge dello Stato, cioè servendosi appunto di una forma di potere.

È oggi convinzione comune, fra i cattolici, che la perdita del potere temporale sia stata per la Chiesa un evento provvidenziale: bisogna avere il coraggio di riconoscere che anche la presenza del crocifisso nei luoghi pubblici è una forma di potere temporale, cui la Chiesa dovrebbe saper rinunciare per affidare il proprio [redacted] potenza [redacted] Dio. Scrive [redacted] nella [redacted] lettera ai Corinzi (cap. 2, 3-5): «Io venni in mezzo a voi nella debolezza, e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della [redacted] potenza, perché la vostra fede [redacted] fosse fondata sulla sapienza [redacted], ma sulla potenza di Dio». Mi pare evidente che queste considerazioni sulla «sapienza umana» si deb[redacted] estendere a qualsiasi tipo di potere, compreso quello di esporre il crocifisso grazie a [redacted] legge [redacted] Stato. La rinuncia alla sapienza e al potere umani è indispensabile affinché, come ammonisce Paolo, «non venga resa vana la croce di Cristo».

Roberto Bianco, Torino

POVERO CRISTO PACIFICATO NEL CASSETTO

22-23 anni fa, nel liceo che frequentavo eran più le assemblee e le occupazioni che i giorni di scuola normali. In alcune [redacted] quelle riunioni-fiume, in cui fermentava il mo[redacted] giovane del Sessantotto, si trat[redacted] anche l'argomento «crocifisso in aula». Altri tempi: perfino i pochi ragazzi credenti e/o praticanti convenivano naturalmente sull'esagerazione che Gesù doveva sopportare (vedi don Milani), rappresentando del tutto involontariamente il simbolo secolarizzato della connivenza [redacted] potere tra lo Stato e la Chiesa. Anche i pochissimi ragazzi ebrei o protestanti erano concordi. Alcuni ragazzi cattolici, attivi nell'ecumenica di base (come si faceva nella comunità fiorentina dell'Isolotto, o quella dell'allora don Franzoni) [redacted] tra i più impegnati al vero recupero del crocifisso attraverso la sua deposizione dalla parete principale delle aule. Alla fine di quelle interminabili [redacted] intelligenti discussioni, in tutta innocente semplicità, si riponeva il crocifisso nel cassetto della cattedra: a fine occupazione il povero Cristo rimaneva lì, finalmente pacificato e leggero da [redacted] strumentalizzazione, e l'aula ne guadagnava.

Perché meravigliarsi di questi tempi strani, in cui si scatenano infuocate polemiche attorno al crocifisso, se l'anno scorso, alla beatificazione di quello «strano» personaggio che fondò l'Opus Dei - Escrivá de Balaguer - perfino Massimo D'Alema [redacted] trovato il modo di [redacted] interesse? [redacted] leggi assolutamente normali e civili come il cosiddetto divorzio breve cadono sotto i colpi di un ceto politico preoccupato di guadagnare un buffetto da Oltretevere? Se il presidente della commissione bioetica nazionale - D'Agostino - può vantarsi in [redacted] pubblico dibattito [redacted] difendere la personalità dell'embrione impugnando la Bibbia? Se tutto ciò può accadere le meraviglie non serve più.

I cattolici che [redacted] amano le commistioni di potere tra lo Stato e la Chiesa, quelli che lavorano nel sociale e guardano al mondo senza terrore ma con speranza, quelli che lottano quotidianamente per la Pace e contro il commercio internazionale [redacted] armi, loro il Crocifisso dei tribunali e delle scuole lo compatiscono un po' e lo vorrebbero pacificare come facevamo noi, [redacted] secolo fa, valorizzandolo in un cassetto della cattedra.

Lorenzo [illegible], Padova

SULLE [redacted] [redacted] CAPISCO I SINDACATI

Forse [redacted] un ingenuo, ma non capisco le scelte dei sindacati, a meno che l'unica spiegazione sia quella politica. Infatti, se anche non ci fidiamo di quel che dice il governo, perché non dovremmo credere a tutte le organizzazioni economiche mondiali che, da anni, ci ripetono che, in Italia, è improcrastinabile la riforma delle pensioni? Possibile [redacted] tutto il mondo abbia torto, e invece un paio di sindacati, molto schierati politicamente, siano gli [redacted] depositari [redacted] verità? Non ci credo io, non ci credono molti lavoratori, tanto che l'ultimo sciopero [redacted] è [redacted] mezzo fiasco, e, adesso, ci [redacted] molte perplessità anche tra i sindacati, se è [redacted] che non c'è accordo sulla possibilità di indire, nel breve periodo, un'altra manifestazione nazionale di protesta. Ahimé, così facendo i sindacati perderanno la fiducia dei lavoratori, e, inevitabilmente, usciranno sconfitti anche dalla battaglia politica contro il governo.

Michele di [illegible]

INCONTRO CON JONATHAN CARROLL, AUTORE DI «MELE BIANCHE»

Figlio di Hollywood faccia piena di pugni scrittore per destino

Suo padre era sceneggiatore e sua madre cantante. Un'adolescenza tra violenza e élite. Poi l'arrivo alla letteratura con «fans» d'eccezione

Michela Tamburrino

ROMA

VITA bizzarra quella di Jonathan Carroll. Va detto che è scrittore di romanzi straniati e metafisici, dalle forti componenti spirituali e umoristiche, più un minimo di horror a similitudine della sua vita. «Sono stato una sorta di giovane delinquente. [redacted] a vivere in [redacted] mix letale. I miei genitori erano molto famosi ma io vivevo in una città di criminali a un'ora [redacted] New York. Tornavo a [redacted] spesso mi presentavo livido di cazzotti e a tavola trovavo Barbra Streisand». Già, perché suo padre, Sidney, fu autore celebrato di sceneggiature di film hollywoodiani come *Lo spaccone* e la madre June è stata attrice e [redacted] lirica, protagonista di numerosi spettacoli di Broadway. Il suo migliore amico, invece, venne ucciso dalla polizia durante una rapina. Convivendo con violenza ed élite, ha adeguato le sue storie a una dicotomia per lui naturale. Come nell'ultimo romanzo: *Mele bianche* (Fazi editore, traduzione di Lucia Olivieri), psichedelica vicenda sentimentale nella quale ritroviamo il protagonista, [redacted] riportato in vita per salvare [redacted] figlio dalle forze del caos [redacted] quali vogliono evitare che il bambino nasca; per ora è solo un feto ma è destinato a [redacted] il salvatore dell'universo. Dio è un mosaico, Caos è un tipaccio grasso, [redacted] morte è una lezione di vita, i cani parlano.

Signor Carroll, lei crede in Dio?

«Dio ha un gran senso dell'umorismo. E mostra la sua [redacted] nei modi più strani. Noi chiediamo "dacci un segno" e lui si manifesta per vie traverse. Una volta un mio amico depresso stava in macchina col suo cane e si poneva domande sul senso della vita. Aveva comprato delle ciambelle e mentre meditava il suicidio, guardò [redacted] aveva mangiato tutte le ciambelle e aveva la busta vuota in testa. Si disse: "Questo è Dio". Si era presentato in una scena così semplice, così inutile, da farlo riconciliare col mondo. Per questo [redacted] mi piace Pellini che adorava il tragicomico».

[redacted] Hawthorne, lei sogna [redacted] strane e le fa apparire vere. Perciò sceglie Fellini e anche Il suo amico David Lynch?

«Molti mi avvicinano a Lynch ma l'unico film che ho apprezzato è *Elephant Man*. Vede, è troppo manifestamente strano, tutto è costruito. Le cose veramente anormali sono meno ovvie. Lui si esibisce in produzioni autogratificanti che a me [redacted] piacciono affatto. Meglio i primi film di Tim Burton».

È considerato uno dei più interessanti scrittori del nostro tempo. Ha un pubblico di lettori molto [redacted] celebre, da Jane Campion a Juliette Binoche fino a Sting. Tanto apprezzamento le crea ansia?

«Mio padre diceva: "Tieni i piedi per terra e lavora". È quello che faccio».

Sembra quasi che [redacted] padre un rapporto idilliaco, invece non è così. È vero?

«Papà [redacted] una persona ambivalente, anche riguardo [redacted] lavoro. [redacted] ha ostacolato, litiga[redacted] sempre. Mia madre, a parte, mi diceva che era orgoglio[redacted] di me. Poi [redacted] è morto e non l'ho pianto. I suoi lati negativi erano superiori a quelli positivi. Mia madre fungeva da mediatrice. [redacted] io dico che il bene va dimostrato, altrimenti non mi interessa. Per questo quando mio figlio mi ha detto "Papà sei sempre il mio migliore amico", io ho pensato di [redacted] fatto con lui un buon lavoro».

Il suo libro è una combinazione di vari elementi, umorismo, terrore, filosofia, metafisica, tanti, persino troppi. Lei su quale punta?

«Sull'amore e sulla combinazione di devozione e sacrificio. Quanto si è disposti a fare per amore? Tutto, veramente tutto? [redacted] per prime perché [redacted] pieno orgasmo. Almeno spero. [redacted] mi piace pensare che il lettore possa scegliere quello che più lo attira. Quando ero bambino, sotto l'albero di Natale vedevo mille pacchi colorati. Sicuramente il contenitore era molto più attraente del contenuto. Quel colpo d'occhio era impagabile».

Qui sopra il regista «horror» David Lynch indicato come modello dello scrittore Jonathan Carroll (foto in alto)

Ha vissuto in [redacted] città di criminali, poi si è spostato nella città mitteleuropea per eccellenza, Vienna. Un bel cambiamento...

«La vita ha scelto per me, come sempre succede. Mi dicevo "Non farò mai il mestiere di mio padre", poi l'ho [redacted]si fatto. Il destino mi ha portato a insegnare a Vienna. Casa è dove ti trovi meglio e lì c'è casa».

I suoi rari detrattori la considerano uno scrittore di genere. Lei che risponde?

«Che sono stupidi. Leggi un libro senza pensare al genere. Kafka e Márquez hanno inserito elementi fantasy nei loro romanzi [redacted] non per questo li si può definire di genere».

Ha in mente un nuovo libro?

«Il seguito di *Mele bianche*, perché è una trilogia che segue un suo disegno oltre i volumi singoli. Tolstoj diceva che la scrittura deve [redacted]re morale, insegnare uno stile di vita. Io ci provo».

Stephen King scrive sulla copertina del suo libro che lei fa paura quanto Hitchcock, quando non fa ridere quanto Jim Carrey. Lei di che cosa ha paura?

«Un proverbio russo dice: "Stai sempre [redacted] al [redacted] silenzioso"».

IN LIBRERIA

Sta per arrivare in libreria *Mele bianche* di Jonathan Carroll (Fazi editore, 297 pagine, 12,50 euro). E' un romanzo di mistero e di comicità. Il protagonista Vincent incontra un amico di vecchia data, Bruno Mann. In quello stesso momento riceve [redacted] telefonata che [redacted] informa della morte [redacted] Bruno. Vincent si sveglia. Capisce che è stato tutto un incubo. Ma sul collo della sua compagna, Coco, scorge tatuato [redacted] nome: Bruno Mann. Che succede?

UN [redacted]

Nazismo e fascismo due dittature a confronto

Angelo d'Orsi

IL fascismo rimane il tema centrale della ricerca storica contemporanea. L'autore dei saggi raccolti in questo volume ha avuto un padre partecipe delle Brigate Internazionali in Spagna, e poi combattente nelle truppe alleate sui fronti di Francia e d'Italia. Il libro è un tentativo, interessante anche se non sempre riuscito, [redacted] comparazione storica tra le due dittature tedesca e italiana, entrambe create da partiti nuovi nati con la I Guerra Mondiale, una guerra che la Germania aveva perduto e l'Italia [redacted] vinto [redacted] [redacted]icolte, rimanendo comunque, per gli errori della [redacted]a classe politica, piuttosto emarginata nella direzione del processo di pace. Fascisti e nazisti giunsero al potere grazie a un compromesso con [redacted] classi dirigenti, mescolando una pratica di attivismo sovversivo [redacted] dichiarata difesa dell'ordine, «rivoluzione» populista e colpo di Stato; crollarono contemporaneamente con la fine [redacted] secondo conflitto mondiale, che ebbe in Hitler il detonatore e Mussolini adattarvisi nella speranza di ottenere a basso costo gloria e bottino. Ma mentre la Germania hitleriana tentò sino alla fine di resistere sparando tutte le sue cartucce, l'Italia mussoliniana crollò per implosio[redacted] il 25 luglio del '43.

MacGregor Knox
Destino comune. Dittatura, politica estera e guerra nell'Italia fascista e nella Germania nazista
Einaudi, XIV-294 pagine, 30 euro

Knox mette in luce le differenze fra i [redacted] paesi nel processo di esaltazione [redacted] nazionalisti[redacted] seguito alla Grande Guerra, il cui significato [redacted] evento-madre della contemporaneità viene dal libro in pieno confermato. Classi sociali sostenitrici [redacted] beneficiarie dei due movimenti e quindi dei due regimi tirannici; ruolo decisivo di esercito, burocrazia, [redacted] (in Italia) della Chiesa, ma anche importanza della costruzione di miti: [redacted] chi [redacted] che [redacted] aiutò i due partiti [redacted] ascendere al potere, e a mantenervisi. Knox non può evitare di sottolineare le differenze: in Italia, la f[redacted] fascista non permeò la classe operaia del Nord [redacted] fece scarsi proseliti tra [redacted] masse rurali meridionali. E il duce considerò l'alleato germanico affetto da [redacted] fanatismo che era estraneo al costume italiano. Il che [redacted] gli impedì di seguirlo nelle avventure peggiori, dalla legislazione razzista all'intervento nella guerra, ottenendo - scrive l'autore - «risultati catastrofici».

Il [redacted] [redacted] meglio del fascismo, [redacted] il suo risultato di fondo fu, nel severo giudizio di Knox, tradottato alla società tedesca dal dopoguerra: lo sterminio scientifico, di massa, [redacted] la spietatezza altrettanto scientifica in guerra, [redacted] sarebbero insomma rimasti senza conseguenza. Burocrazie e pressapochismo, statalismo interventista e sistemi clientelari nel gioco politico furono invece le eredità del Ventennio in Italia: eredità, com'è facile arguire, che pesano ancora.

FORSE NON [redacted] AVEVATE ANCORA INCONTRATO UNO SULLA VOSTRA STRADA. MA POTREBBE SUCCEDERE PRESTO. I PROFESSIONISTI DELLE GENERALI [redacted] DAPPERTUTTO. PERCHÉ SOLO [redacted] VICINO POSSONO DEDICARSI [redacted] VOI E AI VOSTRI PROGETTI FUTURI. VENITE A CONOSCERE [redacted] PERSONA L'AGENTE DI ASSICURAZIONI GENERALI E GENERALI VITA PIÙ [redacted] A CASA VOSTRA. TROVATE L'AGENZIA PIÙ [redacted] CONSULTANDO IL NOSTRO SITO WWW.GENERALI.IT

GENERALI: 1500 AGENTI, 750 AGENZIE. POTETE [redacted]

GENERALI

MILANO, SCOMPARE A 82 ANNI IL TENORE-EROE DEGLI ANNI 50 E 60

Corelli, il terzo uomo della lirica italiana

Ingegnere navale mancato, impiegato al Comune di Ancona trovò il suo spazio tra Mario Del Monaco e Giuseppe Di Stefano Lo chiamavano il «Brando del melodramma» perché fece cinema

Il tenore Franco Corelli è morto a Milano, in un istituto dove era ricoverato da tempo. Aveva 82 anni. Corelli, nato ad Ancona nell'aprile 1921, è stato uno dei più grandi interpreti espressi dalla tradizione canora italiana. Nella sua lunga carriera ha cantato nei maggiori teatri del mondo, in particolare al Metropolitan di New York.

Alberto Sinigaglia

Lo chiamavano «tenore d'alto fusto» perché alto un metro e ottantatre con un petto buono per portare corazze e gambe da far sognare le signore. Lo chiamavano «il terzo uomo» perché venuto alla ribalta dopo Mario Del Monaco e dopo Giuseppe Di Stefano, pur avendo la stessa età del cantante siciliano. Lo chiamavano «il Marlon Brando del melodramma» per i film che si era messo a girare. Franco Corelli, l'anconetano più noto al mondo, tenore-eroe degli Anni Cinquanta e Sessanta, era bello, famoso e divo come un divo di Hollywood. Con una voce non perfetta, ma che sembrava stupenda per l'ampiezza, per gli acuti svettanti e i timbri cupi, per la sapienza drammatica e i brividi di emozione che dava.

La svolta risolutiva della sua vita fu nel 1954 quando la Scala lo chiamò per «La vestale» di Spontini che avrebbe inaugurato la stagione. Protagonista Maria Callas, regista Visconti, direttore Votto, il maestro di Muti. A una prova assistette Toscanini che puntò l'indice su Corelli e gli disse: «Lei ha una grande dizione e un volume rilevante. Non cambi niente. Dia un po' più di chiaro e un po' più di scuro, e continui così, ragazzo». Prodigioso per un ingegnere navale mancato, impiegato al municipio di Ancona, che sognava di far soldi, cantando, per ricostruire la casa distrutta dai bombardamenti.

Non aveva cantato fino al 1946, a parte «Fischia il vasso», in coi balilla. Ma gli piaceva la lirica. Provò un brano d'opera per gioco, una sera, con una insegnante di pianoforte. «Potresti tentare», plaudirono gli amici. Tentò. Andò a lezione. Nel 1950 partecipò al concorso del Maggio musicale fiorentino. Cantò male, tuttavia la voce colpì Ildebrando Pizzetti, presidente della giuria, che gli assegnò una borsa di studio. Addio università: Corelli sentì che poteva, che doveva «fare il tenore».

A seguirlo per primi furono il direttore artistico Siciliani e il maestro Serafin. Poi Gui, Molinari Pradelli, Stokowski, Bohm, Gavazzeni, Karajan. Corelli lavorava duro. Studiava e studiava con tenacia, con prudenza, anche con fede. Confidava d'aver «logorato, a furia di riascoltarlo, il disco di "Testa adorata" dalla "Bohème" di Leoncavallo, inciso da Del Monaco» e d'aver «cercato di prendere qualcosa da Pertile, da Lauri Volpi, da Caruso», del quale un critico americano aveva scritto: «Bellissima voce, con un cuore più grande e più bello della voce». «Ecco - spiegava Corelli - io ho questo cuore, e quando lo mettevo giusto...».

Quel cuore non gli impediva di diventare, in teatro, permaloso e prepotente: a Roma ingaggiò un duello vero con il basso Boris Christoff durante le prove del «Don Carlo»; a Napoli, spada in pugno, inseguì uno spettatore; all'Arena di Verona cacciò un direttore d'orchestra dal podio. Però fuori di scena era taciturno, schivo, non facile al sorriso eppure gentile, aperto ai consigli, amico premuroso e affettuoso. Come fu con la Callas. Era accanto a lei il 2 gennaio 1958 al Teatro dell'Opera nella «Norma» che la diva abbandonò finito l'atto primo, rimandando a casa con scandalo il Presidente della Repubblica Gronchi. Era accanto a lei a New York nella serata più triste: «Con Maria e con Karajan in un locale pubblico attendevamo Onassis. Il suo posto rimase vuoto. Come un fulmine prima i giornali che strillavano: invece di sposare la Callas l'armatore sposerà Jacqueline Kennedy».

Corelli-Callas: una perfetta intesa artistica e umana, non un amore. La moglie del tenore, Loretta Di Lelio, che per lui rinunciò alla carriera di soprano, ebbe sole rivali la musica e l'ostinata voglia di viverla con la massima qualità possibile. Per questo, per paura «di non essere all'altezza», Corelli nel 1965 rinunciò al sogno più ambizioso della carriera, «Otello», e stracciò il contratto della Voce del Padrone a sei mesi dall'incisione dei dischi con Mirella Freni, direttore John Barbirolli. Per questo nel 1976 a New York d'improvviso si ritirò dalle cene mentre stava per inaugurare un'altra stagione del Metropolitan con la «Norma» appena felicemente collaudata in una splendida prova generale. A cinquantacinque anni, all'apice del successo, disse addio a «Ernani», «Aida», «Il trovatore», «Gli ugonotti», «Turandot». Per sempre.

Franco Corelli con Renata Tebaldi, grandi protagonisti de «La Gioconda»

PRIME CINEMA

«Il ritorno» al nulla d'un padre ambiguo

Lietta Tornabuoni

Il viaggio di un uomo e di due ragazzi da casa oltre un lago fino a un'isola attraverso uno straordinario gelido paesaggio di foreste e acque nordiche, diventa un percorso di conflitti famigliari, autorità e disobbedienza, paura e coraggio, morte e vita, rapporto con la Natura e la forza fisica: «uno sguardo con intenti mitologici sulla condizione umana», dice il regista russo quarantenne Andrey Zvyagintsev definendo il suo primo «Il ritorno», meritatamente premiato il Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia, molto bello.

Nella casa di due fratelli ragazzini vivono con la mamma arriva improvvisamente il padre che loro hanno visto soltanto in una vecchia fotografia e del quale non si parla da una decina d'anni. L'uomo li porta con sé in viaggio, trattandoli laconicamente da adulti ma anche da bambini; sull'isola dove arrivano, per incidente muore, e i ragazzi sconvolti debbono faticosamente riportarlo cadavere a casa, senza riuscirvi. L'uomo affonda nel lago insieme con la barca. Non si saprà mai se era il padre oppure no, perchè è mancato tanto lungo da casa e perchè vi è tornato, cosa cercava nel viaggio oltre la casa ritrovata sull'isola che è sparita con lui. Forse un carcerato, tornato a recuperare un bottino dopo aver scontato la sua pena? Comunque, ha cambiato per sempre la vita dei ragazzi, anche per la necessità di affrontare durante il viaggio responsabilità, decisioni adulte.

Lo stile, il paesaggio da fine del mondo, l'assenza di altri, la intensità silenziosa dei personaggi, la mancanza di informazioni e motivazioni sono gli elementi d'una qualità molto rara in un film di debutto con un cast di tutti esordienti. I due ragazzi, uno più grande e più obbedientemente pronto a mettersi dalla parte del (forse) padre, l'altro più piccolo e più ostilmente ribelle allo sconosciuto, sono molto bravi: fa pena pensare che uno di loro è morto in un incidente appena finita la lavorazione. Il regista, attore di prosa, indica come suoi maestri Antonioni e Tarkovski. Il film realizzato con pochissimi soldi non è realistico nè naturalistico, piuttosto metaforico e simbolico, d'una trasparenza e profondità ammirevoli.

Una scena di «Il ritorno»

IL RITORNO
(Vozvraschenie)
Di Andrey Zvyagintsev
Con Vladimir Garin, Ivan Dobronzavov, Konstantin Lavronenko
Drammatico.
Russia, 2003.
Nei cinema da venerdì.

«MEGLIO 'NA CANZONE» ALBUM CON I TESTI DEL PREMIER. IL TITOLO L'HA SCELTO LA RUSSA»

Abbiamo anche pensato di cantare insieme in questo disco, e in futuro credo che inciderà un cd come cantante ma esclusivamente per regalarlo ai suoi familiari. Non ha intenzione di pubblicarlo

Silvio Berlusconi con Mariano Apicella

Confalonieri è un bravo pianista e a volte partecipa alle nostre jam-session. A Bossi piace «Luna rossa», a Tremonti «Reginella» e «Mare chiaro» a Marcello Dell'Utri piace tutto

«ABBIAMO COMPOSTO NEL TINELLO DELLA SUA VILLA, BEVENDO TISANE»

Apicella: «Così correggo le parole a Berlusconi»

intervista

Marinella Venegoni

inviata a MILANO

IL Presidente è un romanticone, e il suo coautore Mariano Apicella è uno che l'America l'ha trovata a Napoli, Hotel Vesuvio: «Era la sera del 27 maggio 2001 - ricorda -. Stavo lì accordando la chitarra, sono arrivati tutti: lui, Fini, Buttiglione. Era la fine della campagna elettorale per le elezioni comunali, mi si avvicinò, mi chiese di suonare. Alla fine della serata, diedi il mio biglietto da visita alla segretaria Marinella. Dopo una settimana, ero ad Arcore con la mia chitarra e ho conosciuto Confalonieri e Fede».

Il Presidente non è stato un ascoltatore passivo: dopo due anni e mezzo, e dopo tanta attesa maliziosa, finalmente ieri [redacted] Mariano Apicella ha cantato [redacted] Ca' Bianca sui [redacted]vigli, davanti [redacted] un scelto pubblico di giornalisti di tutto il mondo - dalla Washington Post alla Tv tedesca, dalla BBC a danesi e austriaci - alcuni dei ben 14 brani del suo primo disco «Meglio [redacted] canzone», musiche [redacted] e testi di Silvio Berlusconi. Esce domani, sarà promosso come un disco di Sting o di Celentano, con ospitate televisive (sabato sarà, come Dalla, da Panariello) e giri delle radio.

«Meglio una canzone» è un disco per così dire all'antica, di quelli che non si fanno più o comunque hanno stanchi acquirenti, e in quanto a scaricarlo gratis da Internet, il problema proprio non si dovrebbe porre. Quel che colpisce, è la sontuosità della produzione e del suono, con professionisti di prim'ordine come il maestro Renato Serio, in curioso contrasto con la grana del prodotto: che vanta tre o quattro episodi accettabili [redacted] carini, in un mare di cose banalotte che si rifanno alla tradizione della melodia italiana e napoletana. I testi? Solo alcuni sono in napoletano, e il tema è l'amore nei suoi più reconditi risvolti, con qualche ossessione sulla gelosia, sulla perdita dell'amata, o sull'amata che c'è ma è come non ci fosse («Ammore senza ammore») e dunque lui cerca di distrarsi («Leggo tutt'o ggiurnale...guardo a' televisione.../Te vulesse scurdà») e sta male («Senza te/Il giorno [redacted] vuoto/e la notte è triste»). Che per il Paroliere si tratti di un passatempo, [redacted] evince dal non eccessivo impegno nella scrittura avara di sfumature.

Il disco è edito da una major, la Universal, che come le altre consorelle ha lasciato a casa buoni artisti che [redacted] superavano [redacted] certa [redacted]glia di copie vendute, ma qui non s'è tirata indietro. Mariano Apicella, [redacted] anni [redacted] occhi furbi, ha pure promesso che canterà a tre matrimoni (nord, centro e sud) di acquirenti dell'album.

Le risulta, signor Apicella, che ci sia qualche brano autobiografico che riguardi il Presidente?

«Potrebbe essere "A gelusia". Una volta a "Porta a porta" disse che scriveva pensando alla moglie».

Avete scritto tanto materiale?

«Abbiamo ancora 30 canzoni, possiamo incidere altri dischi».

E dove lavorate?

«Nel tinello della Certosa in Sardegna, con la chitarra e bevendo tisane».

Quanto ci [redacted] a scrivere [redacted]

«Da [redacted] mesi a [redacted] minuti: "Senza te" è nata in [redacted] minuti, è venuto prima il testo».

Chi [redacted] incidere il disco?

«Il Presidente, quando avevamo scritto ormai 3 o 4 pezzi. Ma ci sono voluti 2 anni per avere un prodotto di qualità».

Chi ha deciso il titolo?

«Lo ha suggerito Ignazio La Russa, due anni fa durante [redacted] a Palazzo Grazioli».

Ma lei collabora [redacted] Berlusconi o è un dipendente?

«Sono un dipendente. Lavoro per lui [redacted] per le sue cene; mi ha [redacted]novato per la terza volta il contratto annuale. A volte non [redacted] vediamo per due mesi, poi tutte le settimane; ma in dicembre mi trasferisco a Roma. [redacted] guadagno bene? Certo, meglio di prima».

Ma perché Berlusconi ha deciso quest'operazione?

«Per aiutare me e la mia famiglia».

I proventi andranno in beneficenza?

«No».

Chi è più alto, lei o Berlusconi?

«Senza tacchi, io».

Avrà conosciuto tanti personaggi, in questi anni.

«Beh certo, in tutte le serate [redacted] Arcore: Bossi che ama "Luna Rossa", Tremonti che preferisce "Marechiaro" e "Reginella", mentre Dell'Utri predilige le [redacted] comiche come "Ciccio Formaggio" o "Dove [redacted]za"».

Presidenti?

«Putin: gli ho suonato "Funiculì Funiculà" in Sardegna, c'era Tony Renis che scriveva le parole di "Oci Ciornie". Ma quando c'è Tony, diventa sempre una jam session».

I pezzi più belli secondo me sono quelli d'amore da «Colpa mia» [redacted] «Col cuore in gola» e soprattutto «A' Gelusia» Il presidente li ha scritti anche ispirandosi alla sua vita privata

Mariano Apicella ha un contratto annuale per suonare alle cene [redacted] Berl[redacted]

IL NUOVO CD «LUCIO» FRA MELODRAMMA E POP

Dalla: «Mozart più libero di noi»

MILANO

Lucio [redacted] ha passato periodi più tranquilli. A pochi giorni dal debutto della sua «Tosca», la post-opera in [redacted] al [redacted] Teatro di Roma, [redacted] domani «Lucio», disco di 12 canzoni inedite che si apre e chiude proprio con «Amore disperato», bellissimo brano dell'autore di «Caruso» [redacted] quello, uno [redacted] rari episodi felici - facile e grande nello stesso tempo - del pop [redacted] ama rifarsi al melodramma. «Amore disperato» è il tema conduttore della pièce con la bella interpretazione di Iskra Menarini: [redacted] quale, nelle vesti della maga Sidonia, consegna a Tosca il presagio di un amore infelice. Qui il pezzo si trasforma [redacted] in un duetto, alterando il [redacted] originario tanto che [redacted] pare il dialogo fra due amanti consapevoli che alla loro storia mancherà il lieto fine: Dalla si confronta con la voce [redacted]sura di Mina, ed [redacted] come se i due illustri [redacted] si fossero scambiati le tonalità. E' una delle tante libertà [redacted] questo album che davvero sembra felicemente inseguire il sogno dell'affrancamento da stili e ruoli prefissati.

Lucio Dalla, un duetto con Mina

Altro brano da «Tosca» è «Per te», il dolceamaro e divertente tip-tap che accompagna Scarpia mentre confessa la propria difficile infanzia, e che con l'interpretazione di Dalla sembra una di quelle storie surreali alle quali egli è tanto affezionato, e che del resto costellano tutto il disco. «Lucio» è come la tavolozza d'un pittore, passa dalla cover di una bachata di Juan Luis Guerra («Ho trovato una rosa») a un sonetto del sommo Michelangelo («Tu sai ch'i' so») spericolatamente musicato per una sosta in lounge, da ballate popolaresche [redacted] «Ambarabà Ciccicocò» dedicata [redacted] strana [redacted] di sposi napoletani, ad una tipica canzone dalliana come l'amarognola «Yesterday» o "Lady Jane"», fino a una versione strumentale di «Over the Rainbow» nella quale il cantautore suona il suo clarinetto.

Caro Dalla, la libertà di stili, argomenti e forme di spettacolo [redacted] diventata [redacted] compagna [redacted] strada.

«Questo disco è nato in un mese. "Le stelle nel sacco" è quella che mi piace di più, con il lui che dice tutte le banalità che si dicono oggi. Vede, la [redacted] non si può considerare un fenomeno minore: e il gioco deve continuare per lo stesso motivo che il ruscello porta l'acqua al fiume».

Avete molto studiato il duetto, con [redacted]

«Ma no. Ho mandato il file a Lugano, poi lei è venuta a Bologna a registrare, nella tonalità di Iskra, e io ho cantato in una tonalità non mia. Avevo bisogno di un testimone più autorevole di me: volevo che noi, cantanti pop da 35 anni, fossimo garanti del passaggio fra melodramma e musica popolare. In fondo Mozart era molto più libero e immediato del pop di oggi, che vive costretto da ragioni di tendenza: devi essere emmetivuista, moderno, progressista, e così comprimi la creatività, mentre invece i Puccini e i Verdi non avevano questi problemi».

La registrazione più curiosa?

«La bachata di Guerra, di cui ho scritto il testo in tempo reale: ascoltavo, e scrivevo. Su disco è finita la guida: l'ho cantata [redacted] sdraiato, con la cagna sulla pancia, ignorando le qualità della voce».

La scelta di Michelangelo com[redacted] paroliere è piuttosto audace.

«Quello è uno dei brani che mi piacciono di più: non è sperimentalismo [redacted] modernità, mi evoca Michelangelo per le strade buie di Firenze. Ho scelto lui perché esula dal suo specifico, tracima sempre, fa della poetica urgente fuori dalla scrittura e dalla pittura».

[redacted] lei, [redacted] Lucio. Ma lo sa che, a proposito di coloro [redacted] esulano dal loro specifico, il suo disco esce in contemporanea con quello di Berlusconi/Apicella?

«Trovo nobile questo suo passatempo. E' nobile e chiarificatore che [redacted] metta lui. Mi piace che uno così invada altri campi, si esponga a dei giudizi. Ma forse Berlusconi non sa cosa gli capiterà fra un anno, quando mi presenterò alle elezioni...scherzo, naturalmente». [m. ven.]

GENOVA, «LOTTA [redacted] NEGRO E CANI», NELLA VERSIONE FIN TROPPO INTEGRALE DI MATTHIAS LANGHOFF

Una scena dello spettacolo allestito dallo Stabile di Genova. Il testo è stato lasciato nella sua forma integrale e originale

Koltès, razzismo e ombre cinesi

Storia poetica di colonialismo inglorioso

Masolino d'Amico

GENOVA

Qualche mese fa riferendo di un allestimento di «Lotta di negro e cani» di Bernard-Marie Koltès ad Ancona (con titolo lievemente diverso) - il lavoro che rivelò [redacted] singolare talento dell'autore franco-alsaziano morto quarantunenne nel 1989 - scrissi: «Si immagini un tema di Graham Greene trattato da Jean Genet: da un lato, imperialismo inglorioso, indigeni sfruttati, occidentali insabbiati, esotismo miserabile; e dall'altro, sontuosa eloquenza poetica [redacted] parlato. Sia[redacted] sul sito di un'autostrada in costruzione nella foresta di un paese africano il cui governo ha smesso di pagare i lavori. Prima di chiudere, il non più giovane capocantiere, Horn, vuole offrirsi uno show di fuochi d'artificio, e ha invitato a vederli, da Parigi, una avventurosa ragazza incontrata per caso, cui ha fatto [redacted]che una vaga offerta di matrimonio. Ma c'è una grana: l'ingegnere Cal, unico altro bianco del posto, ha sparato a un operaio che gli ha mancato [redacted] rispetto e poi ne ha fatto sparire il cadavere, contando sull'aiuto di Horn perché il caso sia rubricato come incidente. Ecco però arrivare un sedicente fratello dello scomparso, Albouury, il quale pur esprimendosi con rispetto, e senza spostarsi dal riparo di una bouganvillea ai limiti del campo, esige la restituzione della salma. La [redacted] ristagna durante sedici episodi e si conclude, [redacted] modo inaspettato, negli ultimi due. Nel frattempo abbiamo una serie di incontri-dialoghi-contrasti tra i quattro personaggi. Albouury rivolge la sua richiesta a Horn, [redacted] tenta di rabbonirlo. Horn spiega a Cal che si dovrà prendere le sue responsabilità. Cal dà più peso alla momentanea scomparsa del suo amato cane che all'omicidio [redacted]. Léone, la nuova arrivata, si aggira incongruamente in tacchi alti, come se si trovasse in una meta turistica. Intorno incombono i richiami delle sentinelle del campo e altri rumori. Andando avanti (l'azione dura lo spazio di una notte, ma il tempo è compresso come in «Otello», e avvengono crisi [redacted] psicologie), Léone, pur corteggiata [redacted] Cal, abbraccia la [redacted] di Albouury - perlomeno, in un [redacted]gesto liberatorio [redacted] disperato, si sfregia in viso con una bottiglia, procurandosi dei segni analoghi [redacted] cicatrici rituali dell'indigeno...»

Tutto questo vale anche per l'edizione diretta da Matthias Langhoff per lo Stabile Genovese, in una nuova, assai pregevole traduzione di Valerio Magrelli. Ma laddove il suo predecessore di Ancona aveva asciugato [redacted] testo originale, Langhoff non solo ne offre una versione integralissima - gli episodi ora [redacted] venti - ma questa addirittura ulteriormente dilata inserendovi [redacted] mo' di cappello per qualche momento dell'azione frasi tolte dalle riflessioni dell'autore e affidate [redacted] una voce registrata. Così raggiunge le tre [redacted] e mezza intervallo compreso, durata, malgrado la qualità [redacted] sorvegliatissimo spettacolo, francamente poco perdonabile, anche perché come [redacted] bastasse l'effetto di ca[redacted] che si rincorre la coda spesso prodotto da tanta autoindulgente verbosità dei personaggi, il regista ha chiesto al datore di luci Sandro Sussi di avvolgere il tutto [redacted] buio [redacted] (compreso il finale in cui Cal che decide [redacted]re Albouury si rammarica che ormai sia giorno!). Gli effetti, talvolta come di ombre cinesi, sono raffinati ma a caro prezzo: i bianchi non riusciamo mai a guardarli in faccia, e il valido ma nerissimo Anatole Koama (Albouury) risulta praticamente invisibile da capo a piedi. La scenografia di Jean-Marc Stehlé evoca il cantiere semidiroccato mediante un complesso [redacted] tralicci, baracche, attrezzi vari, incessantemente ruotante su se [redacted] per mostrare altre angolature, con macchinosa ancorché scorrevole calata di lastroni - muraglia su cui vengono proiettati sia i fuochi d'artificio conclusivi [redacted] Horn, sia un'ulti[redacted] immagine di indigena che coltiva un campo. Pur condannati a ripetersi brancolando nelle tenebre, gli interpreti sono interessanti - il solito magnifico Fagni dà solidità alle elucubrazioni del logorato Horn, Frédérique Loliée, decisa [redacted] vulnerabile come Léone, duetta bravamente col nerissimo Koama in una specie di lingua franca (per nes[redacted] dei due l'italiano è ovviamente quella materna); dal canto suo il pur adeguato Aldo Ottobrino spreme dall'insoddisfatto Cal forse meno di quanto si potrebbe. Musiche di repertorio, con esplosione finale delle percussioni di Jean Seck. Applausi. Al Duse fino al 16 novembre.

TV & TIVÙ

«Peccato che fosse puttana»
Special di Raisat dello
Stabile sullo spettacolo
in scena a Torino

Alessandra Comazzi

Viaggio nel teatro di Ronconi

AVEVANO ragione i nostri padri (televisivi) a voler considerare il mezzo un potentissimo veicolo di istruzione (e anche di controllo, per carità). Ogni tanto si ricorda e si parla qui degli intenti della tv educativa, talvolta emulati da qualcuno o da qualcosa, anche laddove meno lo si aspetterebbe. E questo è un bel discorso. Poi c'è quello di RaiSat, che prima di passare a Sky aveva, almeno per il telespettatore distratto, qualche binario di percorrenza più semplice. Adesso le cose appaiono maggiormente complicate, ma forse è soltanto questione di abitudine. Sarebbe bello, a esempio, vedere su qualche rete una coproduzione realizzata da RaiSat e dal Teatro Stabile di Torino, uno speciale dedicato alla tragedia di John Ford «Peccato che fosse puttana», in scena al Carignano di Torino fino al 23 novembre. Lo spettacolo è uno spettacolone, tanto è vero che si sono messi insieme per produrlo, oltre allo Stabile torinese: Santacristina Centro Teatrale, Teatro Festival Parma, Mercadante/Stabile di Napoli, Piccolo di Milano/Teatro d'Europa. Parbacco. E poi i risultati si vedono.

Il viaggio di RaiSat nell'universo ronconiano è cominciato nella stagione 1999-2000. Diretto da Ariella Beddini, questo lavoro su «Peccato che fosse puttana» aggiunge dunque una nuova pennellata al ritratto di un grande regista. Ronconi ha realizzato due diverse versioni dello spettacolo: una mista, l'altra tutta maschile. Inoltre, la sua scelta registica procede per coppie: i personaggi sono divisi per due, ed è in questi micronuclei che Ronconi individua l'essenza, la natura della tragedia. Molti fra gli spettacoli (in prosa) del regista ricordano, per complessità e tessitura, l'allestimento di un'opera lirica. E dunque, siccome dell'opera lirica è bello vedere le prove, è bella anche vederle dal suo modo di fare teatro. I programmi che mostrano le prove del melodramma esistono («Prima della prima», «L'amore è un dardo» di Baricco tanti anni fa, «All'opera!» di Lubrano), ma si sa che vengono sempre nascosti a ore impossibili. Il teatro è trattato, se possibile, ancora peggio. O non c'è, o viene sbattuto di piatto servito freddo a un visitatore inopportuno, se proprio ci tieni mangia 'sta roba e vattene. Un modo diverso di trattare il teatro sarebbe invece possibile, e il documentario-documento di Ariella Beddini (che confronta, pure, le due versioni dello spettacolo di John Ford) lo dimostra. Se qualcuno lo guarda, potrebbe persino interessarsi, potrebbe venirgli voglia di vedere lo spettacolo intero. E invece niente, chissà chi lo fa che cosa fa la tv. Comunque la speciale «Peccato che fosse puttana» sarà proiettato, fino al 23 novembre, nel foyer del Carignano di Torino: alle 19,45 dal martedì al sabato, alle 14,30 della domenica. Questo, come diceva l'uomo di Fazio, per la precisione.

alessandra comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

Once a Thief

Sandrine Holt, Ivan Sergei e Nicholas Lea in uno dei primi thriller d'azione occidentali, del maestro di Hong Kong John Woo. Mac Ramsey e Li Ann Tsei, amanti e ladri professionisti, sono stati costretti a separarsi per colpa del re della malavita di Hong Kong. Però ora Mac... ■ 0.05 LA7

La voce della luna

Ultimo film, meno fortunato, per il maestro Federico Fellini, senza una sceneggiatura definita. Un sognatore (Benigni) sente delle voci provenire da un pozzo, poi fa visita a un cimitero e, salito su una scala, scopre una botola che lo porterà a conoscere l'altra faccia del mondo... ■ 2.55 RAIUNO

I FILM DI OGGI

Christina Ricci e Johnny Depp in una scena del film «Il mistero di Sleepy Hollow»

Il mistero di Sleepy Hollow ★★★

21.00 RAIDUE USA/GERM 1999 REGIA TIM BURTON. CON JOHNNY DEPP, CHRISTINA RICCI, MIRANDA RICHARDSON, CHRISTOPHER WALKEN E CHRISTOPHER LEE. DUR. 1H45'

Da un racconto di John Irving, ambientato alla fine del 1700, un'elegante e visionaria favola nera di Tim Burton con Johnny Depp e ottimo cast. L'eccentrico poliziotto di New York Ichabod Crane viene chiamato a Sleepy Hollow per risolvere il caso di un misterioso tagliatore di teste...

L'altro delitto ★★★

21.30 LA7 1991 REGIA KENNETH BRANAGH. BRANAGH, THOMPSON, DEREK JACOBI, GARCIA, WILLIAMS E SCHYGULLA

Thriller-omaggio (non solo) a Hitchcock. Los Angeles: Church, un detective privato esperto nel ritrovare persone smarrite, accetta di indagare su una donna che ha perso la memoria ed è tormentata da incubi notturni. Viene contattato da un eccentrico antiquario ipnotizzatore e...

...letale ★★

1 USA REGIA: RICHARD DONNER. CON MEL GIBSON, DANNY GLOVER, PESCI, RUSSO, CHRIS ROCK, STEVE KAHAN E DARLENE LOVE. DUR. 2H7'

Torna la coppia Gibson-Glover, sempre più vicina a Hill-Spencer, nella solita avventura poliziesca d'azione. Il bianco Martin e il nero Roger vorrebbero andare in pensione. Ma una banda di mafiosi cinesi, che fa il traffico di schiavi, li coinvolge in una rocambolesca avventura...

RTI

OGGI
Il ministro Tremaglia a *Vite allo specchio* (La7, 16,55), animali che vivono in condizioni climatiche estreme (*La Macchina del tempo*, Rete 4, 21), un grande omaggio a Bob Dylan (*Dylaniati* RaiSat Extra 21.30)

DYLANIATI
Bob Dylan è in tour in Italia, stasera a Bolzano, sabato a Roma e domenica a Milano. RaiSat Extra gli dedica una lunga serata di musica e storia, densa di documenti video pregiati che ci riportano i zino al Dylan in bianco e nero della ballata di protesta degli anni 60. A guidare il telespettatore uno dei massimi esperti della rockstar, Roberto D'Agostino, che per un giorno torna al mestiere di critico musicale e ha inventato il titolo «Dylaniati».

FOTOGRAFIE
«Dopotutto sono persone, dunque posso parlare con loro. Generalmente posso per una foto e poi chiedo il piacere di lasciarmi sola. Funziona nell'80% dei casi» (Jennifer Aniston a proposito dei paparazzi) (*Friends*, Raidue, 22,55).

Bob Dylan

DIVERSITÀ
Johnny Depp convinto che se c'è un messaggio che valga la pena di essere trasmesso alla gente» riguarda senz'altro la «diversità»: «E' normale essere diversi gli uni dagli altri. Dovremmo piuttosto guardare a noi stessi prima di cominciare a criticare qualcuno che appare, agisce e parla diversamente o ha un diverso colore della pelle». Depp amerebbe continuare ciò che John Lennon ha cominciato»: «Se potessi contribuire all'eliminazione dell'odio fra noi, sarebbe una grande cosa» (*Il mistero di Sleepy Hollow*, Raidue, 21).

Alessia Marcuzzi fa sapere che quando recita è un'altra persona: «Cammino a dieci centimetri da terra. Mi piace potermi calare nei panni di altre persone. Nella vita sono camaleontica, cambio spesso capelli e trucco, anche se in tv si tende ad avere uno stesso personaggio. Interpretando un ruolo posso quindi placare tutte queste mie voglie» (*Le Iene*, Italia 1, 23,40).

SERIETÀ
«Chi non ride mai non è una persona seria» (Chopin) (*La musica di Raitre*, 1,10).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
	6.30 20.00 11.30 23.25 13.30 1.05	13.00 20.30 17.10 22.50 18.00	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.00	8.00 1.00 13.00 5.30 20.30	12.25 18.30 1.25	11.30 13.30 18.55

GIORNO

- **Euronews** Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
- 10.50 **Tuttobenessere** con Daniela Rosati
- 11.20 **Appuntamento al cinema**
- 11.25 **Che tempo fa**
- 11.35 **Occhio alla spesa**
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Tg1**
- 14.05 **Casa Raiuno**
- 15.30 **La vita in diretta - Un giorno speciale**
- 16.15 **La vita in diretta**
- 18.40 **L'eredità** Gioco

- **Scanzonatissima**
- 6.20 **Tg2** 33 Rubrica di attualità medica
- 6.30 **L'isola dei famosi**
- 7.00 **Go Cart mattina**
- 9.15 **tutti**
- 9.25
- 9.30 **Dichiarazioni di dei rappresentanti dei Gruppi Parlamentari**
- 11.15 **Piazza** Varietà
- 12.30 **Visite a domicilio**
- 12.45 **Grande** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2** Rubrica di attualità medica
- 14.05 **Al posto** Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul**
- 17.15 **Art attack**
- 17.35 **Cartoni animati**
- 18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.40 **L'isola dei famosi**
- 19.05 **Law & Order - I due volti della giustizia** Telefilm

- 6.00 **Rai News 24** Collegamento con il le satellitare
- 8.05 **Educational** La storia siamo noi
- **Cominciamo bene - Prima conduce** Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi. Regia Pluchino
- 9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
- 10.05 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Cominciamo bene - La storie**
- 13.00 **Starsky Hutch** Telefilm
- 13.45 **Super Senior**
- 14.50 **Tgr Leonardo**
- 15.00 **Tgr Neapolis**
- 15.10 **Ragazzi**
- 15.25 **Screensaver**
- 15.45 **Storie fantabosco**
- 16.30 **Melevisione**
- 17.00 **Cose dell'altro** Documentari
- 17.40 **Geo & Geo** Documentari

- 5.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.45 **Verissimo Mattina** con Alberto Duval. Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
- 9.30 **Tg5 - Borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 11.30 **Doc** Telefilm
- 12.30 **Vivere** Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Tutto questo è soap**
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici** Talk-show
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

- 7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Bibrina - Pinocchio - Tom Jerry Kids - Braccobaldo
- 9.00 **Thunderbirds** Serie "Sul filo del rasoio" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
- 9.30 **L'inventore pazzo**
- 11.25 **3 minuti con Media shopping** Televendita
- 11.30 **Nash Bridges** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario. Un programma Fabio Cazzaniga
- 13.35 **Cartoni animati**
- 14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
- 15.25 **Super Star Tour**
- 16.00 **Cartoni animati**
- 17.25 **Ziggie** Varietà
- 18.00 **sotto un tetto** TF
- 19.00 **Camera Café** Varietà
- 19.25 **Finchè c'è Ditta c'è speranza** Serie

- **La** Telenovela
- **Il buongiorno di shopping** Televendita
- 7.00 **Sipario del Tg4**
- 7.30 **Peste e corna e gocce di storia**
- 7.35 **Tg4 - Rassegna stampa**
- 7.50 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 8.00 **La casa nella prateria** Telefilm
- 9.00 **Vivere meglio** Rubrica attualità medica
- 9.40 **Febbre d'amore** SO
- 10.40 **forza desiderio** TN
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **La fine dell'inverno** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**
- 19.50 **Walker Texas Ranger** TF

SERA

- **Affari tuoi** Gioco conduce Bonolis
- 20.55 **I Raccomandati** Varietà condotto da Carlo Conti, con Moran Atias. Regia Giuliana Baroncelli
- 23.30 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia Marco Alcorti
- 1.35 **tempo fa - Appuntamento al cinema** Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 1.40 **Sottovoce** di e con Gigi Marzullo. Regia di Nadia Pahor
- 2.10 **Rai Educational - Internet Café** con Andrea Pezzi
- 2.40 **Il meglio di Unomattina (di Notte)**
- 2.55 **La voce della luna** Film (fant., 1989) con Roberto Benigni, Paolo Villaggio
- 4.55 **Zorro** Telefilm

- 20.00 **Classici Disney** Cartoni animati
- 21.00 **Il mistero di Sleepy Hollow** Film (horror, 1999) Johnny Depp, Christina Ricci, Miranda Richardson, Michael Gambon, Christopher Walken, Lisa rie, Martin Landau, Christopher Lee, Casper Van Dien, Jeffrey Jones, Migough, Richard Griffiths. Regia di Tim Burton
- 22.55 **Friends** Telefilm "Cena per sei" - "La tata maschio" con Jennifer Aniston, Courtney Cox
- 24.00 **Isolati - L'altra faccia dell'isola** con Max Giusti
- 0.40 **Follia rotolante tour** con Daniela Massetti
- 1.10 **Tg Parlamento**
- 1.20 **L'isola dei famosi**
- 1.45 **Meteo2**
- 1.55 **Bilo e birilli**
- 2.25 **Guarire**
- 3.25 **Tg2 Salute**

- 20.00 **Rai Sport Tre**
- 20.10 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 21.00 **La Squadra** Serie con M. Bonetti, R. Carpentieri
- 23.15 **Tg3 Primo Piano**
- 23.35 **Correva l'anno**
- 0.30 **Rai Educational Speciale** Festival Filosofia da Modena "Sulla vita". Un programma di Maria Paola Orlandini e Emanuela Avallone. Regia di Andrea Bevilacqua
- 1.00 **Appuntamento al cinema**
- 1.10 **La musica di Raitre Finalissima 54° edizione del Concorso Buson**
- 1.55 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**

- 20.30 **Striscia la notizia - La della reverenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Iacchetti. L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della tv al timone di una striscia satirica. "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali"
- 21.00 **Il Bello delle Donne 3** Serie
- 23.00 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Striscia la notizia** (R)
- 2.00 **Shopping by night**
- 2.30 **Amici** Talk-show (R)
- 3.10 **Una famiglia del 3° tipo** Telefilm "Il matrimonio di Sally" - "Scambio di ruoli". All'interno: **TgS - Meteo**. Sono partiti da altri mondi per mettere piede tra noi
- 4.35 **Una famiglia come tante** Telefilm

- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia Maurizio Spaglardi. Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. Numerosi si sfidano a colpi musicali per aggiudicarsi il montepremi
- 20.45 **Cartuno** Cartoni animati
- 21.00 **Arma letale 4** Film
- 23.30 **Le Iene.it** Varietà satirico
- 23.40 **Le Iene** Varietà satirico
- 0.20 **Invisibili** con Marco Berry
- 0.55 **Ciak speciale - La mia vita a stella e striscie**
- 1.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
- 1.40 **Super Star Tour** Varietà con Daniele Bossari (R)
- 2.10 **Melrose place** Telefilm "Relazione difficile"
- 3.05 **Spin city**
- 3.35 **Shopping by night** Televendita
- 4.00 **Talk radio** Varietà
- 4.05 **Giuro che ti** Film

- 21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Regia Tele Biscussi
- 22.50 **Immagine** Folklore
- 22.55 **Nightwatch** Film (thriller, 1998) con Ewan McGregor, Nick Nolte, Patricia Arquette, Josh Brolin, John C. Reilly, Brad Dourif. Regia di Ole Bornedal. All'interno:
- 1.00 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.25 **Music Line** "The best of Rem"
- 2.00 **La mala** Film (dramm., 1963) con Catherine Spaak, Bette Davis. Regia di Damiano Damiani
- 3.35 **L'isola delle svedesi** Film
- 5.05 **Vivere meglio** Rubrica
- 5.35 **Peste e corna e gocce di storia**

La 7	TMC2/MTV	RETE/ALLMUSIC	CINEMA SKY 1	CINEMA SKY 3	SPORT SKY 1
6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico** 7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Pirozo 9.30 **Due minuti un libro** con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno e del suo nuovo libro 9. **Fa' la cosa giusta** Talk-show 10.35 **Vite allo specchio** Talk-show 11.30 **History Channel presenta** Documentari 12.30 **Tg La7** Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura 12.55 **Sport 7** Notiziario 13.10 **L'ispettore Tibbs** TF 14.15 **I violenti** Film 16.00 **Fa' la cosa giusta** 16.55 **Vite allo specchio** Talk-show 17.50 **Homicide** Telefilm 18.45 **Discovery presenta** Documentari 19.45 **Tg La7** Notiziario 20.15 **Sport 7** Notiziario sportivo 20.25 **Otto e Mezzo** 21.30 **L'altro delitto** Film 23.30 **Tg La7** Notiziario 0.05 **Once a Thief** (azione, 1996) Regia di John Woo 2.05 **Otto e Mezzo** 3.05 **Due minuti un libro** 3.10 **Cnn**	12.00 **MTV Europe Music Awards '03 Spotlight** 12.30 **MTV europe Music Awards '03 uncensored** 13.00 **Music non stop** 13.55 **Flash** 14.00 **Dismissed** 14.30 **Total Request Live!** 15.30 **Cartoni animati** 16.00 **h** 16.05 **Music non stop** 17.00 **Select** 18.00 **The MTV It chart** 18.55 **FTBW** 19.00 **The Pets show** 20.00 **Music non stop** 21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm 22.00 **Osburne** Varietà	13.00 **Surfin'** 13.55 **TgWeb** 14.00 **Call Center** 14.55 **TgA** Notiziario 15.00 15.55 **TgA** Notiziario 16.00 **Play.it** 16.55 **TgWeb** 17.00 **Chart Us** 17.55 **TgA** Notiziario 18.00 **Azzurro** 18.55 **TgA** Notiziario 19.00 **Padini@peruzzo.com** 19.05 **The Club** 19.30 **Music Zoo** Varietà 20.00 **Chart.it** 20.55 **Padini@peruzzo** 21.00 **Rapture** 22.00 **All music live - Robbie Williams** 23.00 **TgWeb**	13.30 **The Time Machine** Film 15.00 **Duets - Blazploitation** 15.35 **Quello che cerchi** Film 17.15 **Sky lounge** 17.30 **L.A. Law - The movie** Film 18.55 **Duets - Blazploitation** 20.25 **Mindstorm - Fuga dal passato** Film 21.00 **Sky Cine news** Rubrica cinematografica 21.35 **The Time Machine** Film 23.15 **amici** Film 0.45 **Kiss of the Dragon** (azione, 2001)	9.20 **Sky lounge** 9.35 **Tredici variazioni sul tema** Film 11.20 **K-Pax** Film 13.15 **Sky lounge** 13.25 **Commedia mon amour - Flash** 13.35 **Lantana** Film 15.40 **Crossroads - Le strade della vita** Film 17.10 **Sky lounge** 17.30 **Adele H., una storia d'amore** Film 19.10 **Hollywood, Vermont** Film 21.00 **Long Time Dead** Film 22.40 **Lantana** Film 0.35 **Sky Cine news** 0.50 **K-Pax** Film	12.15 **Calcio: Valencia-Celta Vigo** 14.00 **High Octane** 14.30 **Sport Time** 15.00 **Basket NBA** 16.45 **Futbol Mundial** 17.15 **Calcio: Lazio-Bologna** 19.00 **Sport Time** 19.30 20.00 **Vincenti** 21.00 **Sky racconta: "Diario ai confini del calcio"** Documentari 22.45 **Sport Time** 23.00 **Profili** 23.30 **Vincenti** 0.30 **Western Union World Football** 1.00 **Business of sport** 1.30 **Sport Time**

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 16; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.. 9.08 Radio anch'io; Questione di Borsa; 10.37 Il Baco Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.35 Laradioacolori; Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 De- 15.00 Scienze; 15.06 perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.08 Baobab; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari; 18.35 Bit; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Europa risponde verde 800.555.431; 21.06 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Parlamento; 23.21 Incredibile ma falso.

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La che balla; 12.49 Sport; 13.00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2. Gli spostati; Il Cammello di Radio2. M.B. Show; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; Alle 8 della 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2. Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2. belle canzoni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 9.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Musica: Ciaikovskij; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 11.50 I Concerti del mattino; La Bartaccia; 14.00 Il Anello. Musica: Ciaikovskij; 14.30 Il Terzo Anello. Felè; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville. Brian Eno; 18.00 Il Terzo Anello. Cuando me vaya de 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Zapoa in testa; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00

RTL 102.5
6.00 Non stop Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 con Baglioni & Riscetti; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole 21.00 Perili; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club.

La Mummia
Kolossal campione d'incassi nel quale alcuni archeologi liberano per errore il malvagio Imhotep, sepolto vivo migliaia di anni prima.
Studio ore 21.00

Belfagor
Arriva in prima TV la animata creata da Gerald Dupeyrot basata sul libro illustrato di Frédéric Bezian, ambientata nella Parigi contemporanea.
ore 21.45

Halloweentown 2
Angie Cromwell, strega, sua nipote Gwen raggiungono Halloweentown per recuperare le formule di Angie, rubate da Kal, nipote del malvagio Kalabar.
Disney ore 20.30

La storia dei vampiri
Dalla Transilvania del '600 a Bram Stoker, fino alla Hollywood odierna, sguardo alla tradizionale figura del vampiro e al suo contorno di leggende miti.
HISTORY CHANNEL** 20.00

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 11,88 CENT DI EURO/MIN + IVA DLUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00 E 4,88 CENT DI EURO/MIN + IVA LUN-VEN 18.30-8.00 SAB 13.00-8.00 - FESTIVI 24/H. I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO.
** CON PAGAMENTO CC O RID

SU SKY VEDRETE HALLOWEEN DAPPERTUTTO
...to
www.sky.it
a partire da 20 euro al mese*

<Fa un viaggio nel tempo

Storia Universale

LA STAMPA
presenta l'opera più completa sulla storia dell'umanità

16 volumi
4000 pagine
250 MAPPE E TAVOLE

VOLUME 9

Dall'impero azteco
alla conquista del Nuovo Mondo

Da **venerdì 31 ottobre**
in edicola con **LA STAMPA**

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta • I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 18.00.
Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno i 16 volumi in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo di € 59,90 (anziché € 77,50) comprese le spese di spedizione.

AD Motors e Central Motors

TOYOTA

I FUORISTRADA

Le foto sono inserite a scopo informativo.

Land Cruiser Wagon
Da € 50.500,00.

Land 5 porte
Da € 38.500,00.

Cruiser 3 porte
Da € 35.500,00.

NUOVO 5 porte
Da € 25.950,00.

NUOVA SEDE

Land Cruiser 100
Da € 63.100,00.

NUOVO 3 porte
Da € 24.350,00.

HILUX EXTRA CAB 4X4
Da € 25.320,00.

HILUX EXTRA CAB 4X4
Da € 25.530,00.

Offerta non cumulabile alle iniziative in corso - I.P.T. esclusa

Central Motors communication

Il mondo Toyota a Torino è solo:

Central Motors AD Motors

Esposizione • Assistenza e Ricambi Toyota e Lexus • Centro Revisioni
C.so Giambone, 33 - Torino - Tel. 011.3151711 NUOVA SEDE

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Ferrucci, 24/E - Torino - Tel. 011.4341900

Esposizione
C.so Francia, 138/A-Collegno (TO) - Tel. 011.784088

Esposizione • Assistenza • Ricambi
C.so Vercelli, 66 - Torino - Tel. 011.2489100

Esposizione
C.so Torino, 76 - Chieri (TO) - Tel. 011.9411050

www.toyotatorino.com

TOYOTA FINANCIAL SERVICES

Nuova sede: Corso Giambone, 33

TOYOTA
Provate la differenza.

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 33 GIOVEDÌ 30 OTTOBRE 2003

OGGI

10,00 Rugby. Namibia-Romania Sky sport 1
11,30 Tennis. Masters series da Parigi Sky sport 1
12,00 Rai sport notizie Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
18,20 Sportsera Raidue
19,00 Tennis. Wta da Filadelfia Eurosport
20,00 Rai sport Tre Raitre
20,30 Calcio. Coppa Italia: Brescia-Palermo RaisportSat
22,20 Basket. Lauretana Biella-Roseto (diff.) RaisportSat
1,55 Bilie e birilli Raidue

Finanziaria: lo sport perde [illegible]

ROMA. «Nella Finanziaria era nascosto un ko per lo sport»: Gianni Petrucci (foto) dà l'allarme sul comma inserito nel maxiemendamento in discussione al Senato, che riduce di un terzo la cifra dei minimi garantiti dovuti allo sport dalle concessionarie delle scommesse. Con il presidente Coni il schierato Carraro: la perdita per lo sport italiano, qualora l'emendamento fosse approvato, è quantificata in 52 milioni di euro, di cui 8-9 destinati al calcio.

IL PORTIERE BIANCONERO VERSO LA SFIDA CHE VALE IL PRIMATO

Buffon: ciao Milan lo spettacolo è qui

«Rispetto alla scorsa stagione i ruoli si sono capovolti, ora è la Juve la squadra più divertente e spericolata anche se a rimetterci sono io Sabato sera accetterei un altro rigore contro, ma solo sul 2-0 per noi»

A destra Buffon incrocia il portiere milanista [illegible] durante i tiri di rigore nella finale di Champions League del maggio scorso A sinistra con Vincenza Calì, l'atleta siciliana che dalla scorsa estate è fidanzata con il numero uno bianconero

[illegible]vista

[illegible] Vergnano

TORINO

S[illegible] Gianluca Vialli che spesso la Juventus gioca in 12. Non si tratta di un tentativo aversivo di Moggi portato a buon fine, ma di una felice immagine dell'ex centravanti bianconero utile per spiegare l'importanza [illegible] avere in porta Buffon. Lui, Gianluigi da Marina di Carrara, la cittadina dove si fabbricano i campioni, si sistema la cuffietta Armani e [illegible]a le spalle: «E' un periodo buono, ma sono sempre sul chi va là perché il calcio è strano e se sbagli una partita passi subito da fenomeno a incapace. Mi è successo quando sono [illegible]vato alla Juve: ho commesso due errori all'inizio e a giugno con lo scudetto sul petto si parlava ancora di quello».

Si sente il Trezeguet dei portieri?

«Il nostro ruolo può essere determinante [illegible] quello [illegible] un centravanti. Un gol evitato, vale quanto [illegible] segnato. Ma non mi sento Superman, a volte vedo in tv portieri di C che compiono interventi pazzeschi e mi chiedo: ci riuscirei?».

Domenica ha ipnotizzato Baggio, sabato c'è [illegible] Milan e con i rossoneri il rigore è sempre possibile.

«Ho fermato un grande specialista [illegible] [illegible] sincero non ha calciato benissimo. Io credo che [illegible] tutto scritto, spero soltanto di non avere il terzo rigore contro a meno che non siamo già sul 2-0 per noi».

Possibile succeda?

«A priori non accetterei il pareggio. Stiamo bene, siamo spettacolari, cerchiamo la decima vittoria stagionale. Rispetto all'anno scorso c'è stato un ribaltone sul Milan e ora è la Juve a essere più spericolata e a me va bene anche se entra nella mia porta qualche pallone [illegible] troppo. Il modulo funziona, tuttavia [illegible] pare un'utopia pensare di vincerle tutte».

Teme [illegible] «cucchiaio» di Pirlo?

«Le sue punizioni prima di tutto. E non mi fido di Rui Costa che non segna da troppo tempo».

Shevchenko ha preso la mira e punta al centesimo gol. Che fa, trema?

«Di fronte a certi attaccanti non sei mai tranquillo. Sheva in qua[illegible] momento è il più forte [illegible] tutti e ha il diritto [illegible] puntare a battermi».

Perché con il Milan finisce sempre a botte?

«In campo l'amicizia fra le società non si sen[illegible]. Ci divide una grande rivalità e anche nella più inutile delle amichevoli scatta qualcosa. Ma senza cattiveria. Dall'altra parte ho tanti amici [illegible] Ancelotti, Nesta, Gattuso e Maldini. Quando vedi uno [illegible] Paolo non puoi non applaudire».

Di nuovo Milan-Juve: [illegible] viene la noia?

«Sembra quasi una cosa di famiglia. Rivedi sempre le stesse f[illegible]. Ma tant'è. [illegible] a quanto sento prima di Natale ci ritroveremo di nuovo».

Con Del Piero in campo sarebbe più tranquillo?

«Senza Alex si fa quel che si può. A prescindere dalla sua giocate è un punto di riferimento insostituibile. [illegible] la società ha fatto delle scelte a [illegible] tranquillo anche con Miccoli o Di Vaio che [illegible] saranno mai panchinari».

[illegible] la preoccupa questa vostra partenza così prepotente?

«Di sicuro [illegible] si siamo montati la testa per così poco. E' un fatto di preparazione atletica oltre che di ricambi. Adesso possiamo soltanto peggiorare».

San Siro dolce o amaro per Buffon?

«Ho bellissimi ricordi come quando battendo 1-0 il Milan salvammo la panchina di Ancelotti a Parma e con Malesani siamo ritornati con un 3-1 esaltante. E ho pure un rapporto buono con i tifosi rossoneri».

Quanto tempo prima si comincia a pensare a una partita di questo livello?

«Io lo faccio il più tardi possibile. Non mi interessa quale attaccante avrò di fronte fino al momento di giocare. [illegible] comporto così da sempre a contro chiunque».

Per caso pensa anche lei al Pallone d'oro?

«Ho già preso il premio dell'Uefa per la Champions e mi dicono che chi vince quello [illegible] vince l'altro. Segnalo Nedved che merita un risarcimento per non aver giocato la finale di Manchester».

Anche lei è segnalato. Segnalato come prossimo al matrimonio [illegible] Vincenza Calì.

«Non ho [illegible] testa per questa svolta. Confermo soltanto di essere fidanzato».

«In campo l'amicizia fra società non [illegible] sente, ogni volta è una battaglia Shevchenko è scatenato ma io temo Rui Costa»

«Pallone d'oro [illegible] Nedved come consolazione per la finale di Manchester Sono fidanzato, però non penso alle nozze»

IL TORNATO IN CAMPO IERI CONTRO LA COSSATESE

Del Piero gioca e sbaglia [illegible] rigore

[illegible] TORINO. Prima partita per Alessandro Del Piero. A cinque settimane dall'infortunio patito contro la Roma, l'attaccante [illegible] ha giocato per un'ora nell'amichevole contro la Cossatese vinta dai bianconeri per 4-1 (2 gol Maresca, Zalayeta e Fresi). Il capitano si è pure fatto parare un rigore da [illegible]. Un primo passo che non [illegible]pa i tempi del recupero. [illegible] Piero [illegible] sarà disponibile per sabato e dovrebbe riaffacciarsi in prima squadra partendo dalla panchina il 9 novembre contro l'Udinese.

Ieri Lippi [illegible] fatto svolgere [illegible] doppio allenamento e ha escluso dall'amichevole la maggior parte dei [illegible]. Ha giocato Legrottaglie che [illegible] [illegible] fermo per due turni a [illegible] [illegible] pubalgia. Il provino ha dato esito positivo, tuttavia [illegible] è sicuro che rientri contro il Milan. Ora [illegible] tecnico bianconero ha due allenamenti a disposizione per sciogliere gli ultimi dubbi. Da individuare anche il partner di attacco [illegible] Trezeguet, Miccoli e Di Vaio partono alla pari, la legge del turn over imporrebbe l'utilizzo di Di Vaio contro i rossoneri, [illegible] Lippi deve anche tenere conto dell'impegno di mercoledì contro la Real Sociedad, partita da difesa e contropiede, quindi adatta a Di Vaio che per questo sabato potrebbe andare in panchina. [f. ver.]

«CUPER SCARTO' CHIVU»

Moratti: resto e riporto Roma in [illegible]

Nino Sormani

[illegible]

Massimo Moratti resta presidente dell'Inter. Ha smentito le voci di [illegible] possibile disimpegno poco prima dell'inizio dell'assemblea dei soci, che ieri sera ha approvato il bilancio al 30 giugno con una perdita di esercizio di 17 milioni e un nuovo aumento di capitale di 13 milioni per un totale di [illegible] milioni. «Mai detto che [illegible] ne sarei andato. L'ho solo letto», [illegible] dichiarato Moratti, [illegible] da alcune decine di tifosi silenziosi, per poi correggersi almeno in parte nella prolusione rivolta all'assemblea: «Non pensavo di lasciare per un fatto di responsabilità, ma non voglio occupare [illegible] posto che può prendere qualcun altro, che però non vedo all'orizzonte. Non è detto che resti o vada via, se rimango sarò comunque più combattivo». Poi un secco «no» al ventilato arrivo del laziale Luca Baraldi: «Non c'entra nulla».

Moratti ha ripetuto i motivi dell'esonero di Cuper, attribuendogli anche la responsabilità del mercato estivo, su tutto la perdita di Chivu («A me piaceva, ma lui lo considerava piccolo [illegible] statura e [illegible] doppione di Cannavaro e Cordoba»). Sui rapporti con la curva e la contestazione di domenica, per Moratti «non c'è contrapposizione: se facessi parte degli ultrà protesterei anch'io, ma hanno sbagliato il momento: domenica dovevano stare vicini».

Il presidente è stato più duro con Kallon, positivo al doping: «Faccio molta fatica a crederci. Spero ancora che non [illegible] vero, ma [illegible] lo fosse il giocatore ne pagherà le conseguenze». Sta già lavorando per la prossima stagione, Moratti, di concerto con l'attuale staff dirigenziale, confermatissimo. E Ronaldo? Il finale è tutto [illegible]: «Ha voluto andarsene bastonando Cuper. So che gli fa piacere stare a Madrid, ma so pure che vorrebbe tornare. Nessun passo ufficiale, per il momento: ma se dovessi chiederglie[illegible]...».

IMPOPOLARE PER VINCERE

Roberto Beccantini

NON è con gli ultr[illegible] Massimo Moratti deve scendere a patti, ma con la sua passione. Pilotato [illegible] no, l'agguato al pullman di domenica sera non può confondere le carte in tavola. Il problema è la gestione [illegible] società. Dal febbraio 1995 a [illegible] nessun presidente ha speso quanto lui: a nessuno, in proporzione, ha raccolto così poco [illegible] Coppa Uefa, due secondi posti). Dieci gli allenatori spalmati: dodici, se consideriamo il bis di Castellini e Hodgson. Per tacere del turn over a livello tecnico-amministrativo. Cito alla rinfusa: Giammaria Visconti di Modrone, Franco Spirito, Luigi Predeval, Sandro Mazzola, Luis Suarez, Gabriele Oriali, Rinaldo Ghelfi, Julio Velasco, Giuliano Terraneo, Giacinto Facchetti, Massimo Moretti, Marco Branca.

Quello che manca all'Inter, a questa Inter, è un forte senso di identità in chiave operativa. Dal 1994, la Juventus ruota attorno a Giraudo, Bettega e Moggi; Berlusconi ha raffittato il Milan a Galliani e Braida. Sul piano politico, le posizioni di Juve, Milan e Roma saranno pure discutibili, ma hanno il pregio di essere chiare. Non altrettanto si può dire di Moratti, e delle sue scelte, troppo ambigue, troppo morbide.

Non discuto le responsabilità di Cuper, ma finché l'allenatore in cari[illegible] si sentirà sempre il «vice» del successivo - a scanso di equivoci, del Mancini di turno - la situazione e i risultati [illegible] esposti a [illegible] numero [illegible] variabili. [illegible] centro della società non possono esserci i giocatori. Ci deve essere il presidente. Moratti non [illegible] retta agli adulatori. Nessuno ne mette in dubbio l'amore e la signorilità. Si schieri, anteponga l'efficienza [illegible] coccole. Lippi ha resistito un campionato e una partita, mentre Recoba è intoccabile dal 1997 (salvo una parentesi, concordata, a Venezia): dov'è l'errore?

San Siro, dove una zolla d'erba è come l'oro

Nuovo look per il Meazza in vista della partitissima, ma la polemica continua

Daniela Cotto

[illegible]

«Basta con questa storia di San Siro. Non è l'unico stadio in Italia ad avere problemi»: sbotta e attacca in tono polemico Lino Burgaretta, direttore [illegible] progetti speciali del Milan. Si occupa del prato verde del Meazza, il dottor Burgaretta. Una patata bollente. I giocatori, a domeniche alterne come le targhe, si lamentano. Prima Clarence Seedorf, poi Francesco Totti: tutti con l'indice puntato sul terreno di gioco. «Fa schifo», borbottano a fine partita davanti alle tv. Ieri al coro delle lagnanze si è aggiunta quella di Massimo Moratti che non ha usato giri di parole: «San Siro è una schifezza. Domenica c'era da vergognarsi». E c'è chi paragona gli sbuffi di sabbia» a quelli visti allo stadio di Tripoli (dove la Juventus vinse nell'agosto 2002 la finale di Supercoppa [illegible] il Parma per 2-1).

E' di nuovo sotto accusa, il Meazza. Un po' sul banco degli imputati, un po' paziente in sala operatoria. Dopo le proteste, [illegible]

Le critiche dei giocatori e del presidente della società interista Gli ultimi lavori risalgono al 12 luglio scorso Dopo tre mesi è necessario un altro intervento radicale

pioggia e il clima, si rizolla. L'operazione «new look» è stata affidata dal Milan e dall'Inter, gestori fino al 2003, a un'azienda agricola di Opera che ha l'ordine di rifare il trucco per la prima di sabato. In questi giorni un tappeto nuovo viene steso nella fascia centrale del campo, da porta a porta. Le zolle importate da Bordeaux sostituiscono la parte deteriorata. Costo dell'operazione: 135 mila euro, da 25 a 30 euro al metro quadrato.

Milan-Juventus merita un palcoscenico degno di questa battaglia che vede protagoniste le prime donne del campionato. E allora, sotto con i lavori. Lino Burgaretta, dopo le proteste, si rassegna a fornire una spiegazione tecnica: «Sì, stiamo rizollando. Tutto sarà pronto entro venerdì». E aggiunge: «Abbiamo ricucito una ferita. Per fare un paragone con la Formula 1 è come se ci si fermasse ai box per un pit-stop a cambiare le gomme. Ecco, stiamo facendo questo. Il terreno è stato usato molto, troppo. Le nostre squadre hanno calendari impegnativi. Non siamo la Fiorentina».

E' una storia travagliata e costellata di infortuni e incidenti, quella della Scala del calcio, scritta con fatica e difficoltà. Il 9 gennaio, approfittando della sosta natalizia del campionato, il terreno è stato sottoposto a uno dei tanti interventi. Il bisturi non è riuscito a guarire un [illegible] che evidentemente ha problemi genetici. Così, il 12 luglio, il paziente è stato sottoposto ad una nuova operazione che ha toccato la parte sotto le radici. Nulla da fare: il male è recidivo. E i dirigenti di Milan e Inter, esasperati da una guarigione che pare impossibile, hanno nuovamente messo mano al portafoglio e sborsato altri quattrini: è necessario un altro intervento. Quello al quale il manto verde è sottoposto in questi giorni. Da quel 12 luglio sono passati solo tre mesi, ma la maggior parte del campo è da rifare. Un caso clinico. Il dirigente rossonero però è ottimista. «Vedia[illegible] succede dopo Milan-Juve e Inter-Lokomotiv. Poi, se [illegible] dovesse funzionare abbiamo un'altra soluzione. Interverremo quando ci sarà la sosta del campionato. Se, viceversa, questa struttura tiene, l'appuntamento è spostato in estate».

Se i dirigenti delle società [illegible] alle prese [illegible] problemi pratici e organizzativi, i tifosi incrociano le dita sperando che la partita non venga falsata da un ciuffo d'erba o da un pugno di sabbia. E' categorico José Altafini, ex grande di Milan e Juve, sbarcato in Italia nel '58, ora commentatore per Sky: «Nessun pericolo. Il terreno di gioco non può falsare una partita. Milan-Juve regalerà emozioni e spettacolo. E poi, basta con queste critiche. Non voglio fare il veterano ma le lamentele dei giocatori di oggi sono alibi. Quando giocavo io il terreno di San Siro [illegible] davvero brutto e difficile, soprattutto [illegible] inverno. C'erano buchi e neve».

Al capezzale della Scala del calcio sono già accorsi tutti nella speranza di vedere uno stadio con l'erba dei campi inglesi. E pensare che l'Inter ha comprato Julio Cruz, «el jardinero». Ma evidentemente non basta nemmeno lui.

Il terreno di gioco

Lunghezza	105 metri
Larghezza	68 metri
Partite giocate [illegible] un anno	Da 52 a [illegible]
Ultima rizollatura	12 luglio 2003
Costo della rizollatura [illegible] metro quadrato	25/30 euro

E GOL IN A CON I GRIGI, E IL TORO

Si sono svolti ad Alessandria i funerali di Armano
Fu la prima ala tornante, giocò con Lorenzi e Bearzot

ALESSANDRIA. Si sono svolti ieri ad Alessandria, in forma privata, i funerali di Gino Armano, morto a 76 anni. Armano, noto come Ginetto, era nato a Litta Parodi, sobborgo a pochi chilometri dal capoluogo. E' stato tra i più famosi calciatori della scuola alessandrina ed è considerato la prima ala tornante del calcio italiano. Scoperto giovanissimo, quando giocava in squadra del paese, Ginetto a 18 anni iniziò la in B nell'Alessandria, disputando con la maglia grigia le stagioni dal 1946 al '48 in A. Passò poi all'Inter «Veleno» Lorenzi, dove rimase sino al 1956 conquistando due scudetti. Negli anni successivi fu ceduto al Torino, dove giocò al fianco di Enzo Bearzot. Armano concluse la carriera nel Derthona, in serie D. Complessivamente giocò 400 partite in serie A e segnò 106 gol. Sei le convocazioni in Nazionale.

Gino Armano aveva 76 anni

NEGLI LA JUVE CONTRO IL E LA SAMPDORIA PER IL

Coppa Italia: nessuna sorpresa, promosse sei squadre di A
Stasera Brescia-Palermo chiude il programma del 1° turno

Promosse tutte le squadre serie A, nelle sfide del 1° turno di Coppa Italia giocate ieri. La situazione: Perugia-Cesena 3-2 (Coly, Do Prado, Margiotta; Ongfiang, Ceccarelli), and. 2-1; Bologna-Brindisi 3-0 (Bellucci, Rossini, Tare), 2-3; Modena-Samb 2-0 (Vignaroli, Campedelli), 1-2; Reggina-Salernitana 3-0 (2 Leon, Di Michele), 2-0; Sampdoria-Pro Patria 3-0 (Marazzina, Doni, Zenoni), 1-0; Siena-Teramo 3-0 (Menegazzo, Guigou, Rubino), 1-0. Stasera (ore 20,30, diretta Rai Sport Sat): Brescia-Palermo (1-1). Giocata martedì: Empoli-Venezia 1-1 (0-2). Così negli ottavi (3-17 dicembre): Milan-Sampdoria; Roma-vinc. Brescia/Palermo; Parma-Venezia; Lazio-Modena; Inter-Reggina; Udinese-Bologna; Chievo-Perugia; Juventus-Siena. Ancora da definire chi giocherà l'andata casa.

Doni a segno nella Sampdoria

PARLA IL PATRON GRANATA: «UNA SQUADRA FANTASTICA QUANDO CONCRETIZZERA' DI PIU'. PUNTIAMO SUI GIOVANI E CERCHIAMO TALENTI IN ARGENTINA»

Cimminelli: «Sono certo il Toro salirà subito in A»

Cimminelli con Romero crede nella promozione «Rossi ha dato finalmente il bel gioco e quando concretizzeremo tutte le occasioni sarà un Toro stupendo» Rinvigorire il settore giovanile e il Filadelfia sono i prossimi obiettivi societari

intervista
Bruno Bernardi

TORINO

DI questi tempi, Francesco Cimminelli è impegnatissimo nel suo lavoro imprenditoriale. E, anche se dice di occuparsi sempre del Toro, tiene d'occhio la classifica che, a quarto di campionato, vede i granata sesti, a pari merito con il Cagliari, in zona spareggio per la promozione. Ma il «patron» si accontenta: sa che la squadra affidata a Ezio Rossi, nonostante i risultati altalenanti che tengono in qualche apprensione la tifoseria, può dare molto di più e risalire posizioni sin da domenica a patto di battere l'Ascoli in casa approfittando dei confronti diretti Livorno-Ternana Palermo-Atalanta, e della dura trasferta del Catania sul campo del Genoa.

Cimminelli, è sempre pronto a sc sul Toro in serie A?

«Questo è Toro che risalirà subito nella massima divisione. Ne sono certo come i miei collaboratori, a cominciare da Tilli Romero. Zaccarelli è in Argentina per scoprire rinforzi per la prossima stagione. In A ovviamente».

E non già a partire da gennaio?

«Se ci sarà bisogno. Per ora stiamo facendo gestione controllata e non ci sono richies in tal da parte dello staff tecnico. La classifica non ci rende giustizia. Sono già quattro le sconfitte al passivo ma a Bari abbiamo costruito 14 palle-gol e si è perso. L'Atalanta capolista ci ha messi ko segnando una rete e colpendo un palo, ossia il massimo risultato con il minimo sforzo».

Da cosa nasce il suo ottimismo?

«Rossi ha dato finalmente un gioco e, quando cominceremo a concretizzare tutte le occasioni che sappiamo creare, vedrete un Toro stupendo. E' la prima volta da quando ho preso la società che sento mia la struttura e la strategia».

Può illustrarle nei dettagli?

«C'è un progetto per valorizzare i giovani che escono dal nostro vivaio. Rossi, un allenatore che gode di tutta la fiducia, ha già cominciato a lanciarne altri ne lancerà. Abbiamo pagato lo scotto perdendo qualche punto per ingenuità. I frutti li raccoglieremo in prospettiva. Disponiamo di un ottimo organico, con elementi giusti. Basta guardare Fuser, sembra un ragazzino alle prime armi per impegno ed entusiasmo. Ho la fortuna di aver trovato dirigenti di grande professionalità, come Zaccarelli e Cravero. Gente favolosa».

Ma non ha trovato partner azionista che

Perché è così difficile in una piazza come Torino?

«Non lo so, ed è demoralizzante. E lo stesso vale per eventuali compratori. Zero. Sfido quelli che vogliono che ne vada, a portarmi qualcuno intenzionato a rilevare il pacchetto di maggioranza. Se c'è, sono felice di mettermi da parte e fare il tifoso. Sinora, sono soltanto io ad aprire il portafoglio. Dopo novembre, l'assemblea degli azionisti sarà chiamata ad approvare bilancio e si vedrà la trasparenza totale».

C'è anche il progetto immobiliare. Come procede l'operazione stadio Comunale?

«Sta per iniziare la demolizione della vecchia tribuna a metà dicembre entreranno nel vivo i lavori veri e propri».

Parte della tifoseria si oppone ai palazzi sull'area del Filadelfia, sul campo delle giovanili, quello prospiciente il vecchio stadio della gloria. Striscioni di protesta della circoscrizione, sciopero altre forme di contestazione sono in atto. Il problema insormontabile?

«Questi tifosi vogliono che il Toro sopravviva o vogliono vivere di ricordi? Il terreno appartiene alla famiglia Recchi-Dente e non ci si può p di dominare in casa d'altri. Il Filadelfia si realizzerà in contemporanea al Comunale, con qualche mese di differenza. E sfido questi signori a pagare una società di certificazioni per verificare se un solo centesimo per gli stadi non è andato a finire nelle casse granata. Tutte queste operazioni sono ad esclusivo beneficio economico sportivo del Torino Calcio».

Fabbrini si promuove «Mi merito un sette»

Silvia Garbarino

TORINO

Come ansiolitico è efficace Andrea Fabbrini. La classifica dei granata non lo preoccupa affatto e neppure che lui e i suoi compagni d'attacco segnino un po' poco, se si eccettua Ferrante (16 gol in 11 turni). «Nessuna partita è facile, la B è un percorso faticoso pieno d'insidie il prossimo match contro l'Ascoli non è una partita da ultima spiaggia. Ci sono ancora molte giornate e personalmente sono soddisfatto di quanto ho fatto finora». Fabbrini ha realizzato due reti, ha fornito a Napoli due assist ed è anche l'unico Rossi-band a essere stato fermato dal giudice sportivo, due giornate.

Il due, in pratica, gli calza a pennello. «Sono in perfetta gol stagionale, a ottobre ne ho sempre realizzati un paio, l'unica volta in cui ne ho fatti 3 è stato con il Modena nel 2001 (16 reti in totale, ndr). Certo che se uno mi considera soltanto come bomber, pare un avvio deficitario però io valuto in base al mio lavoro complessivo, a sostegno dei compagni reparto e della squadra. Escluso il match con l'Avellino, in cui sono stato penoso, per il resto mi darei un sette».

Al Toro servirebbe però una marcia in più, in questo momento. «Sì è vero, abbiamo perso qualche punto per strada e soprattutto per colpa nostra. Siamo stati superiori a quasi tutte le squadre affrontate, però appena abbiamo mollato le del gioco gli ci hanno punito. E' questo punto che si deve insistere, sulla capacità di gestire la partita al termine. Probabilmente non siamo squadra attendista, bensì portata a gestire sempre la manovra e comandare per tutta la partita. Ritengo anche che sia una qualità nostra e non un difetto. Da migliorare, ma è una potenzialità in più».

www.gruppoad.it
GRUPPO AD intermediazioni
Architettura & Design
C.so Vittorio Emanuele, 12 27025 Gambolò /PV/
Tel. 0381/930.940

Scopri le nostre incredibili offerte valide in tutto il territorio nazionale

Controsoffittature in fibra minerale a partire da € 10 al mq.

Controsoffittature in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Pareti in cartongesso a partire da € 15 al mq.

Contropareti in cartongesso a partire da € 12 al mq.

Contropareti in cartongesso con pannello termoacustico a partire da € 14,50 al mq.

Pavimenti sopraelevati a partire da € 15 al mq.

Tinteggiature a partire da € 2 al mq.

Prenota un intervento e inizia a pagare a marzo 2004

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV e 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm a 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm a 3500 giri/min).

Consumi da 9,7 a 16,0 litri/100 Km ciclo combinato. Emissioni CO_2 da 255 a 388 g/Km.

*Di serie sulle versioni Limited e Overland. Optional sulle altre versioni.

Rate da 248,04 a 627,27 euro al mese con anticipo zero*.

*Prezzo franco Concessionaria Jeep Grand Cherokee 2.7 CRD Laredo euro 31.841,00 + IVA e IPT.
Esempi di pubblicità con anticipo zero alla prenotazione, un canone alla consegna di 627,27 e 47 identici canoni successivi riscatto del 20% + Iva, oppure anticipo del 50% e 35 canoni di 248,04, riscatto del 20% + Iva - T.A.N. 6%, spese gestione pratica 155,00 + Iva, salvo approvazione della finanziaria. Offerte valida per le vetture presenti in rete e fino ad esaurimento scorte.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Green Car S.p.A.
Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, 8 - Tel. 011/6056320
Torino Corso Peschiera, 265 - Tel. 011/332727
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A - Tel. 011/2731915
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C - Tel. 0131/870130
Verrone (BI) S.S. Trossi, 11 - Tel. 015/2558550
www.greencar-chryslerjeep.it

I PREZZI PIU' BELLI DEL PIEMONTE

Mobili e Convenienza

I PREZZI PIU' BELLI DEL PIEMONTE

La sua forza sta nel prezzo.

...VUOLE CAMBIARE LA CUCINA A TUTTI GLI ITALIANI...

per dimostrare a chiunque quant'è facile con noi!

Mobili e Convenienza

102 € x30 mesi

Mod. Giglio disponibile in: vari colori completa di elettrodomestici *come foto* 3.060 Largh. 300x241 cm Alt. 238 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio +5%

0 acconto tasso 0!

Mobili e Convenienza

Mod. Sorriso cucina in: laminato col. blu completa di elettrodomestici come foto. Largh. 255 cm Alt. 211 cm Prof. 60 cm

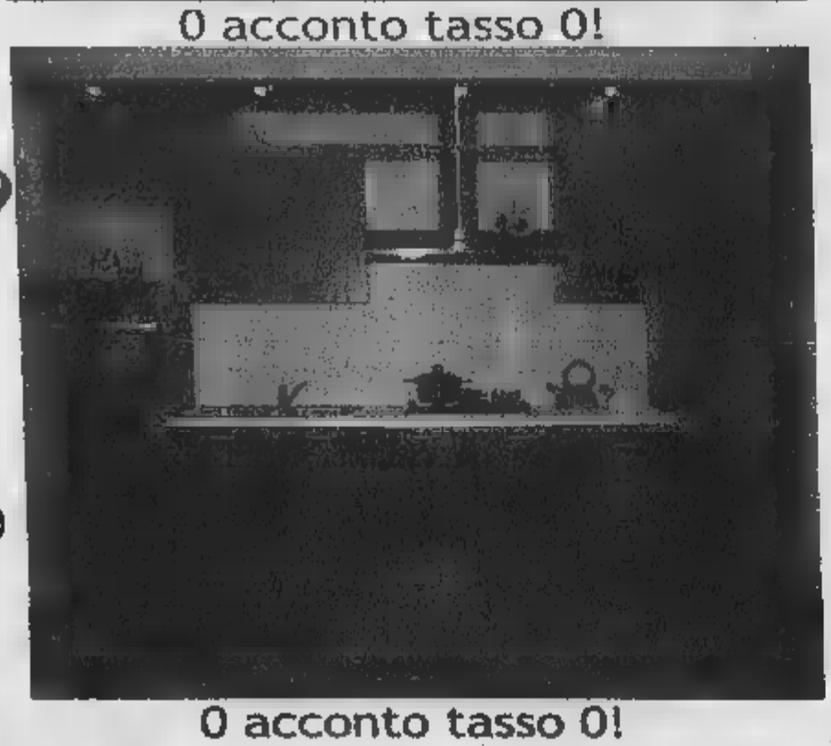
Trasporto e montaggio +5%

Mobili e Convenienza

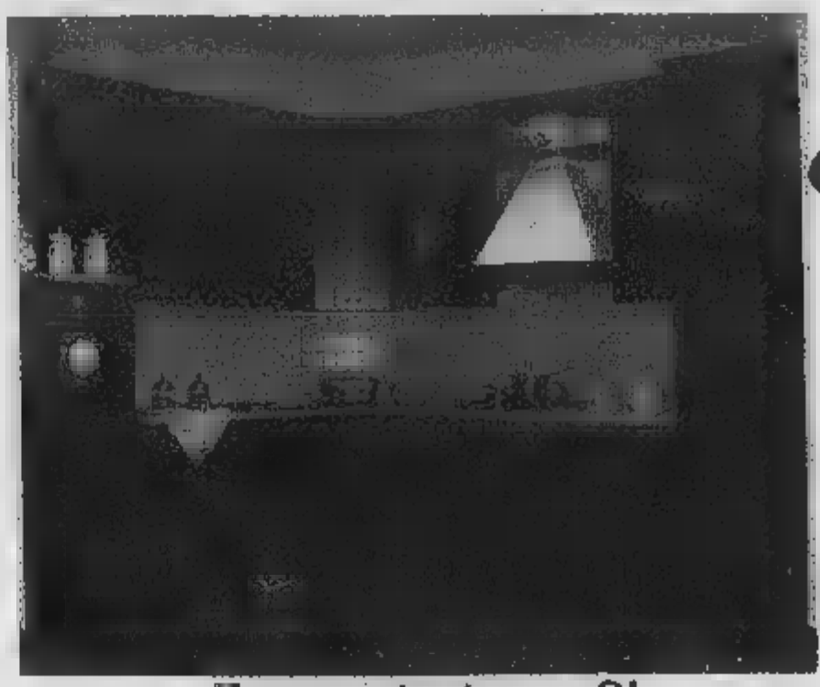
88 € x30 mesi

Mod. Morena cucina in: ciliegio completa di elettrodomestici foto € 2.640 Largh. 345 cm Alt. 243 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio +5%



0 acconto tasso 0!



Mobili e Convenienza

121 € x30 mesi

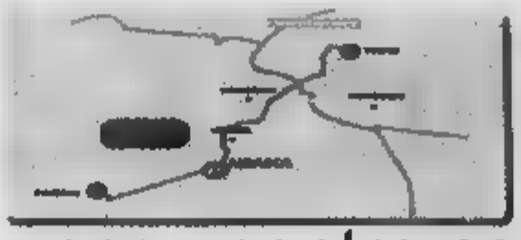
Erika cucina in: legno col. noce completa di elettrodomestici come foto € 3.655 Largh. 300x256 cm Alt. 241 cm Prof. 60 cm

Trasporto e montaggio +5%

0 acconto tasso 0!

30 mesi a tasso 0*

*Finanziamento presso punto vendita



APERTO SABATO 1 NOVEMBRE

ORARI
Lu / Do 15,00 - 19,30
Ma - Sa 09,30 - 12,30
15,00 - 19,30
APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO

Airasca - Via Torino 78 - presso centro commerciale **Cosmo City**
Tel. 011.9909888 - **APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO**

Capirossi raggiunge quota 200 Gran Premi
Iniziò a 17 anni conquistando il mondiale 125

VALENCIA. Ricorrenza storica per Loris Capirossi domenica a Valencia, nell'ultima prova iridata della stagione: il pilota imolese, infatti, correrà il 200° Gran Premio di una splendida carriera cominciata nel 1990 quando, all'esordio, vinse a 17 anni il titolo mondiale della classe 125. «Fa un certo effetto, non lo nego. Dall'altra parte, però, mi sembra che il tempo non sia passato, non mi sono accorto di averne corsi così tanti». Capirossi, pilota ufficiale Ducati (ha conquistato anche una vittoria, nel Gp di Catalunya a Barcellona), ha corso in tutte le tre classi del mondiale conquistando in tutto tre titoli iridati. Ecco il suo palmarès. Classe 125: 2 titoli mondiali, 8 vittorie, 12 podi, 8 pole, 4 giri veloci. Classe 250: 1 titolo mondiale, 12 vittorie, 23 podi, 23 pole, 13 giri veloci. Classe 500/MotoGp: 3 vittorie, 8 podi, 8 pole, 3 giri veloci.

Capirossi ha vinto quest'anno a Barcellona

Festa ad Acqualagna con Valentino Rossi
Un pranzo a base di tartufi e faraona

ACQUALAGNA (Pesaro). Gustoso intermezzo gastronomico prima di volare a Valencia per Valentino Rossi, invitato alla tradizionale mostra del tartufo di Acqualagna. Il pentacampione del mondo, del quale si conoscerà a giorni la nuova destinazione, visto che è ormai assodato l'addio alla Honda (la Yamaha ha pronto per lui un maxi-contratto), ha mostrato di apprezzare la buona cucina e, tra un autografo e l'altro, ha particolarmente gradito la fiamminga di crostini al tartufo, le tagliatelle al tartufo bianco e la crema di faraona preparati per l'occasione dallo chef Alberto Melagrana. Il pranzo si è chiuso con una gelée di castagne innaffiata da gelato all'anice. Al tavolo con lui lo scrittore Stefano Benni.

Rossi è in procinto di lasciare la Honda

DA TORINO IN SPAGNA L'ULTIMA TRASFERTA CHE PUO' VALERE LA GLORIA: LA LUNGA VIGILIA DEL DUELLO FINALE CON POGGIALI

Rolfo, il sogno viaggia sul camper

A Valencia con il pilota che dà l'assalto al Motomondiale

Rolfo e il suo camper: «Non lo lascio mai incustodito»

reportage
Marco Ansaldo

Inviato a VALENCIA

Il camper, made dagli inglesi sullo chassis di un pullman da 50 posti, ha i colori del caffelatte, i sedili in tinta panna e i mobili biscotto: più che la casa viaggiante di un professionista delle moto sembra il menù della sua colazione. Fuori, sul vetro e sulla carrozzeria, non c'è una pecetta, un logo, un qualsiasi accidente grafico che indichi a chi appartiene.

Dentro, alla guida, c'è un ragazzo di 23 anni, Roberto Rolfo, che per i suoi appassionati è anonimo quasi come il suo camper, ma domenica a Valencia si gioca per la prima volta il Mondiale, e potrebbe acchiapparlo perché i 7 punti da Poggiali, il suo rivale, sono crepa appena più profonda di quella che separava l'Inter inseguitrici in quel famoso 5 maggio. Se Rolfo vince, all'altro basta piazzarsi terzo. Se non vince, serve un miracolo più grande ma non è questo il pensiero che l'accompagna mentre accende il motore nel garage di casa, papà e mamma che lo abbracciano senza dirgli niente. Che è più del parlare. La nonna non si vede. «Ha 83 anni - dice Rolfo - e ce l'ha un po' perché non mi taglio i capelli corti come miq nonno, e soprattutto perché non lavoro in banca e così». Così. Non si arrende al fatto che non concludo l'Università. Un po' non ho la testa, con quello che succede, un po' mi ha deluso il tipo di studio: faccio lingue ma ci si occupa solo di letteratura. Dopo Valencia riprenderò l'inglese per conto mio. Ma spiegalo alla nonna. Prima che vincessi al Sachsenring ha detto: è l'ultima che fai. Poi ho vinto e ha riposto le armi. Per ora».

Si parte da Pino Torinese, uno dei comuni più ricchi d'Italia, dice l'Istat, in alto sulla collina che svetta a Superga, e si arriva a Valencia: sono 1400 chilometri abbondanti, più o meno 350 giri del circuito dove Rolfo e Poggiali si batteranno pes il gusto di i primi e per qualche ritocco ai edagni di campioni da A2, perché nelle moto ormai, il ragù lo pappano al 70 per cento quelli delle MotoGp, Valentino, Biaggi, Capirossi, Gibernau ma che gli scarsi, gente da 15° posto garantito.

Chi gliela fa fare, a Rolfo, scarpinata del genere, quando esistono gli aerei, è il mistero che più intriga in questa storia di un uomo veloce che per un paio di giorni riscopre la lentezza dei 90 all'ora, nei rettilinei i 110. Un giorno e mezzo guida di un bestione di 12 metri per 14 tonnellate. Poi ci i collaudi, le prove, la gara. Robyrolfo sistema sul cruscotto la scotte, il lupo di peluche che ha comprato in Australia. «Il lupo è il mio simbolo - racconta -: è un cane ma è più furbo». Guarda il suo cane, il dogue de Bordeaux come quello della pubblicità con Naomi Campbell, preso cucciolo anni fa e che adesso pesa quanto lui. Sbaveggia per casa, ciondola triste perché ha intuito la partenza del padrone. «Gli voglio un bene dell'anima ma se lo prendessi come simbolo sarei un mollaccione. Sai che festa per Poggiali». Si parte ed è già una sosta. La pizzeria di Michele, regno del fan club, confessionale di tutte le gioie e delusioni di questi anni addentate con «quattrostagioni». E' un saluto alla piemontese, mica la caciara spagnola che celebra le spedizioni di chi è nato in Motolandia. Ci sono decina di persone, gli amici di sempre. Nessuna ragazza, neppure Laura, e pensare che è appassionata di moto e anche Roberto. Si brinda il Crodino, imbarazzati: non puoi far sapere all'amico che parte per il Mondiale che diavolo d'emozione ti naviga dentro. E se gli va male? Trenta secondi per «in bocca al lupo», cinque minuti a parlare del peperoncino che Roby vuole in tutti i piatti e Michele porterà per la gara.

Finalmente va. Lo stereo diffonde la di Ligabue: «Lambrusco e popcorn», l'avvio è buono, purtroppo seguiranno sei cd dei Tribalistas, Adventura, Las Ketchup. «Nonno va di fare lo "sborone" alla Gibernau - dice Roberto, ripensando ai saluti -. Sono un tipo allegro cui piace la l'eleganza: preferisco i toni bassi». Sottovoce. Un involontario marzulliano. Un figlio di questa terra. «Dove arrivato a giocarmi il Mondiale senza che il mio paese quasi ma lo riconoscesse. Adesso il vento è un po' cambiato. Il sindaco si è dato da fare: domenica allestiranno un megaschermo in piazza per seguire la gara, ci sono più iscrizioni al pullman dei tifosi per Valencia di quanto mi attendassi. Certo, in Romagna è diverso. A Rimini persino il ragazzino dei gelati ha voluto il mio autografo. E' la cultura dei motori. Rossi a Tavullia si permetteva di tutto, io sarei finito in galera: da noi, quando sentono un motore, si girano per sapere chi è che fa rumore. Non è un caso se prima di me nessun torinese aveva vinto una gara del Mondiale».

Poggiali è di quella terra benedetta dal dio Rombo. San Marino, una Romagna detassata. La sfida di Robyrolfo sembra impari mentre guida il gigante nella nebbia e nella pioggia fitta, a Montecarlo. L'altro ha una moto più potente e la tradizione nel sangue. Più la buona stampa. «A volte sembra che l'italiano lui e io lo straniero da battere» è il frutto del lavoro dell'Aprilia sui media. La Honda invece non ci lavora direttamente. Comunque ho recuperato su Poggiali. In pista, all'inizio si girava per salutarci nei sorpassi, adesso non può permetterselo: dall'estate gli ho eroso il vantaggio, come motore siamo ancora sotto nel resto ci difendiamo. Immagino che abbia patito la mia rimonta. E sono nel cuore dei tifosi: un sito Internet, di 700 intervistati l'80 per cento era con me».

Roberto Rolfo negli attimi che precedono il via di una gara: impossibile distrarlo

Un piemontese contro la «valle dei motori»: «Ma il vento gira: sento che la gente mi vuol bene anche se a volte sembra che l'italiano sia lui e io lo straniero da battere»

Lo svincolo per Marsiglia. «Pino a Perpignan molto a rischio di furto. E poi anche in Spagna, dopo Barcellona». Parla come i . «Quelli della Moto Gp, che se lo possono permettere, i camper se li fanno portare al circuito dall'autista personale, ma è peccato. Nel viaggio vedi, rifletti, capisci: è contatto con i posti dove andrai». L'estate ha girato l'Europa con Marco, l'amico-consigliere-factotum che mentre viaggiamo non si stacca dal telefono per organizzare i tifosi. «Dall'Inghilterra fino a Brno. E l'Olanda, la Germania. Un mese e mezzo senza tornare a casa, tra un gp e l'altro. Il problema è che mi fido a lasciare incustodito il camper. Ci sto sopra anche nelle soste, dormo l'orecchio attento ai rumori. Ci hanno già provato tre volte, a Barcelloneta li ho sorpresi mentre portavano fuori la tv. Ormai nel giro ci raccontiamo le storie degli assalti alle nostre diligenze e dei trucchi alla frontiera quando ti salvi dai controlli troppo fiscali con magliette e cappellini». Il lettone in fondo, la doccia grande, il divano a due piazze, il frigo da cui salgo fuori di tutto, tranne la Freisa di Balbiano, «che se la porto dietro me la bevo prima finisca il viaggio». bello averla adesso, invece del rosso di Langhe*do comprato all'autogrill* e al rosé che bisognerebbe consegnare a Poggiali, «così gli viene il mal di pancia e non corre».

Si cena in una piazzola. Discreti spaghetti all'arrabbiata, baguette, due vasetti di paté che sono come il vino. La via del successo è lastricata di porcherie anche di storie originali come quella di un ragazzo che va a giocarsi il Mondiale lavando caseruole e mettendo a bollire il caffè alla frontiera tra Francia e Spagna, nello slargo della vecchia dogana di La Jonquera, che sembra una canzone degli Eagles o una stazione dei Pony Express. «Siamo in buona compagnia. Ora blocchiamo la porta con la corda tirata dal tavolino. E si dorme. Arriveremo domani». Tanto il Mondiale aspetta.

MACERATA E TRENTO IN FUGA CON L'ARGENTINO

Volley, Piacenza scatenato Velasco è già al comando

Ormai è diventata una regola: cambia ancora il vertice dell'A1 del volley, chiamata agli straordi- prima della pausa per la Coppa del Mondo giapponese. La novità dell'8° turno è che il Trento di Prandi e del ritrovato Bernardi, pur avendo centrato il 5° successo consecutivo, non è più leader solitario: il punto strappato all'Itas da una Modena in lenta ripresa (ma sempre clamorosamente penultima!) ha infatti favorito l'aggancio in vetta da parte di Macerata (3-0 a Perugia con le solite firme di Miljkovic e Nalbert) e di Piacenza (3-1 a Latina con 20 punti di Hernandez e 18 di Zlatanov). Da non sottovalutare il primato della Coprasystel emiliana, che ha conquistato 12 dei suoi 17 punti negli ultimi 4 turni: di fatto sancisce il ritorno al comando del campionato italiano di certo Julio Velasco, anni e mezzo dopo l'ultimo scudetto vinto a Modena.

Intanto, per la prima volta, c'è luce fra chi guida e chi insegue: i punti separano il trio Macerata-Piacenza-Trento dal poker che sta dietro. A quota 14 salgono le azioni di Treviso tricolore ma soprattutto quella della sorprendente Parma, che da quando ha in regia Marco Meoni (3 giornate) ha sempre fatto bottino pieno. Ieri sera, la squadra di Berruto ha firmato un altro mezzo ro, fermando in casa la marcia del brillante Padova: addirittura mostruosa la prova dell'opposto croato Igor Omrcen, autore di 33 punti.

Sabato si torna in campo per l'ultima volta. Poi, per dar spazio alla Nazionale, arrivederci al 7 dicembre. Menù ricchissimo con i derby Treviso-Padova e Piacenza-Parma più Cuneo-Trento che riporta a Prandi, tornato grande protagonista. Modena, in casa contro Ferrara, non può più sbagliare: a -5 dall'8° e ultimo posto utile per qualificarsi a fine andata per la Coppa Italia deve cominciare a risalire. [r. con.]

A1 maschile (8ª giornata): Sisley Tv-Adria Ts 3-0 (15; 23, 28); Telephonica Gioia-Bossini Montichiari 2-3 (20-25, 25-23, 15-25, 25-18, 12-15); Icom Lt-Coprasystel Pc 1-3 (22-25, 14-25, 29-27, 19-25); Itas Tn-Kerakoll Mo 3-2 (23-25, 25-21, 25-20, 21-25, 15-11); Rpa Pg-Lube Mc 0-3 (22, 21, 21); Unimade Pr-Edilbasso Pd 3-1 (26-19, 25-23, 25-27, 25-11). Giocata martedì: e-Noi- Brebanca Cn 3-2 (23-25, 27-25, 20-25, 25-22, 15-11). **Classifica:** Lube, Coprasystel, Itas 17; Edilbasso, Sisley, Noicom, Unimade 14; Rpa 12; Bossini 11; Icom, Estense 10; Telephonica 8; Kerakoll 7; Adria 3.

SP

CALCIO, FERDINAND RISCHIA. L'essersi sottratto ad un test antidoping costa a Rio Ferdinand l'accusa di «cattiva condotta» da parte della Federcalcio inglese. Il difensore del Manchester United rischia 2 anni di sospensione.

F1: MONTOYA RESTA. Il colombiano Juan Pablo Montoya ha confermato che rimarrà alla Williams per un'altra stagione ma dal 2005 si ritirerà libero. Ieri Bernie Ecclestone ha compiuto 73 anni.

: TV DI DIELLA. 6ª giornata di serie A (20,30): Lottomatica Rm-Oregon Cantù, Metis Va-Skipper Bo, Breil Mi-Benetton Tv, Lauretana Bi-Roseto (RaiSport Sat 22,20), Coop Ts-Stayer Rc, Scavolini Ps-Pompea Na, Mabo Li-Air Av, Teramo-Snaidero Ud, Sicilia Me-Montepaschi Si. Classifica: Skipper 10; Montepaschi, Scavolini e Pompea 8; Benetton, Air, Metis, Oregon 6; Snaidero, Breil, Lottomatica, Roseto, Mabo, Coop 4; Teramo, Stayer, Sicilia, Lauretana 2.

: STORIA DELLA BOXE. L'ex campione dei massimi Myke Tyson parlando con un cronista ha ammesso che è stufo della boxe. «So che potrei intascare un sacco di soldi per un altro paio d'incontri, ma non mi

GETTO DEL PESO. Ai Giochi di Atene le gare del peso potrebbero essere disputate nell'area archeologica dell'antica Olimpia, dove gli atleti si affrontavano fino al 776 dopo Cristo. La proposta, accolta positivamente da Cio e Iaaf, però problemi di sicurezza, trasporto, alloggio e trasmissioni tv.

ATTENZIONE: CAMPAGNA DI RICHIAMO VETTURE OPEL

Da sempre OPEL persegue la trasparenza nei rapporti con i suoi clienti, sia prima che dopo la vendita di ogni auto, soprattutto per quel che concerne la sicurezza delle sue vetture e, di conseguenza, quella dei suoi clienti.

Nel 2001 OPEL ha definito due Campagne di Richiamo sui modelli

CORSA B/TIGRA/CORSA B COMBO

CHE RIGUARDAVANO:

- gli attacchi dei sedili anteriori senza regolazione di altezza tutte le vetture prodotte dal 1993 al 2000, al fine di applicare un rinforzo;
- le fibbie delle cinture di sicurezza di una serie vetture modello 1999/2000, numero di telaio compreso fra gli estremi riportati qui di seguito, per la sostituzione dell'aggancio della fibbia:

MODELLO	DA TELAIO	A TELAIO
Corsa B	...X4 208 890	...X4
	...X4 358 480	...Y4 304 137
	...X6 087 167	... 109 757
	...X6 136 077	...Y6 122 518
Tigra	...X4 208 640	...X4 290 090
	...X4 357 817	...Y4 304 137
Combo	...X3 031 006	...X3 040 514
	...X3 050 118	...Y3 041 161

Tutto questo a scopo puramente precauzionale e, ovviamente, gratuito. Quando c'è di la sicurezza, la precauzione non è mai troppa. E questo OPEL lo bene.

Per questo, **nel 2001 OPEL Italia ha inviato una lettera raccomandata** a tutti i proprietari interessati registrati al P.R.A., e **nel 2002 una seconda raccomandata** ai proprietari delle vetture che ancora non risultavano modificate dai punti di Assistenza OPEL.

Nonostante questa imponente e ripetuta azione di comunicazione messa in atto da OPEL per raggiungere tutti gli interessati, un certo numero di vetture ancora non risulta essersi presentato.

Per questo motivo OPEL Italia invita nuovamente tutti i proprietari delle vetture appartenenti alle categorie sopra indicate che ancora non abbiano aderito alla Campagna di Richiamo, a contattare il più vicino Assistenza OPEL, che controllerà la vettura ed effettuerà la modifica a titolo del tutto gratuito. Scusandosi per il disagio, OPEL Italia ringrazia tutti per l'attenzione.

OPEL

SPAZIO AFFARI

5

LIGURIA

PIETRA LIGURE bilocale angolare splendida vista mare. Terrazzi, termoautonomo, piscina € 135.000,00. www.gabettionline.it - 019 677.307.

PIETRA LIGURE 100 metri mare ampio bilocali finemente ristrutturato con studio, terrazzo. Termoautonomo [redacted] Fondocasa 019.615.951

SAN LORENZO AL MARE centralissima mansarda monolocale nuova, disponibilità box mutui agevolati. Iper Immobiliare 0184 573.333

SANREMO centralissimo zona Casinò all loggia mq 40 in ordine. Ottimo investimento. Iper Immobiliare [redacted].573.333.

[redacted] prestigiosa impeibile villa bifamiliare a meno di 1 km dal mare con 2300 mq di terreno e giardino [redacted] Solo Studiotre 019.746.468.

[redacted]

SARDEGNA Parco Porto Bello, villa confinente mare da restaurare, 3 camere, doppi servizi. 1500 mq. giardino www.immobilsarda.com - tel. 0789.754.500.

[redacted]

IL AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Resa netta 7%

A. AREA CASA 0182 555 627 Nizza, nuovi appartamenti € 68 000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

A. JUAN LES PINS splendido ultimo appartamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, bella terrazza, parking 300 [redacted] mare € 190 000,00 ISIT 800 777.510

A. NIZZA magnifico bilocale in prestigioso condominio residenziale, in zona tranquilla con piscina, 300 mt mare, ottimo uso investimento con parcheggio € 115 000,00 ISIT 800.777.510.

A. NIZZA Mont Boron, signorile appartamento in prestigiosa villa d'epoca, 200 mq con grande terrazza e giardino privato, vista mare panoramicissima, piscina, garage, Trattative riservate. ISIT 800.777 510 www.isit-immo.it

A. NIZZA ottima occasione. monolocali con balcone, in palazzina nuova, vicino alla zona universitaria ideale per uso investimento. da € 69 000,00 ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

A Mentone www.euroinvestimmo.com - fronte mare, grande bilocale, terrazzo, piano alto, € 245.000,00 ideale vacanze. Tel. 0033.493 282 300

AREA CASA 0182.556 627 Cagnes sur Mer, nuovi bilocali con terrazze vivibili € 105 000,00 Ultime opportunità.!

AREA CASA 0182.555.627 vicino mare nuovi grandi bilocali, ampie terrazze € 115 000,00 cantina compresa. Affare!

INTERIM Nizza centralissimo Avenue Médecin 150 mt mare signorile immobile epoca, ristrutturati, monolocali 30 mq € 75.000,00. bilocali 43 mq € 129 000,00. Tel. 011.599.782 - 335 280.081 - www.int-immo.com

[redacted] porto [redacted] con [redacted] giorno [redacted]. [redacted] su piazza. € 88.000,00. Tel. 011.599.782 - 335.280.081 - www.int-immo.com

[redacted] Garavan in passeggiata mono[redacted] arredato sul mare con terrazzo e vista mare, con riscaldamento autonomo. € 127.000,00. Meeting 0033 492.100.07 - 0033 618 935 865

MENTONE Garavan raro condominio in passeggiata, attico di 73 mq più 40 mq circa di terrazzo € 300.000,00 Meeting 0033 492 100 807 - 0033.618.935.865

MENTONE storico introvabile in una casa indipendente a due passi dalle spiagge e dalla zona pedonale ampio bilocale completamente rifatto e arredato nuovo vista mare € 208.000,00. Meeting 0033 492 100 07 - 0033.618 935 865.

NIZZA ampio monolocale in ordine vicino al mare zona centrale con balcone ottimo investimento. Tel. 335 372 613

NIZZA a soli € 188 000,00 vendesi bilocale con terrazzo e garage Tel. 338 674.0795 - www.costa-azzurra.biz

NIZZA fronte mare vendesi ampio trilocale con terrazzo e posto auto a € 207.000,00. Tel. 338.674.0795 - www.costa-azzurra.biz

UNICO Mentone Garavan introvabile sul famoso corso residenziale di Garavan in posizione panoramica ideale per una famiglia vendesi in casa indipendente 2 trilocali da ristrutturare con vista panoramica senza spese con giardino € 320.000,00 cadauno. Meeting 0033.492.100.807 - 0033.618 935.865

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BORGARO proponiamo in acquisto capannone [redacted] le indipendente, per complessivi 2300 mq, oltre uffici mq 500, predisposizione carroponte, ampia area esterna 3 accessi carrai, cabina elettrica Filiale Torino tel 011.539 007

CIRIE' capannone mq 700, con uffici, uso artigianale / commerciale Cortile mq 900 Occasione Globe 011.821.1498.

COLLEGNO capannone industriale mq 6000 altezza 8 mt predisposizione carro ponte 6,5 tonnellate palazzina uffici su 3 piani mq 680. tettoie coperte mq 600. cabina elettrica Filiale Torino tel. 011 539.007.

CORSO SVIZZERA 185 vendiamo libero locale ufficio esposizione 1500 mq 13 posti auto. IPI 011 006 2933

GABETTI IMPRESA Alpignano capannone indipendente mq 850 altezza 5 - 7 metri uffici interni area scoperta posti auto privati. Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Strada del Cascinotto capannone industriale recente costruzione mq 1000 altezza mt 7 possibilità uffici mq 200. Tel. 011.539.007.

MURI negozio via Vegila [redacted] - mq 47 servizio interno. Reddito 9% € 36 000,00. Sabbetti Immobili 011.655.359.

[redacted] **STATUTO** vendiamo negozio 5 vetrine magazzino sottostante [redacted] mq buon [redacted]. IPI 011.006.2933

TORINO SUD km 1,5 da autostrada, ve[redacted] / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 600 con [redacted] Vendita € 326.000,00. Tel[redacted] allo 011.340.28.

UFFICIO mq 250 prestigioso fronte corso Re Umberto ingressi indipendenti sottostante magazzino mq 120 circa. Posti auto. Trattative riservate. Grimaldi 011.561.8936.

VIA PRINCIPE TOMMASO vendesi magazzino / laboratorio di mq 390 occupato. Reddito 8%. Tel 011.340.2811.

BOX AUTO

BOX singoli e doppi in nuova costruzione corso Rosselli / Corso Lione vendonsi da € 16 900,00. Tel 011 660 9560

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI villa in Torino e provincia Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriamocasa Promogroup 011.791.653.

CENTRO San Paolo ricerchiamo per professionista ingresso salone 2 camere 2 bagni. Eventuale box auto. Pagamento [redacted] diato. [redacted] 011[redacted].0768

[redacted]

In acquisto. Gabetti ricerca per propri selezionati clienti. Torino e cintura. Rapida definizione. Sig. Giovanni Padovano 011.679.7180.

RICERCHIAMO in acquisto su incarico nostra clientela in zona signorile ingresso 3 camere cucina o salone 2 camere servizi. Bimar 011 43.581.

7

TORINO CITTA'

A.A. CASAFFITTI Gran Madre elegantemente arredato soggiorno cucinino camera servizi ristrutturato [redacted] uso transitorio.Tel. 011.593.901.

A.A. CASAFFITTI villa collinare [redacted] salone cucina 3 camere 2 servizi box giardino adatta foresteria. Tel. 011.593.901.

A. ADIACENTE Giardini Reali corso Regio Parco, nuovo, panoramico, salone 3 camere cucina triservizi box. Stimocase 011.533.434.

AFFITTASI zona piazza Carducci appartamento vuoto mq 80 in complesso di nuova costruzione. Esigonsi referenze. San Giorgio 011.541 352 signora Cirula.

BILOCALE affittasi camera, cucinino, tinello e bagno euro 305,00. Tel. 011.669 9829

CORSO MONTEVECCHIO casa d'epoca alloggio elegantemente arredato, soggiorno / pranzo, cucinotto camera bagno lavanderia. Immobiliare 011 596.159

CORSO VITTORIO EMANUELE prestigiosissimo, ristrutturato, arredato, salone doppio, 2 camere, cucina, biservizi, sgabuzzino, lavanderia, sniffurto, cassaforte. Tabaddabai 011 650.2132.

CROCETTA isola pedonale, in villa epoca, 2^ piano, prestigioso, mq. 260, garage, giardino. Ufficio, referenziati. Tel. 335.443.6866.

[redacted] **SALVATORE** 011.581.7183 - [redacted].568.3457 affitta pied-à-terre arredato monolocale con bagno bella casa. Riservatezza.

DUE camere, cucina e servizi, ristrutturato affittasi euro 430,00. Tel. 011.433.0693.

[redacted] monolocale [redacted] zona comoda centro affittasi euro [redacted] Tel. 011.[redacted]

[redacted] zona Pioccardo [redacted] mq volendo [redacted] perfettamente arredata. Studio Classe 011,684.363.

TORINO Mirafiori affittasi appartamento arredato [redacted] cucina soggiorno camera bagno € 650,00. Abil Immobiliare 011, 669.6921 - 335.614.6715.

VIA DEI MILLE prestigioso ingresso salone cucina 2 camere bagno vuoto / arredato. Studio Classe 011.684.363.

[redacted]

BORGHETTO affitto alloggi vacanze natalizie / mesi invernali riscaldati da € 250,00 mensili. Agenzia Edilriviera 0182 970 366.

COSTA AZZURRA

MENTONE Garavan monolocale o bilocale fronte mare con terrazzo da affittare annuale o stagionale a partire da € 550,00 mensili. Meeting 0033 492.100.807 - 0033.618.935.865

[redacted] UFFICI CAPANNONI

ADIACENTE corso Dante palazzina indipendente su 3 piani 550 mq circa, cortile cop[redacted] 011 580 [redacted]

AVIGLIANA comodo svincolo tangenziale ufficio nuova costruzione mq 150 - 300 ampio parcheggio affittasi. Verna 335 382 868

CORSO ALLAMANO Via Pavia. Rivoli attiguo tangenziale affittasi locali di nuova costruzione, deposito, magazzino, mq. 650, uffici mq. 300, indipendenti, passo carraio, area privata. Tel 335 867 6076

CORSO MARCONI prestigioso appartamento con affreschi ingresso salone 3 camere servizio Studio Classe 011 684.363.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 89 affittiamo palazzina uffici 1400 mq su 3 piani IPI 011.006.2933

CORSO POTENZA uffici laboratori luminosi 500 / 1000 mq con posti auto personalizzabili a norma. Tel. 337.216 566

GABETTI IMPRESA Grugliasco ufficio 1° piano 980 mq. 15 vani, 8 servizi, condizionamento, 20 posti auto. Filiale Torino tel. 011.539.007.

GEA affitta capannone Moncalieri centro zona corso Savona comodo tangenziale mq 470 / 820 compresi uffici mq 70. Tel. 011.562.9939.

LOCALI uso ufficio-magazzino piano seminterrato zona Mirafiori 200 - 400 mq liberi subito. Tel. 011.347.2287.

NEGOZIO adiacente via Foscolo mq 100 pluriverinato prezzo interessante € 600,00 adatto ufficio / laboratorio. Stimocase 011.533 434.

NEGOZIO adiacente via Frejus mq 70 ottimo stato € 500,00 adatto ufficio / laboratorio. Stimocase 011.533 434.

PIAZZA SOLFERINO presso stabile signorile grande open space 2 vani, archivio, doppi servizi posto auto. Centralcasa 011.1971 4030

PIOBESI TORINESE strada del Mare, capannone artigianale / industriale di mq 1000, fronte strada, ampio parcheggio. Tel. 0121.322 262.

RIVOLI corso Allamano capannoni con impianti lotti 750 / 1000 / 1500 / 2000 mq uffici. Verna 335 382.868.

SANTA RITA ufficio angolare 3 vetrine, mq 95 su 2 livelli, ristrutturato. Volendo impianti - arredi. Lunarossaimmobiliare 011.304.2494 - 302.

SCALENGHE S.S. n. 23, vicinanze bivio di Piscina, capannone artigianale / commerciale. mq 2100 circa, piazzale, possibile divisione in due lotti. Tel. 0121 322.262.

STRADA SAN MAURO affitto capannone uso magazzino / laboratorio mq 280 con cortile privato Tel. 011.273.5361.

STRADA SETTIMO nuova costruzione affittasi locali uso ufficio mq 230 riscaldamento e condizionamento. Tel. 011.273.5361.

TOSCANO Punto Affiliato piazza Montanari affittiamo ampio e signorile ufficio totalmente ristrutturato € 850,00 (32/03) Tel. 011.329.4224 - www.gruppotoscano.it

UFFICIO stabile in centro arredati con connessione banda larga, segreteria sala riunioni, parcheggio. www.iostorino.it - tel. 01.315.7111.

VIA BOGINO 21 affittiamo palazzina uffici indipendente mq 950, 4 posti auto. IPI 011,006.2933.

VILLASTELLONE pressi uscita Torino Savona, affittasi capannone industriale mq 1.040 a € 3.000,00. Tel. [redacted] - 335 132.5488

8

TORINO CITTA'

A.A. [redacted] di [redacted] alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro [redacted]. Komarco 011.533.914.

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriamocasa 011.701.653.

MEDICO ospedaliero ricerca causa trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 328 569 0478

RICERCHIAMO per nostra clientela referenziata arredati 1 / 2 camere cucina servizi massima referenze Bimar 011 43[redacted]

ZONA collina e centro ricerchiamo per nostra selezionata referenziata clientela ville, appartamenti anche arredati. Abit Immobiliare 011 669 6921.

9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011 696.4713 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1586 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e [redacted] strada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9 Tel. 011.817.1643 - 011.[redacted].

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

LOANO Albergo Isabella 019.668.863 Corso Europa 2, trattamento familiare, servizi TV, specialità pesce, da € 35,00.

LOANO Albergo Solemare 019/668677 vicino mare, centrale, servizi - tv, familiare, cucina curata, novembre € 33,00

PIETRA [redacted] Hotel [redacted] Torinese, camera tv, servizi, balconi. Week-end 1° novembre 3 giorni € 36,00 - 2 giorni [redacted] 36,00. Tel. 019.616.132.

TORINO centro, mia residenza, ospita persona anziana, bella camera, tutti comfort, assistenza continua, prezzo modico Tel. 011 434.6312

11

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011 561.1065.

A. AMEDEO benestante avvocato, amante vela, carina, cerca lei max 65enne, curata, spiritosa, scopo matrimonio Eliana Monti 011 506.9617.

A. ELVIRA simpatica estroversa sestilista 64enne, cerca uomo max 65enne, affettuoso, brillante, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506 9617.

A. GIANFRANCO vedovo 64enne, ex libero professionista, veramente gentile, cerca donna max 55enne, purché simpatica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

A. GRAZIELLA ex hostess 52enne, affascinante, elegante, cerca uomo maturo, amante viaggi, tempo libero, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9617.

ALESSANDRA 35enne divorziata senza figli impiegata carina incontrerebbe libero simpatico gentiluomo frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.683.1240.

CINZIA 31enne anestesista castana occhi verdi mamma bimbo dolcissimo frequenterebbe affettuoso sincero scopo matrimonio Eurostudio 011 440 7512.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C 011 334 632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ALBA GIOIELLI 011.323 002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica [redacted] valutazione Via Tripoli 65.

ECCEZIONALE

ROSATI

PORCELLANE

200 COMPLEMENTI PER L'ARREDAMENTO

SCONTI REALI DAL 50% AL 70%

SVUOTA e CHIUDE

settimanale:

L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

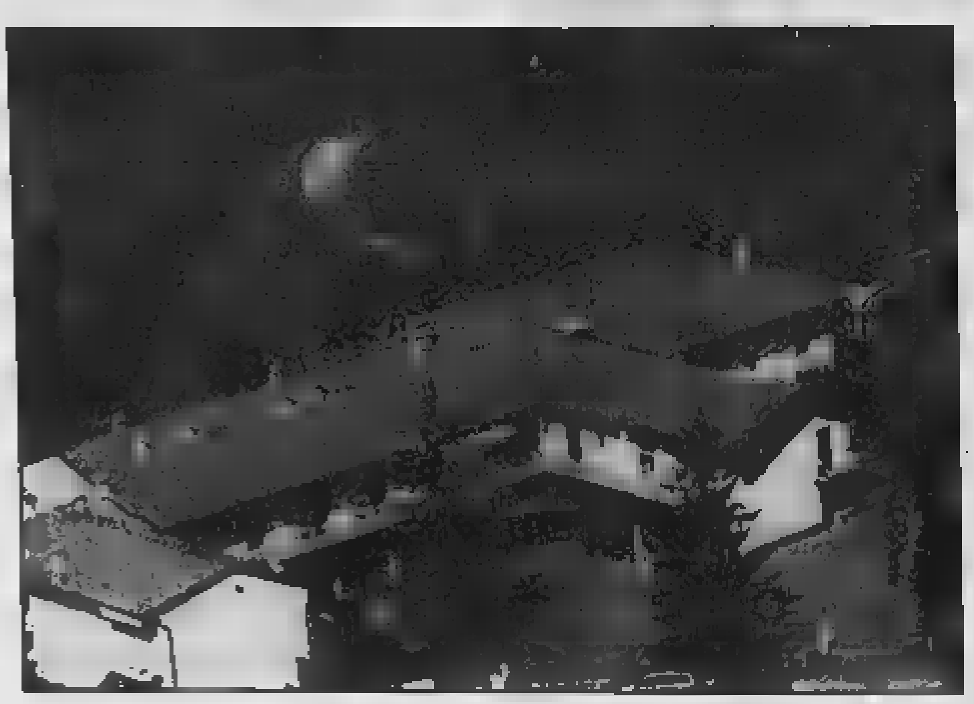
LA STAMPA

tra le colline
per sentirsi più giovani

residenze per anziani

"la Quiete" 1 - 2 o in città *"Residenza Roma"*

Secondo le esigenze può essere un soggiorno breve, prolungato o permanente, ma sempre affidato a personale di alta professionalità, [redacted] premuroso. Per essere soddisfatti della propria decisione basta scegliere il posto giusto.



CANTAVENNA DI GABIANO (AL)
Via San Carpoforo, 47
Tel. 0142.945531

La Residenza per Anziani "ROMA" può accogliere quaranta persone della terza età, autosufficienti e non, che scelgono [redacted] risiedere in [redacted] struttura rispondente alle loro particolari necessità. La struttura è inserita in una zona cittadina centrale, ben servita dalla normale viabilità [redacted] da mezzi pubblici, sia ferroviari che su gomma, e nelle immediate vicinanze, facilmente raggiungibili a piedi, si trovano vari tipi di negozi e le sedi delle attività sociali, civili e religiose.

CRESCENTINO (VC)
Via Roma, 89 - Tel. 0161.831103

CONTATTATECI O VISITATECI
[redacted] consegneremo o [redacted] spediremo il [redacted] depliant
[redacted] - [redacted]
Tel. 0161.843308 - Ore Ufficio
[redacted] www.residenzalaquiete.it
www.paginegialle.it

Panasonic - Ideas for life

Un percorso tecnologico attraverso le novità Panasonic

"Panasonic - Ideas for life" è un esempio dell'impegno dell'azienda - dalla ricerca e sviluppo, alla produzione, a[redacted] - nel fornire prodotti e servizi basati su idee di valore, capaci di migliorare la qualità della vita quotidiana [redacted] persone di promuovere e il [redacted]

Panasonic Italia, in occasione dell'ormai tradizionale appuntamento con la [redacted] per la presentazione [redacted] novità autunno/inverno, quest'anno sperimenta la formula [redacted] HOUSE. Un preciso percorso tecnologico per mostrare tutti i prodotti più nuovi e innovativi di ultima generazione.

Panasonic desidera essere presente nella vita quotidiana delle persone sia in casa che in ufficio progettando prodotti multifunzione che, sempre [redacted] più si integrano tra di loro.

Questo anche grazie [redacted] supporti di memoria come, per esempio, l'SD Memory Card e ai supporti DVD che sono in grado di gestire segnali di formato diverso e di fungere da ponte [redacted] apparecchiature diverse. Questi supporti hanno eccezionali prestazioni in velocità di trasmissione e in capacità di memoria.

La SD CARD è presente sui prodotti [redacted] nuova [redacted] D-snap, prodotti di punta per il prossimo inverno, che raggruppa tre apparecchi [redacted] dimensione compatte. [redacted] un [redacted] prodotto troviamo la videocamera MPEG4, la fotocamera digitale, il lettore video SD, [redacted] musicale SD e registratore vocale SD.

Sempre nella gamma Video, Panasonic propone inoltre la [redacted] di videocamere DVD alquanto compatte. la nuova videocamera DVD VDR - [redacted] e [redacted], eletta dall'EISA [redacted] Europea per l'Anno 2003/04. Nel settore "Entertainment" troviamo la nuova gamma di DVD recorder "DIGA", tra cui il DMR E100, che unisce DVD, Hard disk e SD memory card. Una combinazione che permette di registrare/riprodurre non solo DVD video e segnali audio, ma anche file JPEG o MPEG4, scambiando liberamente i dati con altri apparecchi.

Per i TV invece, la parola d'ordine è: "piatto e sottile". Una gamma completa di schermi al plasma, di TV LCD e TV di tipo tradizionale, tutti caratterizzati da schermi ultrapiatti e da design innovativo. Per il consumatore sempre più appassionato di "cinema in casa" Panasonic con le gamme dei TV, impianti Home Theatre [redacted]proiettori cerca di dare ris[redacted] "su misura" alle differenti richieste degli utenti finali con differenti d[redacted]azioni di prodotti.

Sempre nel campo dell'entertainment, la nuova linea car&navigation, completamente rinnovata offre un mondo digitale in movimento dove suoni ed immagini fanno vivere un'esperienza multimediale globale.

Mentre i telefoni cellulari di nuova generazione sempre più piccoli e versatili soddisfano tutte le richieste, la telefonia domestica si è profondamente evoluta ed è [redacted]ivamente nel mondo digitale.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un esempio di integrazione fra [redacted] dalle nuove IP Camera [redacted] permettono il controllo immediato degli ambienti tramite telefono cellulare o PC [redacted] In ufficio [redacted] è in grado di offrire con [redacted] gamma [redacted] centralini [redacted], prodotti [redacted] equipment e PC vere e proprie soluzioni pronte per la rete. [redacted] esempio i nuovi fotocopiatori [redacted] veri e propri sistemi digitali multifunzioni che permettono [redacted] il lavoro grazie alla semplice pressione [redacted] un [redacted] Oppure [redacted] CI-W2 [redacted] generazione dotate di drive DVD/CD-RW, [redacted] per chi è in viaggio [redacted] movimento

Ricapitolando, Panasonic offre una gamma di prodotti che coprono qualunque esigenza, sia professionale che amatoriale, sposando perfettamente il nuovo slogan: "PANASONIC - IDEAS FOR LIFE".

MiglioCres pre-shampoo [redacted] MiglioCres Clean, shampoo energizzante: per una corretta igiene del cuoio capelluto

La detersione è una fase importante per la salute e la bellezza dei capelli. Ecco perché deve essere effettuata con prodotti specifici in grado di detergere perfettamente il cuoio capelluto e, al tempo stesso, di donare ai capelli vitalità, vigore, lucentezza e morbidezza.

Sono due i prodotti della linea MiglioCres che consentono una corretta fase igienica del cuoio capelluto: MiglioCres Pre-Shampoo, MiglioCres Clean, Shampo Energizzante.

MiglioCres pre-shampoo - Il pre-shampoo è un prodotto ancora poco utilizzato, anche se importantissimo per una corretta fase igienica del cuoio capelluto. Infatti, il suo scopo primario è quello di liberare il cuoio capelluto dalle cellule morte, ottenendo in tal modo una maggiore ossigenazione e, quindi, una migliore irrorazione sanguigna.

MiglioCres Pre-Shampoo è il trattamento detergente a base di Miglio, Timo e A[redacted] che svolge tre azioni sinergiche e complementari tra loro: sgrassante, d[redacted]gente della cute e di peeling cutaneo.

MiglioCres Pre-Shampoo, applicato prima dello shampoo, sgrassa [redacted] elimina l'eccesso di cellule morte favorendo un'azione di peeling cutaneo. Si applica sulla cute e capelli asciutti, saturando il cuoio capelluto, e si massaggia per almeno un minuto, esercitando una pressione graduale con i polpastrelli delle dita allo scopo di riattivare la circolazione. Infine, si sciacqua con abbondante acqua. A questo punto, il cuoio capelluto è pronto per la fase successiva: quella dello shampoo.

In caso di capelli grassi, si consiglia di utilizzare MiglioCres Pre-Shampoo una volta alla settimana. Se i capelli sono secchi, può essere sufficiente [redacted] volta ogni due settimane.

MiglioCres Pre-Shampoo è in flacone da 200 ml. Prezzo [redacted] Pubblico Euro 9,30. [redacted] in farmacia e in erboristeria.

MiglioCres Clean, Shampoo Energizzante - In caso di capelli fragili, sfibrati, privi di tono e di volume, opachi e soggetti a caduta, lo shampoo diventa un elemento determinante per ridare loro vitalità e bellezza. Uno shampoo troppo aggressivo o inadatto, infatti, rende i capelli ancora più deboli.

Lo shampoo MiglioCres Clean, grazie alla presenza di principi attivi naturali, efficaci e sicuri, deterge delicatamente [redacted] capelluto e i capelli, donando loro vigore, energia, forza e bellezza. La presenza di olio di miglio dorato, oltre a conferire allo shampoo prop[redacted] rinforzanti [redacted] energizzanti, dona [redacted] capelli luminosità, volume, pettinabilità e lucentezza.

MiglioCres Clean va distribuito in modo uniforme su tutto il cuoio capelluto, dopo averlo diluito con un po' di acqua; quindi va massaggiato delicatamente con i polpastrelli e lasciato agire per qualche minuto. In genere, è sufficiente una sola [redacted]. Infine, va risciacquato con abbondante acqua tiepida. L'acqua eccessivamente calda, infatti, [redacted] il fusto, mentre quella fredda ha uno scarso potere sgrassante.

MiglioCres Clean è indicato per tutti i tipi di capelli. La sua delicatezza e la sua efficacia naturale consentono il lavaggio frequente anche dei capelli fragili ed è particolarmente indicato come trattamento coadiuvante nella prevenzione della caduta.

MiglioCres Clean è in flacone da 200 ml. Prezzo al pubblico Euro 9,30. [redacted] in farmacia ed erboristeria.

Mix [redacted] Frau: dalle api, un concentrato di energia vitale

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta di mille momenti che richiedono una buona carica di energia vitale: lo studio, il lavoro, lo sport, [redacted] discoteca, il giardinaggio, gli acquisti [redacted]... Per non parlare, poi, dei momenti particolarmente stressanti, dei cambi di stagione, dei periodi di esame o dopo una malattia, nei quali il fisico reclama, a gran gocce, [redacted] dose aggiuntiva di energia.

Per l'uomo, fin dall'antichità, le fonti più preziose [redacted] energia vitale sono state sempre il m[redacted] e [redacted] altri prodotti dell'alveare

Il Miele è un alimento prezioso, soprattutto grazie alla presenza [redacted] due zuccheri, il glucosio e il fruttosio, rapidamente assimilabili [redacted] parte dell'organismo. Ha quindi la capacità di produrre energia immediata e di combattere affaticamento ed anemie. Nell'alveare, il miele passa [redacted] ape in ape arricchendosi via via di enzimi, che trasformano il glucosio in zuccheri semplici, e di sostanze come [redacted], minerali e vitamine

La Pappa Reale, è [redacted] carica e [redacted] forza dell'ape regina, che vive molto più a lungo delle [redacted] api e che possiede un'alta capacità riproduttiva. Composta da [redacted] minerali, [redacted] e aminoacidi, è una preziosa [redacted] energia ed ha sull'organismo un effetto tonico, ricostituente e stimolante dei processi immunitari. Inoltre, favorisce la crescita, rigenera le funzioni sessuali ed è particolarmente [redacted] a chi studia e pratica sport.

La Propoli è uno [redacted] prodotti più particolari e sorprendenti dell'alveare. [redacted] dalle api per proteggere le arnie dagli attacchi di batteri, funghi, lieviti e parassiti, è conosciuta fin dai tempi [redacted] come "antibiotico naturale". Elaborata con sostanze balsamiche e arricchita naturalmente [redacted] la sua proprietà antimicrobica alla presenza dei flavonoidi che [redacted] api raccolgono dai fiori. [redacted] per [redacted] le [redacted] immunitarie, il particolarmente [redacted] e influenze.

Il Polline [redacted] il prodotto che le api raccolgono passando di fiore in [redacted]. Oltre ad una [redacted] percentuale di proteine, contiene carboidrati, lipidi, molti [redacted] oligoelementi e vitamine. È utile per rinforzare [redacted], combattere lo stress e ristabilire una buona funzionalità metabolica. [redacted] alla [redacted] un alimento che contiene tutte e quattro [redacted] preziose sostanze dell'alveare Mix Reale, un vero e proprio concentrato di energia vitale, squisitamente naturale, particolarmente utile ad ogni età [redacted] soprattutto, quando si è sotto stress, durante il cambio di stagione o dopo una malattia. [redacted] Reale Frau è l'unico prodotto che racchiude in sé l'energia del Miele, la ca[redacted] Pappa reale, [redacted] del Polline e [redacted] proteine della Propoli. [redacted] sua confezione [redacted] molto particolare. È contenuto, infatti, in un vasetto in vetro ed è dotato [redacted] un [redacted] cucchiaino dosatore.

Il vasetto di Mix [redacted] di Frau Alta Alimentazione contiene 1[redacted] g. di questo prezioso alimento, [redacted] nella dose di 2-3 cucchiaini al giorno, preferibilmente al mattino. Prezzo al Pubblico Euro 6,10. In vendita nei migliori supermercati ed ipermercati.

chi non salta... è

Stefania Quattro (TO)

SALTA LA RATA!

Fiat Punto 1.2 EL 3 porte

anticipo zero
rate a partire
da € 199

vetture [redacted] a Km Ø, escluso voltura, eventuali optionals

listino Fiat	€ 10.490
sconto vetture aziendali	€ 2.490
	€ 8.000
sconto rottamazione	€ 710
prezzo Viva	€ 7.290

prima rata a Pasqua

siamo aperti
la domenica
pomeriggio

P AMPIO PARCHEGGIO INTERNO

Torino - Corso Rosselli, 181
Tel. 011 3350311
www.fiatviva.it

CONCESSIONARIA FIAT
viva
CI MUOVIAMO CON VOI

INTERGEA GRUPPO

NOLEGGIO
VENDITA
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

TORINO

VIA MARENCO 32. 1 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

VEICOLI SENZA OBBLIGO DI PATENTE
CAT S.p..A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

Chiese evangeliche

Si apre oggi a Torre Pellice l'assemblea della Federazione delle Chiese evangeliche (Fcei). All'assise del protestantesimo partecipano circa persone, fra delegati, osservatori e ospiti. Tema dell'assemblea, ripreso da una lettera di San Paolo: «Nessuno cerchi il proprio vantaggio, ma ciascuno cerchi quello degli altri».

I 600 anni dell'ateneo

Nuovo passo avanti per la legge che stanzia 7 milioni di euro per il sesto centenario dell'Università degli Studi. Dopo il sì al Senato ieri la proposta è stata approvata anche dall'VIII commissione della Camera (relatore Agostino Ghiglia, nella foto). Entro 15 giorni l'ultimo passaggio alla commissione Cultura.

Quaglieni premiato

E' stato assegnato a Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, il Premio Salvemini-scuola 2003. Fra i motivi la sua battaglia per la «serietà e laicità della scuola» e «le straordinarie qualità del docente che ha saputo Maestro nel più del termine».

LINEA DURA DI PALAZZO CIVICO PER BATTERE IL DEGRADO: L'ANNUNCIO AL CONVEGNO SULLE PERIFERIE DEDICATO AL CASO DI VIA ARTOM

Il Comune espropria lo stabile fatiscente

Il primo obiettivo sono una ventina di edifici di Porta Palazzo e San Salvario: i proprietari li hanno lasciati cadere a pezzi Ora interverrà l'Atc che procederà ai lavori di ristrutturazione

Alessandro Mondo

Palazzo civico sceglie la linea dura verso tutti quei proprietari che lasciano andare in malora i loro stabili, imponendo piani di recupero obbligatorio. Lo fa partendo da una premessa: la riqualificazione delle periferie e di parti di esse non coincide necessariamente con l'edilizia pubblica ma chiama in causa anche quella privata nella misura in cui non garantisce standard accettabili di vivibilità e decoro urbano.

Il giro di vite è stato annunciato a margine del fortunato convegno sulle periferie inaugurato dal saluto del sindaco Chiamparino e del prefetto Catalani: due giorni dedicata alla riscoperta dei quartieri torinesi più decentrati - presenti il sindaco di Glasgow Liz Cameron, l'assessore alla città di Parigi Pierre Mansat e Maria Rosa Malinverno, sindaco di Rozzano -, che ieri sera ha coinciso con il suggestivo concerto di Edoardo Bennato voluto dall'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica) e dal suo collaboratore Stefano Esposito. Sulle note del cantautore napoletano - acclamato qualche ora prima del concerto dai bambini della scuola elementare «Cairoli» - i residenti di Mirafiori Sud, e più in generale tutta la città, si sono congedati troppi rimpianti dalla prima delle due storie candidate dal Comune all'abbattimento.

Il quadro del recupero delle periferie si inserisce anche la ripresa dell'iniziativa verso i proprietari di 20 stabili a Porta Palazzo e San Salvario, emblema di un degrado contro il quale si infrangono i piani di riqualificazione già avviati in entrambi i quartieri. «Si tratta di edifici in condizioni strutturali ed igieniche precarie, talora segnati da fenomeni di clandestinità e sovraffollamento - spiega Tricarico -. Questa realtà, caratterizzata da una proprietà sovente frammentata, presuppone due tipi di intervento: il primo consiste nella moltiplicazione dei controlli da parte delle forze dell'ordine, della Asl e dei tecnici comunali; l'altro filone sul quale premere l'acceleratore sono le politiche di risanamento edilizio, con la collaborazione dei privati». E' il caso degli isolati - sei a Porta Palazzo, due a San Salvario (inizio via Nizza) - interessati dai piani di recupero obbligatorio deliberati da Palazzo civico rispolverando una legge di vent'anni fa (numero 457 del '78) mai applicata sotto la Mole. Scaduti invano i due anni durante i quali i proprietari potevano presentare piani di recupero, usufruendo dei relativi incentivi, la legge autorizza il Comune ad esercitare potere sostitutivo. In sintesi, Palazzo civico delegherà i progetti di risanamento agli architetti dell'Atc procedendo alla ristrutturazione: se è il caso, ricorrendo all'esproprio degli edifici per il tempo necessario al completamento degli interventi. Una volta terminati, i proprietari potranno rientrare in possesso degli immobili a patto di rifondere le spese sostenute.

Il conto alla rovescia è già scattato, spiega Giovanni Magnano, responsabile del Settore Periferie: «In attesa che la stesura dei progetti venga affidata all'Atc, la Città tenterà un'estrema mediazione con i proprietari attraverso i soggetti di sviluppo locale in entrambi i quartieri: The Gate per Porta Palazzo e l'Agenzia per lo sviluppo locale di San Salvario. In mancanza di riscontri, l'iniziativa passerà al Comune.

Edoardo Bennato durante il concerto di ieri sera al Parco Colonnetti di fronte al palazzo di via Artom che sarà abbattuto

A CLAVIERE E' GIÀ STATA APERTA LA PISTA DA FONDO

Ancora una nevicata sui monti olimpici

Neve, gelo e temperature polari, un po' su tutte le montagne dell'arco alpino piemontese. Ieri, una coltre abbondante e farinosa è caduta soprattutto in Valle di Susa. Grazie alle temperature sotto lo zero, con punte di meno 8 durante la notte, al Sestriere, a Sauze d'Oulx e Claviere, i fiocchi hanno imbiancato non solo le cime più alte ma anche boschi e strade creando non poche difficoltà per chi ha dovuto prendere l'auto e recarsi al lavoro. E le previsioni per i prossimi giorni non tendono affatto a migliorare come spiega il climatologo Luca Marcalli: «Oggi le perturbazioni nevose e cesseranno ma è solo la quiete prima della tempesta. Domani infatti la neve tornerà a scendere su tutte le Alpi occidentali a sabato i tanti disagi, c'è segnalare quello provocato da un tir diretto in Francia che, poco prima del Traforo del Frejus, si è messo di traverso. In breve tempo si è formata una coda di circa tre chilometri che si è sbloccata solo intorno alle tredici grazie all'intervento della polizia stradale e del personale che gestisce l'autostrada. Disagi anche nei cantieri di Torino 2006. La neve e il gelo di questi giorni hanno rallentato e in certi casi bloccato i lavori. Buonumore invece tra chi vuole calzare al più presto di sci. A Claviere, grazie all'abbondante neve, da qualche giorno ha aperto la pista da fondo. Anche nelle altre stazioni sciistiche, da Monginevro a Bardonecchia come al Prais a Pragelato e in tutta la Via Lattea si sta già lavorando sulle piste per aprire una stagione che si preannuncia da esaurito. [a. mac.]

GLI URBANISTI E TORINO

Diventeremo la capitale del cambiamento

Francesca Paci

TORINO in fuga per il ricorda un po' l'Angelo della Storia del filosofo tedesco Walter Benjamin, in atto di allontanarsi da qualcosa su cui fissa lo sguardo. Il volto rivolto al passato da integrare, la città vola verso il futuro.

Sessanta cantieri aperti in preparazione dei Giochi rifanno il trucco a piazze, viali, impianti sportivi d'epoca mussoliniana. Il capolinea del Nord per migliaia di migranti attratti dalle prospettive industriali del Novecento muta aspetto giorno dopo giorno. Oggi nel caos dei lavori in corso, domani, secondo tabella di marcia, polo internazionale affacciato sull'Europa.

Un team d'urbanisti e organizzatori di grandi eventi si è ritrovato ieri pomeriggio ad un tavolo nella facoltà di Architettura per discutere di «Processi di trasformazione e patrimonio contemporaneo». Sintesi post-moderna tra tradizione e innovazione che, come ha detto il Presidente del Toroc Valentino Castellani, «affiancherà cattedrali del lavoro a residenze sabaude nel variegato paesaggio urbano».

All'incrocio dei secoli la città, già capitale d'Italia e dell'automobile, può scegliere d'essere capitale della trasformazione. Promette Daniela Biancolini a nome della Soprintendenza per i beni architettonici del Piemonte: «La conservazione vecchie strutture significherà limitazione ma arricchimento». Come dire che i 1400 milioni di euro stanziati per i Giochi 2006 serviranno anche ad inserire il Palavela progettato da Arata Isozaki nel contesto che fu di Italia '61, «una straordinaria soluzione per accogliere le mostre, riutilizzabile allo stesso scopo dopo le Olimpiadi».

La strategia è restaurare più che possibile. Organizzatori di grandi eventi ed urbanisti lo ripetono agli studenti accalcati nel Salone d'onore del Castello del Valentino, aspiranti architetti con il notes pieno di ciminiere Materferro, interni Michelin, palazzine Ogr. Marco Operto, dell'Agenzia Torino 2006, stima che i fondi impiegati per la conservazione della struttura dei mercati generali è per del totale. Finiti i Giochi si tratterà ancora di portare il passato nel futuro.

«LA SCOMMESSA DI TORINO»

Il parroco: «La rinascita parte anche dalla famiglia»

M. T. Martinengo A PAG. 43

Condominio
Le magnolie

C.so Orbassano 448 - Torino
Ufficio vendite in cantiere
tutti i giorni dalle 13,00 alle 17,30
Per appuntamenti 335.6554586

Se la scuola dimentica il crocifisso

CROCIFISSO sì, Crocifisso no. Mentre l'Udeur piemontese protesta per bocca di Sergio Deorsola contro la decisione del giudice dell'Aquila, in un ordine del giorno l'Udc chiede al presidente Ghigo di attivarsi «con urgenza» perché sia «regolamentata» l'esposizione del simbolo della cristianità nei locali Regione, «per affermare fermezza e convinzione le nostre radici e la nostra identità». scuola, intanto, viene fuori che da molti anni, in molti casi, del Crocefisso nelle aule più nessuno si stava preoccupando.

Succede ad esempio «Novaro» di via Corelli, dove la dirigente didattica, Maddalena Formia, ha spiegato ieri che «In molte nostre aule, effettivamente, c'è più. Non perché nu- qualche pregiudiziale, non abbiamo deciso di toglierlo per qualche ragione ideologica, politica o religiosa. Semplicemente, sono stati eseguiti lavori di ristrutturazione e più riprese, visto che molto spesso, con la pioggia, nostra scuola s'allaga. In occasione dei lavori, così come dell'uso delle aule come seggi elettorali, il Crocifisso è stato staccato dalle pareti, e non sempre è tornato al suo posto».

Non per scelta ragionata, ma «Come in altre scuole, per trascuratezza, per dimenticanza, perché nessuno ne ha notato l'assenza, né ha più posto il problema. Comunque, dopo tutto questo putiferio, e visto che è stata rispolverata questa vecchia disposizione di legge, chiederò al Comune che mi fornisca dei nuovi Crocifissi: hai visto mai che un giorno si debba presentare qui un ispettore a contestarmi l'inosservanza di questa norma».

A segnalare il caso della Corelli stati due genitori: «Pur sentenza del giudice, già il Crocifisso non è in vista. E' giusto?». Una segnalazione cui le insegnanti rispondono pacate: «Se qualche famiglia fa questa esigenza, poteva discuterne con noi serenamente, senza chiamare un giornale», dicono Anna Palermo, responsabile del plesso della Abba, e Assunta Borriello, della Novaro, che aggiunge: «Prima di esporre il Crocefisso, troverei giusto, comunque, discuterne con tutti i genitori». E Daniela Calvo: «Ma allora dobbiamo appendere anche la foto del capo dello Stato?» Poi però : «Siamo a due passi dall'Arrivore, e da anni lavoriamo per il dialogo, l'accoglienza e l'integrazione dei bambini che vivono al Campo, ma anche dei tanti nuovi stranieri arrivati nelle case popolari di via Taranto: maghrebini, albanesi, romeni, cinesi. Convivono serenamente bimbi di religioni diverse: abbiamo l'abitudine di cercare di spiegare agli uni la cultura degli altri, e nulla vieta di ripristinare il Crocifisso dove non c'è, spiegando ai bimbi di altre fedi cosa rappresenta».

La questione, comunque, tutto sommato non appassiona granché il corpo docente: «Non vorrei - dice la dirigente - che continuando a montare questa polemica si finisca per creare e radicalizzare uno scontro: perché sollevare un polverone dove si è sempre convissuto pacificamente?»

FACTORY OUTLET

Luci, oggetti d'arredo e da regalo, articoli per lista nozze e bomboniere
Chiama 800 307101
per informazioni su tutti i nostri Punti Vendita

BOLLETTINO METEO

Situazione Correnti da Nord-Ovest regalano oggi [redacted] temporaneo miglioramento con qualche schiarita. [redacted] domani però la profonda depressione "Klaus" influenzerà il tempo delle nostre regioni provocando un netto peggioramento [redacted] piogge abbondanti e un rialzo del limite delle nevicate causato da venti sciroccali.

Previsioni Parzialmente nuvoloso in mattinata ma con ampie schiarite; s[redacted] Valle d'Aosta ancora qualche rovescio di n[redacted] possibile oltre i 1200 m; nel pomeriggio condizioni sostanzialmente invariate; sprazzi di [redacted] si alterneranno ad annuvolamenti passeggeri. In serata tendenza [redacted] peggioramento con nubi in aumento a partire dalla Liguria. Temperature in aumento in pianura, senza grosse variazioni in montagna. Domani tempo perturbato con precipitazioni diffuse, limite [redacted] nevicate in rialzo sin verso i 1700 [redacted]

ZOOM

Arriva «Klaus»: piogge abbondanti

La siccità sta per diventare un lontano ricordo: tra venerdì e sabato infatti cadrà molta pioggia sul[redacted] nostre regioni; si prevedono accumuli prossimi ai [redacted] mm in sole [redacted] ore sul Piemonte e la Liguria; i venti sciroccali provocheranno un sensibile rialzo del limite delle nevicate, soprattutto sull'arco alpino centro-orientale, mentre i monti piemontesi e valdostani risentiranno solo in parte dei [redacted] caldi meridionali con una quota neve che si collocherà attorno ai 1700-1800 m. La pioggia indubbiamente ingrosserà fiumi e torrenti; in qualche [redacted] potrebbe esservi qualche smottamento, segnatamente sul basso Piemonte. Da sabato pomeriggio le condizioni miglioreranno sensibilmente e da domenica si cambierà [redacted] una rimonta in grande stile dell'anticiclone sub-tropicale che [redacted] regalerà circa una settimana di tempo più stabile [redacted] mite. Attenzione però: [redacted] pianura torneranno [redacted] nebbie, che risulteranno particolarmente insidiose nelle prime [redacted] del mattino. In montagna invece si potrà pensare nuovamente ad organizzare qualche escursione, anche se [redacted] dovrà porre attenzione al rischio di valanghe [redacted] partire dai 2200 m di quota.

A CURA [redacted]: www.meteolive.it

IL SOLE: sorge alle [redacted] 7 e 4 minuti; culmina alle [redacted] 12 e 13 minuti, tramonta alle [redacted] 17 e 21 minuti

LA LUNA: Si leva alle ore 13 e 7 minuti; cala alle [redacted] 21 e 23 [redacted]

IDROCENTRO www.idrocentro.com

		CAGLIARI	14 17	POTENZA	8 12	BARCELLONA	14 18	LONDRA	7 11
ANCONA	12 16	CATANIA	16 20	REGGIO CALABRIA	15 20	BRUXELLES	5 10	[redacted]	2 6
BARI	12 21	FIRENZE	7 13	[redacted]	11 17	FRANCOFORTE	4 8	PARIGI	8 10
BOLOGNA	6 10	PALERMO	16 18	[redacted]	6 11	GINEVRA	5 6	ZURIGO	2 5

[redacted] DI SIRTO (p. Castello 209, [redacted] 011 540.382). [redacted] studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «Vittorio Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, dom. 10-22, lun. chiuso. Fino all'11 genn. [redacted].

■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.382). Mostra: «Dal disegno alla fotografia, l'Armeria Reale illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. sab. e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **[redacted] SUPERGA E TOMBE SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da [redacted] a venerdì 14,30-17,30. Sabato [redacted] domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA [redacted]** (piazza Castello 191, [redacted] 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello da [redacted] - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e [redacted] 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **[redacted] E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **CASTELLO DI [redacted]** (piazza Baden Baden, [redacted] 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **[redacted] 03** (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6.50 euro; ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

■ **[redacted]ZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). [redacted]: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - [redacted]** (via [redacted] 55, tel. 011 812.9116). Orario: da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni [redacted] minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE [redacted] RE REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). Mostra in allestimento.

■ **GALLERIA [redacted]UDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

■ **[redacted]** (via Magenta 31, [redacted] 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un [redacted]. Orario: da [redacted] a [redacted]. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al [redacted] 2004

■ **MUSEO D'A[redacted] CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista geno[redacted]. Vietato [redacted] anni 14. Orario: da [redacted] a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino [redacted] gennaio 2004.

■ **[redacted] DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via del Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra. "Gulag. Il sistema del lager in Urss". Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al [redacted] novembre.

■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica [redacted] Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **[redacted]** (via [redacted] 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente «Gli arnesi [redacted] memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE [redacted] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Dame, [redacted] e motori». Fino al 23/11. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **[redacted] DELLA SINDONE** (via San Domenico [redacted], tel. 011 436.5832). [redacted]: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **[redacted] ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

[redacted] D[redacted]LOGIA E DI ETNOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite [redacted] prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **[redacted] ETNOGRAFICO DI SCIENZE [redacted]** (corso Ferrucci 12b, [redacted] 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO [redacted] DEL CINEMA [redacted] MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Mostra: «Brividi alla Mole - Il cinema dei mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; [redacted]. 9-23; lun. chiuso. Fino al 31 gennaio [redacted].

■ **[redacted] NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». [redacted]: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitré.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Capuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – [redacted] luce [redacted] grandi montagne». [redacted] al 25/1 [redacted]: tutti i giorni, 9-19.

■ **[redacted] PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [redacted]** (via [redacted] 36, tel. [redacted] 432.07333). Mostra: [redacted] gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **[redacted] STORIA [redacted] DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: da lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **[redacted]** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. mar. mer. e ven. 10-18; gio. 10-23, sab. e dom. 10-19. Fino al 16 [redacted]bre. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, [redacted] 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **P[redacted]** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo di Armand Guillaumin». Dal 24/10 al 1/2/2004. Orario: [redacted]. 14,30-19,30; mar., [redacted] e [redacted]. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **[redacted] CAVOUR** (via Cavour [redacted] 011 530.690). Orario [redacted]. e dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO [redacted]** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

■ **PALAZZO [redacted]** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **[redacted] «GIOVANNI E [redacted] AGNELLI»** (Lingotto, [redacted] centro commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Orario: tutti i giorni 10-19. Lun chiuso.

■ **P[redacted]** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

■ **PROMOTRICE** D[redacted] BELLE ARTI (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

[redacted] COME... [redacted] E [redacted] CON I RIFIUTI (parco Michelotti casa della Tigre, [redacted] Casale 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - [redacted]. Conoscere e giocare con il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. e dom 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ **[redacted] PROVANA - [redacted] AI [redacted] DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

IL [redacted] A MANIFESTI E [redacted] NELLE VALLI [redacted]

L'assessore Silvana Accossato con la presidente della Provincia Mercedes Bresso

Giochi, «il bello che resta» Campagna della Provincia

La Provincia [redacted] Torino lancia un'ambiziosa campagna di comunicazione dedicata a «Il bello che resta dopo le Olimpiadi» in termini di opere pubbliche ed [redacted] capaci di migliorare il territorio e la vita di chi lo abita. Il messaggio è affidato a locandine, manifesti e cartelloni stradali dei quali usufruiranno residenti e commercianti delle valli olimpiche [redacted] non solo: spetterà a questa «batteria» informativa il compito di illustrare [redacted] prossimi mesi i progetti portati avanti [redacted] Provincia e [redacted] le maiuscola, investite per migliorare il territorio delle vallate alpine sotto tutti i punti di vista. «Le ricadute saranno a 360 gradi - spiega la presidente Mercedes Bresso, che ieri ha presentato l'iniziativa con l'assessore al Turismo e allo Sport Silvana Accossato -: dalla viabilità al paesaggio, dall'utilizzo delle risorse idriche alla promozione del turismo e alla valorizzazione dei prodotti tipici». Non solo sport, insomma, ma un'attenzione sotto tutti gli aspetti. Compreso quello della formazione, della quale beneficeranno i «Ragazzi del 2006». La campagna di comunicazione, affidata per la parte grafica allo Studio Pomilio Blumm [redacted] Pescara, parte infatti [redacted] una premessa fondamentale: i Giochi del 2006, [redacted] tutto quello che rappresentano in termini [redacted] visibilità e prestigio internazionali, [redacted] un'opportunità nella misura in cui consentono di attivare un processo virtuoso di miglioramento del territorio capace di sopravvivere all'evento olimpico in senso stretto. Significativi, tra gli altri, gli interventi volti a favorire la mobilità su 72 chilometri di arterie provinciali: adeguamento e sistemazione del manto stradale sulla provinciale del Sestriere, ricostruzione della galleria della stazione alpina in Sauze d'Oulx, messa in [redacted] e prevenzione caduta [redacted] della strada del Melezet, allargamento della sede stradale tra il comune di Bibiana e quello di Lusernetta, variante dell'abitato [redacted] Bibiana, a via di questo passo. Un capitale prezioso di infrastrutture che resterà in dote al territorio quando le Olimpiadi apparterranno all'album dei ricordi.

L'INTESA COL TOROC APPROVATA DAL CDA PRESIEDUTO DALL'ANNUNZIATA

Con le Olimpiadi 2006 la Rai riscopre Torino

Nelle trasmissioni più popolari saranno inseriti servizi sull'evento Dopo Atene e nel 2005 verranno prodotti appositi programmi Assicurato il coinvolgimento del Centro di produzione di via Verdi

Luciano Borghesan

Il sorriso di Evelina Christillin è quello [redacted] grandi occasioni: la Rai ha approvato il protocollo d'intesa con cui si impegna a elaborare, in accordo con il comitato olimpico, un piano editoriale [redacted] promuova l'evento. Vuol dire molto per il Toroc perché potrà valorizzare per tempo l'appuntamento del 2006, [redacted] un sicuro [redacted] di immagine per i Giochi e per gli sponsor.

C'è una ragione di soddisfazione in più per gli organizzatori che muovono le fila delle prossime Olimpiadi invernali dal Lingotto, ed è che gli studi Rai [redacted] via Verdi saranno tra i perni su cui ruoteranno produzioni e iniziative giornalistiche.

Non è poco nella terra della crisi industriale, dove anche [redacted] voci rischiano [redacted] marginalizzate. Istituzioni e rappresentanti sindacali hanno reagito all'idea di [redacted] declino considerato ineludibile, [redacted] fatti sentire. Il Toroc, con il presidente Valentino Castellani ed Evelina Christillin (vice), hanno interpretato l'esi[redacted] offrendo un'opportunità di merito. Condivisa da vertici Rai e governo.

Lucia Annunziata, presidente dell'emittente di Stato, durante la visita alle sedi torinesi e [redacted] stesso Comitato olimpico, nel maggio scorso, aveva riconosciuto il bisogno della Rai del Piemonte di non essere relegata a periferia: «C'è una grande richiesta che [redacted] Rai può e deve accettare». Considerazioni analoghe erano state riprese dai ministri agli Affari Esteri con delega olimpica, Franco Frattini, e alle Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Ci aspettiamo - disse Frattini, a settembre - che il servizio pubblico radiotelevisivo faccia di più per valorizzare I Giochi [redacted] La Rai deve considerare il fatto che per costruire un evento sportivo di rilevanza mondiale bisogna attrezzarsi per tempo. [redacted] Salt Lake s'iniziò 30 mesi prima».

Questo apripista porta all'accordo Toroc-Rai approvato [redacted] tedì sera dal consiglio d'amministrazione presieduto dalla Annunziata. Con il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, e il dirigente Pietro Gaffuri, Evelina Christillin ha varato un protocollo d'intesa [redacted] tre punti.

«La prima parte è dedicata al piano editoriale-giornalistico. I Giochi di Torino devono diventare quelli dell'Italia. Un gruppo di studio valuterà la strategia - spiega la vicepresidente di Torino 2006 -. Credo che un apposito palinsesto possa essere previsto alla vigilia delle Olimpiadi, prima potranno esserci presenze nelle trasmissioni più popolari». Il [redacted] Atene: «Ecco un [redacted] avvio per ricordare e celebrare: un contenitore [redacted] Sfide ha conquistato sportivi e famiglie», dice Christillin.

Alla Rai - recita il secondo punto dell'accordo - saranno eseguite le riprese da diffondere in mondovisione per parte degli eventi. Il Toroc si avvale del Torino Olympic Broadcasting Organisation (Tobo) per assicurare mille ore di diretta tv e fornire il [redacted]ale a 80 emittenti di Stato. Il Tobo a [redacted] volta si servirà della Rai e delle varie tv europee, e ciascuna di loro toccheranno determinate specialità sportive. Quali alla Rai? Da decidere. Quasi sicuramente le [redacted] affidate le riprese e i servizi sulle cerimonie. Infine, [redacted] valorizzazione del centro di produzione della Rai di Torino. In via Verdi ci sono mezzi e professionalità per realizzare programmi. I rappresentanti sindacali dei 1200 dipendenti ringraziano. «Ci sembra un buon passo - osservano i delegati dei giornalisti -, certi che la redazione verrà valorizzata nel rispetto delle sue prerogative giornalistiche».

Lucia Annunziata, presidente Rai, con Evelina Christillin, vicepresidente di Torino 2006

«Il mattone lieviterà del 10 per cento»

Gli investimenti strutturali favoriranno il mercato immobiliare

Agnese Vigna

Olimpiadi come trampolino di lancio per il mercato immobiliare torinese. Tradotto in numeri, da [redacted] 2006 ci dovrebbe essere un incremento medio del valore dei metri quadri vicino al 10% per quanto riguarda il settore residenziale, del 4% per il terziario/uffici. Sono i dati emersi da un convegno organizzato da Scenari Immobiliari e Ipi dal titolo «Torino al 2006: metropoli è [redacted] nel [redacted] delle Olimpiadi».

Com'è possibile [redacted] i giochi influiscano sul valore del mattone? «Le Olimpiadi rappresentano un catalizzatore di opportunità e consentono di accelerare i processi di investimento pubblici in infrastrutture - spiega Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari -. Si tratta di strade, ferrovie, passante ferroviario e metropolitana: investimenti [redacted] si sovrappongono e aiutano [redacted] cambiamento già in atto della città da industriale a post industriale, così [redacted] a Lillehammer. Un'analisi comparata [redacted] altre città che hanno ospitato i giochi in Europa conferma che i maggiori vantaggi per il territorio [redacted] stati là dove i giochi non sono stati solo un appuntamento, ma [redacted] reagente in grado di trasformare [redacted] opportunità in meccanismi virtuosi. La città di Torino può diventare «magnete» di investimenti nel terziario innovativo, spazi ricettivi e culturali, ma anche commercio di alta gamma: un po' Bologna e un po' Seattle, per fare dei paragoni.

Mario Breglia, [redacted] Scenari Immobiliari

Quali saranno le [redacted] della città più interessanti? «Quelle legate ai grossi interventi di riqualificazione - spiega Cesare Ferrero, amministratore delegato Ipi -. In particolare la Spina 3 (zona Nord [redacted] piazza Statuto), dove oggi per il residenziale si spendono 1.350 euro/mq. La Spina 1 (corso Rosselli-largo Orbassano) che oggi vale fino a 2.500 euro/mq. Interessante l'area del Lingotto e [redacted] Molinette che, [redacted] riqualificata con lo spostamento della Città della salute, potrà toccare i 3.000 euro/mq».

Ma soprattutto, e questa è la grande sfida, le Olimpiadi dovrebbero portare a Torino, insieme alla visibilità, i grossi investitori istituzionali italiani e internazionali che [redacted] momento sono i grandi assenti. Solo loro potranno riempire il gap che ci separa dai valori [redacted] città come Milano, in media tre volte superiori ai nostri. Michele Cibrario, amministratore delegato di Bnl Fondi Immobiliari, conferma che i suoi prodotti non hanno mai puntato sulla capitale sabauda. «Stiamo però pensando ad un fondo specializzato per le fondazioni bancarie, che investa anche nel territorio in [redacted] operano. E questo dovrebbe [redacted] vire [redacted] volano per attrarre altri investitori istituzionali».

L'IMPEGNO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

«Battere la crisi con lo sviluppo»

Federico Monga

La Compagnia di San Paolo batte la crisi e, [redacted] un [redacted] difficile [redacted] tutti i mercati finanziari, la fondazione torinese è riuscita a chiudere l'ultimo bilancio 2002 incrementando le erogazioni: 106 milioni di euro, tre in più rispetto all'esercizio precedente. «La tendenza al rialzo - conferma il presidente della Compagnia, il professor Onorato Castellino - proseguirà anche per quest'anno che si chiuderà con gli stanziamenti a quota 108,5 milioni di euro». Scendendo nei dettagli del rapporto sociale 2002 presentato ieri, la fetta più consistente dei fondi è andata all'Arte con 21 milioni. Alla Ricerca e all'Istruzione 18,7 milioni a testa; 17,7 milioni alla Sanità; 17,4 milioni all'Assistenza, e 12,5 per la Conservazione e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Le erogazioni sono state 823. Bisogna poi aggiungere i fondi speciali per il volontariato che nell'ultimo triennio hanno superato i 62 miliardi di vecchie lire. Numeri che fanno della Compagnia di San [redacted] la [redacted] fondazione europea, e la prima in Italia, per finanziamenti stanziati.

Onorato Castellino

Il presidente della Fondazione «Nel 2002 erogati 106 milioni di euro»

Professor Castellino, come giudica lo stato [redacted] salute economico-sociale del Torinese?

«Vedo l'inizio di un processo di riorganizzazione che porterà nel lungo periodo a [redacted] sempre più accentuata deindustrializzazione a favore del [redacted] in generale e dei servizi in particolare. Posso dire di essere fiducioso»

In questo particolare [redacted] qual è la strategia della Compagnia?

«Il nostro compito è contribuire al processo di riorganizzazione operando sulle cause prime, sul quadro di insieme. Si tratta dunque [redacted] di interventi indiretti [redacted] portata non indifferente per [redacted] sviluppo locale ad esempio finanziando la ricerca di alto livello nelle tecnologie di ultima generazione [redacted] dell'Istituto Mario Boella in collaborazione con il Politecnico oppure gli studi avanzati in materie giuridico-economiche del Consorzio Carlo Alberto. Volendo utilizzare [redacted] slogan, noi ci proponiamo come il lievito dello sviluppo. I nostri interventi [redacted] per fare [redacted] rampa [redacted] lancio dove gli [redacted] locali o [redacted] Stato non possono o non riescono ad intervenire. Per aggregare, per fare aumentare la massa della ricchezza diffusa»

Uno [redacted] vostri progetti più importanti riguarda l'oncologia che si conclude quest'anno. Possiamo fare [redacted] bilancio?

«Tra il 2001 e il 2002 sono stati erogati 48 milioni di euro, è lo sforzo finanziario più elevato mai eseguito da una fondazione ex bancaria in campo sanitario».

L'opinione pubblica conosce, o meglio crede di [redacted] scere, le fondazioni solo per le polemiche sulle [redacted] negli organi esecutivi, [redacted] il loro ruolo di grandi azionisti nelle maggiori banche italiane. In realtà [redacted] le fondazioni?

«Quello che è scritto nello statuto. Siamo enti no profit, privati ed [redacted] che come compito istituzionale devono intervenire nelle attività di pubblica utilità».

[redacted] accusano spesso [redacted] fondazioni di immettere risorse solo nel territorio [redacted] riferimento e di guardare poco a quelle aree [redacted] abbienti [redacted] per altro il numero di enti è molto scarso. Qual è l'attività extraterritoriale del San Paolo?

«All'estero sosteniamo il Collège [redacted] France a Parigi ma soprattutto [redacted] un ospedale pediatrico a Gerusalemme dove lavorano fianco a fianco israeliani e palestinesi. In Italia invece le nostre risorse, fuori dall'area [redacted] riferimento, si concentrano in Liguria [redacted] soprattutto in Campania dove abbiamo stanziato [redacted] milioni di euro».

Simonetta

[redacted]

Crespelle e cannelloni per una cena speciale

SARÀ una cena speciale quella [redacted] vogliamo preparare per festeggiare [redacted] compleanno e so che i primi piacciono molto a tutti. Perciò chiedo aiuto a Bianca delle conserve alla quale 'rubiamo' sempre ricette [redacted] splendidi risultati». La richiesta è di Franca e Riccardo di Torino. Ecco le proposte di Bianca. Ricordiamo che il telefono [redacted] Saper spendere 011-5568226, [redacted] lunedì 3 novembre, ore 10,30 - 14,30.

CRESPELLE DI SALMONE. Preparare le crespelle: [redacted]ttere 3 uova [redacted] 2 cucchiai di farina bianca, un bicchiere [redacted] latte [redacted] un pizzico di sale. Ungere con burro una padellina antiaderente, scaldare, versare poco composto e formare le crespelle rigirandole (si possono preparare il giorno prima dell'uso). Preparare una morbida besciamella, incorporare 150 gr di salmone affumicato a filetti sottili, parmigiano grattugiato, un po' di burro morbido. Mescolare bene e spalmare le crespelle, arrotolarle, disporle in una pirofila, cospargerle con poco burro e se si avanza della besciamella spalmare sulla superficie, poi introdurle in forno già [redacted] a 170° per 10 minuti. Servire caldo.

[redacted] Ingredienti per 4 persone: 400 gr di cannelloni, 500 gr di funghi, 4 scalogni, poco aglio, 50 gr di mandorle, 100 gr di pecorino e parmigiano [redacted]cchio, burro, olio [redacted] oliva, [redacted]. Scaldare in padella un po' di olio, lasciare appassire dolcemente gli scalogni sbucciati e affettati sottilmente, pulire i funghi, affettarli e farli saltare con gli scalogni. insaporire con aglio (a piacere) e sale. mescolare e portare a cottura. Tritarli finemente con le mandorle, incorporare [redacted] po' di formaggio. Cuocere al dente i cannelloni, lasciarli intiepidire, riempirli con il composto e tenerli in frigorifero per almeno due ore; poi affettarli all'altezza di [redacted] Ungere con burro una pirofila, appoggiare gli anelli ripieni, spolverizzarli [redacted] il rimanente formaggio e ungerli con burro fuso. Mettere in forno già caldo a 180° e [redacted] gratinare pochi minuti. I cannelloni si possono gustare freddi, tiepidi e appena sfornati. [redacted] è un piatto che si può preparare con ore di anticipo e passarli in forno all'ultimo momento. Se si avanza del ripieno, formare [redacted] palline, rosolarle [redacted] burro e appoggiarle sui cannelloni.

FILETTO [redacted] SFOGLIA. Lasciare appassire in olio e burro una cipollina ed [redacted] di rosmarino, unire un filetto di maiale [redacted] peso [redacted] 400 gr, [redacted]larlo [redacted] pungerlo, salare e pepare. Unire qualche oliva ripiena tagliata a metà. Lavare e lasciare appassire nel burro 100 gr di spinaci e erbe di montagna tritarle grossolanamente. Scongelare [redacted] confezione di pasta sfoglia, spianarla con il matterello. Spalmare sul rettangolo le erbe fredde, adagiarvi il filetto togliendo [redacted], avvolgere la p[redacted] formando un rotolo. Chiudere bene premendo con le dita tutto attorno. Con i ritagli, formare delle roselline, delle foglie o semplicemente tagliare delle striscioline e con esse decorare la superficie. Pennellare con del tuorlo d'uovo sbattuto. Appoggiare la sfoglia in una pirofila, cuocere in forno a 200° per 20-30 minuti.

[redacted]. La ricetta è inviata da Giorgina Lodo. Sciogliere 3 etti di amaretti in [redacted] litro di latte. Sbattere (o frullare) 6 uova con circa 6 cucchiai abbondanti di zucchero. Continuare a frullare con [redacted] cucchiai rasi di farina bianca; aggiungere una bustina [redacted] vanillina, un po' di rhum o marsala, poi sei cucchiai [redacted] di cacao amaro. Mescolare e unire al tutto il composto [redacted] latte con gli amaretti (il composto deve essere liquido, meglio se passato al setaccio). Infine aggiungere una [redacted] limone grattugiata. Preparare in un recipiente [redacted] zucchero caramellato a in seguito versare nel medesimo recipiente il composto preparato in precedenza. Infornare il tutto a bagno maria a 200° per 55/60 minuti. Verificare la cottura con [redacted] stecchino (il preparato quando è cotto, deve essere morbido [redacted] non liquido). A cottura ultimata togliere dal forno, farlo raffreddare e metterlo in frigo.

simonetta.conti@lastampa.it

SERVIZIO DELLA CNA

Tutte le notizie e novità sul lavoro [redacted] solo [redacted]

Un sms o una e-mail per conoscere in tempo reale [redacted] novità legislative e normative, le opportunità di finanziamento e di mercato, i progetti formativi o le ultime novità in tema di ambiente e di sicurezza sul lavoro. Sarà possibile grazie a un nuovo servizio che la Cna, grazie al supporto della Camera di commercio, offre non solo alle proprie imprese associate, [redacted] a tutte quelle iscritte all'Albo artigiani.

Le fonti [redacted] la Cna stessa, la Camera di commercio di Torino, i siti Internet delle istituzioni italiane ed europee, la [redacted] ufficiale e il Bollettino ufficiale della Regione. L'iniziativa - che è definita «Informazione&valore» - si pone l'obiettivo informare [redacted] modo tempestivo le imprese.

Il presidente della Cna, Federico Casetta, ha spiegato: «Molte ricerche hanno fatto emergere la difficoltà [redacted] parte degli imprenditori artigiani [redacted] avere in tempo utile le informazioni per una migliore gestione aziendale».

SANITÀ AL CENTRO DELLE POLEMICHE

Carmelo Palma, capogruppo dei radicali a Palazzo Lascaris

La Regione blocca i progetti antidroga I radicali avevano denunciato irregolarità

L'assessorato regionale alla Sanità ha sospeso l'esecutività della determinazione con cui venivano destinati 1 milione e ottocentomila euro a favore di alcuni progetti contro le tossicodipendenze. La decisione è stata presa i giorni scorsi dopo che il capogruppo dei radicali a Palazzo Lascaris, Carmelo Palma, aveva denunciato in Procura «l'illegittimo finanziamento da parte del Presidente della Commissione Tossicodipendenze della Regione, professor. Stefano Zacà, di un gruppo di progetti antidroga definiti di interesse regionale». Nel corso del suo intervento e in due successive interrogazioni Palma evidenziava «quei fondi, sulla base di un regolamento a dir poco curioso, erano stati infatti attribuiti al di fuori della procedura concorsuale prevista dalla normativa nazionale e regionale e senza consultare la competente commissione di valutazione. A ciò si aggiunga il fatto che il 50% di quelle risorse erano destinate all'Ospedale Gradenigo di Torino, di cui Zacà è dirigente». Secondo Palma «il fatto che sia stata sospesa l'esecutività della determina chiaramente illegittima è il primo, ma solo il primo punto di chiarezza in una vicenda che è, a suo modo, esemplare. Riuscire in solo procedimento a violare una mezza dozzina di norme e disposizioni - tra quelle sulla concorrenza e quelle sulla trasparenza - è possibile solo in una situazione anomala, in cui l'assenza di controlli è addirittura imposta come regola di amministrazione». Aggiunge: «Da qui occorre partire per restituire alle competenti direzioni regionali - che devono dire, dopo la mia denuncia, si sono prontamente attivate - un elemento di responsabilità effettiva anche in un campo, come quello dell'antidroga, che è stato fino a questo momento organizzato come un "settore parallelo"». Secondo Palma «è assolutamente legittimo che l'assessore D'Ambrosio si giovi dell'ausilio di consulenti, come il professor Zacà. E' invece delirante che venga affidato a Zacà, o allo Zacà di turno, la gestione personale e discrezionale del 30% dei fondi antidroga a disposizione dell'assessorato».

ALLE CASE DI CURA DEL POLICLINICO DI MONZA IL 500 PER CENTO IN PIÙ DI FONDI REGIONALI IN 5 ANNI

Cliniche private, l'affondo dei ds «Troppi soldi a un unico gruppo»

Maurizio Tropeano

«A partire dal 1997 la regione Piemonte ha deliberatamente aumentato il finanziamento alla cliniche private mentre contestualmente diminuiva il budget imposto alle strutture pubbliche. Il rapporto con i privati è stato gestito con modalità caotiche che hanno permesso alle cliniche di agire ad libitum e cioè di produrre servizi sanitari e fatturare più di lista. In questo contesto c'è un gruppo di cliniche che ha ottenuto in cinque anni un incremento dei fondi regionali pari al 500 per cento a fronte di un aumento del 39,6 per cento». Giuliana Manica, capogruppo dei Ds in Consiglio regionale, sintetizza così i risultati di questo «libro bianco» sul rapporto pubblico-privato nella sanità presentato ieri. Chi sono questi privati? I dati evidenziano come uno dei maggiori beneficiari di questa politica - precisa Pietro Marcenaro - sia il gruppo che fa capo al Policlinico di Monza che controlla in Piemonte le cliniche Eporediese, Santa Rita di Vercelli, San Gaudenzio di Novara e Città di Alessandria». Poi arriva l'affondo del segretario regionale della Quercia: «La casa di cura Città di Alessandria vede uno dei suoi rappresentanti, il dottor Giancarlo Perla, alla presidenza regionale dell'Associazione *Ospedaliera Privata*, che raggruppa una parte delle case di cura non pubbliche. Lo stesso Perla è stato indicato ed Alleanza Nazionale, il partito dell'assessore alla sanità Antonio D'Ambrosio, come componente del Coresa, il Consiglio regionale sanitario che ha il compito di dare il suo parere consultivo anche in materia di accreditamento delle strutture sia private che pubbliche».

Proviamo a ricostruire la vicenda attraverso i numeri. Nel 1997 le risorse erogate dalla Regione a tutte le cliniche private ammontavano a 161 milioni e 800 mila euro. Nel 2001 la cifra è salita a 225 milioni e rotti con un incremento complessivo del 39,6 per cento. Nel 1997 i fondi stanziati per il gruppo del Policlinico di Monza superavano di poco i 5 milioni e rappresentavano il 3,76 per cento di tutta la quota regionale. L'anno scorso la Regione ha pagato a questo gruppo oltre 36 milioni e mezzo (il 16,22 per cento dell'intera quota regionale) con un aumento del 500 per cento.

«Un ruolo centrale in questa crescita lo gioca la cardiochirurgia - precisa Manica - attività garantita dalla San Gaudenzio e dalla Città di Alessandrias. Ecco i numeri: l'incremento complessivo a partire dal 1997 è stato di oltre 14 milioni, pari al 55 per cento. Metà di queste risorse sono state assorbite dalla Città di Alessandria (+ 170 per cento) mentre alla San Gaudenzio sono arrivati quasi 8 milioni (+ 78,9 per cento).

Secondo i Ds (alla conferenza stampa hanno partecipato anche i consiglieri Muliere, Placido, Riggio e Suino) il primo accordo con le associazioni private firmato nei giorni scorsi dall'assessore D'Ambrosio e dal presidente Perla per conto dell'Aiop, non cambia la situazione. «Nell'intesa - precisa la Manica - si elencano le strutture che hanno ottenuto l'accreditamento definitivo e così apprendiamo che le case di cura Cellini e Villa Igea hanno anch'esse ottenuto l'accreditamento definitivo anche se non presentano, così come scritto nell'intesa, tutti i requisiti strutturali, organizzativi e impiantistici previsti dalle procedure di accreditamento». Non solo. «La Cellini fino a quel momento non compare nemmeno nelle tabelle delle risorse erogate dalla Regione perché non è provvisoriamente accreditata».

Manica ricorda anche che «dal giugno del 2002 tutte le carte sono sul tavolo anche della Procura della Repubblica di Novara e Torino e della Corte dei Conti». Per la capogruppo dei Ds «è evidente che su tutta la questione aleggia come un fantasma l'accreditamento». Sulle modalità di accreditamento delle strutture private stanno indagando anche i pubblici ministeri Furlan e Storari nell'ambito dell'inchiesta che ha portato all'arresto del direttore generale del Controllo delle Attività Sanitarie, Ciriaco Ferro.

Nel mirino della Quercia un rappresentante della società milanese nominato da An nel Coresa regionale

«Alcune strutture hanno ottenuto l'accreditamento pur senza avere i requisiti di legge»

Medici in sala operatoria: secondo i ds, la cardiochirurgia ha un ruolo centrale nella crescita dei privati

«Nessuno scandalo, lì le prestazioni migliori»

L'assessore nega favoritismi: gli incrementi dovuti a una libera scelta dei cittadini

«Gli incrementi di contributi alle Case di Cura San Gaudenzio di Novara, Santa Rita di Vercelli, Città di Alessandria ed Eporediese si sono verificati in quanto i cittadini hanno liberamente scelto di usufruire di prestazioni erogate da quelle strutture perché, evidentemente, la qualità del servizio offerto è stata preferita dal cittadino stesso». Antonio D'Ambrosio, assessore regionale alla Sanità, risponde così alle accuse lanciate dai Ds sui «privilegi concessi ad un gruppo di cliniche private. Aggiunge: «Questa Giunta non sta svendendo l'ospedalità pubblica al privato tanto è vero che nel 1997 il comparto ospedaliero privato rappresentava l'8% del sistema complessivo e a tutt'oggi ha raggiunto l'11 per cento contro il 30 della Lombardia, il 15 del Veneto e il 14 dall'Emilia Romagna. E ricorda: «Le regole dell'accreditamento sono state adottate dal Consiglio Regionale nel febbraio del 2000 e sono attuative di un decreto dello Stato».

D'Ambrosio non entra nel merito dei rapporti tra il presidente dell'Associazione delle cliniche private e rappresentante della Città di Alessandria, Giancarlo Perla, anche il suo partito, cioè An. Perla, invece, non ne fa mistero: «Credo di essere stato prescelto da An come componente del Coresa per le mie competenze tecniche e la mia professionalità in campo sanitario. Sono nella Commissione dal 1990, allora su indicazione della Dc». Il presidente Aiop parla di «scelta strumentale» e nega con risolutezza qualsiasi forzatura a favore delle private». Spiega: «Non è assolutamente vero che ci sia stato un incremento esponenziale della cardiochirurgia private. Nel 1997 gli interventi sono stati 2607 di questi 1396 effettuati dalle strutture pubbliche e 1211 dalle strutture private. Nel 2001 il numero complessivo di operazioni è stato di 3763, 2466 a carico del pubblico e 1297 del privato. Dunque solo 86 interventi in più in cinque anni».

Poi giustifica così l'aumento del 500 per cento a favore del Policlinico di Monza: «Il gruppo che fa capo a quella struttura ha rilevato case di cura in Piemonte provenienti da fallimenti. Dunque si trattava di strutture destinate probabilmente alla chiusura. Il Policlinico di Monza ha fatto investimenti significativi che hanno garantito servizi efficienti per i cittadini e benefici economici per il territorio». Infine l'affondo: «I criteri di accreditamento valgono sia per le strutture private che per quelle pubbliche. I privati hanno investito grandi risorse per adeguarsi a quelle prescrizioni come stanno dimostrando le verifiche effettuate dall'Arpa. Credo che se gli stessi controlli venissero fatti nel pubblico non mancherebbero delle sorprese».

Durissimo Agostino Ghiglia, presidente provinciale di An, che nella scorsa legislatura, come capogruppo in Regione contribuì alla scelta di Perla: «E' evidente il tentativo di denigrazione non solo e non tanto dell'assessore regionale alla Sanità ma di tutto il nostro partito. Non permetterò a nessuno di diffamare An trincerandosi dietro l'baluardo dell'immunità di carica e per tutelarci agiremo in tutte le sedi legali competenti». Aggiunge: «Noi abbiamo fiducia nella magistratura e aspettiamo i risultati dell'indagine in corso. I Ds, invece, stanno facendo un'azione di terrorismo sui magistrati. Se hanno notizie di fatti concreti di malaffare le denuncino. Spero non siano stati imbeccati con fughe di notizie che hanno l'unico scopo di attaccare la Casa delle Libertà». [m. tr.]

BILANCIO DELLA SLC CGIL SULLE TELECOMUNICAZIONI

Tlc, in sette anni persi 5 mila posti

Marina Cassi

In sette anni nelle telecomunicazioni si sono persi in Piemonte 5 mila posti di lavoro qualificati, una voragine che spesso è passata quasi inosservata. E inoltre sono scomparsi quasi tutti della ricerca e della progettazione.

E' questo l'amaro bilancio tratto da una ricerca della Slc Cgil. E Arduino Baietto della segreteria regionale spiega: «Sono smarriti addetti in gran parte con qualifica, sono spariti interi settori di ricerca e progettazione ormai ridotti al minimo con scarsi finanziamenti».

Aggiunge: «Contro la contrazione di 5 mila posti di lavoro qualificati ci sono state solo mille assunzioni di cui 650 nei call center: quindi si è ceduto molto lavoro qualificato per poco lavoro dequalificato»

E denuncia quello che è accaduto nel comparto: «Il crollo Italtel, la vicenda Olivetti-Telecom, l'ingresso dei privati nel settore, l'ingente sperpero di denaro pubblico, il business concentrato sulla vendita del servizio lasciando gli investimenti sulla rete e le infrastrutture a carico della collettività».

Il dirigente della Cgil guarda al futuro e dice: «La chiave è la ricerca tecnologica: in quest'ottica invitiamo le istituzioni regionali a promuovere un tavolo di concertazione per le iniziative da intraprendere, a quelle nazionali a rivedere i tagli sulle risorse destinate alla ricerca».

Attacca il governo: «La Finanziaria tra l'altro taglia proprio i fondi per la ricerca».

Prosegue: «In questo modo si condanna l'economia del paese a competere con difficoltà sul mercato globale». E per il Piemonte teme «un impoverimento, lo smarrirsi anche dei fattori di attrazione che avevano portato qui, ad esempio, la Motorola».

Baietto ricorda anche che c'è una emergenza in corso per le imprese di installazione: «Dal '97 si sono persi 693 addetti pari al 32 per cento della categoria, quasi tutte le aziende sono in crisi e dai 1.445 lavoratori attuali 409, cioè il 28%, sono dichiarati in esubero».

Al convegno è intervenuto anche l'assessore al Lavoro del Comune Tom Dealessandri che ha analizzato la situazione: «E' vero che c'è una grave crisi del settore, ma questa è più acuta a Torino rispetto al resto del paese. Qui poi c'è una capacità di reazione con la creazione di Torino Wireless, Media park, Topix e si sta sempre più diffondendo la coscienza che questo è un comparto nodale».

Dealessandri ha concluso: «Adesso il problema è la ricerca perché le imprese sono troppo indebitate per investirvi molto. Sarebbe bene che il governo, che finora non ha avuto alcuna politica industriale in testa, si rendesse finalmente conto che sindacato e Confindustria hanno firmato insieme un documento sul sostegno alla ricerca».

E l'assessore regionale Gilberto Pichetto ha affermato: «Il settore è in difficoltà, ma sicuramente è un settore del futuro destinato a crescere e credo che anche Torino - se si bada più alla qualità che alla quantità - potrà avere un ruolo importante».

INIZIATIVA DEL COMUNE

Nuovo gruppo per vigilare sulla sanità

Nasce il nuovo Coordinamento cittadino della Sanità. Che, ieri, è stato presentato in IV Commissione (presidente Domenico Gallo, Pdci) dall'assessore Stefano Lepri. E che, domani, alle 15, presso gli uffici della Divisione servizi sociali del Comune, si riunirà per la prima volta ufficialmente. L'assessore ne ha illustrato le caratteristiche ai presidenti delle Circoscrizioni, annunciando, fra l'altro, che Regione e Comune saranno rappresentati dai rispettivi assessori alla Sanità. Per le quattro Asl della Mole ci saranno i direttori generali, assieme ai loro colleghi delle aziende ospedaliere.

Il coordinamento opererà in stretta connessione con la IV Commissione municipale e con la Conferenza dei presidenti delle dieci Circoscrizioni, coinvolgendo di volta in volta - a seconda dei temi in discussione - sindacati, ordini professionali, imprenditori e terzo settore.

«Questo Coordinamento - dice Lepri - lavorerà su molti fronti: per predisporre, in primo luogo, una migliore rete di intervento per i rischi stagionali che, adesso, sono legati all'influenza, d'estate all'eccessivo calore.

La seconda area d'azione si occuperà dell'assistenza a lungo periodo a persone con malattie croniche. La terza affronterà il tema delle dipendenze da droghe o alcool: la quarta, l'assistenza ai bambini, con particolare riferimento alla neuropsichiatria infantile ed ai consultori. Infine sono previste le aree della prevenzione nella fascia 0-3 anni e il monitoraggio sulla rete ospedaliera». [g. san.]

NUOVO SENATO

Fondi studenti Stanziati 364 mila euro

Michel Corrado è il nuovo presidente del Senato studenti dell'ateneo di via Po, il «parlamentino» studentesco che riunisce i rappresentanti dei ragazzi nelle facoltà. La stessa seduta del Senato studenti che l'ha eletto all'unanimità (vicepresidenti Davide Michelis e Michela Bellan) ha anche approvato il bilancio di previsione per le attività a favore degli universitari: si tratta di stanziamenti per 364 mila euro.

I quattrini saranno spesi «innanzitutto - dice Corrado (eletto nelle liste di Obiettivo Studenti) - in contributi per materiale didattico, spese per le tesi di laurea, borse di studio e aiuti per i trasporti e l'affitto: a questo capitolo dedichiamo 150 mila euro, e chiunque potrà far domanda per avere i fondi da gennaio».

Diecimila saranno le tessere gratuite per andare al cinema senza pagare o con lo sconto. Diciottomila euro sono i contributi per la solidarietà, «Per aiutare a studiare chi resta orfano, gli extracomunitari o chi vive in condizioni di reddito particolarmente sfortunate: in questo caso, lo sportello cui far domanda è aperto tutto l'anno, basta ritirare i moduli in via Bogino 9».

Dalla prossima settimana sarà on line il sito del Senato studentesco (www.senatostudenti.unito.it) per contattare e conoscere i rappresentanti e avere notizie sulle attività del «parlamentino»; finanziati inoltre stages formativi, cooperazione internazionale e le «giornate dello studente», per avvicinare all'università i ragazzi delle superiori. [g.fav.]

IL DELITTO DI VIA FARIGLIANO

Flamur Plaku, bloccato a Brescia

In manette i presunti assassini dell'albanese ammazzato a calci e pugni

Sono finiti in [illegible] i due presunti killer di Erwin Shaini, 29 anni, ammazzato a calci e pugni nella notte tra il primo e il due marzo scorso in via Farigliano. Li hanno arrestati gli investigatori della [illegible] criminalità straniera della Squadra mobile che erano riusciti ad individuare fin da [illegible] l'ambiente nel quale l'assassinio [illegible] maturato. Si tratta di Flamur Plaku, 27 anni, bloccato a Brescia, a casa della sorella: fuggito in Albania dopo il delitto [illegible] rientrato in Italia soltanto pochi giorni fa. Prima di lui, era già [illegible] catturato il suo connazionale Dorian Zotaj, 22 anni. Secondo gli investigatori della Mobile, [illegible] e Zotaj avrebbero gestito, tramite il loro organizzazione, il mercato della prostituzione in co[illegible] Traiano [illegible] in [illegible] Onorato Vigliani. Avrebbero imposto, negli anni, le loro regole, con sparatorie, violenze, pestaggi. Il movente dell'assassinio di Erwin Shaini sarebbe da ricercare [illegible] rapporti che la vittima aveva [illegible] delle ragazze, Federika, che qualche tempo prima lo aveva denunciato e fatto finire in carcere. Tornato libero l'aveva cercata, minacciandola. Di qui, forse, l'omicidio. Con l'arresto prima di Zotaj e adesso di Plaku la banda che gestisce il mercato della prostituzione nell'area di corso Traiano è stata decapitata, anche se il fenomeno non è stato debellato. «Sul territorio - spiegano in questura - operano ancora i luogotenenti dei due fermati. E il posto di capi presto sarà preso da altri sfruttatori senza scrupoli, pronti anche ad impugnare una pistola e a sparare pur di mantenere il controllo sulla zona».

IL SOSTENITORE JUVENTINO ACCOLTELLATO DA UN IMMIGRATO A PORTA NUOVA

«Tifoso ucciso, fu una crisi di panico»

Il perito: l'assassino non è un pazzo

Giorgio Ballario

Non è pazzo ed è in grado di affrontare il processo Costica Ladaru, il romeno di 43 anni che lo [illegible] 10 maggio ha ucciso con una coltellata il tifoso juventino Enzo D'Angelo. Lo stabilisce la perizia psichiatrica disposta dal giudice per le indagini preliminari Alberto Viti, che oggi verrà discussa in sede di incidente probatorio.

La perizia, depositata nei giorni scorsi, è stata eseguita dallo psichiatra Mauro Nannini, direttore del Dipartimento di salute mentale della Asl 1, che ha incontrato Ladaru per due volte nel carcere di Novara, dove il romeno è recluso dal giorno dell'omicidio. Dall'esame dell'assassino emerge un profilo psicologico inedito e per certi [illegible] sorprendente, che in un primo momento [illegible] stato offuscato dalla gravità dell'episodio.

Dopo la [illegible] cattura [illegible] parlò di Costica Ladaru come di uno sbandato, violento e con tutta probabilità mezzo matto. Che avrebbe [illegible] il giovane tifoso siciliano [illegible] l'effetto dell'alcol e in preda ad [illegible] specie di delirio. Un bruto, insomma.

Invece il quadro tracciato dallo psichiatra presenta il romeno come un uomo di intelligenza medio-alta, con una per[illegible]alità integra, senza precedenti disturbi psichici, con buona proprietà di linguaggio e perfettamente in grado di partecipare al processo. Processo dove Ladaru - accusato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi - rischia una condanna all'ergastolo.

L'unico chiaro [illegible] nella personalità dell'omicida - assistito dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi - va cercato proprio in quei pochi attimi in cui si consumò la tragedia, nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Secondo il dottor Nannini lì sera del 10 maggio Costica era solo parzialmente in grado di intendere e di volere. «Lo stato di infermità che ne ha compromesso le capacità è la risultante di un insieme di fattori reali», scrive lo psichiatra, sottolineando [illegible] l'uomo si sia trovato in un improvviso stato di panico e ansia.

A provocare questa condizione di smarrimento, secondo la perizia psichiatrica, avrebbero contribuito numerose circostanze. In primo luogo Ladaru - disoccupato e senza famiglia - [illegible] dalla Romania da appena due giorni, era solo e non aveva contatti. La lingua e l'incapacità di comunicare hanno rappresentato [illegible] barriera insormontabile e hanno contribuito a isolarlo [illegible] più. Inoltre l'uomo sarebbe davvero stato [illegible] un tentativo di aggressione [illegible] parte di [illegible] nali, che a quanto pare volevano rubargli la valigia. Secondo Nannini, Costica Ladaru non sarebbe stato in preda a deliri e allucinazioni, [illegible] in quel momento avrebbe sofferto di [illegible] emozionale» che ne ha alterato le condizioni psichiche.

La visione di Enzo D'Angelo e [illegible] amici che festeggiavano rumorosamente lo scudetto [illegible] Juventus, per il romeno ha rappresentato una specie di minaccia alla [illegible] stessa incolumità, tanto da spingerlo a difendersi in [illegible] spropositata [illegible] il coltellino a serra[illegible]nico che aveva in tasca. Il resto è anche frutto di una tragica fatalità: l'unico fendente alla spalla destra ha reciso la vena succlavia ed ha provocato la morte di Enzo in pochi minuti.

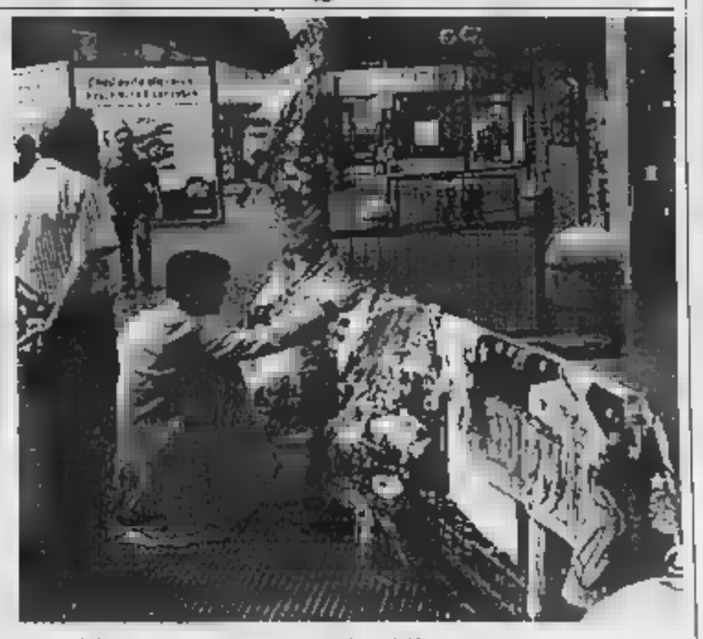
Ladaru è da oltre cinque mesi in carcere, dove ha ricevuto la visita dello psichiatra: «Rievocando il fatto ha manifestato forti espressioni emotive - scrive Nannini - si è dispiaciuto per il dolore dei familiari della vittima e si è disperato per l'assurdità del suo gesto».

IL FATTO

Enzo D'Angelo era giunto a Torino con alcuni amici per assistere alla partita Juventus-Perugia. Mentre era in attesa di riprendere il treno, venne aggredito senza motivo da Ladaru con un coltello a serramanico

LA VITTIMA

La vittima dell'omicidio aveva 23 anni ed era originaria di Alcamo, in provincia di Trapani. Grande tifoso bianconero, era la prima volta che partiva dalla Sicilia per assistere a una partita della squadra del cuore.


Mazzi di fiori a Porta [illegible] nel punto dove il tifoso venne ucciso

MORTO TARCISIO: CON IL FRATELLO PAOLO FU PROCESSATO NEGLI ANNI '70 PER L'OMICIDIO MAGLIACANI

Addio a Pan, creò il caso Ballerini

Claudio Gia[illegible]

ADDIO a Tarcisio Pan, protago[illegible] del giallo più appassionante della storia torinese: il caso Ballerini. Tarcisio [illegible] 59 anni, abitava in via Verolengo, campava alla meno peggio, da tempo la salute l'aveva tradito. Ieri è arrivata la fine per quest'uomo corpulento, impulsivo, guascone, molto amico, in gioventù, della [illegible] notturna, [illegible] del bar, delle carte, della bottiglia. Era fratello di Paolo, l'amante di Franca Ballerini, con i suoi racconti lo rovinò. Per la verità, anche lui pagò la [illegible] lingua lunga, l'infantile desiderio di apparire un duro che [illegible] arretrava di fronte a nulla, anche al delitto più animalesco.

E, come un animale, la notte del 20 giugno 1972, Pulvio Magliacani fu sgozzato e sventrato nel sonno, in casa [illegible] in via Servais. Fulvio, tranquillo commerciante di mobili, era il marito [illegible] Franca Ballerini. Scomparve quella notte ma che fosse [illegible] assassinato a coltellate lo si seppe solo nell'ottobre dell'anno dopo. Quando, una notte, in [illegible] night, il Columbia, Tarcisio, già alticcio, strinse amicizia con alcuni giovani, li seguì per un giro in altri locali. In auto i nuovi amici gli puntarono una pistola alla bocca: «Portaci dove è seppellito il cadavere Magliacani o ti ammazziamo». Li condusse a Givoletto, in riva alla Ceronda: «E' lì». Sotto tre metri di terra, i resti di Fulvio. Gli sconosciuti legarono Pan a un albero, se [illegible] andarono. Erano carabinieri: poco dopo giunsero i colleghi in divisa, l'arrestarono. Contemporaneamente, a Collegno, erano bloccati Paolo Pan e Franca Ballerini.

Paolo comandava [illegible] banda internazionale di ladri d'auto, Tarcisio era la sua croce, il fratello minore di tre anni che gli [illegible] un sacco di grattacapi e gli spillava soldi. Una sera, ubriaco fra[illegible]io, Tarcisio sussurrò [illegible] un compagno di sbronze: «Ho aiutato Paolo a uccidere il marito di Franca, l'amante di mio fratello. Franca era d'accordo, ha dato le chiavi dell'alloggio e per farsi l'alibi è andata al Sestriere». Il compare era un confidente del maresciallo Savoia. Per mesi registrò di nascosto le confessioni «alcoliche» di Tarcisio, [illegible] sempre l'indicazione de[illegible] tomba. Sino a quella notte di ottobre.

[illegible] Assise Tarcisio negò tutto. Fu condannato a [illegible] anni: erga[illegible] a Paolo e Franca. [illegible] appello, assoluzione clamorosa per Franca, riduzione altrettanto clamorosa [illegible] 7 anni per Tarcisio. Difeso dall'avvocato Gabri fu riconosciuto colpevole [illegible] occultamento di cadavere. Al di là [illegible] tutto, senza Tarcisio non ci sarebbe mai [illegible] il caso Ballerini. Paolo, graziato nel 1995, è in prigione in Perù, per traffico di droga.

Pan al processo: Tarcisio è quello in piedi

Specchio dei tempi

«Anche questo è un modo per rilanciare [illegible] Salvario» - «L'auto [illegible] ferma, ma devo pagare» - «Va agevolata la raccolta differenzia[illegible] - «Odissea trimestrale per [illegible] timbro» - «Solo borseggiatori»

Una lettrice ci sc...ve:

«Mi capita sovente, la sera, di frequentare San Salvario, alla ricerca di un buon kebab o di una pizza. [illegible] piuttosto condivisa, a giudicare dalla vivacità che anima le vie del quartiere in prossimità dei numerosi locali esistenti. Trovo francamente incomprensibile il divieto di sosta per i veicoli, [illegible] ore serali e notturne, in piazza [illegible] Cristina, nel tratto che affianca la struttura del mercato coperto. L'eventuale sosta delle auto [illegible] entrambi i lati, dalle 20,30 fino alle prime [illegible] mattino, oltre a non intralciare in alcun modo la viabilità e gli operatori mercatali, consentirebbe di creare "preziosi" posteggi, anche a favore dei residenti e di rilanciare l'intero quartiere».

Federica Roccatti

Una lettrice ci [illegible]:

«Posseggo un'auto [illegible] catalizzata pertanto, dal 22 ottobre, per due giorni alla settimana e fino al 31 marzo prossimo, non posso utilizzarla, sempre sperando che non [illegible] siano domeniche ecologiche e quant'altro.

«Premesso che non sarà un [illegible] perché per mia scelta già utilizzo i mezzi pubblici per recarmi al lavoro, ho comunque fatto un rapido conto dei giorni in cui la mia auto resterà forzatamente ferma. Si supera ampia[illegible] un mese. Ora mi chiedo, spero come tanti, il motivo per cui devo pagare [illegible] il bollo per l'[illegible] completo [illegible]ndo questa sosta un'imposizione ai cittadini».

Paola Boggio

Una lettrice ci scrive:

«Sono convinta che la raccolta differenziata dei rifiuti sia indice di civiltà e rispetto per sé e per l'ambiente: da anni il mio balcone [illegible] contenitori per carta, plastica, [illegible], metallo e biologico. Non è la [illegible] più [illegible]tica e più comoda del mondo, ma non disturba. Quello che mi indigna ogni qual[illegible] porto le varie raccolte nei contenitori è la loro [illegible] funzionalità. Mi spi[illegible]o: tre bottiglie, una lattina di pelati ed una di birra, nello stesso sacchetto [illegible] entrano nella campana che, oltre ad avere [illegible] buco circolare decisamente piccolo, ha anche alette di gomma rigida che "respingono" il sacchetto stesso, così occorre togliere i vari pezzi del [illegible] e metterli singolarmente, [illegible] poco sensata perché ci si sporca sicuramente ed è possibile ferirsi con vetri o latte taglienti. Anche [illegible] altri contenitori non sono pratici, se si escludono quelli piccoli per il biologico.

«Penso che l'Amiat, anziché lagnarsi perché i cittadini non partecipano in modo massiccio a queste civili iniziative, potrebbe allargare e rendere più utilizzabili i buchi delle campane esistenti e gradualmente sostituire gli attuali contenitori con altri più funzionali ed invitanti di fronte ai quali i cittadini si sentano invogliati e non respinti. Se si scopre che l'uso è facile e comodo, molti possono diventare più ben disposti verso questo tipo di raccolta».

Nadia Ruini

Una lettrice ci scrive:

«Madre diabetica, prescrizione ospedale per strisce di rilevazione glicemia. Questa prescrizione va suffragata dalla ricetta del medico curante. La ricetta del medico curante va timbrata dall'Asl. Fino allo scorso [illegible] erano sufficienti questi tre passaggi (già non pochi) per andare in farmacia. L'altro giorno, invece, recatami all'Asl per il timbro, [illegible] invitata a ritornare (e così [illegible] gli altri), perché le impiegate erano oberate dal lav[illegible] (peraltro vastissimo).

«Mi continuo a chiedere: se una persona è diabetica e [illegible] ente ospedaliero certifica la necessità di monitorare l'andamento della malattia, che necessità c'è di fare tutta questa trafila? Oltretutto la validità è soltanto per tre mesi, poi occorre rifare il tutto. Da anni le aziende di ogni tipo hanno tagliato i costi semplificando i percorsi burocratici, invece la nostra sanità, perennemente in deficit, deve mantenere in piedi un processo indecente.

«E ci si domanda mai cosa comporta agli utenti chiedere un permesso lavorativo dietro l'altro perdendo ore e [illegible] in questi uffici? E [illegible] gli anziani non avessero chi [illegible] si assume tali incombenze, come farebbero a stare in piedi per delle ore ad attendere un fantomatico quanto inutile timbro?».

Carla Ravaone

Una lettrice ci scrive:

«Nella lettera (pubblicata ieri) contro i borseggiatori che "lavorano" indisturbati sotto i portici di piazza Castello è comparso un riferimento a posteggiatori abusivi che [illegible] figura nell'originale da me scritto e inviato anche alle autorità cittadine. Tengo a chiarire che la mia protesta non includeva questa categoria di persone.»

Loretta Trada

specchiotempi@lastampa.it

ADDIO VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San [illegible]rizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via [illegible] - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

DOMENICA APE[illegible] 15.[illegible]

C.I.T.O.

TAPPETI ORIENTALI

Il risparmio premiato

dal 3 novembre

SUPERMERCATI A&O

il meglio sotto casa

L'Associazione del Buongoverno di Torino
ha il piacere di invitarLa
al convegno

"Torino Olimpiadi del 2006: la grande occasione?"

Venerdì 31 ottobre 2003 - ore 21,00

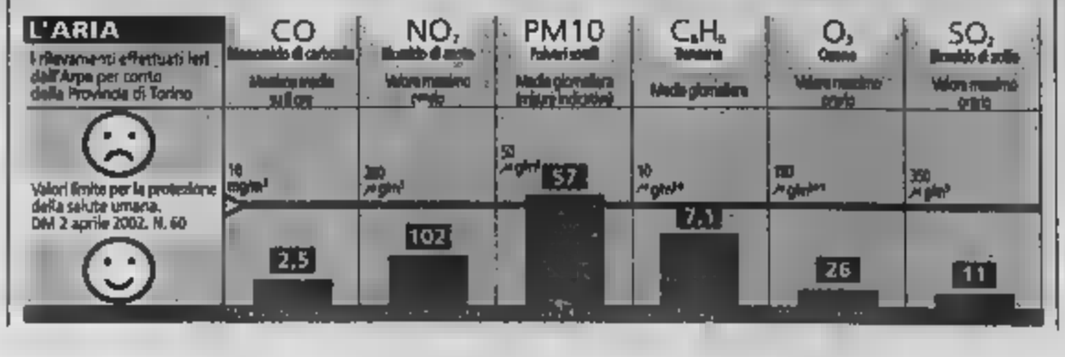
Partecipano
Sergio Chiamparino, Evelina Christillin, Giuseppe De Maria, Enzo Ghigo, Pier Luigi Marengo, Lodovico Passerin d'Entrèves

Presiede
Jas Gawronski

Centro Congressi Unione Industriale
Via Fanti 17 - Torino
011.53224

IL TEMPO

La successione di perturbazioni che giungono dall'Atlantico sull'Europa Centrale stanno determinando condizioni di tempo variabile per tutta la settimana con annuvolamenti sparsi, piovaschi e nevicate in montagna anche a bassa quota. Ieri quindici centimetri di neve fresca lungo la Via Lattea con piogge diffuse in planura. Continua il tempo perturbato su tutta la Regione senza probabili schiarite per la giornata dei Santi. Ieri a Torino 9,2° di massima, 5,6° di minima e 66 per cento di umidità alle 14 con millimetri 1,7 di pioggia. Bello l'anno scorso 15,4° di massima, 3,8° di minima e 30 per cento di umidità.



Orario 7-19,30; Atrio Stazione Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): Giulio Cesare 24; c.so Racconigi 186; c.so Orbassano 249; via Slataper 25 bis/B; c.so Francia 35; via Asiago 35; l.go Sempione 186/c; p.zza Galimberti 7; c.so San Maurizio 67; via Giolitti 2; c.so V. Emanuele 121; via M. Lessona 29; via XX Settembre 87; strada Lanzo 98/G. Di notte (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p.zza Massaua 1; via Nizza 65; c.so V. Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

PRESENTATI I PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE PER I DUE CAMPOSANTI DELLA CITTA', SASSI E CAVORETTO

«Venderemo le tombe storiche»

Al Monumentale 150 sepolture dismesse

Maurizio Lupo

«Il "Cimitero Parco" entro il 2006 diverrà parco sul serio, una sorta di nuovo Valentino, con collinette, alberi e cascatelle. Mentre al "Monumentale", che l'Unione Europea nel ha censito con quelli di Barcellona, Dublino e Genova come i quattro più artistici cimiteri del continente, saranno realizzati nuovi loculi in stile e sarà possibile ottenere per 99 anni circa 150 tombe storiche dismesse, già visionabili».

Parola di Beppe Lodi, l'assessore ai servizi cimiteriali, che ieri ha presentato i suoi progetti e le iniziative che saranno promosse per facilitare nei giorni venturi le visite ai defunti.

I futuri assetti dei due principali camposanti sono stati pianificati a seguito di due convenzioni. La prima, sottoscritta dal Comune con il «Dipartimento di progettazione architettonica del Politecnico», prevede di «riqualificare» le aree storiche del Cimitero Monumentale. Mentre una seconda intesa con il «Dipartimento di Agronomia» dell'Università provvederà a riqualificare il verde. Il tutto avverrà sotto la sorveglianza di una «Commissione di garanzia per la qualità delle opere cimiteriali», presieduta dall'urbanista Emanuele Levi Montalcini.

L'assessore Beppe Lodi

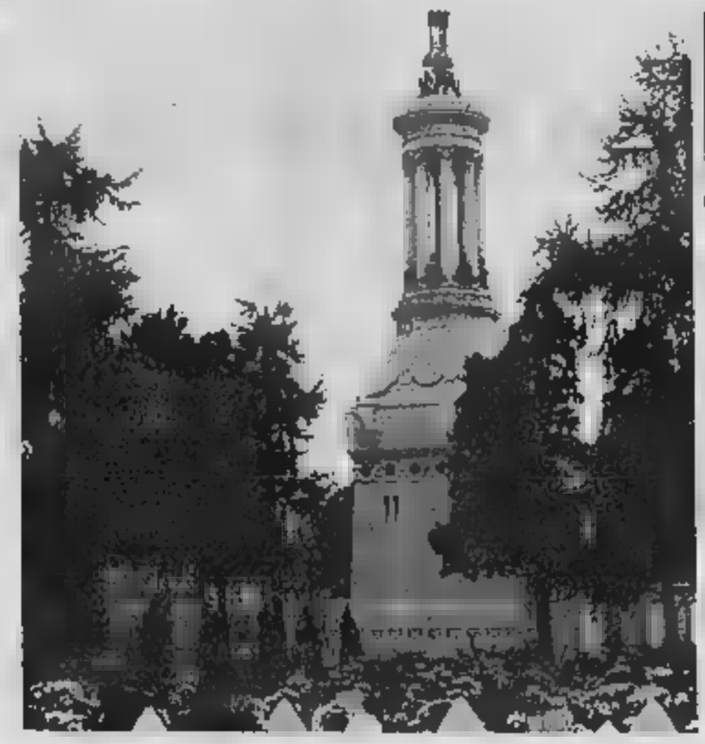
Veglierà un'impressionante quantità di opere. I piani del Comune per il prevedono di migliorare la manutenzione ordinaria dei cimiteri, di realizzare 6115 nuovi loculi al Monumentale e 1344 al Parco. Mentre nel 2004 sono previsti altri 4200 loculi e cellette al Parco e 1456 al Monumentale, più 800 «loculi fortemente innovativi» al cimitero Sassi, che verrà riqualificato come quello di Cavoretto nel 2005. Entro il 2006 si procederà quindi a restaurare le arcate del primo e secondo ampliamento del Monumentale. Verranno inoltre valorizzati gli ingressi dei due principali cimiteri, mentre al Monumentale sarà installata un'opera d'arte in memoria del «Grande Torino».

Nel frattempo si procederà dal 2004 al riaffidamento e restauro delle tombe artistiche «dismesse» del Monumentale. «Sono quelle - spiega Lodi - di famiglie estintesi senza eredi. Diverse sono d'elevata qualità architettonica. Le riproporremo a quanti vogliano riutilizzarle dopo averle restaurate, secondo linee guida che stiamo definendo per pilotare i lavori da condurre e i criteri da seguire».

Sono già state censite e vengono indicate da alcune paline gialle. Chi fosse interessato ad averle «deve versare una piccola cauzione - spiegano i funzionari responsabili - e quindi presentare un progetto di recupero. Se verrà approvato dalla Commissione di Vigilanza la tomba verrà affidata ai nuovi consegnatari per 99 anni, a un costo di euro al metro quadro». E i defunti che ospitano ora dove andranno? «Offriamo due opzioni» spiega Lodi. «Una prevede che vengano riuniti in cassette e concentrati in un solo loculo della tomba, per liberare gli altri. Se questo non sarà possibile il Comune offrirà una diverse collocazione, compresa nel prezzo». Ma non si rischia così di sfrattare nomi famosi? «No, non sono tombe di personaggi storici»

LE CERIMONIE PER I DEFUNTI

In occasione delle celebrazioni dei defunti, sabato 1 novembre, il Cardinale Severino Poletto celebrerà alle ore 15,30 la Messa al Cimitero Parco. Mentre domenica 2 novembre, al Monumentale, don Giuseppe Trucco, vicario episcopale, alle ore 8,30 terrà la preghiera per tutti i defunti torinesi, alla presenza delle autorità. Seguirà alle 15,30, presso la Gran Croce del Monumentale, la Messa del Cardinale Poletto. Per la ricorrenza il Comune organizzerà nei cimiteri urbani la rassegna di concerti corali «Ricordar cantando». Avranno luogo sabato 1 novembre, alle 11, al campo santo di Abbadia di Stura, alle 16,15 a quello di Sassi e di Cavoretto, alle 16,30 a quello Parco. Domenica 2 novembre, alle 16,30, toccherà al cimitero Monumentale. L'orario di apertura dei cimiteri fino al 5 novembre sarà ancora quello estivo, dalle ore 8,30 alle 17,30, da martedì a domenica, con chiusura alle 18. Il cimitero di Borgata Mirafiori, in corso Unione Sovietica 650 è aperto solo il sabato e la domenica. Per ottenere tutte le notizie utili ai servizi cimiteriali (navette, bici, accesso in auto, ascensori e accompagnatori) rivolgersi al numero telefonico 011/4421001, con risposta automatica 24 ore su 24, ma anche con operatore, da lunedì a giovedì, dalle ore 8 alle 16,30, più il venerdì dalle ore 8 alle 15,30.



Il cimitero Monumentale e sullo sfondo il celebre mausoleo di Tamagno

BIANCA & NERA

■ **VINOVO.** Michele Chiapparo e Mariella Depaoli sono stati eletti a guidare gli otto consiglieri del Gruppo consiliare della Margherita in Provincia. Tra i primi impegni affrontati dalla Margherita, precisano i due neoeletti - ci sarà la gestione del territorio in vista dell'appuntamento olimpico.

■ **MORATTI».** L'Unione civica dei riformatori ha convocato per domani alle 21 nella sala del Centro Incontro corso Belgio 91, una tavola rotonda sul tema «La pseudo riforma della scuola». Intervengono Piero Bottale, segretario nazionale della Uil scuola; Giancarlo Cerruti segretario Federazione formazione e ricerca Cgil; Marco Chiauzza, presidente sezione torinese Fnism; Giancarlo Tapparo, consigliere regionale gruppo misto Unione civica riformatori e Gianfranco Zabaldano, segretario regionale Cisl Piemonte. Presiede Marco Carena, viceportavoce dell'Unione civica riformatori Piemonte.

■ **BIMBI MENDICANTI.** Clandestine e sfruttatrici di minori, spinti all'accattonaggio davanti alla Molinette: per questo gli agenti del gruppo «Servizi mirati» della polizia municipale hanno denunciato l'altra mattina Florica e Virginia Stanescu, di 34 e 25 anni, bloccate davanti all'ospedale torinese. Florica, poi, ha anche tentato di farsi passare per rifugiata politica, mostrado un documento risultato fasullo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pracatinat ha festeggiato i suoi 20 anni di attività

Da laboratorio didattico per l'ambiente a centro per lo sviluppo sostenibile

Le manifestazioni per il ventennale di Pracatinat, durate tutto il mese di ottobre, che si chiudono domani proprio a Pracatinat con l'ultimo incontro denominato "Punto di partenza", sono state l'occasione per fare un bilancio sull'attività svolta dal Consorzio e per confrontare le idee ed i pareri dei partner consorziati e degli amministratori pubblici, che vedono in questa struttura un valido strumento di progettazione e di concertazione. A tale proposito il vice presidente della Provincia Giuseppe Gamba precisa: "Pracatinat è stata una grande intuizione, è sorto nel momento in cui nascevano le Regioni ed il sistema del decentramento locale si faceva carico di importanti compiti, con la tutela dell'ambiente e del territorio e di conseguenza puntando ad una sensibilizzazione ed educazione degli amministratori e dei cittadini. Oggi si celebrano vent'anni di un successo al servizio del territorio. Ritengo che realtà come quella di Pracatinat vadano sostenute e rilanciate, perché guardano verso la formazione e lo sviluppo". A tale proposito è ricordato che la Regione Piemonte con propria Legge n. 39/1987 ha riconosciuto al Consorzio Pracatinat la funzione di "Laboratorio Didattico sull'Ambiente", contribuendo all'indirizzo programmatico e allo sviluppo di tutte le attività svolte dal Consorzio in questi anni. Di grande importanza è stato il sostegno finanziario regionale sia per le ristrutturazioni degli edifici che per il funzionamento dei servizi educativi e formativi forniti dal Consorzio alla scuola ed al territorio regionale nel suo complesso, nell'ambito della Rete Regionale di Servizi per l'Educazione Ambientale. Otto sono i partner che costituiscono il Consorzio: Comune di Torino; Provincia di Torino; Comune di Rivoli; Comune di Moncalieri; Comune di Asti; Comune di Pinerolo; Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca; Comune di Fenestrelle. Sostenitore d'eccellenza del Consorzio Pracatinat è l'I.R.R.E. Piemonte, con il quale vengono progettati e gestiti servizi formativi per insegnanti ed itinerari di ricerca relativi all'educazione ambientale, all'educazione interculturale ed alla sostenibilità. "Durante questo mese di attività – spiega il presidente del Consorzio Pracatinat Celeste Martina – migliaia di persone hanno conosciuto questa importante realtà. I giornali e la televisione hanno presentato le notevoli potenzialità racchiuse in questo consorzio". Aggiunge il direttore Boris Zobel: "Senza dubbio anche l'alto numero di convegni e di dibattiti è servito per dare un ulteriore sviluppo al Consorzio". Precisa Gino Baral, vicepresidente: "Gli eventi di questo anno sono stati determinanti anche per coinvolgere numerose istituzioni che potranno senza dubbio arricchire il Consorzio Pracatinat che, nato come centro didattico, oggi è proiettato nella direzione delle dinamiche di sviluppo sostenibile". Un giudizio quindi positivo per una realtà che, oltre ad operare nella provincia di Torino, svolge un ruolo importante anche nell'astigiano. Sottolinea l'Assessore al Turismo della Provincia Silvana Accossato: "La struttura di Pracatinat, che ha dimostrato in questi anni di dare una buona risposta sotto il profilo della ricettività alberghiera, potrà anche essere inserita nel progetto del Toroc che sta individuando posti letto per far fronte alle richieste che si presenteranno con le Olimpiadi, ospitando, per esempio, i volontari che arriveranno dalle altre province". Precisa Carlo Bonzanino, responsabile regionale delle politiche di prevenzione, tutela e educazione ambientale: "Un numero di eventi che raccoglie consensi, soprattutto sulla scorta della qualità del lavoro che è stato svolto". E fra i sostenitori del Consorzio Pracatinat vi è anche il Comune di Pinerolo. Dice il sindaco, Alberto Barbero: "Abbiamo da sempre creduto nei progetti legati allo sviluppo sostenibile ed è certamente per questo motivo che il nostro Comune è socio del Consorzio sino dalla sua fondazione".

Pracatinat 20 1983 2003 REGIONE PIEMONTE

Comune di Torino · Comune di Rivoli · Comune di Moncalieri · Comune di Asti · Città di · Chisone e Germanasca · Comune di Fenestrelle

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente
•Celeste Martina

Vice presidente
•Gino Baral

Consiglieri
•Piero Bassani
•Renzo Furlan
•Gianni Giardiniello
•Gianfranco Miroglio
•Giorgio Parlanti
•Maria Grazia Pellerino
•Marco Rossino

Direttore: *Boris Zobel*

I MEMBRI COMPONGONO IL CONSORZIO

•Comune di Torino
•Provincia di Torino
•Comune di Rivoli
•Comune di Moncalieri
•Comune di Asti
•Comune di Pinerolo
•Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca
•Comune di Fenestrelle

CONSORZIO PRACATINAT
Loc. Pracatinat - 10060 Fenestrelle (TO)
tel. 0121/839811 - Fax 0121/839839
www.pracatinat.it - pracatinat@...

DI TORINO

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione

L'ex segretario del cardinale Saldarini oggi parroco al confine con Grugliasco

IL SACERDOTE

«La rinascita parte dalla famiglia»

Il prete: è lì che la città può vincere la sfida

inchiesta

Maria Teresa Martinengo

Per dieci anni don Luciano Morello ha lavorato in un ruolo particolarmente favorevole per cogliere le condizioni e i cambiamenti della città, quello di segretario del cardinale Giovanni Saldarini: dal [illegible] al 1999, il tempo che ha visto esplodere l'immigrazione extracomunitaria e in cui la Chiesa torinese è stata sollecitata a ripensare lo stile della carità. [illegible] gli anni di "Olio e vino", il documento con cui la Caritas esortava a non elargire a pioggia le mille lire, ma a far confluire le risorse in progetti che andassero incontro alle necessità dei veri poveri, italiani e stranieri. «E molto spesso, lo vedo ora in chiesa, sono i più restii a tendere la [illegible]».

E' un prete giovane, don Luciano - 43 anni e l'aria da ragazzo - e lo è particolarmente in una diocesi dove l'età media dei sacerdoti supera quota [illegible] e aumenta un po' ogni anno. Quando ha lasciato [illegible] Arcivescovado è stato nominato parroco di Sant'Ignazio, al confine tra Torino e Grugliasco. La chiesa - [illegible] struttura «polifunzionale», tipica degli anni del boom, [illegible] canto ai gesuiti dell'Istituto Sociale - è in un quartiere che non ha specifiche problematicità, ma che soffre ancora oggi per vecchie necessità insoddisfatte: pochi spazi per l'aggregazione, soprattutto degli anziani «che non possono raggiungere la "cattedrale" commerciale delle Gru e hanno pochi negozi sotto casa». Tra palazzi di otto piani e [illegible] e sei corsie la sensazione che ci si porta dentro è di anonimato. La gente è generosa [illegible] sepolte le polemiche che accompagnarono la creazione del dormitorio, da anni [illegible] nel gruppo di volontari vi tra[illegible] parte della domenica.

Da questo osservatorio in mezzo a una popolazione [illegible] varia condizione sociale - la stessa Torino, in cerca di consiglio o aiuto, che don Luciano introduceva nell'ufficio dell'arcivescovo - il giovane sacerdote si è radicato [illegible] convinzione. Che [illegible] scommessa può [illegible] vinta, nessun cambiamento avvenire con successo, se [illegible] ci si prende cura dell'essere umano che deve realizzarlo. «Torino potrà costruirsi un nuovo futuro solo se saprà valorizzare le sue famiglie. Attenzione, però. Il sostegno economico [illegible] è ovvio, rasserena. Ma [illegible] è tutto. Occorre agire perché la famiglia riscopra se stessa come qualcosa di prezioso. Se smette di esistere, la società smette di esistere, non c'è più [illegible] che si prenda [illegible] delle persone in modo oggettivo. Nella famiglia troviamo tutto: attenzione ai giovani, agli anziani, lo star vicino a chi fa fatica...». [illegible] Luciano pensa ai suoi incontri in chiesa e nei condomini, alle famiglie italiane e straniere che gli confidano scontentezze e frustrazioni. «Mi convinco ogni giorno di più che il part-time [illegible] presentato in modo reale, cioè [illegible] una ditta o un negozio potessero assumere a costi identici una persona per 8 ore o due per 4 ore, moltissime coppie sceglierebbero un part-time». Perché la gente, spiega don Luciano, la percezione di andare incontro [illegible] sgretolamento dei rapporti ce l'ha abbastanza.

«Il part-time consente - rinunciando a qualcosa - di esserci quando un figlio arriva a casa, di fargli sentire che c'è qualcuno ad aspettarlo. Oggi genitori e figli non si vedono più, i bambini sono come pacchi affidati a nonni e baby-sitter. Certi lavori non si possono fare part-time, altri sì. Ma la gente trova un'estrema resistenza perché per le aziende non è conveniente. [illegible] città potremmo tentare un colpo d'ala, dirci che così non ci va più bene».

Don Luciano va oltre. «In questa città si sta spegnendo la voglia di essere famiglia. La vita che si fa, senza tempo perché marito e moglie si parlino, rende più fragili, meno capaci [illegible] assumersi responsabilità. Compresa quella [illegible] figlio. Si accende la tivù perché si è stanchi. Tenere vivi i legami significa mettersi in gioco, magari soffrire di più, ma alla fine anche migliorare la qualità della vita. Invece, basta niente per andare [illegible] crisi, per cadere nella depressione... Tante persone, di fronte a un problema, sentono di avere a che fare con una realtà più grossa di loro». Aumentano le separazioni, diminuiscono i matrimoni religiosi. «Le separazioni [illegible] sconfitta per tutti. E' un dato che ci interroga come Chiesa: facciamo i corsi, i incontri, due mesi per riflettere su una scelta che impegna per la vita. [illegible] per una scelta altrettanto impegnativa - diventare preti - noi impieghiamo sei anni».

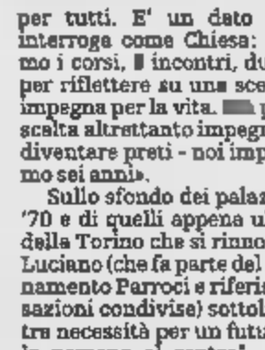
Sullo sfondo dei palazzi anni '70 e di quelli appena ultimati, della Torino che si rinnova, don Luciano (che fa parte del Coordinamento Parroci e riferisce [illegible] nsazioni condivise) sottolinea altra necessità per un futuro "con la persona al centro". «Torino non ha [illegible] superato le sue difficoltà, la crisi dell'industria [illegible] a produrre povertà. Ma quando sulle persone si abbatte [illegible] guaio grosso, quando c'è una vera urgenza, troppo spesso la città resta muta: passano mesi prima che si [illegible] vedere in faccia un'assistente sociale». Aggiunge: «Una persona della parrocchia è venuta [illegible] dirmi che voleva uccidersi e uccidere il figlio. Chi potevo coinvolgere dei servizi sociali [illegible] con quali tempi? [illegible] fortuna ci sono carabinieri e polizia: se un caso del genere scoppia di sera - e mi è già capitato più volte - chi chiamo? Il pronto soccorso [illegible] aperto 24 ore su 24 perché abbiamo capito che è questione di vita. Ma anche per questi problemi è questione di vita».

La solitudine, nella città, [illegible] molte facce. Alcune si materializzano solo quando diventano casi estremi. «Scatta quando manca il lavoro, quando è troppo precario, quando ci si ammala: [illegible] dal circuito produttivo [illegible] interessi più [illegible] nessuno e dal punto di vista della stima personale questa è una ferita profonda. Penso che nella linea delle scommesse di Torino, per quanto è di competenza della città, questo tema vada affrontato: bisogna riuscire a favorire la vicinanza e l'aiuto». Don Luciano ricorda un'altra condizione sottolineata spesso negli incontri tra parroci. «E' il dramma dei vedovi, uomini soprattutto, che restano completamente disorientati. Il Comune, che [illegible] tempo mandava gli auguri di buon compleanno, sa quando [illegible] muore, [illegible] se era sposato o non lo era. Allora, un colpo di telefo[illegible] per chiedere se ha bisogno di qualcosa, magari fatto dalla Circoscrizione, più vicine, sarebbe importante. La politica dovrebbe [illegible] anche questo: met[illegible]re al centro la persona».

NELLA DIOCESI

I preti diocesani [illegible] 660, l'età media è 62,3 (nel 1993 erano 740, [illegible] media era di 59 anni). La maggioranza è compresa nelle fasce 60-69 (162 sacerdoti), 70-79 (150) e 50-59 (118). Gli under 29 sono 15, tra i 30 e i 39 anni sono 66. Le presenze in Seminario erano 54 dieci anni fa, oggi sono 30. Le ordinazioni variano: nell'ultimo decennio hanno oscillato tra le 13 del '93 e le 3 del 2000 (5 nel 2002). Su 111 parrocchie di città (357 nell'intera diocesi) 21 sono affidate a religiosi. I sacramenti in diocesi: i battesimi sono costanti - 13.354 nel '93, 13.278 nel 2002 - mentre cresime e prime comunioni sono passate da 16.243 a 13.479 e da 14.436 a 12.972. Anche i matrimoni religiosi sono diminuiti vistosamente: dal 7.478 del '93 ai 5.261 di oggi.

DON LUCIANO



Don Luciano Morello è nato a Nichelino e compirà 43 anni il 6 novembre. Prima di entrare in Seminario, nel 1980, si è diplomato all'Istituto professionale «Galileo Galilei». Dopo l'ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1987, è stato vice rettore del Seminario Minore (delle medie superiori) per un triennio. Per dieci anni - dal 1989 al 1999 - è stato impegnato in Arcivescovado come segretario dell'arcivescovo, cardinale Giovanni Saldarini. Il cardinale Severino Poletto gli ha affidato la parrocchia Sant'Ignazio di via Monfalcone 150: il 16 ottobre scorso ha festeggiato i suoi primi 4 anni da parroco. Da 15 don Luciano è assistente scout. In passato ha seguito i gruppi famiglia ed è stato arbitro di calcio della Figc. La montagna è uno dei suoi principali interessi.

> Genitori e figli non si vedono più, i bambini sono come pacchi affidati a nonni e baby-sitter Certi lavori non si possono fare part-time La gente trova resistenze da parte delle aziende Come città potremmo dire che così non [illegible] sta bene

RENAULT

Anno nuovo, auto nuova.

Brinda oggi alla tua nuova auto e comincia [illegible] pagare nel 2004.

Renault Twingo fino a 48 mesi a tasso zero e [illegible] anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

Renault Clio fino a 48 mesi a tasso zero e senza anticipo, con la prima rata* il 31/01/2004.

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo Authentique 1.2 3p IPT esclusa, IVA e messa su strada incluse, a € 8.750,00; 48 rate da € 192,29 con prima rata il 31 gennaio 2004; Tan [illegible]; TAEG 0,99%. Renault Clio Access 1.2 3p [illegible] esclusa, IVA e [illegible] su [illegible] incluse a [illegible] 10.350,00; 48 rate [illegible] 215,63 con prima rata il 31 gennaio 2004; [illegible] 0%; TAEG 0,83%. Spese gestione pratica € 140,00; imposta bollo € 10,33. È una nostra iniziativa valida fino al 31 ottobre 2003. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 143 GR/KM, consumi (ciclo misto) 6,0 l/100 KM.

È un iniziativa dell'Organizzazione di vendita Renault:

AUTOVIP
Via Botticelli, [illegible] - Torino - Tel. 011 [illegible]

BERRUTO
C.so Ferraris, 55 - Chivasso (TO) - Tel. 011 9172604

RABINO [illegible] C.
C.so Torino, 238/240 - Pinerolo (TO) - Tel. 0121 70360

[illegible] AUTOMOBILI
Via Torino, 99 - Ciriè (TO) - Tel. 011 9207329

[illegible] MARELLO BEBOCAR
Via Galluppi, 5 (ang. C.so Unione Sovietica, 91) - Torino - Tel. 011 3180000
C.so Dante, 133 - Torino - Tel. 011 6689840
C.so Savona, 10 - Moncalieri (TO) - Tel. 011 6407843
C.so Francia, 222 - Collegno (TO) - Tel. 011 4054422
Via Lupo, 94 - Grugliasco (TO) - Tel. 011 7800491

CON LA PRESENTE CI PREGIAMO

SOTTOPORVI LA NOSTRA

MIGLIOR PROPOSTA

D'ACQUISTO CON

FINANZIAMENTO

"AUTUNNO CON HONDA CR-V"

ENERGY

Torino, Ottobre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Honda CR-V LS

Prezzo Listino Italia 25.100

Accessori con metallizzato e ipt di serie

Accessori ABS+4 airbag+

Accessori Clima+Vetri azz.+Tappeti. Sconto auto aziendale 6.200,00-

€ 18.900,00

TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Honda CR-V

rate da 185 a 367 euro con Anticipo Zero

Nota

Consegna immediata
3 anni di garanzia o 100.000 chilometri
1 anno di bollo
Vettura sostitutiva al tagliando

} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

*HONDA CR-V LS - PREZZO VINCOLATO ALL' ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CON HONDA CR-V SI" SU AUTO NUOVE AZIENDALI + VOLTURA ED [illegible] ACCESSORI [illegible] ESEMPIO IN PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 50% DURATA 72 MESI - TAN 11,25 - TAEG 12,18 - SPESE GESTIONE PRATICA 126 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVINCOLATO DALL'OPERAZIONE "AUTUNNO CON HONDA CR-V SI" EURO 21.500 + VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON [illegible]. OFFERTA VALIDA PER LE [illegible] IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dalla Concessionaria Ufficiale

ENERGY

Torino
C.so Giulio Cesare, 320/322
Tel. 011.2467456
Fax 011.266676

PRESENTATO [redacted] REGIONALE ALLA MONTAGNA

Roberto Vaglio

Scatta il piano di prevenzione degli incendi boschivi in inverno

■ Dopo l'emergenza della scorsa estate, con 2.000 ettari di boschi e pascoli andati in fumo (su 4168 nei primi sette mesi dell'anno), scatta il piano prevenzione degli incendi boschivi per l'inverno, la stagione più a rischio in Piemonte. Le novità sono una centrale operativa unificata, un accordo con i Vigili del fuoco per migliorare l'efficacia degli interventi e corsi di formazione. A presentarle è stato Roberto Vaglio, assessore regionale alle Foreste e Montagna. «I roghi nei boschi - ha detto Vaglio - rappresentano un costo elevato per la nostra regione: nel solo mese di agosto, ad esempio, abbiamo speso un milione di euro per il noleggio degli elicotteri». La nuova centrale unificata antincendi sarà in corso Marche, non distante dalla più importante caserma torinese dei Vigili del fuoco e dalla centrale operativa del 118.

[redacted] NELL'ALTA VALLE DI [redacted]

Bruno Casassa, 43 anni

Cinghiale ferito [redacted] cacciatori assale un podista nei boschi

■ Un cinghiale ferito e infuriato ha assalito l'altra mattina [redacted] podista nei boschi che sovrastano la frazione di Martassina, nelle Valli di Lanzo. [redacted] Casassa, impiegato di 43 anni di Ala di Stura, se l'è vista davvero brutta. Dopo un «corpo a corpo» con l'ungulato è riuscito a scappare. Adesso ha una spalla lussata e qualche ammaccatura: si rimetterà in una sessantina di giorni. «Stavo tornando da una scarpinata all'Alpe [redacted] Laietto quando improvvisamente [redacted]ato davanti quella bestia che era in mezzo alla strada sterrata: credevo si dileguasse e invece mi si è scagliato contro» ricorda Casassa. Poi l'impiegato è riuscito a raggiungere la strada provinciale e grazie ad un passaggio è tornato a casa. L'animale invece è stato abbattuto poco più tardi dai cacciatori che lo stavano braccando.

RESTA APERTO IL PROBLEMA DI TROVARE SEDICI MILIONI DI EURO, INIZIO LAVORI NEI PRIMI MESI DEL 2004

Avigliana, via [redacted] variante

La Conferenza dei servizi approva il progetto

Giuseppe Maritano

AVIGLIANA

[redacted] circonvallazione di Avigliana sta diventando una realtà per gli abitanti [redacted] bassa Val di Susa, Val Sangone e per il traffico proveniente dal Pinerolese. Un passo importante per la realizzazione dell'opera è stato raggiunto l'altro giorno con la chiusura tecnica definitiva e l'approvazione del progetto da parte della Conferenza dei servizi. In realtà l'iter burocratico è ancora aperto formalmente per la mancanza di sedici milioni di euro per la costruzione dell'intero tratto. Il vicepresidente della Regione, William Casoni nella riunione del Comitato di Regia dei giorni scorsi a cui ha partecipato il presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, Antonio Ferrentino, il sindaco di Avigliana [redacted] Carla Mattioli e il vicesindaco [redacted] Almese, Bruno Gonella, ha espresso la volontà di proseguire i contatti [redacted] la Sitaf per chiudere definitivamente la trattativa. A conclusione dell'incontro i presenti hanno [redacted] la variante di Avigliana è prioritaria e che deve essere realizzata in un unico lotto. Tutti sono d'accordo che l'opera si deve fare e per il denaro mancante si fanno alcune ipotesi: come l'ampliamento della convenzione con la Sitaf, il recupero dal ribasso d'asta, o un lieve aumento del pedaggio alla barriera di Avigliana. La volontà [redacted] realizzazione dell'opera è unanime. La città dei due laghi è solcata al centro da un biscione di auto che si dirige verso l'autostrada. L'aria è irrespirabile, ci sono code che raggiungono sovente i quattro chilometri e i residenti sono impossibilitati ad attraversare corso Laghi per la coda continua. La gente non ne può più di questa situazione. I mezzi pesanti poi [redacted] il resto con le vibrazioni hanno già lesionato delle case.

Del risultato raggiunto è soddisfatto il sindaco Carla Mattioli. «Con l'approvazione del progetto si è chiuso una lunga vicenda che dura ormai da oltre venti anni. L'opera sarà eseguita tenendo conto della massima mitigazione degli impatti ambientali, in particolare nella zona Bacchiasso e all'[redacted] verso il Lago Piccolo». La realizzazione di questa nuova strada crea qualche problema all'amministrazione di Trana e Sangano che sono preoccupati per un aumento di traffico. A rispondere agli amministratori di queste due cittadine è l'onorevole Osvaldo Napoli. «Il mio obiettivo è la realizzazione di una pedemontana che colleghi le [redacted] autostrade, quella del Pinerolese e del Frejus. In ogni caso occorre partire da Avigliana e gradualmente collegare gli altri paesi. Sono certo che Sitaf e Ativa faranno la loro parte per costruire [redacted] arteria». Come sindaco di Giaveno, Napoli ribadisce l'importanza della circonvallazione di Avigliana per raggiungere facilmente un'autostrada nazionale, dare la possibilità ai suoi abitanti di collegarsi con la tangenziale e al posto di lavoro rapidamente, e favorire i torinesi [redacted] la Val Sangone per le manifestazioni senza dover fare code interminabili. «Sono [redacted] visto che la trattativa con la Sitaf si risolverà al più presto - precisa Napoli - e i lavori potranno iniziare come previsto nei primi mesi del prossimo anno».

Avigliana sarà finalmente liberata dall'intenso traffico di auto e camion

VENARIA, LA DONNA HA GRAVI LESIONI A UN ORECCHIO

[redacted] la moglie Artigiano in [redacted]

VENARIA REALE

Stavolta G.M.R., un artigiano [redacted] anni, di Venaria, con la moglie ci è andato un po' pesante: [redacted] schiaffo [redacted] troppo che potrebbe causare delle lesioni permanenti all'orecchio destro della donna. [redacted] agli agenti della sezione giudiziaria della Polizia Municipale di Venaria non [redacted] che chiudergli un paio di manette intorno ai polsi con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. L'ennesima lite tra i due coniugi è avvenuta qualche giorno fa, [redacted] appartamento nel centro storico della città. Quando i civich sono arrivati nella casa hanno trovato S.R.F, cubana di 27 anni, in lacrime. «E' da [redacted] a questa parte che mio marito è diventato più violento. Mi picchia e mi insulta di continuo, io l'ho denunciato ai carabinieri solo qualche mese fa, [redacted] ho paura che prima o poi mi faccia male di brutto».

Gli agenti coordinati dall'ispettore Luca Vivalda hanno creduto al [redacted] della donna e, con l'autorizzazione del magistrato di turno Paolo Toso, hanno fatto partire la macchina investigativa in collaborazione con i carabinieri [redacted] Venaria. Dalla caserma di via Dante è subito saltata fuori la denuncia che la giovane sudamericana aveva presentato lo scorso [redacted] agosto quando l'uomo l'aveva [redacted] abbastanza [redacted] a forza di prenderla a pugni e schiaffi.

Insieme alla querela gli inquirenti hanno esaminato anche il referto medico che segnalava addirittura piccoli tagli da coltello sulla pancia e sulle braccia. Così ai civich, dopo l'ok [redacted] pm per il fermo del marito, non è rimasto che accompagnare l'artigiano, abbastanza incredulo, al [redacted] Vallette. S.R.F. è in[redacted] stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria [redacted] trauma cranico e diverse contusioni. Da lì è stata trasferita alle Molinette e [redacted] perforazione del timpano destro. Una lacerazione grave che potrebbe causare danni permanenti all'udito della ragazza. [g. gia.]

INVIATA ANCHE UNA RICHIESTA ALLA QUESTURA PERCHE' SOSPENDA LE LICENZE A TEMPO INDETERMINATO

«Guerra [redacted] discoteca» a [redacted]

Dopo le risse il sindaco riduce l'orario d'apertura del locale

[redacted]iano Peggio

TROFARELLO

Linea dura contro la discoteca Parbasar [redacted] Trofarello, chiusa per tre volte nell'arco di [redacted] dal Questore di Torino per motivi di ordine pubblico. L'ultimo atto porta la firma del sindaco Maurizio Tomeo: con un'ordinanza urgente, il primo cittadino ha revocato ieri l'autorizzazione di apertura fino alle 4,30. Il nuovo orario di chiusura, notificato ai gestori del locale di via Ley 11, è stato fissato all'una in punto. Niente più notti da sballo, dunque, né schiamazzi all'alba sotto le finestre del centro. «Si tratta di un provvedimento motivato - afferma il sindaco -. Dopo il recente accoltellamento, [redacted]to nel piazzale [redacted] discoteca, e dopo le sospensioni della licenza da parte della questura, non avevo altra scelta. Di certo i gestori faranno [redacted] contro l'ordinanza ma la [redacted] non mi spaventa». Una riduzione di orario che peserà sulle abitudini della clientela, soprattutto giovani, che ogni sabato affolla il locale. I problemi di ordine pubblico sollevati dal sindaco sono puntualmente documentati dagli interventi dei carabinieri: risse, aggressioni, arresti per piccolo spaccio [redacted] droga. Il locale di via Ley, lo scorso hanno è rimasto chiuso per circa due [redacted]: 30 giorni ad ottobre e altrettanti a dicembre. L'ultima sospensione della licenza, [redacted] durata di 15 gioni, risale invece a poche settimane fa, in seguito all'accoltellamento di un diciassettenne di Torino, colpito da quattro fendenti alla coscia da un giovane albanese. Un episodio scaturito per futili motivi, legati alle attenzioni rivolte ad una ragazza.

L'aggressione, però, ha scatenato tra i cittadini un'ondata di proteste, che hanno indotto il sindaco a dichiarare «guerra» al Parbasar, chiedendo al Questore [redacted] sospendere a tempo indeterminato le licenze. Le motivazioni elencate [redacted] pesanti. «Il locale - scrive [redacted] una lettera il primo cittadino -, costituisce [redacted] pericolo imminente e costante per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, in quanto luogo di frequentazione di persone pericolose». In attesa della risposta definitiva del Questore, il sindaco è partito alla carica [redacted] l'ordi[redacted] di riduzione dell'orario [redacted] ho altri mezzi per fare rispettare l'ordine pubbliche: di certo non posso obbligare i carabinieri e la polizia municipale a sorvegliare tutte le notti la discoteca». Contro l'ordinanza i gestori del locale potranno fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale, entro 60 giorni, o in alternativa ricorrere direttamente al Presidente della Repubblica.

[redacted]

Attentato incendiario a Moncalieri

■ MONCALIERI. Attentato incendiario, ieri notte, contro una delle ruspe cingolate che stanno lavorando al consolidamento delle sponde di destra del [redacted] Sangone, al confine tra Moncalieri e Torino. I piromani hanno preso [redacted] mira un [redacted] della ditta Icop di Vercelli, cospargendo di benzina la cabina di guida. Le fiamme, domate da una squadra dei vigili del fuoco [redacted] Vinovo, hanno distrutto parzialmente il mezzo, parcheggiato ai margini del torrente, non [redacted] piazzale che costeggia via Moncenisio. Nei paraggi è stato recuperato e sequestrato un bidoncino capiente, di vetro, contenente un paio di litri di benzina, lasciato lì, forse, [redacted] messaggio di avvertimento. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri. I militari [redacted] hanno interrogato gli operai e i responsabili dell'impresa, che hanno assicurato [redacted] mai ricevuto [redacted]. Interrogati anche i dipendenti [redacted] un'altra impresa che sta eseguendo lavori [redacted] scavo per la posa di condotte fognarie nella [redacted] a ridosso del torrente.

BIANCA & [redacted]

■ [redacted] Alle 17, nell'aula 38 di Palazzo Nuovo, Via Sant'Ottavio 20, secondo incontro del ciclo «Dal carcere», dal titolo «Rieducazione, quale speranza?», con Felice Tagliente, psicologo del carcere «Le Vallette», e Francesco Oddo, responsabile del Centro Speranza. Organizzato in collaborazione con i rappresentanti di Obiettivo studenti, l'incontro è rivolto in particolare alle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze [redacted] Formazione.

■ [redacted] **DIBATTITO.** [redacted] compost verde: fertilizzazione organica del verde ornamentale»: questo il titolo del dibattito che si svolge oggi alle 9 in sala consiliare a Collegno in via Torino 9 organiz[redacted] dal Cidiu e dalla Coldiretti.

■ **RIVOLI,** [redacted] Stavano uscendo dal supermercato Auchan di Rivoli con addosso nascoste maglie, tute e vari capi d'abbigliamento, quando [redacted] stati arrestati. Sono finiti in manette tre giovani romeni: Jonaut Lacatusu, 25 [redacted] Marian Hanga, [redacted] 20, e Corina Hlatca, di 19.

■ [redacted] **POLEMICHE.** Il tribunale del riesame di Torino [redacted] scarcerato un giovane [redacted] problemi psichici che alcune settimane fa aveva aggredito a colpi di frusta i suoi due datori di lavoro. Lo si è appreso ieri in Procura, dove non si nasconde la sorpresa per la decisione dei giudici. L'indagato, affetto [redacted] schizofrenia, era ricoverato in un reparto speciale del penitenziario delle Vallette chiamato «Sestante». [redacted] una persona pericolosa - ha commentato il pm che si è occupato del caso, Paolo Tamponi - che deve essere seguita, controllata. Sto valutando un ricorso in Cassazione, ma non so quanto sia utile per questo fine».

■ **IL PIEMONTE E LA FIAT.** Oggi pomeriggio a palazzo Lascaris i consiglieri regionali che aderiscono al Laboratorio della Sinistra (Papandrea, Chiezzi, Moriconi e Suino) organizzano un dibattito dal titolo «Quale Piemonte senza la Fiat Mirafiori». E' previsto l'intervento dell'assessore regionale all'Industria, Gilberto Pichetto e del segretario della Fiom, Giorgio Airaudo.

■ [redacted] Tre uomini armati di coltello, a volto scoperto, ieri alle 15 hanno rapinato un negozio di telefonia in corso Orbassano 241, a Torino. Si sono fatti consegnare dai commessi 9 telefoni cellulari, [redacted] schede ricaricabili Wind e 350 euro in contanti, poi sono fuggiti prima che sul posto arrivasse la polizia.

■ [redacted] **DENUNCIATO.** A Adriano D., 58 anni, pensionato [redacted] San Mauro Torinese, i carabinieri di Castiglione hanno ritirato la patente denunciandolo a piede libero per guida in stato di ebrezza.

■ **RUBAVANO LA POSTA.** Svuotavano, nottetempo, le cassette della posta appena spedita. Poi aprivano le buste alla ricerca di assegni o denaro contante. I carabinieri di Susa, insospettiti da segnalazioni che [redacted] po' da tutta la valle, [redacted] alle porte [redacted] Torino, hanno [redacted] sorpreso, con le mani nel sacco, Marco De Montis, 34 anni, Sant'Antonino di Susa, via Maisonetta 64, ed Egle Portigliatti Pancera, [redacted] anni, Giaveno, Borgata Merlo 14. I due erano [redacted] possesso della chiave originale che apre le cassette delle lettere appese fuori dagli uffici postali o davanti ai locali pubblici. L'arresto è scattato l'altro giorno, poco dopo mezzanotte, in via Mazzini a Susa.

ARRIVANO NUOVI FONDI PER LA LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

[redacted] Ivrea, [redacted] scongiurata

In vista, anzi, un rilancio con il biennio di specializzazione

[redacted] Revello

[redacted]

Soltanto pochi [redacted] fa l'ancora giovane esperienza [redacted] del [redacted] di laurea triennale in Scienze della Comunicazione sembrava essere arrivata [redacted] capolinea, soffocata dalle difficoltà economiche, fra la preoccupazione degli oltre 400 studenti iscritti.

Adesso il corso è ripartito e addirittura «rilancia», con l'ipotesi [redacted] realizzare nella sede decentrata di Ivrea anche il biennio [redacted] specializzazione (unico in Piemonte, dal momento che neppure la casa-madre torinese offre questa possibilità).

Ieri, con la prolusione del professor Stefano Giovannuzzi, l'aula magna dell'ex Officina H (sede eporediese di Scienze della Comunicazione) ha ospitato l'inaugurazione dell'anno accademico. Dalle parole dei responsabili della facoltà e degli amministratori comunali si è intuito come il corso potrà navigare in acque più tranquille per i prossimi anni, in attesa di raggiungere stabilità e indipendenza. «Ci stiamo avviando verso la normalizzazione - dice il professor Brunello Mantelli, delegato del corso di laurea per la sede di Ivrea -, il [redacted]o di laureandi e laureati comincia ad essere significativo. Adesso, insieme agli enti del territorio, valuteremo come potenziare il corso, a partire dall'attivazione del biennio specialistico».

A far tornare il sereno nell'ambiente è stato l'intervento finanziario del Comune di Ivrea e dell'Associazione per gli insediamenti universitari - fondata dallo [redacted] Comune, Provincia, Olivetti (oggi Telecom) e Associazione Industriali [redacted] Canavese - che hanno stanziato 30 mila euro in più per ogni [redacted] del prossimo triennio. Questo contributo aggiuntivo dovrebbe garantire le spese necessarie per i collaboratori esterni, ma [redacted] coprire la riduzione dei finanziamenti statali. «Sarebbe stato davvero un peccato - dice il professor Sergio Roda, preside della facoltà di Lettere e Filosofia - interrompere questa esperienza in terra canavesana».

Risolti i problemi economici, restano comunque molti fronti su cui lavorare per far diventare Ivrea e il Canavese un'area universitaria a tutti gli effetti. Tutti d'accordo: gli oltre [redacted] studenti iscritti a Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche e Politecnico sono una risorsa che non può [redacted] trascurata. «Ma è necessario - è il richiamo dell'assessore eporediese Andrea Benedino - un maggior coinvolgimento del territorio, un'assunzione di responsabilità [redacted] presenza universitaria». Il recente rischio di chiusura non va sottovalutato. «L'università è [redacted] patrimonio dell'intero Canavese: se ogni Comune stanziasse una somma anche minima, il suo futuro sarebbe garantito».

CONIUGI TORINESI

Vendettero i figli ai pedofili [redacted]

Hanno permesso ai loro amici di abusare sessualmente dei loro figli di 6 e 15 anni dietro [redacted] compenso oscillante tra le 50 e le 100 mila lire: con questa accusa una coppia di torinesi è stata condannata a cinque anni di carcere. La sentenza è stata emessa dalla Corte d'Appello, che ha confermato in pieno quanto era già stato deciso in primo grado. Attualmente i due sono liberi, ma i figli sono stati loro sottratti. Il processo era stato avviato dal pm Marco Bouchard dopo [redacted] segnalazione giunta alla procura. Uno dei ragazzini, il più piccolo, a scuola aveva accennato a quanto succedeva nella sua famiglia e anche in altre abitazioni, dove veniva portato. I bimbi, che ora hanno nove e diciotto [redacted] hanno come curatore l'avvocato Michele Polleri. Anche un loro fratello, maggiorenne, è stato condannato: i giudici gli hanno inflitto tre anni di carcere, considerando [redacted] il fatto che in passato, per iniziativa dei genitori, aveva vissuto le medesime esperienze. Gli investigatori non sono riusciti a identificare i violentatori.

A COLLEGNO

[redacted] manette zingare sorprese [redacted] in un alloggio

COLLEGNO. Tornare a casa e trovarsi di fronte due giovani zingare che stanno per svuotare l'alloggio. Questo è quanto è capitato a S.P., 45 anni, residen[redacted] in viale XXIV Maggio a Collegno, l'altra mattina. Era appena rientrato, dopo [redacted] portato il cane alla visita veterinaria, quando ha visto la porta forzata e ha sentito dei rumori all'inter[redacted]. Le due ragazzine, appena si [redacted] accorte di lui, sono scappa[redacted] a gambe levate. E lui dietro. Intanto con telefonino chiama il 113. «Sto correndo appresso a due ragazze che mi hanno aperto casa» dice [redacted] telefono. [redacted] pattuglia arriva sul posto. Le due ragazze vengono fermate. Vera Siami, 18 anni appena compiuti e un bambino in grembo, residente al campo nomadi [redacted] strada Aeroporto, viene arre[redacted] per tentato furto aggravato. Mentre [redacted] sua ecomparsa, S.M. di 14 anni, è stata denunciata per lo stesso reato.

ALBANESE RICERCATO

Uccise l'assassino del fratello Preso [redacted] Torino

Il Canun è il codice penale tradizionale dell'Albania, dichiarato decaduto [redacted] autorità centrali che già da trent'anni lo hanno sostituito con un altro più moderno. [redacted] sua caratteristica principale è quella [redacted] prevedere una vendetta per ogni tipo di offesa. Questo codice consente di uccidere l'assassino del proprio fratello. Era successo così anche a Mirvet Balliu, che ora ha 26 anni ed una residenza fittizia in corso Grosseto, che nel '97, forte del dettato del Canun, aveva ucciso nel piccolo centro di Diber, l'assassino del proprio fratello.

Balliu è incappato, l'altra sera, in un posto [redacted] blocco del Nucleo Radiomobile dei carabinieri in via Nicomede Bianchi, all'altezza del 63. E' bastato un controllo [redacted] banca dati del Ministero dell'Interno per scoprire che sul suo capo pendeva un ordine di cattura internazionale dopo che il Tribunale di Diber, nel 2000, lo aveva condannato per quell'omicidio.

PREVISTA IN DICEMBRE

Fismic non [redacted] alla manifestazione anti-Finanziaria

La Fismic non aderirà alla manifestazione di dicembre contro la Finanziaria, indetta a [redacted] Cgil-Cisl-Uil. Lo hanno annunciato il segretario generale, Roberto Di Maulo, e il segretario generale della Confsal (la confederazione dei sindacati autonomi), Marco Nigi. Hanno spiegato: «Non aderiamo a una manifestazione che assume il carattere politico perchè organizzata di sabato: è legittimo che la faccia una forza politica, sbagliato che la proponga il sindacato».

Al termine dei lavori del direttivo è stato approvato un documento che ribadisce il no della Fismic-Confsal alla riforma delle pensioni proposta dal governo. Dice Di Maulo: «Sosteniamo la necessità che, se modifiche [redacted]no introdotte all'attuale sistema, questa debba avvenire in modo graduale a partire dal 2008 e non da subito come sostiene Confindustria. Inoltre, occorre separare la previdenza dall'assistenza e aumentare il numero dei contribuenti».

La Federazione Italiana di categoria risponde ai voti attribuiti dalle Guide

Torino brilla per i suoi cuochi

«Non sempre le stelle sono simbolo di qualità»

Qualche critico gastronomico dal palato difficile, una guida subito pronta a togliere una stella ai torinesi, i soliti media svelti ad approfittarne per l'ennesima polemica. Tanto basta per sollevare un polverone, per dire che Torino non è all'altezza del suo ruolo dal punto di vista della ristorazione, che non è in grado di affrontare il grande evento delle Olimpiadi del 2006. Hanno parlato un po' tutti in questi giorni: politici, rappresentanti di categoria, critici, rappresentanti delle istituzioni. Ognuno ha detto la sua. E loro, i diretti interessati, finora, sono stati zitti. Loro i cuochi, riuniti nella Federazione Italiana Cuochi. Coloro che tutti i giorni, con un lavoro difficile e sapiente, riescono a coniugare l'abilità ai fornelli con la ricerca culturale, sperimentano abbinamenti nuovi di gusto, cercano materie prime di qualità per garantire il massimo del risultato: la soddisfazione del cliente.

Adesso hanno deciso di rispondere, di fare sentire la loro voce, perché loro non ci stanno. Non ci stanno ad essere in balia di critici capricciosi e volubili, ma soprattutto contestano il punto di partenza di tutta questa polemica: il fatto che le stelle siano sinonimo di qualità. «Siamo stati attaccati perché Torino non ha più stelle attribuite dalle guide gastronomiche - dice Lamberto Guerrer, presidente provinciale e regionale, nonché vicepresidente Nord della Federazione Italiana Cuochi -. Ma dobbiamo assolutamente sfatare questo mito delle stelle. Il giudizio di pochi critici non può e non deve assolutamente intaccare il lavoro di migliaia di persone che da anni spendono energie non solo per migliorare la categoria, ma anche per formare le nuove leve e per promuovere l'immagine del territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche in Europa e nel mondo». Un lavoro che è frutto di un impegno costante. Una realtà fatta di persone altamente qualificate, impegnate in aziende, piccole o medie, in grandi alberghi, in catering, in ristoranti, sulle navi.

«Gli ambasciatori veri della nostra ristorazione nel mondo sono i cuochi professionisti, non le "signore bene" che aprono scuole di cucina dove insegnano sì e no a fare qualche piatto - aggiunge Piero Milano, presidente dell'Associazione Cuochi della Provincia Granda -. Siamo noi la punta di diamante nei concorsi nazionali e internazionali (tra l'altro, la nostra squadra regionale si sta allenando per partecipare il prossimo anno alle Olimpiadi della Cucina). Siamo noi che promuoviamo i prodotti delle nostre terre all'estero, dove siamo apprezzati ed esaltati. Ne sono una prova i successi della nostra cucina negli Stati Uniti e in Francia, dove si registra un dei ristoranti italiani».

Per questo l'associazione risponde ora con una certa animosità alle critiche, ingiuste, mosse alla ristorazione piemontese. «Innanzi tutto riteniamo che le critiche debbano giungere dai professionisti veri e non da chi pretende di giudicare senza avere una adeguata preparazione - dice ancora Guerrer -. Fermo restando che i nostri critici per eccellenza sono i clienti. Sono loro che decretano il successo di un ristorante, che giudicano con la loro presenza la bontà della cucina e la gradevolezza di un locale. Bisogna sfatare il luogo comune secondo cui le stelle delle guide sono indice di qualità. Esistono, e sono la stragrande maggioranza, i ristoranti che lavorano con grande impegno per garantire una continuità alla tradizione gastronomica del territorio e spesso sono soli ad affrontare una miriade di difficoltà. Da quelle relative alla conduzione di un'azienda, con tutti i problemi di permessi e di regolamenti, sino a quelli, serissimi, relativi al personale».

Oggi la categoria lamenta una mancanza di preparazione pratica. Le scuole alberghiere privilegiano gli aspetti teorici, seppure importanti, a scapito dell'esperienza, che viene accollata alle aziende. «Un tempo era impensabile anche solo per il personale di cucina presentarsi senza un curriculum - dice Claudio Stallini, presidente della Federazione Italiana Cuochi dell'Alto e Basso Novarese e Vco -. Oggi invece si ha addirittura difficoltà a trovare il personale per formare la brigata perché si ha a che fare con ragazzi con poca esperienza. E questo perché gli istruttori hanno a disposizione, nel loro programma didattico, poche ore di pratica». Un mestiere difficile, duro, con i sabati e le domeniche sacrificati, eppure, se lo si impara bene «con la mani e con la testa» garantirà sempre un lavoro sicuro e tante soddisfazioni. E soddisfazioni che questo mestiere si prende a dispetto di pochi «critici» a favore dei suoi clienti, inequivocabili gourmets e cultori del buon mangiare.

Unione Cuochi Regione Piemonte

F.I.C. • Unione Regionale Cuochi piemontesi • URCP

A.C.T. Torino

ITALIANA CUOCHI Cuneo

FIC FEDERITALIANA CUOCHI Associazione Cuochi A.E. B.Novarese e V.C.O. Novara e V.C.O.

Noi garantiamo la Qualità... da sempre !

- **Associazione Cuochi di Torino provincia** - Via Bogino, 17 - 10123 Torino - Tel. 011.8170611 Cell. 338.6313447 web www.cuochitorino.it • e-mail cuochitorino@libero.it
- **Associazione Cuochi Cuneo provincia** - Via Savigliano, 37 - 12100 Cuneo - Tel. 0171.692300 Cell. 339.6930948 Fax 0171.634181 web www.cuochiingranda.com • e-mail info@cuochiingranda.com
- **Associazione Cuochi Novara e VCO c/o Hospess** - Via Regina 3 - 28049 Stresa (NO) - Tel. 0322.660472 Cell. 338.4330904 Fax 0322.669098 web www.asscuochidinovaraevco.it e-mail info@asscuochidinovaraevco

GIORNO E NOTTE

Lettere e commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL CIRCO A PONTE MOSCA

Due ore di spettacolo sino al 2 novembre al TeatroTenda PonteMosca. Lungodora Firenze 15. Il Circo Ringland, con giocolieri, fantasisti, trapezisti, ballerine, acrobati e una splendida parata di tigri siberiane, cavalli, dromedari, cammelli, zebre, l'elefante indiano e l'ippopotamo. E ancora, i fratelli Niemen, giocolieri, la ballerina Monica Rossi, Claudia, equilibrista e Miss Jenny in un numero di contorsionismo, seguito dai difficili esercizi eseguiti dal Duo Marös e dal Duo Kost, in altezza sulla grande ruota della morte. Orari 17; 21,15. Festivo: 10; 15,30 e 18. Ingresso: da 3 euro a 25.

TORINO CAPITALE DELLA «SALSA»

Torino capitale europea della Salsa: da oggi al 3 novembre i «salseros» di tutto il mondo si incontrano per il «Salsa Congress». Per quattro giorni dj, ballerini, [illegible] e chiunque [illegible] la salsa s'incontreranno all'8 Gallery, via Nizza [illegible] e all'Intriga Tropical di via Monteponi 58. In città arriveranno da [illegible] il mondo per stage, concerti, serate [illegible] gala esibizioni e feste. S'inizia [illegible] con il party d'inaugurazione all'Intriga Tropical: dalle 21 esibizione [illegible] superstar Adelaida Rodriguez, Yesenia Peralta, Griselle Ponce, Susanna Monero e Iren [illegible]. Info www.torinosalsacongress.com.

0-14 la città dei ragazzini

I bambini tornano a casa dall'asilo o da scuola, per i genitori c'è il solito problema da affrontare: come occupare il tempo libero a disposizione?

Tra chi abbandona i figli davanti alla tivù e chi impone sfibranti attività extrascolastiche c'è anche chi propone lettura, cucina e laboratori

Oltre il pomeriggio

Uno dei laboratori di Corrado Bonomi realizzati nella Casa della Tigre al parco Michelotti I bambini costruiscono tartarughe e ricci con i contenitori delle uova

[illegible] NON è più stagione di parco giochi e la ludoteca ha il giorno di chiusura, qualcuno corre al corso di nuoto o di propedeutica musicale, ma arrivati a casa dopo l'asilo o la scuola la domanda è sempre la stessa: «Adesso cosa facciamo?».

Il bimbo guarda dritto negli occhi, senza pietà, mamme, papà, baby sitter o nonni: tutti sanno che bisogna trovare un modo divertente per arrivare a cena e ai cartoni animati delle 20. Qualcosa di speciale e «nuovo». Quindi: velocità massima alla creatività e prontezza nella risposta, dalla quale dipendono e scaturiscono poi le statistiche su bambini superimpegnati in attività extrascolastiche d'ogni sorta, oppure «parcheggiati» davanti [illegible] tv. Esiste, ovvio, la terza via, quella apparentemente più semplice del giocare a [illegible] insieme: [illegible] cerca nel suo spazio familiare il bambino? «Intanto è importante la qualità più che la quantità del tempo trascorso insieme, che [illegible] conto [illegible] bambini esageratamente sollecitati» dice Serena Coen, responsabile di neuropsichiatria infantile all'ospedale Mauriziano. «Non sanno annoiarsi e dunque riflettere, per questo è importante e piace molto ai ragazzi la lettura, un modo perché ci ascoltino; come hanno grande successo [illegible] ore passate a cucinare insieme, a fare torte e polpette, con l'adulto disponibile a accettare il gran pasticcio».

Succede che a casa si ripropongano attività già fatte a scuola, come disegnare, ritagliare, la pasta di sale e allora i bambini si annoiano? «Nulla di quello che fanno con la mamma può essere uguale a ciò che propone la [illegible] in [illegible] spazio collettivo. È fondamentale che il bambino senta presente la testa del genitore o dell'adulto che ha vicino: vale un "tempo dedicato", l'occasione del crescere comune». E [illegible] il bambino è un po' pigro? «Bisogna lasciargli fare quello che si sente, [illegible] disegna una macchina facendo un tondo appendiamo comunque il disegno in cucina, l'indomani ci si riprova e lui è stimolato a pensarci». Colori, tempere e fogli bianchi sono la proposta più gettonata, perché non è neanche così facile offrire ai piccoli delle alternative da grande effetto ludico, e [illegible] crisi da [illegible] di fantasia genitoriale possono dare una mano o la trasmissione della tv dei ragazzi «Art Attack» o i laboratori in giro per la città.

Come quelli realizzati da diversi anni dagli artisti e educatori [illegible] lavorano alla «Casa della Tigre» al Parco Michelotti - lo spazio [illegible] è impegnato il sabato e domenica con i laboratori scientifici legati alla mostra «Bio.Neta» e riprenderà quelli artistico-creativi il 14 e 21 dicembre (info: 747171 e www.museoerrecome.org) - e che danno alcuni consigli sul «fai da te». Facili le «sculture [illegible] viaggio» pe[illegible] da Giorgia D'Errico, venticinque studentessa di Scienza dei Beni Culturali: disegnare alcune figure geometriche o f[illegible] diverse come una luna, un sole, [illegible] fulmine; ritagliarle e colorarle [illegible] ambo le parti; poi fare [illegible] piccolo taglio su ciascuna figura dove una si incastrerà sull'altra, ma in modo tridimensionale e ogni volta la scultura potrà avere una forma differente. Altro spunto è «la storia in busta»: cercare una busta trasparente tipo quelle che si [illegible] per conservare le maglie; disegnare e colorare i simboli o i personaggi [illegible] una storia inventata, se [illegible] ad [illegible]pio il Natale [illegible] l'albero, Babbo Natale, i regali, e via così; ogni soggetto verrà poi sigillato [illegible] [illegible] pinzatrice in parti diverse della busta che diventerà [illegible] storia e caselle e verrà appesa.

Corrado Bonomi, artista con predilezione didattiva, 47 anni, invece lavora con i materiali poveri: [illegible]zione [illegible] «ducciola» [illegible] tre bottiglie di plastica dell'acqua, meglio se di colori diversi; su una prima bottiglia delimitare un ovale con un taglierino e ritagliarlo con le forbici, mentre le altre tagliarle longitudinalmente ottenendo [illegible] metà: con un pennarello disegnare due ali più grandi e due più piccole su ciascuna metà e poi ritagliarle. A questo punto tagliare quattro pezzi di [illegible] di ferro lunghi 50 centimetri per le sei zampe e le due antenne della «ducciola», invece le [illegible] già ottenute dovranno essere fissate [illegible] un piccolo foro sul dorso dell'animaletto: con i tappi si incollano gli occhi e nell'apertura-addome ci starà giusto un lumino.

A Emiliano Coccolo, 26 anni e fine studi d'architetto, è invece venuto in mente come farsi delle collane con una tastiera di un computer inutilizzato: staccare i tastini con una penna, far colare nell'incavo della colla calda (si ottiene con una piccola pistola elettrica in plastica) e prima che si raffreddi inserirci un occhiello [illegible] ferro per farci passare il [illegible] della collana o del braccialetto, oppure se si mette [illegible] micro calamita si attacca al frigo la propria iniziale.

Una borsetta originale è l'invenzione di Mario Maffucci, insegnante all'Istituto d'Arte Passoni: procurarsi un tappetino salvapiatti di gomma, due spremiagrumi (non serve [illegible] contenitore) e [illegible] le fascette da elettricisti. [illegible] gioco [illegible] fare [illegible] tappetino un cilindro da chiudere ai lati con gli spremiagrumi legandoli con le [illegible] scette precedentemente colorate e alla fine usare la fettuccia per portare [illegible] la borsettina a tracolla. Facile no?

l'angolo di Giorgia

Scerina cerca un mughetto

Alla scuola elementare di moscerini Scerina [illegible] la migliore [illegible] classe. Era studiosa, diligente, pignola. Un giorno la maestra chiese, come compito a casa, il disegno della propria via. Scerina abitava, con i genitori e 44 fratelli e sorelle, in viale dei Mughetti. Prima che la maestra le assegnasse il compito, Scerina non [illegible] mai fatto troppa a[illegible] al nome della [illegible] via. Uscita da scuola si infilò la cartella (anche i moscerini si mettono lo zaino, appesantiti al momento del decollo), dirigendosi verso casa. Pensava al [illegible]o disegno: avrebbe fatto un bel mughetto al centro, e la strada tutt'intorno. Doveva solo scorgere il fiore per poi riprodurlo identico sul foglio: trovarlo, in viale «dei Mughetti» [illegible] sarebbe [illegible] un problema. Invece, svolazzando per tutta la strada, Scerina non aveva visto nessun mughetto. Perché allora la via era stata chiamata così? E cosa avrebbe disegnato alla maestra? Si fermò incerta su [illegible] (veramente posò la cartella, che pesava molto). Decise di non demordere: vola, vola e vola, trovò un negozio di fiori. Chiese a un moscerino che abitava lì quale fosse il mughetto, lo prese trattenendolo [illegible] [illegible] zampine e con tanta fatica lo portò, volando fin sotto il cartello della [illegible]. Ora poteva disegnare. Il bel voto [illegible] assicurato e finalmente il Mughetto stava al suo posto. In viale dei Mughetti.
GGarberoglio@libero.it (se vuoi personalizzare la storia, scrivici).
A Marta, 5 anni, viale dei Mughetti

gli spuntini

PER HALLOWEEN

[illegible] Harry Potter 1
In occasione dell'uscita del libro «Harry Potter e l'ordine della Fenice» si fa festa: [illegible] rende, [illegible] letture e [illegible] quiz sul mondo di Harry Potter per vincere una copia del libro.
■ Domani, Mondadori Multicentar, via Monte di Pietà 2, dalle 16,30

Harry [illegible] 2
Apertura straordinaria per l'ultimo libro della saga di Harry Potter: dal mattino fino a mezzanotte, [illegible] acquist[illegible] [illegible] libro può partecipare alla lotteria; i bambini si divertono con letture animate e animazione. Dolcetti per chi porterà disegni ispirati alla notte di Halloween e [illegible] si presenterà in costume.
■ Domani, Libreria Fantasia, via Monte di Pietà 19/c, dalle [illegible] e mezzanotte

Valentina
L'autore delle avventure [illegible] Valentina, Angelo Petrosino, leggerà alcuni brani dell'ultimo libro «Halloween con Valentina».
■ Domani, Feltrinelli, [illegible] Roma 56, ore 18,30

[illegible] maschera
[illegible] [illegible] maschera e letture «di paura». Prenotazioni allo 011.547.977; info: www.lalibreriadeiragazzi.it.
■ Domani, Libreria dei Ragazzi, via Stampatori 21, ore [illegible]

[illegible] La nonna
Lettura-spettacolo «La nonna di Elena», tratta [illegible] libro omonimo di Anna Vivarelli, con il Circolo Bloom e Anna Vivarelli. Informazioni: 011.443.93.50.
■ Domani, Punto Prestito «Gabriele D'Annunzio», via Saccarelli 18, [illegible] 17,30

[illegible] Zucche
Laboratorio dedicato [illegible] [illegible] la famiglia per il ciclo il sabato in cascina: «È tempo di zucche ma anche di streghe». [illegible] cura del Consorzio regionale agriturismo piemontese. Informazioni: 011.2621996
■ Domani, Cascina Falchera, strada Cuorgnè 109, ore 16,30

HALLOWEEN A TAVOLA

La zucca è un mostro che possiamo mangiare

Le stanze si riempiono di grosse e gialle zucche, con un volto spaventoso, intagliato. E' Halloween, e in attesa della notte di domani, quando di porta in porta si chiederà «dolcetto o scherzetto», si possono preparare leccornie proprio con le zucche. Cucinare con i bambini, oltre ad essere un piacevole passatempo in queste prime giornate di freddo, può diventare uno stimolo ad imparare a conoscere «pregi e pericoli» [illegible] cucina: la curiosità insegnerà il rispetto, la golosità il piacere del creare.

Per [illegible] ricette abbiamo chiesto alla cuoca Fufi, cioè Fulvia Steffanone, che nella sua scuola di cucina («La Fufi») da anni cura anche corsi per i bambini. Per prima cosa i piccoli devono lavarsi le mani e mettersi un grembiule; poi, aiutati da un adulto, sono pronti a pasticciare per creare la torta di Halloween. «Si fa lessare la zucca - spiega Fufi - e i bambini con una forchetta potranno ridurla "a poltiglia". Poi si u[illegible]no 200 grammi di amaretti pestati, un uovo intero e una manciata di formaggio parmigiano. Si possono aggiungere anche bucce d'arancia. Il tutto si mette in una teglia unta e con [illegible]e grattugiato, spiegando che è un trucco per non fare [illegible] la torta». Il segreto [illegible] [illegible]: «Appena si sente il profumo dal forno la torta è pronta». Ci si potrà sbizzarrire con gli ornamenti, disegnando (con zucchero a velo, cocottes, cioccolato) facce paurose o pipistrelli.

Ancora a tema «Halloween», le mezze lune ripiene: [illegible] [illegible] deve lessare la zucca. I bimbi possono poi schiacciarla e unirla ad amaretti e mandorle pestate e canditi a piacere. Con una pasta sfoglia già pronta fare con un bicchiere forme a cerchio. Si riempiranno poi del composto preparato e si possono chiudere a mezza luna. In forno a 180 gradi per dieci minuti. Un bel lavoro: a toglierle dal forno ci penserà la mamma. (g. ga.)

Arriva la notte di Halloween «Dolcetto o scherzetto?» In cucina non si scherza la zucca finisca in forno

Polpettine al forno con patate e grana

Ingredienti (per 6-8 persone): 600 grammi di patate; 400 grammi di zucca farinosa; 3 tuorli; tre uova intere; sale, pepe; [illegible] moscata; parmigiano grattuggiato.

La mamma fa cuocere al vapore le patate, a cui si aggiunge la zucca lessata. I piccoli cuochi mescoleranno patate e zucca aggiungendo tre tuorli, tre uova, sale, pepe e [illegible] moscata. Quindi, ecco il momento più divertente: con l'impasto fare tante polpettine da mettere, dopo una spolverata di parmigiano, in [illegible] teglia nel forno preriscaldato a 180°. E' facile scoprire se [illegible] pronte: le polpette hanno un colore dorato.

Deliziose crostatine al moscato [illegible] amarene

Ingredienti (per 6-8 persone): 450 gr. di pasta frolla già pronta; 350 gr. di zucca; 100 gr. di confettura di amarene; 1 dl di vino moscato; 80 gr. di noci; zucchero, un uovo.

Far sciogliere un cucchiaio [illegible] zucchero con [illegible] vino, unendo le noci tritate; cuocere fino ad ottenere una consistenza sciropposa. Cuocere la zucca con un cucchiaio di zucchero, unendola allo sciroppo di noci. Un lavoro per i piccoli: stendere la pasta frolla (spessore 3 cm) e fare delle forme rotonde (con un bordo un po' alto), farcirle [illegible] il composto e [illegible] confettura. Preparare con la pasta strisciolina per guarnire le crostatine e spennellarle con l'uovo sbattuto. In forno preriscaldato a 180 gradi per 25 minuti.

Visioni

«P.T.U», di Johnnie To.
■ Billar, via Montecuccoli 1/a, ore 22, ingresso libero, tel. 011.54.09.22

Soulful thursday

«The harder they come», Giamaica, lingua originale inglese con sottotitoli, regia di Perry Henzell, con Jimmy Cliff.
■ Soundtown, Via Berthollet 25, ore

Casting

Per sesta giornata nazionale del teatro la Atf Players Company presenta «Casting», regia di Philip Radice. Ingresso 6 euro, ridotto 5. Fino al 2 novembre.
■ Action Theatre Centro Culturale, via Carmagnola 12, domani, 20,45

Yoga

L'assessorato alla Cultura Moncalieri con la scuola di Yoga Integrale–Metodo Satyananda e con il Circolo Soham, organizzano la conferenza: «L'effetto pratiche di yoga sul rilassamento delle tensioni fisiche, mentali ed emozionali».
■ Moncalieri, Biblioteca Civica A. Arduino, via Cavour 31, ore 21

Unitre

Inaugurazione dell'Anno Accademico dell'Università della Terza Età. Partecipa il sindaco Sergio Chiamparino.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 16

Ogm

Incontro sugli Ogm. Con Alfonso Pecoraro Scanio, Enrico Moriconi, Mario Valpreda Lorenzo Silengo. L'incontro stato organizzato dagli studenti del Liceo Umberto I.
■ Cinema Capitol, via San Dalmazzo 27, 9,30

Black out

Convegno: «Oltre i black out, quale politica energetica».
■ Politecnico, corso degli Abruzzi 24, ore 15, tel. 011.564.79.07

Fotografia

Esposizione di Magazine + guide Neo-head, magazine nato a Torino da un'idea di Enrico Frignani.
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 10-17

Ottobre Anziani al Luna Park

Due al prezzo di una, alle attrazioni che espongono il programma Ottobre Anziani.
■ Parco della Pellerina, ore 15,30-18,30

operetta

La stagione musicale di Orbassano si avvia oggi nel segno di valzer e operetta: è di il Nuovo Insieme Strumentale Italiano, che per l'occasione presenta il soprano Fernanda Costa, il flautista Giuseppe Nova, il violinista Stefano Vagnarelli, la violista Kristina Porebska, Sergio Patria al violoncello e Elena Ballario al pianoforte.
■ Orbassano, Centro Culturale, via Mulini 1, ore 21

Poesie

Per il ciclo «Poesia Andante... con brio», incontro Mario Parodi: la poesia nel pallone.
Bar Ristorante indiano Red Fort, via Piana 7 G, ore 18,20

Carta

Laboratorio del maestro Hiroaki Asahara sulla carta giapponese, nell'ambito della mostra «Cosa c'è dietro al Kimono».
■ Palazzo Barolo, via delle Orfane 7, ore 15-17; info. tel.: 011. 837.740

MUSICA DOVE

HIROSHIMA. E' di scena la musica indipendente italiana qu se all'Hiroshima Mon Amour. Sul palco di via Bossoli 83 si esibiscono, a partire dalle 22, i torinesi Perturbazione, impegnati a presentare «In Circolo», e i valtellinesi us, band che prende il nome da un personaggio dei Simpson. S'inizia 22, l'ingresso è libero.

LUIGI E' in programma questa sera al Folk Club, via Perrone 3 bis, il concerto di Luigi Grechi. Il cantautore, propone dalle 21 le sue canzoni tratte dai compact disc «Girardengo e altre storie», «Cosivalavita», «Pastore di nuvole».

MAGAZZINO. Il country moderno dei The Niteflyers è di scena al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 12 bis). S'inizia alle 22.

LUIGI GRECHI

IN CITTA'. E' all'insegna del rock il giovedì sera al «Transistor» (via Belfiore 24): suonano, a partire dalle 22, I Noir e gli Attica Venere. Il blues degli Snowfields caratterizza la serata della «Taverna dei Guitti» (via San Dalmazzo 1, ore 22). Stesso genere musicale al «Controsenso», il locale di via Valperga Caluso 15 dove siesibisce dalle la blues band Big Harp. Cover di rock con gli Oltre Confine alla «Divina Commedia» (via San Donato 47). Si comincia alle 22. Il jazz entra questa sera a «Luna Rossa» (via Pietro Micca 9/a): alle 21 s'inizia l'esibizione del Francesconi Trio.

CERONETTI DELUSO PER LA PRIMA AL PICCOLO TEATRO

«Un peccato far morire Rosa Vercesi a Milano»

ELISABETTA CASTIGLIONI

«Sono stupito, amareggiato, po' deluso. Non riesco a capire perché uno spettacolo che riporta a galla uno dei delitti più cruenti della Torino inizio secolo e "mucia" Milano, senza passare da Torino. Il Piccolo Teatro ha subito di produrre ed ospitare questo testo, al contrario di quanto fatto dallo Stabile di Torino che per questa stagione non mi ha incluso nel cartellone. Mi spiace molto, sono convinto che i torinesi avrebbero apprezzato ascoltare le trame del mio nuovo noir».

Guido Ceronetti, poeta, scrittore di strada, giornalista, traduttore, biblista, drammaturgo e regista, ieri mattina nel corso di una conferenza tenutasi negli uffici del Piccolo Teatro di Milano ha presentato «La vera storia di Rosa Vercesi della Vittoria», il suo ultimo spettacolo (di cui è regista oltre che autore) tratto dal romanzo nimo pubblicato nel 2000 da Einaudi. «Rosa Vercesi» andrà in scena da questa sul palco del Grassi in prima assoluta, per terminare le repliche a Lugano. Il perché lo Stabile abbia concesso il giusto spazio a Ceronetti, lo spiega il suo direttore organizzativo, Gianbeppe Colombano: «Se Ceronetti dispiaciuto, lo ancor di più. Nessuno pensi che parte ci sia ostilità nei suoi confronti. Sappiamo che lo spettacolo rappresenta una parte importante della nostra Torino e che i torinesi sarebbero felicissimi di applaudirlo. Ceronetti quest'anno in cartellone perché la proposta di mettere in scena il suo testo arrivata troppo tardi, a metà luglio. L'opzione era di inserire "Rosa Vercesi" negli spettacoli fuori abbonamento, ma credo che quest'operazione avrebbe sminuito la importanza. Se il Piccolo vorrà riprendere lo spettacolo, noi lo accoglieremo braccia aperte. Ne parlerò di più: sarà il primo spettacolo della prossima stagione».

Lo stesso Ceronetti racconta «Rosa Vercesi»: «Siamo nel 1930, è estate, la città di Torino viene risvegliata da un atroce delitto. La giovane modista Vittoria Nicolotti è stata brutalmente ammazza La che, accusata dell'omicidio, l'amica della vittima, Rosa Vercesi, sulla bocca di tutti. Quale fu il movente dell'omicidio? Un banalissimo furto o, come dicono in molti, passione che segretamente le due ragazze? Condannata all'ergastolo, la presunta assassina confessò durante gli anni di prigionia il rapporto vittima, senza però far trapelare nulla del delitto». «Volevo che nel libro prima, e nel mio allestimento teatrale poi, risultasse qualcosa di più evocativo di una cronaca vera - sottolinea Ceronetti -. Volevo che l'evocazione si trasformasse in un evento poetico e interiore nella ripetizione dei fatti». Ma perché questo interesse per Rosa Vercesi? «Dove scattino interessi, ancora non l'ho capito. Sarà forse perché mia madre mi raccontò il crimine quando ero bambino oppure perché a mio dire questo è stato uno degli ultimi atti giudiziari degni di nota. Non so darne una spiega soltanto che si tratta di storia semplice, povera, una storia umana piena di echi e di rimandi dell'anima».

GUIDO CERONETTI

MANGIAR BENE

Si trova in collina l'antico ricettario piemontese

Un angolo di elegante cucina dal Piemonte astigiano sulla collina torinese. E' quella che la famiglia prepara quotidianamente in strada Traforo del Pino 106, a Torino, dal lontano Dalle idee questo gruppo scaturisce giornalmente un pot-pourri di eleganti sapori tutti basati sulla più autentica cucina subalpina. Nel repertorio di Carlo, dal brasato al barbera, vecchio prodotto di Pasquale Bello, papà Carlo. La famiglia è originaria di Montechiaro d'Asti, il programma è quello di offrire i sapori della cucina astigiana o comunque collegata all'antico ricettario piemontese.

eleganti strane de «La Cloche» vengono presentati piatti che hanno fatto la fortu gastronomica del Piemonte: risotto con funghi ai ghiotti tajarin al burro e salvia ti» dai preziosi tartufi subalpini. Ma offre un ulterio repertorio caratterizzato dalle voci di una cucina agganciata alla più stretta tradizione regionale (brasato, cruda a fettine all'albese con porcini, tonno coniglio lessato con funghi, cocktail di verdure di stagione via dicendo di ghiottoneria in ghiottoneria). La famiglia Bello è riuscita a coniugare la tradizione con le proposte della cucina più adatta ai sapori moderni: una mossa riuscita che esalta la cucina del Piemonte, una delle più convincenti per storia e fusione dei sapori. Il locale, per la sua atmosfera, è più adatto per serali per una clientela esigente nell'apprezzare manicaretti di indubbio piacevole sapore. Nelle due graziose sale con una quindicina di tavoli «sfilano» le migliori specialità subalpine con un prezzo per che va dai 40 ai vini tartufi a parte. po' troppo? Beh, la cucina preziosa ha necessariamente il suo costo. Chiusura domenica lunedì. Meglio prenotare allo 011.899.42.13 oppure 011.899.28.51.

La collezione continua con il Latte della Centrale.
In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.
Il set Macedonia Dessert: una coppetta e un piatto frutta in fine porcellana decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.

TAPPOROSSO Centrale del di
Per noi la

Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi nel punto vendita. Scade il 31/3/2004.

www.centralelatte.torino.it

PIEMONTE del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

IL CARTELLONE

Primo Levi torna in fabbrica

Bissaca porta alla Siva di Settimo «Sul fondo», la rielaborazione di «Se questo è un uomo»

GIANNI BISSACA

Mica facile trovare il luogo che rende l'allestimento suggestivo quanto più può esserlo. Ce l'ha fatta Gianni Bissaca, che ha trovato il posto giusto. Una fabbrica, né più né meno, è quella in cui Primo Levi lavorò per circa trent'anni, dal 1947 sino al '75. Cronologia di un tempo lontano: nel settembre del '47 lo scrittore, reduce da Auschwitz, presenta il dattiloscritto di «Se questo è un uomo» all'editrice Einaudi, e il lavoro viene rispedito al mittente con generica formulazione di rifiuto.

Per intervento di Lucia Antonicelli, il libro viene poi pubblicato da De Silva in 2500 esemplari, con buona accoglienza critica ma scarso successo di vendite. Levi sembra ritenere concluso il suo compito di testimone-scrittore e decide di dedicarsi del tutto alla professione di chimico. Accetta un posto alla Siva, piccola fabbrica di vernici di Settimo Torinese e, nel giro di qualche anno, diventa direttore. Vi resta sino al 1976.

Proprio alla Siva, da stasera (ore 21) sino a sabato, si recita «Sul fondo», che Gianni Bissaca con la collaborazione di Roberto Tarasco, ha tratto da «Se questo è un uomo». Transfert quasi inevitabile. Lo spettacolo, però, nulla ha a che vedere con la quotidianità post-lager. L'intento è anzi quello di ravvivare o di far immaginare (a chi non c'era, non sa, non può ricordare) un frammento impazzito della memoria collettiva. Un punto interrogativo che ancora non ha risposta, piantato lì, tra le pagine buie e insondabili della storia.

«Protagonisti della narrazione, tanti eroi anonimi la cui esistenza si consuma in gesti ed episodi magari insignificanti» ma che, inquadrati nell'innaturale contesto di morte e disperazione, assumono ancor oggi «valenza epocali e forniscono, a decenni di distanza, spie illuminanti sul senso di una tragedia che ha coinvolto migliaia di innocenti vite umane, con inevitabili riflessi sulla storia dell'intera umanità». Così, nelle note di regia di una messinscena pensata espressamente «per non dimenticare» e perché i giovani, che non possono ricordare, sappiano. Conoscano, anche attraverso le testimonianze dei sopravvissuti, una tragedia che per molti finì nei forni, in cenere e fumo. Sappiano dei lager e di quel «vivere» drammatico, un oggidopoggi che sa di fame, sete, separazione, paura, freddo, torture, sadismo, morte prima di tutto. Di questo dà testimonianza Bissaca, che replicherà il suo spettacolo a Torino, dal 15 al 21 novembre all'Archivio di Stato di via Molli.

Stasera al Perempruner di Grugliasco s'avvia la stagione «Teatrimpegnocivile» by Viartisti Teatro. Primo titolo è quello della rassegna «Cent'anni di solidarietà», «dalla nascita delle società operaie alle lotte per l'ambiente e lo sviluppo in Piemonte»: i spettacoli creati per l'occasione e centrati sulle piccola e grande storia italiana. In programma per stasera titoli tra cui «La mia guerra fino lì. Un sarto di Langa alla prima guerra mondiale» di Emanuele Arrigazzi, «Ci sembrava di aver paura. Scioperi e lotta clandestina contro il fascismo», «Macaroni. Razzismo e violenza nei confronti di emigrati italiani a fine '800». Domani, «Donne strette in società. La nascita delle società operaie» con Marco Alotto e «Santa Libera Libera, un episodio di ribellione partigiana un anno dopo la Liberazione» con Marco Baliani. All'Espace, per la rassegna «Marginalia», stasera e domani alle 21, il gruppo La Tela di Aracne presenta «Il cavaliere inesistente» da Calvino: adattamento, regia e interpretazione della giovane e talentuosa Valentina Veratrini.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

L'anima nel mondo (del volontariato)

Cara Stefania, vorrei parlare di una mia dell'anima che credevo incontaminata e incontaminabile. Una zona che ti fa pensare subito alle qualità più preziose dell'esistenza. Un luogo isolato da ogni barriera sociale, sempre in grado di annientare anche le più sofisticate regole che il mondo esterno crea e codificare il pregiudizio. U, se ti dicono che tra uomo e uomo non esistono differenze, ci puoi davvero credere. U, almeno lì dentro, si è tutti uguali. Uguali - grazie al cielo anche diversi da quel che succede fuori, da quel mondo tragicamente comodo, da quell'ignorante gelida e silenziosa che si chiama egoismo. È c'è una chiesa specifica per incensare questo spazio. Ognuno di noi è libero di riempirlo di propri valori, sempre validi, se il fine è comune. Insomma, a prima vista, un vero e proprio paradiso. Ma solo a prima vista infatti: purtroppo non è affatto così, mi. E mi scuso, ma da quelle parti ho ancora amici (in cui credo di credere) quindi non darò troppi dettagli. Quel che dirò è sufficiente a sfogarmi, e non intendo andare oltre. Tornando a noi, la zona in questione - lo avrete capito - è il volontariato: uno di quei pochi impegni che prendiamo noi stessi senza aspettarci un tornaconto. Una di quelle poche cose che riesci a fare soltanto perché ci credi, dentro. E - dentro - l'ultima cosa che ti aspetti è proprio quella brutta copia del mondo che combatti, fuori. Eppure un giorno, anche lì, c'è un losco figuro che bussa alle mie spalle e mi chiede cosa voto. «Le tue idee politiche mi piacciono. Quella è la porta, addio». Forse, è vero, potevo anche non rispondere. Era una domanda del genere c'entrava davvero nulla con quello che stavo facendo, dentro. Evidentemente, non c'entrava nulla per me. Perché quella sera sono uscito di lì senza il minimo timore. Ma da che è passato un po' di tempo e chi è rimasto, fuori.

Luca Bersi

AMMESSO e concesso che gli umani si siano fatti di un «dentro» e di un «fuori», siamo del tutto d'accordo sul fatto che il volontariato è una categoria dell'anima: è piuttosto uno sporcarsi le mani concretissimo, in un «fuori» dove ciascuno di noi è portatore della sua diversità. Le opportunità sono tante. Io ci riproverei.

Obiezione Vostro Onore! Il giudizio dato dalle «ragazze» alla mia lettera nella quale parlavo di principi azzurri e cavalli bianchi non è pertinente, in quanto io mi rivolgevo palesemente solo alle «donne normali», come Cinzia focosa 57 e Franco tenero 70, e non a «ragazze allucinate» a caccia frenetica e smodata di «sempreverdi e pelusciosi principi rentaurì del tipo Ogm (orgasmi multipli garantiti)», che in natura notoriamente non esistono e che, salvo nelle fantasie oniriche di voi ragazze, nessun laboratorio terreno riuscirà mai a riprodurre! Il giorno in cui avremo il coraggio di dire queste cose alle ragazze che ci girano intorno, furiose e ingrifate, calerà drasticamente il numero delle separazioni e dei divorzi e tornerà ad aumentare quello delle donne che «stirano cantando», liete di avere accanto un compagno che, nel suo piccolo, offrirà loro quanto occorre per farle vivere felicemente. E per ultimo, dovrei ricordare di molte brave giovani che «scopare» può avere anche il vecchio e disuso significato di dedicarsi alla pulizia della casa. Un tenero abbraccio.

Franco

CONFIDENZA per confidenza, caro Franco: anche «la donna che stira cantando», di natura, non esiste!

Ciao

Devo dire che molto Cinzia per la voglia di vivere che emana dalle sue lettere! Oltre alla ricetta del timballo aspetto anch'io con interesse la sua ricetta per restare «focose» tutta la vita! Anche se devo ammettere che ha ragione a chiedere a Franco se esistono dei mariti-amanti, io non sono mai stata sposata e devo dire che tutti gli uomini che ho incontrato dopo un po' si «sedevano» come tutto fosse dovuto, e davvero la fantasia spari- e non c'è verso di farla tornare! Perché in una coppia deve essere solo sempre la donna ad assumersi tutti i compiti e le responsabilità? Perché devessere solo la donna a curarsi del proprio aspetto fisico, ad occuparsi di tutte le incombenze domestiche e gli uomini invece stanno a guardare e peggio si lamentano e volgono lo sguardo altrove? Non sarebbe meglio che anche loro si curassero un po' di più e non solo fisicamente ma anche interiormente?

Claudia

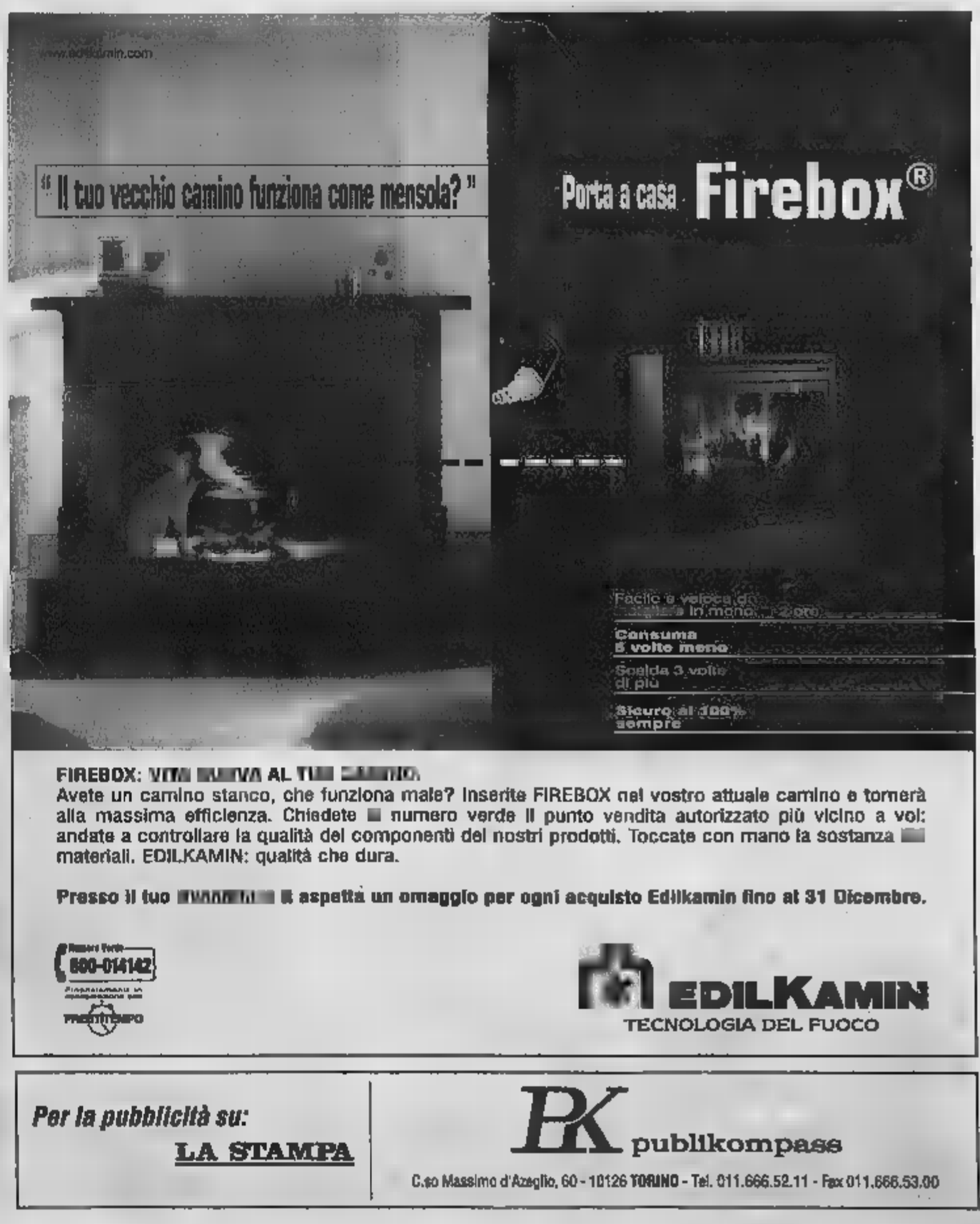
Una

Cosa pensano i lettori di questa rubrica, può una storia tra un ragazzo di 30 anni e una donna di 41 durare nel tempo?

Un'anonima

PERCHE' no, anonima. Guarda la Pivetti e suo marito...

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it



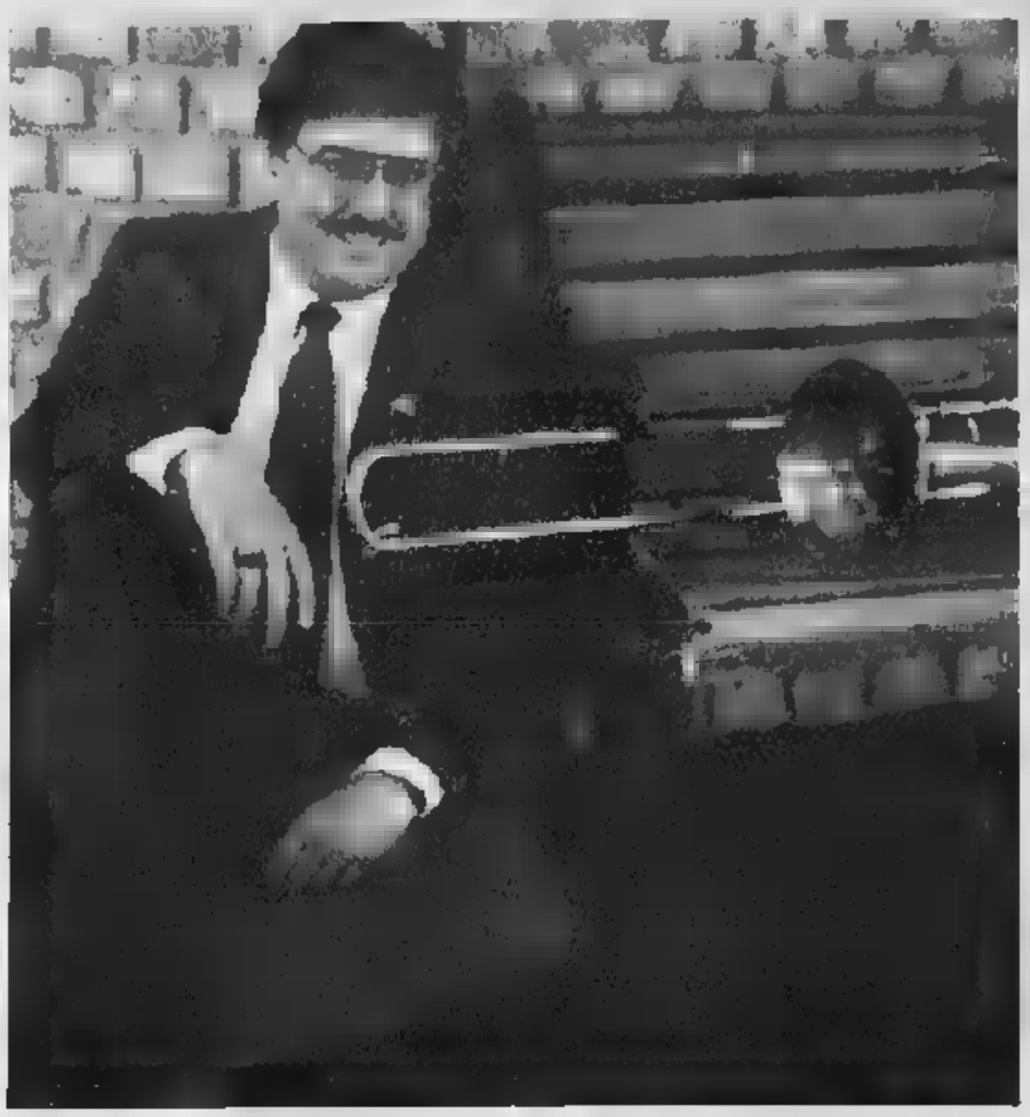
Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

Due settimane di grande musica e spettacolo

Le stelle del jazz a Moncalieri

Concerti anche a Nichelino e Grugliasco



La Louisiana è vicina, molto più vicina di quanto si possa immaginare. Per quasi due settimane (dal 2 al 15 novembre) sembrerà di essere immersi nelle atmosfere dello stato americano, culla del blues e del jazz, e di udire in sottofondo lo scorrere del *Mississippi* unito ai rimandi delle note di sax e trombe. Magia resa possibile dalla rassegna internazionale di jazz che ha Moncalieri come testa e pancia del progetto, giunto alla sesta edizione.

La musica come tramite di cultura e sapere, di sogni e speranze, lotte civili e impegno sociale, gioie e dolori privati: temi che hanno esaltato i timbri profondi del jazz e trovato un'incarnazione speciale nei virtuosismi dei suoi artisti. Le sensazioni o meglio le vibrazioni che promette la rassegna moncalierese sono tante e per diversi tipi di orecchio ed animo. Perché il jazz non è musica per pochi intimi, l'unico segreto è saperlo ascoltare con il tatto per la vita.

E, per chi non conosce e non ha mai approfondito la bellezza di questi ritmi, l'occasione è davvero molto ghiotta perchè si tratterebbe di un approccio il più corretto e felice possibile. Davvero un passaporto per la scoperta del jazz, dei suoi maestri, degli uomini che hanno trasformato questa musica autenticamente popolare nella colonna sonora di tante vite.

Il programma ideato dall'associazione A.Gi.Mus irradierà i suoni jazzistici per i borghi e i teatri, nei pub e nelle scuole, cioè fra la gente. I concerti veri e propri, i clou events, sono tre e hanno come protagonisti altrettante stelle del panorama internazionale.

Nel dettaglio. Giovedì 13 novembre sul palcoscenico del teatro Matteotti, Dan Barret and Bix friends. Un omaggio del trombonista e cornettista americano al suo idolo, Bix Beiderbecke, uno dei rari trombettisti bianchi, morto nel 1931 a 28 anni, una leggenda del jazz tradizionale al pari di Chet Baker. Il giorno seguente ancora al Matteotti, The Mingus Orchestra, vincitori nella categoria big band del referendum di Down Beat, la più autorevole rivista jazz americana.

A guidare l'orchestra dietro le quinte la vedova di Mingus. Nella stessa serata ci sarà anche l'esibizione vincitore del "Premio incroci sonori jazz", cioè il concorso lanciato per promuovere contaminazioni fra jazz e altri generi musicali. Sabato Concerto per eccellenze, senza nulla togliere agli altri artisti. Ma Archie Shepp è uno dei giganti del jazz e Moncalieri terrà suo unico concerto italiano. Sassofonista, compositore, cantante e poeta, ha registrato più di cd, ha collaborato con John Coltrane e Cecil Taylor ed è con Sonny Rollins uno dei migliori interpreti della memoria storica del jazz.

Da questa edizione la rassegna moncalierese ha deciso di estendere i suoi flussi anche su altre due cittadine della periferia torinese, Nichelino e Grugliasco, sull'esempio del progetto parigino "banlieue". Due manifestazioni denominate "Una New Orleans", a Nichelino si esibirà la Lino Patruno jazz (Patruno è stato anche uno dei protagonisti del film di Pupi Avati "Bix" in proprio di Beiderbacke) e a Grugliasco la Louisiana Jazz Band, le date sabato 8 e domenica 9 novembre rispettivamente al teatro Superga e al teatro Perempruner.

Le altre iniziative previste riguardano le mattinate musicali nelle scuole elementari, medie e superiori Moncalieri, gli incontri a tu per tu con gli artisti negli aperitivi fissati in diversi caffè cittadini, le esibizioni nei centri commerciali e nei pubs moncalieresi di band e solisti tanto emergenti quanto già affermati sulla scena nazionale.

Anche l'associazione commercianti del centro moncalierese ha deciso di sostenere la manifestazione durante l'arco di tempo in cui si svolgerà, realizzando delle locandine con cui decorerà le proprie vetrine come ad esempio la pasticceria storica Rivetti che ha realizzato specifiche scatole di cioccolatini.

E per chi il jazz lo vuole conoscere anche storicamente, ci lezioni didattico-musicali all'Unitre e alla Famija Moncalereisa.

emac

EM.AC MONCALIERI (TO)
Vendita e installazione rapida
BATTERIE auto e camion

TUDOR

Nuova Sede: C.so Savona, 16
Via F.lli Ceirano, 11/13
(Zona Metro/Leroy Merlin)

Tel. e Fax 011.642234
Tel. 011.6474470 RA
Fax 011.6474469
E-mail emac.snc@tin.it
Web www.emacservice.it

STIGLIANI

FALEGNAMERIA 1946

Presentano
ANTEPRIMA
COLLEZIONE 2004
Zero Anticipo Zero interessi
per 24 mesi!

- VILLANOVA D'ASTI - Strada Statale, 10 (Statale Chieri - Villanova) Tel. 0141.947177
- CHIERI (TO) - Via Cesare Battisti, 11 Tel. 011.9415712

CALCIO PRIMAVERA: NELL'ANDATA DEGLI OTTAVI DI COPPA ITALIA IL TORO CONTRO L'INTER PAGA LE ASSENZE (2-3)

Juve, basta un tempo

Qualificazione vicina: 3-1 al Bologna

[illegible]lio Benigno

Anche la Coppa Italia Primavera sorride alla Juventus che, seppur in rimonta, liquida con un netto 3-1 il Bologna. Esce sconfitto inve[illegible] il Torino, che paga, oltre alle numerose assenze, anche gravi ingenuità difensive favorendo così il 3-2 dell'Inter. Il ritorno degli ottavi di finale è previsto per mercoledì 19 novembre.

A Vinovo i bianconeri [illegible] sono imposti sul Bologna grazie alla classica partita dai due volti. Timida, lenta e poco convinta la squadra vista nel primo tempo, mentre i rossoblù hanno dimostrato più corsa e velocità, meritando il vantaggio ottenuto al 30' grazie ad un'azione di contropiede manovrato che ha liberato solo davanti a Mirante l'attaccante Paselli. Facile il dribbling sul portiere bianconero e altrettanto facile il tocco vincente a porta vuota. La Juventus non è praticamente esistita, salvo per un palo colpito da Zeytulaev.

Ma sono bastate le urla [illegible] Vincenzo Chiarenza nell'intervallo per riportare i suoi ragazzi con i piedi per terra, rendendoli reattivi e concreti. Infatti, arriva subito il pareggio: [illegible] di Konko dalla destra e scivolata vincente di Luci che pareggia. Insistono i bianconeri e quasi allo [illegible] modo si portano in vantaggio, [illegible] Konko dalla destra, ma ad avventarsi sul traversone questa volta è Palladino, appena entrato, che devia di piatto alle spalle del portiere rossoblù.

E' proprio l'ingresso in campo di Palladino determinante in questa rimonta, infatti l'attaccante ha colto anche un palo 5' dopo aver realizzato il gol [illegible] vantaggio. Ma a chiudere definitivamente i conti ci pensa Scicchitano al 35', quando su respinta della difesa raccoglie e dai 20 metri insacca all'incrocio dei pali.

Al "Primo Nubiolo" ha praticamente fatto tutto il Toro, perché l'Inter si è ritrovata, dopo solo mezz'ora, già in vantaggio di tre gol e tutti in fotocopia, su grossolani errori [illegible] piazzamento della [illegible] granata [illegible] tre punizioni e tre gol in deviazione nell'area piccola. All'11' Alberoni batte il primo calcio piazzato sulla destra e trova proprio sul dischetto la deviazione di testa del difensore Giani. 4' dopo il solito Alberoni, questa volta da sinistra, calcia la seconda punizione e appostato nell'area piccola arriva il piatto preciso di [illegible] con Galetti che sbaglia l'uscita. La terza [illegible] [illegible] palla inattiva arriva al 32. Alberoni, ancora lui, sempre da destra, [illegible] sta il solito Giani che di testa [illegible]ticipa l'immobile Galetti.

La reazione [illegible] Toro arriva solo al 40' con Borgiovanni che accorcia le distanze su assist di Campo. E' chiaro che nella ripresa l'Inter si limita a controllare, concedendo però il secondo gol granata a Canavese che al 42' risolve di testa una mischia in area.

Raffaele Palladino: decisivo il suo ingresso

BOCCE: SECONDA SCONFITTA PER I TORINESI NEL CAMPIONATO [illegible] SERIE A

La Fissa ancora ferma a quota zero

Sono invece sei le squadre che procedono a punteggio pieno

Giovanni Cappon

Al contrario della prima giornata di serie A, che ha fornito non poche sorprese, la seconda è filata liscia secondo i pronostici e sono rimaste in [illegible] (su 21) le squadre a pieno punteggio: Ferrero Caudera Ciriacese, Sommarivese [illegible] Voltrese nel girone A, Brb Olivetti Ivrea e Chierese Panmonviso nel B e Tubosidar nel C. Comunque i campioni d'Italia dell'Autonomi Fossano hanno subito riscattato lo scivolone iniziale a Chiavari mettendo in riga i neo promossi del Vecchio Mulino e La Parosina, costretta al pari ad Andora, si è rifatta a spese di una coriacea Balang[illegible] inaugurando [illegible] il suo nuovo campo casalingo al Veloce Club di Pinerolo dove si è registrata anche una discreta affluenza di pubblico.

L'unica squadra tra le favorite rimasta a zero è La Fissa Del Zotto che ha però l'attenuante di aver dovuto affrontare, a sei giorni dal rovescio patito a Torino dalla Voltrese, lo squadrone del Ferrero Caudera a Ciriè, dove perlomeno in questa prima fase della stagione ci sarà poco da sperare per tutti.

[illegible] frattanto [illegible] la rincorsa ai record nei tiri e nelle corse: nel tiro di precisione l'azzurro Pautassi (Autonomi) con 25 è tornato al vertice, in quello progressivo la fa da padrone Ziraldo (Tubosider) con 47, seguito da Bunino (Brb Olivetti) 45, [illegible] francese Maugiron (Ferrero Caudera) e il giovane Ortolano (Chierese Panmonviso) 43 e nella staffetta la coppia Melignano-Giordanino della Sommarivese con 52/57 è riuscita a far meglio ancora dei più quotati tandem Borca-Scassa (Ferrero Caudera) e Ziraldo-Griva (Tubosider) che hanno raggiunto i [illegible] punti.

Sabato si ferma la B[illegible] con la serie A che si presenta [illegible] ore 14 con gli incontri della 3° giorn[illegible] Girone A: Gaglianico-Voltrese a Biella; Auxilium CR Saluzzo-Ferre[illegible] Caudera, La Fissa Del Zotto Torino-Sommarivese, riposa Litorale; [illegible] B; Roverino-Chierese Panmonviso, Vecchio Mulino-Brb Olivetti Ivrea [illegible] Caramagn[illegible] Piemonte, Cumianese-Autonomi Fossano, riposa Chiavarese; girone C, Nosenzo Asti-La Parosina, [illegible] Aosta-Tubosider Asti, Val Merula Andora-Rapallese, riposa Balange[illegible]

• **CALCIO.** L'Orbassano e il Canavese sono stati eliminati dalla Coppa Italia Dilettanti. L'Orbassano è uscito dalla manifestazione per mano del Cuneo: dopo il successo per 3-2 all'andata, l'undici di Scola è stato battuto a Cuneo per 4-0 (reti di Dondo, Didu e Solari). Canavese invece superato in casa [illegible] Sparta Vespolate per 4-1: in gol Ingari per i torinesi. Chiala (tripletta) e Lazzaro per i novaresi.

HOCKEY SU GHIACCIO

Buon pareggio del TorinoValpe [illegible] Milano (3-3)

Il risultato che [illegible]n t'aspetti: Noicom TorinoValpe, neofita della serie A di hockey ghiaccio, [illegible] uscito indenne dal campo dei campioni d'Italia, i Milano Viper's (3-3), nel decimo turno di campionato. Una prestazione con i fiocchi per i biancorossi di coach [illegible] Rin che pur andando sotto [illegible] due reti nel primo parziale sono riusciti a ribaltare la situazione.

Una rete di Litmanen, uno degli ultimi acquisti finlandesi, ha [illegible] la partita [illegible] poi [illegible] doppietta [illegible] Max Oberrauch ha costretto i padroni [illegible] [illegible] a rincorrere i [illegible], [illegible] rete del pareggio definitivo allo scadere del secondo drittel [illegible] opera di Lefevbre.

In classifica il TorinoValpe [illegible] sesto (11 punti), il Milano è quinto (14) [illegible] al comando c'è il Bolzano (16). Stasera a Pinerolo (ore 20,30) il TorinoValpe ospita l'Asiago, secondo (15)

[illegible]

Cadetti Eccellenza. *Maschile* (3ª and.) Gir. A: Bip To-Moncalieri 31-93; Novara-Aosta 99-48; Cierre At-San Paolo 93-72; Alba-Biella 76-83. Classifica: Asti, [illegible] 6; Granda, Novara 4; Alba, Moncalieri 2; Aosta, Bip, S. Paolo 0. Gir. B: Saluzzo-Settimo 80-86, Ivrea-Ginnastica To 46-64; Casale-Carmagnola 105-63; Savigliano-Auxilium To 52-100. Classifica Auxilium 6; Chivasso, Juniorcasale 4; Casale, Ginnastica, Ivrea, Saluzzo, Settimo 2; Carmagnola, Savigliano 0.
Cadetti. *Maschile* (1ª and.). Gir. C: Alessandria-Asti 95-37. Gir. D: Kolbe To-Grugliasco 106-47.

EQUITAZIONE

Concorso Nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, a Vische (C.I. Il Ciliegio) Cat. BP60: ex aequo A. Tomasi Canova (Ambra), A. Bivanti (Virgo[illegible]; [illegible]: ex aequo A. Mandolesi (Amedeo), C. Fonsatti (Angelus De Peaux), R. Marroni (Caesar), M. Lo Nigro (Mondea De Maine), C. Fraschetto (Timothy), E. Campobenedetto (Dame Du Sahara); BP90 ex aequo M. [illegible] (Douglass), A. de [illegible] (Java Des Homeaux); B100: ex aequo T. Sciola (Ranieo), S. Cerfoglio (Cosmos), S. Baldereschi (Ermete), G. Averono (Ineke), G. Castellino (Eleanor), V. Cordero (Lozano), B. Brusa (Cargo), C. Vittone (Amos), A. Raggi (Actimide), S. Ferrari (Clover), M. Giambusso (Douglass), C. Zermati (Nausica), B110: C. Fraschetto (Dody Del Chiaro); C115: R. Majerna (Soelora V/D Heide); C120: L. Serasso (Piretto); C135: [illegible]. Verheyden (Quelin).

FOOTBALL AMERICANO

Junior League (5ª giornata): Frogs Gallarate-Skorpions Va 9-34; Barbari [illegible]-SPQR Rm 14-6; Giaguari To-Blacks Rivoli 38-6; Bengals Bs-Rhinos Mi 6-0; Crusaders Ca-Gladiatori Rm 6-14; Hawks Ta-Gabbiani Marche 20-0. Classifica gir. [illegible]. Giaguari 8; Lions Bg 6; Skorpions, Bengals 4; Blacks 2; Rhinos, Frogs 0.

GOLF

Onama Cup a Fiano (I Roveri). Lordo: A. Barbero 29. Netto 1ª cat.: I. P. Raccagni 36; 2. R. Rolando 36; 3. [illegible]. Bellezza 36. 2ª cat.: 1. M. Bracco 39; [illegible]. A. Rinaudo 36; 3 R. Orlando 34. 3ª cat.: 1. A. Bernini 38; 2. D. Paonessa 38; 3. G.P. Valenti [illegible]. Signore: D. Niello 33. Senior: D. Di Stasi 36. Junior C. Bertucci 30. Nearest to the pin buca 6: E. Mazzucco m 0,70. Driving Contest buca 18: A. Barbero.
Finale Winereport.com a Carmagnola (I Girasoli). Lordo: A. Pasini 24. Netto 1ª cat.: 1. C. Bortoluzzi 35; 2. E. Muratore 34. 2ª cat.: 1. M. Romanesco 38; 2. S. Guaschino 36. 3ª cat. 1. G. Cristi 36. 2. E. Buggiani 34. Signore: L. [illegible] Senior: P. Zennari 32. Finalisti Circuito: 1. R. Gavioso p. 366; 2. G.P. Cardona 339; 3. L. Piazza 336.
2° Trofeo Asili Notturni Umberto I a Fiano (I Roveri). Netto: 1. C. Bain-D. Ronco 42; 2. R. Boggione-G. Campanile 42; 3. [illegible] Gavazzi-L. Formeris 40; 4. C.A. Cerutti-C. Campanile 39; 5. A. Brandi-S. Allioa 38; [illegible]. A. Forchino-C. Testore 38. Coppia mista: A. La Costa-S. Fantino [illegible]. Seniores: [illegible]. R. Musso-M. Merini 36; 2. G. Tortia-[illegible]. Tortia [illegible]. Coniugi M. Porchietto-G. Porchietto 27. Nearest to [illegible] pin, masch.: R. Colombo m 4,00; femm.: M. Gavazzi m 1,24.
Coppa Famiglia a Carmagnola (La Margherita). Famiglia: 1. A.M. Mele-E. Bertero 41. Amici & Soci: 1. S. Colombani-G. Invernizzi [illegible].
9° Tappa Finale Daisy Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo: S. Castellaro 28. Netto 1ª cat.: 1. G. Lageard 35; 2. L. Longoni 34; 3. E. Berardo 33. 2ª cat.: 1. G. Canensi 39; 2. G. Dominici 37; 3. G. Malsente 35. 3ª cat.: 1. U. Mignone 39; 2. G. Gerardi 37; 3. P. Guiotta 35. Signore: M.L. Schembri 34. Senior: F. Gho 32.

HOCKEY GHIACCIO

Serie A. *Femminile* (4ª giornata). Lario Halloween-Agordo 1-5; Eagles Bolzano-All Stars Piemonte 4-0. Ha riposato Crocodiles Merano. Classifica: Eagles Bolzano 8; Agordo 4; Lario Halloween 2; Crocodiles Girls 2; All Stars Piemonte 0.

HOCKEY PRATO

Serie A2. *Maschile* (4ª gior.): Valverde-Cus Catania 1-1, Fincantieri-Cus Padova 1-1, Hc Adige-Villafranca 3-0, Hc Torino-Hc Novara 1-2 (Freco). Classifica: Adige 12, Torino 7, Novara 6, Cus Padova, Valverde, Fincantieri 5, Cus Catania 3, Villafranca 0.

PALLAVOLO

Serie C. *Maschile* (3ª g.). Gir. A: Sant'Anna Pescatori-Pol. Fossanese 3-2, S. Paolo Ascot-Meneghetti 3-2, Gold Gallery Pinerolo-Io Conto Edil Nobile 3-0, BRE-Ecofar Chisola 2-3, Arti e Mestieri-Audace Mo-[illegible] 3-2, Palmar Stella Rivoli-Rotoflex Villafranca nc, Lurisia Terme-Savigliano 3-1. Classifica: Pinerolo 9; Sant'Anna 8; Lurisia 7; Rivoli 6; Villafranca, Chisola 5; Fossanese, BRE 4; Arti, Meneghetti, Savigliano 3; S. Paolo 2; Morozzo 1, Edil 0. Gir. B: Derthona-Santhià 2-3, Fortitudo Nuova [illegible]-Crusinallo 3-1, Armani Trecate No-Valdigne 3-2, Quattrovalli Al-Immobiliare Sandoli 3-0, Pavic Romagnano Sesia-Nuncas Chieri 3-0, Olimpia Ao-Mangini Novi 1-3, Riviera delle Alpi-Alto Canavese 3-1. Classifica: Pavic 9; Quattrovalli, Nuova Elva 8; Novi 7; [illegible] 6; Santhià 5, Trecate, Riviera delle Alpi, Valdigne 4; Crusinallo, Chieri, Derthona 2; Alto Canavese, Olimpia 1. *Femminile* (3ª g.). Gir. A: Barbero Carol's-Puntonolo 3-0, Vesta Virtus Chiavazza-Pgs Montaltese 3-0, Logos Novi-Carrefour Tour Ronde 3-0, Conad [illegible]. Martin-Pgs Vela nc, Santi 4 Rose Oleggio-Valnegri Valbormida 3-0, Junior Spendibene Mix Casale-Agil Trecate 3-1, Sirecom Lingotto-Bellinzago 3-0. Classifica: Oleggio 9; [illegible]za, Barbero 8; Trecate 6; Casale, Puntonolo 5; Vela, Sirecom 4; Valbormida, Novi, Bellinzago 3; Montaltese, Tour Ronde 1; Conad 0. Gir. B: Cuatto Giaveno-Green Vc 0-3, [illegible] Italia Fossano-Pgs La Folgore 1-3, Calton-Sant'Orsola [illegible] 3-0, Annibale Gruppo Racconigi-Val Bruzolo 3-2, Fiat Villar Perosa-Tecnoges Bcc Cherasco 3-0, Avis Cafasse Ciriè-Fortitudo 3-0, Techni-[illegible] Cambiano-Vbc Progetto 0-3. Classifica: Cafasse 9, Vercelli 8; Progetto 7; Fortitudo, Giaveno, La Folgore 6; Calton, Villar Perosa 5; Racconigi 4; Fossano, Bruzolo 3; Cherasco 1; Alba, Cambiano 0.

PODISMO

Mezza Maratona di Avigliana (km 21,097; partenti 820): 1. B. Slimani (Tranese) 1h 05'45"; [illegible]. Cerva (Tranese) 1h 08'31"; [illegible]. Sciarrotta (Susa) 1h 08'45". Donne: 1 [illegible]. Rinaldo (Cus To) 1h 19'31"; 2. Cammalleri (Tranese) 1h 21'24"; 3. Navacchia (Atp To) 1h 23'29". Categoria SM: 1 B. Slimani (Tranese); 2 Sciarrotta; 3. Santachiara TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. Grieco; 3. Pelosi MM35: 1. T. Bouzazou (Tranese); 2. Veletti; 3. Moussissa [illegible]. I. A. Boussad (Tranese); 2. Di Ruvo; 3. Maiorano MM45: 1. [illegible]. Fontan (Susa); 2. Arcieri; 3. Vaccaro. MM50: 1. A. Scorteghin (Tranese); 2. D. Russo; 3. Cortese. MM55: 1. [illegible]. Deiure (Cafasse), 2. Da Casto; 3. Grusta. MM60 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Paulon; 3. Trovato. MM65: 1. [illegible]. Pola (Gspt); 2. Coriale; [illegible]. Ramondetti [illegible]: 1. M. Rinaldo (Cus To); 2 Bianco. TF: 1. T. Caruso (Mc Sport); 2. Amprimo; 3 Lucco MF35: 1. G. Cammalleri (Tranese); 2. Villella; 3. Ventura. MF40: 1. M. Manzone (Atp To); 2 T Semeraro; 3. Stein. MF50: 1. M. Navacchia (Atp To); 2. Dal Ben; 3. Didero.

[illegible]

Campionati regionali assoluti, a Cuneo (Circolo Scherma Cuneo) *Maschili*. Sciabola: 1 I. Tobbi (CS To); 2. Genio (Marchesa); [illegible] Varallo (CS To), Bosio (Pinerolo). Fioretto: 1. Capillo (CS To); 2. Novo (CS To); 3. Bionda (Chivasso), A. Meringolo (CS To). Spada (qualificazione per open di Ravenna): 1. E. Vitali (Ivrea); 2. Morando (Casale); 3. M. Vitali (Ivrea), Perrone (Marchesa); 5. Moncarelli (id); 6. Frongia (Micca Bi); 7. Pissetti (Marchesa); [illegible]. Baroglio (Casale). *Femminili*. Sciabola: 1. Angeli (Pinerolo); 2. Sofia (CS To); 3. Francioso (Marchesa), Dell'Aquila (CS To). Fioretto 1. Portesi (CS To); 2. Marua (Chivasso); 3 Buo[illegible]o (Marchesa), De Luca (Pinerolo). Spada 1 Storisa (Villaschermia); 2 Buzzi (Casale), [illegible]. Caputo (Michelin To), Bertinetti (Pro Vc).

[illegible] TAVOLO

Serie A1. *Maschile* (3ª gior.) Guspini-Marcozzi Ca 6-2; Sapori Sardegna-Sterylgarda Castelgoffredo 1-6; Ferentino-Pieve Emanuele 1-6; Duomofolgore Treviso-Tennistavolo Torino 5-5. Classifica: Pieve Emanuele 9; Sterylgarda Castelgoffredo 6; Guspini, Tennistavolo To, Ferentino 4; Sapori Sardegna, Marcozzi, Duomofolgore 1.
Serie A2. *Maschile* (2ª g.): Camuno-A4 Verzuolo 0-6; Este Pd-Gallarate 6-0; Ossola 2000-Corona Ferrea Monza 5-5; Tennistavolo To-Verres 3-6. Classifica: Verzuolo, Verres 9; Corona 5; Camuno, Este 4; Tennistavolo To 3; Ossola 1; Gallarate 0. *Femminile* (2ª g.) Cus Me-Fiamma Cairoli 1-5; Fiamma Universitaria-Enigma Me 1-5, Lib. Siena-Tennistavolo To 5-4; Raffinerie Milazzo-Respa Molfetta 0-5. Classifica: Tennistavolo To, Respa, Cairoli, Cus Me, Lib. Siena 6, Milazzo, Enigma 3; Universitaria 0.
[altri risultati sul giornale di domani]

TEATRI

[redacted] "GIOVANNI AGNELLI" - Lingotto via Nizza 280 - Torino - Turno maso - ore 20,30 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 5° Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 direttore Vladimir Conta - pianista Michail Pletnev Sergej Rachmaninov - L'isola dei morti -, poema sinfonico op. 29, da un quadro di Bocklin. Concerto n. 4 in sol minore op. 40, per pianoforte e orchestra. Concerto n. 2 in do minore op. 18, per pianoforte e orchestra. Poltrona numerata Euro 32 - Ingresso (non numerato) Euro 20 - [redacted] giovani (non numerato) [redacted] 10 - Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104961 da martedì a [redacted] dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - 011.4477171 - W la festa!
BEVERLY HILLS - Santhià Il salotto del liscio 0161.935243-987103 - Questa sera grande orchestra Santino Rocchetti. In saletta si balla [redacted] e poi spaghettata omaggio per tutti.
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. Tel 011.669.9560 - 15,30 danze by Tropicalia - 21 Gran Liscio Doc by Ciao Pais.
DU PARC - Giardini reali - Tel.011.5215275 - h. 21.15 Almalt Band. Domani notte, grande Halloween veglia delle streghe. prenotazioni.
GARDEN - h 15 Erina.
LA LUCCIOLA - tel. 200097 - [redacted].
MY CLUB - Ristorante piano bar via M. Cristina 88 Tel. 011.6680375 ing. Ris. Soci.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620988.

GALLERIE

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
AVERSA: pittori dell'800
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata
FOGLIATO: pittori dell'800
ROCCATRE: Paulucci estratto.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Bruno Ceccobelli
[redacted]**MAN**: pittori '800 e [redacted].
[redacted] **& BIASUTTI**: Giardi.
BIASUTTI - via della Rocca 6 - Jan Knap.
CARLINA: Mondino, Mercanti, Sufi, [redacted].
NARCISO: Arte dell'Oceania.

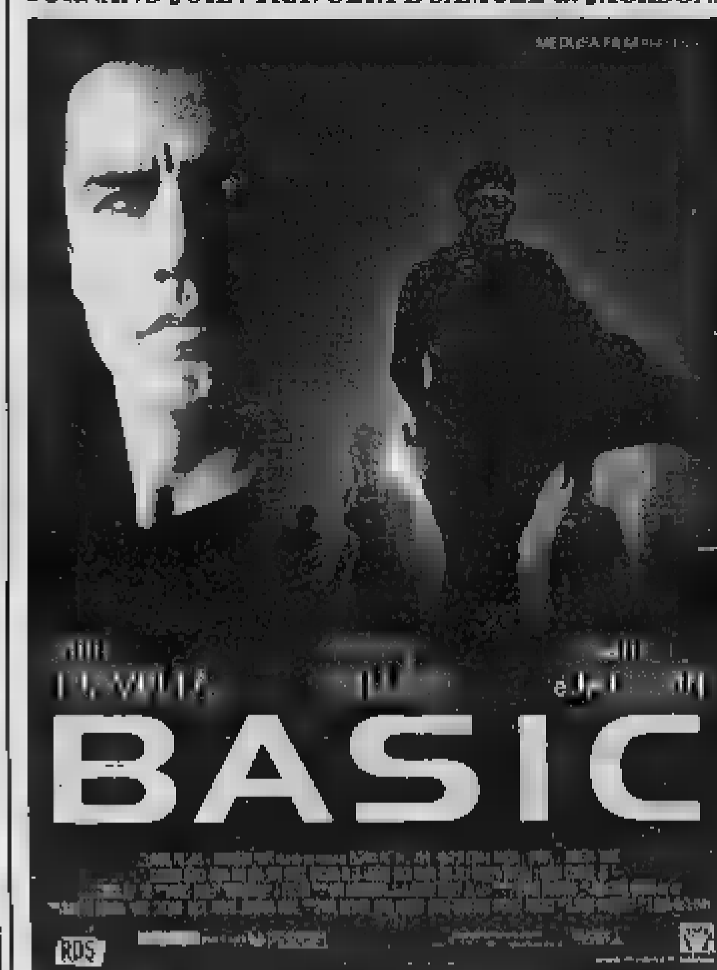
CRA[redacted]
Via Galliari, 13 bis - Tel. 011[redacted]
Da giovedì a sabato (pomeriggio e sera) venerdì sera
FESTA DI [redacted]
(buffet gratis, caldarroste ecc.)
LILITH e [redacted] DIANA, CLAUDIA GIUSTIS, [redacted]
Il tuo addio al celibato!! Fallo diverso nella vasca dell'amore

DOMANI "IN CONTEMPORANEA" ai cinema
ADUA e NAZIONALE

VIENI A SCOPRIRE [redacted]
[redacted] al 30 [redacted]

FREDDY VS. [redacted] - V.[redacted]
13.40* - 18.30 - 23.00 - 1.25**
L'APETTA GIULIA
13.00* - 14.40* - 16.30
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
14.50 - 16.00 - 17.20 - 19.50
20.40 - 22.25 - 00.50**
LA [redacted] DELLA PRIMA [redacted]
15.50 - 21.40
[redacted]
13.50* - 16.40 - 19.30
22.20 - 1.15**
[redacted] 2
12.50* - 15.10 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**
KILL BILL
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.00**
AMERICAN PIE IL MATRIMONIO - V.M.14
18.20 - 20.30 - 22.50 - 1.05**
THE DREAMERS - V.M.14
13.20* - 19.00 - 00.30**
BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 22.10 - 1.10**
[redacted] TI [redacted] TI ROVINO
13.00* - 15.15 - 17.25
19.45 - 22.00 - 00.15**
[redacted] REVOLUTIONS
[redacted]
[redacted] circa 20 [redacted] dopo l'orario [redacted]
9 [redacted] con maxischermo - Ampio [redacted]
www.warnervillage.it
[redacted] SPETTACOLI [redacted]

UN GIOCO DI SCATOLE CINESI
CON UN FINALE EMOZIONANTE.
TORNANO JOHN TRAVOLTA E SAMUEL L. JACKSON.



DOMANI AI CINEMA
AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

DAGLI AUTORI [redacted] "LA SCORTA",
"MANIACI SENTIMENTALI" [redacted] "CANONE INVERSO",
UN ALTRO GRANDE ED EMOZIONANTE FILM.

SEGUI LO SPECIALE SU COMING SOON OGGI ALLE ORE 19.30

DOMANI AI CINEMA DORIA - FRATELLI MARX - PATHÉ LINGOTTO

DOMANI A TORINO

THE DREAMERS, IN [redacted] L'ASSALTO [redacted] CIELO.
"Bertolucci ha fatto uno dei suoi film più personali e incantevoli" (Tullio Kezich-Corriere della Sera)
"Un film pieno di vitalità, energia e freschezza, bellissimo" (Lietta Tornabuoni-La Stampa)

AMBROSIO - DUE GIARDINI - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

ARLECCHINO - STUDIO [redacted]

[redacted]

15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20,00, 22.30); 20,30 Serata di [redacted] 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
[redacted] Le auto della settimana, 20.30 Videonotizie; 22.00 Super 80; 22.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
19.30 Primantenna news; 20.00 Porte aperte a Palazzo Loscaris; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Primaflia; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.25 Coming soon; 20.30 Tmo amore mio; 22.30 Automobifissima; 22.55 Coming soon.

TELETIME
9.00 **Le avventure di Orbiter**, Cartoni; 14.30 **Bellezza in cielo**, Film; 20.00 **La regina delle nevi**, Cartoni; 22.30 **Delirio d'amore**, Film.

QUINTA RETE
20.30 Legge di Mc Claine; 22.30 Torino magica; 23.00 Giramusica; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Tina mite; 20.45 Funari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Sfoghi di calcio.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Fun Tv; 21.00 Telefilm; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.15 Monitor - Telegiornale; 13.45 Avvenimenti; 20.30 Lista d'Attesa; 21.45 Arcipelago.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 E tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Ditelo a Borghezio; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; [redacted] Cartoni animati; 20.30 E.N.S., Notiziario; 21.30 Marcovaldo, l'uomo e la città; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg 2000; 20.30 Tg Asti; 21.30 M[redacted]do, l'uomo e la città; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 Musica e Big; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Le meraviglie del mondo; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511). Cinema: Rassegna "Les jeunes actrices françaises". "Vénus beauté Institut". Ore 16.00 - "Comment j'ai tué mon père". Ore 18.00.

IL [redacted] ZC (via Pinelli 23, tel. 011484944). Presso L'Espace (via Mantova, 38 bis) mostra fotografica di Romano Martinis e presentazione Installazione fotografica su "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. [redacted]r riguardanti la pubblicazione della partitura de "La [redacted] morta" fino al 4 novembre.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). Domenica 9 novembre presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (C.so Galileo Ferraris, 30) per Ottobre Anziani, la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'operetta". Ore 16.30.

PORTA PALAZZO - CIRCO (LungoDora Fi[redacted] angolo C.so G. Cesare). Visita animali con prove in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel.011643038). Domani presso il Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri (TO) per la rassegna "Teatro fuoriluogo - voci erranti spazi narranti" la compagnia dell'arte di Firenze in "Dimmi" di L. Forti, regia di T. Paoli. Info 011643038 dal lun. al [redacted] Orario: 15-19.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazio[redacted]ttività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

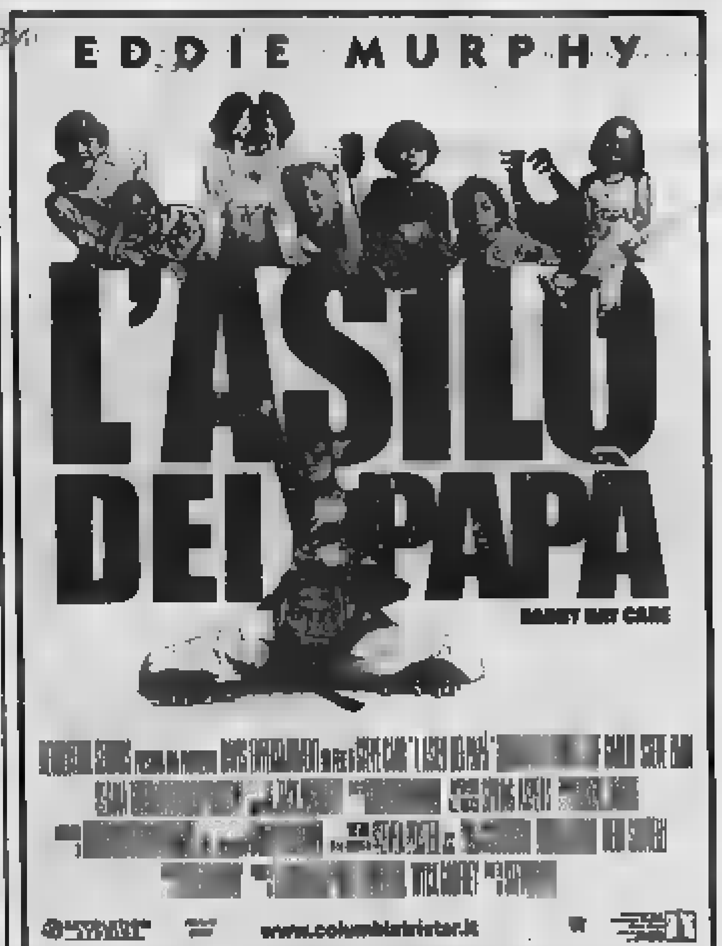
TEATRO D'UOMO (via Bi[redacted]y 10, tel. 0115211570). Presso la Chiesa di Santa Chiara (via delle Orfane, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo". Regia di A. Marcelli. Ore 20.45. Ingresso li[redacted] Fino al 2 Novembre

[redacted]

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. 30" **Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30 **Viaggi alla radio** 11.30. **Spettacolo** [redacted]. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Planeta Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La StampaNews** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22.30 Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S Donato 40. Tel. 011 487.765 Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
[redacted] via Cibrario [redacted]. Tel. 011 749.7507. Ap. 15, ul. 22



DOMANI AI CINEMA
IDEAL - AMBROSIO - ARLECCHINO
CAPITOL - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE BEINASCO

DO[redacted] AI CINEMA
CENTRALE E FRATELLI MARX

«Era tanto che non si vedeva un film [redacted] così totale fascinazione.» (NATALIA ASPESI)

film

[illegible]

■ **AMERICAN PIE: IL MATRIMONIO.** Comico. Regia di Jesse Dylan, con Jason Biggs e Alyson Hannigan. Ritorna [illegible] schermo il gruppo di irriverenti ragazzi di «American Pie». In questo terzo episodio, diretto dal figlio di Bob Dylan all'esordio dietro la macchina da presa, Jim si sposa con Michelle e invita alle nozze gli ex compagni di college. ●●● **(Medusa, Pathé)**

■ **ANYTHING ELSE.** Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» [illegible] Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, [illegible] di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo [illegible] David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia. ●●●● **(Arlecchino, Olimpia, Studio Ritz)**

● **[illegible] LE.** Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali. ●●● **(Fregoli)**

■ **BAD BOYS II.** Azione. Regia di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto [illegible] di distanza [illegible] successo di «Bad Boys», ritorna [illegible] schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle [illegible] indagini, un [illegible] della droga. ●● **(Ambrosio, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé)**

● **BUONGIORNO, NOTTE.** Drammatico. Regia di Marco Bellocchio, con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Il caso Moro viene rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, condotta da una terrorista (Maya Sansa) sua sequestratrice. Aldo Moro è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka. ●●● [illegible]

● **IL CANE E IL SUO GENERALE.** [illegible]one. Regia di Francis Nielsen [illegible] Tonino Guerra. Un generale russo diventato eroe a Mosca per aver fermato l'invasione dei francesi vive nel rimorso di [illegible] riuscito a salvare tutti gli uccelli della città, [illegible] da solo incontra un cane senza padrone da cui non si separerà. ●● **(Empire, Nazionale)**

■ **CANTANDO DIETRO I [illegible]TI.** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al servizio del governo contro la pirateria. La temeraria donna convince i marinai del defunto [illegible] ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, lanciando la sfida alla flotta governativa. ●●● **(Eliseo, Nazionale)**

■ **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di [illegible] Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Ovosodo» [illegible] narra la Tarantola descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne che si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante [illegible] che aspira a diventare scrittore di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob [illegible] centro, in cerca di amicizie «utili». ●● **(Massimo, Pathé, Reposi)**

● **[illegible]** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e [illegible] Deulen. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. [illegible] cinematografica della strage di Columbine già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore. ●●●● **(Adua, Massimo)**

● **FREDDY VS. [illegible]** Horror. [illegible]gia di Ronny Yu, con Robert Englund e Ken Kirzinger. Due mostri sacri del genere horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer di «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente [illegible] scontrarsi. ●● [illegible]

● **[illegible] DELLA TRUFFA.** Commedia. Regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Dal regista di titoli internazionali come «Blade [illegible]» e «Il Gladiatore» Ridley Scott, la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne prossima a diventare [illegible] complice nell'ennesimo colpo che [illegible] progettando con il [illegible] complice impersonato da Sam Rockwell («Confessioni di una mente pericolosa»). ●●● **(Pathé, Reposi)**

● **[illegible] LENIN!** Commedia. Regia di Wolfgang Becker, con [illegible] Bruhl e Katrin Sass. Nella [illegible] del 1989 una [illegible] comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del Muro: per non darle emozioni che potrebbero rivelarsi fatali, i familiari [illegible] intendono svelarle quanto accaduto nel periodo in cui lei lottava [illegible] la morte. Successo internazionale e campione d'incassi in Patria. ●●● **(Fratelli Marx)**

● **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio di [illegible] donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si sta per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo [illegible] unico obiettivo: vendicarsi. ●●● (Adua, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)

● **LA [illegible] DEGLI UOMINI STRAORDINARI.** Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel [illegible] un [illegible] di [illegible] della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista del successo «Blade» [illegible] Wesley Snipes. ●● **(Massaua, Fratelli Marx, Doria, Medusa, Pathé, Valentino)**

■ **LA [illegible] DELLA PRIMA LUNA.** Avventura. Regia di Gore Verbinski, con Johnny Depp e Orlando Bloom. [illegible] campione d'incassi internazionale dell'eclettico regista americano Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth. Il perfido Capitan Barbossa (Geoffrey Rush). ●●● **(Warner)**

■ **[illegible] COGNATO.** Commedia. Regia di [illegible] Piva, con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini. I ladri rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, [illegible] aiuto al cognato [illegible]ratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza dal successo «barese» «La Capagira». **(Empire)**

■ **[illegible]** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy, Sean e Dave [illegible] amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston e uniti da un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Ventitreesimo lungometraggio diretto da Eastwood, tratto [illegible] di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il [illegible] «La morte non dimentica». ●●● **(Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé)**

● **MONSIEUR [illegible] E I [illegible] DEL [illegible]** Commedia drammatica. Regia di François Duperon, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla carriera all'ultima Mostra del Cinema di Venezia Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa [illegible] e [illegible] di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● **(Centrale, Fratelli Marx)**

● **PER SEMPRE.** Drammatico. Regia di Alessandro di Robilant, con Giancarlo Giannini e Francesca [illegible]. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri). ●●● **(Alfieri)**

● **PRIMA TI SPOSO, POI TI [illegible]NO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di [illegible] Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: [illegible] assistiti [illegible] sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones) [illegible] in cerca di un marito ricco. ●●● **(Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)**

■ **SCACCO PAZZO.** [illegible]matico. Regia di Alessandro Haber, con [illegible] e Vittorio Franceschi. L'esordio alla regia cinematografica di Alessandro Haber narra la storia di due fratelli, Antonio e Valerio. Il primo (interpretato da Haber), alla morte per incidente stradale della promessa sposa, è regredito all'infanzia e viene quindi attentamente seguito dal fratello. Un giorno entra nella vita di entrambi Marianna, donna di cui s'innamora perdutamente Valerio. Adattamento cinematografico di un testo teatrale portato in palcoscenico nei primi anni Novanta da Nanni Loy. ●●● **(Due Giardini)**

■ **THE BLUES: [illegible] MALI AL MIS[illegible]PPI.** Documentario. Martin Scorsese rende omaggio all'anima del blues attraverso il ritratto del [illegible] Corey Harris. Questo è il secondo capitolo di una serie, intitolata [illegible] Blues» comprendente sette mediometraggi diretti da registi famosi appassionati di musica: il primo reca la firma di Wim Wenders, il prossimo sarà di Clint Eastwood. ●●● **(Erba)**

■ **THE DREAMERS.** Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima [illegible] di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo [illegible] si svolge [illegible] primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che [illegible] e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt). ●●●● **(Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Valentino)**

● **TOMB [illegible] CULLA DELLA [illegible]** Avventura. Regia di Jan de Bont, con Angelina Jolie e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame: in questo secondo episodio cinematografico [illegible] archeologa viene richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali del mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta. ●● **(Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé)**

■ **[illegible] ADAM.** Drammatico. Regia di David MacKenzie, con Ewan McGregor e Tilda Swinton. Tratto dal romanzo di Alexander Trocchi, il film dell'esordiente [illegible] MacKenzie [illegible] la storia di una coppia. Tilda Swinton e Peter Mullan che vive su una chiatta tra Glascow ed Edimburgo. [illegible] loro vita irrompe il giovane e misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale oltre a diventare amante della donna un giorno rinviene il cadavere di una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta. ●●● **(Nazionale)**

[illegible] «SUONATORE» [illegible] VIA AGLI [illegible]

La Banda Osiris rifà Karl Valentin musica, ma solo per ridere

Giangiorgio Satragni

Nel dare il via agli spettacoli nella sala del Gobetti, il Teatro Stabile ha nuovamente sconfinato nella musica ospitando l'attore Eugenio Allegri e la Banda Osiris in «L'ultimo suonatore», molto liberamente tratto da «Tingeltangel» di Karl Valentin, un mito del Kabarett a Monaco negli Anni 20. La città bavarese conserva ancor vivo il ricordo di questo eccentrico e strampalato uomo: al Viktualienmarkt, il frequentatissimo mercato di frutta e verdura, c'è una statua di Valentin, allampanata come la sua figura, che nel suo spettacolo fra il surreale e il demenziale Allegri rovescia. Immagina a mo' di prologo un aldilà in cui rappresenta l'anima del cabarettista diventato più pingue, che poi s'infila nel corpo di un catastrofico direttore d'orchestra il quale inutilmente cerca di provare l'ouverture da «Poeta e contadino» del danubiano Franz von Suppé. Nei quattro della Banda Osiris (sassofono soprano, due tromboni e bassotuba) si trova di fronte la più sgangherata e parodistica accolita di musicanti che gli dato immaginare. Con doppi sensi fra terminologia musicale e vocabolario corrente, e pure con battute di bassa lega («La differenza fra un direttore d'orchestra e un sacco di m...? Il sacco»), è tutto un rutilare d'invenzioni e dissacrazioni, la banda infila tarantelle e danze cosacche, ma domina l'aspetto clownesco, l'unico dove possa trovar spazio il violinista di proposito stonato e gracchiante la cantante di cui il direttore s'è invaghito ahimé vien chiamata due soprano, quando in musica soprano indica sì una donna ma attraverso il registro vocale, sostantivo maschile, per cui si dice «il soprano»; il femminile serve tuttavia per l'ennesima battuta: «La differenza fra una soprano e una Porsche? Non tutti sono saliti su una Porsche». Sempre nello spirito del cabaret l'improvvisazione si trasforma in satira politica e manifesto pacifista, però quando il parallelo richiama Brecht e la musica di Weill, si rimpiange la funzione tagliente della musica in quegli spettacoli. Qui tutto è meno sottile e deliberatamente comico: conta più la parola della musica, che ne esce triturata, però si ride, di gusto e per disperazione. Repliche fino al 9 novembre.

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. [illegible]
Elephant — Adua 100 — 15.45;17.25;19.05;20.45;22.30 € 3,00-6,50
Kill Bill - Volume 1 — Adua 200 — 16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Prima ti sposo poi ti rovino — Adua 400 — 16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800
Per sempre — Solferino 1 — 20;22.30 € 4,50-6,50
Buongiorno, notte — Solferino 2 — 20;22.30 € 4,50-6,50
■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 1 — 16;18.10;20.20;22.30 € 4,25-6,75
Bad Boys II — Sala 2 — 16.15;19.15;22.15 € 4,25-6,75
The Dreamers — Sala 3 — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,25-6,75
■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190
Mystic River — Sala 1 — 15;17.25;19.50;22.15 € 4,65-6,70
Anything Else — Sala 2 — 16;18.10;20.20;22.30 € 4,65-6,70
■ [illegible] ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605
[illegible] Boys II — 16;19;22 € 4,15-6,20
■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110
Monsieur Ibrahim e i fiori del [illegible] — 16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-4,50
■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, [illegible]
[illegible] Boys II — 16;19.10;22.20 € 4,50-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino — 15.50;18.10;20.30;22.50 € 4,50-7,00
Kill Bill - Volume 1 — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,50-7,00
Tomb Raider: la culla della vita — 15.20;17.50;20.20;22.50 € 4,50-7,00
La leggenda degli uomini straordinari — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,50-7,00
■ [illegible] Gramsci 9, tel. 011542.422
La leggenda degli uomini straordinari — 15.45;18;20.15;22.30 € 4,50-7,00
■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214
The Dreamers — S. Nirvana — 15.50;18.10;20.25;22.40 € 2,50-3,50-6,50
Scacco pazzo — S. Ombrerosse — 16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-6,50
■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241
[illegible] ti sposo poi ti rovino — Grande — 16.15;18.20;20.25;22.30 € 3,00-6,50
Cantando dietro i paraventi — [illegible] — 16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Mystic River — Rosso — 15;17.30;20;22.30 € 3,00-6,50
■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. [illegible]
Il cane e il suo generale — 15.30;16.45 € 4,20
Mio cognato — 18.30;20.30;22.30 € 6,70
■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447
The Blues: [illegible] al... — [illegible] 1 — 20;22.30 € 4,50-6,00
Vedi Teatro — Erba 2
■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057
Kill Bill - Volume 1 — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410
La leggenda degli uomini... — Sala Groucho — 16;18.10;20.20;22.30 € 2,50-3,50-6,50
Monsieur Ibrahim e i fiori... — Sala Chico — 16.45;18.45;20.45;22.40 € 2,50-3,50-6,50
Good Bye, Lenin! — [illegible] Harpo — 15.45;18;20.15;22.30 € 2,50-3,50-6,50
■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/a, tel. 011817.3373
Appuntamento a Belleville — 16;17.45;19.20 € 4
Hulk — 21 € 4
■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768
Vedi Teatro
■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316
Kill Bill - Volume 1 — Sala 1 — 15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
Tomb Raider. la culla della vita — Sala 2 — 15.10;17.40;20.10;22.40 € 5,00-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 14.40;16.40;18.40;20.40;22.40 € 5,00-7,00
Bad Boys II — Sala 4 — 14.30;17.15;20;22.40 € 5,00-7,00
The Dreamers — Sala 5 — 15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
■ [illegible] ■ galleria U. Federico, tel. 011541.283
Tomb Raider: la culla della vita — 15.45;18.20 15;22.30 € 4,50-7,00
■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606
Caterina va in città — Massimo 1 — 16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,50
Elephant — Massimo 2 — 16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20-6,50
Gli occhi [illegible] — Massimo 3 — 16.30 € 5,20
Cono Sur — Massimo 3 — 18.15 € 5,20
Voci d'Europa — Massimo 3 — 20.30 € 5,20
Gli ultimi giorni — Massimo 3 — 22.15 € 5,20
■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ corso Umbria 60, tel. 199.757757
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 1 — 15.45;18;20.15;22.30 € 5,00-7,00
La leggenda degli uomini... — Sala 2 — 15;17.25;19.50;22.15 € 5,00-7,00
The Dreamers — Sala 3 — 15.10;17.40;20.10;22.45 € 5,00-7,00
Tomb Raider: la culla della vita — Sala 4 — 14.50;17.20;19.50;22.20 € 5,00-7,00
Bad Boys II — Sala 5 — 16.35;19.30;22.25 € 5,00-7,00
Kill Bill - Volume 1 — Sala 6 — 14.55;17.20;19.45;22.10 € 5,00-7,00
Mystic River — Sala 7 — 16.50;19.40;22.35 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio — Sala 8 — 16;18.15 € 5,00-7,00
Freddy vs. Jason — Sala 8 — 20.30;22.40 € 5,00-7,00
■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173
Cantando dietro i paraventi — Nazionale 1 — 16;18.10;20.20;22.30 € 3,00-6,50
Il cane e il suo generale — Nazionale 2 — 15.30;17;18.20 € 3,00-6,50
Young [illegible] — Nazionale 2 — 20.30;22.30 € 3,00-6,50
■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448
Mystic River — Olimpia 1 — 16;19.15;22.30 € 5,00-7,00
Anything Else — Olimpia 2 — 16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
■ **PATHE' [illegible]** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856
Mystic River — 16;19;22.20 € 5,80-7,30
Kill Bill - Volume 1 — 15.15;15.40;17.40;18;20;20.20;22.10;22.30 € 5,80-7,30
[illegible] Boys II — 15.50;19;22.20 € 5,80-7,30
Caterina va in città — 15.30;17.45;20.10;22 € 5,80-7,30
The Dreamers — 15.30;17.50;20.20;22.35 € 5,80-7,30
Prima ti sposo poi ti rovino — 15.20;17.40;20.10;22.40 € 5,80-7,30
La leggenda degli uomini... — 15;17.30;20;22.30 € 5,80-7,30
Tomb Raider... — 15.10;15.30;17.35;17.50;20;20.20;22.25;22 [illegible] € 5,80-7,30
Il genio della truffa — 15;20 € 5,80-7,30
American Pie - Il matrimonio — 17.30;22.30 € 5,80-7,30
■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400
Caterina va in città — Reposi 1 — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
Kill Bill - Volume 1 — Reposi 2 — 15.30;17.50;20.10;22.30 V.M. 14 € 5,00-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino — Reposi 3 — 16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
Il genio della truffa — Reposi 4 — 15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
Veronica Guerin . VO — Reposi 5 — 16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145
Chiuso per lavori
■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150
Anything Else — 16.15;18.20;20.25;22.30 € 4,50-6,50
■ [illegible] **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200
La leggenda degli uomini. — Valentino 1 — 20.10;22.35 € 4,50-6,50
[illegible] Dreamers — Valentino 2 — 20;22.30 € 4,50-6,50

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Non Pervenuto
■ **CINE TEATRO [illegible]** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 ■ [illegible] 21.15
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 [illegible] 25ª ora 21.15

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **[illegible]** ■ [illegible] ■ 011349.0270
Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Bad Boys II — Sala 1 — 16.10;19.10;22.10 € 5,50-7,00
Tomb Raider: la culla della vita — Sala 2 — 15.10;17.40;20.10;22.40 € 5,50-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 15.15;17.25;22 € 5,50-7,00
L'aspetto [illegible] e la signora vita — [illegible] — 14.40;16.30 € 5,50-7,00
American Pie - Il matrimonio — Sala 4 — 18.20;20.30;22.50 € 5,50-7,[illegible]
La leggenda degli uomini. — Sala 5 — 14.50;17.20;19.50;22.25 € 5,50-7,00
Kill Bill - Volume 1 — Sala 6 — 15;17.30;20;22.30 € 5,50-7,00
Mystic River — Sala 7 — 16.40;19.30;22.20 € 5,50-7,00
La leggenda degli uomini... — Sala 8 — 16;20.40 € 5,50-7,00
Freddy vs. Jason — Sala 8 — 18.30;23 € 5,50-7,00
La maledizione della prima luna — [illegible] — 15.30;21.40 € 5,50-7,00
The Dreamers — Sala 9 — 19 € 5,50-7,00
■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Riposo
■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Riposo
■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795
Riposo
Studio Lucc ■ 011405.6681
Non pervenuto
Stadium ■ 011789.792
Non Pervenuto
Regina Uno ■ 011781.623
Riposo
Regina Due ■ 011781.623
Riposo
■ **MONCALIERI** ■ **U.G. Castello** ■ 011641.236
Riposo
■ **RIVOLI** ■ **Borgonuovo** ■
Riposo
■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** ■ via Petrarca 7, tel. [illegible]
Kill Bill - Volume 1 — Sala 1 — 21.10
Bad Boys II — Sala 2 — 21.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 21.20

[illegible] ■ PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011 931.240 **L'uomo del treno** 18.30;21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 **Riposo**
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 [illegible] **Pervenuto**
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit**, tel. 011 971.6525 **American Pie - Il matrimonio** 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **S. Sicario**, tel. 0122 811.564 **Non Pervenuto**
■ [illegible] ■ **Splendor**, tel. 011 942.1601 **Riposo**
Universal, tel. 011 941.1867 **Il cuore altrove** 21.15
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno**, tel. 011 910.9737 **Riposo**
Politeama, tel. 011 910.1433 **La leggenda degli uomini straordinari** 20;22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel. 011 920.9984 **Riposo**
■ **CUORGNÈ** ■ **Margherita**, tel. 0124 [illegible] **Riposo**
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel. [illegible] 639.1871 **Riposo**
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ [illegible] ■ [illegible] **D'Ussel**, tel. 0125 425.084 **Caterina va in città** 20;22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 **Riposo**
[illegible], tel. 0125 627.573 [illegible]
Politeama, tel. 0125 641.571 **Non Pervenuto**
■ [illegible] ■ [illegible]**torium** [illegible] 011 996.8098 **Riposo**
■ [illegible] ■ **Cinema Eden**, tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ **PIANEZZA** ■ **Lumière** Sala 1, tel. 011 968.2088 **Il signore degli anelli - Le due torri** 21.15 Sala II **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20;22.30
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 **Tomb Raider: la culla della vita** 20.15;22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Riposo** Italia [illegible] **Riposo**
Ritz, tel. 011 374957 **Anything Else** 20.15;22.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 **Chiuso**
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, tel. 0122 763.38 **Chiuso per lavori**
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel. 0122 622.606 **City of God** 21.15
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento**, tel. 0121 933.096 **Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano** 21.15
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 **Riposo** Due **Riposo**
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel. 0121 933.096 **Riposo**
■ **VILLASTELLONE** ■ **Jolly**, tel. 011 969.6034 **Riposo**
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel. 011 965.1181 **Riposo**

[illegible]

[illegible] ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21
■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Venerdì 28 novembre la Compagnia Stabile di Operette [illegible] presenta l'operetta da Auber **Fra Diavolo** regia di C. Golfi. Ore 18. Ancora aperta la campagna abbonamenti stagione operette 2003/2004 e di operette su il Teck in cartellone tra cui: Fra Diavolo, Cin Ci Là, Giove in doppio petto, Una notte a Venezia. Info 0118193529 - www.alfateatro.com
■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. C. Leone e L. Scapparone in **Re**[illegible] di Leone, Ferrara, Mureddu. Regia di [illegible] Ore 20.45 (ultima replica). Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'occhiello-Grande prosa** Info 0115623800 www.torinospettacoli.it
■ **[illegible]** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti per gli spettacoli dei cartelloni "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongusta" e "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" [illegible] 16-19 cassa teatro. Info: 011331764 - www.teatrodellangolo.it
■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Concerto [illegible] Sinfonica [illegible] della Rai direttore V. Conta. M. Pletnev (pianista). Musiche di Rachmaninov. Ore 20.30 (turno rosso) € 10-20-32
■ [illegible] **TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 13 novembre presso il Teatro tenda di Pontemosca Stagione [illegible] "Pulcinella" balletto di Pergolesi/Strawinsky/Gai. Ore 10. Info e prenotazioni 0114730189 - www.balletteatrotorino.it
■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. **Peccato che fosse puttana** di J. Ford. Regia di L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria del T.S.T. Piazza Carignano 6, tel 0115176246 orario 14-19, domenica riposo. [illegible] verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it
■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. **La serva padrona** Spettacolo di beneficenza. Ore 16 e 21. Martedì 11 novembre **Beppe Grillo**. Ore 21. Prosegue la campagna abbonamenti arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arcobaleno 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info 0116698034 - [illegible]
■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Lunedì 3 novembre Concerto dell'Academia Montis Regalis, R. De Marchi direttore, L. Coppola (clarinetto). Musiche di Mozart. Ore 21 (serie l'altro suono)
■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Per il 5° Festival di Cultura[illegible] [illegible] I sette [illegible]. Ore 21. Stagione [illegible] abbonamenti **Il Rolls all'occhiello - Grande prosa**. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica - Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - www.torinospettacoli.it € 15-21
■ [illegible]**BALDI** [illegible] via Garibaldi [illegible] - Settimo Torinese, tel. 011 [illegible]. Fino al 31 ottobre dalle 15.30 alle 19 informazioni e vendita degli abbonamenti della stagione 2003/04. Venerdì 7 e sabato 8 novembre **Aquarium**. Ore 21. Info 0118970831
■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, [illegible]. Sabato 1 novembre la Compagnia Marionette Lupi in **Gianduja e Pulcinella amici per caso**. Ore 16. [illegible] **Quando notte illumina**. [illegible] 17.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi
■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni 9-20. Info 0115805768
■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **L'ultimo suonatore** scritto e interpretato da Banda Osiris, Eugenio Allegri. Ore 20.45. Biglietteria TST: Piazza Carignano, 6 tel. 0115176246 - orario 10.30-19, N.verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it
■ [illegible] via Juvarra 15, tel. 011 540.675. **Café Procope** "Underground Zero" con Fo e violino & Dj Au. Ore 22.30. Domani Balletto dell'Esperia in **Deltrocomm**. Ore 21. Info dal lunedì al sabato ore 16-19 [illegible] 011540675
■ [illegible] via Mantova [illegible] 011 [illegible]. Per la Rassegna "Marginalia" la Compagnia Tela di Aracne presenta **Il [illegible] fiore insistente** BR. Calvino. Con V. [illegible]. Ore 21. Info e prenotazioni 0112386067
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 [illegible]. Per la stagione di prosa "La Zeta per un [illegible] popolare" la Compagnia "Il teatro delle dieci" presenta **La Brofferiade** con F. Amodei, B. Gambarotta. Regia di [illegible] Scaglione [illegible] 21.15. www.teatromonterosa.it
■ [illegible] **REGIO** [illegible] **PUCCINI**. **Lezioni di ballo (una conferenza danzata)** a cura di [illegible] Bonelli e T. Tosco. Ore 10.30. Info 0118815209. Piccolo Regio Lab: "Crocevia di idee per un teatro totale" sono in vendita gli abbonamenti a 12 e a 5 spettacoli. Biglietteria (ore 10.30-18) tel. [illegible]
■ **PICCOLO** [illegible] via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 [illegible]. Sabato 8 novembre **Un piacevole diversivo** commedia brillante con [illegible] Gariglio, D. Casale, F. Rossini. Ore 17. Prenotazione obbligatoria
■ **PICCOLO TEATRO [illegible]** - Grugliasco, tel. 011 787.780. Momenti teatrali con M. Alotto, S. Arena, E. Arrigazzi, F. Camatel. Dalle ore 20. Domani Momenti teatrali con M. Bakani, A. Enrietto, M. Margheria, G. [illegible]. Ore 18 - "Comunità e solidarietà, ieri e oggi" riflessione a [illegible] con L. Riba, E. Artesio, B. Gera, M. Renosio. Info 0117808717 € 7
■ **SALA TEATRO [illegible]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 22 novembre 3ª Rassegna "Divertiamoci a teatro", la Compagnia "Del [illegible]racoli" presenta **Donna [illegible]** di V. Si[illegible]. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)
■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Prova d'attore** Con[illegible] nazionale per giovani attori ed attrici di prosa. È disponibile il bando di concorso [illegible] 2003 - Serata finale Teatro Gobetti 15 dicembre 2003 - Stagione teatrale 2003-04 con [illegible] Biondino, [illegible]to Latini, Bruno Maria Ferraro, Eleonora D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 o www.tangramteatro.it
■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel 0113042808 orario ufficio
■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Riapertura prevista per fine dicembre con la Compagnia Comica G. Molino in **L'ultimo clochard**. Sono prenotabili le matinée della rassegna Sipario [illegible]. Per un'anticipazione della stagione www.teatromassaia.it [illegible] e prenotazioni [illegible] lunedì al venerdì ore 16-19
■ [illegible] **CIVICO** [illegible] via Manzoni 1 - Moncalieri, tel 011 640.3700. Per informazioni sulla stagione 2003/04 tel 0116403700 www.monteatro.com
■ **TEATRO** [illegible] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 5 novembre inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller. Con G. De Sio e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21
■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Mercoledì 5 novembre 4° [illegible] Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro**. Direzione artistica Katina e B. Genero
■ [illegible] **REGIO** tel 881.5241242270. Stagione d'Opera [illegible]. Vendita e prenotazioni alla Biglietteria e on line dei biglietti per **Semiramide - Orfeo all'Inferno - La fanciulla del West - Le nozze di Figaro**. Info (ore 9-18) 0118815557. Biglietteria (ore 10.30-18) 0118815241
■ [illegible] **SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Domani Apertura stagione con il Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dir. M. Conti. Musiche di Beethoven. Ore 20.30 € [illegible]

Caffè
la prenotazione è gradita
Guglielmo Pepe - Ristorante - Piazzetta Maria Teresa - Tel. 011 812.97.87

PREZZI - TANDEM: € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI»: «CORRIERE DI CARIATI», «LA [illegible]ITÀ SUL GIORNALE LOCALE»: € 0,[illegible] NO FUSE IN GOLD», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», ABBINAMENTI FACOLTATIVI: «PREZZO DEL QUOTIDIANO»: € 0,90 CON CD MUSICALE IN TUTTA [illegible] CON «STORIA UNIVERSALE DELLA CUCINA» E «CUCINE DEL MONDO» IN ITALIA» IN [illegible] VALLE D'AOSTA: € 1,00; «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE» IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE» IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1, «IL GIORNALE DI VICENZA» E PROVINCIA: € 0,90 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA, IN [illegible] E IMOLA: € 4,10 CON «AGENDA CORSA» A TORINO E PROVINCIA: € 5 CON «STORIA UNIVERSALE DELLA CUCINA» E «CUCINE DEL MONDO» IN ITALIA» IN VALLE D'AOSTA: € 1,00; AUSTRIA, BENELUX, FINANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO [illegible] SPAGNA € 1,20; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; USA $ 1,50

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

	Residuo fisso	Sodio (mg/l)				
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,7	Sì
[illegible]	75,5	1,8	[illegible]	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	137	6,1	911	[illegible]	10,4	No
Vera	160	2	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	179	4,4	1116	No	N.D.	No
[illegible]	250	4,1	77	No	N.D.	No
[illegible]	390	3	200	No	N.D.	No
[illegible]	441	5	217	No	N.D.	No
[illegible]	650	80,1	17	No	N.D.	No
[illegible]	915	5,1	300	No	N.D.	No
[illegible]	988	[illegible]	170	No	N.D.	Sì
[illegible]	1074	42	370	No	N.D.	No
[illegible]	1219	19	181	No	N.D.	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti: [illegible] l'acqua minerale leggera [illegible] finalmente trovato. Si chiama Sant'Anna di Vinadio, ha una sorgente a 1.503 metri di quota, pochissimo sodio [illegible] e [illegible]. Tutti dati [illegible] sull'etichetta a portata di consumatore e a [illegible] si trovano [illegible]. E sono [illegible] ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale [illegible] l'assunzione dei [illegible] per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.

www.santanna.it

SPECIALE MOTORI

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

ALFA ROMEO IN PASSERELLA

L'Alfa Romeo è uno dei grandi marchi internazionali più conosciuti in Giappone. Nello stand, dove l'aggressiva concept sportiva 8c Competizione presentata da Daniele Bandiera, presidente dell'Alfa, esprimeva tutti i valori e il fascino del Biscione, molto interesse per la 147 e le nuove edizioni della 156 e della 166. L'Alfa Romeo, che l'anno scorso ha venduto nel Sol Levante oltre 7 mila vetture, è in continua crescita.

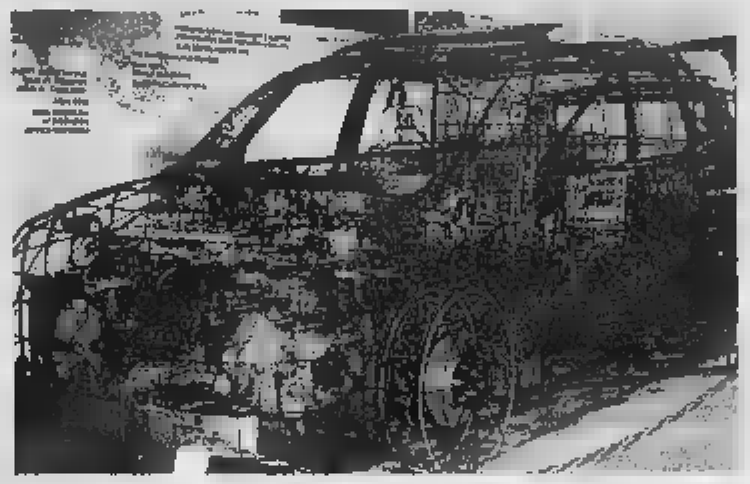
INCANTA LA QUATTROPORTE

Dopo il debutto di Francoforte, la Maserati Quattroporte è stata presentata da Luca Montezemolo al pubblico giapponese. Un ricevimento all'Ambasciata italiana di Tokyo ha raccolto vip, clienti della Casa, imprenditori. L'ambasciatore Mario Bova ha salutato gli ospiti sottolineando come l'ammiraglia, disegnata da Pininfarina, rappresenti «l'eccellenza raggiunta dall'industria dell'auto italiana».

IL SALONE DI TOKYO CONFERMA L'IMPEGNO DELL'INDUSTRIA PER MIGLIORARE LA QUALITA' DEI PRODOTTI ATTRAVERSO LA TECNOLOGIA E L'ELETTRONICA

AUTO HI-TECH

Ambiente, comfort, sicurezza



IDROGENO LA GRANDE SCOMMESSA

Piero Bianco

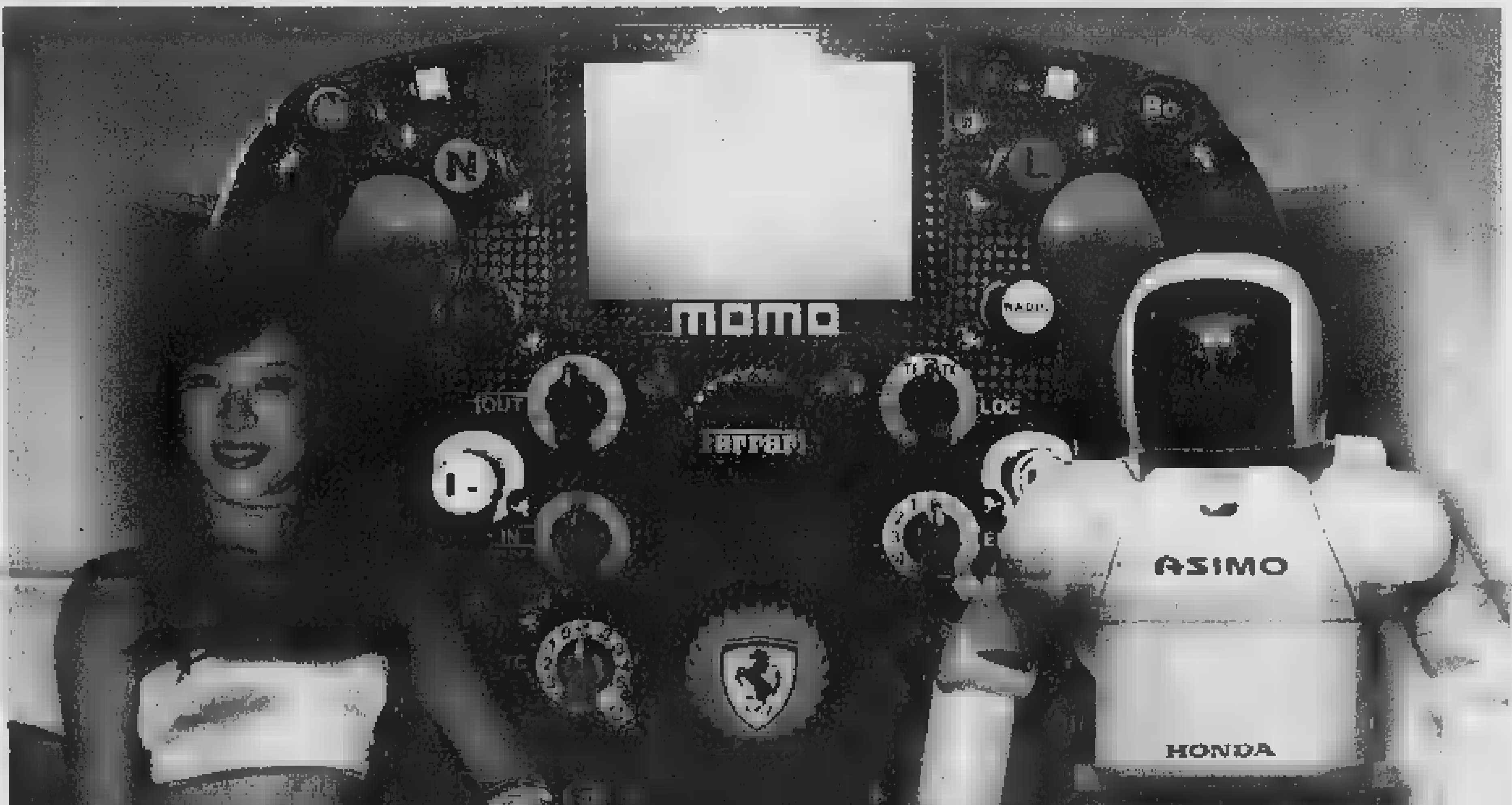
S[redacted] le più ottimistiche previsioni, entro il 2010 sa[redacted] una realtà già importante le vetture a idrogeno, alimentate da fuel cells. La maggioranza degli studiosi [redacted] tuttavia [redacted] fiduciosa: [redacted] ne riparlerà non prima del 2015, forse soltanto nel 2020.

[redacted] incertezza, legata alle mille incognite che ancora [redacted] separano dal Grande Evento, danno l'esatta percezione di quanti problemi ancora si debbano risolvere: la inaffidabilità attuale delle celle a combustibile, il loro [redacted] spropositato, la mancanza assoluta di impianti e la complessità delle operazioni di rifornimento, lo stoccaggio difficoltoso [redacted] tuttora a rischio) del combustibile pulito. Un giorno ci affrancheremo dalla schiavitù del petrolio e dai ricatti [redacted] multinazionali che lo governano, ma quel giorno si profila ancora molto lontano.

Eppure l'idrogeno domina gli scenari mondiali dell'auto, tutte le Case [redacted] lanciate nella rincorsa sfrenata alla tecnologia più realistica, proponendo all'attenzione universale i loro modelli sperimentali. Il Salone di Tokyo [redacted] esaltato [redacted] grande evidenza questa tendenza, con tutti i produttori giapponesi scatenati nel mettere in vetrina la novità più attesa, mentre anche negli Stati Uniti [redacted] in Europa la ricerca procede [redacted] soste. Da General Motors a Bmw, sono [redacted] le proposte d'avanguar[redacted]. Anche [redacted] Fiat ha presentato, a Milano, il [redacted] nuovo interessante prototipo di Panda a idrogeno.

Esperimenti significativi so[redacted] corso in tutto il mondo. Proprio a Tokyo, metropoli impegnatissima a combattere l'inquinamento, funzionano già sette distributori sperimentali (che diventeranno 10 nel 2004): riforniscono una piccola flotta di trenta vetture realizzata da Hon[redacted] Toyota (e anche da GM) destinate a una società privat[redacted] e organismi istituzionali. Sul circuito del centro Ricerche [redacted] Sviluppo Honda di Tochigi abbiamo guidato la sorprendente FCX, [redacted] compatta [redacted] fuel cells capace di [redacted] 140 all'ora [redacted] proporre [redacted] (potenza specifica e accelerazione) assolutamente comparabili [redacted] quelle di [redacted] pari vettura a benzina: in compenso, zero emissioni nocive e silenziosità d'esercizio capace di stupire.

La grande sfida [redacted] futuro è lanciata. Basta non illudersi che la soluzione ideale sia dietro l'angolo. L'oggi, come il futuro immediato, è ancora priorità dei tradizionali motori a benzina e Diesel, il passo successivo sarà l'evoluzione dell'ibrido.



FASCINO ITALIANO ALLA CONQUISTA DEL GIAPPONE

[redacted] Fenu

C[redacted] sempre il Salone di Tokyo, rassegna biennale diventata la vetrina dell'industria asiatica e giapponese in particolare, porta [redacted] primo piano la tecnologia e l'innovazione. Questa volta salgono in vetrina i temi della protezione ambientale [redacted] della sicurezza, ai quali i costruttori del Sol Levante [redacted] grande attenzione.

Una svolta rispetto al passato, [redacted] l'industria dell'auto, [redacted] solo giapponese, è sensibile alle tendenze [redacted] mercato e ai legami economici e sociali. Il futuro, per tante buone ragioni, [redacted] prospetta [redacted] una parte sempre più «verde» e dall'altra l'esigenza [redacted] diminuire il numero degli incidenti vale in tutto il mondo.

Quindi, a Tokyo si celebra il festival dell'auto ecologica e sicu[redacted]. Un'orgia di concept-cars [redacted] modelli ibridi e imbottiti di sistemi elettronici (per [redacted] verità [redacted] buona misura già noti) destinati ad aiutare i guidatori più prudenti, perchè contro i pirati [redacted] i distratti [redacted] c'è [redacted] tecnico che tenga.

Ma al salone nipponico, pure se in questo Paese i volumi di vendita delle Case estere [redacted] modesti, ci [redacted] anche tanta Europa e tanta Italia. Il gruppo Fiat con l'Alfa Romeo e la Fiat, ma soprattutto la Ferrari e la Maserati attirano l'attenzione [redacted] un pubblico che ama il [redacted] Paese. Dalla moda alla buona [redacted] (fioriscono [redacted] Tokyo i ristoranti «tricolori» con cuochi che spesso hanno seguito da noi corsi appositi e migliaia di persone seguono le lezioni di lingua italiana) l'Italia è amata.

La Ferrari è [redacted] simbolo di tecnologia e gli straordinari suc[redacted] Formula 1 (cosa darebbero Honda e Toyota per imitarla?) sono l'esempio migliore delle qualità della nostra industria. Luca Montezemolo ha sottolineato a Tokyo come le vittorie di Schumacher, Barrichello e del Team del Cavallino (conseguite con il sostegno della Bridgestone, colosso delle gomme made [redacted] Japan) abbiano [redacted] riguardo [redacted] positivo effetto. «Forse - dice il presidente del gruppo Ferrari-Maserati - i trionfi nelle corse non serviranno [redacted] aumentare le vendite, ma certo confermano il valore della nostra tecnologia e l'affidabilità dei nostri prodotti».

La presentazione della bellissima ammiraglia Quattroporte, pri[redacted] nelle giornate-stampa del Salone e poi all'Ambasciata italiana di Tokyo, è stata motivo di nuovo interesse. Montezemolo calcola che almeno [redacted] Quattroporte finiranno in Giappone, mercato che [redacted] Coupé e Spyder assorbe il 10% della produzione della Casa modenese. Presente in questo Paese da 38 anni.

SOMMARIO

NOVITA'
Toyota e Nissan: la grande sfida ecologica dei giapponesi 2
FENU e [redacted]

[redacted]
Dalla Honda ibrida agli studi avanzati dei concept in Oriente 3
BELLUCCI e CALLIANO

FUTURO
Fiat nel domani: dalla Panda a idrogeno ai nuovi motori 6
BIANCO

TECNICA
Abs ed elettronica hanno cambiato i parametri della sicurezza 18
ROGLIATTI

MOTO
La rivoluzione del pneumatico radiale: su strada come in pista 19
BIONDI e DE [redacted]

PROTOTIPI DALLA GERMANIA E DAGLI USA

continua la serie dei veicoli g Mercedes

MERCEDES F 500
Si chiama F 500 Mind, è un nuovo veicolo di ricerca che condensa la visione Mercedes del domani. Sotto l'aspetto di berlina a quattro porte lunga 5 m si cela una sorta di laboratorio mobile con idee innovatrici in tema di sicurezza, guida e comfort. delle caratteristiche più curiose è offerta dal sistema di apertura delle porte che si possono spalancare in modo tradizionale o a libro. La F 500 Mind è un'auto ibrida: il V8 Diesel della Classe S (250 Cv) si combina con un motore elettrico da 50 kW che opera negli avviamenti e nelle situazioni di stop-and-go. Acceleratore e freno sono a comando elettronico. In condizioni di scarsa visibilità entra in funzione un sistema di visione notturna che «illumina» la notte fino a 150 metri di distanza.

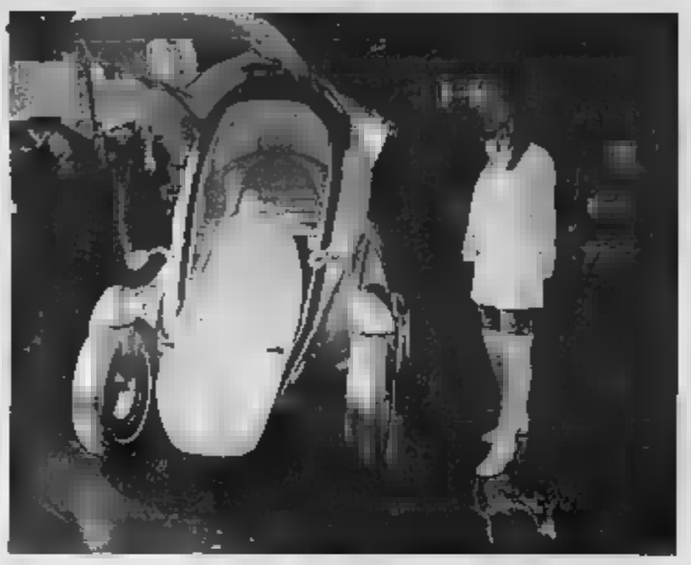
JEEP TREO A TRE POSTI
Anche la Jeep guarda al futuro presentando a Tokyo una compatta concept a tre posti e quattro ruote motrici con nuova piattaforma studiata per impiegare la sofisticata tecnologia «drive-by-wire» (senza collegamenti meccanici). La trazione è elettrica (due motori) ma si potrebbero utilizzare idrogeno e fuel cells. La Treo, dicono i progettisti americani, vuol essere una sorta di veicolo urbano, agile e «pulito», che può essere impiegato per avventure in fuoristrada, secondo la tradizione del marchio. Due posti anteriori e uno posteriore, possibilità di configurare l'abitacolo in vari modi, stile vagamente «militare». Il veicolo è lungo m 3,235 con una larghezza di m 1,680 e un'altezza di m 1,585. Può trasportare due biciclette.

re posti di fuoristrada urbano

AL SALONE DI TOKYO LE STRATEGIE DEL COLOSSO GIAPPONESE PER IL PROSSIMO FUTURO

Auto ibride, parte la scommessa della Toyota

Tra la difesa dell'ambiente e il business



La monoposto PM, un divertente veicolo elettrico da città

Michele Fenu
TOKYO

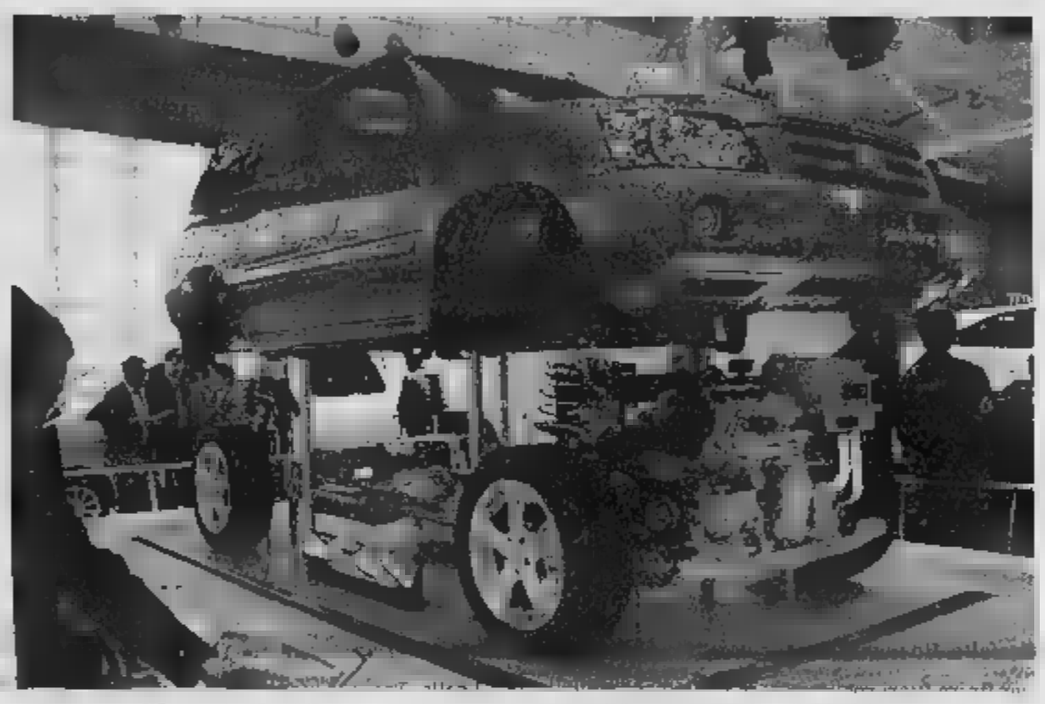
LA Toyota non ha dubbi: il futuro dell'auto, almeno per i prossimi 10-15 anni, si gioca sulla tecnologia ibrida. «Guai - dicono i top managers della Casa giapponese al Salone di Tokyo - a chi metterà in veicoli in grado di combinare più fonti di energia alternativa». Motori termici ed elettrici ma anche sofisticati sistemi idrogeno-pile combustibile (fuel cells) e propulsori elettrici.

Naturalmente, lo scopo è quello di ridurre progressivamente i consumi l'inquinamento. Il che, è chiaro, vieta certo di insistere nelle ricerche per migliorare l'efficienza dei Diesel e dei motori a benzina, i quali già hanno compiuto notevoli progressi e altri si apprestano a realizzarne. Il tutto da parte della Toyota si sposa con un forte impegno per la sicurezza, che si traduce nello studio e nell'introduzione di dispositivi elettronici capaci di aiutare il guidatore nelle situazioni di emergenza.

Ma se in quest'ultimo campo i giapponesi, in fondo, non propongono nulla di particolarmen nuovo rispetto agli altri costruttori, la scommessa del colosso Toyota (oltre milioni di vendite previste nel 2003, di cui 800 mila in Europa, traguardo quest'ultimo raggiunto con due anni di anticipo rispetto ai piani iniziali) sui veicoli ibridi appare davvero interessante.

Le vetture alimentate da una duplice fonte di energia costituiscono una valida soluzione

La Casa disposta a fornire ad altri costruttori la tecnologia necessaria Dalla Prius a un Suv



Lo «spaccato» prototipo Su-HV2: Toyota si appresta a commercializzare una versione ibrida del suv Lexus 300

Una scom che è partita negli Anni Novanta e che punta a aumentare via via la percentuale di questi modelli nel totale delle consegne.

E' un tentativo che comporta tempi medio-lunghi ma che non per questo è meno coraggioso. Il primo passo sarà di arrivare a un 5% annuo (oggi significherebbe 300 mila «ibridi»). La vettura punta è la Prius, nata nel 1997 e ormai giunta alla seconda generazione (negli Stati Uniti e in Giappone è partita la commercializzazione, in Italia scatterà agli inizi del prossimo anno). sono già state vendute 120 mila (più 30 mila consegne di altri modelli) e gli ordini per le fioccano. «Ne abbiamo ricevuti mila» proclama con legittimo orgoglio in Toyota, che prevedono nel prossimo anno di produrre circa 80 mila Prius2, che rispetto alla precedente ha anche il vantaggio di una ca dal design moderno e piacevole.

Ma, appunto con lo scopo di allargare la gamma, un'altra vettura è all'orizzonte: una versione a benzina elettrica impostata sulla carrozzeria della Lexus RX 300 (però il veicolo avrà un altro nome) che qui Tokyo è comparsa nelle vesti di un concept, il SU-HV1, con V6 a benzina di 3.3 litri da 150 kW due motori elettrici, uno posto davanti e l'altro dietro, rispettivamente con 120 e 50 kW. Sarà in commercio fine 2004 e inizio 2005 con prestazioni - giurano in Toyota - entusiasmanti. E un altro prototipo, il SU-HV2, proponeva ulteriori evoluzioni tecnologiche.

«Noi - garantiscono i gers giapponesi - siamo disposti a fornire la nostra tecnologia a chi lo desidera. Sia perché consideriamo la protezione dell'ambiente un fatto globale sia perché gli accordi industriali rappresentano pur sempre un business. Non disposti a realizzare impianti specifici, ma, d'altra parte, impiantare una linea montaggio veicoli ibridi non è particolarmente difficile. Noi stessi produciamo la Prius in una fabbrica tradizionale. Cambia tipo di componenti ma le metodologie sono analoghe».

Prodighi di notizie sulle loro idee, gli uomini della Toyota sono riservati su cifre e investimenti. Quantificare quanto è stato speso in questi anni per sviluppare questa tecnologia quasi un segreto di Stato. In ogni caso i giapponesi sono abituati a pianificare con largo anticipo e appaiono disposti ad aspettare con pazienza di raccogliere i frutti delle loro scelte.

Ovviamente il progressivo aumento dei volumi di vendita degli una garanzia di riduzione dei prezzi. La Prius, ad esempio, costa oggi negli Usa meno di 20 mila dollari mentre per l'Italia si parla di 22-23 mila euro anche in ragione dotazioni più ricche (si sa, i clienti italiani sono sempre molto vivaci). «Ma - avvertono in Toyota - si tratta di prezzo allineato con i modelli classici del segmento D, cioè di categoria media».

Insomma, nello stand Toyota era un'orgia di veicoli ibridi ed elettrici, declinati in tutte le salse. Dalla aerodinamica berlina Fine-N al roadster CS&S al piccolo PM, una sorta di monoposto da città allungarsi ed accorciarsi e imbottita di elettronica. «divertimento futuribile, quest'ultimo, in mezzo te proposte serie. Ma po' di fantasia guasta mai.

L'UNIONE FA LA FORZA E SPINGE LE DUE AZIENDE A NUOVE IMPORTANTI INIZIATIVE

Le ambizioni di Nissan & Renault

Il marchio Infiniti in Europa, sbarco francese in Usa

analisi
Giulio Mangano

TOKYO

ANCHE se non sarà ricordato per novità e modelli bili, il Tokyo Motor Show ha il merito riproporre il problema dell'ambiente, che pareva ultimamente passare in secondo piano, perfino con silenziose proroghe alle scadenze delle nuove normative in programma. Tutti i costruttori, soprattutto quelli giapponesi, hanno proposto soluzioni alternative al tradizionale motore a scoppio, nella consapevolezza che prima o poi bisognerà abbandonare il petrolio a favore di tecniche e carburanti alternativi, a impatto ambientale bassissimo, meglio se prossimo o equivalente allo zero.

A tenere banco, soprattutto gli ibridi – solitamente un motore combustione e uno o più elettrici – o le celle a combustibile, che generano energia elettrica producendo soltanto una nuvola di inoffensivo vapore acqueo, che sbuffa scarico. questo contesto spicca la rinascente che nella prima metà dell'anno finanziario (cioè dal 1° aprile al 30 settembre) ha registrato un margine di profitto operativo dell'11,3% un incremento del 15,2% negli utili di esercizio, saliti a 401,1 miliardi di yen (3,05 miliardi di euro). E questo benché sia ancora a metà via il «Nissan 180», l'ambi piano sviluppo triennale di rinascita (NRP, Nissan Revival Plan) lanciato nel '99 con effetto positivo e destinato a concludersi nell'aprile 2005. A quattro anni di distanza Nissan può utili di esercizio da record, attribuibili tanto all'incremento delle vendite delle nuove gamme di prodotto che alla riduzione dei costi.

Forse proprio per una coerente politica conservativa, come ha ricordato a margine del Salone il cinquantenne presidente e ceo di Nissan, Carlos Ghosn, la seconda marca giapponese (controllata al 44,4% dalla francese Renault) ha deciso di seguire tre strade parallele indipendenti: in prima battuta, guardando soprattutto all'Europa, l'uso di motori Diesel sempre più puliti, sfruttando sinergie tecnologiche di Renault, che nel settore vanta una notevole esperienza. Per lo sviluppo dei modelli ibridi si è deciso di collabo in partnership con Toyota, che soprattutto con Prius ha già ottenuto risultati importanti. Infine, per quanto riguarda le fuel cell, Nissan vuol seguire un percorso autonomo, sviluppando una propria tecnologia dovrebbe approdare, presumibilmente entro una quindicina d'anni, a una prima significativa diffusione delle auto a idrogeno.

A breve termine e al di là del rispetto ambientale e della conservazione energetica, il secondo gruppo nipponico cerca nuovi scenari di crescita. Per questo – detto Ghosn – valutando l'opportunità di commercializzare in Europa i modelli della famiglia Infiniti, il marchio lusso di casa Nissan che, finora, è stato utilizzato solo in Nord Ameri Proprio Toyota con i modelli Lexus e Honda con Acura. Entro qualche mese, quindi, potrebbe partire lo sbarco delle Infiniti sul Vecchio Continente.

E questo mentre Toyota lancia in Usa il marchio giovanile Scion e decide di commercializzare Lexus anche in Giappone. Ma non finisce qui. In questa atmosfera di «tutti tutti», se Ghosn Tokyo anticipava possibilità di pliare il palcoscenico del marchio Infiniti, il numero 1 di Renault, Louis Schweitzer, dichiarava recentemente al quotidiano Detroit News: «Renault ha la possibilità di tornare in Usa: prepareremo un modello particolare, capace di cambiare la nostra immagine di farci apprezzare. Entro il 2010 avremo piattaforme, cambi motori sviluppati in collaborazione con Nissan e pertanto in grado di ridurre i costi, utilizzando che di cui dispone Nissan negli Stati Uniti».

Gli impianti a cui fa riferimento patron Renault a Smyrna, in Tennessee, e a Canton, in Mississippi. In Usa la Nissan, che ha una penetrazione del 4,7%, nell'ultimo semestre di 0,5 punti percentuali e Ghosn prevede per fine anno una crescita in volume del 19%. Se l'operazione americana andrà in porto, per Renault si tratterà di un ritorno. Già degli Anni 50 erano esportate, senza successo, le Dauphine. Nel '79 i francesi ci avevano riprovato, rilevando l'American Motors, che possedeva il marchio Jeep. Renault, emersa dai debiti della vecchia gestione e dallo scarso successo di vendita delle berline R9, aveva finito nell'87 per rivendere la Jeep alla Chrysler.

Adesso, complici alleanza e globalizzazione, potrebbe essere la volta buona e i francesi, dopo aver regalato a New York la Statua della Libertà, potrebbero tentare un nuovo sbarco. Un po' dopo, mese più, mese meno, di quello già programmato dall'Alfa Romeo.

A sinistra il presidente della Nissan Carlos Ghosn sul concept Jikoo In alto Il nuovo Serenity che ha debuttato al Salone

Il gruppo nipponico (controllato al 44,4% dalla società parigina) è in continua crescita Il n. 1 Ghosn punta sul lusso per ampliare l'offerta nella Ue

Allo studio della «Régie» un modello particolare per il mercato americano Potrebbero essere utilizzate le fabbriche che i soci del Sol Levante possiedono negli States

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin,
Carlo Bastasin, Roberto Bellotto

Auto Hi-tech
Supplemento a cura di
Piero

La Stampa SpA
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Datta

Stabilimenti di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
Litosud srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)

Supplemento chiuso in tipografia il 28-10-2003

LA PROTOTIPI E MODELLI DI SERIE

della vettura e alimen fuel cells

LA SFIDA DELLA FCX

In tema di ecologia e mobilità, la Honda lavora a ritmi sostenuti anche nei comparti più avanzati dell'energia alternativa, risultati incoraggianti. La FCX alimentata a celle combustibili, ad esempio, è il primo veicolo di questo tipo ad essere certificato negli Stati Uniti per l'uso commerciale quotidiano. Attualmente, tre unità operano nel comune di Los Angeles. Altri tre veicoli sono stati consegnati al governo giapponese e a tre ministeri. Nei prossimi due o tre anni Honda conta di consegnare altre trenta unità sperimentali in Giappone e California. Honda è anche il primo produttore di auto a fornire veicoli a celle combustibile a un'azienda privata: la Iwatani International Corporation, il maggior produttore giapponese di idrogeno.

CIVIC: SETTIMA GENERAZIONE

Nel 2002 la Civic è stata venduta in Italia in 4.574 unità, e sono oltre quelle dei primi nove mesi di quest'anno, che dovrebbe chiudersi a quota 7.000 (su complessive 20.000). Mille in più sono già previste per il 2004. L'impennata è dovuta alla nuova motorizzazione Diesel 1.7, che copre circa il 58% delle richieste. In vista del 2004 questa «famiglia» inaugura la settima generazione (la prima risale al '73) attraverso una serie di innovazioni tecniche, estetiche e di allestimento. Su tutte l'ingresso della Civic 5 porte 2.0 «Sport» i-VTEC da 160 Cv che riprende lo spirito della Type-R 3 porte. Invariati i benzina 1.4 e 1.6 e il turbodiesel 1.7 D. Su tutte le versioni a 3 e 5 porte (la IMA è la sola 3 volumi-4 porte) ridisegnati frontale e coda. Interni più ricchi. Prezzi da 15.500 a 20.600 euro.

Civic, una delle di e successo.

UNA GIORNATA NEL CENTRO RICERCHE E SVILUPPO DI TOCHIGI

Sicurezza ed ecologia La Honda presenta i concept del domani

Vetture che «guidano» da sole e avvisano il pilota dei pericoli
Prove di crash per valutare le protezioni: una lezione preziosa

Piero Bianco
inviato a TOKYO

NESSUNO può vantare spirito d'innovazione pari al nostro», dice Takeo Fukui, presidente della Honda Corporation. Per dimostrarlo, la Casa giapponese spalanca ai visitatori occidentali le porte del proprio Centro Ricerca e Sviluppo di Tochigi: un laboratorio di tecnologia avanzata, dove si collaudano le soluzioni del futuro.

Due gli obiettivi primari: il fronte dell'ecologia (con la sperimentazione delle trazioni alternative al petrolio) e quello della sicurezza (sistemi attivi e passivi di protezione per guidatore e passeggeri). Il colosso nipponico dedica alla prevenzione risorse ingentissime del suo fatturato annuale, che nel tocchera l'equivalente di miliardi di euro (utili in crescita del 13% rispetto all'anno precedente, nonostante i problemi sul mercato domestico). E sul fronte della ricerca, molte le soluzioni che presto entreranno in produzione sulle vetture di serie.

Sulla pista di Tochigi, ecco qualche esempio pratico di «assistenza». Come il Csm (Collision Mitigation Brake System). E' una «sveglia elettronica» che avvisa il pilota quando la distanza dal veicolo che lo precede si va pericolosamente assottigliando. A ridosso dell'ostacolo, l'auto comincia a frenare autonomamente con una certa violenza, mentre la cintura si tende al massimo proponendo una serie di strattoni che hanno lo scopo di garantire massima protezione in caso d'impatto, e anche di «svegliare» il pilota avvisandolo in modo efficace del pericolo. Ovviamente occorre poi abbinarvi la reazione immediata del guidatore, con una frenata potente, in mancanza della quale l'urto (inevitabile) viene comunque mitigato nelle sue conseguenze.

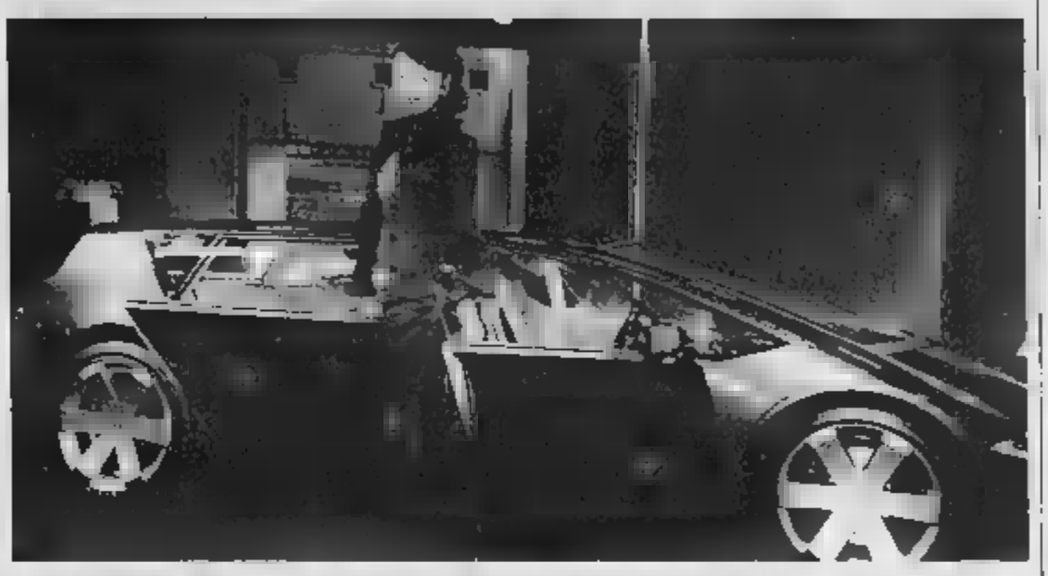
L'auto «intelligente» è invece una Accord Wagon sperimentale, capace di mantenere da sola, grazie a servocomandi attivi, la distanza di sicurezza in ogni condizione, e perfino di seguire la strada intervento no, grazie alle telecamere che leggono i segnali stradali sull'asfalto. Un segnalatore acustico avvisa quando la vettura sta per finire fuori rotta, mentre lo sterzo (anche in curva) si attiva per recuperare la traiettoria di sicurezza. Siamo alle soglie del pilotaggio automatico, che tuttavia non è ancora previsto dalle leggi li. Non è una novità assoluta nel panorama internazionale (tutti i grandi costruttori sperimentano soluzioni analoghe), ma la Accord è la prima vettura Gruppo da a poter essere già equipaggiata con questo dispositivo HiDS (Honda Intelligent Driver Support System) di controllo automatico a distanza.

Molto interessante assistere alle prove di crash test: una giornata in questo capannone sarebbe più utile, specie ai giovani, di mille campagne sulla sicurezza e delle tante lezioni didattiche. L'esperimento propone un frontale, a 50 km orari, tra una massiccia Legend e una piccola Life, la city della Honda venduta oggi soltanto in Giappone e che potrebbe anche in Europa (non per nulla Umberto Furlan, vice presidente esecutivo di Honda Italia, si batte per averla presto in listino).

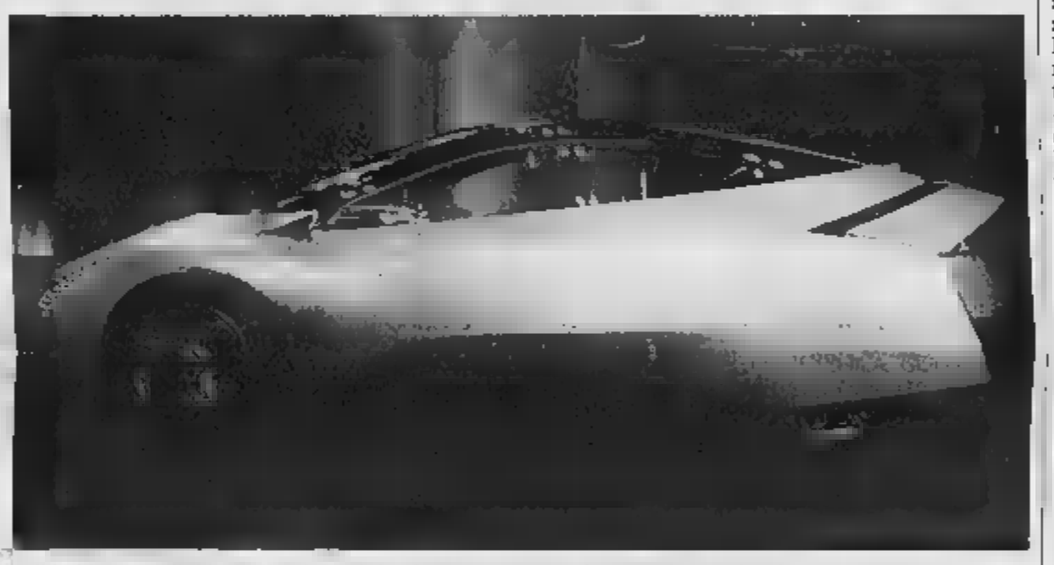
E' davvero impressionante osservare le conseguenze di uno schianto a velocità pure così modeste. Altrettanto interessante notare come le cellule di resistenza delle vetture moderne sappiano ormai reagire positivamente a simili impatti. I Dummy (manichini elettronici ad alta sensibilità) consentono di valutare esattamente quali conseguenze avrebbe il guidatore: in questo caso, soltanto la frattura a una caviglia per il pilota delle Legend, niente lesioni gravi per quello della Life.

Sul fronte ecologico, ecco alla prova della strada la FCX, con tecnologia a fuel cells. Tocca i km all'ora, mentre i segnalatori colorati sul cruscotto danno in tempo reale (con scale ben visibili) la percezione del consumo di idrogeno e del recupero di carburante in frenata. Il cambio è automatico, eccellente l'elasticità e la riserva di potenza disponibile.

Da tutte queste ricerche avanzate emerge il panorama di concept e di vetture di serie presentate al Salone di Tokyo dalla Honda. Anfitrione, all'ingresso del ricco stand, il robot umanoide Asimo: parla, cammina, fa perfino le scale. Affittarlo per una settimana costa 50 mila euro, noleggiarlo per un mila. E' un saggio di quanto il futuro non sia poi così lontano. Tra i prototipi in vetrina, figli dello slogan «pensiero libero, tecnologia libera», è curiosa anche per le sue forme slanciatissime e il tetto molto basso la Kiwami, che offre tecnologia a idrogeno e un inconsueto abitacolo a due posti decisamente poco convenzionale. La HSC è invece un concept di ultrasportiva in alluminio stile voluta e all'europea. Fra qualche anno potremmo vederlo viaggiare su strada.



Il prototipo Kiwami della Honda: una due posti molto bassa e slanciata, con tecnologia a fuel cells



La IMA è la vettura ibrida che Honda ha già lanciato con successo sul mercato internazionale

Sportiva di razza, la HSC è un concept che prefigura lo stile di una futura Honda ad altissime prestazioni

DAGLI ANNI 50 LUNGA RINCORSA VERSO IL VERTICE

Alberto Bellucci

DEI 59 milioni di autoveicoli prodotti l'anno nel mondo, poco meno 18 milioni portavano sul cofano uno dei dieci marchi giapponesi: quasi un veicolo ogni costruiti ai quattro angoli della terra, molto più quanti ne realizzino oggi gli Stati Uniti e l'Europa Occidentale.

Naturalmente questo flusso ininterrotto di mezzi a quattro o più ruote, una propria marea travolgente, non proviene dal solo Giappone. La produzione nel Sol Levante, infatti, è ferma da anni, in seguito alla lunga crisi economica che ha colpito l'arcipelago nipponico, intorno ai 10 milioni di unità l'anno, mentre quella nel resto del mondo - nessun continente escluso: dall'Africa all'Oceania, dall'Asia all'Europa, passando per tutte e tre le Americhe - è in lento ma costante aumento. Al punto che gli stessi giapponesi preferiscono sempre più spesso importare dalle fabbriche estere le proprie automobili.

E' il recente caso, per esempio, della Toyota - la più grande tra le industrie automobilistiche nipponiche con oltre 6,3 milioni di veicoli previsti nel 2003 - che ha dovuto «strappare» al proprio stabilimento britannico di Burnaston 100 Avensis al giorno per far fronte alla crescente domanda sul mercato interno del nuovo modello che è prodotto contemporaneamente in più Paesi. E Burnaston, la cui flessibilità è notevolmente maggiore e i costi certamente più contenuti di quelli nipponici, passerà così dalle 220 alle 270 mila vetture sfornate annualmente.

Primi produttori al mondo e in lotta con la Germania per il primato nel fatturato (i tedeschi costruiscono «soltanto» una dozzina di milioni di veicoli l'anno in tutto il mondo, molto più cari di quelli nipponici), i giapponesi hanno dalla loro una lunga storia automobilistica da esibire. Arrivati una cinquantina di anni di ritardo alle quattro rispetto a Germania e Francia - la Toyota non ha 70 anni contro i 117 della Mercedes - prima del secondo conflitto mondiale non producevano che un migliaio di vetture l'anno, vetture che erano spesso cloni di quelle occidentali, più 20-25 mila autocarri. E questo avvenne quando l'Italia già raggiungeva i 70-80 mila veicoli l'anno, la Francia oltre 200 mila, la Germania 350 mila e mila la Gran Bretagna. Per non parlare poi dei quattro o cinque milioni di automezzi sfornati ogni anno dagli Stati Uniti a quel tempo.

Uscito, è vero, con le ossa rotte dalla seconda guerra mondiale, ancora nel 1950 il Giappone non costruiva che 1.594 auto riuscendone a esportare, in tutto e tutto, appena 7: un'inezia. Ma, scalato faticosamente gli Anni '50 senza mai riuscire a superare quota 100 mila vetture prodotte - la quarta o quinta parte dell'Italia di allora - il Giappone inaugurerà il proprio grande boom automobilistico con gli Anni '60.

Il 1972 supererà definitivamente la Germania - dopo essersi lasciata alle spalle la Francia già nel 1968 - e doppierà finalmente gli amati-odiati Stati Uniti nel 1980. Una data, questa, particolarmente importante nella storia dell'automobile: da quell'anno, infatti, sarà il Giappone a condurre i giochi, anche se con alterne fortune.

DISPONIBILE ANCHE IN ITALIA DA NOVEMBRE, COSTERA' SUI MILA EURO

Al volante di IMA, auto intelligente

L'ibrida con motori a benzina ed elettrico: lavorano in parallelo

La IMA è una speciale versione della Civic: si tratta di una vettura ibrida alimentata da due motori, uno a benzina e uno elettrico, in grado di operare in parallelo

il test

Alberto Calliano

QUANDO si parla di inquinamento l'auto va sul banco degli imputati. Eppure proprio le principali Case hanno il merito di avere da tempo intrapreso seriamente la strada della riduzione di emissioni e consumi attraverso soluzioni interessanti: si assai più concrete dei risultati pubblicizzati dalle folkloristiche giornate all'insegna del «tutti a piedi».

Basti pensare alle svolte imposte ai motori benzina e Diesel dai sistemi di controllo dei gas di scarico, dalla sempre più sofisticata gestione elettronica, dall'iniezione diretta. Parallelamente, una finestra è aperta sul tema delle scelte alternative. Accantonata la vettura elettrica «pura» per la scarsa autonomia, ecco emergere altre soluzioni. Se le fuel cells appaiono ancora lontane, sono già sul mercato la configurazione bi-fuel e quella ibrida. Sulla prima, che prevede un motore tradizionale alimentato con due diversi carburanti (benzina e metano o benzina e Gpl) Fiat e Subaru sono all'avanguardia.

La seconda vede l'abbinamento fra un motore termico e uno elettrico. E qui salgono in cattedra i giapponesi: Honda con la Civic IMA e Toyota con la Prius. La Civic IMA è una berlina 4 porte-5 posti, lunga 4 metri e mezzo, sviluppata sul pianale-base di questo modello; dal 2001 è commercializzata negli Usa e in Giappone, dove ha fatto registrare 17.000 immatricolazioni; a maggio è approdata in Inghilterra (400 vendite). Ora arriva in Italia, dove le consegne inizieranno a novembre. «Vista la particolarità di questa vettura - sottolinea Antonio Ciraolo, Direttore Vendite di Honda Automobili Italia - partiamo da una previsione di 350 unità nel 2004, guardando soprattutto verso aziende pubbliche e private; non è la Civic più costosa, considerando il prezzo sui 20.000 euro. Molto dipenderà dal modo in cui riusciremo a comunicarne le caratteristiche». La vettura propone importanti «esclusive» ed è la prima applicazione su una piattaforma a larga diffusione. Inoltre è il primo ibrido in assoluto a essersi aggiudicato la certificazione californiana AT-PZEV (Advanced Technology Partial Zero Emission Vehicle): «veicolo con emissioni quasi zero». In effetti 116 g/km di CO2 costituiscono una riduzione del 90% rispetto a un'auto classica.

La Civic IMA riprende e ottimizza soluzioni già adottate sulla Insight. Abbina un motore a benzina 1,3 i-DSI a doppia accensione sequenziale intelligente da 63 kW/86 Cv e 119 Nm (derivato da quello della Jazz) a un compatto e leggero motore elettrico da 10 kW/13,6 Cv e 61,7 Nm. Questo è montato prima del cambio (manuale a 5 rapporti) e tutto il sistema è in parallelo.

Il funzionamento è riconducibile a quello di una bicicletta a «pedalata assistita»: grazie a una centralina elettronica, il motore elettrico aiuta quello a benzina nei momenti di richiesta di potenza (salite, partenze, sorpassi) attingendo energia da un pacco batterie di 120 stilo da 1,2 V collocato nel bagagliaio (8 anni o 250.000 km di garanzia). Nella marcia di crociera lavora quasi esclusivamente il motore termico. Una soluzione diversa da quella della Toyota Prius, che prevede configurazione in serie e un funzionamento indipendente dei due motori.

Sulla Civic IMA il motore elettrico funge anche da volano, da motorino di avviamento e da generatore per ricaricare il pacco batterie in decelerazione. In rilascio, le valvole di tre dei 4 cilindri del motore a benzina vengono minimizzate (ossia chiuse) evitando dispersioni e ottimizzando l'azione di ricarica. Questo provoca l'azzeramento del freno motore tradizionale, sostituito da quello generato dall'unità elettrica.

Quando lo stato di carica del pacco batterie si abbassa (rimane sempre una «riserva» del 10%) la ricarica viene attivata anche alla velocità di crociera. E' prevista la funzione «spegnimento automatico» del motore a vetture ferma e cambio in folle; l'inserimento della prima attiva il riavvio. Un ulteriore contributo viene dall'aerodinamica: il Cx è di 0,28.

Secondo i dati Honda, l'aiuto offerto dal motore elettrico oltre a migliorare la pulizia allo scarico (i limiti Euro IV sono ampiamente rispettati) consegna alla vettura prestazioni da «millesei» e un consumo dal inferiore a quello della Civic 1.4: 177 km/h, 12,8 secondi da 0 a 100 e 4,9 litri/100 km nell'uso combinato. Il tutto con una guida normale come è emerso dal test attorno a Roveredo. Il comportamento è brillante con una risposta sempre piena, l'intervento elettrico è impercettibile. Solo due scale gradienti nella strumentazione hi-tech, relative allo stato di carica e alla ricarica in corso, testimoniano della presenza di questa raffinata scelta tecnica.

A SCUOLA DAI CAMPIONI
Molti ancora non conoscono l'importanza di frequentare un corso di guida sicura. Ritengono forse che sia adatto soltanto a chi insegue sogni di sportività, come aspiranti piloti di velocità o di rally. Invece queste scuole sono fondamentali per tutti: tramite i numerosi test, anche sul bagnato, si impara a dominare la vettura in condizioni d'emergenza, a utilizzare al meglio i sistemi elettronici come a farne a meno senza derogare ai requisiti di massima in sicurezza. L'Alfa Romeo (ma anche marche di lusso come la Maserati) organizzano oggi corsi mirati in Italia e all'estero, tramite i propri concessionari. Numerosi siti possono indirizzare alla scuola più vicina e indicano anche i prezzi (l'ultimo comparso sul web è www.consiguidasicura.com).

CONTROLLI E PREVENZIONE
L'importante è prevenire: con i comportamenti, ma anche con i controlli periodici allo stato dell'auto. Tra le aziende impegnate nelle varie campagne di sensibilizzazione, la Bosch ha proposto una importante iniziativa, che durerà fino al 15 novembre. Presso i suoi «Car Service» di tutta Italia si potrà effettuare gratuitamente un check up comprendente il controllo di dischi e pastiglie freni, fari, tergicristalli, pressione dei pneumatici, livelli dei liquidi. Lo [illegible] permettere agli automobilisti di affrontare senza problemi la stagione invernale. Esiste anche un numero verde (800-980291) funzionante 24 ore su 24, attraverso il quale si possono avere informazioni sull'iniziativa e sul Bosch Car Service più vicino al luogo in cui ci si trova. L'elenco è inoltre disponibile su Internet (www.boschcarservice.it).

LA BELLA INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E BOSCH: UNA SETTIMANA DI «SCUOLA» SUI PROBLEMI DELLA STRADA

Stoccata della Vezzali: ragazzi, cervello

Testimonial importanti per insegnare ai giovani

Bruno [illegible] Prato

MILANO

La sicurezza sulle strade parte dall'impegno personale di ognuno di noi. È che questo debba essere un impegno primario sul quale concentrarci da quando usciamo di casa è un obbligo che abbiamo verso i cittadini e verso gli uomini responsabili nei confronti della società e di ogni singolo altro utente della strada, e non solo.

Non è unicamente una questione di sicurezza, ma anche di buona educazione, di rispetto, di rigore nel comportamento sociale. Alfa Romeo e Bosch hanno formato un ammirevole sodalizio per dare ancora più forza a un messaggio che, [illegible] centinaia di volte anche in ambiti di massima autorevolezza morale, a partire dalla Presidenza della Repubblica, ha sempre bisogno di essere alimentato, pena il suo ineluttabile affievolirsi, soffocato dalla fretta, da comportamenti aggressivi, dall'arroganza, dall'indifferenza.

Lodevole, quindi, che due grandi nomi dell'industria dell'auto, da sempre leader nella battaglia tecnica per la sicurezza, abbiano varato insieme una serie di iniziative [illegible] a far giungere questo messaggio a un uditorio quanto più ampio possibile, e [illegible] dai giovani. A loro è stata indirizzata una delle iniziative più brillanti ed [illegible] dell'operazione: l'opuscolo a fumetti «Prima di partire metti in moto il cervello», immediato, divertente, diretto. Sviluppato su idee e testi del comico Max Pisanti Tarzisio di Zelig, ha nello stesso Tarzisio e nella neo-campionessa del mondo di scherma Valentina Vezzali i più efficaci testimonial che spiegano ai giovani i concetti fondamentali della sicurezza e i [illegible] che la tecnica mette a disposizione per una guida consapevole e sicura.

In collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione, l'opuscolo [illegible] distribuito ai diciottenni che stanno per lasciare gli istituti superiori, e che soprattutto stanno per affrontare gli esami per [illegible] la patente di guida. Oltre all'opuscolo per i prossimi patentati, l'iniziativa contemplava [illegible] di spettacoli di cabaret [illegible] titolo «Comici sulla Buona Strada. Rida bene chi ... guida sicuro» che, in forma scanzonata e molto coinvolgente, proponeva al pubblico occasioni per conoscere meglio i sistemi di sicurezza che Bosch ha sviluppato per l'auto, dall'Abs all'Esp. Beppe [illegible], Daniele Bandiera, Presidente dell'Alfa business unit Alfa Romeo, ha sottolineato come il Biscione abbia sempre sviluppato e proposto agli automobilisti vetture [illegible] cui è prioritario l'aspetto della massima sicurezza attiva già nel progetto ingegneristico, soprattutto degli autotelai.

Su questa base meccanica, quindi, vengono innestati gli ausili elettronici sviluppati e messi a punto in collaborazione [illegible] Bosch. La combinazione realizza il [illegible] risultato positivo di garantire il massimo piacere di una guida assolutamente sicura, ma anche di grande soddisfazione per il pilota competente. Oltre alla comune iniziativa mirata all'uditorio giovanile, Bandiera ha sottolineato le iniziative che più [illegible] Alfa Romeo ha voluto attuare in occasione della settimana della sicurezza, che è scattata il 20 ottobre.

Alfa Romeo ha aperto i cancelli del magnifico Centro Prove, a Balocco, sulla cui pista si sono ritrovate alcune fra le più amate e [illegible] protagoniste del mondo dello sport, dello spettacolo e della televisione per una serie di sedute teoriche e pratiche di guida sicura, alla guida di vetture Alfa 147, ovviamente provviste del Vdc, la versione [illegible] Romeo dell'Esp Bosch. «La bellezza - ha sottolineato Bandiera - come per le donne, anche per i mezzi a quattro ruote non è sufficiente; ci vogliono altri valori quale [illegible] la sicurezza, mantenendo [illegible] stesso tempo ben in luce quella [illegible] femminile. Per questo l'evento è nato a Balocco: la sicurezza di guida può avere, allo stesso tempo, il fascino delle prestazioni sportive e mantenere lo stile della donna di oggi».

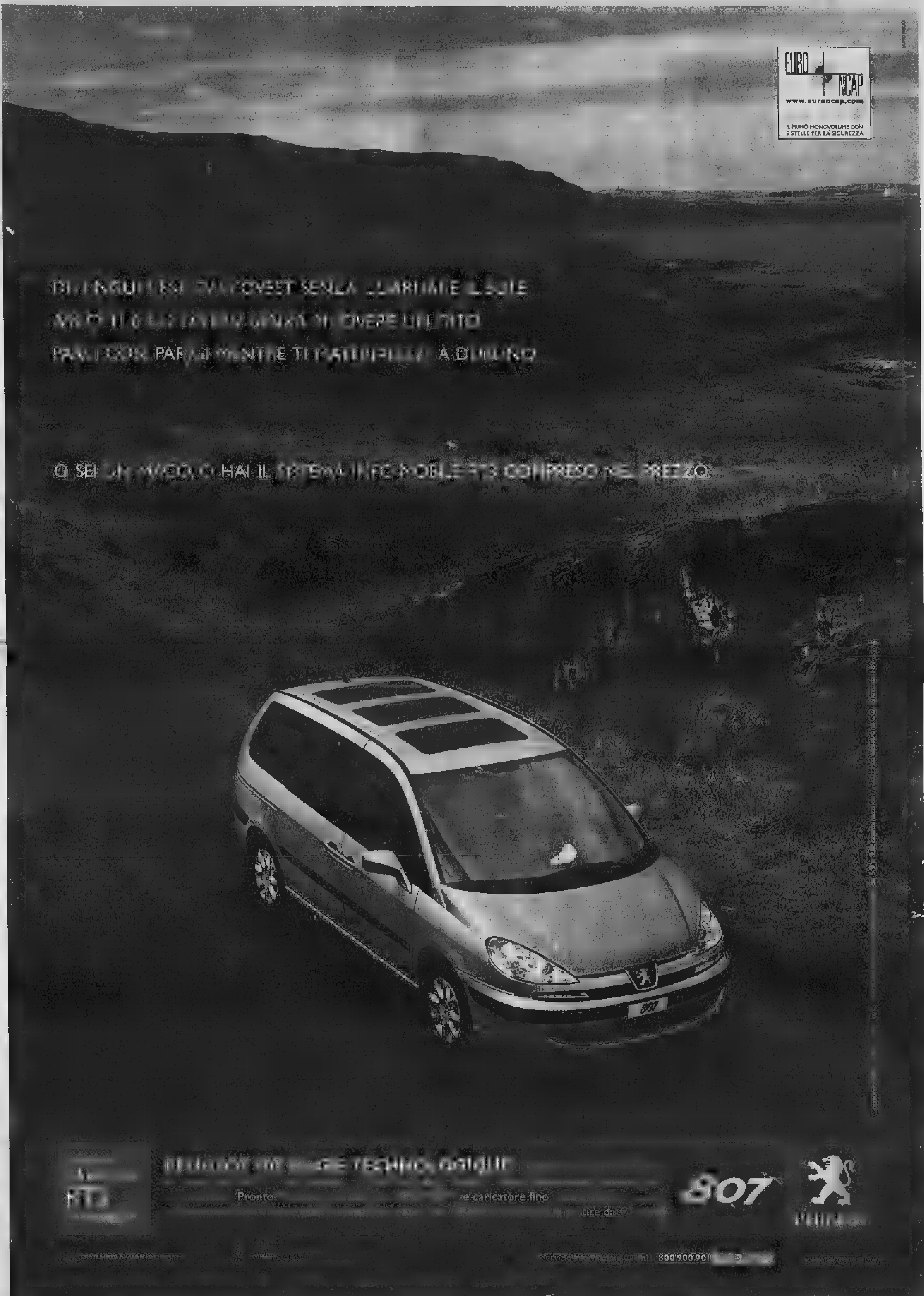
INIZIATIVA DELL'ACI CON LA POLSTRADA

A Verona il Salone della Sicurezza

Per quattro giorni, dal 23 al 26 ottobre, la sicurezza stradale è stata di scena a Verona, dove l'Aci ha organizzato il primo Salone Internazionale della Sicurezza Stradale. Presente la Polizia Stradale, promotrice [illegible] incontro [illegible] le polizie [illegible] 28 paesi europei. L'obiettivo [illegible] alimentare un rapporto costante in relazione al problema della strada. La Polstrada ha anche esposto in tre aree dedicate: nella prima auto e [illegible] d'epoca, tra cui la mitica Giulietta, l'Alfa Romeo 1900, le Guzzi 250 e 500; nella seconda il pullman azzurro, [illegible] e propria aula mobile multimediale, protagonista [illegible] Icaro, la campagna di sicurezza itinerante dedicata ai giovani; nell'ultima le tecnologie di più avanzata [illegible] con autodetector, telelaser ultralyte, provida, etilometro, autovelox. Sempre nel settore della tecnologia era possibile vedere su [illegible] maxischermo le ricostruzioni virtuali, in tridimensione, degli incidenti stradali nonché [illegible] immagini riprese dal «sorpassometro», [illegible] telecamera che filma i sorpassi vietati.

Sulla pista di Balocco si sono radunate stelle dello spettacolo [illegible] dello sport a scopo didattico. Slogan divertenti per un opuscolo da distribuire nelle scuole. Bandiera: «Le auto nascono sicure ma serve intelligenza»

Sulla pista di Balocco, con Valentina Vezzali, tante stelle dello spettacolo schierate al servizio della sicurezza stradale


EURO NCAP
www.euroncap.com
IL PRIMO MONOVOLUME CON 5 STELLE PER LA SICUREZZA
807
800 900 901

...l'interno ...insistenti

HA SERVITO ANCHE LA NASA
Il Centro Ricerche Fiat è a Orbassano (cintura torinese), strutturato in diverse palazzine nel verde: 300 mila mq (100 mila al coperto) più l'annesso Centro Sicurezza con pista-prove. Vi operano 930 ricercatori e tecnici specializzati, molti stranieri provenienti da tutti i paesi del mondo. Il turnover è molto elevato, l'età media non supera i 32 anni. Cinque le direzioni tecniche a capo di enti specialistici, Fiat nel 1976, tre anni dopo diventò Spa. Oggi il CRF si autofinanzia vendendo ai clienti i propri progetti: perfino la Nasa è ricorsa ai suoi avanzati laser per saldare ermeticamente le navicelle. Tra i principali azionisti figurano Fiat Auto (40%), Iveco e Magneti Marelli (20%), Comau, Teksid, Case New Holland (5%).

ECCO LA SAFETY CAR
Si parla spesso di introdurre safety car sulle autostrade per guidare in sicurezza una colonna e ridurre i catastrofici tamponamenti invernali. Una è pronta a Orbassano, su base Alfa 147. Davanti ha un radar che indica con un bip-bip gli ostacoli: ma attenzione, il radar da solo non distingue una vettura o un camion messi di traverso da un ponte o da un'altra infrastruttura. Quindi è soltanto un mezzo di supporto per questo veicolo intelligente. Il quale monta sul tetto un vistoso segnalatore luminoso a Led: l'intensità aumenta man mano che il veicolo s'allontana, il colore varia a seconda del tipo di segnalazione. Verde vuol dire procedere, arancio suggerisce attenzione, rosso impone lo stop immediato.

La Safety Car del CRF con radar anteriore e segnalatori sul tetto

VISITA AL CENTRO RICERCHE FIAT, UN REGNO DELLE MERAVIGLIE

Il futuro è servito La rivoluzione parte dai motori

Né benzina, né Diesel, l'Uniair garantirà grande sprint a basso costo
E la nanotecnologia «apre» ai materiali intelligenti capaci di reagire

reportage
Piero Bianco

ORBASSANO (Torino)

Il futuro è qui. Nell'hinterland torinese, dove si celano i laboratori della «Nasa» di Orbassano. E' il Centro Ricerche Fiat, un fiore all'occhiello del Gruppo. Un esempio di genialità industriale, ma anche di efficienza manageriale. «Perchè ci finanziamo soltanto le idee - dice l'amministratore delegato Gian Carlo Michellone - grazie alle quali potremmo vivere nè progredire. Il nostro orgoglio è il consenso dei clienti, che sono in crescita e arrivano da tutto il mondo». Azienda di ogni tipo, non solo del settore automotive. Un'idea giusta si può applicare all'auto e a un veicolo industriale, ma con un gual successo commerciale anche a una lavatrice.

Qui è nato (in simbiosi con Magneti Marelli) il Common Rail, proprio il motore a gasolio che ha rivoluzionato i Diesel a livello globale e che oggi viene adottato dalle principali case automobilistiche. Un saggio di laurea, una svolta epocale, figlia di un'intuizione vincente e di tanta sperimentazione sugli iniettori Unijet. Il passo successivo è stato altrettanto esaltante e si chiama Multijet: il propulsore 1.3 adottato da Ypsilon e Panda è un autentico gioiello, l'evoluzione della specie Common Rail, come il 1.9 turbodiesel della stessa famiglia Multijet che adotta il monovolume compatto Idea.

La grande vena è tutt'altro che esaurita: basta curiosare negli immensi padiglioni del Centro Ricerche e «aprire gli armadi» per scoprire che a Orbassano si viaggia davvero nel futuro. E ragiona a distanza di decenni, anche nel laboratorio di un moderno Archimede, per anticipare il mondo che verrà. Il segreto è abbinare l'idea vincente al suo coefficiente di «fattibilità»: meno facile di quanto si possa immaginare.

«Il mondo intero ci copia perchè siamo leader in molti settori - sottolinea con orgoglio Michellone -. Abbiamo sviluppato soluzioni straordinarie, altre sono in cantiere. La prossima rivoluzione nel campo dei motori, ad esempio, è già in fase di collaudo. L'Uniair, che vedremo in strada tra il 2008 e il 2010, renderà quasi nulla la distinzione tra ciclo Diesel e ciclo Otto. Avremo un propulsore di nuova generazione eccezionalmente evoluto: perchè non si limiterà a dosare l'iniezione ideale di carburante, ma ottimizzerà anche l'inserimento dell'aria nell'iniettore tramite valvole di aspirazione e non più attraverso la farfalla. Significa incrementare in modo sensibile le prestazioni e abbattere i consumi del 15%».

Abbiamo guidato il prototipo dell'Alfa 147 equipaggiata con l'Uniair: entusiasmante, per coppia (migliore del 10% ai bassi regimi rispetto a un omologo due litri attuale) ed elasticità. Esistono già soluzioni simili in commercio, ma è ancora dotata del controllo elettronico valvola per valvola: è questa la chiave futuristica. «Nel campo dei motori a combustione interna - fa notare Michellone - è come se fossimo usciti dalla caverna: dopo cent'anni di piccoli progressi, si passa in pochi anni a una rivoluzione all'altra». Eccolo, il futuro: si può già «toccare».

La ricerca è totale, spazia dai propulsori (compresi gli ibridi e quelli sperimentali a idrogeno con fuel cell) ai sistemi di assistenza alla guida (per esempio quella by-wire, senza collegamenti meccanici), dagli strumenti di confort e infomobilità attiva per l'abitacolo all'evoluzione dei materiali. Che possono rivelare virtù insospettabili grazie alla nanotecnologia, un settore in cui il Centro Ricerche dà lezioni d'avanguardia.

In un'automobile media ci sono circa sessanta motorini elettromagnetici: servono per gli alzacristalli, le regolazioni dei sedili, gli specchietti retrovisori, il movimento di componenti vari. Il laboratorio del Centro Ricerche li ha già «uccisi». Sostituiti con materiali intelligenti, leghe al nichel-titanio (di costi e dimensioni molto ridotti) che reagiscono a stimoli elettrici e trattamenti termici.

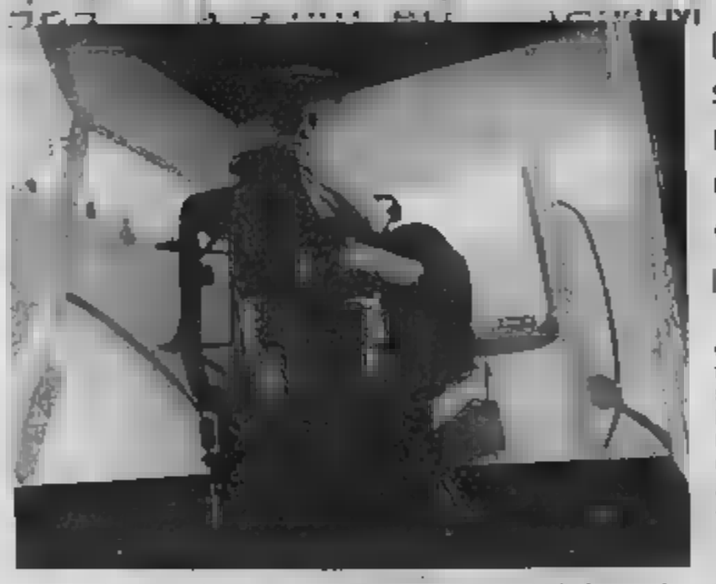
E' il concetto «memoria di forma»: consente a quello che sembra un normale elastico, o a una apparente banalissima molla, di svolgere le funzioni pratiche di un motorino. Con conseguente risparmio di spazio e di peso: vedere per credere. La maniglia di una portiera come i comandi di un sedile elettrico, ad esempio, possono diventare più leggeri e funzionali. Anche problemi di manutenzione, con indubbi benefici anche sotto il profilo dell'ecocompatibilità.

Grandi sviluppi riserva inoltre la telematica di bordo. Un settore in grande, continua espansione. Mentre inizialmente si puntava soprattutto sui sistemi di comunicazione e di intrattenimento, ora si lavora molto sulla sicurezza e sull'ambiente circostante. Dovranno migliorare le infrastrutture. «Ma intanto noi saremo pronti per dialogare in diretta con loro», assicurano il Centro Ricerche. L'esempio è di una berlina media «attrezzata»: c'è un dialpay che ti indica la strada migliore, evidenzia eventuali ingorghi o blocchi. Non solo: ti segnala punti di collegamento per integrare il viaggio con mezzi pubblici (treni, tram, metropolitane, vetture del circuito car sharing) e suggerisce anche dove parcheggiare per scegliere la soluzione più adatta al luogo e alle condizioni di traffico. Di più: sceso dall'auto, disponi di un Gps portatile che ti indica il percorso da fare a piedi, e con altri mezzi. Una sorta di «tuttocittà» elettronico portatile. Questo sistema di infomobilità è seguito con particolare interesse dalla Comunità europea, rappresentando un concreto antidoto alle congestioni urbane.

L'ingresso del Centro Ricerche Fiat a Orbassano con alcuni prototipi avveniristi, autentici laboratori viaggianti

Giuseppe Morchio, amministratore delegato del Gruppo Fiat

Gian Carlo Michellone, amministratore delegato del Centro Ricerche


Su una poltrona «intelligente» si possono simulare situazioni al limite o crash

Le leghe al nichel-titanio sostituiranno i complicati meccanismi elettrici: è il concetto della «memoria di forma»

L'Alfa Romeo 147 per il test stradale con il rivoluzionario motore Uniair di 2 litri

DALLA SOLUZIONE PIU' AVVENIRISTICA ALLE TANTE PROPOSTE CHE PRESTO SARANNO SULLE AUTO DI SERIE

La city-car pulita si chiama «Down Town»

C'è Panda Hydrogen, evoluzione della Seicento: 4 posti, 120 all'ora, autonomia di 200 km

E il presente è ancora legato ai motori a benzina e Diesel (ma sempre più anche a quelli ecologici a metano e ibridi), un domani ancora lontano dovrà votarsi all'idrogeno. Al Centro Ricerche si lavora, naturalmente, su questa soluzione. La prima Fiat a Fuel Cells, la Seicento Elettra H2, è stata presentata nel febbraio 2001.

Siamo già alla seconda generazione: la H2 «Down Town». E la stessa tecnologia è stata trapiantata sulla nuova Panda Hydrogen, presentata nei giorni scorsi a Milano. Un grosso passo avanti, per la più piccola city car a idrogeno mai realizzata. I posti, da 2, sono saliti a 4 con la bombola ellittica sistemata nel vano bagagli. L'autonomia è di 200 km, l'accelerazione comparabile a quella di un modello a benzina. Il motore elettrico alimentato dalle celle è rimasto quello della Seicento, da 30 kW. E restano da risolvere i grandi problemi che finora hanno frenato questo tipo di soluzione avveniristica: costo proibitivo (a livello di prototipi), rifornimento e stoccaggio dell'idrogeno (in questo caso 350 bar ad alta pressione), pile combustibili ancora povere di garanzia sulla loro reale durata, oltre che carissime. Si tratta, per ora, di un saggio tecnologico. Ma sono molte altre, a Orbassano, le soluzioni pronte a offrirsi sul mercato.

FILTRI MANGIAFUMO. «Perchè le città respirino aria pulita - dice Michellone - e finestrino». Il depuratore è nell'auto. Nel laboratorio dedicato alla qualità della vita di bordo, ci incuriosisce la sperimentazione sui filtri «antifumo». Chi può fumare la pipa nell'abitacolo (in questo caso la vettura-test è una Multipla) e vedersi in pochi secondi l'ambiente completamente «ripulito». Il merito è dei filtri elettrostatici, una sorta di barriera formata da campi elettrici che selezionano ed eliminano le particelle negative. I vecchi filtri in carbone o polimeri

Gasdriver è l'ibrido ideale, Eco Shift il perfetto cambio automatico. Le meraviglie dell'ottica difrattiva e della simulazione virtuale

sono da antiquariato, il risultato è di 9 decimi superiore. Fumose gallerie o gli scarichi urbani ai semafori non costituiscono più un problema. Contemporaneamente si studia l'introduzione di un «odore» gradito: vuoi il profumo di «macchina nuova» o un delicato aroma all'«eucalipto»? Basta scegliere, per essere esauditi. Il naso elettronico annusa e procede.

OTTICA DIFRATTIVA. E' la tecnologia dei prossimi sistemi d'illuminazione. L'epoca delle lampadine è al tramonto, «uccise» anche loro dalla ricerca. Perfino i primi Led sono superati, si ragiona su chip applicati a semiconduttori e trapiantati direttamente nella plastica che emette luce diretta, in colori e tonalità diverse, variando le molecole. Addio ai grandi (e pesanti) fanali: da una sottilissima base plastica modellabile deriverà l'illuminazione di interi proiettori, luci di posizione e stop. Fra due o tre anni questi sistemi saranno sulle vetture di serie. I designers potranno sbizzarrirsi senza più vincoli dovuti a ingombri fastidiosi. Sarà rivoluzionata anche l'ergonomia dei display sui cruscotti, grazie a spessori ridottissimi e flessibilità d'impiego.

GASDRIVER. Ecco un'applicazione intelligente del motore ibrido: autonomia di un normale veicolo a metano (il 1600 Torque) abbinato a un propulsore elettrico da 15 kW e cambio robotizzato. Sulla Multipla, che ospita bombole e batterie sotto al pianale, pare una soluzione ideale. Consumi ridotti del 33% nel ciclo combinato e addirittura del 46% in città, con ridottissime emissioni.

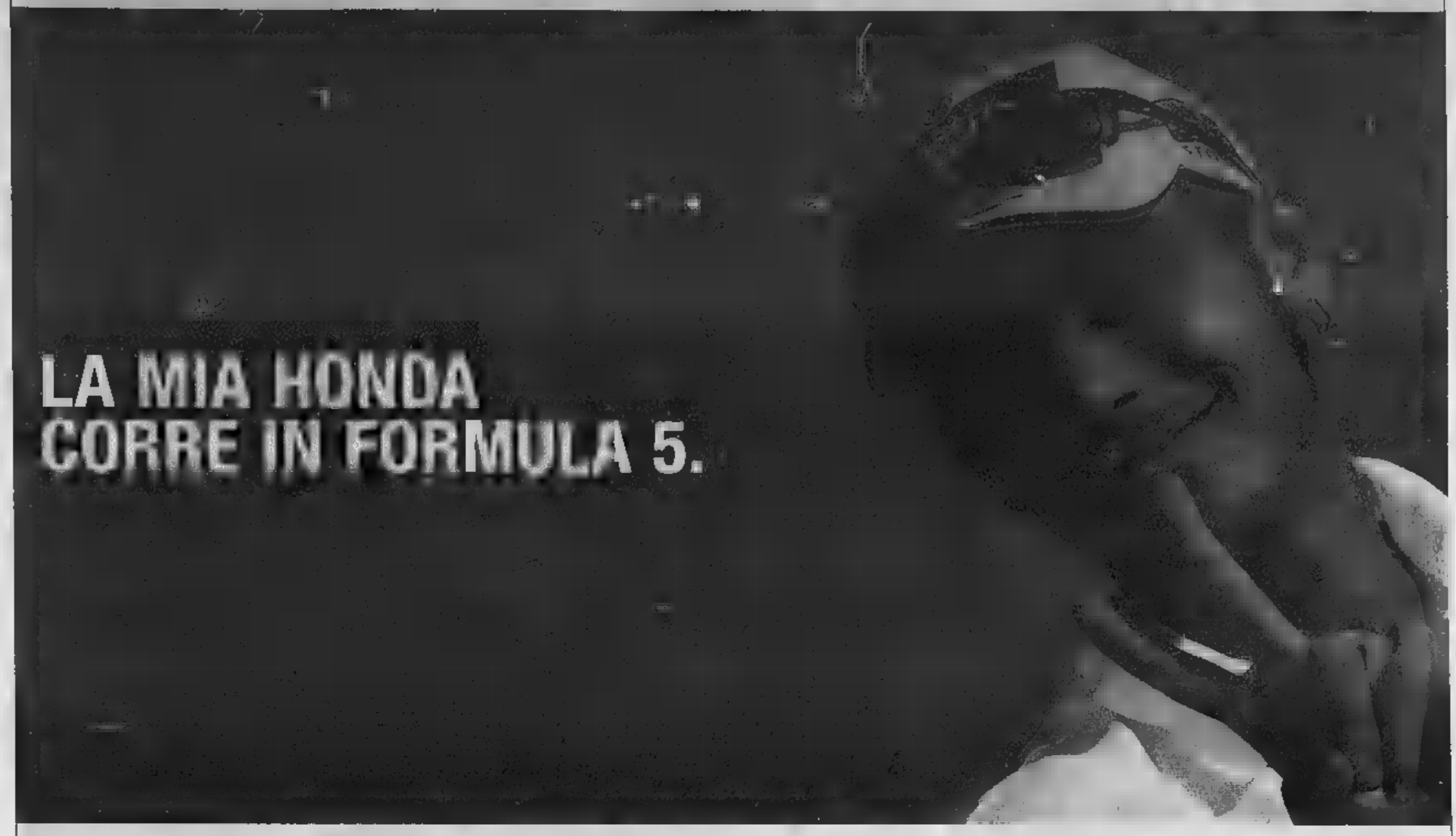
ECO SHIFT. Ricordate quelle fastidiose «cambiate» dei primi automatici? Preistoria. Anche le più moderne trasmissioni automatiche devono inchinarsi alla fluidità del sistema Dualogic shift applicato sperimentalmente su una Thesis. Esalta soprattutto il concetto di relax di guida, eliminando qualsiasi «vuoto di coppia» dovuta a una scalata o una accelerazione improvvisa. La modularità è totale.

GUIDA VIRTUALE. Come studiare l'ergonomia di un modello e ottimizzarne gli interni senza costose sperimentazioni pratiche? Ci pensa la sala della realtà virtuale. Già molto utilizzata in fase di progettazione, qui serve per completare l'opera. Comodi come su un normale sedile, si indossa una mascherina ed ecco spalancarsi un mondo virtuale: puoi costruirti il tipo ideale di plancia in base ai desideri e alla sua funzionalità, puoi variarlo o confrontarlo con quello di altri modelli. Hai l'esatta percezione dello spazio circostante per preparare un abitacolo ideale. Indossando guanti speciali (Cyberglobi puoi perfino «toccare» i comandi virtuali, individuando la loro collocazione ottimale.

La simulazione-guida, per cui indossi normali occhiali, è composta di 3 pareti e 6 proiettori: come viaggiare su strada, simuli ostacoli, verifichi il grado di visibilità in un sorpasso. Ciò che sarebbe pericoloso sperimentare in pratica, come una collisione sfiorata o avvenuta, diventa perfino divertente, mentre la piattaforma mobile ti fa vivere sensazioni reali con sobbalzi, imbardate, scossoni. [p. bl.]

Ecco la prima Panda Hydrogen, presentata a Milano al ministro dell'Ambiente Matteoli: è l'evoluzione della Seicento Hybrid che esordì nel 2001

HONDA
The Power of Dreams



Da oggi la mia Honda Civic ha in più cinque vantaggi del pacchetto Formula 5**.

M!N!RATA DA 100 € AL MESE* che comprende:

Assicurazione furto e incendio per i primi 3 anni (Honda No-Stop)	Primi 3 tagliandi di manutenzione ordinaria
Garanzia fino a 5 anni o fino a 200.000 Km	Finanziamento protetto

Honda Civic 3 porte 1.6 Sport.

[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

*Esempio di finanziamento: Honda Civic 1.4 LS 3 porte. Prezzo di listino chiavi in mano (IPT esclusa) € 15.100. Anticipo o valore dell'usato in permuta € 4.100, importo finanziato € 11.150 rimborsabile in 36 rate da € 100 (spese istruttoria € 150). TAN 3,49%. Importo totale € 8.613,40 (anche rateizzabile TAN 7,25%). TAEG tasso operazione 5,07%. Salvo approvazione Honda Finance. **Per conoscere i limiti e le condizioni di applicabilità del programma Formula 5 consultate il prospetto informativo disponibile presso la concessionaria. Offerta valida fino al 30 novembre 2003. Esclusa la versione Type-R. Honda Civic è disponibile anche nelle versioni 3 e 5 porte, berlina e diesel. Honda per Voi 800-83.92.77 www.honda.it

CIVIC 30th

È nata l'unica auto che supera Rav4.

Il nuovo Toyota Rav4.

Nuovo design, nuovi interni. Uno dei più ricchi suv con VSC, TRC e 8 airbag di serie.

Di serie: trazione integrale permanente, differenziale centrale a giunto viscoso, sospensioni indipendenti sulle 4 ruote, VSC (Controllo Elettronico della Stabilità), TRC (Controllo Elettronico della Trazione), 8 airbag, climatizzatore, computer di bordo, sintolettore CD con comandi al volante, sedili posteriori modulari a scorrevoli.

A richiesta: interni in pelle, cruise control, navigatore satellitare Full Map.

- [illegible] 2.0 [illegible] Common Rail D-4D, 116 CV.
- **Motore 2.0 benzina 16V** a fasatura variabile VVT-i, 150 CV.

Omologazione autocarro
[illegible] 5 [illegible]

Vi aspettiamo anche il sabato.

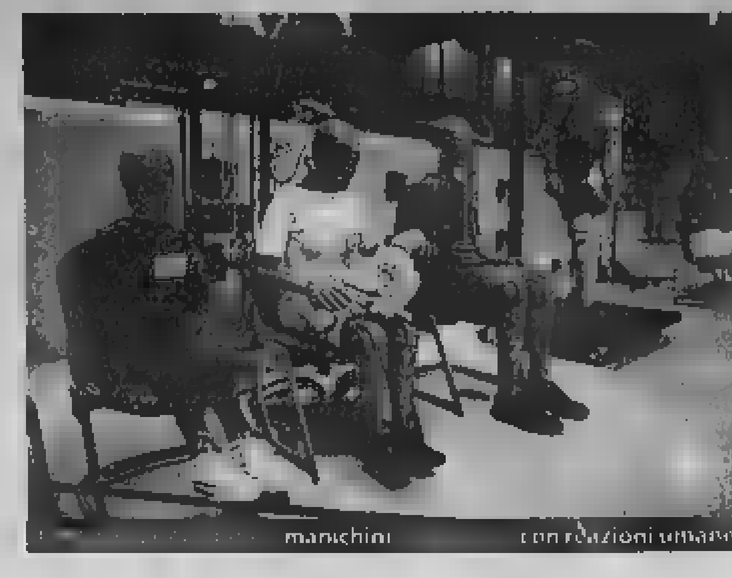
TOYOTA

Garanzia Toyota per 3 anni o 100.000 km, 12 anni sulla corrosione passante e 3 anni sulla verniciatura, senza limiti di chilometraggio.

800 01555 www.toyota.it

[redacted]O DA SEGUIRE
«Prendiamo esempio dalla Formula 1». È il suggerimento che il ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi, ha lanciato a Verona, al 1° Salone della sicurezza stradale promosso dall'Aci. Lunardi ha anche incontrato Alex Zanardi e si è congratulato con lui per come ha reagito al terribile incidente dell'anno scorso. «È un miracolo per come ha reagito» ha detto la commissaria europea De Palacio, rivolgendosi al pilota bolognese, che a sua volta ha sottolineato con forza come «troppo spesso dimentichiamo i rischi che si corrono sulla strada e non solo nelle corse: tutti dovremmo fare un esame di coscienza». Non è sufficiente che le Case producano vetture sempre più sicure, se al volante manca l'intelligenza e se l'euforia fa dimenticare la prudenza.

I «DUMMY» SALVA VITA
C'è una famiglia di manichini intelligenti che lavora ogni giorno per salvarci la vita. Sono i «Dummy», di varie dimensioni e peso (simulano in tutto il comportamento di adulti e bambini), concentrati di sofisticata tecnologia elettronica che vengono impiegati dalla Case nel crash-test. Studiando le loro reazioni ai più terribili impatti, tramite precisi monitoraggi che «leggono» le varie fasi dell'incidente, è possibile capire quale tipo di lesione si produce e, soprattutto, come evitarle. I «Dummy» di ultima generazione riescono a immedesimarsi con precisione assoluta, reagendo come un uomo (o un bambino) vero. Grazie a loro, le auto sono diventate più sicure. Ogni grande costruttore studia l'esito di circa 300 crash in un anno.


manichini con reazioni umane

ANCHE IN FORMULA 1 SI SONO COMPIUTI GRANDI PROGRESSI NELLA SICUREZZA

Monoposto a prova d'urto, un miracolo tecnico

Tutta una gamma di test per controllare le capacità protettive delle vetture

Cristiano Chiavegato

LA sicurezza assoluta non esiste nell'automobilismo, però le Case stanno da anni impegnandosi moltissimo per migliorare sia quella attiva che quella passiva. Dai sistemi di cinture sempre più sofisticati agli airbag, dalle [redacted] deformabili per «ammortizzare» le conseguenze di un impatto, [redacted] barre antintrusione nelle fiancate alle [redacted] che [redacted] scoppiano o all'uso di materiali che limitano i danni in caso di urto e di incendio.

[redacted] il [redacted] dove i progressi appaiono davvero spettacolari è quello sportivo. Dai rally alla Formula 1. Dal 1994 ad oggi, cioè dai giorni tristi delle tragedie a Imola di Ratzenberger e Senna, la Federa[redacted] Internazionale Automobilistica ha spinto l'acceleratore sulla sicurezza. Dapprima sono [redacted] adottati vari sistemi antincendio (riguardanti serbatoi e elettronica), poi si è passati alla realizzazione di [redacted] vera e propria cellula di sopravvivenza. Il pilota è alloggia[illegible] progettato e collaudato in maniera da resistere a impatti terribili.

[redacted]

I tragici incidenti degli Anni Novanta non si sono più ripetuti I progettisti obbligati a rispettare una serie di norme severissime

Si possono ricordare le immagini di incredibili incidenti avvenuti negli ultimi anni nel corso dei quali i protagonisti hanno riportato solamente qualche contusione o [redacted] di commozione celebrale. Qualche tempo fa analoghe uscite di pista sarebbero state fatali. Come quando Luciano Burti nel [redacted] dopo una collisione [redacted] Irvine finì in piena velocità fuori pista e si infilò [redacted] le gomme [redacted] protezione. Illeso. Un mese prima il [redacted] no si era salvato in modo altrettanto «miracoloso»: dopo aver tampo[redacted] la Ferrari di Schumacher a Hockenheim, era volato in aria con la [illegible] Più recente, nel GP d'Ungheria, per la perdita dell'alettone posteriore a 240 km/h, Ralph Firman si schiantò con la Jordan riportando soltanto [redacted] botta a un tallone. E [redacted] Schumacher? Nei [redacted] di Monza si ribaltò più volte [redacted] la [redacted] Williams: gli bastò semplicemente sta[redacted] un paio di settimane per recuperare la condizione fisica.

[redacted]

Simulati nei laboratori quattro diversi tipi di impatto: abitacolo e scocca devono resistere Una palla di otto chili diventa la testa del pilota

Per arrivare a questi risultati la FIA ha imposto a [redacted] monoposto quattro diverse prove di impatto. Si tratta di esami severi, tanto è vero che la McLaren MP4/18 non li ha superati ed è stata accantonata. Il primo è un urto frontale. La [redacted] in fibra viene lanciata contro un muro a 14 m al [redacted]ndo ([illegible] km/h). Solo il musone, deformabile, deve frantumarsi. All'interno un manichino può sopportare sino a 100 G di gravità locale, una pressione che su un essere umano può provocare la spaccatura immediata dell'aorta. L'abitaco[redacted] deve anche proteggere da [redacted] tipo di intrusione di [redacted]. L'impatto posteriore viene effettuato con il cambio montato. Un cubo di metallo di 780 kg (equivalente a una vettura in gara a pieno carico) posto [redacted] una slitta [redacted] lanciato contro il telaio.

Quasi drammatico (per i progettisti) l'impatto laterale che viene simulato sempre con lo stesso peso contro un pannello del telaio stesso riportante i quattro punti rinforzati che devono difendere il pilota. Il pannello deve resistere e nello [redacted] tempo essere abbastanza elastico: l'urto va assorbito per non trasmettere al corpo del guidatore una forza superiore [redacted] 20 G. C'è l'impatto [redacted] il piantone dello sterzo a 7 m al secondo c[redacted] una palla di 6 chili che simula la testa del corridore. Infine, si prova ancora con il tentativo di intrusione lenta di un cono di alluminio.

A questi impatti in movimento, [redacted] aggiungono ancora 9 test statici, nei quali la [redacted] subisce la pressione di [redacted] pistone di diverse tonnellate e non deve deformarsi più di qualche millimetro. Tutto il possibile, insomma, per evitare al massimo i problemi. E come succede per altre soluzioni tecniche [redacted] campo di ricerca e di co[redacted] anche per le auto di tutti i giorni.

Il terribile incidente di Burti nel Gp di Hockenheim, 29 luglio 2001: dopo lo scontro con Schumacher, la Prost è «decollata»

COMPLESSE STRUTTURE E RAFFINATE TECNOLOGIE: L'ESEMPIO SABELT

I sedili? La base del comfort

Minor affaticamento per una guida migliore

LA panchina della Juve, dall'inizio del campionato di calcio, appare diversa da tutte le altre. [redacted] tratta di 26 sedili di tipo automobilistico riscaldati. Più comfort e protezione per i bianconeri, anche [redacted] Marcello Lippi sfoga quasi sempre la sua tensione rimanendo in piedi. Una pennellata di immagine per un produttore italiano, la Sabelt, marchio noto anche e soprattutto per la sua lunga, intensa e vincente campagna sull'obbligo dell'uso [redacted] cintura [redacted] sicurezza.

I sedili dell'auto [redacted] sempre vengono presi in considerazione con interesse da tutti i clienti. Spesso si guarda un po' alla forma, ai colori, meno alla sostanza. Sulle V[redacted] america[redacted] che di norma non dovrebbero superare le 66 miglia orarie, il sedile [redacted] specie di soffice e larga poltrona se [redacted] un divano [redacted] tre posti. Eppure [redacted] componente importante per la guida e il comfort, appunto. [redacted] sedile che contiene al meglio il corpo del guidatore o anche del passeggero porta notevoli vantaggi, evitando stress e a volte noiosi e dolorosi affaticamenti anche e soprattutto delle gambe.

Guida anti stress, su poltrone sempre più anatomiche e confortevoli

I sedili più comuni, montati [redacted] serie, vengono realizzati [redacted] una base [redacted] tubolare piegato e poi «riempiti» in diverse maniere con l'uso di materiale poliuretano. Nel caso della Sabelt, grazie anche a una certa esperienza accumulata nei rally, [redacted] zione è in acciaio stampato sia per la forma ergonomica che per la struttura della seduta e [redacted] schienale. Questo sistema garantisce una maggiore rigidità, la tenuta laterale e anche una protezione più elevata. Non ha cedimenti e evita le snervature che potrebbero emergere con il passare del tempo e dell'utilizzo. Il rivestimento può essere in [redacted] traspirante [redacted] pelle. [redacted] modello dispone [redacted] micro regolazione dello schienale con frizione all'interno ed è ovviamente predisposto per il riscaldamento. [redacted] ha anche studiato per i modelli sportivi uno speciale passacinture inserito nel sedile che per la sua forma particolare è stato soprannominato «alla Batman».

Ovviamente per i clienti più esigenti e disposti a spendere ci sono diversi marchi che offrono sedili supersportivi. Uno dei più noti, da sempre, è la Recaro che produce materiale racing, montato sia direttamente su modelli di ispirazione corsaiola (come per esempio una serie speciale della Bmw M3 e sulle Porsche), sia offerto in una vasta gamma di produzione nell'after market per molti tipi [redacted]. Ancora più sofisticata la Sparco che usa la fibra [redacted] carbonio e fornisce buona parte delle vetture da corsa. Ma in questo caso si tratta di oggetti veramente speciali. Anche in [redacted]a, come in Germania, si [redacted] diffondendo sempre più l'abitudine [redacted] fare del «tuning» sulla propria auto[redacted]mobile, cioè di prepararla secondo le idee personali e magari l'esigenza di [redacted] da altri che dispongono [redacted] stes[redacted] modello. Agli alettoni, agli spoiler, ai volanti e alle marmitte si aggiunge [redacted] vasta scelta con la possibilità di [redacted] un sedile che offre un look aggressivo e nello stesso tempo garantisce una tenuta superiore nella guida sportiva. [c. ch.]

Don’t cal

un’auto motori una con oltre
di del come un Sky
che mi una non

me baby.

Nuova Panda

Il concept «Mobile Terrace», un'idea per il futuro

DA SUZUKI SEI IDEE IN VETRINA
«Piccole auto per un grande futuro» è lo slogan adottato dalla Suzuki al Motor Show giapponese. Tra i sei prototipi, anche la Mobile Terrace, sviluppata sul filone delle vetture alimentate a celle combustibili e realizzata in collaborazione con General Motors. Si tratta di un concept con tre file di posti, in soli 4 metri di lunghezza, capaci di ospitare 6 persone e in grado di offrire un ambiente rilassante grazie a soluzioni d'avanguardia come il sistema multifunzione con display da 22 pollici, il tetto panoramico e le porte laterali scorrevoli. La Concept-S2 è invece l'evoluzione del prototipo presentato al Mondial di Parigi 20[illegible]. S-Ride è pensata per la mobilità urbana e unisce caratteristiche di guida di una moto al comfort di [illegible].

MODELLI PER FARSI NOTARE
Proposte curiose, alcune anche un po' stravaganti, nei saloni della Makuhari Messe. La Japan's Keio University, per esempio, ha presentato un modello realizzato dagli studenti e che non può passare inosservato: è uno studio di veicolo a sei ruote con batterie al litio e trazione elettrica, denominato «Elica». L'evoluzione della «KAZ» già proposta in passato. La Twin «My Style» è invece espressamente concepita per il pubblico femminile. Il concetto alla base del prototipo è rendere gli spostamenti quotidiani più divertenti e comodi con una vettura dedicata alle donne. Piccoli accorgimenti come il Treasure Box (un beauty asportabile) e specchietti interni di generose dimensioni, oltre agli accostamenti interni dal tocco femminile, hanno trasformato la Twin in un'auto particolarmente trendy.

[illegible] dell'università di Keio

AL CENTRO RICERCHE CARCERANO UN CONVEGNO SU AUTO, AMBIENTE E MOBILITÀ

Gli italiani amano il verde ma non lo comprano

Nel primo semestre 2003 vendute solo 3000 vetture superecologiche

Gianni Rogliatti

RISOLVERE i problemi del traffico e contemporaneamente vendere più vetture: ecco una bella sfida, forse più difficile della quadratura del cerchio. Se ne è parlato a Torino durante il convegno «L'automotive e il cambiamento tecnologico - evoluzione dell'automobile in relazione al sistema città e ai nuovi scenari per la mobilità sostenibile» organizzato dal Centro ricerche Carcerano.

Al dibattito, moderato dal professor Liborio Termine, preside della facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Torino, hanno preso parte Piero Luigi Carcerano, Lorenza Pininfarina, presidente del gruppo carrozzieri Anfia, Paolo Verri, direttore di Torino Internazionale, José Diaz de la Vega, direttore strategico creativo Volvo Design, Ruben Abbattista, vice presidente ADI, e Laura Ciuffi, direttore del Centro Ricerche Carcerano. Molto importante la presenza dell'assessore ai Trasporti, traffico e viabilità di Torino, Maria Grazia Sestero, in quanto interlocutore primario di tutti coloro che si occupano dell'automobile e dei trasporti in città.

L'assessore ai Trasporti di una città che soffre per la crisi dell'auto [illegible] ha demonizzato il mezzo privato, pur auspicando un [illegible] maggiore e migliore di quello pubblico. «Il problema che i pubblici amministratori debbono risolvere è quello di salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini - ha detto -, studiando quali [illegible] le [illegible] di mezzi pubblici validi in alternativa all'auto privata con i suoi problemi di tempi persi in ingorghi e alla ricerca di parcheggi». Tre le [illegible] esaminate: [illegible] a Torino [illegible] studio mini aree pedonali che offrano nuove possibilità di scambio senza penalizzare il traffico. D'obbligo il progressivo allontanamento delle auto non catalizzate dal centro.

Carcerano, che dell'elettronica ha fatto un asse portante nella propria azienda, si è dimostrato fiducioso. E' convinto che questa tecnologia possa in futuro aiutare a migliorare il traffico per mezzo della comunicazione in tempo reale tra veicoli e infrastrutture.

> Una cifra insignificante rispetto alle consegne totali: 1.340 mila unità

> Appare più che mai necessario un dialogo tra tecnici e politici

Più pragmatica Lorenza Pininfarina che ha esposto una serie di dati che dovrebbero farci riflettere sulla mentalità degli automobilisti, i veri interlocutori dei fabbricanti e delle autorità a tutti i livelli. Ecco le cifre: nel primo semestre del 2003 si sono vendute in Italia 1.340.000 automobili (una parte di sostituzione e una parte in aggiunta a un parco circolante di oltre 30 milioni). Bene, 1.685 sono a metano, circa 1300 del tipo a doppio carburante metano/benzina, 50 ibride e 84 elettriche. Il resto? A benzina o a gasolio, con un lodevole aumento del Diesel che consuma il 30% [illegible].

Il punto messo a fuoco è importante. Oggi esistono tecnologie per produrre vetture meno inquinanti rispetto ai pur validi modelli classici, [illegible] la gente [illegible] le compra [illegible] dimostra le cifre [illegible] 3000 su un totale di 1.340.000: evidentemente è necessaria [illegible] operazione di informazione da una parte ma anche di facilitazioni economiche per coprire eventuali differenze di prezzo tra i veicoli più «verdi» e quelli tradizionali.

Lorenza Pininfarina ha tenuto a sottolineare [illegible] i carrozzieri abbiano svolto una mole ingente di ricerca, e [illegible] soltanto [illegible] stile. Lo testimoniano le centinaia di concept-cars presentate ai saloni negli ultimi anni con un notevole impegno economico per aziende di dimensioni limitate. Ricerca indirizzata in tutte le direzioni, dal confort all'ecologia, dal traffico urbano [illegible] più [illegible] Le idee vanno poi realizzate in serie altrimenti gli investimenti risultano sterili. Ma, come si sa, siamo ancora indietro con [illegible] semplice sostituzione delle vetture non catalizzate.

Gli altri relatori hanno poi toccato temi specifici della loro attività. Diaz de la Vega ha fatto notare che l'auto in Europa è più personalizzata che in Usa e che la Volvo non pretende di risolvere i problemi del traffico ma di andare incontro alle esigenze del suo pubblico. Paolo Verri ha parlato [illegible] una doppia trasformazione economico-urbanistica con un paradosso: meno auto in circolazione ma più auto vendute. Concetto un po' difficile da spiegare. Ruben Abbattista ha confermato che l'auto non è mai stata solo [illegible] di trasporto, [illegible] è anche una estensione della nostra personalità per cui non basta una semplice campagna di educazione per insegnare ad usarla meglio ma sarebbe auspicabile che nelle commissioni dei trasporti oltre ai politici [illegible] trasse anche un esperto in comunicazione.

Infine Laura Ciuffi ha espresso il parere che se si vuole risolvere entro il 2025 il problema della mobilità sostenibile è necessario un approccio integrato tra tecnici e politici. Il motivo? Semplice: l'auto resta comunque il principale mezzo di locomozione di massa.

La Enjoy, prototipo realizzato da Pininfarina sulla base della Lotus Elise, con telaio in alluminio e motore 1800 da 135 Cv

EURO RSCG

Il lusso non si misura in euro.

Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole [illegible] mercato: nuovo look sportivo [illegible] cerchi in lega da 16", frontale "rally", [illegible] airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica [illegible] fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie compresa la sospensione idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDI 110 cv Common [illegible] e il 2.2 HDi 16 V 136 cv Common [illegible] con cambio meccanico [illegible] sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da [illegible] 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804060

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 8,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 170.

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL.

CITROËN

Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino all'esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. Le foto è inserita a titolo informativo.

Il «rilevatore di veglia» visualizza lo stato di sonno imminente

IL KIT ANTI COLPI DI SONNO
Secondo una statistica tedesca, il 24% degli incidenti «inspiegabili» sono da imputare a colpi di sonno. Per questo la Bmw ha inserito nel suo sistema di assistenza ConnectedDrive un sensore che rileva lo stato di veglia del conducente e lo avvisa in caso di allarme. Prima che intervenga il fatidico colpo di sonno, il rilevatore visualizza tramite un display a colori sul cruscotto la condizione dell'automobilista. Quattro gli stadi: luci verdi testimoniano che il guidatore è sveglio, se è meno vigile o già stanco si illuminano una o due spie gialle; se è assonnato compaiono due spie rosse e un bip-bip sonoro. Il sistema funziona tramite una telecamera che calcola la frequenza e la velocità del battito delle palpebre, con la loro ampiezza d'apertura.

L'AIUTO DELLA TELEMATICA
La strada della sicurezza, almeno quella totale, è ancora lunga e difficile. Il vero salto di qualità verso questo importante obiettivo arriverà quando auto e strada interagiranno in maniera completa. Tale possibilità è determinata dalla telematica «attiva» applicata alle infrastrutture della rete stradale, che consentirà all'auto di seguire il percorso impostato tramite Gps e di cambiare l'itinerario in funzione del traffico. Un primo passo verso l'obiettivo di ridurre gli incidenti è rappresentato dal regolatore di velocità abbinato ad un radar (come quello proposto dalla Mercedes). Azionando il dispositivo, si imposta la velocità desiderata scegliendo la distanza da mantenere rispetto ai veicoli che precedono. Quando si riduce, l'auto decelera e inizia a frenare.

Il sistema di . . . . . Ford Fusion

UN TEMA PIÙ CHE MAI ALL'ORDINE DEL GIORNO

Uomo-strada-veicolo la corsa alla sicurezza

Solo con una migliore integrazione di questi tre fattori base della mobilità si potranno compiere passi decisivi per diminuire il numero degli incidenti
E intanto si studiano nuovi sofisticati dispositivi capaci di aiutare i guidatori

Un'immagine di traffico: l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre gli incidenti del 40% entro il 2010

Non bastano i progressi compiuti dalle vetture negli ultimi anni: la rete viaria appare insufficiente a contenere l'aumento del traffico e troppi automobilisti si comportano in maniera sbagliata L'educazione stradale resta un punto chiave

Renzo Villare

QUELLO della sicurezza automobilistica è un campo così vasto che affrontare l'argomento è sempre un'impresa. Perché essa non è frutto di una ricetta unica, ma la risultante di diversi fattori. Sostengono gli esperti che soltanto quando si agisce su tutti i problemi coinvolti, possibilmente con criteri analoghi, si può sperare in un risultato positivo e concreto. Se si pensa che nel nostro Paese sono oltre 200.000 all'anno gli incidenti con persone infortunate, con conseguenti ritorni economici e sociali di portata non traducibile in cifre, si capisce [illegible] del problema, mai abbastanza sottolineato.

Le cause degli incidenti sono essenzialmente tre: l'uomo, la strada, il veicolo. Gli esperti, forti delle statistiche, sono concordi nel giudicare l'uomo e il suo comportamento [illegible] volte su dieci il [illegible] responsabile. E sono egualmente tutti d'accordo nel [illegible] che in Italia ci vuole una maggiore cultura della sicurezza, che andrebbe sviluppata sin dai banchi della [illegible]la. In questo senso Fiat Auto, benché non sia compito suo, ha prodotto negli ultimi anni ben 4 programmi dedicati al tema e indirizzati a tutti i livelli scolastici, dalle elementari alle superiori.

La strada è, in ordine di importanza, la seconda causa. Nel nostro Paese la rete viaria è vecchia, progettata e realizzata per volumi di traffico decisamente inferiori, per auto molto meno performanti e va quindi aggiornata e riqualificata con urgenza. Soltanto il 20% della spropositata massa di denaro che gli automobilisti italiani versano al Fisco viene utilizzata per le strade, contro il 35% della media europea.

Rimane l'auto, e qui il discorso cambia radicalmente. Se oggi abbiamo meno morti sulle strade e feriti meno gravi, il merito va in larga parte ai veicoli che negli ultimi decenni hanno compiuto passi da gigante sulla sicurezza attiva e passiva, grazie ad investimenti colossali dell'industria del [illegible] e che solo per il [illegible] Paese possono essere quantificati in largo modo in quasi [illegible] miliardo di euro all'anno.

Gli sforzi per rendere il veicolo più sicuro si perde nella storia. Da quando, tra il 1884 e il 1886, i signori Benz e Daimler esordirono con quella che è considerata la prima auto, il cammino verso la sicurezza non ha avuto soste. La svolta numero uno agli inizi del secolo [illegible] l'applicazione dei freni anche sull'asse anteriore, poi nel 1910 l'adozione, ad opera dell'Isotta Fraschini, del doppio circuito frenante incrociato e, qualche decennio dopo, la comparsa delle guarnizioni d'attrito per i freni. Fu solo l'inizio.

A ritmo ben più serrato si sono succedute altre applicazioni, tutte per una maggiore sicurezza: dal freno a disco al posto di quelli a tamburo, al primo Abs (ripartitore di frenata) nel 1978, che oggi equipaggia quasi tutte le vetture, anche quelle più economiche e [illegible] successiva [illegible] sigle, protette e vigilate dall'elettronica. Dall'Ars (controllo della trazione), all'Esp (controllo della stabilità), all'Rsc (sistema antiribaltamento), all'Hill Holder (per facilitare la partenza in salita) per non parlare dei vari sensori di pioggia e di parcheggio.

Ma se proprio l'incidente è inevitabile, nonostante tutte queste «protezioni», allora interviene la struttura dell'auto. Anche qui i passi compiuti sono stati da gigante. I crash test sono [illegible] quanto di più sofisticato esista e i manichini dell'ultima generazione, imbottiti di elettronica con [illegible] che può arrivare a 150.000 [illegible] in grado di fornire molte risposte per la protezione umana. Di qui l'adozione, fra l'altro, dei pretensionatori per le cinture di sicurezza e gli air bag a più stadi, che stabiliscono il grado di protezione secondo l'entità dell'urto.

E il domani? È pieno di iniziative. Arriveranno miglioramenti delle strutture frontali delle vetture per una maggiore protezione del pedone; l'auto del futuro (si calcola fra 4-5 anni) sarà anche «elastica», ossia cambierà forma in marcia grazie a pannelli che si configurano in base al tipo di guida e ad alettoni che si trasformano e modificano l'orientamento; i fari «adattivi», oggi ultimo grido in fatto di sicurezza, si diffonderanno. E così i sistemi di visione notturna che a infrarossi.

Insomma, sempre più tecnologia avanzata (e costosa). Tuttavia, la via della sicurezza, almeno quella totale, è ancora lunga. Il vero salto di qualità arriverà soltanto quando auto, individuo e rete stradale interagiranno in maniera completa.

Acqua Fan

Per un [illegible] piacere di guida anche sul bagnato, Uniroyal ha creato **RainSport 1:** il "pneumatico pioggia" [illegible] prestazioni. Lo speciale disegno a "V" del battistrada smaltisce l'acqua in modo [illegible] più efficace, per ridurre il rischio di aquaplaning e offrirti [illegible] maneggevolezza senza precedenti. Guidare sull'acqua non [illegible] così divertente e sicuro.

UNIROYAL

IL PNEUMATICO PIOGGIA

• **MOTOR CAR** - Via Strada di Ponente, 1 - Biella • **VIETTI MARIO & C.** - Via Provinciale, 9 - Pray Biellese (BI) • **IL GOMMISTA DI MARENGO d'[illegible]** - Corso Piave, 132 - Alba (CN) • **ACCHIARDO LORENZO** - Via Cuneo, 48 - Dronero (CN) • **BRUNO GOMME** di Bruno A. & C. - Corso Firenze, 4 - Mondovì (CN) • **CASETTA FRANCO** - Corso Manzoni, 121 - Montà d'Alba (CN) • **DANIELE PNEUS** - Via F. Turati, 12 - Saluzzo (CN) • **VIGNONI** di Preve Raniero - Via Fontane, 8 - Villafalletto (CN) • **BRUNO GOMME** sas di Bruno A. & C. - Via Frabosa, 2 - Villanova Mondovì (CN) • **PNEUMATICI GALLI** di Galli Alberto - Via S. Cecilianotti, 41 - Biandrate (NO) • **GARINI PAOLO PNEUMATICI** - Corso Cavour, 4 - Domodossola (NO) • **GI.MA GOMME** snc. di Piccicuto G. & C. - Via Verona 4 - Novara • **BIANCHI GOMME** di Bianchi Roberto - Via Vigevano, 22 - San Martino di Trecate (NO) • **MEGA GOMME** di Spitalieri G.& C. snc - Via Cavour, 60 - Alpignano - (TO) • **ESSEDUE** di Bossa & Messina - Corso Torino, 254 - Avigliana - (TO) • **TIRE SERVICE** di Campagnaro & C. - Via San Felice, 10/B - Beinasco - (TO) • **VENTUROLI SANDRO** - Via Lanzo, 89 - Borgaro Torinese (TO) • **VENTUROLI SANDRO** - Via Lanzo, 197 - Borgaro Torinese (TO) • **GIUSEPPE CALO'** - Strada Torino, 96 - (San Maurizio) Ceretta San Maurizio (TO) • **CAON GIUSEPPE PNEUMATICI** - Via F.lli Fea, 4 - Chieri (TO) • **PIGNATARO & ROSA** di Pignataro P. & C. - Via Magenta, 11 (Frazione Leumann) - Collegno (TO) • **FRATELLI ALTINA** - Via Diaz, 20 - Gassino (TO) • **PINTO GOMME 2** snc di Pinto G. & M. - Corso Trieste, 10 - Moncalieri (TO) • **AUTOZETA** - P.zza Vittorio Veneto, 15 - Orbassano (TO) • **DI PAOLA PNEUMATICI** di Di Paola M. & C. - Corso Francia, 212 (Cascine Vica) - Rivoli (TO) • **GRASSONE LUCIANO & C.** - Via Cesare Battisti, 2 - San Mauro Torinese (TO) • **GHIAZZA GIOVANNI & C.** - Via Villa Cristina, 11/a - Savonera (TO) • **CENTRO GOMME** snc di Scanzano V. - Strada Comunale per Carrone - Strambino (TO) • **SOSPELLO GOMME** di Laricchia e Mastrototaro - Via Sospello, 8 - Torino • **AUTOGOMI** di Coppola Fernando - C.so Novara, 6 Bis - Torino • **PERTICARI GOMME** di Perticari Antonio - Via Poggio, 4 - Torino • **POLIGOMME** snc - Strada Settimo 352/15 - Torino • **CENTRO ASSETTO RUOTE** di Biasi M. - Corso Orbassano, 298 - Torino • **GIOVANNINI RIPARAZIONI** di Bagna Pastorello - Via Vernazza, 21 - Torino • **SARNGÙ PNEUMATICI** - Via Matilde Serao, 50 - Torino • **VIRGILIO SERGIO PNEUMATICI** - Via Caraglio, 19 - Torino • **GRUPPO GOMME** di Ficicchia S. & C. - Via dei Nanni, 35 - Torino • **STILGOMME** di Santoro G. & M. - Via Don Bosco, 27 - Torino • **PNEUS** di Camio - Corso Duca degli Abruzzi, 76 - Torino • **FILOMENA VITO RIPARAZIONE PNEUMATICI** - Corso Dante, 45/B - Torino • **MAURY GOMME** di Mangano Maurizio - Via Ugo Foscolo, 28 (Angolo Corso Massimo D'Azeglio) - Torino • **CROVARA CARBURANTI** sas - Via Sansovino, 44/A - Torino • **COSIMO FONTANA PNEUMATICI** di Giuseppe Fontana - Via Cinziano 5 - Torino • **MUSSO GOMME** di Moretta M.E. - Corso Giulio Cesare, 117/B - Torino • **GHIAZZA GIOVANNI & C.** - Corso Garibaldi, 5 - Venaria Reale (TO) • **C.V.P. Centro Vendita Pneumatici** - Corso Savona 20 - Villastellone (TO) • **SPINONI GIUSEPPE & C.** - Via IV Novembre, 312 - Crusinallo Verbania • **V.C.O. GOMME** di Taborini G. M. F. - Corso Europa, 52/54 - Verbania Pallanza (VB) • **GROSSO EDMONDO** - Piazza Piave 4/B - Cossato (VC) • **NEGO PNEUMATICI** di Melo Luciano & C. - Corso Garibaldi, 158 - Gattinara (VC) • **MANCIN ROBERTO & C.** - Piazza Chiesa, 1 (Frazione Crocemosso) - Valdemosso (VC)

Il vizio che ti mancava.

Nuova Ypsilon

LANCIA

La Mazda con motore rotativo Renesis derivato dal V

MAZDA: ROTATIVO A IDROGENO
Al Salone di Tokyo debutta anche il primo motore rotativo all'idrogeno. E' il frutto di uno studio della Mazda, ormai rimasta l'unica Casa a credere nelle possibilità di tale tipo di propulsore, ribattezzato Renesis e derivato dal famoso Wankel. La marca giapponese lo propone sull'elegante concept RX-8 Hydrogen RE, basato sul coupé sportivo RX-8: il prototipo, bianco e blu, è collocato al posto d'onore nello stand Mazda. Si tratta, in realtà, di un veicolo «bi-fuel», perchè il Renesis può essere alimentato sia con l'idrogeno sia con la normale benzina. Il motore dispone di un sistema di iniettori a controllo elettronico per l'iniezione diretta dell'idrogeno (contenuto allo stato gassoso in una bombola) nelle camere di aspirazione.

MITSUBISHI, TANTE IDEE
Tra i 4 concept esposti dalla Mitsubishi, grande interesse ha destato l'insolita forma modulare del prototipo SE-RO (un nome curioso, che deriva da Secret Room). E' l'idea di una city-car compatta ma dall'interno spazioso, con sedili che ruotano per favorire un ambiente salottiero, una vettura assolutamente vivibile per quattro persone e qualche bagaglio. Il motore è un tre cilindri centrale, 660 cc con turbocompressore e trasmissione CTV. Mitsubishi ha presentato anche la CZ2 cabriolet, studiata per un pubblico prevalentemente femminile e lunga meno di 4 metri e il più sportivo prototipo Tarmac Spyder dalla linea aggressiva, oltre all'immancabile proposta di vettura all'idrogeno, la FCV.

La «cittadina» curiosa della Mitsubishi si chiama SE-RO

LO SVILUPPO DELLA MOTORIZZAZIONE MONDIALE COMPORTA UN APPROCCIO DIVERSO ALL'AUTOMOBILE GUARDANDO CON ATTENZIONE AL FUTURO

La continua richiesta di mobilità individuale che coinvolge nuovi Paesi come Cina e India grazie all'accresciuto benessere economico si deve conciliare con la protezione ambientale e un maggior livello di sicurezza per chi viaggia Importante l'aiuto offerto dalla tecnologia e dall'elettronica in tutti i settori

Un'auto elettrica si ricarica durante lo Challenge Bibendum, evento nato per stimolare la realizzazione di vetture «verdi»

Ibride e all'idrogeno? Buone idee, intanto è il trionfo del Diesel

In Europa, Stati Uniti e Giappone si lavora con impegno nel campo delle trazioni alternative ma restano da risolvere numerosi problemi E ora il gasolio torna a piacere anche in America: una vera riscoperta

Un gruppo di partecipanti allo Challenge sul Golden Gate: la manifestazione si è svolta in settembre a San Francisco

Michele Fenu

[illegible]onica ha radicalmente cambiato il volto dell'automobile in questi ultimi decenni, contribuendo in modo sostanziale alla sicurezza e alla difesa dell'ambiente. E altri progressi, sia pure scaglionati nel tempo, si preparano da una parte e dall'altra dell'Atlantico.

Stati Uniti, Europa e, naturalmente, Giappone guardano a un futuro che non rinnegherà il concetto base di un «oggetto» che ha cambiato il mondo rispondendo a un forte desiderio di mobilità e libertà, ma che deve rispondere a nuovi canoni. Anche perché, malgrado tanti problemi, questo è un prodotto destinato a crescere e a diffondersi con l'aumento del benessere economico in Paesi un tempo emarginati. Si pensi all'America Latina, alla Cina, all'India.

Sempre più auto per le strade del mondo, dunque, che sia necessario un continuo miglioramento di aspetti fondamentali come, appunto, la protezione ambientale, il contenimento degli incidenti con morti e feriti, la stessa mobilità.

Le antiche «carrozze a motore» sono più di decenni un prodotto per aristocratici benestanti, ma un prodotto popolare. L'aumento della motorizzazione comporterà qualche sacrificio in più sia per gli utenti (prezzi maggiori con l'introduzione delle vetture ibride o di quelle - in un futuro peraltro [illegible] lontano - a idrogeno, leggi [illegible] la disciplina del traffico) che per i costruttori (costi alle stelle per ricerca e sviluppo e per adeguare i veicoli alle nuove normative) mentre i governi dovranno impegnarsi in maniera più incisiva e coordinata per migliorare il controllo del traffico, la rete autostradale, i sistemi integrati di trasporto e le leggi stesse, stabilendo parametri validi ovunque.

E' uno scenario di ampio respiro, in cui emergono alcuni punti interessanti. Nel campo della sicurezza dinamica (quella che presiede al comportamento [illegible]to) e passiva (i sistemi di protezione) l'elettronica sta offrendo un contributo eccezionale, seppure manchino i punti negativi nell'uso quotidiano. L'affidabilità e la capacità di integrazione delle varie componenti non sono perfette, anche perché alcuni costruttori talora esagerano nelle applicazioni («Quello che non c'è - sosteneva il mitico Henry Ford -, non si rompe mai»), e la diagnosi delle magagne è spesso difficile, ma le nuove soluzioni oggi disponibili offrono un validissimo aiuto nella guida. Si pensi all'Abs, agli impianti di controllo della trazione e della stabilità, agli airbag combinati con le cinture...

Altro punto importante è quello della protezione ambientale. E qui possiamo registrare due tendenze fondamentali: una parte la ricerca di sistemi di trazione ed energia alternativi a quelli classici e, dall'altra, il costante affinamento dei motori a combustione interna, dove il Diesel assumendo il ruolo di protagonista.

> I consumi contenuti, la piacevolezza di guida e la miglior «pulizia» stanno convincendo anche i più scettici

L'esperienza offerta dallo Challenge Bibendum, la sfida che la Michelin organizza ogni anno per stimolare ricerca e progresso a livello mondiale, è significativa. Negli Usa, il Paese dove l'auto è davvero il «pane e burro» di tutti i giorni, si lavora principalmente su due fronti: la realizzazione e la diffusione di vetture ibride (ossia a trazione mista, con motori a combustione interna ed elettrici) e lo studio di modelli a idrogeno e pile a combustibile (il punto d'arrivo, in concreto, è un veicolo elettrico che non abbisogno di ricarica ed è, quindi, a automonia illimitata: basta rifornirsi come si fa oggi di benzina o gasolio [illegible] in campo aperto ai costrutt[illegible] (General Motors, Ford, Chrysler) come a quelli stranieri, in particolare alle giapponesi (Honda, Nissan, Toyota), in America commercialmente fortissime.

Ma ultimamente - ed ecco il peso della tecnologia - sta tornando alla ribalta il Diesel sull'esempio dell'Europa, dove le dotate di tale tipo di motorizzazione stanno raggiungendo nelle vendite, e in qualche caso superando (vedasi l'esempio dell'Italia in settembre), i modelli a benzina. Negli Usa, dopo un effimero successo seguito alla grande crisi petrolifera del 1973, le a gasolio vennero in pratica abbandonate. Ora, il ritorno in scena.

I consumatori stanno scoprendo che il Diesel permette consistenti risparmi nei consumi (e per logica di cose già meno si «beve» meno si inquina), che i propulsori attuali sono efficienti e piacevoli nella guida (grazie agli elevati valori di coppia sin dai bassi regimi si ha una elasticità particolarmente apprezzabile nel traffico), silenziosi e decisamente più puliti, tramite un insieme di intelligenti soluzioni tecniche (filtri particolari quali elaborati dal Gruppo Bmw in funzione anti-particolato). Tuttavia, l'Europa dei petrolieri (per ragioni industriali) e dei Governi (per questioni fiscali) sembra, con la scusa della ambientale, voglia penalizzare un prossimo futuro con inasprimenti sul piano delle tasse.

> Una vera rivoluzione che è si è diffusa negli ultimi anni Merito del sistema Fiat del Common Rail

Chiave di volta della rivoluzione Diesel è stata, senza dubbio, l'introduzione dell'alimentazione a iniezione diretta con tecnologia Common Rail, nata nel Gruppo Fiat e poi affidata per lo sviluppo industriale e la commercializzazione alla Bosch. Un sistema ormai adottato dalla stragrande maggioranza dei costruttori e in corso di ulteriori raffinati perfezionamenti. Basti pensare al passaggio dalla soluzione Unijet a quella Multijet, che ha portato, fra l'altro, alla realizzazione di quel gioiellino di motore che il nuovo 1300 da 70 Cv adottato sui modelli Fiat, Lancia e (ultimamente) Opel.

I sondaggi indicano che gli americani vedono nel Diesel e nelle auto ibride una risposta valida e convincente ai problemi dell'ambiente. In attesa, naturalmente, dell'idrogeno, intorno al quale fervono studi molteplici, non solo delle Case ma anche dell'industria energetica e delle tante aziende di alta tecnologia presenti in California.

La soluzione più praticata è quella dell'abbinamento di tale prodotto (in stato gassoso o liquido) alle pile a combustibile, ma, ad esempio, in Europa la Bmw porta avanti con convinzione l'idea di più semplice alimentazione ibrida benzina/idrogeno liquido, già installata su una piccola flotta di berline 745h.

In tutti i casi sarà necessario predisporre infrastrutture produttive e distributive apposite. Secondo uno studio del Politecnico di Milano in Italia l'investimento per un ricorso parziale (20%) all'idrogeno sarebbe pari al gettito fiscale annuo sui combustibili del settore trasporti. Si pensi che in Germania l'attuale sistema di distribuzione dei prodotti petroliferi ha un valore di 2-3 miliardi di euro.

Insomma, tutto lascia pensare che siamo soltanto ai primi (doverosi) passi e che intanto si debba proseguire con soluzioni più semplici e praticabili in tempi brevi. Appunto, le vetture ibride, quelle a gas naturale oppure con lo Stop Diesel. Non è [illegible] il cosiddetto «effetto serra» emissioni ma i valori degli scarichi sono estremamente migliori, i progressi appaiono registrabili rapidamente e il risparmio energetico importante. E, del resto, si sa che in ogni campo la politica del procedere per gradi è il più delle volte vincente.

AIRBAG E CINTURE
La nuova Idea è dotata di un sistema integrato di airbag e di cinture di sicurezza per proteggere nel modo più efficace possibile gli occupanti in caso di urto. I «cuscini» disponibili sono sei: due anteriori a doppio stadio di attivazione (quello del passeggero è disattivabile manualmente, azionando con la chiave di avviamento un interruttore posto nel cassetto destro della plancia), due laterali e due window-bag. Le cinture anteriori sono regolabili con pretensionatore e limitatore di carico, quelle posteriori a tre punti (compreso il posto centrale). Il sistema è completato da cinque poggiatesta e dal dispositivo antincendio Fire Prevention System. Attacchi Isofix per il trasporto dei bimbi e Fiat CODE contro i furti.

IL LASER E' PIU' AGILE
Si chiama Agilaser, cioè laser agile. Sviluppato dal Centro Ricerche Fiat con la Comau, è una delle novità più interessanti per la produzione nello stabilimento di Mirafiori, ed è già in funzione su due linee del monovolume compatto Idea. Grazie a un gioco di specchi che «indirizza» il raggio con precisione assoluta, è possibile ridurre di due terzi i tempi di saldatura delle portiere. Si ottiene inoltre una precisione assoluta, a beneficio della qualità. L'industria automobilistica ha compiuto negli ultimi anni un consistente salto di qualità e sistemi così avanzati sono lo specchio (sebbene meno evidente agli occhi dell'automobilista normale) di quali progressi siano stati compiuti. Mirafiori conferma di essere all'avanguardia.

Con l'impiego di raffinate tecnologie si migliora anche la qualità

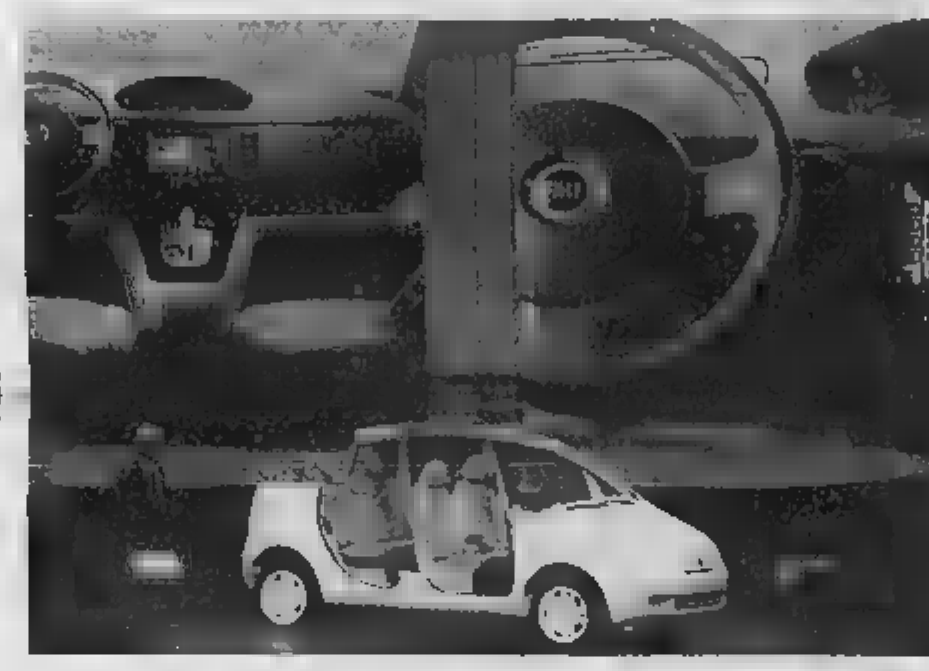
I CONCETTI ISPIRATORI DEL MONOVOLUME MULTIUSO DELLA FIAT

Ecco l'Idea prevalente Soluzioni intelligenti per un'auto amichevole

La tecnologia si pone al servizio dell'uomo per migliorare la qualità della vita Comandi facili e intuitivi, in primo piano la sicurezza e la difesa dell'ambiente

Michele Fenu

LA trilogia dei nuovi modelli di Fiat e Lancia per il 2003 si chiude [redacted] l'Idea, che sintetizza, per così dire, i concetti già espressi [redacted] successo [redacted] Panda e Ypsilon. «La filosofia dell'azienda - spiegano Claudio Sola, direttore del marketing Fiat, e Nevio Di Giusto, responsabile [redacted] sviluppo prodotto - è presto detta: realizzare modelli divertenti, giovani, originali, ricchi di trovate intelligenti, in cui la tec[redacted] al servizio del cliente. L'Idea è un'auto pensata per rendere facile ogni operazione: ogni gesto diventa immediato e intuitivo, le soluzioni che abbiamo adottato rendono più facile la guida. In primo piano la sicurezza, attiva e passiva, e la difesa dell'ambiente».



Non per nulla il nuovo monovolume multiuso [redacted] Fiat [redacted] stato presentato a Firenze nell'ambito di una mostra intitolata «Spazio delle idee» che presenta le piccole e grandi invenzioni che hanno cambiato il mondo e che hanno reso migliore la vita dell'uomo. Gli «oggetti intelligenti» sono tanti, dagli occhiali alla lavatrice, dalla penna a sfera alla radio, dall'orologio [redacted] lampadina, al telefono, all'umile bottone e così via. Una storia di creatività e di intuizioni geniali che con le loro applicazioni entrano [redacted] nostro quotidiano e ci aiutano a vedere, a muoverci, a costruire, ad abitare meglio.

Concetti riconducibili, appunto, all'Idea. «Uno degli elementi più importanti della sicurezza - afferma Sola - è quello della riduzione dello stress. Si vive a lungo in auto, la fatica si accumula e può ridurre l'attenzione. La tecnologia ci aiuta a limitarla. Su questa vettura sono disponibili sensori di luce, pioggia, parcheggio e pressione dei pneumatici che rendono l'Idea una vettura amichevole».

«La tecnologia - aggiunge - [redacted] usata per diminuire gli sforzi, aumentare il divertimento nella guida, migliorare le prestazioni [redacted] senso globale. Penso a soluzioni come il climatizzatore a due zone, al servosterzo Dualdrive, alla trasmissione Dualogic, al Cruise Control. Sono contenuti Hi-Tech che la Fiat e la Lancia stanno portando sulle loro auto compatte».

Sottolinea Di Giusto: «Ricor[redacted] il Dualogic è il primo cambio automatico che risparmia carburante rispetto [redacted] dispositivo tradizionale. Senza contare, naturalmente, i minori movimenti e quindi la minore [redacted]gia che viene spesa per la guida. L'Idea, per le sue dimensioni, è un'auto che ben si inserisce nel [redacted] urbano, dove, tra rallentamenti e accelerazioni, bisogna sovente usare il cambio».

Lo show della Fiat Idea a Firenze e la vettura in [redacted] di [redacted], con prezzi da 13.500 euro, ha comportato un investimento di 4[illegible]0 milioni d[illegible]ro; verrà prodotta nel 2004 in almeno 100 mila unità

«Però - continua -, per [redacted] guida riposante è anche [redacted]no che i motori siano elastici, [redacted]gione su [redacted]lato solo propulsori a benzina multivalvole e solo Diesel [redacted] tecnologia Multijet. Aggiungo che quando parliamo di 'soluzioni intelligenti' ci riferiamo pure alla flessibilità e modularità [redacted] della vettura. Dal cambio sotto alla plancia alla possibilità di [redacted]figurare in 32 modi diversi gli interni tramite il "gioco" dei sedili e degli schienali e le loro movimentazioni. Operazioni che non sono complicate o faticose, ma facili e rapide».

L'architettura del nuovo monovolume [redacted] per combinare in maniera naturale la forma e il [redacted]. Ma [redacted] solo: [redacted] particolare è studiato per garantire protezione ambientale e sicurezza. Ad esempio l'Idea è [redacted] con materiali «puliti», facilmente riciclabili alla fine [redacted] ciclo di vita della vettura, e la scocca garantisce una rigidezza torsionale elevatissima, premessa per un buon comporta[redacted]re c[redacted]

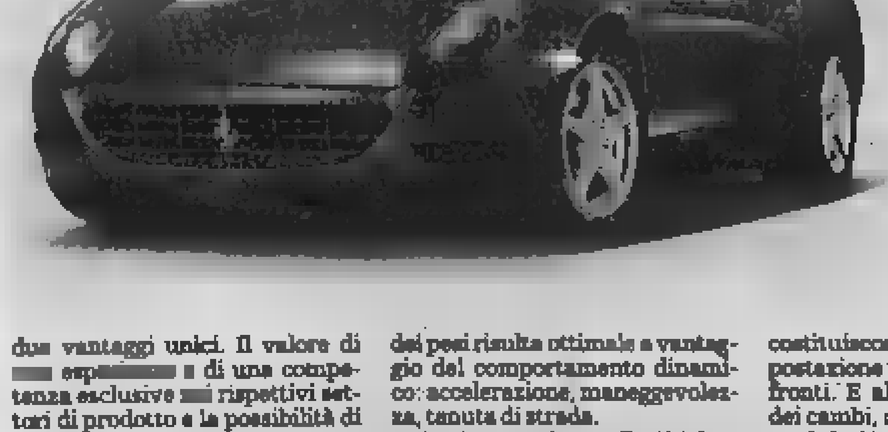
La sicurezza nasce da un incrocio [redacted] elementi (fatti salvi, naturalmente, gli errori del guidatore). Troviamo, ad esempio, un dispositivo che consente al pedale del freno di collassare in caso di urto, limitando al minimo l'intrusione nell'abitacolo, un impianto Abs di ultima generazione (standard) cui si può aggiungere il sistema Esp per il controllo della stabilità, un complesso integrato di airbag e [redacted] pretensionatore e limitatore [redacted] carico. Inoltre, la struttura [redacted] sedili, il disegno e il tipo dei materiali di arredo dell'abitacolo, la particolare conformazione del cofano [redacted] ulteriori fattori protettivi.

Un'auto davvero piena di idee. E non è un facile gioco di parole.

RICERCA E SVILUPPO IN PRIMO PIANO E UNA FILOSOFIA CHE SI BASA SULL'EFFICIENZA PROGETTUALE

Ferrari e Maserati, ottimo esempio

Con l'ammiraglia Quattroporte e la berlinetta 612 Scaglietti


La Ferrari 612 Scaglietti verrà presentata in gennaio al Motor Show di Detroit

PER tutta l'industria, italiana [redacted] europea, è un esempio vincente. Parliamo della Ferrari, ma anche della Maserati, in [redacted] parola di quel piccolo gruppo [redacted] le radici tra Modena e Maranello che mai come in queste settimane è salito alla ribalta grazie ai successi in Formula 1 e alla presentazione di due modelli straordinari [redacted] la Maserati Quattroporte e la Ferrari 612 Scaglietti (quest'ultima soltanto a livello [redacted] anteprima, perchè il debutto ufficiale è previsto per gennaio a Detroit), entrambi disegnati con mano magistrale [redacted] Pininfarina.

In F1 la Ferrari ha battuto i giganti dell'auto mondiale e nel prodotto la Maserati ha lanciato con coraggio la sfida [redacted] marchi tedeschi delle berline di lusso, proponendo con la Quattroporte una vera «ammiraglia all'italiana» capace di coniugare comfort e sportività, design e raffinatezza: una grande auto di rappresentanza e, insieme, una Granturismo dal brillante comportamento dinamico. E la 612 Scaglietti già si annuncia come una supercar che rappresenta la perf[redacted] combinazione tra le prestazioni pure di una berlinetta Ferrari e l'abitabilità per quattro persone.

La nuova Maserati Quattroporte, dopo il trionfale debutto di Francoforte, sta ottenendo anche in Giappone un grande successo: ha un motore V8 di 4 litri con una potenza di 400 Cv e un disegno architettonico unico nel campo delle ammiraglie di superlusso

[redacted] un [redacted] se il gruppo guidato da Luca Montezemolo ha raggiunto questi risultati eccezionali. Da una parte una forte attenzione alla ricerca e allo sviluppo, cui Ferrari e Maserati dedicano cospicui investimenti (percentualmente tra i più elevati nel campo dell'industria automobilistica), dall'altra l'impiego della tecnologia più avanzata per realizzare progetti innovatori.

Tecnologia che viene usata [redacted] intelligenza, non per creare sofisticati «gadget» elettronici spesso difficili da usare, ma per conseguire una dinamica di marcia emozionante e una maggiore sicurezza nelle situazioni di [redacted]. Il tutto è condito dal fattore umano (entusiasmo, passione, forza di squadra) e dal rispetto dei valori tradizionali e [redacted] quello spirito che ha reso Ferrari e Maserati due leggende, un tempo separate e ora unite, anche se indipendenti negli obiettivi e nei modelli.

Certo, il piccolo grande gruppo del Cavallino e del Tridente ha due vantaggi unici. Il valore di [redacted] esp[redacted] e di una competenza esclusive [redacted] rispettivi settori di prodotto e la possibilità di travasare dalla F1 e, più in generale, dal suo vasto repertorio di soluzioni sportive tante idee, sistemi, motori, trasmissioni, schemi meccanici e progettuali di avanguardia. La F1 - una F1 [redacted] cui si domina, sia ben chiaro - [redacted] laboratorio per un transfert tecnologico senza eguali non è patrimonio di tutti.

Per rendersene conto basta dare un'occhiata, anche superficiale alla Quattroporte e alla 612 Scaglietti. Per entrambe, ad esempio, l'adottare una architettura di ispirazione sportiva come quella del propulsore posto all'interno dell'asse anteriore, verso l'abitacolo, e cambio in blocco con il cambio-differenziale rappresenta una scelta innovatrice (addirittura unica nel mondo delle ammiraglie). La distribuzione dei pesi risulta ottimale a vantaggio del comportamento dinamico: accelerazione, maneggevolezza, tenuta di strada.

Doti accresciute nella 612 Scaglietti (destinata, evidentemente, a un impiego più sportivo) dal ricorso alla tecnologia delle leghe leggere: per la prima volta su una Ferrari a 12 cilindri la costruzione è interamente in alluminio (telaio con architettura space frame e scocca). Viene realizzata nello stabilimento Scaglietti di Modena. A proposito, Sergio Scaglietti, carrozziere e amico [redacted] Ferrari, ha creato alcune delle più belle vetture di Maranello sbalzando dall'alluminio le forme come se fosse uno scultore).

Ma è anche il caso di accennare alla raffinata tecnologia motoristica del gruppo: il V8 Maserati della Quattroporte, con i suoi 4 litri di cilindrata e 400 Cv di potenza, e il V12 Ferrari (5.748 cc e 540 Cv) della 612 Scaglietti costituiscono per materiali e impostazione una sintesi senza confronti. E altrettanto si può dire dei cambi, che derivano dalla F1, modulati in modo differente: trasmissione automatica MDS per l'ammiraglia e F1A per la berlinetta. L'assetto a smorzamento controllato, il controllo di stabilità e trazione (per la prima [redacted]ta su una Ferrari), l'impianto fre[redacted] poderoso completano le dotazioni.

«La nostra filosofia [redacted] sicu[redacted] - spiegano i tecnici del Cavallino e del Tridente - è semplice: un progetto sano, una tecnologia realmente utile, un ambiente che per comfort e piacevolezza limiti lo stress. Anche [redacted] sicurezza passiva, ma è quella attiva, che previene l'incidente, la prima da perseguire». [redacted] facile, ma così non [redacted]. D'altra parte, i [redacted] vanno rispettati. E Ferrari e Maserati lo fanno con successo.

(m. fe.)

La sfida:
Come possiamo creare una plancia all'avanguardia, che unisca alle tecnologie più avanzate l'eleganza dello stile italiano?

La soluzione:

Affrontando la progettazione della plancia con un atteggiamento nuovo, che faccia convivere insieme alle dotazioni più sofisticate anche elementi del carattere e della storia dell'automobile. Ecco perché, per la nuova Lancia Thesis, abbiamo deciso di realizzare la plancia in un materiale PVC di alta qualità, eppure conveniente, modellato con il procedimento "powder slush moulding". La nostra scelta di materiali e rivestimenti dà sensazioni di lusso e piacevolezza, come c'è aspettarsi dal modello di punta della Lancia. E nello stesso spirito abbiamo dotato quest'auto di un sistema di ventilazione a velocità variabile con diffusori ad attivazione elettrica che distribuiscono l'aria in modo uniforme, evitando i fastidiosi getti di aria fredda tipici dei sistemi tradizionali. Abbiamo persino messo a punto un vano portaoggetti che si blocca automaticamente alla chiusura dell'auto, per il massimo della sicurezza. Riteniamo di aver realizzato una plancia che sarà un nuovo standard di riferimento per le automobili di segmento superiore. Anche i vostri clienti saranno d'accordo.

Per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito www.visteon.com ed inserite il codice 1ip3ls nel campo VISTconnect.

Visteon®

See the possibilities®

DOPPIE LE MINICAR ANTITRAFFICO

La Daihatsu Move C, un buon esempio di «scatola» tecnologica

COMPATTE DI SUCCESSO

C'è un «segreto» dietro al successo delle minicar giapponesi che hanno invaso il mercato domestico, riscontrando un discreto successo anche su quello europeo. Le supercompatte, lunghe meno di 3,5 metri, larghe meno di 1,50 (ma la cui altezza è invece consistente) e con motori generalmente sotto i 660 cc, godono infatti di importanti agevolazioni fiscali. In Giappone vengono considerate l'antidoto ideale ai problemi del traffico urbano, inoltre sono dotate di propulsori economici che consumano davvero poco (riducendo contemporaneamente anche il tasso d'inquinamento). Quasi tutte hanno buona abitabilità e cinque porte, alcune riescono a «ingabbiare» fino a sette persone.

COSI' MEZZO SECOLO FA

Le vetture a «scatola», tornate prepotentemente alla ribalta in occasione del Salone giapponese, non sono una novità assoluta. Esistono, nella storia dell'automobile, precedenti illustri. Uno di questi risale a mezzo secolo fa ed è impressionante osservare la somiglianza delle sue forme con quelle di oggi. Quel modello venne realizzato dalla Fiat per i corpi [illegible] Polizia e Carabinieri. Si chiamava 1.100-i ed era mosso da un motore di 1.098 cc che, con soli 32 Cv, doveva trascinarsi un peso a vuoto di una dozzina di quintali. La velocità massima consentita non superava dunque i 110 km/h. Quella singolare vettura «cubica» era lunga 4,89 metri e larga 1,76. Veniva impiegata per operazioni di pattugliamento.

La 1.100 i Fiat aveva un motore di 1098 cc che sviluppava 32 Cv

IL TOKYO MOTOR SHOW HA ESALTATO LA TENDENZA DEL MOMENTO, PROPONENDO UNA NUOVA FORMULA

La moda dei «cubi» tecnologici

Dall'Oriente tante scatole piene di contenuti

Giulio Mangano

TOKYO

Mentre comune denominatore di quasi tutte le gamme di prodotto dei diversi marchi giapponesi, lo «scatolotto» sembra imperversare e trionfare nei desideri dei consumatori e nelle matite dei progettisti con [illegible] occhi a mandorla. Di che si tratta? Di mini-vetture supercompatte (anche per le agevolazioni fiscali riservate in Giappone alle [illegible] lunghe meno di 3,4 metri, larghe [illegible] di 1,48 e al di sotto dei 660 cc) a cinque porte e dalle linee estremamente squadrate.

Da qualche [illegible] ne [illegible] i tratti anche in Europa grazie [illegible] Suzuki Wagon R+, Opel Agila o Daihatsu Move, ma al Tokyo Motor Show costituiscono, in molti stand, il motivo ricorrente, il filo conduttore che con differenti interpretazioni - dalla trazione integrale alle celle a combustibile - sembra accomunare la produzione nipponica a vocazione urbana. Nello scorso mese di settembre, addirittura, si è verificato un [illegible] clamoroso: la Nissan Cube ha rischiato (e forse c'è riuscita, seppure per qualche esemplare) di scalzare dal piedistallo di auto più venduta in Giappone, la Toyota Corolla, che per [illegible] trentina dei [illegible] 37 anni di vita ha sempre conquistato il primato [illegible] vendite domestiche.

Se della prima generazione della Cube, presentata nel 1998, sono state vendute quattrocentomila unità, della seconda, evoluzione del concept car «Chappo» del 2001 ed introdotta proprio [illegible] anno addietro, in [illegible] sione dell'edizione 2002 del Motor Show di Tokyo riservato ai veicoli industriali e commerciali (in effetti, anche questo «scatolotto» sembra più un furgoncino che un'automobile), sono già stati immatricolati più di 150 mila esemplari.

Al Salone di quest'anno, Nissan ha deciso di «travestirla» da auto esclusiva e di lusso. Per l'operazione trasformismo ha fatto ricorso [illegible] specialista inglese Conran & Partners, che ha fatto sulla Cube qualcosa di analogo a quanto realizzato dalla Mercedes con la CLK Giorgio Armani Design Car: l'ha nobilitata con una spruzzata di stile e materiali di lusso.

[illegible] così la Cubic Cube - cocktail di british style, introdotto dallo stilista Sebastian Conran ed efficienza nipponica - che vanta dimensioni più vantaggiose [illegible] (3,9 metri di lunghezza e 1,68 di larghezza, con 1,65 in altezza), ma sfida le leggi dell'impenetrabilità [illegible] materia proponendo addirittura sette posti, su tre fila di sedili.

Indubbiamente i due posti di coda sembrano riservati a cani o neonati, perché gli adulti avrebbero qualche problema a sistemare le gambe. Ma lo sforzo è comunque indicativo di come, anche nella [illegible] al rispetto ambientale e alla limitazione dei consumi, le minicar possano dire una parola importante: «bevono» pochissimo e inquinano, proporzionalmente, [illegible] meno. Emblematica la proposta Daihatsu, che [illegible] dallo scorso gennaio ha installato sulla Move FCV-K-2 un sistema di celle a combustibile che azionano un motore elettrico da 32 kW, in grado [illegible] trasportare [illegible] economia e senza inquinare fino a quattro persone, ingabbiate nei fatidici 1,4 per 1,48 metri.

Sull'onda del successo domestico di Nissan Cube e Suzuki Wagon R+, Daihatsu anticipa l'allargamento delle proprie [illegible] minicar con la E3 Concept, dotata di scivolo posteriore per caricare una sedia [illegible] rotelle [illegible] un carrello [illegible] la più grande Mira Selfmatic è stata dotata proprio al Motor Show di [illegible] speciale meccanismo che sposta ed integra la sedia a rotelle di un disabile fino al posto di guida). Honda amplia la gamma delle sue minicar That's, [illegible] spinge sull'AZ Wagon e Toyota con la Scion XB (3,95 x 1,69 metri, [illegible] di 1,5 litri e [illegible] Cv) ha addirittura creato un marchio autonomo per la clientela più giovane nordamericana, che dallo scorso giugno può comprarla solo in California, anche via Internet, dal prossimo febbraio potrà farlo negli Stati meridionali e sulla costa atlantica degli USA e dal giugno successivo nel [illegible] del Grande Paese.

Insomma, la linea squadrata, tutto spigoli e superfici piane che, indubbiamente, consente il miglior sfruttamento possibile degli spazi interni, sembra destinata ad accomunare una [illegible] categoria di automobili. Ma, ci [illegible] consentita [illegible] citazione, a metà strada fra la boutade e la provocazione. Già mezzo secolo addietro [illegible] «scatolotto» [illegible] litteram, lungo 4,89 e largo 1,76 [illegible] stato realizzato [illegible] Fiat [illegible] auto per il pattugliamento di Polizia e Carabinieri. Si chiamava 1.100-i ed era mosso da un motore di 1.098 cc. che [illegible] soli 32 Cv aveva l'ingrato [illegible] di muovere un peso a [illegible] di [illegible] dozzina [illegible] quintali, [illegible] una velocità massima di appena 110 km/h. Quasi certamente i giapponesi questo dimenticato [illegible] lo conoscono e, dunque, non si [illegible] ispirati a quel prototipo. [illegible] è certo che le buone idee prima o poi si impongono. [illegible] le auto compatte, inevitabilmente, [illegible] sempre più «cubiche».

La Cube3 della Nissan, evoluzione di un modello che è salito al Giappone ai vertici delle vendite

LA CASA FRANCESE HA REALIZZATO UNA DIVERTENTE INIZIATIVA

Ecco il rock della sicurezza

Una compilation Renault per i giovani

L'iniziativa «Safe n' Sound» ha chiamato quattro complessi e due cantanti solisti

curiosità

Alberto Bellucci

ANCHE se gli incidenti stradali in Europa sono diminuiti del 25 nell'ultimo ventennio (a fronte di un traffico quasi raddoppiato) un incidente su quattro e addirittura una [illegible] su tre vedono oggi coinvolti giovani tra i [illegible] e i 25 anni. Eppure questa [illegible] di età [illegible] rappresenta neanche il 15% degli automobilisti europei. Nonostante [illegible] [illegible] proprio i giovani a fare segnare un [illegible] [illegible] di incidenti con relativi morti e feriti. E una recente ricerca dell'Unione europea ha fatto scattare un ulteriore campanello di allarme addirittura il 43% [illegible] neopatentati abuserebbe di alcolici il sabato sera, il giorno più [illegible] della settimana automobilistica.

«Con la nostra iniziativa "Safe n' Sound" vogliamo appunto parlare di sicurezza ai giovani - affermano [illegible] Renault Italia, sottolineando tra l'altro che l'iniziativa è stata varata con il patrocinio del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti -. Vogliamo catturare la loro attenzione grazie alle canzoni per creare un'effettiva sensibilizzazione al problema della guida sicura. La [illegible] è, tra i vari linguaggi possibili, il più immediato e certamente il preferito dai giovani...».

Così, alleatasi con Rete A-All Music per i video, e con l'emittente RTL 102.5 per la radio, Renault Italia ha dato il via nei giorni scorsi a questa sua originale iniziativa «Safe n' Sound», dove una compilation di brani e di video invita i giovani a una guida [illegible]. Molto più sicura di quella oggi normalmente impiegata.

Quattro gruppi musicali e [illegible] solisti hanno messo a disposizione le proprie armi sonore per [illegible] i guidatori più giovani a fare [illegible] dell'auto un mondo pieno di avvenenti fanciulle, di musica e di colori: un mondo che svanisce slacciando la cintura.

Mentre i «No [illegible] dedicano all'argomento «Corse clandestine» il loro videoclip, dove il protagonista [illegible] - l'attore Cristiano Moroni, lo [illegible] [illegible] recente drammatico film «Velocità massima» - comprende all'improvviso l'inutilità di un tragico e purtroppo assai frequente «gioco», utilizzato spesso tra gli automobilisti più giovani.

O, ancora, la cantante Tina Esse che si dedica all'«Analcoholic Love» conosciuto infatti un fantastico ragazzo in discoteca, la Esse si astiene rigorosamente dal bere per non rovinare con l'alcol una promettente storia d'amore. Magari fosse sempre così.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA IDEATO DA BOSCH: DAL 2004 LO AVREMO DI [illegible] SU TUTTE LE AUTO EUROPEE

Tutti i «segreti» dell'Abs

Frenate più sicure grazie all'elettronica

tecnica

Gianni Rogliatti

QUANDO la strada [illegible] bagnata, o peggio ancora gelata, frenare è un doppio problema a causa della mancanza di aderenza: le ruote tendono a bloccarsi e la frenata è quasi nulla. Inoltre si perde il controllo direzionale del veicolo e l'incidente diventa pressoché inevitabile.

Da [illegible] anni c'è la soluzione e si chiama Abs (acronimo delle parole tedesche Anti Blockier System): sperimentato inizialmente [illegible] dispositivi elettromeccanici già molti anni addietro, questo sistema è diventato realtà grazie alle ricerche della Bosch nel campo [illegible] applicazioni pratiche di elettronica. Dopo 14 anni di studi e sperimentazione, nel 1978 entrava nella produzione di serie delle autovetture il primo dispositivo Abs, all'inizio sui modelli di lusso (come Mercedes classe S e BMW serie 7) e poi via via su quelli di grande diffusione, tanto che attualmente almeno due automobili nuove su tre ne sono dotate.

Tale evoluzione ha potuto realizzarsi perché lo sviluppo tecnologico ha consentito di semplificare l'impianto e di ridurne i costi. Basti dire che nel 1978 l'Abs di prima generazione pesava 6,7 kg e la centralina era formata da 140 componenti (però con solo 2 kByte di memoria), mentre nell'attuale serie [illegible] il peso è di soli 1,6 kg e [illegible] parti componenti la centralina sono appena 16, grazie alla integrazione spinta dei [illegible] elettronici che offrono [illegible] capacità [illegible] memoria di ben 128 kByte.

Questo ha permesso una diffusione dell'impianto fino alle utilitarie, tanto che nello [illegible] agosto la Bosch aveva festeggiato la produzione di 100 milioni di impianti: per produrre i primi cinquanta milioni [illegible] [illegible] necessario il periodo dal 1978 al 1999, quindi 21 anni, mentre soli quattro anni sono stati sufficienti per il raddoppio.

Oggi la Casa tedesca non è più sola sul mercato, anche se resta la maggior produttrice mondiale, con un terzo del totale di tutti gli Abs montati all'origine.

L'efficacia del sistema è stata confermata da una decisione autonoma della ACEA (Associazione Europea [illegible] Case Automobilistiche): dalla seconda metà del 2004 tutte le auto di nuova immatricolazione vendute [illegible] Europa saranno dotate di Abs [illegible] serie. Questo perché le analisi degli incidenti hanno [illegible] di determinare che l'impianto consente di evitare una parte degli incidenti e comunque di ridurre le conseguenze negative laddove l'incidente si produca ugualmente.

Quanto ai veicoli industriali, l'applicazione dell'Abs è iniziata nel 1981 mentre da alcuni anni questo dispositivo è ottenibile anche sulle motociclette: quelle di maggior prestigio lo hanno di serie.

Probabilmente la maggior parte degli automobilisti possiede oggi una vettura dotata [illegible] Abs, e comunque ne ha provato il funzionamento [illegible] quella di un amico; per chi ancora non lo sapesse, il sistema è dotato di sensori [illegible] velocità [illegible] ruote, [illegible] un calcolatore elettronico [illegible] determina una eventuale variazione anomala della velocità (rallentamento) di una o più ruote durante la frenata e di un sistema idraulico che toglie pressione al freno della ruota che rallenta troppo e la ripristina [illegible] non appena la ruota ha ripreso [illegible] movimento normale. L'azione [illegible] togliere e ridare pressione [illegible] freno si percepisce come una oscillazione del pedale e non deve allarmare, anzi [illegible] segnale che l'Abs funziona. Quando la strada è scivolosa, l'azione dell'Abs consiste nel dividere la frenata unica in una serie di piccole frenate successive, che non daranno la stessa decelerazione come se la strada fosse asciutta [illegible] che comunque offrono il massimo possibile in rapporto alle condizioni.

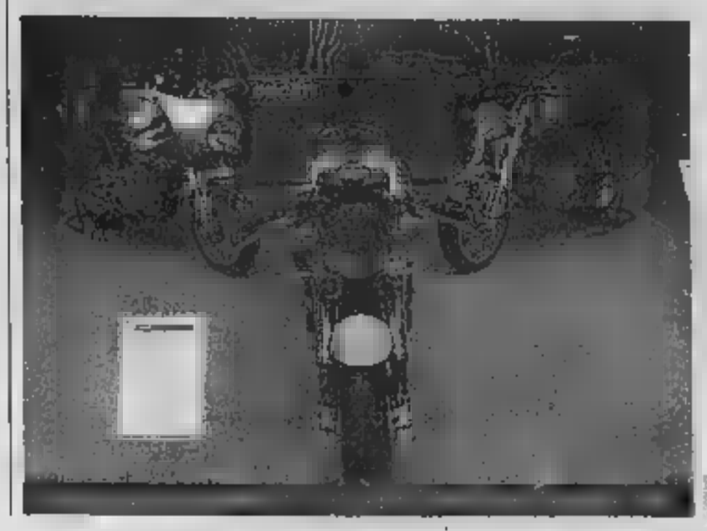
Ciò va detto per ricordare che anche l'Abs ha un limite alla sua efficacia, limite che è dato dalla aderenza tra gomma e strada. Inoltre, come detto, si mantiene la guidabilità del veicolo, per cui si può frenare con tutta la forza possibile e cambiare direzione per evitare l'ostacolo quando si notasse che la frenata è insufficiente. Questa è una [illegible] [illegible] ricordare perché [illegible] volte, in preda al panico per una frenata di emergenza, si tende a dimenticare che conviene cercare di evitare l'ostacolo.

L'evoluzione dell'Abs ha poi coinvolto gli altri sistemi di sicurezza messi a punto della Bosch e che utilizzano gli stessi sensori, come i sistemi Asr ed Esp. Si tratta dei dispositivi che impediscono il pattinamento delle ruote con conseguente perdita di trazione in fase accelerazione (Asr) e che rimettono sulla [illegible] via il veicolo che sbanda per una manovra errata del guidatore (Esp). Naturalmente entro i limiti stabiliti dalle leggi fisiche. I miracoli non sono previsti.

A scuola di guida sicura: sul bagnato si apprezza particolarmente l'efficacia dell'Abs

Nel 1978 esordì sulle vetture [illegible] lusso, poi è diventato un patrimonio prezioso anche per le utilitarie Oggi è più semplice [illegible] decisamente meno costoso

IL MONDO DELLE DUE RUOTE



LE CONCEPT BIKE DI DUCATI
Al Salone di Tokyo, aperto anche alle due ruote, la Ducati presenta tre concept bike che si rifanno alle sue moto degli Anni 70. Si chiamano «PaulSmart 1000», «GT 1000» e «Sport 1000». La prima è ispirata alla 750 Imola di Paul Smart, vittoriosa nella 200 Miglia di Imola nel 1972. La «GT 1000» è una sportiva studiata anche per l'impiego quotidiano. Infine, la «Sport 1000» è una aggressiva «Café Racer» resa inconfondibile dal tocco vivace del giallo Ducati. Le tre concept bike, dall'inconfondibile telaio tubolare a traliccio, sono equipaggiate con il motore Desmo 1000 DS. La Casa italiana, che ha consegnato quasi 4.000 moto in Giappone nel 2002, ha nove negozi monomarca e 67 punti di vendita in tutto il Paese

500 MILA BMW CON L'ABS
Nato 15 anni fa, come sistema tecnicamente all'avanguardia, l'Abs fa da tempo parte della normale dotazione delle motociclette BMW ed oltre a garantire la massima sicurezza per i centauri, rappresenta un notevole successo economico per il Gruppo tedesco. Nel mondo, oltre l'80 per cento di tutti i clienti BMW Motorrad esige oggi questo sistema di assistenza alla frenata.
Non c'è da illudersi, però, che grazie all'Abs il motociclista possa concedersi qualsiasi tipo di distrazione: il sistema è efficace solo se la frenata di emergenza avviene a moto verticale, in altre circostanze può perdere gran parte della propria efficacia, mentre è un «plus» di sicurezza che ha applicazione sempre efficiente in particolare sugli scooter.

Ecco la consegna della cinquecentomillesima Bmw con Abs

COME E' CAMBIATA LA SICUREZZA IN MOTO: ALLA BASE C'E' LA GOMMA, POI VIENE L'ELETTRONICA

La grande svolta del radiale

Pieghe da campioni anche su strada normale

De Prato

QUANTO è evoluta la moto negli ultimi trent'anni? Di un fattore talmente grande da non essere sintetizzabile se non andando a rivedere le foto delle «pieghe» che il grandissimo Giacomo Agostini tirava con la miglior moto da Gp dell'epoca: la MV 350-500 GP.

Anche ad una comparazione rapida, quegli angoli di piega del grande Mino appaiono molto più moderati, non tanto di quelli esagerati esibiti oggi da Valentino Rossi, ma anche di quelli che un appassionato di buona competenza può permettersi girando in pista, alla domenica, la sua sportiva stradale.

Ciò che più conta è che questi angoli di piega a ginocchia che si limano sull'asfalto sono realizzabili in tutta sicurezza, i margini di tenuta e di trazione che non vanno in crisi anche in presenza di potenze molto elevate. Prima di analizzare i fattori che hanno portato a una tale evoluzione, è doveroso ricordare che la moto va in piega [illegible] solo se si realizzano precise condizioni di equilibrio, che cambiano drasticamente se si viaggia in rettilineo oppure in curva.

E comunque è sempre un equilibrio precario, per cui il piacere di guidare la moto va di pari passo con i margini di sicurezza che il suo progetto garantisce. I fattori che concorrono a realizzare tale condizione sono molteplici e il primo rimane sempre l'elemento che fa da tramite fra veicolo e strada: il pneumatico.

La sicurezza in moto ha conosciuto una vera rivoluzione quando, a metà degli anni '80, è nato il radiale motociclistico. La struttura del pneumatico radiale, associata all'evoluzione delle mescole e del disegno del battistrada, ha assicurato al motociclista condizioni di sicurezza di guida neppure ipotizzabili in precedenza.

Tutti gli aspetti della dinamica della guida sono migliorati drasticamente [illegible] alla maneggevolezza e tenuta in curva, con in più un fattore che li amalgama tutti: la superiore costanza e affidabilità delle reazioni. Con il radiale sono scomparsi gli «angoli bui», sono finite le brutte sorprese di una improvvisa perdita di grip senza una spiegazione logica.

Anche nella guida estrema, in pista, il radiale garantisce, entro i limiti della fisica e della logica, una [illegible] affidabilità di reazioni. Unica raccomandazione: rispettare le pressioni di gonfiaggio. Oggi il radiale motociclistico ha conosciuto una ulteriore, fondamentale evoluzione con l'avvento della tecnologia di costruzione Mirs della Pirelli. E' un pneumatico la cui [illegible] il complesso delle tele e delle cinture che supportano il battistrada] non presenta più punti di giunzione, una struttura totalmente integrata, praticamente monolitica, che ha consentito di conseguire una stabilità e una [illegible] sconosciute anche ai migliori radiali della precedente generazione.

Il primo radiale motociclistico realizzato con tecnologia Mirs è il Pirelli Diablo Corsa che, su qualsiasi moto, offre una fluidità di guida, anche estrema, stabilisce nuovi, assoluti standard di sicurezza, e quindi di piacere di andare in moto.

L'avvento del radiale ha comportato una conseguente evoluzione dei telai, oggi molto più rigidi e meglio bilanciati, e soprattutto delle sospensioni. Al recente Salone di Milano, l'italiana Marzocchi ha fatto esordire la più avanzata e robusta forcella anteriore mai realizzata, una «sci-stay» da 50 mm che ha immediatamente suscitato [illegible] da parte dell'industria.

L'altro elemento fondamentale per la sicurezza in moto sono, [illegible] i freni. Il freno a disco ha portato una rivoluzione paragonabile a quella del pneumatico radiale.

Regista di questa innovazione un'altra azienda italiana: la Brembo. L'azienda di Curno ha avuto il merito di investire nella [illegible] mirata all'individuazione dei materiali e dei metodi di lavorazione in grado di assicurare, col rigore progettuale, una qualità prestazionale assoluta: affidabilità, potenza decelerante e modulabilità tali da conquistare l'utenza stradale e i campioni della pista. L'Abs in moto è efficace solo se la frenata [illegible] avviene a moto verticale, ma è un plus di sicurezza che ha applicazione più corretta ed efficiente sugli scooter.

La Honda RR con pneumatici Pirelli a tecnologia Mirs: pieghe in sicurezza

La Honda di Valentino Rossi, campione del mondo delle MotoGP, esposta al Salone di Tokyo

NUOVI SISTEMI DI PROTEZIONE

Un «guscio» dietro le spalle

Come salvarsi (anche in pista) dalle cadute

Enrico [illegible]i

GUIDARE una moto è la cosa più bella del mondo, ti regala emozioni speciali. Una libidine. Ma non potrei mai andare in giro senza protezioni addosso. Mi sentirei nudo, esposto a mille pericoli. Parole che Valentino Rossi ormai [illegible] anni [illegible] ripetendo ad ogni incontro con i ragazzi [illegible] sua età. Un invito, il suo, molte volte destinato a rimanere inascoltato, a cadere nel vuoto.

[illegible] le cronache sono [illegible] di notizie drammatiche riguardanti incidenti che [illegible]volgono ragazzi in motocicletta. Ma sono sempre di più, per fortuna, i giovani che cominciano realmente a capire quanto sia importante guidare [illegible] moto cercando di proteggersi al meglio, evitando quindi quelle scorribande in maglietta e j[illegible]e, magari, con il casco ben infilato nel braccio.

Tutto questo grazie alla campagna di sensibilizzazione che, partita dai grandi campioni (Agostini fu il primo, seguito a ruota da Sheene, Lawson, Roberts, Lucchinelli, Uncini sino ai campioni dei nostri giorni), ha poi coinvolto le grandi aziende di abbigliamento sportivo (quasi tutte italiane) che hanno fatto della sicurezza un cavallo di battaglia.

Valentino Rossi con la tuta protettiva

Sono ancora troppi i giovani a credere che un buon casco sia sufficiente a proteggere da qualsiasi tipo di incidente, senza tenere nel benchè minimo conto i rischi che corrono anche le spalle, i gomiti, l'avambraccio, le ginocchia, la tibia. Parti del corpo che per prime dobbono sopportare lo shock derivante da una caduta, con tutto ciò che ne consegue.

Ecco quindi quanto importante sia avere un abbigliamento adeguato: [illegible] casco (meglio [illegible] integrale) in regola con le ultime normative europee, una tuta intera, che ha il vantaggio di fornire protezioni sulla schiena (la famosa conchiglia che permette di trasferire su gran parte del corpo [illegible] shock derivante da una caduta, fungendo da ammortizzatore) sulle spalle, [illegible] gomiti [illegible] avambracci, costruita in materiali altamente resistenti all'attrito. Ma anche stivali e guanti imbottiti che salvano da pericolose manomazioni. Il tutto tenendo conto della necessità di conservare la massima libertà di movimento.

Aziende come Dainese, Spidi, Spike, Axo, Alpinestar (quasi tutte concentrate nel NordEst) spendono milioni di euro ogni anno in [illegible] tecnologica. E le novità fioccano a ogni Salone con l'arrivo di sempre nuovi materiali in grado di resistere alle più terribili sollecitazioni. Ecco perchè i «tester» migliori sono proprio i piloti professionisti: se i materiali resistono ai loro spettacolari ruzzoloni in pista, potranno salvare la vita anche a chi usa la moto tutti i giorni nel caos delle città e a velocità ovviamente più basse. Ma l'importante è indossarli, questi benedetti capi. I costi? Non [illegible] dei più bassi, soprattutto per quanto riguarda casco e tuta. Ma la vita non ha prezzo. E' il miglior investimento di un genitore nei riguardi del proprio figlio.

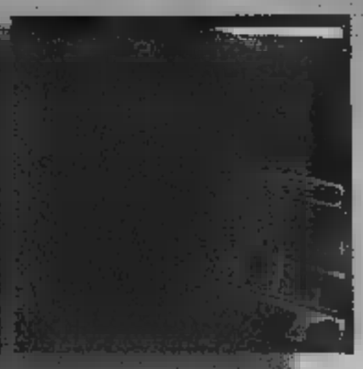
Alfa Romeo presenta la nuova Alfa 166.

Nuovo design, nuove motorizzazioni, nuovi esclusivi interni per vivere l'emozione di un'automobile di prestigio senza rinunciare al piacere di un'auto sportiva.
Prenotate il vostro Test Drive al Numero Verde [illegible].
La bellezza non basta.

www.alfaromeo.it

I nuovi motori: il rivoluzionario 2.4 JTD 5 cilindri Multijet 20 valvole da 175 CV e il top di gamma 3.2 V6 24 valvole da 240 CV.

I nuovi cambi: automatico a 5 marce Sportronic o manuale a 6 marce F40, disponibili sulla motorizzazione 2.4 JTD 175 CV.



I nuovi interni: elegante tono su tono beige, classico tono su tono grigio o sportivo monocolore nero.

Lubrificazione specializzata SELENIA

Impeccabilmente sportiva.

[illegible] 2.4 JTD [illegible] 175 CV può [illegible] in renting a soli 699 Euro al mese*.
* IVA esclusa. L'esempio è riferito alla [illegible] Progression con [illegible] metallizzata (prezzo di listino 32.674,16 Euro esclusa IVA), anticipo zero, durata 36 mesi, percorrenza 70.000 km con servizi ■ manutenzione ordinaria ■ straordinaria, assicurazione RCA, furto, incendio ■ Kasko, tassa ■ possesso, soccorso stradale. Salvo approvazione Sofinco.
Offerta valida fino al 31.12.2003 per i concessionari che aderiscono all'iniziativa.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: 6,9 (2.4 JTD M-JET 20V Sportronic) - 12,6 (3.2 [illegible] 24V).
Emissioni CO_2 (g/km): 235 (2.4 JTD M-JET 20V Sportronic) - 297 (3.2 V6 24V).

Nuova Alfa 166

DISAVVENTURA NELL'ALTA VALLE DI [illegible]

Bruno Casassa, [illegible] anni, assalito da un cinghiale

Cinghiale ferito dai cacciatori assale un podista nei boschi

■ Un cinghiale ferito e infuriato ha assalito l'altra mattina un podista nei boschi che [illegible] la frazione di Martassina, nelle Valli di Lanzo. Bruno Casassa, impiegato di 43 [illegible] Ala di Stura, se l'è vista davvero brutta. Dopo un «corpo a corpo» con l'ungulato è riuscito a scappare. Adesso ha una spalla lussata e qualche ammaccatura: si rimetterà in una sessantina di giorni. «Mi è andata davvero bene» ammette l'uomo, grande appassionato [illegible] corsa in montagna e atleta tesserato [illegible] la società Crc di Alpignano. «Durante gli allenamenti di cinghiali ne [illegible] già incrociati diversi, ma non ero mai stato attaccato, gridavo e loro se ne andavano» spiega Casassa che ieri mattina è tornato all'ospedale di Ciriè dove i medici gli hanno sistemato un tutore per la spalla sinistra che dovrà portare per tre settimane. Fino all'altra mattina, «Stavo tornando da una scarpinata all'Alpe del Laietto quando improvvisamente mi sono trovato davanti quella bestia che era in mezzo alla strada sterrata: credevo si dileguasse e invece mi si è scagliato contro» ricorda Casassa che [illegible] raccolto tutto il suo coraggio e ha affrontato l'ungulato, un esemplare femmina di un'ottantina di chilogrammi, infuriato perché ferito ad una [illegible]a da [illegible] pallettone. «Cercava [illegible] mordermi, io l'ho afferrato per le orecchie, poi [illegible] impugnato un sasso e l'ho colpito sul muso - continua Bruno Casassa - in quel momento sono riuscito a divincolarmi e a scappare anche se ero un po' malconcio. Se fosse stato un maschio [illegible] le zanne poteva dilaniarmi» Poi l'impiegato è riuscito a raggiungere la strada provinciale e grazie ad un passaggio è tornato a casa. L'animale invece è stato abbattuto poco più tardi dai cacciatori che lo stavano braccando. La settimana scorsa un automo- [illegible] è schiantato contro un cinghiale in via Cavallo, all'incrocio [illegible] via Stefanat, a Venaria. È adesso è di nuovo allarme.

RESTA APERTO IL PROBLEMA DI TROVARE SEDICI MILIONI DI EURO, INIZIO LAVORI [illegible] PRIMI MESI DEL 2004

Avigliana, via libera alla variante

La Conferenza dei servizi approva il progetto

Giuseppe Maritano
[illegible]

La circonvallazione di Avigliana sta diventando una realtà per gli abitanti della bassa Val di Susa, Val Sangone e per il traffico proveniente dal Pinerolese. Un passo importante per la realizzazione dell'opera è stato raggiunto l'altro giorno [illegible] la chiusura tecnica definitiva e l'approvazione del progetto da parte della Conferenza dei servizi. In realtà l'iter burocratico è ancora aperto formalmente per la mancanza di sedici milioni di euro per la costruzione dell'intero tratto. Il vicepresidente della Regione, William Casoni nella riunione del Comitato di Regia dei giorni scorsi a cui ha partecipato il presidente della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, Antonio Ferrentino, il sindaco di Avigliana, Carla Mattioli e il vicesindaco di Almese, Bruno Gonella, ha espresso la volontà di proseguire i contatti con la Sitaf per chiudere definitivamente [illegible] VERTENZA. A conclusione dell'incontro i presenti hanno ribadito che la variante di Avigliana è prioritaria e che deve essere realizzata in un unico lotto. Tutti sono d'accordo che l'opera si deve fare e per il denaro mancante si fanno alcune ipotesi: come l'ampliamento della convenzione con la Sitaf, il recupero dal ribasso d'asta, o un lieve aumento del pedaggio [illegible] barriera di Avigliana. La volontà della realizzazione dell'opera è unanime. La città dei due laghi è solcata al centro da un biscione di auto che si dirige [illegible] l'autostrada. L'aria è irrespirabile, ci sono code che raggiungono sovente i quattro chilometri e i residenti sono impossibilitati ad attraversare [illegible] Laghi per la coda continua. La gente non ne può più di questa situazione [illegible] I mezzi pesanti poi fanno [illegible] resto [illegible] le vibrazioni hanno già lesionato delle case.

Del risultato raggiunto è soddisfatto il sindaco Carla Mattioli. «Con l'approvazione del progetto si è chiusa una lunga vicenda che dura ormai da oltre venti [illegible]. L'opera sarà eseguita tenendo conto della massima mitigazione degli impatti ambientali, in particolare nella zona Bacchiasso e all'uscita verso il Lago Piccolo». La realizzazione di questa [illegible] strada [illegible] qualche problema all'amministrazione di Trana e San- [illegible] che sono preoccupati per un aumento [illegible] traffico. A rispondere agli amministratori di queste due cittadine è l'onorevole Osvaldo Napoli. «Il mio obiettivo è la realizzazione di una pedemontana che colleghi le due autostrade, quella del Pinerolese e del Frejus. In ogni [illegible] partire da Avigliana e gradualmente collegare gli altri paesi. Sono certo che Sitaf e Ativa faranno [illegible] loro parte per [illegible] la [illegible] arteria». Come sindaco di Giaveno, Napoli ribadisce l'importanza della circonvallazione di Avigliana per raggiungere facilmente un'autostrada nazionale, [illegible] la possibilità ai suoi abitanti di collegarsi [illegible] la tangenziale e al posto di lavoro rapidamente, e favorire i torneni a [illegible] la Val Sangone per le manifestazioni [illegible] dover fare code interminabili «Sono [illegible] vinto che la trattativa [illegible] la Sitaf si risolverà al più presto - precisa Napoli - e i lavori potranno iniziare come previsto nei primi mesi del prossimo anno».

Avigliana sarà finalmente liberata dall'intenso traffico di auto e camion

VENARIA, LA DONNA HA GRAVI LESIONI A UN ORECCHIO

Picchiava la moglie Artigiano in carcere

VENARIA [illegible]

Stavolta G.M.R., [illegible] artigiano di 60 anni, di Venaria, con la moglie ci è andato un po' pesante: uno schiaffo di troppo che potrebbe [illegible] delle lesioni permanenti all'orecchio destro della donna. [illegible] agli agenti della sezione giudiziaria della Polizia Municipale di Venaria non è rimasto che chiudergli un paio di manette intorno ai polsi con l'accusa di maltrattamenti in famiglia. L'ennesima lite tra i due coniugi è avvenuta qualche giorno fa, in un appartamento nel [illegible] delle città. Quando i civich [illegible] arrivati nella [illegible] hanno trovato S.R.F, cubana di 27 anni, in lacrime. «E' da un anno a questa parte che mio marito è diventato più violento Mi picchia e mi insulta di continuo, io l'ho denunciato [illegible] ai carabinieri solo qualche mese fa, ma ho paura che prima o poi mi faccia male di brutto».

Gli agenti coordinati dall'ispettore Luca Vivalda hanno creduto al racconto della donna e, con l'autorizzazione del magistrato di turno Paolo Toso, hanno fatto partire [illegible] macchina investigativa in collaborazione con i carabinieri di Venaria. Dalla caserma di via Dante è subito saltata fuori [illegible] denuncia che la giovane sudamericana [illegible] presentato lo [illegible] 29 agosto quando l'uomo l'aveva conciata abbastanza male a forza di prenderla a pugni e schiaffi.

Insieme alla querela gli inquirenti hanno esaminato anche il referto medico che segnalava addirittura piccoli tagli da coltello sulla pancia e sulle braccia. Così ai civich, dopo l'ok del [illegible] per il fermo del marito, non è rimasto che accompagnare l'artigiano, abbastanza incredulo, al [illegible] delle Vallette. S.R.F. è invece stata portata al pronto soccorso dell'ospedale di Venaria con un trauma cranico e diverse contusioni Da lì è [illegible] trasferita alle Molinette a causa [illegible] perforazione [illegible] timpano destro. Una lacerazione grave che potrebbe causare danni permanenti all'udito della ragazza. [g. gia.]

INVIATA ANCHE UNA RICHIESTA ALLA QUESTURA PERCHE' SOSPENDA LE LICENZE A TEMPO INDETERMINATO

«Guerra della discoteca» a Trofarello

Dopo le risse il sindaco riduce l'orario d'apertura del locale

Massimiliano Peggio
TROFARELLO

Linea dura contro la discoteca Parhasar di Trofarello, chiusa per tre volte nell'arco di un anno dal Questore di Torino per motivi di ordine pubblico. L'ultimo atto porta la firma del sindaco Maurizio Tomeo: con un'ordinanza urgente, il primo cittadino ha revocato ieri l'autorizzazione di apertura fino alle 4,30. Il nuovo [illegible] di chiusura, notificato ai gestori del locale di via Ley 11, è stato fissato all'una [illegible] punto. Niente più notti da sballo, dunque, [illegible] schiamazzi all'alba [illegible] le finestre del centro «Si tratta di un provvedimento motivato - afferma il sindaco -. Dopo il recente accoltellamento, avvenuto nel piazzale [illegible] discoteca, e dopo le sospensioni della licenza da parte [illegible] della questura, [illegible] avevo altra scelta Di certo i gestori faranno ricorso contro l'ordinanza ma lì cosa non mi spaventa». Una riduzione di orario che peserà sulle abitudini della clientela, soprattutto giovani, che ogni sabato affolla il locale. I problemi di ordine pubblico sollevati dal sindaco sono puntualmente documentati dagli interventi dei carabinieri: risse, aggressioni, arresti per piccolo spaccio di droga. Il locale di via Ley, lo scorso hanno è rimasto chiuso per circa due mesi: 30 giorni ad ottobre e altrettanti a dicembre. L'ultima sospensione della licenza, della durata di 15 gioni, risale invece a poche settimana fa, in seguito all'accoltellamento di un diciassettenne [illegible] Torino, colpito da quattro fendenti alla coscia da un giovane albanese. Un episodio scaturito per futili motivi, legati alle attenzioni rivolte [illegible] una ragazza

L'aggressione, però, ha scatenato tra i cittadini un'ondata di proteste, che hanno indotto il sindaco a dichiarare «guerra» al Parhasar, chiedendo al Questore [illegible] Torino [illegible] sospendere a tempo indeterminato le licenze. Le motivazioni elencate [illegible] pesanti [illegible] locale - scrive in [illegible] lettera il primo cittadino -, costituisce [illegible] pericolo imminente e costante per l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini, in quanto luogo di frequentazione di persone pericolose». In attesa della risposta definitiva del Questore, il sindaco è partito alla carica [illegible] l'ordinanza [illegible] riduzione dell'orario «Non ho altri mezzi per fare rispettare l'ordine pubbliche: di certo non posso obbligare i carabinieri e la polizia municipale a sorvegliare [illegible] le notti la discoteca». Contro l'ordinanza i gestori del locale potranno fare ricorso al Tribunale amministrativo regionale, entro 60 giorni, o in alternativa ricorrere direttamente al Presidente della Repubblica.

[illegible] BLITZ ESCAVATORI NEL SANGONE

Attentato incendiario [illegible] Moncalieri

■ MONCALIERI. Attentato incendiario, ieri notte, contro [illegible] delle ruspe cingolate che stanno lavorando al consolidamento delle sponde di destra del [illegible] Sangone, al confine [illegible] Moncalieri e Torino. I piromani hanno preso di mira un escavatore della ditta Icop [illegible] Vercelli, cospargendo [illegible] benzina la cabina di guida. Le fiamme, [illegible] da una squadra dei vigili del fuoco di Vinovo, hanno distrutto parzialmente il mezzo, parcheggiato ai margini del torrente, non lontano dal piazzale che costeggia [illegible] Moncenisio. Nei paraggi è stato recuperato e sequestrato un bidoncino capiente, di vetro, contenente un paio di litri di benzina, lasciato lì, forse, come messaggio di avvertimento. Sull'episodio [illegible] indagando i carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri. I militari ieri hanno interrogato gli operai e i responsabili dell'impresa, che hanno assicurato di non aver mai ricevuto minacce. Interrogati anche i dipendenti di un'altra impresa che [illegible] eseguendo lavori di scavo per la posa [illegible] condotte fognarie nella zona a ridosso [illegible] torrente.

CIA FLASH

■ **«DAL CARCERE».** Alle 17, nell'aula [illegible] di Palazzo Nuovo, Via Sant' Ottavio 20, secondo incontro [illegible] ciclo «Dal carcere», [illegible] titolo «Rieducazione: quale speranza?», con Felice Tagliente, psicologo del carcere «Le Vallette», e Francesco Oddo, responsabile del Centro Speranza. Organizzato in collaborazione [illegible] i rappresentanti di Obiettivo studenti, l'incontro è rivolto in particolare alle facoltà di Giurisprudenza e di Scienze della Formazione.

■ **COLLEGNO, DIBATTITO.** «Il compost verde: fertilizzazione organi- [illegible] del verde ornamentale» questo il titolo del dibattito che si svolge oggi alle 9 in sala consiliare a Collegno in via Torino 9 organizzato dal Gidiu e dalla Coldiretti.

■ [illegible] **IN MANETTE.** Stavano uscendo dal supermercato Auchan di Rivoli con addosso nascoste maglie, tute e vari capi d'abbigliamento, quando sono stati arrestati Sono finiti in manette [illegible] giovani romeni: Jonaut Lacatusu, 25 anni, Marian Hanga, di 20, e Corina Hlatca, di 19

■ [illegible], **TIR.** Ieri pomeriggio i pompieri di Susa [illegible] saliti si 2000 metri del valico del Moncenisio dove [illegible] Tir carico [illegible] giocattoli era rimasto bloccato [illegible] neve mentre [illegible] andare in Francia. Era salito l'altra sera nonostante il valico fosse chiuso ma, giunto sopra i tornanti della Gran Scala, è rimasto bloccato [illegible] nelle [illegible]. I pompieri hanno portato a Susa l'autista senegalese mentre il mezzo verrà recuperato da una ditta privata.

■ **POIRINO, CONDANNATO.** La se- [illegible] braidese [illegible] Tribunale di Alba ha condannato G. N., 48 anni, di Poirino, a un'ammenda di 60 euro ed a 20 giorni di reclusione perché non aveva versato gli alimenti ai propri figli che sono affidati alla moglie

■ **CHIVASSO, CROCE ROSSA.** Il Comitato [illegible] Croce Rossa di Chivasso organizza un corso di primo soccorso e un altro di centralinista per la propria sede di via Garbido 11, che inizieranno il 10 novembre. La partecipazione è gratuita. Per informazioni telefonare allo 011/911.17.33 tutti i giorni dalle 17 alle 19

■ **CHIVASSO, INCIDENTE.** Nel [illegible] passare un Tir Iveco in viale Vigili del Fuoco a Chivasso, Gianfranco Carpino, [illegible] anni, di Verolengo, al volante di una Punto ha urtato il pesante automezzo e concluso la corsa contro il guard-rail che costeggia il Canale Cavour Sull'auto c'erano anche le sorelle Jessica e Emanuela Mezzateste, di 18 e [illegible] di Torrazza Piemonte. Tutti gli occupanti della Punto sono stati soccorsi dal 118.

■ **CASTIGLIONE, DENUNCIATO.** A Adriano D., 58 anni, pensionato di San Mauro Torinese, i carabinieri di Castiglione hanno ritirato la patente denunciandolo a piede libero per guida in stato di ebbrezza

■ **VENINA S., SCUOLA.** Alberto Milano è il nuovo baby sindaco del Consiglio Comunale Ragazzi delle scuole elementari di Venaria Savoia, eletto in presenza del primo cittadino Beppe Valerio; subentra a Luca Pacelli. Del nuovo Consiglio fanno [illegible] Cecilia Greghi, Enrico Buschini, Elisa e Elena Sciortino, Luca Serratore, Enrica Mola, Elena Madafferi, Jessica Gazzola, Nicole Tarasco, Fabio Turbati e Angelo Barella.

ARRIVANO NUOVI FONDI PER LA LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Università a Ivrea, chiusura scongiurata

In vista, anzi, un rilancio con il biennio di specializzazione

[illegible] **Revello**
IVREA

Soltanto pochi mesi fa l'ancora giovane esperienza canavesana del corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione sembrava essere arrivata al capolinea, soffocata dalle difficoltà economiche, fra la preoccupazione degli oltre 400 [illegible] iscritti.

Adesso il corso è ripartito e addirittura «rilancia», con l'ipotesi [illegible] realizzare nella sede decentrata di Ivrea anche il biennio di specializzazione (unico in Piemonte, dal momento [illegible] neppure la casa-madre torinese offre questa possibilità).

Ieri, [illegible] la prolusione [illegible] professor Stefano Giovannuzzi, l'aula magna dell'ex Officina H (sede eporediese di Scienze della Comunicazione) ha ospitato l'inaugurazione dell'anno accademico. Dalle parole dei responsabili della facoltà e degli amministratori comunali si è intuito [illegible] il corso potrà navigare in acque più tranquille per i prossimi anni, in attesa [illegible] raggiungere stabilità e indipendenza «Ci stiamo avviando verso la normalizzazione - dice il professor Brunello Mantelli, delegato del [illegible] di laurea per la sede di Ivrea -, il numero di laureandi e laureati comincia ad essere significativo. Adesso [illegible] agli enti del territorio, valuteremo come potenziare il corso, a partire dall'attivazione del biennio specialistico».

A far tornare il sereno nell'ambiente è stato l'intervento finanziario del Comune di Ivrea e dell'Associazione per gli insediamenti universitari - fondata dallo stesso Comune, Provincia, Olivetti (oggi Telecom) e Associazione Industriali del Canavese - che hanno [illegible] 30 mila euro in più per ogni [illegible] del prossimo triennio. Questo contributo aggiuntivo dovrebbe garantire le spese necessarie per i collaboratori esterni, [illegible] anche coprire la riduzione dei finanziamenti statali. «Sarebbe stato davvero un peccato - dice il professor Sergio Roda, preside della facoltà di Lettere e Filosofia - interrompere questa esperienza in terra canavesana».

Risolti i problemi economici, restano comunque molti fronti su cui lavorare per far diventare Ivrea e il Canavese un'area universitaria a tutti gli effetti. Tutti d'accordo: gli oltre 900 studenti iscritti a Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche e Politecnico sono una risorsa che non può essere trascurata «[illegible] è necessario - è il richiamo dell'assessore eporediese Andrea Benedino - un maggior coinvolgimento del territorio, un'assunzione di responsabilità [illegible] presenza universitaria». Il recente rischio di chiusura non va sottovalutato «L'università è un patrimonio dell'intero Canavese: se ogni Comune stanziasse una somma anche minima, il suo futuro sarebbe garantito».

VOLPIANO, DA LUNEDI' IL SERVIZIO PORTA A PORTA

Spariscono i cassonetti della raccolta rifiuti

VOLPIANO

Rivoluzione nella raccolta rifiuti a Volpiano a partire dal 3 [illegible] bre. Da lunedì prossimo, infatti, i cassonetti spariranno dalle strade e inizierà la raccolta porta a porta. Volpiano, forse per la paura che ancora incombe sulla cittadina di oltre 12 mila abitanti, della realizzazione del famigerato inceneritore ha notevolmente affinato la sensibilità ambientale dei suoi cittadini, incrementando [illegible] quest'ultimo [illegible] la raccolta differenziata tradizionale ed [illegible] passando al nuovo sistema Non sarà dunque più possibile gettare qualsiasi cosa nei cassonetti [illegible] è avvenuto finora ma come recita un antico e saggio detto popolare ci sarà un posto per ogni cosa. I contenitori, differenziati per colore [illegible] domiciliari, ossia ogni singola famiglia o condominio avrà i [illegible] e risponderà quindi direttamente della propria azioni. «L'obiettivo è quello - spiega il sindaco Francesco Goia - è quello di responsabilizzare al massimo le famiglie. Ognuno [illegible] fine pagherà in base ai rifiuti che produce. Per "risparmiare" innanzitutto bisognerà imparare a comprare [illegible] imballaggi e quindi ad utilizzare un minor [illegible] numero [illegible] prodotti usa e getta. Solo così sarà possibile raggiungere gli obiettivi previsti dal [illegible] Ronchi ed evitare pesanti multe per il comune ed in definitiva per i cittadini». Da lunedì i volpianesi si ritroveranno tutta una serie di bidoni di colori diversi in cui deporre i rifiuti divisi per tipologia: l'umido organico nella biopattumiera marrone; il vetro nel bidone blu; la carta e il cartone in quello giallo e così via. L'amministrazione, in collaborazione con il Consorzio Torino Nord, la società Seta e la Provincia ha anche provveduto a distribuire a ciascuna [illegible] famiglia un vero e proprio vademecum con tutte le spiegazioni necessarie e i giorni di raccolta.

[n. ber.]

IL PROCURATORE

«Allarmismi inutili sul tribunale di Pinerolo»

[illegible]LO. Per dissipare le preoccupazioni che sono emerse in seguito ad alcune dichiarazioni che l'onorevole Michele Vietti ha fatto in merito al futuro di alcuni tribunali piemontesi, [illegible] Procuratore [illegible] Repubblica di Pinerolo Giuseppe Marabotto interviene e spiega: «Conosco bene l'opinione dell'on. Vietti, so che è perfettamente al corrente della [illegible] tribunali piemontesi ed apprezza l'efficienza di quello di Pinerolo. Escludo che egli sia favorevole alla soppressione del tribunale di Pinerolo e pertanto ritengo ingiustificato ogni allarmismo» Ottimismo quindi sul futuro del tribunale Il Procuratore Marabotto aggiunge «Alla necessità di deflazionare il tribunale di Torino dovrebbe far riscontro un aumento della competenza dei tribunali di Pinerolo e di Ivrea». Una nota positiva che sottolinea ancora una volta come da parte di tutti i pinerolesi vi sia molta attenzione sulle sorti di questo tribunale, che si distingue per la sua efficienza.

IN VAL DI SUSA

Coppia arrestata [illegible] la posta dalle cassette

SUSA. Svuotavano, nottetempo, le cassette della posta appena spedita. Poi aprivano le buste alla ricerca di assegni o denaro contante. I carabinieri di Susa, insospettiti da segnalazioni che arrivavano un po' da tutta la valle, sino alle porte di Torino, hanno così sorpreso, con le [illegible] nel [illegible] Marco De Montis, [illegible] anni, Sant'Antonino di Susa, via Maiocchetta 64, ed Egle Portighatti Pancera, 47 anni, Giaveno, Borgata Merlo 14. I due erano riusciti ad entrare in possesso della chiave originale che apre le cassette delle lettere appese fuori degli uffici postali o davanti ai locali pubblici. L'arresto è scattato l'altro giorno, poco dopo mezzanotte, in via Marzini a Susa. I reati ipotizzati sono furto aggravato, violazione e distruzione di corrispondenza. La Portighatti Pancera veniva denunciata anche per il possesso di due coltelli, da 10 cm e 12 cm di lama. La coppia aveva appena rubato 27 lettere, ma nelle perquisizioni a casa degli arrestati venivano ritrovate altre 241 lettere. La corrispondenza, o cosa resta di essa, verrà mostrata ai destinatari.

La Federazione Italiana di categoria risponde ai voti attribuiti dalle Guide

Torino brilla per i suoi cuochi

«Non sempre le stelle sono simbolo di qualità»

Qualche critico gastronomico dal palato difficile, una guida subito pronta a togliere stella ristoranti torinesi, i soliti media svelti ad approfittarne per l'ennesima polemica. Tanto basta per sollevare un polverone, per dire che Torino non è all'altezza del suo ruolo dal punto di vista della ristorazione, che in grado di affrontare il grande evento delle Olimpiadi del parlato un po' tutti questi giorni: politici, rappresentanti di categoria, critici, rappresentanti delle istituzioni. Ognuno ha detto la sua. E loro, i diretti interessati, finora, sono stati zitti. Loro sono i cuochi, riuniti nella Federazione Italiana Cuochi. Coloro che tutti i giorni, con un lavoro difficile e sapiente, riescono a coniugare l'abilità ai fornelli con la ricerca culturale, sperimentano abbinamenti nuovi gusto, cercano materie prime di qualità per garantire il massimo del risultato: la soddisfazione del cliente.

Adesso hanno deciso di rispondere, di fare sentire la loro perché loro non ci stanno. Non ci stanno ad essere in balia di critici capricciosi e volubili, ma soprattutto contestano il punto di partenza di tutta questa polemica: il fatto che le stelle siano sinonimo di qualità. «Siamo stati attaccati perché Torino non ha più stelle attribuite dalle guide gastronomiche - dice Lamberto Guerrer, presidente provinciale e regionale, nonché vicepresidente del Nord della Federazione Italiana Cuochi -. Ma dobbiamo assolutamente sfatare questo mito delle stelle. Il giudizio di pochi critici non può e non deve assolutamente intaccare il lavoro di migliaia di persone che da anni spendono energie non solo per migliorare la categoria, ma anche per formare le nuove leve e per promuovere l'immagine del territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche in Europa e nel mondo». Un lavoro che è frutto di un impegno costante. Una realtà fatta di persone altamente qualificate, impegnate in aziende, piccole o medie, in grandi alberghi, in catering, in ristoranti, sulle navi.

«Gli ambasciatori veri nostra ristorazione nel mondo sono i cuochi professionisti, non le "signore bene" che aprono scuole di cucina dove insegnano si no a fare qualche piatto - aggiunge Piero Milano, presidente dell'Associazione Cuochi della Provincia Granda -. Siamo noi la punta di diamante nei concorsi nazionali e internazionali (tra l'altro, la nostra squadra regionale si sta allenando per partecipare il prossimo alle Olimpiadi della Cucina). Siamo noi che promuoviamo i prodotti delle nostre terre all'estero, dove siamo apprezzati ed esaltati. Ne sono una prova i successi della nostra cucina negli Stati Uniti e in Francia, dove si registra un aumento dei ristoranti italiani».

Per questo l'associazione risponde ora con una certa animosità alle critiche, ingiuste, mosse alla ristorazione piemontese. «Innanzi tutto riteniamo che le critiche debbano giungere dai professionisti veri e non da chi pretende di giudicare senza avere una adeguata preparazione - dice ancora Guerrer -. Fermo restando che i nostri critici per eccellenza sono i clienti. Sono loro che decretano il successo di un ristorante, che giudicano con la loro presenza bontà della cucina e la gradevolezza di un locale. Bisogna sfatare il luogo secondo cui le stelle delle guide sono indice di qualità. Esistono, e sono la stragrande maggioranza, i ristoranti che lavorano con grande impegno per garantire una continuità alla tradizione gastronomica del territorio e spesso sono soli ad affrontare una miriade di difficoltà. Da quelle relative alla conduzione di un'azienda, con tutti i problemi di permessi e di regolamenti, sino a quelli, serissimi, relativi al personale».

Oggi la categoria lamenta una mancanza di preparazione pratica. Le scuole alberghiere privilegiano gli aspetti teorici, seppure importanti, a scapito dell'esperienza, che viene accollata alle aziende. «Un tempo era impensabile anche solo per il personale di cucina presentarsi senza un curriculum - dice Claudio Stellini, presidente della Federazione Italiana Cuochi dell'Alto e Basso Novarese e Vco -. Oggi invece si ha addirittura difficoltà a trovare il personale per formare la brigata perché si ha che fare con ragazzi con poca esperienza. E questo perché gli istruttori hanno a disposizione, loro programma didattico, poche ore di pratica». Un mestiere difficile, duro, con i sabati e le domeniche sacrificati, pur se lo si impara bene «con le e con la garantirà sempre un lavoro sicuro e tante soddisfazioni. Le soddisfazioni che questo mestiere si prende a dispetto di pochi «critici» ma a favore dai suoi clienti, inequivocabili gourmets e cultori del buon mangiare.

Unione Cuochi Regione Pie-

Unione Cuochi piemontesi • F.I.C. • Unione Regionale Cuochi piemontesi

A.C.T. Torino

ITALIANA CUOCHI Cuneo

FIC FED.ITALIANA CUOCHI ASS. CUOCHI A.E. B.NOVARESE E V.C.O. Novara e V.C.O.

Noi garantiamo la Qualità... da sempre !

- **Associazione Cuochi di Torino provincia** - Via Bogino, 17 - 10123 Torino - Tel. 011.8170611 Cell. 338.6313447 web www.cuochitorino.it e-mail cuochitorino@libero.it
- **Associazione Cuochi di Cuneo provincia** - Via Savigliano, 37 - 12100 Cuneo - Tel. 0171.692300 Cell. 339.6930948 Fax 0171.634181 web www.cuochiingranda.com e-mail info@cuochiingranda.com
- **Associazione Cuochi di Novara e VCO c/o Hospess** - Via Regina 3 - 28049 Stresa (NO) - Tel. 0322.660472 Cell. 338.4330904 Fax 0322.669098 web www.asscuochidinovaraevco.it e-mail info@asscuochidinovaraevco

VALPERGA: VENUTA ALLA LUCE DURANTE I LAVORI PER [redacted] TRALICCIO DELLA WIND. LA SOPRINTENDENZA ORA TEME I TOMBAROLI

Una necropoli [redacted] I secolo dopo Cristo

Giampiero Maggio

VALPERGA

C'è una [redacted]poli risalente all'epoca romana, probabilmente dal primo secolo dopo Cristo, nascosta a pochi [redacted] profondità [redacted] campi vicini al cimitero di Valperga, dove la Wind, fino a pochi giorni fa, stava lavorando [redacted] piazzare un traliccio. Operazioni sospese già il 13 ottobre, dopo i primi ritrovamenti che casualmente l'Etea, l'impresa che stava effettuando gli scavi per conto della compagnia telefonica, aveva portato alla luce.

La Soprintendenza ai Beni archeologici di Torino aveva richiesto ed ottenuto la sospe[redacted] in attesa di ulteriori [redacted]rifiche. Dalle quali sono [redacted] scoperte due tombe larghe 60 [redacted] e lunghe un [redacted] che sarebbero [redacted] utilizzate [redacted] popoli che abitavano la zona due mila anni fa per la cenerazione dei defunti. «Potrebbero essere due pezzi di un'intera necropoli» spiegano, utilizzando il condizionale e molta cautela, dalla Soprintendenza. Ne [redacted] convinti, invece, gli esponenti del Corsac, l'associazione [redacted] in zona studia [redacted] gli reperti archeologici: «A pochi passi da questi scavi c'era un villaggio, poco distante una fornace - spiega Mario Corino, uno dei rappresentanti del gruppo, tra i primi assieme a Lino [redacted], ex consigliere comunale ed esponente della stessa associazione, ad avvertire la Soprintendenza - sotto questi campi coltivati a granoturco, c'è invece la necropoli».

Anche le talpe, durante il loro lavoro sotterraneo, riportano alla luce resti di antichi vasellami: [redacted] che che [redacted] tempo costituivano urne, [redacted] altro [redacted]. A pochi metri [redacted] dallo sc[redacted] dove [redacted] piazzato il traliccio, ci [redacted] centinaia di tracce e resti. Nei prossi[redacted] giorni - [redacted] diluviava [redacted] quindi le operazioni sono state sospese - il Cho[redacted] cooperativa che sta effettuando [redacted] rilevazioni per conto della Soprintendenza, riprenderà i lavori. Un intervento che richiede perizia e pazienza chirurgica, attenzione nel selezionare tutto ciò che è di rilevanza storica. Solo a conclusione potranno riprendere i lavori per piazzare il traliccio, sempre che il sindaco Roberto Tha non decida di bloccare definiti[redacted] scavi e proteggere in questo modo [redacted] zona di interesse archeologico. Lo stesso primo cittadino aveva confermato poco tempo fa: «Durante i lavori per la realizzazione del cimitero e quelli per la costruzione di un tratto di fognatura, vicino allo scavo per il traliccio Wind, erano venuti alla luce vasellami e reperti risalenti all'epoca romana».

Ciò che ora si teme maggiormente, però, sono i tombaroli, ladri in cerca di reperti da trafugare, tesori che la terra ha custodito per centinaia [redacted] anni. Per questo motivo attorno all'area degli scavi potrebbero essere ordinati controlli straordinari, 24 ore su 24. Luisella Peyrani, soprintendente [redacted] Beni archeologici è categorica: «Il rischio furti è elevato, la zona va difesa e controllata». Uno sforzo che forse verrà chiesto ai carabinieri.

[redacted]li unici ancora convinti che sotto la [redacted] superficiale [redacted] quei terreni non vi sia nulla di importante sono i padroni del fondo: «Possediamo que[redacted] campi da diverse generazioni, nessuno ha mai parlato di zona ad interesse storico». Ma dopo la scoperta delle due tombe - e ulteriori approfondimenti che potrebbero addirittura incrementare l'importanza di località Borelli dal punto di vista archeologico - anche loro dovranno ricredersi.

Una delle tombe venute alla luce durante i lavori per il traliccio della Wind

ARRIVANO NUOVI FINANZIAMENTI CHE RILANCIANO LA LAUREA IN SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE

Università a Ivrea, [redacted] scongiurata

[redacted] Revello

[redacted]

Soltanto pochi [redacted] l'ancora giovane esperienza canavesana del corso di laurea triennale in Scienza della Comunicazione sembrava [redacted] arrivata al capolinea, soffocata [redacted] difficoltà economiche, fra la preoccupazione degli oltre 400 studenti iscritti.

Adesso il [redacted] è ripartito e addirittura «rilancia», [redacted] l'ipotesi [redacted] realizzare nella sede decentrata di Ivrea anche il biennio di specializzazione (uni[redacted] in Piemonte, dal momento che neppure la casa-madre torinese offre questa possibilità).

Ieri, [redacted] la prolusione del professor Stefano Giovannuzzi, l'aula magna dell'ex Officina [redacted] (sede eporediese di Scienze della Comunicazione) ha ospitato l'inaugurazione dell'anno accademico. D[redacted] parole dei responsabili della facoltà e degli amministratori comunali si è intuito [redacted] il corso potrà navigare in acque più tranquille per i prossi[redacted] anni, in attesa di raggiunge[redacted] stabilità [redacted] indipendenza. «Ci stiamo avviando verso la normalizzazione - dice il professor Brunello Mantelli, delegato del corso [redacted] laurea per [redacted] sede [redacted] Ivrea -, il numero di laureandi [redacted] laureati comincia ad essere significativo. Adesso, insieme agli enti del territorio, valuteremo [redacted] p[redacted] il corso, a partire dall'attivazione del biennio specialistico».

A far tornare il sereno nell'ambiente è stato l'intervento finanziario del Comune di Ivrea e dell'Associazione per [redacted] insediamenti [redacted] - fondata dallo stesso Comune, Provincia, Olivetti (oggi Telecom) e Associazione Industriali del Canavese - che hanno stanziato 30 mila [redacted] in più per ogni anno del prossimo triennio. Questo contributo aggiuntivo dovrebbe garantire le spese necessarie per i collaboratori esterni, [redacted] anche coprire [redacted] riduzione dei finan[redacted] statali. «Sarebbe [redacted] davvero un peccato - dice il professor Sergio Roda, preside della facoltà di Lettere [redacted] Filosofia - interrompere questa esperienza in terra canavesana».

Risolti i problemi economici, restano comunque molti fronti [redacted] cui lavorare per far diventa[redacted] Ivrea [redacted] il Canavese un'area [redacted] gli effetti. Tutti d'accordo: gli oltre 900 studenti iscritti [redacted] Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche e Politecnico sono una risorsa [redacted] può essere trascura[redacted]. [redacted] è necessario - è il richiamo dell'assessora eporediese Andrea Benedino - un maggior coinvolgimento del territorio, un'assunzione di responsabilità della presenza universitaria». Il recente rischio di chiusura non va sottovalutato. «L'università è un patrimonio dell'intero Canavese: [redacted] ogni Comune stanziasse una [redacted] anche minima, il suo futuro sarebbe garantito».

[redacted]O

[redacted] DIFFUSO. Secondo appuntamento, all'anfiteatro (2001 Cinema d'essai) di Montalto Dora, della rassegna regionale "Cinema diffuso": alle 21 viene proiettato il film "Rachida". I biglietti [redacted] 3,50 euro.

CONCERTI. All'Hopstore Guinness Pub in via Lago san Michele [redacted] Ivrea, serata dal [redacted] dedicata al jazz, con lo Slang Trio. Domani, invece, festa di Halloween [redacted] l'esibizione degli Alice Castle. I [redacted] iniziano intorno alle 22.30, l'ingresso è libero.

[redacted] Alla cripta del [redacted] Cuore, dell'omonima parrocchia di Ivrea, alle 21 si tiene un incontro aperto a [redacted] sul tema "Il popolo di Dio e la [redacted] coscienza dei poveri": interventi di Renato Pipino ed Ennio Bettati, carmelitani della Fraternità di Lessolo. L'appuntamento fa parte del ciclo organizzato per celebrare i 50 anni della Parrocchia del Sacro Cuore.

DIAPOSITIVE. Nell'ambito della rassegna "Viaggi", alle 21.15 nella sala polivalente comunale [redacted] via [redacted] a Rivarolo, Paolo Cerutti presenta una serie di diapositive dedicate alla Birmania.

LINGUE STRANIERE. Il liceo classico e linguistico internazionale "Carlo Botta" di Ivrea organizza corsi, per gli esterni alla scuola, di lingue straniere: "English for [redacted]", "Espanol para principiantes" e "Wirtschaftsdeutsch" (tedesco commerciale). Le lezioni, con insegnanti madre lingua, si tengono il giovedì dalle 18 alle 19.30, a parti[redacted] da oggi. Informazioni: numero di telefono 0125/641168 o www.liceobotta.it.

[redacted] L'associazione Artistica [redacted] Quincinetto propone corsi musicali per bambini, ragazzi e adulti. In questi giorni si sono aperte [redacted] iscrizioni ai [redacted] di canto tenuti, [redacted] chitarra, di pianoforte, di fisarmonica, di armonica, di basso elettrico, contrabbasso e programmazione audio-midi, di percussioni, di batteria, di [redacted] e improvvisazione. Inoltre sono [redacted] programma un corso di musica per bambini dai 4 ai 10 anni, [redacted] due attività collettive: canto corale [redacted] d'insieme con Aldo Mella e Marco Ghiringhello. Informazioni e adesioni allo 0125/798498 e [redacted] 0125/757393, o via e-mail ad aca@artemusicanet.it.

A CURA DI Mauro Saroglia

[redacted]

▪ **RIVAROLO, RICORSO.** E' il 17 [redacted] il giorno fissato per l'ulteriore trattazione della causa relativa al ricorso pre[redacted] da «Riparolium», la lista che [redacted] 25 maggio presentava [redacted] carica di sindaco Fabrizio Bertot e che ha poi presentato ricorso in seguito alla sconfitta per 14 voti a favore della coalizione che appoggiava l'attuale primo cittadino Carlo Bollero. [redacted] infine state pubblicate [redacted] motivazioni che hanno spinto la seconda sezione del Tar a deci[redacted] per la verifica di [redacted] serie di schede contestate nelle [redacted]ni 3, 4, 8 e 11. Saranno ricontrollate dalla Prefettura e quindi rispedite al tribunale entro un [redacted]

▪ **[redacted]TIO, CON[redacted]** patteggiato 6 mesi di reclusione per furto Dris Hanine, 27 anni, di Colleretto Giacosa. Il giovane (difeso dall'avvocato Scolari) [redacted] arrestato dai carabinieri perchè rubava l'energia elettrica al vicino [redacted] casa.

▪ **SCARMAGNO, ICS.** Sciopero [redacted] manifestazione di fronte alla sede dell'Associazione Industriali di Ivrea, ieri mattina, per i dipendenti della Ics: una protesta [redacted] dalla [redacted] di risposte da parte di Telecom sulla concessione dell'uso del marchio Olivetti alle Olit, la società intenzionata ad acquistare l'azienda di Scarmagno. Ai vertici dell'Assindustria è stata consegnata una lettera indirizzata alle tre società coinvolte [redacted] questa vicenda, per sollecitare una decisione in tempi rapidi.

▪ **IVREA, [redacted]** Il professor Giovanni Maggia, ex sindaco di Ivrea, [redacted] il nuovo presidente della [redacted] eporediese della Margherita. [redacted] iscritti del partito hanno anche eletto i nuovi coordinatori: Ettore Morezzi (Ivrea), Enzo Jachi Bretto (Banchette) e Calogero Terranova (Cascinette).

▪ **OZEGNA, VITICOLTURA.** L'Unitre del Basso Canavese organizza, alle 21 nel salone comunale [redacted] Ozegna, [redacted] conferenza sul [redacted] «Vigne e vigneti». Relatore della serata è Gianfranco Molari.

venerdì 31 ottobre 2003
HALLOWEEN ELETTRONICO
DuE
[redacted]
CIGLIANO VC
[redacted]
sound on
GIGI D'AGOSTINO

BIELLA FIERE presenta ...a Biella, la più grande fiera campionaria del Piemonte!
26ª EDIZIONE
AAGE
BIELLAFIERE
CONFARTIGIANATO
25 Ottobre - 2 [redacted]
BIELLAFIERE [redacted]

[redacted]

SABATO	25	Ridotti [redacted]	[redacted]	5€
DOMENICA	26	Ridotti [redacted]	Interi	5€
LUNEDÌ	27	[redacted]		
MARTEDÌ	28	Ridotti 2€	Interi	5€
MERCOLEDÌ	29	Ridotti 2€	Interi	5€
GIOVEDÌ	30	Ridotti 2€	Interi	5€
VENERDÌ	31	Ridotti 2€	Interi	5€
SABATO	1	Ridotti 2€	Interi	5€
[redacted]	2	[redacted]	[redacted]	5€

[redacted]
ORARI: Feriali 18-2[redacted]
BIELLAFIERE [redacted] 93256

La Federazione Italiana di categoria risponde ai voti attribuiti dalle Guide

Torino brilla per i suoi cuochi

«Non sempre le stelle sono simbolo di qualità»

Qualche critico gastronomico dal palato difficile, una guida subito pronta a togliere stella ai ristoranti torinesi, i soliti media svelti ad approfittarne per l'ennesima polemica. Tanto basta per sollevare polverone, per dire che Torino non è all'altezza del ruolo dal punto di vista della ristorazione, che non è in grado di affrontare il grande evento delle Olimpiadi del 2006. Hanno parlato un po' tutti in questi giorni: politici, rappresentanti di categoria, critici, rappresentanti della istituzioni. Ognuno ha detto la sua. I loro, i diretti interessati, finora, stati zitti. Loro i cuochi, riuniti nella Federazione Italiana Cuochi. Coloro che tutti i giorni, con lavoro difficile e sapiente, riescono conciugare l'abilità ai fornelli con la ricerca culturale, sperimentando abbinamenti gusto, cercano materie prime di qualità per garantire il massimo del risultato: la soddisfazione del cliente.

Adesso hanno deciso di rispondere, di fare sentire la loro voce, perché loro non ci stanno. Non ci stanno ad essere in balia di critici capricciosi e volubili, ma soprattutto punto di partenza di tutta questa polemica: il fatto che le stelle siano sinonimo di qualità. «Siamo stati attaccati perché Torino non ha più stelle attribuite dalle guide gastronomiche - dice Lauberto Guerrer, presidente provinciale e regionale, nonché vicepresidente del Nord della Federazione Italiana Cuochi -. Ma dobbiamo assolutamente sfatare questo mito delle stelle. Il giudizio di pochi critici non può e non deve assolutamente intaccare il lavoro di migliaia di persone che da anni spendono energie non solo per migliorare la categoria, ma anche per formare le nuove leve e per promuovere l'immagine del territorio e delle sue eccellenze enogastronomiche in Europa e nel mondo. Un lavoro che è frutto di un impegno costante. Una realtà fatta di persone altamente qualificate, impegnate in aziende, piccole o medie, in grandi alberghi, in catering, in ristoranti, sulle navi.

«Gli ambasciatori veri della nostra ristorazione nel mondo sono i cuochi professionisti, non le "signore bene" che aprono scuole cucina dove insegnano si e no a fare qualche piatto - aggiunge Piero Milano, presidente dell'Associazione Cuochi della Pro Granda -. Siamo la punta di diamante nei concorsi nazionali e internazionali (tra l'altro, la nostra squadra regionale si sta allenando per partecipare il prossimo anno alle Olimpiadi della Cucina). Siamo noi che promuoviamo i prodotti delle nostre terra all'estero, dove siamo apprezzati ed esaltati. Ne sono una prova i successi della nostra cucina negli Stati Uniti e in Francia, dove si registra aumento dei ristoranti italiani».

Per questo l'associazione risponde certe animo critiche, ingiuste, mosse alla ristorazione piemontese. «Innanzi tutto riteniamo che le critiche debbano giungere dai professionisti veri e non da chi pretende di giudicare senza avere una adeguata preparazione - dice ancora Guerrer -. Fermo restando che i nostri critici per eccellenza sono i clienti. Sono loro che decretano il successo di un ristorante, che giudicano con la loro presenza la bontà della cucina e la gradevolezza di un locale. Bisogna sfatare il luogo comune secondo cui le stelle delle guide sono indice di qualità. Esistono, e sono la stragrande maggioranza, i ristoranti che lavorano con grande impegno per garantire continuità alla tradizione gastronomica del territorio e spesso sono soli ad affrontare una miriade di difficoltà. Da quelle relative alla conduzione di un'azienda, con tutti i problemi di permessi e di regolamenti, sino a quelli, serissimi, relativi al personale».

Oggi la categoria lamenta una mancanza di preparazione pratica. Le scuole alberghiere privilegiano gli aspetti teorici, seppure importanti, a scapito dell'esperienza, che accollata alle aziende. «Un tempo era impensabile anche solo per il personale di cucina presentarsi senza un curriculum - dice Claudio Stellini, presidente della Federazione Italiana Cuochi dell'Alto e Basso Novarese e Vco -. Oggi invece si ha addirittura difficoltà a trovare il personale per formare brigata perché si ha che fare con ragazzi con poca esperienza. E questo perché gli istruttori hanno a disposizione, nel loro programma didattico, poche ore di pratica». Un mestiere difficile, duro, con i sabati e le domeniche sacrificati, eppure, se lo si impara bene «con le mani e con la testa» garantirà sempre lavoro sicuro e tante soddisfazioni. Le soddisfazioni che questo mestiere si prenda a dispetto di pochi «critici» ma a favore dei suoi clienti, inequivocabili gourmets e cultori buon mangiare.

Unione Cuochi Regione Piemonte

U.C.P. Unione Cuochi piemontesi • F.I.C. • Unione Regionale

A.C.T. Torino

ITALIANA CUOCHI Cuneo

FIC FED.ITALIANA CUOCHI A.C.B. CUOCHI A.E B.NOVARESE E V.C.O. Novara e V.C.O.

Noi garantiamo la Qualità... da sempre !

- **Associazione Cuochi di Torino e provincia** - Via Bogino, 17 - 10123 Torino - Tel. 011.8170611 Cell. 338.6313447 web www.cuochitorino.it • e-mail cuochitorino@libero.it
- **Associazione Cuochi di Cuneo provincia** - Via Savigliano, 37 - 12100 Cuneo - Tel. 0171.692300 Cell. 339.6930948 Fax 0171.634181 web www.cuochiingranda.com • e-mail info@cuochiingranda.com
- **Associazione Cuochi VCO c/o Hospess** - Via Regina 3 - 28049 Stresa (NO) - Tel. 0322.660472 Cell. 338.4330904 Fax 0322.669098 web www.asscuochidinovaraevco.it e-mail info@asscuochidinovaraevco

FORMULA
WIND
Comunicare in un soffio

LA STAMPA

GIOVEDÌ OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 297. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ULTIMA) • SPEDIZIONE POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B 662/96 - TD • www.lastampa.it

LA QUALITÀ ADSL
WIND
Comunicare in un soffio

L'UOMO SI DICHIARA «PRIGIONIERO POLITICO». MANETTE A ROMA PER UN'INFERMIERA: UNA TELECAMERA L'HA RIPRESA CON MEZZASALMA

Si allarga l'inchiesta sulle Br: due arresti

«Catturato un membro del commando che uccise Biagi»

ROMA. Altri due arresti nell'inchiesta contro le nuove Brigate rosse. A Firenze è finito in carcere Simone Boccaccini, 44 anni, dipendente comunale. Davanti al pm che lo interrogava l'uomo si è dichiarato prigioniero politico, definendosi «militante rivoluzionario per la costruzione del partito comunista combattente». Le accuse nei suoi confronti sono di partecipazione a banda armata e rapi- e da Bologna gli è anche l'imputazione di omicidio: avrebbe fatto parte, con Morandi, del commando che uccise il professor Biagi. A Roma un altro ordine di fermo è stato emesso contro Luana Mancino, 41 anni, infermiera all'ospedale Oftalmico. E' sospettata d'aver aiutato Marco Mezzasalma nel trasloco da un covo all'altro dei documenti brigatisti.

Grignetti e Tessandori ALLE PAGINE 2-3

I SERVIZI

UNA SVOLTA
Dopo la Lioce, è il primo indagato per l'omicidio del professore bolognese
Guido Ruotolo A PAGINA 3

«BRIGATISTI CON TESSERA CGIL»
Polemica per l'attacco di Bondi coordinatore di Forza Italia Epifani: «E' una provocazione»
Roberto Giovannini A PAGINA 2

«LE BR? IL NOSTRO NEMICO»
I no-global dei centri sociali prendono le distanze: sono killer autoreferenziali, isolati da tutti
Fabio Poletti A PAGINA 2

I LEADER LEGHISTA: QUOTE D'INGRESSO COME PER LE MERCI

Immigrati, scontro Bossi-Fini
Il Papa: il crocifisso è amore

Nuovo scontro An-Lega sugli immigrati. Bossi propone di stabilire quote d'ingresso «come per le merci», Fini ribatte: «Ha scarsa considerazione per la dignità umana». Sul crocifisso nelle aule è ancora battaglia. Il Papa: è un simbolo d'amore. PAG 5, 8 E 9

ESPLOSIONE SOLE

Tempesta magnetica Una grande tempesta magnetica ha colpito ieri la Terra a causa di una esplosione solare tra le più intense mai registrate. Il nostro pianeta è difeso da un campo magnetico (nel fotomontaggio della Nasa evidenziato dalle linee intorno alla Terra) che ci protegge dalle particelle più dannose: raggi x e gamma. Nelle regioni intorno ai poli, dove il campo magnetico è meno efficace si sono registrate interruzioni nei collegamenti telefonici e spettacolari aurore boreali. Daniele A PAGINA 13

DIETRO LE RISSE DI RELIGIONE

Luigi Battista

Il fatto che oggi tre rappresentanti delle Chiese cristiane (cattolica, anglicana ed ortodossa) si incontrino con esponenti dell'ebraismo o dell'islamismo in una solenne circostanza di «dialogo inter-religioso» alla presenza di quindici ministri dell'Interno invitati dal loro collega italiano Beppe Pisanu, è insieme motivo di conforto e di preoccupazione. Di conforto perché appare ormai chiaro che l'azione di contrasto nei confronti del terrorismo di matrice fondamentalista non può che avere il sostegno di chi si oppone alle guerre di religione che insanguinano il mondo e ai massacri fanaticamente compiuti usando in modo blasfemo il nome di Dio. Di preoccupazione perché, mentre decolla a fatica il dialogo tra fedi diverse, il fattore religioso rischia ormai di calamitare e alimentare un pulviscolo intossicato di manifestazioni di aggressività, violenza e intolleranza che, pur senza degenerare nella metastasi terroristica e propria, trovano pur sempre nella religione una valvola di sfogo, un lessico, un pretesto per una guerra di tutti contro tutti.

Attraverso l'attacco al crocifisso, i fondamentalisti fanatizzati alla Adel Smith conducono la loro battaglia fino all'umiliazione del «nemico», innescando crisi di rigetto e corto circuiti emotivi di tipo ritorsivo. Non è un bello spettacolo il disprezzo esibito e spettacolarizzato per il simbolo più caro al cristianesimo. Ma non è un bel vedere nemmeno l'immagine del «provocatore» Smith asserragliato in casa mentre, fuori del cancello, alcuni cittadini di Ofena minacciano di passare alle vie di fatto in una forme nemmeno larvata di giustizia «privata». Non è un bel sentire il brontolio intollerante di alcune frange del leghismo che esigono cordoni sanitari attorno alle moschee. Ed è sconcertante che l'odio antiebraico possa far capolino in quei settori dell'estremismo anti-imperialista che sembrano misurare quanto di patologico si annidi nella loro pretesa di impedire con la prevaricazione e le intimazioni al silenzio il pacifico convegno di Capua della fondazione «Italia-Israele». L'insieme di questi episodi dimostra come in Italia, sia con l'ostentazione di un intransigentismo direttamente ispirato a motivi religiosi, sia la mimetizzazione dell'odio religioso nelle pieghe della battaglia politica, la tentazione fondamentalista rischia di degradarsi in un intollerantismo diffuso, in una voglia insana di «menare le mani» che suona talvolta come tragica parodia delle guerre di religione vere e proprie. Nella speranza che i rappresentanti religiosi che dialogano e loro sappiano parlare anche ai loro fedeli.

IL VANGELO ROVESCIATO
Se prevale la dimensione esteriore della fede
Franco Bruni A PAGINA 28

LE PRIVATIZZAZIONI RIPARTONO A SORPRESA DAL GIGANTE ELETTRICO

Il Tesoro vende nuova tranche Enel

Trattativa con le banche per il 5-8%. Obiettivo: 2,5 miliardi di euro

ROMA. A poche ore dal voto di fiducia sul maxidecreto che accompagna la manovra, il ministero dell'Economia sceglie di lanciare un messaggio forte e si appresta - secondo quanto riferivano ieri sera fonti finanziarie - a mettere sul mercato una tranche del 5-8% del capitale dell'Enel. Nelle modalità del collocamento vige lo stretto riserbo e secondo le prime indiscrezioni il pacchetto, per il quale sarebbe in corso una sorta di asta tra le principali banche tramite trattativa diretta, potrebbe avere un controvalore intorno ai 2-2,5 miliardi di euro. Da tempo il Tesoro, azionista dell'Enel al 68%, era atteso per la cessione di una quota del gruppo elettrico guidato da Piero Gnudi e Paolo Scaroni. La nuova operazione avverrebbe a prezzi molto vicini agli attuali corsi di Borsa (5,4 euro).

Barbera A PAGINA 11

CSM

CSM: GARANTITA L'AUTONOMIA DEI PM
«Il mandato di cattura Ue in armonia con la Costituzione»
Le Martire, Montanari e Passarini A PAG. 7

LIRICA

MORTO IL TENORE FRANCO CORELLI
Fu tra i grandi del '900 aveva 82 anni
Alberto Sinigaglia A PAGINA 30

CASSAZIONE

DELITTO PECORELLI «ASSOLVETE»
L'accusa chiede di annullare la sentenza di Perugia
Francesco La Licata A PAGINA 6

TRA NIZZA E CANNES
A POCHI METRI DALLA SPLENDIDA SPIAGGIA DI SABBIA DI VILLENEUVE LOUBET PLAGES, LUSSUOSI APPARTAMENTI NUOVI GRANDI TERRAZZE. VISTA MARE, PISCINA.
DA € 71.500!
MENTONE VILLA ISABELLA:
Nel cuore di Mentone! Bellissimi appartamenti nuovi. Splendida villa a pochi passi dal mare. Mini appartamento con grande giardino € 91.200!
BEAUSOLEIL RESIDENCE HENRI:
A 200 metri da Montecarlo. Magnifici appartamenti nuovi con vista mozzafiato sul mare e sul Principato da € 91.210! Ideale Investimento!
NIZZA LES TOURNESOLS:
Con i Bot sotto il 2,5%, fai un investimento sicuro: appartamenti nuovi da € 66.800! Paghi € 13.360 + rata mutuo € 326 autofinanziabile con affitto!
ITALGEST GROUP
848-842.842

Potenti, Famosi e Contuntubo

ALLA signorina Falchi Anna, di professione Famosa, la prefettura di Perugia ha restituito in meno di 24 ore la patente ritirata il giorno prima per eccesso di velocità. Il sindacato di polizia che ha denunciato l'episodio ironizza sull'improvvisa rapidità di un appesantito da tonnellate di arretrati e si chiede se le motivazioni di urgenza addotte dalla Famosa nel ricorso (doveva correre al capezzale di un conoscente) avrebbero sortito lo stesso effetto se a pronunciarle fosse stato uno sconosciuto. Il quadro descritto è solo parziale. Non tiene conto che nella moderna gerarchia sociale esistono tre categorie di individui: i Potenti, i Famosi e i Contuntubo. Il Potente (banchiere, grande manager, ecc.) non coincide necessariamente col Famoso: anzi, spesso si tiene alla larga dalle luci della ribalta. Se viene fermato per eccesso di velocità, come minimo lo scortano a sirene spiegate fino a destinazione. E se anche sono così ingenui da ritirargli la patente (per restituirgliela subito dopo, beccata su entrambi i lati), potete star sicuri che non si verrà MAI a sapere. Il Famoso semplice, invece, fa la fine della Falchi: gode di certi benefici, però li paga salati. Gli ridanno la patente ma finisce sui giornali, capro espiatorio del malcostume nazionale. Oppure viene preso a botte senza alcun rispetto da un automobilista esagitato, come è successo ieri mattina a Massimo Giletti. E il Contuntubo? Niente. Quello prende le botte e basta.

LE TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

IL BIPOLARISMO E IL LITIGIO CONTINUO

Giuliano Urbani*

PROVO a sdoppiarmi: e cerco di ritornare al passato, da politico e politologo; da ministro e studioso. Perché, anche all'interno del centro-destra, affiorano contrasti? Quali effetti potrebbero derivarne per le sorti del governo Berlusconi?

Su queste domande si stanno ormai esercitando in molti; e provo a dare, allora, anche il mio personale contributo, dall'interno. Parto dal cuore del problema: la natura stessa del cosiddetto «bipolarismo all'italiana». Che rappresenta certamente un'innovazione positiva, nel panorama della storia politica della Repubblica. Ma che è anche stracolmo di vizi genetici; e che richiederà perciò molta pazienza e molte iniezioni vitaminiche, prima di approdare a qualcosa di veramente soddisfacente. Ma vediamo meglio di cosa si tratta.

Con tutti i difetti del caso, ribadisco che il bipolarismo recentemente introdotto in (cioè: una competizione fra due soli concorrenti elettorali, l'alleanza di centro-destra contro quella di centro-sinistra) rappresenta in ogni caso un progresso rispetto al passato; per più di una ragione. Perché semplifica enormemente (da una decina di concorrenti a due soltanto). Perché consente agli elettori di scegliersi un preciso programma di governo. E perché promette e permette maggiore continuità di governo (anni al posto di mesi...). E' quindi una prospettiva che va sicuramente nella direzione giusta.

Attenzione, però. Perché non dobbiamo mai confondere il senso di marcia, con il traguardo da raggiungere. E questo richiederà purtroppo ancora molta, molta strada da compiere. Fuor di metafora, il bipolarismo politico - per funzionare al meglio - richiede il realizzarsi di due condizioni basilari: a) che ciascuno dei due concorrenti presenti una marcata unità interna (per poter generare governi stabili ed efficienti); b) che la competizione fra l'uno e l'altro sappia arrestarsi là dove esistono comuni esigenze tali cioè da rappresentare non più un terreno di divisioni, ma piuttosto un terreno di necessaria collaborazione, fra gente che ha di navigare di stessa barca e di condividere quindi un comune destino.

Ciò detto, basta veramente poco per capire che, al momento, il «bipolarismo all'italiana» non soddisfa certo la prima, tanto meno la seconda condizione. Anzi: funziona poco e male, proprio perché manifesta una profondissima immaturità entrambi queste fronti cruciali. L'esperienza del centro-sinistra l'abbiamo vissuta durante l'ultima legislatura: cinque anni di continuità da parte di una stessa maggioranza parlamentare (e questo l'aspetto positivo...); ma anche tre governi (cinque si contano i rimpasti) durante lo stesso quinquennio, con tre diversi presidenti succedutisi al timone. Prima Prodi, poi D'Alema, infine Amato.

E siamo all'esperienza del centro-destra. Francamente mi stupiscono davvero molto tutti coloro che si... stupiscono, dinanzi alle sortite a volte discordanti di Fini, di Bossi o degli amici di Casini rispetto a Berlusconi. Ma forse che dietro a ciascuno di essi c'è una medesima storia, una medesima provenienza e formazione? No; non c'è proprio. Ce ne sono invece molte e visibilmente diverse.

*ministro per i Beni culturali

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL
CHIAMA IL 1926 O VAI SU

DUE OMICIDI AL CENTRO DELL'INCHIESTA

20 Maggio 1999

D'Antona docente all'Università di Roma e consigliere del ministro Lavoro Antonio Bassolino del governo D'Alema, viene ucciso in via Salaria a Roma pochi metri da casa sua. Le Brigate Rosse per costruzione del Partito comunista combattente (Br-Pcc) rivendicano l'attentato

19 marzo 2002

Marco Biagi docente di diritto consulente del ministro del Welfare Roberto Maroni del governo Berlusconi, viene ucciso con due colpi di pistola alla nuca davanti al portone di casa Bologna, in via Valdonica. Anche questo secondo omicidio viene rivendicato dalle Br-Pcc

ANCHE BRUNETTA RIVOLGE GRAVI ACCUSE AL SINDACATO

Terrorismo, adesso Forza Italia attacca la Cgil

Bondi: alcuni Br erano vostri iscritti. Epifani: non cadremo nelle provocazioni

Roberto Giovannini
ROMA

Una Cgil che annovera tra i suoi iscritti dei brigatisti; una Cgil che un comportamento sul delle relazioni sindacali, lasciando spazio ad atteggiamenti che potrebbero diventare eversivi contro lo Stato. Queste le accuse lanciate ieri da due autorevolissimi esponenti di Forza Italia. Prima, nel corso della registrazione del «Maurizio Costanzo Show», va all'attacco il coordinatore azzurro, Sandro Bondi. Poi, rincara la dose da Bologna l'eurodeputato Renato Brunetta. Accuse che vengono respinte come «una provocazione in cui la Cgil non cadrà» da Guglielmo Epifani, ma che evidentemente sollevano aspre polemiche proprio nel momento in cui tra governo e sindacati è in atto lo scontro sulla riforma delle pensioni.

Pensa probabilmente a Marco Mezzasalma - il terrorista iscritto alla Fiom - Bondi, quando afferma che si può ignorare che alcuni brigatisti arrestati in questi giorni facevano parte della Cgil». «Purtroppo - prosegue il coordinatore di Fi - c'è nel nostro paese una matrice ideologica che legittima la violenza politica. Non a caso in un'intervista Sergio Segio ipotizza la presenza di Br nelle organizzazioni sindacali». E di qui a chiamare in l'ex segretario Sergio Cofferati il passo è breve. Bondi ricorda infatti le dure accuse di Cofferati nei confronti di Biagi: anche queste cose non si possono dimenticare. Cofferati accusò Biagi di collaborare con il governo Berlusconi e di essere collaterale con la Confindustria: le parole pietre. Come allora Cofferati avrebbe dovuto riconsiderare le sue accuse, così oggi la Cgil dovrebbe riflettere».

Altrettanto pesanti sono stati i toni adoperati da Brunetta, che pure partiva da un altro : l'iniziativa dei metalmeccanici della Fiom-Cgil, che dopo non aver firmato (non considerandolo valido) il contratto di categoria siglato da Federmeccanica Fim Uilm hanno avviato una campagna di contrattazione aziendale per ottenere impresa per impresa aumenti salariali e l'impegno dei datori di lavoro a non utilizzare gli strumenti di flessibilità della legge «Biagi». Molti di questi «precontratti» - che formalmente inoppugnabili, come hanno spiegato i più autorevoli giuslavoristi, da Tiziano Treu a Pietro Ichino - si concentrano in Emilia-Romagna, e vengono portati avanti con scioperi «duri» e iniziative di lotta molto drastiche, cosa che ha portato Confindustria a chiedere un intervento da parte governo. Che è arrivato, con lettera del ministro Carlo Giovanardi al suo collega degli Interni Pisanu per chiedere «tutela» agli imprenditori emiliani. Una iniziativa, dice il vicepremier Gianfranco Fini, «legittima e opportuna».

Per Brunetta, ieri a Bologna, in atto un «comportamento eversivo della Cgil e del suo segretario generale Epifani sul fronte delle relazioni sindacali». L'eurodeputato, che chiede in merito una presa di posizione a Sergio Cofferati (candidato sindaco a Bologna), afferma che «questi scioperi selvaggi sono e proprio ricatto nei confronti delle aziende». Dunque, «di fronte questo clima si meravigli frange dell'eversione e del terrorismo si inseriscono nelle ali più del sindacato». Comportamenti che dovrebbero essere fustigati dalla magistratura, visto che «potrebbero sfociare in atteggiamenti eversivi nei confronti di leggi dello Stato».

In casa Cgil gli attacchi Bondi e Brunetta vengono derubricati a «provocazione» mirata a cercare di spostare l'attenzione dell'opinione pubblica, che sulla riforma delle pensioni - come dimostrano i sondeggi - si sta schierando dalla parte del sindacato. Anche per questo la Cgil ha scelto una replica «soft», con il segretario generale Guglielmo Epifani. «La Cgil cadrà in questa provocazione», replica Epifani, «Non ho letto queste dichiarazioni - prosegue - che si commentano da sole. Vedo molta slealtà e un pizzico di furbizia: spostare il confronto da quello che vede in tempo il governo e il sindacato altre questioni». Oggi prenderà posizione a difesa della Cgil anche il leader della Cisl Savino Pezzotta.

Tra i commenti, Cesare Damiano, della segreteria Ds: «Il sindacato, e con esso quello dei metalmeccanici, è sempre stato schierato e ha sempre lottato contro il terrorismo, fin dagli anni di piombo, pagando anche il suo tributo di sangue per la difesa della democrazia nel ». Per Antonio Di Pietro, quelle di Bondi affermazioni «gravi ed irrazionali». E il leader del Pdci Oliviero Diliberto parla di «infamia e volgarità carattere neofascista».

Via Salaria a Roma, dove fu assassinato dalle Brigate rosse il professor Massimo D'Antona

I NO GLOBAL DI MILANO PRENDONO LE DISTANZE DAI TENTATI ATTENTATI

Nei centri sociali: «Questi killer sono nostri nemici»

Viaggio nella città dove comparve la scritta «Galesi spara ancora» Farina: «Azioni di assassini autoreferenziali e isolati da tutti»

Fabio Poletti
MILANO

Altro che «sedicenti» e «compagni che sbagliano». Altro che né di qui né di là, si diceva una volta. Francesco Purpura, anni, educatore, centro sociale Bulk, area «disobbedienti», risparmia le parole: «Le Brigate rosse non hanno nulla a che vedere la realtà e con la politica. Di fatto, sono un nemico dei movimenti». Daniela Farina, qualche anno di più, portavoce storico del Leoncavallo e oggi consigliere comunale di Rifondazione comunista, è ancora più esplicito: «Le Brigate sono nei posti di lavoro, non sono nei centri sociali, sono un fenomeno evanescente, autoreferenziale, isolato da tutti».

Vero, ma non del tutto. Su un muro di via Palestro, è sbiadita dal tempo si legge ancora una scritta spagnola dalla stella a cinque punte: «Galesi spara ancora». E a fianco, spray nero: «Guerra agli oppressori». sono state fatte di notte, da improbabili fiancheggiatori. Sono apparse un giorno di marzo e di sole, mentre sfilava la coda di un corteo contro la guerra in Iraq e contro chi aveva appena ucciso Davide «Dax», ammazzato da una famiglia di fascisti a teste rasate, coltello facile e zero cervello.

Una manifestazione del movimento a Milano

Sono apparse in via Palestro e poi anche sui muri dell'Arcivescovado e ne è nato un putiferio. Spintoni e cazzotti tra chi aveva fatto le scritte e non era nemmeno di Milano e chi non voleva mescolare il sorriso sui manifesti per «Dax» con la foto segnaletica di Mario Galesi, l'ultimo dei brigatisti morto con la pistola in mano.

quelle scritte, da quella manifestazione, è come se fosse passato un secolo», dice dei «vecchi» il movimento, mentre racconta la geografia dei centri sociali di Milano, la mappa delle «realtà antagoniste», dove sono pochi quelli che si parlano tra di loro, dove è facile che ci si guardi un po' così, dove il minimo comun denominatore si è perso da tempo per strada. «Come allo sciopero generale, dove ci si va tutti, ma ognuno sta nel suo pezzettino di corteo». E allora può anche capitare che qualcuno strabuzzi gli occhi, come alla manifestazione per il 25 aprile: «C'era uno striscione le scritta "Contro la guerra imperialista, vicino popoli arabi". Erano volutamente scelte le stesse parole con cui la brigatista Nadia Desdemona Lioce aveva concluso il suo primo documento scritto in ».

E allora bisogna capire bene, anche le parole pallottole. la differenza sta nel ragionamento fa Francesco Purpura del Bulk: «Dentro il movimento ci sono degli idioti che blaterano di cose che non conoscono e non fanno, di cui hanno solo letto nei libri e di cui hanno un'immagine mitologica. Sono solo degli idioti. Purtroppo degli utili idioti». Detta così è fin troppo tranquillizzante. E quella sottolineatura sull'«utilità», rimanda ai ritornelli di sempre sulla repressione che «non aspetta altro», sugli arresti di Roma e in Toscana «fatti lo stesso giorno dello sciopero generale non mica ».

Però sotto sotto, il movimento si interroga se anche questi arresti di brigatisti sono di figli suoi. E lo fa nelle assemblee che si sono tenute un po' negli ultimi giorni. Tra i disobbedienti che si riuniscono al Reload, al Bulk, al Leoncavallo, al Vittoria di via Muratori dove primo posto c'è la lotta a fianco degli immigrati, al T28 di via dei Transiti dove si preparano le occupazioni di case, al Conchetta dove da anni si fa soprattutto controinformazione e controcultura. E poi alla Panetteria di via Conte Rosso e al Garibaldi, dove la Digos tiene i fari accesi e l'ultima perquisizione e una trentina di militanti l'hanno fatta otto notti fa, ipotesi di reato associazione sovversiva, il pubblico ministero Armando Spataro che sentenzia: «Milano è una piazza strategica per le Brigate rosse».

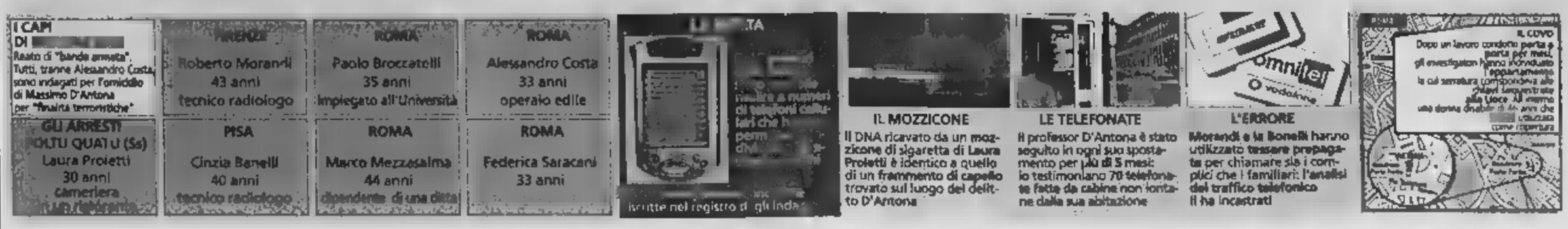
Una piazza semideserta, visto che gli ultimi attentati stati alla Fiat di via Grosio nel 2002 e poi le fioriere con gli ordigni incendiari alla Cisl via Tadino nel luglio 2000. E poi basta. Un niente nella città in cui sono nate le Brigate Rosse, con le prime azioni alla Pirelli, il sequestro del dirigente Hidalgo Macchiarini alla Sit Siemens e la colonna Walter Alasia che solo all'Alfa di Arese aveva 125 militanti e tutti conoscevano tutti. «Anche adesso tutti conoscono tutti, però non ci si parla e si è molto diffidenti. Anche perché quelli che a parole sono i più duri, alla fine si fanno scavalcare da chi certe pratiche le ha sposate per davvero e non solo a slogans».

Dicono che l'ultima assemblea di tutto il movimento a Milano, centri sociali e Cobas, disobbedienti e Social forum, si sia tenuta pochi giorni prima del corteo del 22 marzo al centro sociale Vittoria di via Muratori. C'era da preparare la risposta morte . C'era chi proponeva di «dare una lezione militante ai fascisti». E c'era chi, spalleggiato anche da «compagni che venivano da fuori», da quella ha promesso che sarebbe mosso da solo: con certi schemi nei partiti. D'ora in poi tutto è permesso». Il risultato lo si è visto il lato pomeriggio, lato del corteo: con una bomba carta finita in una gioielleria e solo pochi giorni fa la Digos di Milano è andata a perquisire l'abitazione di uno che era arrivato a manifestare fin da Salerno. E quelle scritte che inneggiavano a Mario Galesi, finite sui muri del centro di Milano e che alle fine non preoccupano più tanto la memoria storica del movimento, che fa due conti: essere d'accordo, al massimo in cinquanta».

I FAMIGLIARI DELLE VITTIME

«Il governo non ci abbandoni»

ROMA. «Ci auguriamo che il governo sappia rispondere positivamente, a fronte degli impegni assunti, alle attese vittime terrorismo e stragi». Così i presidenti dell'Unione vittime per stragi, dell'Associazione Memoria dei caduti per fatti di terrorismo, delle forze dell'ordine e dei magistrati e dell'Associazione italiana vittime del terrorismo hanno commentato l'incontro, avvenuto ieri, con i parlamentari che hanno promosso la proposta di legge in favore delle vittime del terrorismo. «Vi è l'impegno fattivo di tutti i parlamentari - si legge in una nota - a sostenere un iter veloce del testo unificato, nel rispetto diritti di tutte vittime terrorismo e delle stragi. La questione ancora aperta, ora, riguarda il governo - concludono i presidenti - che dovrà presentare relazione tecnica sul provvedimento per la quantificazione degli oneri finanziari necessari». [ansa]



SALE A NOVE IL NUMERO DEI PRESUNTI TERRORISTI IN CARCERE: PER LA PRIMA VOLTA UN COLLEGAMENTO CON L'ATTENTATO DI BOLOGNA

Br, un arresto a Firenze per il delitto Biagi

«Mi dichiaro prigioniero politico». A Roma in manette un'infermiera

Francesco Grignetti
ROMA

Altri due fermi. E ora nove i presunti brigatisti arrestati. A Firenze la magistratura ordina l'arresto di Simone Boccaccini, 44 anni, dipendente comunale. Al pm Giuseppe Nicolosi che l'interrogava, Boccaccini si è dichiarato «prigioniero politico». Con puntigliosità, anzi, ha preteso che venisse registrata quest'esatta definizione: «Militante rivoluzionario per la costruzione del partito comunista combattente». Significa che si considera un gradino più in basso di un brigatista rosso. È nominato Fo- suo avvocato di fiducia, lo stesso legale che difende Cinzia Banelli. A Firenze lo - partecipazione a banda armata e rapina e da Bologna gli è arrivata l'imputazione di omicidio. Sia lui, sia Morandi, sia la Banelli sono ritenuti parte del commando che uccise il professor Biagi. Non a caso, il pm bolognese Paolo Giovagnoli si è precipitato a Firenze.

A Roma, nelle stesse ore, veniva emesso un altro ordine di fermo per «banda armata». Riguarda Luana Mancino, 41 anni, infermiera all'ospedale Oftalmico: l'interrogatorio è cominciato questa L'accusano di aver partecipato Marco Mezzasalma al trasloco da un covo all'altro delle armi e dei documenti brigatisti. Addirittura sarebbe stata ripre- da una telecamera tre scendeva dal furgone, guidato da Mezzasalma, all'ingresso di «Easy Box», un deposito dalle parti del cimitero Verano, sulla Tiburtina, dove i Br avevano temporaneamente i «borsoni» e le scatole sgomberate via Maia. Ci sono immagini dei due insieme e separatamente. L'ordine è stato firmato dai pm Ionta e Saviotti.

«Gli sviluppi - commenta il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu - confermano che il quadro investigativo sta consolidando e che l'azione contro le Br prosegue notevole efficacia». E quindi ecco l'apprezzamento del ministro «all'autorità giudiziaria e alle forze di polizia per la sintonia con cui stanno sviluppando indagini così importanti».

La polizia è arrivata a Boccaccini con una certa facilità. Nel marzo 2002, dieci giorni prima dell'omici- di Biagi, i due fiorentini Morandi e Boccaccini erano fermati da pattuglia di carabinieri lungo una statale poco battuta. Accade- a Sambuca Pistoiese, un paesino a cavallo tra Bologna e Firenze. Il controllo di routine e non emerse nulla di sospetto. Ma oggi quel viaggio attraverso le monta- e dell'appennino appare assai sospetto. Si ritiene che i due andassero a effettuare un sopralluogo preparatorio all'attentato.

Boccaccini lavorava in un magazzino dell'amministra- comunale in Ricasoli, alla periferia nord-est di Firenze, zona di edilizia popolare, ma dove sono presenti anche alcune fabbriche. La polizia aveva già perquisito sua venerdì scorso, al momento dei primi arresti. Ieri è tornata a colpo sicuro. «E' cominciata la seconda fase degli accertamenti per chiarire la posizione di tutti», spiegava il questore di Firenze, Vincenzo Indolfi.

Di Luana Mancino, la polizia sapeva insieme molto e pochissimo. Utilizzando i documenti rinvenuti nel computer di Mezzasalma, era pressoché «disegnata» la figura femminile che aveva partecipato alla costruzione dell'ultimo rifugio. Si sa che è una cantina, che si trova lontano dal deposito «Easy Box», e aveva avuto una serie di incombenze maniacalmente fissate dal «capo» in un promemoria: «Mentre aspetta il primo carico, pulisce la cantina, monta gli scaffali, se possibile uno accanto agli altri vicino alla porta, ne controlla stabilità ed eventualmente li fissa al muro con gli stop, monta i ganci per il lucchetto esternamente alla porta. Se avanza tempo cerca di sistemare i fili dell'impianto elettrico e copre con un sacco di spazzatura il finestrino». Attrezzatura prevista per l'operazione: «Scopa e paletta, stracci da spolvero, sacchi spazzatura, 6 scotch pacchi, cassetta attrezzi, cassettiera, ganci e lucchetto, ciabatta, prolunga, guanti di lattice, sapone liquido, una cassa acqua minerale, e bicchieri - rta». Ecco, sapeva esattamente che cosa aveva fatto. Mancava un volto e un nome. Ma poi c'ha la zampino una telecamera. E l'immancabile tabulato telefonico che fissa diverse chiamate da Mezzasalma al cellulare.

Pisanu: «Gli sviluppi confermano che il quadro investigativo si sta consolidando e l'azione prosegue con notevole efficacia»

Il professor Marco Biagi venne ucciso a Bologna davanti a casa: le prime indagini subito dopo l'agguato

Boccaccini, la doppia vita di un altro signor nessuno

Vincenzo Tessandori
Inviato a FIRENZE

Un signor nessuno. Come, sino al delle manette, lo è stato Roberto Morandi. «Mi dichiaro militante rivoluzionario per la costruzione del partito comunista combattente». Simone Boccaccini, ultimo finito nella rete dell'antiterrorismo, ha ripetuto la formula che dovrebbe consegnarlo alla imperitura celebrità della rivoluzione che, per il momento, lo consegna a una patria galera. Impiegato comunale, prima ai cimiteri cittadini, poi al magazzino generale, 44 anni, scapolo, convivente, profilo lavoratore modello. Come Morandi, del resto: non è fregando il tuo datore di lavoro che si fa la rivoluzione, paiono voler sottolineare questi brigatisti del Duemila. Dal tardo pomeriggio di ieri, le sue spalle troppo atletiche devono sopportare un'accusa per banda armata, un'altra per un'azione di autofinanziamento, che il codice definisce rapina a mano armata, e un sospetto pesante di aver preso parte, in qualche modo, all'«operazione militare» del 19 2002 a Bologna, quella che, fuori dalla lugubre metafora neobrigatista, è soltanto l'assassinio a sangue freddo di Marco Biagi. Dubbio così forte da far correre, qui a Firenze, il pubblico ministero Paolo Giovagnoli, che coordina le indagini su quell'omicidio e da fargli emettere un'ordinanza di fermo.

Il suo era già noto, ma scritto inchiostro troppo scolorito, a quanto pare. Fatto è che sarebbe lui il «signor X», l'accompagnatore di Morandi in quella traversata degli appennini nei giorni dell'omicidio del giuslavorista bolognese. I due vennero fermati sulla strada per Porretta Terme da pattuglia dei carabinieri che faceva controlli a campione. Ma, naturalmente, in quel momento emerse alcun motivo sospettare di quei due che, oltretutto, avevano un aspetto rassicurante, documenti ordine a motivo apparente per evitare quel riscontro. In ogni modo, il nome di Boccaccini su qualche rapporto doesser finito e così, preso Morandi, è cominciata la caccia. Se è vero com'è vero che si è dichiarato un brigatista rosso, forse ha com- quel peccato mortale che dovrebbe commettere: si è sentito sicuro, inattaccabile, tranquillo. Imprendi-. O, forse, ha capito che era finita e che non restava che aspetta- il destino. Altrimenti non si riuscirebbe a spiegare perché abbia deciso di rimanere al suo posto, e a casa sua, mentre il mondo stava rumorosamente crollando alle Brigate rosse Duemila.

In acqua quelli dell'antiterrorismo non hanno gettato soltanto rete e, quando ritengono che qualche pesce sia rimasto impigliato, una alla volta le tirano su. Come si sia sporcato le mani il compagno Boccaccini lo stabilirà l'inchiesta, diretta dal pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, di certo lo sospettano per quella rapina da 67 mila euro all'ufficio postale di via Torcicoda, nel quartiere popolare e un tempo rivoluzionario chiamato Isolotto, a Firenze, 6 febbraio 2002. Le indagini hanno messo in luce che la preparazione del colpo fu assai laboriosa. Del resto un primo tentativo rapina, in un'altra postale, il 5 dicembre precedente, andato in fumo per qualche dettaglio sfortunato, dal punto di vista dei neobrigatisti e, allora, fu deciso il replay, perché, si sa, un'organizzazione clandestina soffoca senza fondi. I toscani, che paiono lo zoccolo duro di questi irriducibili dell'utopia armata, avrebbero partecipato in gruppo all'operazione di autofinanziamento alla posta fiorentina. Fra loro anche questo emmesimo «signor nessuno».

DOPO DESDEMONA LIOCE E' IL INDAGATO PER L'UCCISIONE DEL PROFESSORE

Partecipò all'«istruttoria» a Bologna

È uno dei brigatisti ripresi dalle telecamere in stazione

Guido Ruotolo
ROMA

FORSE è lui, Simone Boccaccini, uno dei brigatisti ripresi dalle telecamere della stazione di Bologna la sera in cui fu ucciso Marco Biagi, il 19 marzo del Insomma, una staffetta che quella sera aveva il compito di segnalare i movimenti del professore che arrivava da Modena. Boccaccini, per gli investigatori, ha partecipato all'«istruttoria» su Biagi, è stato a Bologna dieci giorni prima dell'omicidio del giuslavorista. La conferma gli investigatori l'avevano avuta da una segnalazione dei carabinieri: era stato fermato casualmente a un posto di blocco sulla Porretta-Sambuca Pistoiese, mentre con Roberto Morandi, il fiorentino arrestato venerdì scorso che si è dichiarato militante delle Br, stava andando proprio a Bologna. Dopo l'incriminazione nei confronti di Nadia Lioce, Simone Boccaccini è il primo brigatista fermato dalla procura di Bologna per l'omicidio di Marco Biagi. C'è da aggiungere che il pm Paolo Giovagnoli ha aggiunto sul registro degli indagati anche brigatisti Cinzia Banelli e Roberto Morandi, arrestati venerdì

sono ancora tutti - dice soddisfatto l'uomo dell'Antiterrorismo -, è solo questione di tempo, perché le caselle prima o poi andranno al posto». Ottimista, l'investigatore sulle indagini sul terrorismo. E a buon vedere. Perché il fiorentino Simone Boccaccini, che è dichiarato «militante rivoluzio- per la costruzione del Partito comunista combattente», è un'altra di quelle caselle riempite quasi per caso, perché lo hanno incastrato i suoi rapporti con Roberto Morandi. Come pure un'altra casella è stata occupata da Luana Mancini, la romana compro- sa per i suoi con quel Marco Mezzasalma che, secondo gli investigatori, avrebbe assunto un ruolo dirigente nelle Br romane del dopo Lioce-Galesi.

Le novità di ieri, dunque, rappresentano un'altra conferma dell'inchiesta dell'Antiterrorismo e Digos di Roma, Firenze e Bologna. E naturalmente, delle rispettive Procure della Repubblica. Un'ulteriore boccata di ottimismo per gli investigatori, che adesso stanno lavorando per identificare e arrestare i brigatisti superstiti delle retate di questi giorni. In Toscana, dovrebbero essere al- tre, quattro. Forse cinque, sei a Roma. Insomma, un'altra decina di terroristi.

L'arresto di Boccaccini rappresenta «svolta» per le indagini bolognesi. Ieri notte, il pm Giovagnoli, ha firmato il fermo, motivandolo con il rischio di pericolo di fuga, per l'omicidio del giuslavorista bolognese.

A Simone Boccaccini, dipendente dell'amministrazione comunale - fa il -, gli investigatori erano arrivati già nelle settimane scorse. Anche lui stato perquisito nella notte tra giovedì e venerdì, in occasione del blitz e degli arresti romani e fiorentini. Boccaccini una «vecchia» conoscenza della Digos fiorentina, segnalato per i suoi rapporti decennali con Fabio Matteini, che fu arrestato a Roma, nel 1995, insieme al pisano Luigi Fuccini e entrambi si dichiararono militanti dei Nuclei comunisti combattenti, la sigla che poi ha assunto con l'omicidio D'Antona la denominazione Brigate Rosse. Boccaccini gli uomini della Digos la hanno incrociato di nuovo in questi mesi, perché in rapporto con Roberto Morandi, il fi arrestato venerdì scorso e che si è dichiarato brigatista.

Ieri mattina, gli uomini dell'Antiterrorismo e della Digos fiorentina erano tornati da lui, lo volevano interrogare, chiedere spiegazioni su quella «missione» a Bologna, su quel viaggio insieme a Morandi. Lui si è chiuso, chiedendo di poter essere dal magistrato, il pm Beppe Nicolosi, al quale ha rivelato di essere un brigatista, un «militante rivoluzionario». In realtà, gli investigatori in questi mesi avevano raccolto diversi indizi nei suoi confronti.

Intanto, la «compatibilità» tra le sul posto di lavoro e la rapina di via Torcicoda, all'«esproprio» chiamano loro, del 6 febbraio scorso a un ufficio postale. E poi il suo «cellulare» ha lasciato tracce della sua presenza proprio nelle vicinanze di via Torcicoda, oltre che a Bologna. Venerdì scorso, dopo la perquisizione, Boccaccini ha commesso degli errori. Pedinato, forse intercettato, si è visto perso. E quando ieri sono andati a sua gli investigatori invitandolo a seguirli, Boccaccini ha capito che per lui si stavano aprendo le porte del carcere.

L'immagine del brigatista presa da una telecamera alla stazione di Bologna

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Quando il suono ha cessato risuonare, ha cessato di vivere, lasciare traccia: la musica, per esistere, deve abolire la morte del suono; seguendo la traccia della vita, deve provvederlo di efficacia e di causalità, strapparlo alla sua solitudine.

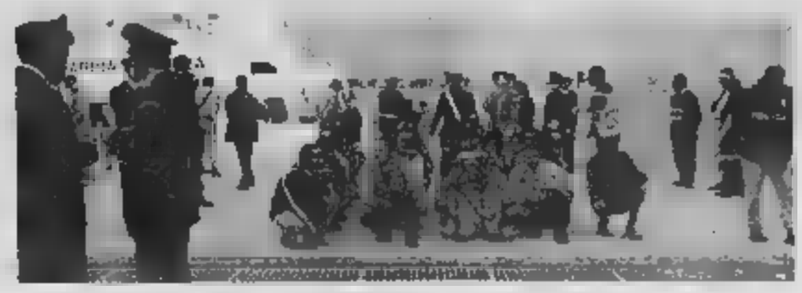
ALFRED DÖBLIN
Dialoghi con Calypso - 1910

Preferite
una calda ospitalità o un fresco ricevimento
Niccolai
una tradizione di qualità
PALAGETTO
VIA MONTEOLIVETO, 45
53037 SAN GIMIGNANO (SI)
TEL. 0577 943090
0577 943249
all palagetto@iol.it
www.palagetto.it

SCONTRO ALLA CAMERA

Il Carroccio attacca il vicepremier «La carriera non vale la storia d'Italia»

Nuovo attacco della Lega al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini per la proposta di concedere il diritto di voto agli extracomunitari. «Una carriera politica - ha sottolineato il vicecapogruppo del Carroccio Dario Galli, intervenendo alla Camera - non vale storia e la libertà di un popolo». accaduto durante question time, dove Fini è intervenuto per rispondere ad un'interrogazione del partito di Umberto Bossi sulle iniziative che il governo intende assumere rispetto alle intenzioni manifestate da associazioni islamiche di dar vita a partiti politici. «Accanto a frange estremiste che indubbiamente esistono - ha avvertito il vicepremier - vi un'ampia maggioranza di cittadini extracomunitari, anche religione islamica, che rispettano le leggi del nostro Paese e cercano di integrarsi pienamente»



Polemiche per la proposta di diritto di voto agli stranieri

RICERCA DEMOSKOPEA

Il 56,9% degli italiani è favorevole al diritto voto per gli stranieri

Il 56,9% degli italiani sono a favore della concessione del diritto voto agli stranieri con regolare permesso soggiorno. È quanto emerge da un sondaggio diffuso da Ricerca-Demoskopea secondo quale i sì alla proposta si registrano in particolare tra imprenditori, studenti e impiegati. I contrari sono il 31,3%, il 3,3% non è informato e il 4,1% non è interessato all'argomento. A dichiararsi maggiormente favorevoli sono gli uomini (60,1%) e chi ha un'età tra i 18 e i 24 anni (63,5%), mentre tra i contrari al diritto di voto agli immigrati permesso di soggiorno si distinguono intervistati tra i 14 e i 17 anni età. La percentuale più alta di favorevoli al voto agli immigrati si concentra al e nelle isole (61%), nel Centro (60,2%)

POLEMICHE PER LE DICHIARAZIONI DEL LEADER LEGHISTA

Bossi: «Per merci e immigrati ci vogliono le quote»

La replica di Fini: paragone assurdo, ha scarsa considerazione per la dignità umana

ROMA

«L'import delle merci l'arrivo degli immigrati le due facce dello stesso problema», dice il ministro Umberto Bossi nel salotto tv di Bruno Vespa. Dunque quote per chi entra e dazi per le merci. «Dare i ri o di aiuta risolvere il problema», aggiunge. E rivela: «Secondo voi che è andato a fare Berlusco- in Cina? E' lì a parlare di quote, come può trovare equilibrio e delle reciprocità. Non esiste il bianco il nero, bisogna trovare intermedie altrimenti la spina dorsale del nostro sistema produttivo, piccole imprese, chiudono i battenti. Il resto è ideologia».

Gli immigrati e il voto, i dazi, il mandato di cattura europeo, il caso del crocefisso in classe e il giudice da L'Aquila, il governo Berlusconi e il probabile rimpasto a gennaio. Registrata metà pomeriggio, la Puntata di «Porta a Porta» otto di è già tutta sulle agenzie stampa. Seguono le reazioni, le proteste di Gianfranco Fini per Alleanza Nazionale e di Livia Turco per i Ds. Bossi questa volta finisce sotto accusa per messo sullo stesso piano uomini e merci. Nulla di nuovo, per lui: «O ci invadono con gli sbarchi o ci riempiono di prodotti a basso prezzo», va ripetendo nei comizi questa estate.

Il voto agli immigrati, per Bossi, non passerà mai. «Il governo non reggerebbe», dice. «Questa qui voto agli immigrati è così fondante che solo il popolo con referendum può stabilire fare». Crede poco al futuro di quella proposta del vicepremier Fini. «Vedrete che nessuno vorrà sfidare il popolo, ma se qualcuno lo vorrà fare facciamo pure la su questo punto». Piuttosto, ricorda Bossi, c'è chi dovrebbe rileggere il programma della Casa delle Libertà: «C'era il controllo dell'immigrazione attraverso le quote, non il voto. E non è vero che gli immigrati portato tutti questi utili».

Bocciato il voto agli extracomunitari «Il governo non reggerebbe. Ci vuole un referendum»

«Servono vie intermedie altrimenti le piccole imprese, che sono la spina dorsale del sistema, chiudono»

Il leader Lega Umberto Bossi

Non avrà fortuna, a sentire Bossi, la proposta di Fini. «Con il crocefisso Fini è stato sfortunato, perché ora la gente penserà che il voto agli immigrati finisce per legalizzare regolarizzare delle morali c'è distinzione tra religione politica». E invece è ancora un'emergenza, quella dell'immigrazione. «Se non si fa niente le conseguenze rischiano di diventare irreversibili». Tocca soprattutto al ministro dell'Interno Pisanu: «E' lui che è chiamato a rispondere a questa invasione. Finora non fatto abbastanza. E' chiaro che dei costi, e bisogna coinvolgere l'Unione Europea».

Dopo settimane freddo, Bossi sembra ricucire i rapporti con il Quirinale. Si riferisce all'intervento del Presidente Ciampi proposito del mandato cattura europeo. «Il richiamo del Presidente ha un valore - dice -, male che l'unico questo Paese. L'idea che un magistrato qualsi- possa arrestare per reati generici è la base del terrore». Si presenta a Vespa e ai telespettatori come documentato giuri-: «Mi ricorda la legge del 1793 sospetti o anche l'articolo del Codice penale sovietico del 1926». E sarà questa una delle carte forti per la prossima campagna elettorale europea.

Sul governo Bossi apre chiude spiragli. Li apre sul rimpasto voluto da Alleanza nazionale Udc. chiude, a tutti, dovesse impantanarsi la riforma costituzionale federalista. La convinzione di Bossi è che «non esiste alternativa a questo governo, cadesse Berlusconi il Paese sarebbe nel caos anche perché la sinistra non è in grado di produrre un governo». Non esistono alternative e così sono obbligati ad andare avanti, anche a costo di sopportarsi. Vogliono il rimpasto di governo? «se è un problema di soli ministri va bene. Siamo disposti a tutto purché si riformi il Paese. In caso contrario, crisi».

Prima di partire per la Cina, Berlusconi raccomandato a cautela. Nessun attacco, nessuna bordata contro i «Faziosi», gli «Inciuciomi» o i «Vescovoni». Ma è bastata la frase su «merci e immigrati, due facce dello stesso problema» e alle 20,30 le agenzie battono il commento di Fini: «Mettere sullo stesso piano immigrati merci è indicativo della scarsa considerazione della dignità della persona umana. Tacere significherebbe avallare l'idea che tutto il governo condivida l'assurdo paragone». Bossi non replica al volo. Tanto una bella serata, per lui: il Parlamento ha appena votato sì per Monza capoluogo di provincia. [r. m.]

IL FLUSSO DI DISPERATI CONTINUA AD AUMENTARE

Invasione a Lampedusa Uno sbarco dopo l'altro

Il Centro d'accoglienza dell'isola è di nuovo strapieno. Sei carrette del mare sono arrivate in poche ore. Arrestati anche nove scafisti

reportage

Ugo Abbate

LAMPEDUSA

IN due giorni sulle coste siciliane sono arrivati 600 immigrati provenienti in gran parte Corno d'Africa. lunedì a Lampedusa si registra sbarco dietro l'altro, come un'emorragia, con le carrette del mare che trasportano centinaia di uomini donne. E' difficile continuare a tenere calcolo delle persone sbarcate.

Gli extracomunitari sono arrivati ieri mattina, fino a toccare le spiagge dell'isola senza essere avvistati in mare dai controlli. Erano 155 e sono stati bloccati a terra dai carabinieri, nei pressi di Cala Madonna. Gli immigrati, di diverse nazionalità, sono riusciti raggiungere l'isola con un barcone, che è stato abbandonato sulla spiaggia, eludendo la sorveglianza. Le scene che si registrano Lampedusa in questi ultimi due giorni ricalcano copione già visto per le grandi emergenze: Guardia di Finanza, pescherecci, marina militare aerei «Atlantico» segnalare carrette in mare, motovedette d'altura uscite nel Canale di Sicilia per il trasbordo e il traino degli immigrati, elicotteri pronti decollo per trasportare donne incinte o clandestini preda a malori: a Palermo ne sono stati trasferiti tre in ospedale. poi il centro d'accoglienza dell'isola nuovo straboccante di somali, tunisini, marocchini, palestinesi, cingalesi, in fuga dalla miseria dai propri Paesi, trasferiti a fatica, dopo le nuove disposizioni del governo enunciate dal sottosegretario Antonio D'Alì, con un ponte aereo.

Un Boeing 737 della compagnia Azzurra decollato la prima volta dalla pista di Lampedusa ieri pomeriggio diretto in Calabria, dove ha depositato il carico umano (120 extracomunitari) destinato al centro di Crotone, per indietro verso la sponda meridionale dell'Europa. Oltre alla macchina dell'accoglienza si è messa in moto anche quella della repressione: nove cittadini africani sono stati bloccati dalla Guardia di Finanza e condotti in caserma per accertamenti. Sono i presunti scafisti che hanno guidato le due carrette giunte lunedì ieri nell'isola con bordo 125 clandestini. La contabilità degli arrivi è levitata di ora in ora: oltre ai 155 che hanno eluso ogni controllo, sbarcando all'alba, un quarto barcone è stato avvistato di mattina, con decine di clandestini a bordo, a 13 miglia da Lampedusa dal motopesca «Avvenire», che ha avvisato la Guardia Costiera. A bordo 167 immigrati, cui donne: 140 sono stati trasbordati su motovedetta.

Non c'è stato tempo di organizzare i soccorsi che un quinto barcone, nel giro di poche ore, è stato avvistato nel Canale di Sicilia un aereo militare «Atlantico». L'imbarcazione, alla deriva, è stata trovata a 72 miglia a Sud di Lampedusa, in acque internazionali. Nel primo pomeriggio vi è stato un altro avvistamento: il sesto barcone con 17 extracomunitari, trasferiti in serata sulla nave militare «Cassiopea». Per alleggerire la pressione sul centro di accoglienza proseguiti i ponti aerei sera e altri sono previsti per oggi.

Secondo il deputato Giuseppe Lumia (ds), continuano gli sbarchi con maggiore frequenza di prima ed è «ormai evidente» che la politica del governo sull'immigrazione è «sbagliata» e la legge Bossi-Fini «da riscrivere». Il deputato Edouard Ballaman (Lega Nord), in un'interrogazione rivolta al ministro della Difesa, Antonio Martino, propone di trasferire i clandestini immediatamente sulla terraferma con aerei militari, dopo i primi soccorsi a Lampedusa. «Gli sbarchi dei clandestini extracomunitari - spiega Ballaman - nonostante la Bossi-Fini, non accennano a diminuire. Queste persone vengono inviate in centro accoglienza presente sull'isola dove restano per alcuni giorni. Successivamente vengono trasportate via sulla terraferma dove vengono inviate verso altre strutture di accoglienza. Questa procedura, secondo il parlamentare leghista, è positiva per persone che, non appena ripresesi da autentiche odissee in mare, si ritrovano a dover navigare per 8-10 ore e non è positiva nemmeno per gli abitanti l'immagine turistica dell'isola».

DELLE

1 9 AGOSTO 1991
Dalla «Vlora», una nave stracolma di uomini, donne e bambini, sbarcano sulle coste italiane, nel porto di Bari, 16 mila albanesi.

2 1997
Arriva a Bari, dall'Albania, la motocisterna «Irinis», con 1223 persone a bordo.

3 MARZO 2002
A bordo della «Monica» arrivano in Sicilia 928 clandestini. L'intero equipaggio si era mimetizzato tra i profughi e la nave era in balia del mare.

4 2003
Fra il primo gennaio e il agosto 2003 8.881 clandestini sono sbarcati nostre .

Uno sbarco di clandestini a Lampedusa: continua il flusso di immigrati verso le coste italiane

Terrorismo islamico, «cellula» a Cassino

Arrestati due nordafricani e un italiano, sette le persone denunciate

FROSINONE

Non avevano ordini compiere attentati ma di favorire l'in- so in Italia altri connazionali per procurare finanziamenti ad un movimento fondamentalista islamico due algerini arrestati ieri dalla Digos di Frosinone a Cassino. Lo ha detto questore Salvatore Margherito illustrando l'arresto due nordafricani e di un italiano e denuncia di altri sette extracomunitari, tra algerini, marocchini e tunisini, accusati di far parte una «cellula dormiente» del fondamentalismo islamico. Altre persone sono sfuggite alla cattura e ora vengono ricercate.

Gli ordini di custodia cautelare emessi dal del tribunale di Cassino Francesco Galli riguardano Jousef Millet e Arioua Abdelmajid, che abitano a Cassino da anni e nelle cui abitazioni, al centro della città, secondo gli investigatori c'era la base della cellula.

Millet, 40 anni, sposato a due figli, gestiva una macelleria a Napoli era in carcere dal giugno scorso, in base ad un ordine di cattura internazionale dalla magistratura del suo paese dove era stato condannato a 20 anni per banda armata. Abdelmajid, di 40 anni, un operaio edile. Il terzo finito in carcere Armando Canzano, di 38 anni, titolare di una pescheria a Cassino. Per i tre arrestati e i denunciati, l'accusa è di associazione a delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina al procacciamento di documenti falsi.

Secondo l'accusa della Digos Frosinone, che da tempo seguiva l'attività del gruppo di algerini, Millet avrebbe costituito un'organizzazione che si occupava dell'ingresso di immigrazione clandestina e della traffazione di documenti per ottenere i permessi di soggiorno lavoro ai connazionali. In particolare Canzano è accusato di aver fornito false dichiarazioni di assunzioni per una ventina di extracomunitari.

Secondo gli investigatori la presunta cellula di estremisti algerini si autofinanziava con attività lecite come macellerie e con pratiche per ottenere i permessi di soggiorno. I clandestini pagavano ai due algerini 3.500 euro per avere i documenti. [r.crl.]

IL PROCURATORE GENERALE DELLA CASSAZIONE: NESSUNA PROVA

Delitto Pecorelli Il pg: Andreotti deve essere assolto

Il senatore a vita era stato condannato in appello a 24 anni di carcere per l'omicidio del giornalista in base alle accuse di Tommaso Buscetta

Francesco La Licata

Annullata, senza rinvio, la sentenza d'Appello di Perugia che ha condannato a anni di il senatore a vita Giulio Andreotti, per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Questa la richiesta del sostituto procuratore generale presso la Cassazione, Gianfranco Ciani, rappresentante della pubblica accusa nel processo a unite, primo presidente Nicola Marvulli, che si svolgendo nel «Palazzaccio» di piazza Cavour. richiesta, il pg ha sottoscritto per Gaetano Badalamenti, il boss di Cinisi (attualmente detenuto negli Stati Uniti) condannato alla stessa pena, a Perugia, insieme con l'ex presidente del Consiglio, a conclusione del processo finito il 17 novembre del 2002.

Le tesi esposte durante la requisitoria del pg sono tali da non lasciare molti dubbi sull'esito della sentenza, che, con molta probabilità, sarà emessa nove «scrnellini» già oggi pomeriggio. Secondo Ciani, infatti, a sostegno dell'ipotesi di colpevolezza del senatore a vita ci sono soltanto «congetture» e neppure una prova. Questa carenza probatoria riguarderebbe sia l'aspetto del movente dell'assassinio, sia l'annosa questione del «concorso morale». Da una simile conclusione esce a pezzi la «credibilità» del pentito Tommaso Buscetta, in verità salvaguardata in qualche modo nella sentenza di primo grado (una sorta di assoluzione seppure con zone dubbio) ed esaltata nel giudizio di secondo grado che ribaltava la precedente.

L'esito della requisitoria mattutina è stato comunicato a Giulio Andreotti dal suo legale, Giulio Bongiorno (nel collegio insieme con Gioacchino Sbacchi e Franco Coppi). senatore a vita non si è smentito ed ha accolto la notizia con la ironia: «Sebbene la laurea in giurisprudenza risalga al 1941, e sia un po' datata, anche a me la sentenza di Perugia era sembrata abbastanza bruttas».

La richiesta della Procura generale rappresenta - dunque - una totale sconfessione della sentenza dei giudici d'Appello, che avevano inquadrato il «caso Pecorelli» nell'ambito di una «storia nera», tra mafia e politica. Secondo quella Corte, il giornalista sarebbe rimasto vittima del piombo mafioso (killer di Cosa nostra e della banda della Magliana) nel pieno congiura ordita dai cugini siciliani Ignazio e Nino Salvo - imprenditori di fede andreottiana - per eliminare Pecorelli che stava per pubblicare documenti del «dossier Moro» - ottenuti dal generale Dalla Chiesa - gravemente compromettenti per il senatore a vita. Ma, secondo il pg Ciani, di tutto ciò nel processo non vi è prova. Non sarebbero provati i contatti con Dalla Chiesa, né l'esistenza di documenti. Per quel che riguarda i rapporti coi Salvo, l'accusa è convinta che fossero così stretti da giustificare un intervento così impegnativo (addirittura un omicidio) nell'interesse di Giulio Andreotti. Viene anche smentita, perciò, la testimonianza di Tommaso Buscetta a proposito delle presunte rivelazioni ricevute da Gaetano Badalamenti. Il boss - secondo don Masino - avrebbe confidato, guardando un tg che parlava dell'omicidio Pecorelli: «Questo lo abbiamo fatto noi, nell'interesse di Andreotti». E non c'è prova - ha detto il - «nemmeno sulla preventiva conoscenza di Andreotti del proposito omicidiario», che «resta una congettura priva di supporto probatorio, e la tesi del presunto non può trovare ingresso in tema di responsabilità penale». Il pg ha aggiunto che, per quel che riguarda Badalamenti, la sua richiesta si sarebbe limitata all'annullamento della condanna con rinvio per nuovo giudizio, proprio l'assenza di prove e del movente lo hanno spinto a conclusioni «più radicali». Il rappresentante dell'accusa ha chiesto anche il rigetto del ricorso contro le assoluzioni pronunciate in primo grado, il 24 settembre del 1999, che riguardavano il mafioso Pippo Calò e l'ex senatore Claudio Vitalone, indicati come organizzatori del delitto, e Michelangelo La Barbera e Massimo Carminati, ritenuti esecutori materiali.

La richiesta del pg, seguita da quella di uno dei difensori di parte civile che ha rimesso alla giustizia», è stata accolta bene, ovviamente, dai difensori di Andreotti. Rosita, la sorella del giornalista ucciso, ha commentato sarcasticamente: «Me lo aspettavo». Alfredo Galasso, difensore dei familiari della vittima, ha sottolineato come la requisitoria sia andata oltre le «valutazioni di legittimità, compito della Cassazione, per debordare nelle valutazioni di merito». «Così - ha detto Galasso - si rischia di trasformare la Cassazione in terzo grado di giudizio».

Andreotti a Perugia durante la lettura della sentenza per l'omicidio Pecorelli

ACCUSATO DI CALUNNIA DALL'AVVOCATO PAOLETTI

Telekom, altra querela per Marini

TORINO. Procura di Torino ha in corso un procedimento per calunnia collegato all'inchiesta su Telekom Serbia. All'origine «formale» del procedimento una querela presentata a Roma - e per competenza nel capoluogo piemontese - dall'avvocato romano Fabrizio Paoletti, uno personaggi che il procacciatore d'affari Igor Marini aveva chiamato in causa nel caso delle presunte tangenti versate a politici del centrosinistra. Non si sa, al momento, se la Procura abbia individuato, oltre a Paoletti, altre eventuali «parti lese» della calunnia. In questo senso le indagini sono in . Il pool di magistrati inquirenti sta valutando l'ipotesi che le dichiarazioni del procacciatore d'affari, relative al coinvolgimento di personaggi politici nella vicenda Telekom Serbia, siano state «ispirate» da qualcuno, e, dopo il trasferta a Bangkok delle scorse settimane, stanno valutando il materiale probatorio raccolto per valutare nuove ipotesi di reato. Tra ieri e oggi il procuratore capo Maddalena ha intanto ascoltato due mediatori d'affari (su loro richiesta) coinvolti nell'inchiesta sul traffico di falsi titoli bancari che Igor Marini aveva collegato all'operazione Telekom Serbia: il croato Zoran Persen e l'italo cinese Thomas Mares. [r.i.]

Malignità congetture invenzioni?

Lietta Tornabuoni

E se, per dire, il conflitto tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio dipendesse dal controllo della Cassa depositi e prestiti o simili, ma da qualcosa di diverso, di più individuale? Nel giro politico non sono pochi quelli che attribuiscono i continui interventi di Fazio polemici, critici, biasimanti nei riguardi del governo, non a un carattere invadente, esigente, imperioso ma a un progetto: dimostrare che alcuni governanti sono inetti e incapaci, entrare in politica, diventare presidente del Consiglio al posto di Berlusconi, presidente della Repubblica al posto di Ciampi (non pure lui massimo dirigente della Banca d'Italia?), o almeno ministro al posto di Tremonti.

Malignità, leggende, ipotesi? Certo, ma non sono isolate. In parecchi sostengono che i dispetti in sede internazionale, le battute più offensive che spiritose, i maltrattamenti verbali del presidente del Consiglio verso Romano Prodi non appartengono a una rivalità e neppure a cattiva educazione, ma a disegno personale: umiliare, sminuire, deprezzare l'uomo politico che di faccende europee s'intende più di lui ed è perciò più stimato in quell'ambito, che potrebbe essere il leader d'opposizione a lui elettoralmente contrapposto. Si parla anche d'un conflitto Ciampi-Berlusconi: il primo, dicono, ha preso male la recente iniziativa del secondo di parlare ai cittadini alla tv a reti unificate, secondo quella che è sempre stata una rara prerogativa del Presidente della Repubblica; vi ha visto, oltre che una mancanza di riguardo, un accentuarsi dell'aspirazione di Berlusconi alla prima carica dello Stato, una pressione per affrettarne la realizzazione. Per reagire e rafforzare stesso, ha moltiplicato la propria presenza diverse manifestazioni di varie città, ha incalzanti i propri interventi sui temi del giorno, ha insomma fatto in modo di comparire alla televisione ogni giorno o anche due, tre volte al giorno, dicendo cose ritenute popolari e tali da compiacere i telespettatori.

Stupidaggini, congetture, invenzioni da matti? Certo, ma è difficile capire il perché di certe dichiarazioni. Nessuno meglio del presidente Ciampi sa che nelle democrazie un arrestato non può chiamato colpevole se non è stato accusato, processato, condannato al carcere. Perché allora congratularsi precipitosamente con le forze dell'ordine per l'operazione Nuove Brigate Rosse, definendola «un successo di grande rilievo»? Che ne sappiamo, se le indagini sono appena cominciate? Quante volte in questo e in altri campi non stati commessi errori? E' vero che agli stessi complimenti si lasciati andare i presidenti Casini e Pera, i leader dell'opposizione Fassino e D'Alema, mentre Berlusconi è stato l'unico con certa cautela: «Siamo garantisti, aspettiamo il giudizio definitivo della magistratura...», però intanto convocava persino una conferenza-stampa per esultare e rallegrarsi, osservava presunti, ma io sono sicuro...».

No, non siamo molto garantisti. E i favoleggiati antagonismi personali renderebbero ancora più difficili le cose in un momento difficile, ancora più pasticciata l'Italia confusa.

IL «MONUMENTO» DI STORIA SICILIANA HA 98 ANNI

Festeggiato Alessi leader autonomista

ROMA

«Mi sembrava essere tornato giovane inviato dell'Espresso quando andavo in Sicilia nel dopoguerra per raccontare il milazzismo e cena con quei personaggi tenebrosi...». E Lino Jannuzzi, senatore di Forza Italia, si è trovato nuovo attorno ad un tavolo con alcuni di quei personaggi «tenebrosi», democristiani e comunisti, che diedero vita al movimento dell'autonomismo siciliano. L'occasione è stata la festa di compleanno per i 98 anni di Giuseppe Alessi, monumento vivente della storia siciliana: nel 1918 a Caltanissetta era seguace di Don Sturzo (suo concittadino e fondatore del Partito popolare), poi antifascista e organizzatore nel '44 della Dc nell'isola, primo presidente del governo e dell'Assemblea regionale, oltre a numerosi incarichi di prestigio a livello nazionale.

Giuseppe Alessi

Attorno, al ristorante Charleston di dello, si sono riuniti altri protagonisti di quella stagione politica tormentata ed eccezionale come l'indipendentista Mimì La Cavera e i leader comunisti di allora Ludovico Corrao ed Emanuele Macaluso. C'erano anche il governatore Totò Cuffaro e il presidente dell'Ars Guido Lo Porto che dedicherà una sala di Palazzo D'Orleans ad Alessi e pubblicherà in un volume tutti i suoi scritti e discorsi. E chissà se verrà inserito anche il discorso che Alessi ha fatto durante il brindisi. Un discorso che forse avrà messo in imbarazzo Cuffaro e Lo Porto quando il vecchio leader Dc ha detto che oggi sono «decaduti» i poteri autonomistici che sono previsti dallo Statuto siciliano, proprio mentre si parla di federalismo e devoluzione.

«E' un po' sordo ma è lucidissimo», assicura Jannuzzi il quale ricorda che nel Alessi era presidente della commissione parlamentare sul caso Sifar-De Lorenzo e lui convocato come testimone per l'inchiesta giornalistica fatta in tandem Eugenio Scalfari. Ricordi ed emozioni forti anche per Macaluso che lo conobbe anni fa a Caltanissetta durante il fascismo: «Andai nel suo studio legale per chiedergli soldi che dovevano servire a finanziare la stampa clandestina. Mi diede 5 lire, che allora era una grande somma. Da allora, anche se avversari politici nel dopoguerra, abbiamo sempre avuto un rapporto di profondo rispetto e amicizia. Lui - spiega Macaluso - non faceva parte del movimento del milazzismo, ma non ubbidiva a Fanfani. Diceva di voler sempre servire la sua coscienza autonomista».

Ma ieri non si è parlato solo di politica, non è stato un incontro solo della memoria. Si è scherzato molto sul necrologio che Gianfranco Micciché aveva fatto pubblicare sul Giornale di Sicilia, pensando che il nonno morto di una sua collaboratrice - assente a lavoro per lutto familiare - fosse Alessi. Il quale ha raccontato che il vicaministro per l'Economia lo chiamò per scusarsi dell'equivoco e per rompere il ghiaccio gli disse: «Chi non muore si risente». E Alessi: «Ehi, giovanotto, non abbia fretta che ancora devo arrivare a cent'anni».

«E' un personaggio formidabile, dicono Macaluso e Jannuzzi il quale, quando ha sentito che all'incontro c'era anche Bernardo Mattarella, ha esclamato «ma allora è il pranzo dei resuscitati». Ma si trattava del nipote del vecchio leader Dc siciliano, figlio di Piersanti ucciso dalla mafia. [a.l.m]

Aldo, Mirella e famiglia sono vicini a Livia, Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa di

Alberto Raccagni

— Torino, 29 ottobre 2003.

Sergio e Carlotta Gatti partecipano al dolore di Giorgio, Daniela e Paolo.

Claudia e Vittorio si stringono a Daniela e familiari

, Marinella, Caterina e Alessandro si stringono commossi a Giorgio, Daniela, Paolo nel dolore per la scomparsa del papà

Alberto Raccagni

— Viganò (Lc), 29 ottobre 2003.

Addolorata per la scomparsa di ALBERTO, abbraccio commossa la cognata Livia. Affettuosamente Liliana.

Luciano, , Federico e Claudia sono vicini a Giorgio, Daniela e Paolo per la scomparsa del papà

Alberto Raccagni

— Viganò (Lc), 29 ottobre 2003.

Caterina partecipa commossa al dolore della sorella Livia per la perdita di ALBERTO.

Carlo, Dario e Ubi partecipano commossi al dolore della famiglia Raccagni.

Marco con Ines e Leonardo, Nicola con Jacquelin e Jacopo sono vicini alla zia Livia e ai cugini Giorgio, Daniela e per la scomparsa del caro ALBERTO.

— Gandino, 29 ottobre 2003.

Miro e Annamaria Radici partecipano al dolore di Livia, Giorgio, Daniela e Paolo per la perdita del caro ALBERTO.

— Gandino, 29 ottobre 2003.

Caro ALBERTO, grazie per il Tuo sorriso, grazie per l'amore che hai donato a tutti. Riccardo Opy Jonathan Désirée Karin Chantal Caprice.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della finanziaria Centrale del Latte di Torino SpA, avvocato Antonio Felice Forchino, ai Componenti Consiglio e del Collegio Sindacale partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aroldo Luzzati

ricordandone l'opera e le qualità umane, esempio e stimolo per tutti di correttezza e lungimiranza imprenditoriale

— Torino, 29 ottobre 2003.

Un affettuoso abbraccio a Nico e famiglia per la perdita della mamma

Paola Alberto Fonzo

Paolo, Irma, Carla, Alberto, Rosa, Sergio, Clelia, Adriana e i ragazzi.

— Torino, 29 ottobre 2003

Gianni e Lilia partecipano alle ze della famiglia per la perdita del

geom. Serafino Actis Perino

— Ivrea, 29 ottobre 2003.

Ing. Alvaro Fregolent amministratore unico della Costelli New s.r.l. e collaboratori tutti partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito Gianfranco per la scomparsa del padre

Riccardo Sacco

— Orbassano, 30 ottobre 2003

Gaslo Bianchini e Collaboratori Simpro S.p.A. partecipano al vostro dolore per la perdita del caro RICCARDO.

La famiglia Agosta è vicina a Gianfranco Sacco in questo triste momento

Dario e Serena Di Camillo e dipendenti della Di Camillo Design si uniscono al dolore che ha colpito la famiglia Sacco

Nico e Maddalena, memori del passato, piangono l'amico

Nanni Monaco

— Torino, 30 ottobre 2003.

Cristianamente è mancata

Silvana Salente ved. Babando

Addolorati l'annunciano i figli Bruno, Maria Teresa con Roberto e l'amata Elena. Funerali venerdì 31 ore 11,30 parrocchia La Trasfigurazione via Spoleto

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Salcas - Settimo T.se

E' mancata

Una Battaglia nata Mezzano

Lo annuncia la figlia Marilena. Funerali in Collegno venerdì 31 ore 10 parrocchia S. Massimo.

— Collegno, 28 ottobre 2003

Sono vicine a Marilena: Rosanna, Anna e Domy

Si è addormentata nel Signore

Cristina Savant Aira ved. Cubito

Lo annunciano i figli Margherita ved. Biazzoca, Anna Maria con Torino, Adriano con Valeria, i cari nipoti Lorenza, Enrico con Claudia, Manuela con Vittorio, Lorenzo con Claudia, Violetta, la cara pronipote Martina, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Giampaolo Faralli, Rosanna, Iolanda e Adriana per la lunga assistenza prestata. Funerali in Cafasse venerdì 31 ottobre alle ore 14,30 dall'abitazione (Vicolo Cubito, 11)

— Cafasse, 29 ottobre 2003.

Luciana, Mario, Rita, Beppe sono vicini ad Annamaria e Torino

Vicini alla famiglia gli amici: Marisa, Aldo e Laura

Dipendenti Domus Moquette partecipano al dolore.

Dipendenti Cotonificio Cubito prendono parte al lutto

E' mancato

Tommaso Filippi

Lo annunciano la moglie Francesca con Annamaria, Piermario, Daniele e Gabriele. Funerali giovedì 30 alle ore 11,45 parrocchia Gesù Operaio via Temengo

— Torino, 28 ottobre 2003.

O.F. Il Giubileo - Tel. 011 6633005

Unita nella vita al mai dimenticato Paolo Dequarti, titolare fondatore del Gruppo Magnadyne, si è spenta a Bologna sabato 25

Tristina Biagi

La sorella Mercedes nel dare l'annuncio si augura che essi vengano accomunati nel ricordo di quanti li conobbero e migliaia di ex dipendenti del grande imprenditore piemontese

— Bologna, 30 ottobre 2003

La famiglia Gabbai rimpiange una grande AMICA.

Porterò sempre nel mio cuore la tua amicizia Luna

Antonio e Miky Spallone, Piera Messina e Grazia Mattrel ricordano con infinito affetto e nostalgia

Tristina Biagi (Tris)

— Torino, 29 ottobre 2003

ricordano con affetto , Maria, Luigina, Marisa, Carla e famiglie

La famiglia di

Alessandro Nota

e funerali avvenuti ringrazia commossa parenti e amici.

— Torino, 30 ottobre 2003.

E' mancato il

rag. Michele Chirco

un funzionario CRT

Lo annunciano moglie, figlia, genero. Funerali in Collegno venerdì 31 ore 10,45 parrocchia S. Massimo.

— Collegno, 28 ottobre 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Francesco Nicolò

Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Maria, il fratello Mimmo, nipoti e cognate. I funerali luogo giovedì 30 ottobre 2003 alle 11 nella parrocchia di Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 ottobre 2003.

E' mancata

Elena Videtto ved. Vergnano

Lo annunciano la figlia Egle con Giancarlo Molinaro e figli Andrea con Paola, Luca; sorelle, cognati, nipoti. Funerali oggi, ore 10 cappella Ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte alla Cri di Pino Torinese

— Pino Torinese, 30 ottobre 2003.

Ci ha lasciati

Giuliana Biolcati in Bargetto

anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo; il figlio Massimo con Verna, Aurora e Bianca, il fratello Giuliano con Daniela e Barbara. Funerali giovedì 30 alle 11,45 nella parrocchia Rebaudengo di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Orbassano, 28 ottobre 2003

Ciao, AMICA cara indimenticabile Giuliana.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

prof. Cesare Quaglia

di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie Carla, i figli Valeria con Matteo, Michela e Paolo con Elena e Riccardo, Alessandro e Federica, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 c.m. alle ore 10,15 presso la cappella dell'ospedale S. Andrea di Vercelli.

— Vercelli, 30 ottobre 2003.

Emilio, Claudio e Gabriella sono affettuosamente vicini ai cugini Mariagrazia e Pierluigi per la scomparsa della cara

Belforte ved. Dassetto

— Torino, 29 ottobre 2003.

È mancato

Maggi

di anni 59

annunciano la moglie Carla, il figlio Ivan, la sorella Carmen. giovedì 30 c. ore 14 nella chiesa parrocchiale di S. Lo

— Giaveno, 29 ottobre 2003.

O.F. Portigliatti di Girodo - Giaveno

A.C. Edelweiss Calcio - Giaveno partecipano commossi.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Savio

Lo annunciano la moglie, il fratello, cognate, nipoti e suocera. Benedizione domani ore 12,30 presso il Cimitero Monumentale di Torino

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Audisio - via Chiesa della Salute 6 - (To)

Giorgio, Luciano, Eleonora, Elsa, Paolo partecipano al dolore di Mirella per la perdita del caro BEPPE.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Mariuccia Favero ved. Cabodi

anni 87

L'annunciano i figli Bianca, Fulvia, Domenico e Laura con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in S. Carlo venerdì 31 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— San Carlo C.se, 29 ottobre 2003

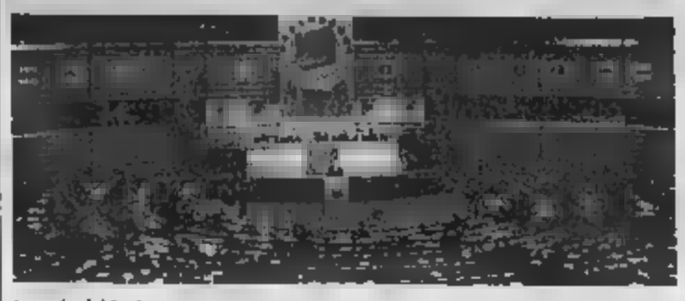
(continua a pagina 14)

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18; Sabato 9-12,30 **Tel. 011 6665259**

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21; Domenica e festivi ore 18,30-21
. **011 6665258**

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17 **011.66.65.280** Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20


La sede del Parlamento europeo

Il nuovo strumento che sostituirebbe le procedure di estradizione

Il mandato di cattura europeo è lo strumento che dovrebbe sostituire le procedure di estradizione fra gli stati membri dell'Ue: l'obiettivo è di rafforzare la lotta al terrorismo e ai crimini trasnazionali velocizzando i tempi giudiziari. In sostanza, i paesi dell'Unione, in base al principio del riconoscimento reciproco, si impegnano ad eseguire le decisioni giudiziarie emesse da un partner «in vista dell'arresto e della consegna di una persona ricercata, ai fini dell'esercizio di un' azione penale o dell'esecuzione di una pena».

La lista dei reati a cui di applica il provvedimento è stato uno dei nodi più discussi della trattativa tra i paesi dell'Unione. L'elenco a cui si è trovato l'intesa comprende 32 reati. Per l'Italia ha ammessi soltanto la partecipazione ad un'organizzazione criminale, il terrorismo, la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale dei bambini e pornografia infantile, il traffico di stupefacenti e quello di armi ed esplosivi. Sui restanti reati - fra i quali frode e corruzione, riciclaggio, crimini ambientali, rapimento e presa di ostaggi, dirottamento - l'Italia ha proposto che il mandato possa essere applicato solo nei confronti di cittadini del paese emittente. Per questo, al nostro paese è stato concesso di rendere operativo il nuovo strumento dal primo gennaio 2004, senza dunque alcuna retroattività. Il tempo stringe, ma l'Italia è ferma sul provvedimento da dicembre del 2001. Due anni, tuttavia, caratterizzati da un aspro scontro politico con la Lega, compreso il ministro Castelli, in prima linea contro il mandato di arresto europeo.

Ieri, però, è arrivato un primo via libera sulla strada del recepimento del mandato di cattura europeo. La commissione Affari Costituzionali ha detto sì al parere espresso dal deputato di Forza Italia, Francesco Nitto Palma, secondo il quale per introdurre nel nostro ordinamento la decisione Ue è meglio ricorrere alla legge ordinaria anzichè a quella costituzionale, come invece chiede la Lega. A favore del parere hanno votato Fi, An, Udc e Prc. Hanno votato contro il Carroccio e la Margherita, mentre si sono astenuti i Ds e i Verdi. [m.m.]

MONITO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DAVANTI AL CSM: L'INDIPENDENZA NON SI PREDICA SOLTANTO, SI PRATICA

Ciampi: sarò sempre il garante dell'autonomia dei giudici

«Il mandato di arresto europeo deve essere in armonia con la Costituzione»

Paolo Passarini
ROMA

Recatosi al Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura per ricordare ancora una volta che «le tensioni non si addicono ai temi della giustizia», Carlo Azeglio Ciampi ha pronunciato ieri un intervento coerente con questo principio. Pur non rinunciando a esprimere la sua opinione su alcuni punti molto delicati, il presidente si è sforzato di presentare una posizione equilibrata su tutte le questioni, stando soprattutto attento a non riaprire le polemiche sul tema del mandato di cattura europeo, che la Lega vede come il fumo negli occhi.

Ciampi, che era stato preceduto da un saluto del vice-presidente del Csm Virginio Rognoni e da un intervento pacato e collaborativo del ministro per la Giustizia Roberto Castelli, ha iniziato proprio sottolineando l'importanza fondamentale della costruzione di uno spazio comune europeo della giustizia». Del resto - ha ricordato Ciampi - lo stesso Csm, nella sua ultima relazione al Parlamento, richiamò «il principio di primazia del diritto comunitario». Occorre semplificare le normative nazionali e rafforzare la «cooperazione giudiziaria» tra i paesi membri dell'Unione. Venendo infine al punto caldo, il presidente del Csm ha affermato: «Seguo con attenzione il dibattito sull'attuazione della Decisione quadro riguardante il mandato di arresto europeo, che deve naturalmente essere in armonia con i diritti della persona garantiti dalla Costituzione».

Le parole-chiave di questa frase sono tre: «attenzione», «decisione», «armonia». Dicendo di seguire con «attenzione» il dibattito, Ciampi, ha rifiutato di dare l'ostracismo a qualche posizione in particolare; ricordando, però, che esiste già una «decisione», ha sottolineato che la questione va comunque affrontata e risolta; infine, il riferimento a una necessaria «armonia» con i principi della Costituzione, ha inteso tranquillizzare il fronte garantista. Così, a differenza di una settimana fa, quando un altro suo intervento esplicitamente critico delle posizioni della Lega su protezioni e diritti degli immigrati aveva scatenato le ire dei leghisti, il discorso di ieri non ha provocato reazioni negative.

Questo tuttavia non significa che Ciampi abbia rinunciato a ribadire le sue note posizioni, soprattutto sul principio costituzionale dell'«indipendenza e autonomia dei giudici». Ma ha aggiunto: «Sono convinto, per esperienza vissuta, che l'autonomia di un'istituzione si pratica, non soltanto si predica». Il che significa che i magistrati l'autonomia la devono conquistare, dimostrando loro stessi e per primi di essere autonomi. Ma subito dopo, in un passaggio che è suonato una trasparente risposta alle dichiarazioni estive di Silvio Berlusconi a proposito dei giudici persone «mentalmente disturbate», il presidente ha detto che «le questioni vanno risolte...nel rispetto reciproco, senza mai lasciarsi andare a toni che delegittimino o compromettano l'equilibrio istituzionale».

Una volta stabilito che «l'indipendenza dei giudici nella interpretazione e nell'applicazione della legge è intangibile», Ciampi ha osservato che «la consapevolezza del ruolo istituzionale e il rispetto delle attese dei cittadini debbono però spingere il giudice ad assicurare stabilità e, come talora si dice, "prevedibilità" della decisioni». I cittadini, per poter avere fiducia nella giustizia, non devono quindi essere spiazzati da sentenze che applicano la stessa legge in modo difforme e non equilibrato. Era difficile non cogliere in questo passaggio una critica a sentenze come quella del giudice dell'Aquila sull'espulsione del crocefisso dalla scuole.

Su un altro punto molto caldo, quello che è stato spesso presentato dalla maggioranza di governo con l'etichetta di «separazione delle carriere» dei magistrati, Ciampi è invece incoraggiato il Parlamento a proseguire sulla strada della «distinzione delle funzioni», che costituisce una versione più attenuata, introducendo incompatibilità caso per caso.

Ciampi era stato ricevuto, come si diceva, da un saluto di Rognoni, che aveva anticipato alcuni temi, invitando i magistrati a «non lasciarsi coinvolgere nelle polemiche» e a difendere i principi dell'autonomia e dell'indipendenza «su molti piani, compreso quello dell'efficienza». Subito dopo ha preso la parola il ministro Castelli, secondo il quale per risolvere i problemi della giustizia «è imprescindibile rafforzare la collaborazione tra ministero e Consiglio Superiore della Magistratura».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi mentre presiede il plenum del Csm

IL MINISTRO DELLE RIFORME CITA IL PRESIDENTE

Bossi: allora non sono l'unico matto

ROMA. Il mandato di arresto europeo dal presidente Ciampi sono venute parole importanti. Allora vuol dire che non sono l'unico matto di questo Paese». E' Umberto Bossi, a margine della trasmisione «Porta a porta» a fare riferimento alle parole pronunciate dal presidente della Repubblica al Plenum del Consiglio Superiore della Magistratura. In quella occasione il capo dello Stato aveva detto che la nuova norma deve garantire i diritti previsti dalla nostra Costituzione.

Il ministro delle Riforme ha ribadito tutte le sue critiche al mandato di cattura europeo. «L'idea che un magistrato qualsiasi possa farti arrestare in base a certi reati messi in modo generico nel codice penale - ha sottolineato Bossi - è la base del terrore. «Mi ricorda la legge del 1793 sui sospetti e anche l'articolo 51 del Codice Penale sovietico del '26», ha aggiunto ancora il leader della Lega. [r.i.]

IL COORDINATORE DELLE SEGRETERIE DELLA LEGA

Calderoli: sacrosanto frenare il «super-Stato»

«Se le prime due cariche del nostro Paese, notoriamente prudenti, hanno dei dubbi sulle norme europee vuol dire che c'è un pericolo»

Augusto Minzolini
ROMA

BRAVO Ciampi: si è comportato da autentico garante della Costituzione e le sue parole dimostrano che sul mandato di cattura europeo abbiamo ragione da vendere». Roberto Calderoli, coordinatore delle segreterie leghiste e vicepresidente del Senato, esulta e ricorda che la posizione del capo dello Stato è «sovrapponibile» a quella di Marcello Pera.

«Anche il presidente del Senato aveva espresso forti dubbi sul mandato europeo alla luce della nostra Carta costituzionale che prevede l'istituto del giudice naturale. Un cittadino italiano non può essere arrestato e deportato in un altro Paese per reati non previsti nel nostro ordinamento, altrimenti siamo di fronte ad un "super-Stato" che Bossi ha chiamato "Forcolandia". E se la prima e la seconda carica dello Stato, che notoriamente sono molto cauti nell'esprimere giudizi, dicono la stessa cosa in maniera così esplicita allora significa che c'è veramente una vulnus».

Allora, pace fatta tra la Lega e il Quirinale?

«Quando mai abbiamo litigato...».

Il vostro capogruppo Alessandro Cè si era lanciato a dire che Ciampi complottava con Fini e Casini per un governo tecnico, lo ricorda?

«Personalmente non ho mai condiviso quelle parole. La Lega, poi, è una forza politica che dice quello che pensa, che critica quando c'è qualcosa che non le piace, che approva quando condivide. In questo caso le affermazioni del Presidente della Repubblica sono sacrosante, come in molte altre occasioni. Il problema è che certe volte in noi scatta il timore di un ritorno all'attività politica da parte del Quirinale, come è accaduto con la presidenza di Scalfaro. Ma non è il caso Ciampi».

Ciampi, però ha detto anche dell'altro, che la magistratura va rispettata e non delegittimata. Lei interpreta queste parole come un monito al premier Berlusconi e ad una parte della maggioranza?

«Questo è un altro discorso. Intanto, non credo che il Capo dello Stato abbia voluto usare le stesse parole al presidente del Consiglio. E poi, scusi, non c'è stato e c'è uno scontro tra politica e magistratura bisogna vedere chi ha iniziato per prima con gli attacchi e la delegittimazione. E' sotto gli occhi di tutti il pervicace tentativo di aggredire Berlusconi con lo scopo di ribaltare il voto popolare e questo governo».

Forse Ciampi ha voluto dire che, da parte di tutti, è stato superato il limite di guardia. Non pensa?

«Ripeto, il limite di guardia è stato superato dalla magistrature italiane e da chi, a Bruxelles, vuole introdurre il mandato di cattura europeo. Lo se che con questo criterio la Fallaci potrebbe essere incriminata in Francia per razzismo e xenofobia? Comunque, per tornare ai magistrati, la verità è che gli italiani non hanno molto fiducia in loro. Un processo civile dura dieci anni, nel processo penale il garantismo è un optional, vengono scarcerati criminali anche quelli che sciolgono i bambini nell'acido, ogni giorno si verificano vicende come quella del crocefisso. Insomma, altro che gli attacchi di Berlusconi. Forse la gente può pensare che lui lo faccia per difendere se stesso, ma oggettivamente siamo di fronte a gravi quotidiane distorsioni di un corpo dello Stato che non risponde a nessuno. Ci vuole un organismo terzo, autonomo, non il Csm che finisce per essere uno strumento di autoassolvimento». [a. l. m.]

«Con questo criterio, in Francia, Oriana Fallaci potrebbe essere incriminata per razzismo e xenofobia»

Roberto Calderoli

«La gente non ha fiducia nelle toghe: I processi civili durano dieci anni, il garantismo ormai è diventato un optional e si scarcerano i criminali»

Claudio Castelli

«Con il governo è impossibile dialogare: non ci rispettano, lo si vede dai provvedimenti che intendono varare per metterci sotto controllo»

IL SEGRETARIO DI MAGISTRATURA DEMOCRATICA

Castelli: «I magistrati siano sempre coerenti»

«Il Capo dello Stato ha ragione ad invitarci alla correttezza anche fuori dall'esercizio delle nostre funzioni di giurisdizione»

Mara Montanari
ROMA

«Per recepire la direttiva Ue è sufficiente una legge ordinaria L'Italia è in grave ritardo nell'applicare Eurojust»

IL concetto espresso dal Presidente Ciampi è assolutamente condivisibile. I magistrati devono tenere un atteggiamento indipendenza anche al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni». Claudio Castelli, segretario di Magistratura Democratica, condivide l'esortazione del presidente della Repubblica. Tuttavia, ha qualcosa da ridire sull'appello al reciproco rispetto tra magistrati e politici, avanzata dal Capo dello Stato. «Con questo governo il dialogo è impossibile».

Dottor Claudio Castelli, il Presidente Ciampi esorta magistrati ad essere autonomi e indipendenti, in ogni situazione, anche al di fuori dell'esercizio delle funzioni. Che ne pensa?

«Penso che il Presidente abbia ragione. Le parole di Ciampi sono assolutamente condivisibili. E le dirò di più. Nell'ultimo congresso di Magistratura Democratica abbiamo proprio affrontato il tema dell'atteggiamento dei magistrati al di fuori dell'esercizio della sua funzioni».

Come si comporta un magistrato quando si toglie la toga e partecipa a una manifestazione?

«Il magistrato, proprio per la sua funzione, deve mantenere un atteggiamento di pacatezza, di confronto, di ascolto delle varie posizioni».

Ma come si può essere indipendenti e allo stesso tempo «militanti»?

«Essere e apparire indipendenti non è in contrasto con la passione civile. Pensare ad un magistrato avulso ed estraneo alla società è antistorico e impossibile da praticare. E aggiungo che è anche controproducente, dal punto di vista professionale. Come potremmo fare i giudici, se siamo estranei alla società?».

Giudice Castelli, il presidente Ciampi ha anche aggiunto un'altra esortazione, quella che magistrati e politici non travalichino i confini segnati dalla Costituzione e che ci sia reciproco rispetto. Vi sentite rispettati dall'attuale maggioranza?

«Se vuole, le leggo l'elenco dei provvedimenti in calendario per il mese di novembre. C'è la riforma dell'ordinamento giudiziario, l'abolizione del Tribunale dei Minori, l'istituzione di una commissione d'inchiesta su Tangentopoli. Le sembra che ci rispettino? Sono proposte che vanno tutte direzione dell'asservimento della magistratura alla politica. Proposte che sono in senso contrario ad un'altra importante sottolineatura del presidente Ciampi».

Si riferisce all'efficienza della magistratura?

«Esattamente. Le proposte del governo, a cui si aggiungono i tagli ai fondi, vanno nella direzione opposta all'efficienza. Non ci può essere dialogo con questo governo».

Sul mandato di cattura europeo, Ciampi dice che deve essere in armonia con la Costituzione. Il ministro Bossi è intervenuto a sostenere che con questa affermazione il Capo dello Stato avrebbe dato ascolto alle richieste della Lega di recepire il mandato europeo attraverso una legge costituzionale. Ha ragione Bossi?

«Basta una legge ordinaria per recepire il provvedimento. Certo, il terreno è difficoltoso. Non è facile armonizzare i diversi ordinamenti europei, ma il processo è irreversibile e bisogna lavorare. L'Italia è già in grave ritardo su Eurojust. Ciampi ha dato anche un'indicazione su questo punto e criticato, implicitamente, il disegno di legge su Eurojust del ministro Castelli».

In che modo?

«Quando Ciampi dice che Eurojust è il punto di partenza per l'istituzione della Procura europea e che è un organo di coordinamento tra le autorità nazionali responsabili dell'azione penale, dice essenzialmente che chi ne deve far parte sono quelli che hanno la responsabilità dell'azione penale. Quindi, i pubblici ministeri. Non di certo, un funzionario del ministero di Grazia e Giustizia come vorrebbe il ministro Castelli».

LE MOTIVAZIONI DELL'ORDINANZA: LE STRUTTURE PUBBLICHE DEVONO ESSERE NEUTRALI

Il giudice del tribunale dell'Aquila, Mario Montanaro

«Esporlo lede la libertà di coloro che non hanno alcun credo»

Il crocifisso non può essere esposto nelle aule scolastiche perchè le norme che lo prevedevano sono da ritenersi abrogate dopo l'entrata in vigore della legge di revisione dei Patti Lateranensi, che ha cancellato il principio della religione cattolica come religione di Stato. È il presupposto sul quale il giudice del tribunale de L'Aquila, Mario Montanaro, ha accolto il ricorso di Adel Smith. «Le giustificazioni addotte per ritenere non in contrasto con la libertà di religione l'esposizione del crocifisso nelle scuole e negli uffici pubblici - scrive Montanaro nel motivare l'ordinanza - sono divenute giuridicamente inconsistenti, storicamente e socialmente anacronistiche, addirittura contrapposte alla trasformazione culturale dell'Italia e soprattutto ai principi costituzionali che impongono il rispetto per le scelte degli altri, e la neutralità delle strutture pubbliche di fronte ai contenuti ideologici. La pubblica amministrazione si è più volte interrogata per valutare se quelle norme siano tuttora vigenti, in particolare dopo l'entrata in vigore della legge del 1985 che ha sancito gli accordi tra Italia e Santa Sede. Le norme regolamentari citate dal ministero sono in esecuzione della legge Casati del 1859: per quanto laica si voglia ritenere appartiene a un sistema costituzionale, quello disegnato dallo statuto Albertino, che sanciva che la religione cattolica era la sola religione di Stato». Il magistrato non ritiene possibile neppure che il crocifisso resti in aula se sono favorevoli tutti gli alunni e i genitori «perchè è in questione non solo la libertà di religione degli alunni ma anche la neutralità di un'istituzione pubblica. La presenza del simbolo della croce induce nell'alunno una comprensione profondamente scorretta perchè manifesta l'inequivoca volontà dello Stato di privilegiare il culto cattolico, senza il minimo rispetto per il ruolo svolto da altre esperienze religiose». Lo stesso modo - rileva il giudice - sarebbe «parimenti lesiva della libertà di religione l'esposizione nelle aule di simboli di altre religioni. L'imparzialità dell'istituzione scolastica pubblica di fronte al fenomeno religioso deve realizzarsi attraverso la mancata esposizione di simboli religiosi, piuttosto che attraverso l'affissione di una pluralità che peraltro non potrebbe essere esaustiva e comunque finirebbe per ledere la libertà religiosa negativa di coloro che non hanno alcun credo».

CRITICHE DELL'ASSOCIAZIONE SUL CASO DI OFENA

Magistrati e Castelli È lite sull'ispezione

«Un'altra indebita interferenza». Il ministro replica. «È una liturgia» Rognoni: «Si deve difendere il principio dell'autonomia del giudice»

Mara Montanari
ROMA

«L'annuncio con grande enfasi dell'ispezione ordinata dal ministro rischia ancora una volta di porsi quale non ammissibile interferenza sulla giurisdizione». È netta la presa di posizione dell'Associazione nazionale magistrati. Al di là della sentenza di L'Aquila sul crocifisso - in cui, dicono i giudici, si può discutere - quello che non è andato giù al sindacato delle toghe è stata l'ispezione «ad hoc» promossa dal ministro Castelli e Guardasigilli, da parte sua, contrattacca. E, così, l'ultimo tassello di una polemica ormai antica sui crocifissi nei luoghi pubblici, diventa un'altro episodio dello scontro tra magistrati e governo.

«Quello dell'Anm è ormai un rito - taglia corto Roberto Castelli - c'è una certa liturgia: qualsiasi cosa faccia e dica il ministro poi arriva la giaculatoria dell'Anm. Dopodichè arrivano i chierici, la parte con toga e mantello rosso della sinistra che dicono che il ministro ha fatto un'indebita intromissione. Finisce il rito e si ritorna come prima».

Tuttavia, non è solo l'Anm o Magistratura Democratica, la corrente di sinistra dei giudici, a intervenire in difesa delle toghe, è anche il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, che pure nei giorni scorsi aveva criticato la sentenza de L'Aquila. «Occorre mantenere fermo il principio della criticabilità delle sentenze, anche dell'assoluto rispetto dell'autonomia e dell'indipendenza dell'interpretazione da parte del magistrato - afferma Rognoni - le sentenze possono essere criticate ma non possono essere motivo di sufficienza nei confronti della magistratura. La mia preoccupazione - aggiunge il vicepresidente del Csm, chiarendo le sue critiche alla sentenza - è per le tante parole, giuste o sbagliate, che questa vicenda ha scatenato nel Paese. Il mio è un giudizio da cittadino che non ha nulla a che fare con il mio incarico».

Il ministro Castelli subito dopo la sentenza de L'Aquila aveva incaricato l'ispettorato di via Arenula di verificare che fosse stata formulata «nel rispetto dell'ordinamento o se siano state ignorate leggi vigenti». Il ministro fece presente che è sanzionabile «dal punto di vista disciplinare chi emette sentenze abnormi».

Ben diversa è l'opinione del sindacato delle toghe. Nel dettaglio la nota dell'Anm sottolinea che «la questione di diritto affrontata dal tribunale di L'Aquila, in un provvedimento peraltro ha il carattere di provvisorietà, ed è soggetto ai normali mezzi di impugnazione, si inserisce in un dibattito aperto nella dottrina e nella giurisprudenza». Quindi, secondo l'Associazione dei magistrati, in questa situazione «l'iniziativa della ispezione ministeriale è del tutto impropria non potendo risolversi in altro che nella acquisizione del provvedimento giudiziario».

Durissimo il commento del segretario di Magistratura Democratica, Claudio Castelli: «Suona incredibile che il ministro abbia immediatamente promosso, con grande clamore mediatico, un'ispezione ad hoc, sembra sul provvedimento, travalicando in tal modo certamente i limiti delle sue competenze. Il ministro è l'organo di appello e non ha competenza alcuna per valutare la bontà o meno di una sentenza e di un'ordinanza». Il segretario di Magistratura Democratica conclude rivolto direttamente al Guardasigilli e alle immediate critiche con cui aveva stroncato la sentenza de L'Aquila: «Piaccia o no, questi sono principi propri dello Stato di diritto e della separazione dei poteri che occorrerebbe rispettare, in particolare per decisioni che non si condividono».

COMMENTO DAL GIUDICE

Montanaro: devo lavorare

«Devo lavorare, devo lavorare, non ho tempo». Così, con decisione, il magistrato Mario Montanaro, autore dell'ordinanza che impone di rimuovere il crocifisso a scuola di Ofena, ha liquidato chi gli chiedeva un'intervista. Il giudice è avvicinato nel momento in cui stava rientrando nella sua stanza al terzo piano del palazzo di Giustizia, dopo essersi recato al bar con alcuni colleghi. Montanaro è apparso piuttosto nervoso ed infastidito dal clamore per l'ordinanza. I pochi minuti di pausa sono stati l'unica occasione in cui il magistrato è uscito dalla sua stanza. La giornata è iniziata intorno alle 9 quando il giudice, guardato in maniera discreta da una vigilanza rinforzata negli ultimi giorni, è arrivato a palazzo di Giustizia. Da allora si è chiuso nella stanza da dove non si è spostato neppure per le udienze: il programma ieri l'ha sbrigata nel suo abituale ambiente di lavoro. Montanaro non è quindi stato nelle aule delle udienze al piano del palazzo. Le prossime scadenze sono fissate per lunedì.

Il Guardasigilli Roberto Castelli e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Virginio Rognoni

Secondo il sindacato delle toghe «la questione di diritto affrontata dal tribunale dell'Aquila si inserisce in un dibattito aperto nella dottrina e nella giurisprudenza» Magistratura democratica «Il Guardasigilli non è un organo d'appello»

Mercedes-Benz Van

Mercedes-Benz

Ci sono 1.000.000 di persone che lavorano più felici.

▶ Lavorare stanca, ma lavorare con Sprinter rende felici! Perché Sprinter è il massimo della sicurezza, del comfort e delle prestazioni. Leader indiscusso in tutta Europa perché capace di soddisfare tutte le esigenze di chi lavora. Con la possibilità di arricchirlo con l'ABS, sistema antibloccaggio ruote e BAS che riduce lo spazio di frenata.

Sprinter. La scelta di 1.000.000 di europei.

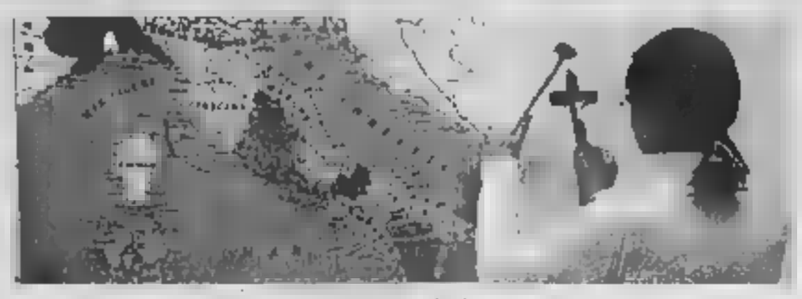
Inoltre l'ESP, l'esclusivo sistema elettronico che interviene al primo accenno di sbandata e l'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E in più motorizzazioni CDI fino a 156 Cv. Con Sprinter il lavoro vi sorride! Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio a breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

Mercedes-Benz

REAZIONI

Il sottosegretario Sospiri: «Se verrà tolto lo rimetterò a posto con le mie mani»

■ «Spero fortemente che il crocifisso non venga rimosso, ma se ciò dovesse accadere verrò ad Ofena in tempo reale ■ lo rimetterò personalmente al ■■■ posto». La dichiarazione, ieri sera, ■ del sottosegretario ■ Trasporti ■ alle Infrastrutture, Nino Sospiri, che stava conversando con alcuni giornalisti all'esterno ■■■ scuola frequentata dai figli del presidente dell'Unione dei musulmani d'Italia Adel Smith. L'onorevole Sospiri aveva avuto, pochi momenti prima, un colloquio con il sinda■■ di Ofena, la signora Anna ■■■ Coletti. Alcuni giovani, intanto, facevano ■■ sit-in a Roma, in piazza Risorgimento, per protestare contro la sentenza del tribunale dell'Aq■■ sul crocefisso nelle scuole. La manifestazione era organizzata ■■ Gioventù Europea



Ancora roventi polemiche sul crocifisso nella scuola elementare di Ofena

Mastella: sono contrari solo i laicisti incalliti Pecoraro Scanio: questa guerra ideologica è dannosa

■ Clemente Mastella, segretario dell'Udeur, è d'accordo ■■■ il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini. «Condivido questo giudizio, mi pare che sia un'opinione diffusa nella stragrande maggioranza degli italiani ■ delle forze politiche. Tranne qualche laicista incallito e qualche imbecille - conclude il leader del partito del Campanile - per il resto ■■■■ tutti d'accordo». «A una sentenza discutibile, perché ■ sapore proibizionista, si sta rispondendo con ■■■ guerra ideologica che danneg■■■ i veri valori della cristian■■ e della laicità». Lo afferma il presidente ■■ Verdi Alfonso Pecoraro Scanio, aggiungendo che «abbiamo dei guerrafondai ipocriti che si nascondono dietro al crocifisso e dei laici che rischiano di confondersi con il fondamentalismo di Adel Smith».

AL TERMINE DELL'UDIENZA GENERALE

Sul Crocifisso contestato interviene il Papa

Nessun cenno politico: «È il simbolo eloquente della civiltà della luce»

Andrea di Robilant

ROMA

Una volta conclusa l'udienza generale davanti ai fedeli che affollavano l'aula Paolo ■■ per il tradizionale appuntamento del lunedì, il Papa non ha rinunciato a dire una sua parola sull'argomento che da giorni infiamma l'opinione pubblica. E con voce debole ma ferma - ieri papa Wojtila dava la sensazione di essere un pò meno sofferente ■■ solito - ha ricordato il valore universale del crocifisso.

«Tutti vi esorto - ha detto il Pontefice alla fine di un'udienza dedicata tutta all'importanza ■■ rosario come preghiera per la pace - a fondare la vostra vita sulla parola di Dio, par■■■ costruttori della civiltà dell'amore, di cui simbolo eloquente ■ la ■■■■ di Cristo, sorgente di luce, ■ conforto e di speranza per gli uomini ■ tutti i tempi». La platea è scoppiata in un applauso caloroso.

Il Papa ha parlato con un tono pacato, scevro del minimo accenno polemico. Nelle sue poche parole accuratamente scelte, ha ■■■■■■to agli aspetti spirituali del crocifisso, evitando ogni aspetto politico della vicenda. Ma ha comunque ritenuto importante intervenire personalmente in una questione che ha visto la Chiesa scendere in campo con una certa veemenza nei giorni scorsi.

Ieri l'Osservatore romano ha proseguito sulla sua linea battagliera, trasformando in una sorta di eroina della Chiesa l'ufficiale giudiziario - un'avvocatessa - che si è rifiu■■■ di far rimuovere il crocifisso nelle scuole di ■■■■ «appellandosi ■■■ ■■■■■■■za cattolica». L'incarico ■ poi stato affidato ad un'altra persona che, scortata dai Carabinieri, ha provveduto a notificare il dirigente scolastico.

Già lunedì il quotidiano della Santa Sede era ■■■■ in campo con spirito bellicoso contro la sentenza «assurda e offensiva» del giudice Mario Montanaro. Il magistrato ■■■■ ordinato la rimozione del crocifisso sostenendo che ■■■ l'entrata in vigore della legge di revisione dei Patti Lateranensi la religione cattolica ■■■ è più religione di Stato e dunque le norme che prevedono il crocifisso nelle aule sarebbero di fatto abrogate. Martedì l'Osservatore romano era tornato all'attacco titolando «La croce non ce la faremo toglierne».

«E' sorgente di conforto e di speranza per gli uomini di tutti i tempi» Padre Pintacuda: la vicenda può generare diffidenze e incomprensioni proprio quando la politica italiana cominciava a capire che la gestione dell'immigrazione non può essere repressiva»

Lo ■■■■ fine settimana la Conferenza episcopale italiana (Cei) aveva fatto subito capire che non avrebbe accettato la decisione del magistrato. «Siamo convinti», ■■■■ dichiarato il presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, «che il crocifisso esprima l'anima profonda del nostro Paese e quindi debba ri■■■■■ come un segno dell'identità della nostra nazione. La decisione ci ha sorpreso ■■■ per il contenuto, ■■■ per le ragioni addotte».

La Cei ha più volte criticato la sentenza del giudice Montanaro da un punto di vista giuridico. Il segretario generale della conferenza, monsignor Giuseppe Betori, ha espresso ■■■■ raviglia» per ■■■ sentenza che è «in contraddizione ■■■ una legge vigente dello Stato, che nessun parlamento ha mai cambiato e tantomeno la Corte costituzionale». E ancora: «Ciò che non ha fatto l'anticlericalismo ottocentesco viene oggi presentato come una conquista della tolleranza».

Altre voci in ■■■■ alla chiesa cattolica, pur critiche della sentenza, hanno cercato di evitare i toni polemici per evitare di peggiorare la situazione. «Questa vicenda rischia di generare solo confusione», ha detto padre Ennio Pintacuda, che si batte da anni per favorire l'integrazione degli immigrati. «Con il risultato di creare nuove diffidenze e incomprensioni proprio quando la politica italiana iniziava a capire che la gestione del fenomeno dell'immigrazione non può ■■■■■ soltanto repressiva».

Padre Pintacuda è convinto che la sentenza e le polemiche che ha scatenato abbiano finito per danneggiare «la causa ■■ un più ampio riconoscimento dei diritti degli immigrati ■■ Italia spostando il dibattito sul terreno minato della religione».

«SONO CATTOLICA, ■■■■ CONSEGNERÒ L'INGIUNZIONE»

A Ofena il gran rifiuto dell'ufficiale giudiziario

L'incarico è stato dato a un collega ma il preside ha contestato la scarsa chiarezza dell'ordinanza. Tutto è rimasto al suo posto

re■■■■■ge

Fulvio Milone

Inviato a OFENA (L'Aquila)

L'eroina di queste ■■■ difficili si chiama Rita Lo ■■■■, finora oscuro ufficiale giudiziario del tribunale dell'Aquila. Mai avrebbe pensato che un giorno l'«Osservatore Romano» l'avrebbe citata come «chiara testimone di fede cattolica». Di certo non ha esitato a dire no quando il tribunale le ha ordinato di notificare al direttore didattico della scuola materna e elementare «Silvestri» di Ofena l'ordinanza del giudice per la rimozione del crocifisso dalle tre aule: l'ha chiesto Adel Smith, leader dell'Unione dei Musulmani d'Italia e padre di due alunni, e il giudice gli ha dato ragione. Ma lei quella ■■■■ non ha voluto neanche toccarla: «Me lo impedisce la mia ■■■■■■■ ■ cattolica», ■■ spiegato.

Non è che il suo gesto sia servito granchè: l'incarico è stato affidato a un altro ufficiale giudiziario che nel primo pomeriggio ha notificato l'atto. Ma il preside, deciso a prender tempo, ha rigirato il foglio fra le mani, ■ rimasto per un po' in silenzio, poi ha scosso il capo: «Non sono chiare le modalità ■■ attuazione dell'ordinanza. Tanto per cominciare: chi è proprietario dei crocifissi? Non la scuola, nè il provveditorato... Forse il Comune?». Il messo ha preso atto ed è tornato all'Aquila per riferire al tribunale. Ciò significa, in altre parole, che il crocifisso è rimasto al suo posto. Almeno fino a oggi, quando il giudice giocherà la ■■■ nuova mossa e si aprirà un altro capitolo di questa storia che per i 500 abitanti di Ofena, un grappolo di case arroccate ai piedi del Gran Sasso, ha acquisito i contorni di uno psicodramma.

Le ■■■■■, che minacciano di non mandare più i ■■■■■■ a scuola e di digiunare a oltranza, acclamano Rita Lo Muto ■■■■ ■■■ Giovanna d'Arco del terzo millennio. «Ce ne fossero tante, così...», sospira Anna che con le amiche regge uno striscione ricavato da un lenzuolo su cui è scritto: «Giù le mani dal crocifisso». La risposta alle proteste non si fa attendere, ma è molto meno d■■■ di quanto si temesse. Smith, chiuso in ■■■■ «perchè bersagliato da continue minacce di morte», manda infatti segnali distensivi, invita alla riconciliazione e avanza una proposta: «Mi riterrei soddisfatto se si rimuovesse il crocifisso e poi lo si rimettesse al suo posto insieme ■■■■ simboli dell'Islam».

Il campo di battaglia della guerra santa fra Adel Smith e le ■■■■■■■ ■ Ofena è una ■■■■■ piazza intitolata a Enrico Berlinguer. Qui, davanti ■■■ scuola «Silvestri», si è installato il grande Barnum mediatico, ■■■■■■■■ delle proteste, ■■■ pianti, dei sospiri delle donne e dei timidi sorrisi dei bambini che si guardano attorno perplessi. Tante telecamere, tanti microfoni hanno sconvolto il paesino che di solito vive giorni fin troppo tranquilli. Le mamme si mostrano al resto del mondo con piglio deciso: «Da qui il crocifisso non si muove - sentenzia Anna Pacioni -, a ■■■■ di fargli da scudo con i nostri corpi. Siamo tolleranti, con■■■■■■mo in pace con famiglie di Testimoni ■■ Geova e rispettiamo la loro fede. Il sopruso, però, non lo sopportiamo». Maria Pisra Pacioni, che ha i figli nella stessa classe del primogenito di Adel Smith, rivolge ■■■ pensiero ■■ bambini: «Ci chiedono perchè il magistrato abbia preso quella decisione, e noi ■■■■ sappiamo ■■■■ rispondere. I ■■■■■■■ ■■■■ capiscono la cattiveria degli adulti, ma solo l'amore e l'amicizia, anche quella per i figli di Smith che ■■■■ perfettamente integrati».

Ma il circo televisivo incoraggia anche a proposte e proclami fra i più strampalati. C'è chi ha in animo di issare davanti a casa una grande ■■■■ illuminata, e chi si avvicina ai carabinieri per fare una denuncia: «Ho aperto ■■■ sito, www.crocifissoofena.com, ■■■ raccoglie messaggi di solidarietà alla scuola. Ma un fetente che si è firmato Bin Laden minaccia di ucciderci tutti». In piazza Berliguer ■■ ■■■■ fatti vivi anche i rappresentanti delle «Forze Libanesi Combattenti», che solidarizzano ■■■ ■ abitanti di Ofena e distribuiscono volantini. E' entrata in azione pure Forza Nuova, movimento di destra ■■■■■■■ che ha affisso un manifesto ■■ un muro della scuola: «Vi abbiamo fermato a Lepanto, vi fermeremo anche adesso».

Il sindaco, Anna Maria Coletti, che guida una giunta di centrosinistra, è preoccupata. Ha strappato quei manifesti con le scritte minacciose, e ora dice che ■■■ questa vicenda qualcuno tenta di innestare basse strumentalizzazioni politiche». Ma anche lei ■ indignata per la guerra ■■■■ scatenata da Adel Smith. «Il Comune - spiega - si opporrà con tutti gli strumenti legali possibili alla decisione del giudice. Giovedì ci sarà un'assemblea cittadina, per lunedì ■■■ abbiamo indetto ■■■ seduta del consiglio comunale allargata alle famiglie di Ofena. In quelle sedi decideremo le azioni di protesta da intraprendere, anche le più estremes. E si arrabbia, il sindaco, quando le chiedono di Adel Smith: «Questa persona è stata molto intolle■■■■ nei nostri confronti, e la sentenza del magistrato è un'offesa per tutti noi. Ma che vuole, Smith? A Ofena non c'è quasi mai, non si ■■ vedere in giro. Ricordo che quando si trasferì nel nostro paese venne a trovarmi e appoggiò sulla mia scrivania un suo libro con il crocifisso stampato sulla copertina: non ricordo il titolo, ma era offensivo. Gli dissi che i suoi volumi non mi interessavano, lui si alzò e uscì dalla stanza».

Poco prima della fine delle lezioni una donna minuta, con il capo coperto da un berretto che lascia sfuggire qualche ciocca bionda, entra alla chetichella nella scuola. Ne ■■■■ poco dopo, tenendo per mano due bambini che si guardano intorno perplessi e intimoriti. E' la moglie di Adel Smith, che porta via i figli. Le altre mamme li osservano con severità, senza un gesto affettuoso, senza un saluto. E ■■■■ proprio loro, i bambini, l'oggetto delle preoccupazioni del parroco di Ofena, don Giorgio Giunti. In paese lo criticano perchè in questi giorni non si è mai fatto vedere davanti alla scuola. Lui risponde ■■■■tando alla calma: «E' meglio che su questa storia cali un po' di silenzio: ci sono dei bambini da rispettare e tutelare, e soprattutto da tenere lontani dalla polemica».

L'AVVOCATO

«Va bene anche un segno dell'Islam»

■ Ricollocare nell'aula della scuola frequentata ■■■ figli di Adel Smith almeno un simboletto che ricordi la religione islamica. La proposta, tesa a riconciliare gli animi, arriva dal legale di ■■■■ Smith, l'avvocato Dario Visconti. «Anche se ciò contrasterebbe con l'ordinanza del giudice Montanaro - ha spiegato Visconti - potrebbe ■■■■ considerato una ■■■ ■ compromesso a tempo teso a stemperare ■ forte clima di tensione». L'avvocato Visconti interviene anche sulla notizia relativa all'ufficiale giudiziario che oggi si sarebbe rifiutato di notificare l'ordinanza di rimozione del crocifisso nella scuola di Ofena. «Non so nulla di questa notizia che dovrò verificare», ha detto il legale di Adel Smith, «La cosa certa, invece - ha aggiunto - ■ che il titolo esecutivo era stato già notificato. ■■ quanto alla rimozione vera e propria ■■■ crocifisso, essa ■■■ ■ tuttavia prerogativa assoluta dell'ufficiale giudiziario visto che il giudice la rimozione ■■■ simbolo cristiano l'ha ordinata al dirigente scolastico». L'ufficiale giudiziario che si è recato ieri ad Ofena è una donna, originaria della Basili■■■ ■■■ residente nella Marsica. Al Tribunale dell'Aquila, dove aveva già prestato ■■■■■ fino a una decina ■■ anni, è tornata da ■■■■ due anni dopo un periodo lavorativo ■■■ trascorso in ■■■ palazzo ■ giustizia di fuori regione.

Mobilitazione davanti alla scuola di Ofena

Fini ■ Montecitorio «Ha ragione Ciampi È la ■■■■ identità»

Maria Grazia Bruzzone

■■■

«Non possiamo non dirci cristiani». Le parole di Benedetto Croce, tratte dal titolo del famoso saggio ricordato ■■ presidente Ciampi, riecheggiano nell'aula di Montecitorio. A farle proprie, concludendo che «togliere il crocifisso dalle aule ad avviso del governo è ■■■ palese assurdità», è Gianfranco Fini. Il vicepresidente del Consiglio, durante il question time a Montecitorio, coglie l'■■■■■ per chi■■■ la posizione dell'esecutivo sulla vicenda che sta suscitando tanto scalpore e si richiama espressamente a Ciampi. «Il capo dello Stato - insiste il vicepremier - ha sottolin■■■ to che il crocifisso è il simbolo della ■■■■ identità». Di qui il giudizio sull'assurdità di toglierlo dalle scuole. Fini è d'accordo ■■■ Ciampi e anche con Giuliano Amato, secondo ■ quale il crocifisso ■■ parte ■■■ patrimonio culturale italiano». Non diversamente si esprime il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che, intervistato da Time Magazine, ritiene che il crocifisso «non è solo un simbolo religioso, ma rappresenta 2000 anni di storia e di cultura».

Fini si pinge oltre e ricorda che il governo italiano è impegnato affinché nel preambolo della futura costituzione europea siano ricordare le «radici giudaico-cristiane quali «fondamento dell'identità culturle ■■■ continente». E, per quanto riguarda gli ispettori mandati dal ministro della Giustizia dal giudice dell'Aquila, un gesto ■■■■■■■ dall'Anm, precisa che il loro compito è «verifi■■■ la sussistenza di ipotesi di abnormità di ■■■ e ■ gravi violazioni della legge». Il vicepremier non lo dice espressamente, ma affrontando il piano giuridico del discorso, mostra di non condividere oltre che la sentenza, anche le motivazioni addotte dal giudice Montanari. E ritiene anzi «sconcertante» che il giudice non solo si sia discostato dalla giurisprudenza amministrativa», ma abbia deciso «in totale solitudine» valutando inoltre «motivi di urgenza» nella richiesta di Abel Smith.

Detto questo, Fini si preoccupa delle conseguenze dell'ordinanza di Ofena, «che rischia di ingenerare un fenomeno ■ rigetto verso l'integrazione dei cittadini comunitari». Quella integrazione che lui stesso ■■■■ promosso con la recente proposta di concedere il diritto di voto agli immigrati e su cui insiste ■■■ anche il ministro Pisanu, sottolineando la necessità di «completare ■ politiche dell'immigrazione con scelte equilibrate e lungimiranti». La coincidenza non sfugge però a Umberto Bossi e gli dà modo di affondare il d■■ nella piaga: ■■■■ è sfortunato perchè ora la gente penserà che il voto agli immigrati finirà per legalizzare e regolarizzare delle morali in cui non c'è distinzione tra religione e politica».

E' una voce isolata. Da destra e da sinistra, dai cattolici e dai laici, le voci che si levano sono tutte improntate alla moderazione dei toni e al rispetto delle sensibilità degli italiani, urtate da una decisione che secondo ■■■ sondaggio volante della Swg ■ ■■■■ dei cittadini disapprova. Una sensibilità collettiva a ■■■ si richiama sia Clemente Mastella, che condivide il giudizio di Fini di una «palese assurdità», sia la Margherita, che invita il governo ad «evitare che si proceda ad azioni lesive» di quella sensibilità maggioritaria. Salvo aggiungere la richiesta di «garantire, nel rispetto costituzionale dell'autonomia scolastica, che nelle scuole si operi nel rispetto rigoroso del pluralismo religioso». Mentre Gerardo Bianco si spinge ad invitare il governo a «fare ricorso contro l'ordinanza».

I laici appaiono imbarazzati, oltre che timorosi di contraccolpi. «Io avrei qualche difficoltà a togliere il crocifisso», ammette Fausto Bertinotti, che pure ritiene che «sarebbe meglio che nelle scuole pubbliche non vi fosse alcun simbolo religioso». Marco ■■■■ bolla la rimozione del crocifisso come «gesto estremista». «Chi cerca lo scontro - dice l'esponente del Pdci - non aiuta né la battaglia per la scuola pubblica né l'integrazione fra le diverse culture che deve basarsi sul rispetto reciproco». Un rispetto al quale si richiama anche il ds Valdo Spini, che ■■■ è cattolico ■■■ valdese. Nemmeno Al■■■■ Pecoraro Scanio se la sente di approvare l'ordinanza, che giudica «di sapore proibizionista».

LA SFIDA PER LO SVILUPPO

George W.

Svolta in arrivo negli Usa Nel terzo trimestre Pil sopra il 6%?

L'economia americana potrebbe salutare, almeno per un trimestre, il ritorno al clima festoso degli '90. Archiviata crescita del pari al 3,3% nel secondo scorcio dell'anno, gli Usa aspettano con malcelato ottimismo che il Dipartimento del commercio comunichi oggi i dati per il terzo trimestre del 2003 considerato - da analisti esperti - il momento della svolta. Dopo la vissuta nel 2001 e la stagione di scandali abbattutasi Street nel 2002, giudizio delle banche d'affari e dei loro ricercatori, giunto il tempo del rilancio, condotto ad un ritmo di crescita che - con rare eccezioni - tutti considerano non inferiore al 4%, con puntate oltre il A guidare l'esercito dei fiduciosi è la società finanziaria Goldman Sachs la quale ha rotto ogni indugio individuando un balzo inferiore al 6,5% superando così le stime presentate da Thomson Global Market la quale - stilando una delle previsioni delle principali società finanziarie e banche d'investimento - ha scodellato crescita del 6,2% Tuttavia, nonostante l'entusiasmo, una crescita oltre il 6% non dovrebbe essere replicato in futuro. Secondo gli stessi addetti ai lavori dopo questo picco l'economia Usa dovrebbe continuare a salire ma ad velocità più contenuta.

Fonte: Stime Commissione Europea *limite patto di stabilità

PUBBLICATE LE PREVISIONI DI AUTUNNO DELLA COMMISSIONE EUROPEA: ECONOMIE RIPRESA DAL 2004

«Deficit nei limiti, attenti al debito»

Solbes: per ora nessun richiamo all'Italia

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

I conti pubblici italiani sono sotto osservazione, soprattutto perché il livello del debito non scende dovrebbe, ma non preoccupano come quelli di Francia Germania che viaggiano, ormai, in un profondo rosso. Tanto che il commissario agli Affari economici, Pedro Solbes, tiene subito precisare che, «per il momento», non ci sono provvedimenti in vista confronti dell'Italia. Certo, a politiche invariate, il livello del deficit potrebbe balzare 3,5 per cento nel 2005, superando il tetto consentito dal Patto di stabilità. Ma è lo stesso Solbes ad ammettere che questa, più che una previsione, è un avvertimento: un invito agire perché da qui al 2005 c'è il tempo per farlo. Così, dalle 146 pagine delle «Previsioni economiche d'autunno» pubblicate ieri, l'economia italiana finisce al secondo posto di una speciale «classifica» europea stilata dagli esperti di Bruxelles.

Il dato comune alla classifica è che per tutti i Paesi, ad eccezione del Belgio, la situazione dei bilanci pubblici quest'anno è peggiorata, tanto che la media disavanzo nell'Unione raggiungerà il 2,8 per cento contro il 2,2 registrato nel 2002. «In questo quadro generalmente sconfortante - è scritto nel documento della Ue - si possono distinguere quattro gruppi di Paesi» Il primo è composto da Francia Germania che sfonderanno il tetto del 3 per cento sia nel 2003 che nel 2004. (Rispettivamente il 4,2 e il 3,9 la Germania e il 4,2 e il 3,8 Francia). Poi c'è un gruppo quattro Paesi - Italia, Olanda, Portogallo e Inghilterra - in cui il deficit nel sarà «vicino al valore di riferimento» Quindi c'è il terzo gruppo - Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Austria - in cui il deficit sarà sotto il 2 per cento. E, infine, Belgio, Spagna, Svezia, Finlandia Danimarca che quest'anno saranno i soli a registrare un'eccedenza.

Questa Europa a quattro velocità - a quasi tutte deludenti - fa concludere a Pedro Solbes che «le finanze pubbliche di Eurolandia non godono di buona salute», che gli effetti di due anni crescita al limite della stagnazione, si fatti sentire più di quanto fosse stato previsto. per il commissario europeo il «peggio è alle spalle»: i primi «incoraggianti segnali» di ripresa ci sono e la crescita ripartirà nel 2004 per intensificarsi nel 2005. Le stime della Commissione sono dell'1,8 per nel 2004 e del 2,5 per nel 2005. Quanto basta per introdurre una dose di e per rilanciare l'imperativo della «intangibilità» del Patto che «è utile, funziona va applicato così com'è», anche perché, secondo Solbes, «è già sufficientemente flessibile». Una nota ancora preoccupante, invece, arriva dal fronte dell'occupazione: per la prima volta dal 1994, quest'anno è previsto un calo (lo 0,2 per cento) dei lavoratori occupati.

Per l'Italia preoccupa anche l'inflazione che, nel 2003, è stimata dagli esperti di Solbes al 2,8 per cento contro una media europea del 2,1. L'anno prossimo dovrebbe scendere al 2,3 mantenendosi, comunque, al di sopra della media (il 2 per cento) Eurolandia. Il livello della crescita è più in sintonia con il dato europeo: lo 0,3 quest'anno e l'1,5 l'anno prossimo rispetto allo 0,4 e all'1,8 della media dei dodici Paesi dell'euro Ma quello che Solbes ha definito «il problema specifico» dell'Italia è il livello del debito pubblico e la sua «stabilizzazione». In effetti le previsioni di autunno della Commissione vedono inchiodato l'indebitamento italiano intorno al 106 per cento del Pil: al 106,7 nel 2002, sarà al 106,4 quest'anno, scenderà al 106,1 nel 2004 e resterà al 106,1 nel 2005. Per ridurre il volume del debito Bruxelles vorrebbe più interventi strutturali che misure una tantum.

Sull'impatto delle misure una tantum si dividono anche le previsioni italiane e quelle della Commissione sul deficit del prossimo anno: il 2,8 secondo la Ue, il 2,2 secondo le stime del governo. Una divaricazione che si spiega proprio perché i tecnici di Solbes hanno conto dei risultati di provvedimenti - come il condono - che ritengono «incerti». Su questo punto il commissario europeo è tornato a chiedere maggiore chiarezza: «Sappiamo che c'è uno sforzo per ridurre il ricorso alle misure one-off, ma ancora non conosciamo nei dettagli quali sforzi aggiuntivi l'Italia intende fare nei prossimi anni». A quantificare l'impatto delle tantum sulla riduzione del deficit pensa il rapporto della Ue: nel le «one-off» hanno pesato per l'1,6 per e nel 2004 dovrebbero scendere, ma comunque avere un impatto dell'1 per E sono queste le misure che la Commissione vorrebbe vedere sostituite provvedimenti strutturali.

DATI IN PERCENTUALE	2003 UE	2003 GOVERNO	2004 UE	2004 GOVERNO
PIL	0,3	0,5	1,5	1,9
	2,6	2,5	2,8	2,2
DEBITO/PIL	106,4	106,0	106,1	105,0
INFLAZIONE	2,8	2,6*	2,3	1,7**

* Relazione previsionale e programmatica, settembre 2003
** DPEF, luglio 2003

POLEMICHE PER UNA PROPOSTA MINISTRI FINANZIARI CHE VUOLE RIDURRE I POTERI ALLA COMMISSIONE

A Bruxelles tutti contro tutti sulla nuova costituzione

Il portavoce di Prodi: «L'Ecofin si sta comportando come una lobby» Giscard d'Estaing insiste: la mia bozza non ha ancora subito modifiche

dal corrispondente da BRUXELLES

Noi abbiamo fatto la nostra parte abbiamo rispettato i nostri obblighi Adesso i ministri che devono prendersi le loro responsabilità» Pedro Solbes risponde così alla inevitabile domanda sulle misure taglia-deficit che la Commissione ha proposto per la Francia, che il governo di Parigi ha già respinto e che il prossimo Ecofin, il 5 novembre, si troverà sul tavolo Perché l'approvazione del Consiglio dei ministri finanziari - come vogliono gli attuali regolamenti comunitari - la procedura non andrà avanti. Ma nella frase del commissario europeo, è difficile leggere anche una stoccata polemica contro quello che l'esecutivo di Bruxelles ha già definito le «grandi manovre» per cambiare questi regolamenti e togliere potere alla Commissione in materia economica. Reijo Kemppinen, portavoce di Romano Prodi, è stato ancora più chiaro: «Ci sorprende che l'Ecofin si comporti come un gruppo di pressione».

L'irritazione degli uomini di Palais Breydel nasce dal «pacchetto» di tre modifiche al testo della Costituzione europea che Giulio Tremonti, presidente dell'Ecofin, ha trasmesso alla Cig come un «contributo» dei ministri finanziari usciti dal vertice informale di Stresa. Il segue di appena ventiquattr'ore la protesta che si sono levate dall'Europarlamento: l'altra «vittima» delle proposte che il popolare spagnolo Inigo Mendez de Vigo ha definito, senza giri di parole, «una dichiarazione di guerra». Per capire il perché tanto scandalo è indispensabile entrare nel merito del «contributo» inviato da Tremonti a Frattini e sottoposto lunedì scorso a un giro di tavolo tra i ministri degli Esteri che si sono riuniti a Bruxelles a livello di Conferenza intergovernativa. Un capitolo del pacchetto ha scatenato l'ira del Parlamento un altro quella della Commissione.

Sul fronte del Parlamento in gioco c'è la programmazione del bilancio comunitario che, nella bozza di Costituzione, deve essere approvato capi di Stato e di governo della Ue a maggioranza qualificata e dopo avere ottenuto il dell'Europarlamento. Nel testo trasmesso da Tremonti, l'approvazione diventa all'unanimità e il consenso parlamentare diventa una generica «consultazione» Non solo: nel caso di contrasto Consiglio e Parlamento dovrebbe automaticamente prevalere l'ipotesi finanziaria meno dispendiosa. Con Commissione lo scontro è proprio sulle misure da proporre a un Paese che - come è adesso il della Francia - si trova in situazione di «deficit eccessivo». La bozza di Costituzione riprende le regole attuali: l'Ecofin decide sulla base di una «proposta» della Commissione. L'ipotesi alternativa riduce la proposta a una «raccomandazione».

Non è soltanto una questione di lessico comunitario. E' un problema di sostanza. La proposta deve approvata respinta. E in quest'ultimo caso è necessaria una motivazione. La raccomandazione può essere emendata direttamente dall'Ecofin che, in altre parole, potrebbe modificare le richieste formulate dalla Commissione questo perché si è infiammato il confronto su questioni apparentemente molto tecniche c'è anche una contestazione di fondo: alla Conferenza intergovernativa le proposte possono arrivare soltanto dai governi, dalla Commissione o dal Parlamento. Un Consiglio ministri, come l'Ecofin, non è legittimato a farlo. Ecco perché il portavoce di Prodi, ieri, ha paragonato l'Ecofin a un «gruppo di pressione». E perché Mendez de Vigo ha detto che ogni Consiglio si mette a inviare il punto vista, per chiudere la Cig ci sei anni e non sei settimane».

Non solo. Il «contributo» ha diviso i Venticinque. Se c'è un consenso che Frattini ha definito «molto ampio» sul rafforzamento del ruolo dell'Eurogruppo - ipotizzato anche dalla Convenzione - Belgio e Lussemburgo sono schierate nettamente contro le altre ipotesi pacchetto. Contrarie anche Finlandia e Austria. Inghilterra, Irlanda, Spagna e Danimarca sono favorevoli. La Francia, diplomaticamente, oscilla. L'Italia, che ha la presidenza, ufficialmente «registra» e si schiera. Ma questa vicenda è esemplare del grande rischio che la Conferenza di Roma: il rischio del «tutti contro tutti su tutto», come dicono a Bruxelles. Si è cominciato dai meccanismi per calcolare la maggioranza o dal numero dei commissari. Nessuno sa dove - e quando - ci si potrà fermare. Anche se Valéry Giscard d'Estaing, da testardo ottimista, ancora ieri ripeteva: «La mia bozza, per ora, non ha subito modifiche». [e. sin.]

Il commissario europeo agli Affari economici Pedro Solbes

LA PRI

IL BIPOLARISMO E IL LITIGIO CONTINUO

Giuliano Urbani*

E si sa, la storia «non fa salti». Evolve, certo. Ma sempre pagando l'inevitabile scotto gradualismo e di altrettanto inevitabili «richiami foresta»...

Nessuna meraviglia perciò che, anche dentro il centro-destra, si possano manifestare dissensi e improvvise sbandate. Date le premesse, l'importante sta però nel mantenimento della rotta e nel confronto vincente con i diretti concorrenti. Su ambedue i punti, la mia forte sensazione è che l'attuale coalizione governante abbia davanti a sé un cammino assai meno accidentato di quanto non appaia da certe scaramucce mediatiche, per almeno due ragioni complementari.

Una ragione viene dal fatto che il governo Berlusconi nasce di un preciso programma, sancito da un vero e proprio «patto» con gli elettori (che, è bene ricordare, prende coraggiosamente di petto tutti i grandi nodi irrisolti dai governi degli ultimi lustri). La strada è quindi delimitata in modo piuttosto vincolante; e non tollera troppe divagazioni. Chi se ne discostasse oltre misura, correrebbe infatti il rischio di ritrovarsi estromesso, da sé medesimo, per mancato rispetto dei patti.

L'altra ragione risiede poi nella particolarissima natura della Casa delle Libertà. Che non è in alcun modo assimilabile alla coalizione di centro-sinistra. Questa nasce un «matrimonio fra partiti», di tipo molto tradizionale. La Casa delle Libertà per iniziativa di un leader promotore, che si è anche assunto il ruolo di garante della coalizione stessa. Ragion per cui, tanto Fini, quanto lo stesso Bossi e gli stessi amici di Casini possono (come è legittimo) le posizioni autonome che credono; ma ben sapendo (e sempre ricordando) che la fonte della loro stessa affermazione elettorale non può essere mai interamente disgiunta da quella leadership (e non altra), così quell'impegno programmatico (e non altro). Diversamente altri tipi di coalizioni, questa nasce infatti da un solo collante e con un solo motore.

Da ciò consegue che, diversamente dall'esperienza di governo del centro-sinistra, nel centro-destra i margini di improvvisazione ed eccentricità sono (grazie al cielo..., immagino pensino i elettori) assai più ristretti. Non dico nulli, sia chiaro. Perché pluralità delle idee e il continuo rinnovamento delle proposte restano ingredienti vitali per qualsiasi forza politica. con margini molto ristretti, questo sì, se non altro per evitare la sindrome degli apprendisti stregoni.

Ecco allora la ragione molto oggettive, per le quali non ritengo che il del governo Berlusconi possa dar luogo a grandi sorprese. Mi dispiace davvero molto, se non siamo ancora nelle condizioni di presentare agli italiani un bipolarismo più maturo e meno ciarliero, - come diceva quel tale - la politica è un gioco davvero molto affollato; e la qualità del gioco non può mai dipendere da un solo gruppo di giocatori. Per far sì che i conti tornino, occorre infatti considerare molti altri ostacoli. Il più delle volte, anche quelli sorprendentemente e incomprensibilmente recalcitranti.

*ministro dei Beni Culturali

LA FIEG TRANQUILLA: IL PARERE SARA' FAVOREVOLE

L'Ue apre un'indagine sugli aiuti all'editoria

BRUXELLES

La legge di riforma dell'editoria entrata in vigore nel marzo 2001 è da ieri sotto osservazione da parte dell'Unione Europea per la parte sulle misure di sostegno all'industria editoriale. La decisione di avviare formalmente un'indagine è stata presa dalla Commissione europea per verificare se gruppi editoriali esteri che operano in Italia siano o meno esclusi dai benefici previsti dalla legge. In particolare, l'indagine dell'Ue riguarderà la parte della normativa concernente i crediti d'imposta e pagamenti di sui prestiti per il finanziamento determinati progetti.

Fra i progetti ammissibili, spiega la Commissione, rientrano la ristrutturazione tecnica, l'acquisto, l'ampliamento o l'ammodernamento delle attrezzature, con particolare riferimento al potenziamento della rete informatica e le spese di formazione professionale. Le autorità italiane, fa rilevare la commissione, sostengono che lo scambio di pubblicazioni in lingua italiana all'interno dei 15 paesi dell'Unione è marginale. La legge sull'editoria del 2001 istituisce, fra l'altro, un Fondo per le agevolazioni di credito alle aziende editoriali presso la presidenza del Consiglio, una quota del quale è destinata a «progetti di particolare rilevanza per la diffusione della lettura in Italia e in lingua italiana all'estero».

La Federazione italiana editori giornali si dice tranquilla sull'esito dell'indagine. «Riteniamo ragionevole - è stato il immediato della FiFieg - prevedere che l'esito della procedura sia favorevole per l'Italia e auspichiamo che questa possa concludersi molto rapidamente».

LA SPINTA VERSO LO SVILUPPO

Crescono le retribuzioni dei dipendenti A settembre +0,2%. In un anno +2,7%

■ Le retribuzioni contrattuali orarie dei lavoratori dipendenti crescono a settembre dello 0,2% su base mensile e del 2,7% su base tendenziale. La crescita annua è la più alta dal giugno 2001 ed è superiore all'aumento tendenziale del 2,5% dei prezzi al consumo per l'indice delle famiglie e operai (Foi) al netto dei tabacchi. Nei primi nove mesi del 2003 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente l'incremento è stato del 2,1 per cento. Nei primi nove mesi del 2003 le ore perse per conflitti di lavoro sono state 6,9 milioni, il 73% in meno rispetto allo stesso periodo del 2002. L'Istat ha precisato che il 43,7% del totale è dovuto a vertenze non originate dal rapporto di lavoro. Nell'interpretare l'aumento delle retribuzioni contrattuali si deve tener conto che al termine di settembre 2003 risultano in attesa di rinnovo 18 accordi collettivi nazionali.

Nei primi nove mesi del 2003 le ore perse per conflitti di lavoro sono scese del 73%

Migliora la fiducia nel commercio e nei servizi In aumento il giro di affari e le attese degli ordini

■ Il clima di fiducia delle imprese del commercio migliora lievemente a settembre attestandosi a 98,8 (dal 98,6 di agosto), dopo la flessione registrata nel bimestre estivo. Lo rende noto l'Isae precisando che la crescita è particolarmente evidente nella grande distribuzione. A migliorare sono soprattutto i giudizi sull'andamento corrente degli affari. Ma alla crescita hanno contribuito, seppure in misura minore, anche le aspettative sull'andamento futuro delle vendite. Tra le variabili che non entrano nel clima di fiducia, è risultato però in forte peggioramento il saldo destagionalizzato relativo alle aspettative sull'occupazione. Guarda al futuro con maggior fiducia anche il settore dei servizi con l'indice calcolato dall'Isae che è passato ad ottobre a 4 rispetto a 2 di settembre. In crescita le attese per gli ordinativi.

LE PRIVATIZZAZIONI RIPARTONO DAL GIGANTE ELETTRICO

Il Tesoro fa cassa con l'Enel Asta per il 5-8% del capitale

Tremonti sblocca a sorpresa il dossier avviando una trattativa diretta con alcune grandi banche, l'obiettivo è incassare da 2 a 2,5 miliardi Oggi al Senato la fiducia sul decretone. Fini: tra noi l'intesa è definitiva

Alessandro Barbera

ROMA

A poche ore dal voto di fiducia sul maxi-decreto che accompagna la manovra, il ministero dell'Economia sceglie di lanciare un messaggio forte e si appresta - secondo quanto riferivano ieri sera fonti finanziarie - a mettere sul mercato una tranche del 5-8% del capitale dell'Enel. Sulle modalità del collocamento vige ancora lo stretto riserbo ma secondo le prime indiscrezioni il pacchetto, per il quale sarebbe in corso una sorta di asta tra le principali banche tramite trattativa diretta, potrebbe avere un controvalore intorno ai 2-2,5 miliardi di euro. Da tempo il Tesoro, azionista dell'Enel al 68%, era atteso per la cessione di una quota del gruppo elettrico guidato da Piero Gnudi e Paolo Scaroni. La nuova operazione avverrebbe ai prezzi molto vicini agli attuali corsi di Borsa (5,4 euro).

Nel frattempo oggi al Senato si vota la fiducia sul «maxiemendamento» al «decretone» sul quale l'intesa dovrebbe essere «definitiva». E' stato lo stesso vicepremier Gianfranco Fini - leader di uno dei due partiti che più hanno chiesto modifiche al provvedimento - a spiegare che la fiducia dovrebbe chiudere ogni possibilità di ulteriore emendamento alla Camera. Anche se - in una giornata di stanca discussione in Aula - la lettura dell'articolato ha evidenziato alcune incongruenze alle quali l'Esecutivo dovrà porre rimedio. Come ad esempio - spiegano i Verdi - nell'articolo dedicato al condono edilizio. Secondo il senatore Sauro Turroni l'interpretazione della modifica all'art. 32 - secondo la quale non sarebbero condonabili gli abusi realizzati sul demanio marittimo, lacuale e fluviale - è purtroppo falsa», mentre «si può constatare che ciò che viene escluso è solamente la cessione del terreno su cui l'abuso è stato realizzato». Ma oltre ad alcune difficoltà di interpretazione, nel decretone andranno sanati anche alcuni errori «materiali» o dimenticanze. Come nel caso dell'articolo 5, che non esclude la raccolta fra il pubblico del risparmio per la Cassa depositi: il relatore della maggioranza Tarolli ha spiegato che «fa fede» il testo del maxiemendamento (si prevede la raccolta fra i soli investitori istituzionali) da correggere alla prima occasione utile. Sarà invece introdotta ex novo una norma sulle Fondazioni bancarie, con nuove incompatibilità per i suoi vertici e quelli delle banche «conferitarie». Il relatore Tarolli ha spiegato che sarà depositato come correzione nella Finanziaria.

C'è poi chi insiste nel chiedere vere e proprie modifiche al «decretone»: sia il ministro delle Comunicazioni Gasparri che quello dell'Innovazione Stanca ad esempio non mandano giù il «taglio» della Tecno-Tremonti ai finanziamenti per il digitale (la Ragioneria stima 95 milioni di euro di risparmi). Il senatore di Forza Italia Salvatore Lauro vuole rivedere la norma sulle concessioni del demanio marittimo: «un aumento del 300% non può e non deve essere l'unica via percorribile».

E mentre in Commissione Bilancio è cominciato il cammino di quest'ultima (la discussione in Aula ricomincerà il 15 novembre), ieri in Senato è stata depositata la Relazione tecnica della Ragioneria al maxi-decreto che, va ricordato, garantirà i 9/10 del gettito dell'intera manovra. La relazione - necessaria per capire le variazioni alle coperture finanziarie determinate dall'emendamento del governo - era stata chiesta a gran voce dall'opposizione al presidente del Senato Pera. Il testo depositato non ha però soddisfatto le attese. Il diessino Enrico Morando ad esempio ha lamentato che gli unici riferimenti in questo senso al condono e agli immobili sono riportate in un «Nota Bene» in calce alle tabelle sui saldi: «le modifiche contenute nel maxiemendamento relative al condono edilizio e quelle che fanno riferimento alla cessione degli alloggi della Difesa e dei Monopoli di Stato - spiega la nota - determinano effetti sul gettito netto sostanzialmente compensativi». La relazione quantifica invece i costi del trattamento previdenziale per i lavoratori esposti all'amianto: 571 milioni di euro fra il 2004 e il 2013.

Un duro giudizio sulla manovra che si va profilando giunge dal Nens, il centro studi guidato dagli ex ministri Ds Vincenzo Visco e Pierluigi Bersani: «non affronta i nodi strutturali, non corregge il peggioramento dei conti pubblici italiani e già quest'anno, senza una-tantum e condoni, il rapporto deficit-Pil sarebbe al 4,5%». Questa gestione della finanza pubblica, secondo Visco e Bersani, «manda segnali sbagliati al Paese», crea «incertezza e sbandamento» tra investitori e operatori economici e «quando arriverà, non ci farà incrociare la ripresa dell'economia».

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

NE DISCUTERA' IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

Inps, Inail e Ipsema: nomine in vista

■ Ritorno alla normalità in arrivo per gli enti previdenziali dopo la lunga parentesi di commissariamento. Secondo l'agenzia AdnKronos, il prossimo consiglio dei ministri, su proposta del titolare del Welfare, Roberto Maroni, dovrebbe nominare i nuovi vertici di Inps, Inail, Inpdap e Ipsema. L'accordo di massima all'interno della maggioranza sarebbe già stato raggiunto e ora si stanno mettendo a punto le indicazioni per i diversi consiglieri di amministrazione. Alla guida dell'Inps, ai cui vertici dovrebbero approdare uomini della Lega, si profila la conferma per l'attuale commissario, Gianpaolo Sassi, anche se continua a risuonare con insistenza la candidatura di Alberto Brambilla. Conferme in arrivo vi sarebbero anche per l'Inail, dove dovrebbe restare, quale presidente, l'attuale commissario straordinario Vincenzo Mungari così come per l'Inpdap, l'istituto di previdenza per i dipendenti della pubblica amministrazione, affidato oggi a Marco Staderini. Alla guida dell'Ipsema è invece candidato l'ex sottosegretario al bilancio Antonio Parlato (An). Il prossimo consiglio dei ministri dovrebbe definire anche i componenti dei Civ, e cioè i consigli di vigilanza degli enti previdenziali. Alla presidenza del Civ dell'Inps è in arrivo Franco Lotito (Uil), a quello dell'Inail Giovanni Guerisoli (Cisl) mentre a quello dell'Inpdap, Guido Abbadessa (Cgil).

D'Amato rilancia «Liberalizzare i servizi locali»

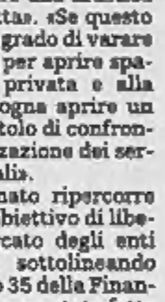
ROMA

«Liberalizzazioni inceppate e privatizzazioni mancate»: per il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato «è la storia di questa Finanziaria».

Rispetto a quanto previsto sui servizi pubblici locali dal maxidecreto «non bastano aggiustamenti, serve una drastica correzione di rotta». «Se questo governo non è in grado di varare una legislazione per aprire spazi all'iniziativa privata e alla trasparenza, bisogna aprire un nuovo forte capitolo di confronto sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali».

Antonio D'Amato ripercorre le tappe verso l'obiettivo di liberalizzare il mercato degli enti pubblici locali sottolineando che «nell'articolo 35 della Finanziaria precedente era stato fatto qualche passo avanti assolutamente insufficiente». Ma anche oggi «l'articolo 14 della Finanziaria attuale esprime una posizione molto contraddittoria e del tutto insufficiente».

Sarebbe invece necessario, «andare in una direzione completamente diversa». Il presidente di Confindustria sottolinea che «è l'Europa a chiederci» di andare avanti su questo fronte delle liberalizzazioni. Rispetto alle richieste di Bruxelles «dubito che l'attuale testo possa rappresentare una risposta adeguata».



Antonio D'Amato

Il processo di liberalizzazioni e privatizzazioni «nel nostro Paese si è interrotto da troppo tempo. Esiste, in particolare, per i servizi pubblici locali l'esigenza, direi l'emergenza - sottolinea D'Amato - di intervenire subito perchè questi asset vengano privatizzati, recuperando risorse per abbassare l'indebitamento delle amministrazioni locali, perchè ci siano servizi di migliore qualità, maggiore trasparenza e più competitività anche a vantaggio dei cittadini, per ridurre la ancora troppo forte presenza dello Stato nell'economia».

Una presenza che per il presidente di Confindustria «è fonte di intrecci che non sono più compatibili con quella visione più liberale e soprattutto più trasparente che nel nostro Paese deve assolutamente prevalere anche su questo fronte».

Resiste «un'alleanza trasversale impegnata nella strenua difesa di rendite di posizione, di una rete di clientele e favori» che girano anche intorno agli enti pubblici locali. Per D'Amato «dobbiamo diventare europei anche su questo fronte».

Il presidente di Confindustria ricorda che da tre anni è aperto un confronto su questi temi: «se un governo che ha fatto delle liberalizzazioni la parte principale del suo programma alla sua terza finanziaria non è in grado di varare una legislazione per aprire spazi all'iniziativa privata e alla trasparenza, e di superare le contraddizioni che esistono anche all'interno della maggioranza, bisogna aprire un forte nuovo capitolo di confronto perchè dopo il mercato del lavoro, e la riforma delle pensioni, si affronti in modo serio il capitolo delle liberalizzazioni dei servizi pubblici locali». Oggi per D'Amato è ancora più necessario «dopo i pasticci fatti in passato sul fronte delle privatizzazioni», «in questo senso il caso Edf-Edison è emblematico».

Inoltre, per il presidente della Confindustria «Molti rincari hanno la loro ragione nei processi di liberalizzazione che si sono fermati, con gravi effetti sulle famiglie e sulle imprese». A questo proposito D'Amato ha fatto riferimento alla riforma del commercio, che dopo l'iniziativa di Bersani si è sostanzialmente fermata. [r. e. s.]

IL PROVVEDIMENTO IN SENATO, APPROVAZIONE ENTRO L'ANNO. EPIFANI: DIALOGO IMPOSSIBILE. PEZZOTTA: SCIOPERO GENERALE? NON LO ESCLUDO

«Sulle pensioni andiamo avanti spediti»

Maroni: l'emendamento non si può ritirare, è parte della delega

ROMA

E' muro contro muro sulla riforma delle pensioni. Il ministro del Welfare Roberto Maroni, all'indomani della formale presentazione dell'emendamento alla delega pensionistica che porta la sua firma, ribadisce le (strettissime) condizioni per la ripresa del dialogo con Cgil-Cisl-Uil, e annuncia che il centrodestra e l'Esecutivo vogliono andare avanti «senza tentennamenti» per far approvare la delega entro la fine dell'anno. I leader delle tre confederazioni respingono al mittente l'invito, e confermano la loro volontà di procedere con la mobilitazione.

Ieri Maroni ha illustrato in Commissione Lavoro del Senato il testo dell'emendamento, che tra qualche giorno inizierà il suo iter parlamentare. La partenza è abbastanza «lenta», tenendo conto che il presidente della Commissione, Tomaso Zanoletti, ha già anticipato la sua volontà di procedere a un giro di audizioni parlamentari delle parti sociali. In ogni caso, per Maroni ci tempi per approvare la riforma entro la fine dell'anno ci sono». E il ministro precisa le condizioni del dialogo che dice di voler riaprire con i sindacati: Cgil-Cisl-Uil, se vogliono, possono chiedere modifiche, ma solo per cambiare la gradualità dell'innalzamento a 40 anni dell'età contributiva minima per le pensioni di anzianità a partire dal 2008. E sempre a parità di effetti di risparmio. «I sindacati - dice Maroni - presentino proposte alternative alla parte della riforma delle pensioni che scatta nel 2008. Ma se si chiede il ritiro dell'emendamento di che cosa discutiamo? L'emendamento ormai fa parte della delega». Ai sindacati non sta bene così? «L'emendamento - taglia corto - è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri, e la maggioranza è compatta e decisa ad andare avanti senza tentennamenti». Infine, per gli incentivi in busta paga a chi rinuncerà al pensionamento anticipato, Maroni ricorda che partiranno solo per i dipendenti privati, una volta approvata la delega: per i pubblici bisognerà attendere l'esito del confronto con parti sociali, Regioni ed enti locali.

Immediata la risposta dei sindacalisti, che stanno preparando una maxi-manifestazione a Roma per sabato 6 dicembre. «Le parole del ministro Maroni - dice il numero uno Cgil Guglielmo Epifani - allontanano il terreno di un dialogo possibile. Se il governo ribadisce quella che è la sua linea, noi ribadiamo che quella per noi non è una riforma, ma una controriforma». Per Epifani, c'è da auspicare «che il governo possa prendere atto che la maggioranza dei lavoratori e cittadini sono contrari a «questa controriforma e possa avere un ripensamento. Mi sembra difficile, ma è sempre lecito sperare». E non è da escludere nemmeno la possibilità di un nuovo sciopero generale, a sentire il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta: «Se le cose non cambieranno metteremo in campo altre iniziative. Senza escludere che ci possa essere anche un nuovo sciopero generale. Anzi, prima o poi, un giorno, lo faremo». A Maroni, Pezzotta risponde che «se tu vuoi discutere con me, allora anche l'obiettivo finale diventa tema di una discussione importante, altrimenti è una discussione in una gabbia: e io in una gabbia non ci sto». Sulla stessa lunghezza d'onda il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, che però frena moltissimo sullo sciopero: «il nostro problema, in questo momento, non è mostrare i muscoli - sostiene il numero uno Uil - ma far conoscere le ragioni del perché siamo contrari a questa riforma. Spiegare non solo ai lavoratori o ai nostri iscritti, ma al più ampio numero di persone, che cosa noi proponiamo e perché non condividiamo la soluzione del governo».

Dall'opposizione, giungono critiche pesanti al progetto di riforma del governo, anche se non si chiude del tutto la porta a una possibile discussione di merito del provvedimento. L'ex ministro del Lavoro Tiziano Treu (Margherita) annuncia «ci sarà una battaglia sia al Senato che alla Camera: l'idea di approvare la riforma entro la fine dell'anno è un'idea azzardata, a meno che non vogliano mettere la fiducia anche su questo provvedimento. Per il diessino Pierluigi Bersani «non si può fare una riforma delle pensioni in Tv e l'opposizione non può fare le sue proposte in Tv». Per Bersani, «se c'è un confronto e un dialogo, con un ruolo anche per il Parlamento noi le idee per l'evoluzione del sistema previdenziale le abbiamo, ma si articolano tutte intorno alla riforma Dini. Ed è invece di verificarla e forse di modificarla, pensiamo che sia demenziale introdurre un sistema nuovista». [r. gi.]

Il ministro del Welfare Roberto Maroni

«Per l'innovazione i capitali ci sono»

Ciampi: quel che manca è la convinzione e il coraggio di investire

ROMA

Ciampi riceve al Quirinale i promotori di un «Manifesto per l'innovazione» e plaude all'iniziativa. Il punto, sottolinea il Presidente della Repubblica, è riuscire a coniugare formazione, ricerca ed imprenditorialità, produce competitività sull'innovazione. Infatti il Manifesto esprime una forte preoccupazione per il calo di competitività del nostro Paese, sollecitandone il recupero attraverso maggior innovazione e ricerca. Sono sette, in particolare, i punti sottolineati dal Manifesto: innovazione di business e prodotto; nuovi distretti industriali innovativi; rete a larga banda; e-government; sicurezza dei sistemi e delle reti 'Ict'; promozione e finanziamento di start-up; sviluppo, aggregazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. «Senza ricerca - ha detto Ciampi ai firmatari del manifesto, guidati da dal Presidente della Smau, Antonio Emanuelli - non c'è innovazione e per questo occorre destinare al settore maggiori risorse, pubbliche e private». «Non ci mancano le risorse e non è vero che non abbiamo capitali - ha proseguito il Presidente della repubblica - quella che manca è la fiducia, la capacità di impegnarsi con la convinzione di poter raggiungere l'obiettivo. Insomma, ci vuole quel coraggio che insieme alla qualità è fondamentale per lo sviluppo del sistema Paese, così come sintetizza lo slogan del Manifesto per l'innovazione.

Ma, a proposito di fondi, Marco Tronchetti Provera ha sottolineato come in una Finanziaria che «va nella giusta direzione» ci siano però tagli proprio sulla ricerca. «Credo che così si impoverisca il Paese - ha aggiunto il numero uno di Telecom Italia - speriamo che le risorse restanti non siano ulteriormente diluite nel corso dell'iter parlamentare, come spesso è successo in passato». Di Finanziaria ha parlato anche il presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, intervenendo ad un convegno dell'Anie. «La TecnoTremonti (provvedimento in cui sono previsti incentivi fiscali alle imprese che investono in innovazione *n.d.r.*), è l'inizio di un percorso che va nella giusta direzione, ma si tratta di un fatto simbolico», ha detto D'Amato, aggiungendo: «i problemi sono due. La scarsezza di risorse e il fatto che la finestra di tempo per le imprese è solo di un anno».

Le modifiche al maxiemendamento che limitano le agevolazioni agli investimenti in tecnologie digitali trovano la «ferma contrarietà» del ministro per l'Innovazione e le tecnologie, Lucio Stanca, che ribadisce: «è un errore ridurre notevolmente il sostegno alle imprese mediante l'incentivo fiscale all'innovazione, focalizzando le risorse solo sulla ricerca». [v.cor.]

LA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE HA DECISO DI RIDURRE LA PRESENZA NEL PAESE

Casini incontra il vicepresidente Dick Cheney «Gli Stati Uniti hanno capito l'importanza dell'Onu»

■ La risoluzione dell'Onu sull'Iraq può essere lo spartiacque per un impegno multilaterale nella lotta al terrorismo e per la ricostruzione del Paese mediorientale. Ne è convinto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che ieri a Washington ha incontrato il vice presidente Usa Dick Cheney. Casini è anche convinto che, grazie all'intesa raggiunta alle Nazioni Unite, si possa allargare in Italia la base parlamentare di consenso alla missione italiana in Iraq, «quando a gennaio si dovrà ridiscutere il prosieguo della nostra missione a Baghdad». Casini si è poi detto certo che anche negli Stati Uniti ci sia una nuova consapevolezza dell'importanza del ruolo delle Nazioni Unite in Iraq: «È un punto importante e positivo che va incontro alle esigenze europee, per la quali l'Italia ha lungamente lavorato».

Il presidente della Camera Casini

Giovane palestinese tira sassi contro una pattuglia israeliana I soldati rispondono con il fuoco e lo colpiscono a morte

■ Un bambino palestinese è stato ucciso ieri sera da colpi d'arma da fuoco sparati da militari israeliani nel campo profughi di Balata, a Nablus (Cisgiordania). Baha Zbeibi, 12 anni, è stato colpito a morte da un proiettile allo stomaco mentre, insieme ad altri giovani palestinesi, fuggiva dopo aver tirato sassi contro una pattuglia israeliana. Così hanno riferito alcuni testimoni e fonti mediche dell'ospedale palestinese dove il giovane è spirato. Un blindato e una jeep israeliana che circolavano nel campo profughi di Nablus erano stati in precedenza attaccati a colpi di pietre da altri gruppi di ragazzi del campo. La morte del dodicenne Baha Zbeibi porta a 3.589 il numero delle persone uccise dopo l'inizio della seconda Intifada a fine settembre 2000. Le vittime palestinesi sono 2.674, quelle israeliane 849.

Palestinese armato di ronda a Nablus

CENTOSEDICI I CADUTI AMERICANI DOPO LA FINE DI «IRAQI FREEDOM», CENTOQUINDICI NEL CORSO DELLA CAMPAGNA

Iraq, più vittime Usa in pace che durante il conflitto

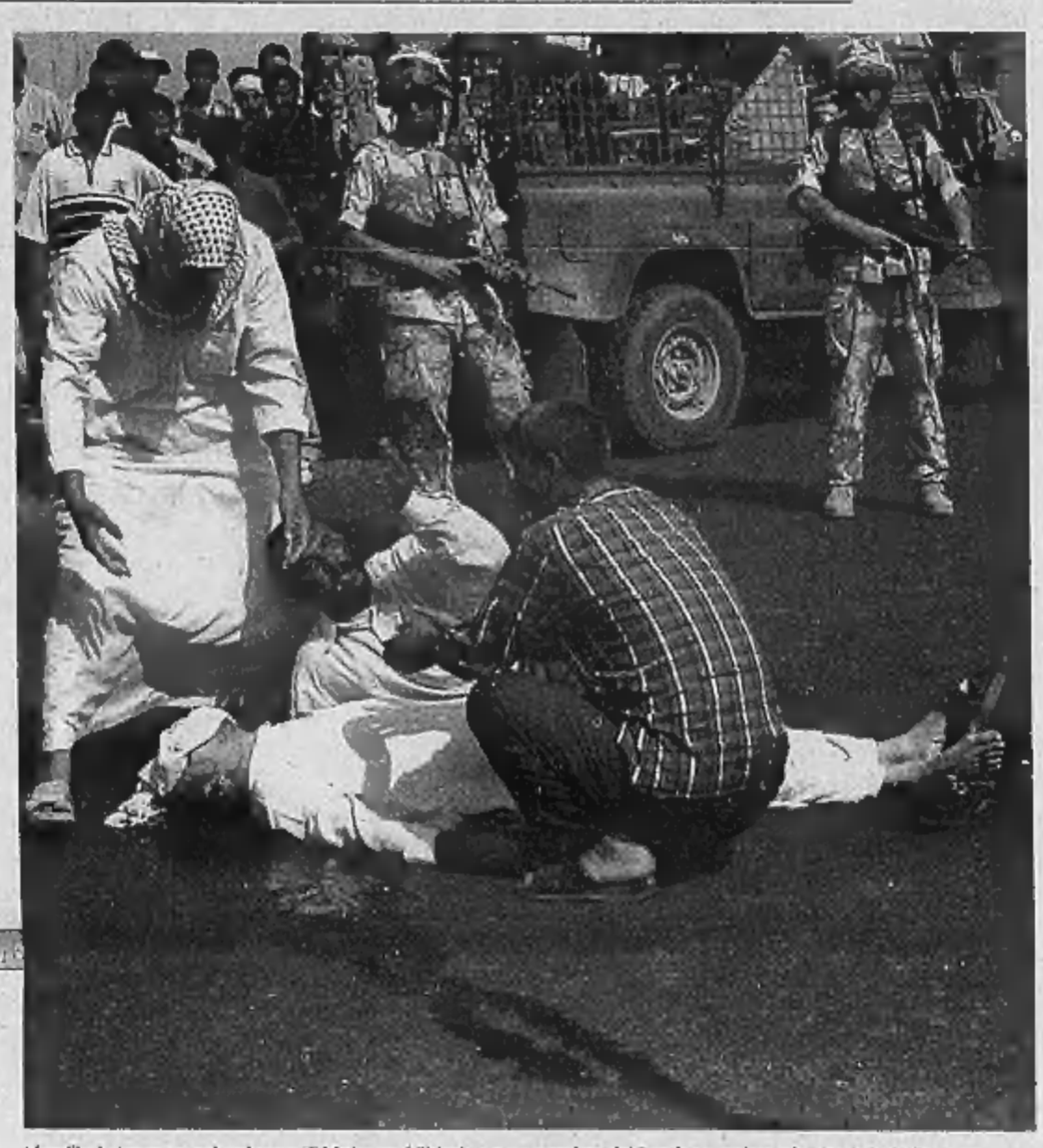
Studio sulla guerra: 13 mila morti iracheni

corrispondente da NEW YORK

Tredicimila vittime, inclusi 4500 non-combattenti. Tanti sarebbero gli iracheni morti durante le tre settimane dell'operazione militare «Iraqi Freedom» che la scorsa primavera ha portato alla deposizione di Saddam Hussein. Il dato è frutto di una ricerca del «Project on Defense Alternatives», un centro studi di Cambridge in Massachusetts, che ha esaminato per cinque mesi i documenti del Pentagono relativi alla guerra - dai rapporti sui combattimenti ai racconti dei soldati - assieme ai dati raccolti dagli ospedali iracheni. «Ciò che risulta che fra 11 mila e 15 mila iracheni sono stati uccisi durante le maggiori operazioni militari - spiega Carl Coneta, estensore del rapporto - e di questi circa il 30 per cento, fra i 3200 ed i 4300 erano non combattenti, ovvero civili non in possesso di armi». Se i dati del documento fossero confermati il numero di civili uccisi sarebbe superiore a quanto avvenne nel 1991 - quando le vittime furono 3500 - mentre quello dei militari inferiore - all'epoca furono fra i 20-26 mila - e questo si spiegherebbe da un lato con l'invasione del territorio e dall'altro con la decisione di molti reparti delle forze armate di non combattere.

Sul fronte della guerriglia ieri ad essere colpito è stato un carro armato Abrams, investito dall'esplosione di un ordigno mentre transitava quaranta chilometri a nord della capitale. Due soldati della IV divisione di fanteria sono morti nell'agguato portando a 115 il numero dei caduti in combattimento da quando il 1 maggio il presidente Bush dichiarò la fine delle maggiori operazioni militari, un totale superiore ai 115 caduti sotto il fuoco nemico durante «Iraqi Freedom». A sud-est di Baghdad, nei pressi della città di Suwayrah, a cadere in un'imboscata è stato invece un blindato con a bordo militari ucraini. Gli aggressori hanno prima bloccato il mezzo e poi concentrato il fuoco sugli ucraini: sette sono rimasti feriti. L'attacco era stato preceduto dalla scoperta di mine da parte degli ucraini, che operano nel settore di competenza del contingente polacco che fino ad ora non era mai stato teatro di azioni della guerriglia. L'offensiva di attentati ha portato ieri la Croce Rossa Internazionale a decidere la riduzione della sua presenza in Iraq. Al momento lo staff è composto da seicento iracheni e trenta stranieri ma, a seguito dell'attentato con un'autobomba subito lunedì, il quartier generale della Cri ha deciso di rivederne la composizione e questo nonostante le richieste giunte in senso contrario dal consiglio governativo iracheno. Il Segretario di Stato, Colin Powell, aveva rivolto un appello ai vertici dell'organizzazione affinché evitassero la totale chiusura delle loro strutture, dalle quali dipende ogni giorno l'assistenza sanitaria per migliaia di iracheni.

A spiegare l'ultima ondata di attacchi sarebbe il fatto - secondo fonti dell'intelligence riportate dalla tv Msnbc - che a guidare la guerriglia vi sarebbe l'ex vicepresidente del consiglio del comando della rivoluzione, Izzat Ibrahim al-Douri, già braccio destro di Saddam nonché fra i pochi ex gerarchi ad essere riuscito a sfuggire alla cattura. Fedelissimo al deposto Raìss ed a conoscenza dei legami fra il Baath e le tribù sunnite sarebbe Izzat Ibrahim a gestire la rete della resistenza armata ed anche ad occuparsi di trovare i sostegni necessari nei singoli villaggi. L'inchiesta condotta dal consiglio iracheno sugli attentati di lunedì - bilancio 43 morti - punta però in un'altra direzione: «Gli autori si sono infiltrati da Paesi vicini». A confermarlo vi sarebbe l'identità dell'unico kamikaze arrestato: è di origine yemenita in possesso di passaporto siriano. Per allontanare i sospetti di complicità il governo di Damasco ha diffuso un comunicato di dura condanna nei confronti dell'«attentato terrorista» compiuto contro la Croce Rossa. [m. mo.]


I familiari piangono sul cadavere di Mohamed Shlash, un ex membro del Baath assassinato in strada ieri a Bassora

CON OTTANTA AMBASCIATORI DI PAESI MUSULMANI E LEADER ISLAMICI D'AMERICA

Cena di Ramadan alla Casa Bianca

In Pennsylvania Avenue a centinaia contestano il Presidente

retroscena
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

OTTANTA ambasciatori e leader musulmani dentro la Casa Bianca a rompere il digiuno assieme a George W.Bush mentre una decina di organizzazioni di militanti si accampano per protesta lungo Pennsylvania Avenue a suggellare con un pasto collettivo l'opposizione alle scelte del presidente.

Martedì sera il tradizionale Iftar, con cui quotidianamente si interrompe il digiuno durante il mese di Ramadan, ha fotografato le difficoltà di dialogo della Casa Bianca con il mondo dell'Islam, soprattutto dentro i confini nazionali. Per Bush si è trattato del terzo Iftar: all'indomani degli attacchi subiti da Al Qaeda l'11 settembre 2001 lo ha scelto come occasione annuale per rivolgersi ai musulmani, per sottolineare che «la guerra è al terrorismo e non all'Islam» e per dimostrare la determinazione nel far fronte con fermezza a ogni discriminazione a danno dei cittadini di fede islamica. Quest'anno il sentiero seguito non è stato differente, rafforzato da simili dichiarazioni fatte a Bali, in Indonesia, durante il recente incontro avuto con leader religiosi locali. Affiancato dal Segretario di Stato Colin Powell e dal Segretario all'Energia Spencer Abraham (araboamericano), Bush ha cenato e discusso a lungo con la folta delegazione di diplomatici e religiosi musulmani, soffermandosi in particolare con il viceministro degli Emirati Arabi Uniti Sheik Hamdan bin Zayed e con l'imam di Washington, Faizul Khan, che ha guidato la recitazione delle preghiere in un momento di raccoglimento collettivo.

«I terroristi che usano la religione per togliere la vita agli innocenti non hanno casa in alcuna fede», ha detto il presidente, aggiungendo che «la carità, la disciplina e il sacrificio praticati durante il Ramadan in America lo rendono un Paese migliore e più compassionevole perché le preghiere pronunciate in ogni famiglia sono una benedizione per l'intera nostra nazione». Ma nella lista dei presenti alla cena il numero dei diplomatici dei Stati arabi, africani e asiatici (c'era anche la Russia) era di gran lunga superiore a quello dei rappresentanti delle organizzazioni musulmane.

L'Islam americano attorno al tavolo aveva i volti dei suoi rappresentanti più noti e conosciuti: l'imam Khan, lo sceicco Hicham Muhammad Kabbani, presidente del Consiglio Superiore Islamico, Zameer Hasan della Temple University, Yahya Mossa Basha, presidente dell'«American Muslim Council» e George Salem presidente dell'«Arab American Institute». Fuori della Casa Bianca al contro-Iftar di protesta c'erano invece le numerose sigle divenute note durante i mesi della mobilitazione contro la guerra in Iraq e, prima ancora, per denunciare il «Patriot Act» come strumento legale di discriminazione da parte delle forze dell'ordine. Da piccoli gruppi come il «Project Islamic H.O.P.E.» e il «Muslim Electorate Council of America» a sigle più importanti - nel caso del «Cair», il maggiore gruppo che si batte contro la violazione dei diritti civili dei musulmani - si erano mobilitati nei giorni precedenti per chiedere il totale boicottaggio dell'Iftar presidenziale. L'obiettivo era convincere i leader islamici nazionali a rifiutare l'invito. Non essendoci riusciti hanno sfruttato il sit-in di protesta per spiegare il rifiuto opposto alla mano tesa di George W. Bush. Tre i capi d'accusa. Primo: le dichiarazione del generale Willian Boykin sulla guerra «contro Satana» sono state condannate dal presidente in maniera considerata «inadeguata», lasciando supporre che l'ostilità all'Islam sia molto diffusa dentro l'amministrazione. Secondo: la designazione alla guida dell'«Us Peace Institute» dello storico Daniel Pipes definito «anti-islamico» per le posizioni espresse in passato sulla questione del Medio Oriente e, in particolare, sul sostegno americano allo Stato di Israele. Terzo: l'invito esteso dal Pentagono a pronunciare l'omelia del venerdì santo 2003 al reverendo evangelista Franklin Graham, che in passato aveva definito l'Islam una «religione malefica».

L'atmosfera dentro la Casa Bianca era ben differente da quella che si respirava a poche centinaia di metri di distanza. Riuniti di fronte ai cancelli neri di entrata decine di musulmani hanno vivacemente contestato Bush e i suoi ospiti, distribuendo dichiarazioni scritte di protesta. Il presidente viene descritto come un «regista degli inganni», che cerca il sostegno dei musulmani per condurre guerre contro l'Islam. Secondo il «Cair» l'Iftar presidenziale è stato soltanto «un'operazione di facciata» per celare i veri umori del governo. Per il Consiglio delle relazioni America-Islam, di base a Washington, «sarebbe stato molto meglio se avessimo tutti lasciato mangiare Bush da solo, come si merita».

Cartelli e scritte erano ben visibili dall'interno della Casa Bianca a evidenziare la spaccatura esistente nelle comunità musulmane. «Il motivo per cui abbiamo deciso di andare - spiega Jennifer Salen, portavoce dell'«Arab American Institute», sminuendo la portata delle proteste - è che il nostro compito è aumentare l'influenza delle comunità arabo-musulmane nel Paese: rifiutare l'invito non avrebbe giovato alle ragioni che abbiamo scelto di difendere». Come dire: scendere in piazza non aiuta a convincere il presidente.

Il pragmatismo della Salen stride con i toni della mobilitazione della base, che si riflettono negli affondi - ripetuti ieri - di personaggi come Hamid Tayib, portavoce della «Muslim American Society», secondo il quale Bush «parla ma non agisce: avrebbe dovuto defenestrare senza indugi il generale Boykin ma ha deciso di non farlo «per non essere scontento nell'estrema destra cristiana che lo sostiene e lo finanzia».

Bush: «I terroristi che usano la religione per uccidere innocenti non hanno casa in alcuna fede». I dissidenti: «E' un'operazione di facciata»

Il discorso di Bush durante la cena di Ramadan con i leader islamici Usa

«A Baghdad non tutto va male»

Visita-lampo di Berlusconi a Blair prima di volare in Cina

ROMA

Gli amici, ripete sempre Silvio Berlusconi, si vedono nel momento del bisogno. E poiché l'amico in difficoltà stavolta si chiama George W. Bush, criticato in patria per la mancata pacificazione dell'Iraq, ecco il premier italiano correre a dargli una mano. Ieri ha fatto tappa a Londra, prima di affrontare dieci ore di volo per la Cina, poiché intendeva parlare della questione irachena con il primo ministro britannico Tony Blair. A fine colloquio, durato un'ora e mezza fra tazze di tè e pasticcini al burro, i due si sono affacciati dal numero 10 di Downing Street. C'era lì una scolaresca in visita alla residenza del primo ministro, inevitabile la foto ricordo col Cavaliere e Blair. Subito dopo Berlusconi ha raccontato ai cronisti che s'era ragionato soprattutto di Iraq.

«Certo, là c'è il terrorismo, accadono fatti drammatici e dolorosissimi, però c'è anche un Paese che ricomincia a funzionare», ha sostenuto il premier, riecheggiando nella sua veste di presidente di turno Ue la tesi sostenuta 24 ore prima proprio dalla Casa Bianca («Sono i progressi da noi compiuti a spingere il nemico a questi atti efferati», aveva detto il presidente Usa). A Baghdad «molte cose vanno bene», ha insistito Berlusconi, «se dobbiamo far sapere che le scuole funzionano, gli ospedali pure, che c'è l'elettricità, che l'amministrazione centrale comincia a svolgere il suo compito. Insomma, nella visione del Cavaliere il terrorismo è lo scotto da pagare se si intenda portare da quelle parti la democrazia. Ecco perché «c'è assoluta volontà di continuare l'opera intrapresa, se c'è anche un certo ottimismo» fra gli amici dell'America.

All'atto conclusivo della presidenza di turno italiana (il 12 e 13 dicembre a Bruxelles) mancano solo 45 giorni. Vuoi che Berlusconi e Blair ieri non abbiano parlato della futura Costituzione europea? Difatti i lavori della Cig (Conferenza intergovernativa) hanno occupato una parte rilevante del vis-à-vis. E' emerso quanto già si intuiva: «Una solida amicizia tra i due Paesi e tra i due premier», per dirla con Paolo Bonaiuti, portavoce di Berlusconi. Quando a fine novembre la presidenza italiana partorirà la proposta di mediazione cui sta lavorando, Blair sarà tra i primi a gettarci uno sguardo. A lui interessa soprattutto che il voto a maggioranza non venga esteso su materie che la Gran Bretagna considera gelose prerogative domestiche. Da Berlusconi gli sono giunte ample rassicurazioni.

Poiché Blair ha avuto freschi contatti con la dirigenza cinese, Berlusconi gli ha domandato consiglio alla vigilia dei colloqui che avrà a Pechino col presidente Hu Jintao. Batterà sul tasto dei diritti umani, ma soprattutto delle regole commerciali, visto che la Cina invade il mercato europeo con prodotti a basso costo e di qualità spesso non eccelsa. [u. m.]

Il premier britannico Tony Blair accoglie con un abbraccio Silvio Berlusconi sulla porta di Downing Street

UNA RICERCA AMERICANA

«La maternità rende le donne più calme e coraggiose»

■ La maternità rende le donne più calme e coraggiose nelle situazioni difficili e meno vulnerabili allo stress delle donne senza figli. È quanto sostiene una ricerca americana pubblicata sulla rivista «Journal of physiology and behaviour». Lo studio è stato condotto sui topi ma i ricercatori dell'Università di Richmond spiegano che la loro scoperta probabilmente vale anche per altri animali, e per l'uomo. Secondo il neurologo Craig Kinsley, che ha coordinato la ricerca, nel cervello delle topoline diventate mamme si registra una minore attività dei centri nervosi della paura. Un fenomeno che il ricercatore definisce «plasticità neurale indotta dalla maternità». Nel '99 Kinsley aveva scoperto che gli estrogeni prodotti in gravidanza sembrano stimolare le cellule cerebrali coinvolte nell'apprendimento e nella memoria.

La ricerca sulla maternità è stata pubblicata sul «Journal of physiology and behaviour»

UN'INDAGINE

«I genitori coprono troppo i neonati nella culla»

■ Le temperature scendono e i genitori cercano di tenere in caldo i propri bimbi tra le mura domestiche, ma il 56% non sa qual è la temperatura giusta e uno su 5 pensa sia maggiore di quella consigliata, che è tra i 16 ed i 20 gradi. Inoltre quattro genitori su 10 ritengono, sbagliando, che la loro casa sia fredda, e solo uno su 5 si avvicina con un errore massimo di due gradi a una stima esatta della reale temperatura domestica. Tutte queste erronee valutazioni si traducono in un rischio per la salute dei neonati, in quanto il caldo eccessivo può provocarne la morte in culla. Lo ha rivelato un'indagine della «Foundation for the study of infant deaths» che lancia l'allarme sulla cattiva informazione dei genitori: può risultare fatale.

LA NORMATIVA INTERNAZIONALE ENTRERÀ IN VIGORE DA SABATO

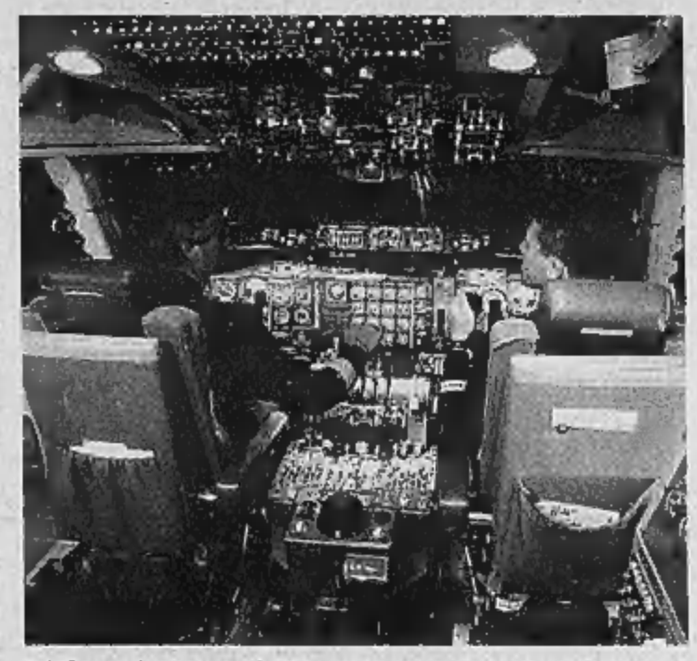
Cabina blindata sugli aerei di linea

Chiusa per tutto il volo, solo i piloti potranno aprirla

ROMA

Tutti gli aerei di linea con più di 60 posti passeggeri o con un peso superiore alle 45 tonnellate dovranno disporre di cabine di pilotaggio con porte blindate entro sabato 1° novembre, secondo le norme stabilite dall'Organizzazione internazionale dell'aviazione civile (Icao), l'organismo dell'Onu che riunisce le autorità per l'aviazione civile di 188 Paesi. Le nuove porte dovranno essere, sempre secondo le disposizioni dell'Icao, in grado di «resistere alla penetrazione di proiettili di armi leggeri e schegge di granate nonchè l'ingresso con la forza di persone non autorizzate».

La direttiva sulle porte delle cabine di pilotaggio degli aerei commerciali era stata emanata nel marzo 2002 dall'Icao per impedire ai terroristi di fare irruzione, come accadde per i dirottatori dell'11 settembre. La porta blindata rimarrà chiusa per tutta la durata del volo e solo i piloti potranno aprirla dall'interno. Per questo dovranno disporre di un monitor per controllare le persone che chiederanno l'accesso e di un telecomando per l'apertura della porta. Se uno dei due piloti dovrà uscire dalla cabina, sarà sostituito da un'assistente di volo fino al ritorno perchè chi è impegnato nelle operazioni di volo non può occuparsi contemporaneamente anche dell'apertura della cabina. Per quanto riguarda i velivoli più piccoli la porta blindata è consigliata ma non è obbligatoria.


Dal 1° novembre i jet con più di 60 posti saranno meno a rischio di dirottamenti

Le linee aeree italiane assicurano di essere pronte. L'Enac, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha ricordato che il nuovo provvedimento è in realtà solo la tappa finale di un processo graduale che ha avuto inizio in Italia con la «modifica delle porte nel corso del 2002, in modo da essere in linea con quanto deliberato dal Joint Aviation Authorities. Nell'aprile 2003 è stata completata la blindatura delle porte per tutti i velivoli diretti negli Usa secondo quanto richiesto dalla Faa, la Federal Aviation Administration». Pronta anche l'Alitalia con un'eccezione: gli aerei al momento in manutenzione. Ma presto anch'essi saranno adeguati alla nuova normativa.

La tragedia sui cieli americani ha insegnato molte cose e modificato il modo di volare. È cambiata la vita per equipaggi e passeggeri che possono portare un bagaglio a mano più spartano di un tempo. Addio forbicine, limette e tronchesine che possono essere usate, come accadde l'11 settembre, per colpire. Tutti gli oggetti non identificati dai metal detector sono sbarcati o bloccati ai varchi. E niente più coltelli di metallo per i pasti.

Ma è ancora forte l'eco delle polemiche sulla sicurezza negli scali italiani dopo l'ispezione dell'Enac. Il risultato è stato che in cinque aeroporti su 10 un ispettore è passato attraverso i controlli con una valigia piena di esplosivo senza che nessuno si accorgesse di nulla. Il record negativo a Fiumicino. Sia al terminal A (voli nazionali) sia al terminal B (internazionali) la borsa a rischio è passata senza che scattasse alcun allarme. Identico risultato al passaggio riservato al personale. Oltre alle grave carenze dei metal detector fissi, gli ispettori dell'Enac hanno annotato nel rapporto come gli sniffer, i rilevatori di esplosivo, «vengano utilizzati solo saltuariamente». [f. ama.]

PRESENTATO A VENEZIA IL RAPPORTO DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI

«Una persona che s'impegna nel volontariato lo fa sempre per predisposizione, cioè per come è stata educata dai genitori»

La ricerca si basa sull'esame di un campione di mille famiglie

«La vera risorsa? È la famiglia»

Mario Lolla

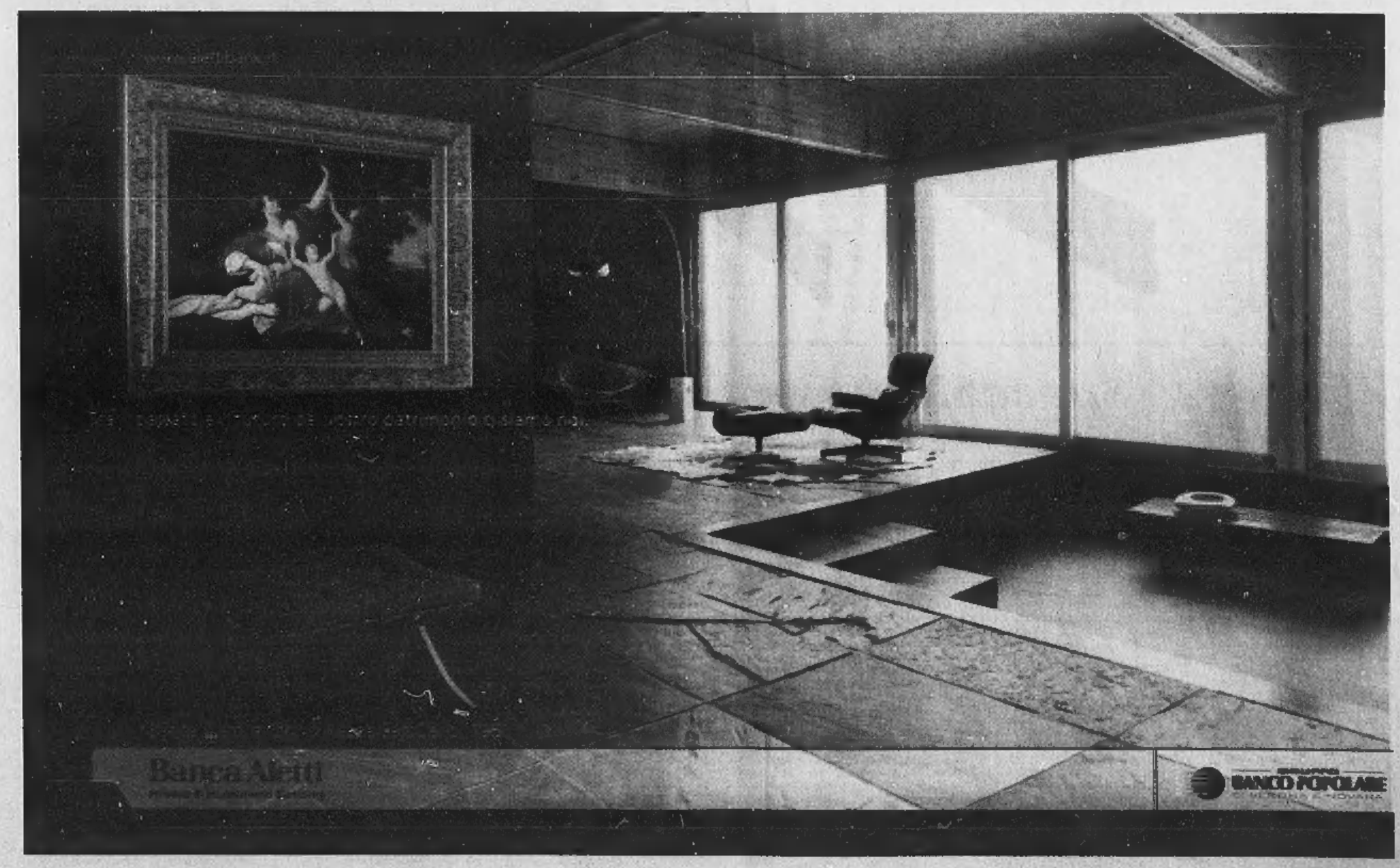
VENEZIA

Ogni società per svilupparsi ha bisogno di un forte «capitale sociale», del quale «il produttore primario» è la famiglia. È il senso dell'ottavo Rapporto del Centro internazionale di studi sulla famiglia, curato come i sette precedenti da Pierpaolo Donati e presentato ieri a Venezia: si basa sull'esame di un campione di mille famiglie e sulle considerazioni di sociologi, politologi, teologi. È dalla famiglia che nascono le risorse per migliorare la società: la fiducia, la moralità, la solidarietà e dunque la capacità di creare comunità; legami sociali affidabili, continui, fondati sulla disponibilità a donare e sulla reciprocità.

Dove la famiglia è «più sana», cioè più stabile e più aperta all'esterno, la comunità trae maggiori vantaggi. Dove la famiglia è invece chiusa in se stessa, disgregata, il tasso di capitale sociale cala visibilmente. La ricerca confuta, infatti, l'idea che la famiglia rappresenti un capitale sociale ridotto per la sua essenza «privata», anzi: è proprio questo nucleo che sta alla base di tutte le società, capace semmai di creare un valore aggiunto pubblico.

Come? Nell'educazione, per esempio, dove la cooperazione tra famiglia e scuola fa sì che il tasso di rendimento e il bagaglio culturale crescano. O nell'assistenza sociale e sanitaria, dove la famiglia ha un ruolo integrativo e perfino a volte sostitutivo tanto in caso di malattie tipiche dei tempi moderni, come l'anoressia o la depressione, quanto nelle malattie croniche, come l'Alzheimer. E ancora, nell'associazionismo: una persona impegnata nel volontariato deve questo alla predisposizione della propria famiglia, cioè a come sono i genitori. Si potrebbe dire che i figli crescono più sani, più ottimisti e bravi quanto più fiducia, civismo, capacità di vita associativa e di supporto al mondo esterno hanno conosciuto in famiglia: in una parola, quanto più siano stati «contagiati» in casa.

Qualche numero: dove la famiglia è ad alto capitale sociale la fiducia nelle forze dell'ordine, negli amministratori pubblici, negli operatori sociali è più alta: 41,2% contro il 27,5% delle altre famiglie. Stessa proporzione per i vicini, la parrocchia, gli altri familiari. La percentuale si abbassa quando si passa alla politica. Tanto più che - osserva il Rapporto - a poco valgono le politiche cosiddette familiari, proposte da tutti i partiti e fatte di sussidi, sconti, assegni come i mille euro elargiti alle coppie che fanno figli. Politiche una tantum non sufficienti per frenare il deperimento delle famiglie: meglio altri tipi di sostegno, dall'asilo-nido aziendale o condominiale al part-time per i genitori.



IL DELITTO DI VIA FARIGLIANO

Flamur Plaku, bloccato a Brescia

In manette i presunti assassini dell'albanese ammazzato a calci e pugni

■ Sono finiti in carcere i due presunti killer di Erwin Shaini, 29 anni, ammazzato a calci e pugni nella notte tra il primo e il due marzo scorso in via Farigliano. Li hanno arrestati gli investigatori della sezione criminalità straniera della Squadra mobile che erano riusciti ad individuare fin da subito l'ambiente nel quale l'assassinio era maturato. Si tratta di Flamur Plaku, 27 anni, bloccato a Brescia, a casa della sorella: fuggito in Albania dopo il delitto era rientrato in Italia soltanto pochi giorni fa. Prima di lui, era già stato catturato il suo connazionale Dorian Zotaj, 22 anni. Secondo gli investigatori della Mobile, Plaku e Zotaj avrebbero gestito, tramite la loro organizzazione, il mercato della prostituzione in corso Traiano e in via Onorato Vigliani. Avrebbero imposto, negli anni, le loro regole, con sparatorie, violenze, pestaggi. Il movente dell'assassinio di Erwin Shaini sarebbe da ricercare nei rapporti che la vittima aveva con una delle ragazze. Federika, che qualche tempo prima lo aveva denunciato e fatto finire in carcere. Tornato libero l'aveva cercata, minacciandola. Di qui, forse, l'omicidio. Con l'arresto prima di Zotaj e adesso di Plaku la banda che gestisce il mercato della prostituzione nell'area di corso Traiano è stata decapitata, anche se il fenomeno non è stato debellato. «Sul territorio - spiegano in questura - operano ancora i luogotenenti dei due fermati. E il posto di capi presto sarà preso da altri sfruttatori senza scrupoli, pronti anche ad impugnare una pistola e a sparare pur di mantenere il controllo sulla zona».

IL SOSTENITORE JUVENTINO ACCOLTELLATO DA UN IMMIGRATO A PORTA NUOVA

«Tifoso ucciso, fu una crisi di panico»

Il perito: l'assassino non è un pazzo

Giorgio Ballario

Non è pazzo ed è in grado di affrontare il processo Costica Ladaru, il romeno di 43 anni che lo scorso 10 maggio ha ucciso con una coltellata il tifoso juventino Enzo D'Angelo. Lo stabilisce la perizia psichiatrica disposta dal giudice per le indagini preliminari Alberto Viti, che oggi verrà discussa in sede di incidente probatorio.

La perizia, depositata nei giorni scorsi, è stata eseguita dallo psichiatra Mauro Nannini, direttore del Dipartimento di salute mentale dalla Asl 1, che ha incontrato Ladaru per due volte nel carcere di Novara, dove il romeno è recluso dal giorno dell'omicidio. Dall'esame dell'assassino emerge un profilo psicologico inedito e per certi versi sorprendente, che in un primo momento era stato offuscato dalla gravità dell'episodio.

Dopo la sua cattura si parlò di Costica Ladaru come di uno sbandato, violento e con tutta probabilità mezzo matto. Che avrebbe ucciso il giovane tifoso siciliano sotto l'effetto dell'alcol e in preda ad una specie di delirio. Un bruto, insomma.

Invece il quadro tracciato dallo psichiatra presenta il romeno come un uomo di intelligenza medio-alta, con una personalità integra, senza precedenti disturbi psichici, con buona proprietà di linguaggio e perfettamente in grado di partecipare al processo. Processo dove Ladaru - accusato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi - rischia una condanna all'ergastolo.

L'unico «buco nero» nella personalità dell'omicida - assistito dagli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi - va cercato proprio in quei pochi attimi in cui si consumò la tragedia, nell'atrio della stazione di Porta Nuova. Secondo il dottor Nannini la sera del 10 maggio Costica era solo parzialmente in grado di intendere e di volere. «Lo stato di infermità che ne ha compromesso le capacità è la risultante di un insieme di fattori reali», scrive lo psichiatra, sottolineando come l'uomo si sia trovato in un improvviso stato di panico e ansia.

A provocare questa condizione di smarrimento, secondo la perizia psichiatrica, avrebbero contribuito numerose circostanze. In primo luogo Ladaru - disoccupato e senza famiglia - era arrivato dalla Romania da appena due giorni, era solo e non aveva contatti. La lingua e l'incapacità di comunicare hanno rappresentato una barriera insormontabile e hanno contribuito a isolarlo ancor di più. Inoltre l'uomo sarebbe davvero stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di suoi connazionali, che a quanto pare volevano rubargli la valigia. Secondo Nannini, Costica Ladaru non sarebbe stato in preda a deliri e allucinazioni, ma in quel momento avrebbe sofferto di un «sovraccarico emozionale» che ne ha alterato le condizioni psichiche.

La visione di Enzo D'Angelo e dei suoi amici che festeggiavano rumorosamente lo scudetto dalla Juventus, per il romeno ha rappresentato una specie di minaccia alla sua stessa incolumità, tanto da spingerlo a difendersi in maniera spropositata con il coltellino a serramanico che aveva in tasca. Il resto è anche frutto di una tragica fatalità: l'unico fendente alla spalla destra ha reciso la vena succlavia ed ha provocato la morte di Enzo in pochi minuti.

Ladaru è da oltre cinque mesi in carcere, dove ha ricevuto la visita dello psichiatra: «Rievocando il fatto ha manifestato forti espressioni emotive - scrive Nannini - si è dispiaciuto per il dolore dei familiari della vittima e si è disperato per l'assurdità del suo gesto».

IL FATTO

Enzo D'Angelo era giunto a Torino con alcuni amici per assistere alla partita Juventus-Perugia. Mentre era in attesa di riprendere il treno, venne aggredito senza motivo da Ladaru con un coltello a serramanico

LA VITTIMA

La vittima dell'omicidio aveva 33 anni ed era originaria di Alcamo, in provincia di Trapani. Grande tifoso bianconero, era la prima volta che partiva dalla Sicilia per assistere a una partita della squadra del cuore.

Mazzi di fiori a Porta Nuova nel punto dove il tifoso venne ucciso

MORTO TARCISIO: CON IL FRATELLO PAOLO FU PROCESSATO NEGLI ANNI 70 PER L'OMICIDIO MAGLIACANI

Addio a Pan, creò il caso Ballerini

Claudio Giacchino

ADDIO a Tarcisio Pan, protagonista del giallo più appassionante della storia torinese: il caso Ballerini. Tarcisio aveva 59 anni, abitava in via Verolengo, campava alla meno peggio, da tempo la salute l'aveva tradito. Ieri è arrivata la fine per quest'uomo corpulento, impulsivo, guascone, molto amico, in gioventù, della vita notturna, e poi del bar, delle carte, della bottiglia. Era fratello di Paolo, l'amante di Franca Ballerini, con i suoi racconti lo rovinò. Per la verità, anche lui pagò la sua lingua lunga, l'infantile desiderio di apparire un duro che non arretrava di fronte a nulla, anche al delitto più animalesco.

E, come un animale, la notte del 20 giugno 1972, Fulvio Magliacani fu agguatato e sventrato nel sonno, in casa sua, in via Servais. Fulvio, tranquillo commerciante di mobili, era il marito di Franca Ballerini. Scomparve quella notte ma che fosse stato assassinato a coltellate lo si seppe solo nell'ottobre dell'anno dopo. Quando, una notte, in un night, il Columbia, Tarcisio, già alticcio, strinse amicizia con alcuni giovani, li seguì per un giro in altri locali. In auto i nuovi amici gli puntarono una pistola alla bocca: «Portaci dove è sepolto il cadavere Magliacani o ti ammazziamo». Li condusse a Givoletto, in riva alla Ceronda: «E' lì». Sotto tre metri di terra, i resti di Fulvio. Gli sconosciuti legarono Pan a un albero, se ne andarono. Erano carabinieri: poco dopo giunsero i colleghi in divisa, l'arrestarono. Contemporaneamente, a Collegno, erano bloccati Paolo Pan e Franca Ballerini.

Paolo comandava una banda internazionale di ladri d'auto, Tarcisio era la sua croce, il fratello minore di tre anni che gli creava un sacco di grattacapi e gli spillava soldi. Una sera, ubriaco fradicio, Tarcisio sussurrò a un compagno di sbronze: «Ho aiutato Paolo a uccidere il marito di Franca, l'amante di mio fratello. Franca era d'accordo, ha dato le chiavi dell'alloggio e per farsi l'alibi è andata al Sestriere». Il compare era un confidente del maresciallo Savoia. Per mesi registrò di nascosto le confessioni «alcoliche» di Tarcisio, mancava sempre l'indicazione della tomba. Sino a quella notte di ottobre.

In Assise Tarcisio negò tutto. Fu condannato a 28 anni: ergastolo a Paolo e Franca. In appello, assoluzione clamorosa per Franca, riduzione altrettanto clamorosa a 7 anni per Tarcisio.

I Pan al processo: Tarcisio è quello in piedi

Difeso dall'avvocato Gabri fu riconosciuto colpevole di occultamento di cadavere. Al di là di tutto, senza Tarcisio non ci sarebbe mai stato il caso Ballerini. Paolo, graziato nel 1995, è in prigione in Perù, per traffico di droga.

Specchio dei tempi

«Anche questo è un modo per rilanciare San Salvario» - «L'auto resta ferma, ma devo pagare» - «Va agevolata la raccolta differenziata» - «Odissea trimestrale per un timbro» - «Solo borseggiatori»

Una lettrice ci scrive:

«Mi capita sovente, la sera, di frequentare San Salvario, alla ricerca di un buon kebab o di una pizza. Esigenza piuttosto condivisa, a giudicare dalla vivacità che anima le vie del quartiere in prossimità dei numerosi locali esistenti. Trovo francamente incomprensibile il divieto di sosta per i veicoli, nelle ore serali e notturne, in piazza Madama Cristina, nel tratto che affianca la struttura del mercato coperto. L'eventuale sosta delle auto su entrambi i lati, dalle 20,30 fino alle prime ore del mattino, oltre a non intralciare in alcun modo la viabilità e gli operatori mercatali, consentirebbe di creare "preziosi" posteggi, anche a favore dei residenti e di rilanciare l'intero quartiere».

Federica Roccatti

Una lettrice ci scrive:

«Posseggo un'auto non catalizzata pertanto, dal 22 ottobre, per due giorni alla settimana e fino al 31 marzo prossimo, non posso utilizzarla, sempre sperando che non ci siano domeniche ecologiche e quant'altro.

«Premesso che non sarà un dramma perché per mia scelta già utilizzo i mezzi pubblici per recarmi al lavoro, ho comunque fatto un rapido conto dei giorni in cui la mia auto resterà forzatamente ferma. Si supera ampiamente un mese. Ora mi chiedo, spero siano tanti, il motivo per cui devo pagare assicurazione e bollo per l'anno completo essendo questa sosta un'imposizione ai cittadini».

Paola Boggio

Una lettrice ci scrive:

«Sono convinta che la raccolta differenziata dei rifiuti sia indice di civiltà e rispetto per sé e per l'ambiente: da anni il mio balcone ospita contenitori per carta, plastica, vetro, metallo e biologico. Non è la cosa più estetica e più comoda del mondo, ma non disturba. Quello che mi indigna ogni qualvolta porto le varie raccolte nei contenitori è la loro non funzionalità. Mi spiego: tre bottiglie, una lattina di pelati ed una di birra, nello stesso sacchetto non entrano nella campana che, oltre ad avere un buco circolare decisamente piccolo, ha anche alette di gomma rigida che "respingono" il sacchetto stesso, così occorre togliere i vari pezzi del contenuto e metterli singolarmente, cosa poco sensata perché ci si sporca sicuramente ed è possibile ferirsi con vetri o latte taglienti. Anche gli altri contenitori non sono pratici, se si escludono quelli piccoli per il biologico.

«Penso che l'Amiat, anziché lagnarsi perché i cittadini non partecipano in modo massiccio a queste civili iniziative, potrebbe allargare e rendere più utilizzabili i buchi delle campane esistenti e gradualmente sostituire gli attuali contenitori con altri più funzionali ed invitanti di fronte ai quali i cittadini si sentano invogliati e non respinti. Se si scopre che l'uso è facile e comodo, molti possono diventare più ben disposti verso questo tipo di raccolta».

Nadia Ruini

Una lettrice ci scrive:

«Madre diabetica, prescrizione ospedale per strisce di rilevazione glicemia. Questa prescrizione va suffragata dalla ricetta del medico curante. La ricetta del medico curante va timbrata dall'Asl. Fino allo scorso anno erano sufficienti questi tre passaggi (già non pochi) per andare in farmacia. L'altro giorno, invece, recatami all'Asl per il timbro, sono stata invitata a ritornare (e così tutti gli altri), perché le impiegate erano oberate dal lavoro (peraltro verissimo).

«Mi continuo a chiedere: se una persona è diabetica e un ente ospedaliero certifica la necessità di monitorare l'andamento della malattia, che necessità c'è di fare tutta questa trafila? Oltretutto la validità è soltanto per tre mesi, poi occorre rifare il tutto. Da anni le aziende di ogni tipo hanno tagliato i costi semplificando i percorsi burocratici, invece la nostra sanità, perennemente in deficit, deve mantenere in piedi un processo indecente.

«E ci si domanda mai cosa comporta agli utenti chiedere un permesso lavorativo dietro l'altro perdendo ore e ore in questi uffici? E se gli anziani non avessero chi si si assume tali incombenze, come farebbero a stare in piedi per delle ore ad attendere un fantomatico quanto inutile timbro?».

Carla Raveane

Una lettrice ci scrive:

«Nella lettera (pubblicata ieri) contro i borseggiatori che "lavorano" indisturbati sotto i portici di piazza Castello è comparso un riferimento a posteggiatori abusivi che non figura nell'originale da me scritto e inviato anche alle autorità cittadine. Tengo a chiarire che la mia protesta non includeva questa categoria di persone.»

Loretta Trada

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

Un intervento di cardiochirurgia ad opera di un'équipe di medici

I ds: «Troppi soldi ad alcune cliniche private»

«A partire dal 1997 la regione Piemonte ha aumentato il finanziamento alle cliniche private mentre contestualmente diminuiva il budget delle strutture pubbliche. In questo contesto un gruppo di cliniche - come il gruppo che fa capo al Policlinico di Monza che controlla in Piemonte le cliniche Eporediese, Santa Rita di Vercelli, San Gaudenzio di Novara e Città di Alessandria - ha ottenuto in cinque anni un incremento dei fondi regionali pari al 500 per cento a fronte di un aumento medio del 3 per cento»: è la sintesi dei risultati del «libro bianco» sul rapporto pubblico-privato nella sanità presentato ieri. La replica: nessuno scandalo, lì si avevano le prestazioni migliori. E l'assessore D'Ambrosio aggiunge: gli incrementi dovuti a una libera scelta dei cittadini.

Dalle Olimpiadi una spinta al «mattone»

Olimpiadi come trampolino di lancio per il mercato immobiliare torinese. Da qui al 2006 ci dovrebbe essere un incremento medio del valore dei metri quadri vicino al 10% per il settore residenziale e del 4% per il terziario/uffici. Sono i dati emersi da un convegno organizzato da Scenari Immobiliari e Ipi dal titolo «Torino al 2006: metropoli e mercati nel segno delle Olimpiadi». I dati nascono da un'analisi comparata con altre città che hanno ospitato i giochi in Europa e che conferma che i maggiori vantaggi per il territorio sono stati là dove i giochi non sono stati solo un appuntamento, ma un reagente in grado di trasformare opportunità in meccanismi virtuosi.

Ivrea rilancia l'Università

Soltanto pochi mesi fa il corso di laurea triennale in Scienze della Comunicazione a Ivrea sembrava essere arrivata al capolinea, soffocata dalle difficoltà economiche. Adesso il corso è ripartito e addirittura «rilancia», con l'ipotesi di realizzare nella sede decentrata di Ivrea anche il biennio di specializzazione. Ieri, con la prolusione del professor Stefano Giovannuzzi, l'aula magna dell'ex Officina H ha ospitato l'inaugurazione dell'anno accademico. A far tornare il sereno è stato l'intervento finanziario del Comune di Ivrea e dell'Associazione per gli insediamenti universitari che hanno stanziato 30 mila euro in più per ogni anno del prossimo triennio.

La sede universitaria di Ivrea

Recupero delle periferie

Palazzo Civico sceglie la linea dura e minaccia l'esproprio verso i proprietari che lasciano andare in malora i loro immobili pregiudicando la riqualificazione dei quartieri più decentrati. La notizia è stata annunciata durante il convegno sul recupero delle periferie torinesi che ha coinciso con il suggestivo concerto di Edoardo Bennato. Sulle note del cantautore napoletano i residenti di Mirafiori Sud, e più in generale tutti i torinesi, si sono congedati senza troppi rimpianti dalla prima delle storrie di via Artom candidate all'abbattimento.

Cinghiale ferito assale un podista nei boschi

Un cinghiale ferito e infuriato ha assalito l'altra mattina un podista nei boschi che sovrastano la frazione di Martassina, nelle Valli di Lanzo. Bruno Casassa, impiegato di 43 anni di Ala di Stura, se l'è vista davvero brutta. Dopo un «corpo a corpo» con l'ungulato è riuscito a scappare. Adesso ha una spalla lussata e qualche ammaccatura: si rimetterà in una sessantina di giorni. «Stavo tornando da una scarpinata all'Alpe del Laietto quando improvvisamente mi sono trovato davanti quella bestia che era in mezzo alla strada sterrata: credevo si dileguasse e invece mi si è scagliato contro» ricorda Casassa. L'animale è stato poi abbattuto poco più tardi dai cacciatori che lo stavano braccando.

Neve in montagna

Neve, gelo e temperature polari, un po' su tutte le montagne dell'arco alpino piemontese. Ieri in Valle di Susa (nella notte al Sestriere, Sauze d'Oulx e Claviere, si sono toccati anche i meno 8 gradi) i fiocchi hanno imbiancato non solo le cime più alte ma anche boschi e strade: 20 cm di coltre abbondante e farinosa. Per oggi le previsioni annunciano una pausa ma domani la neve tornerà. Accanto al piacere naturalmente anche tanti disagi: un tir diretto in Francia, poco prima del Traforo del Frejus, si è messo di traverso bloccando l'autostrada per tutta la mattinata.

La Valle di Susa sotto la neve

INTESA TRA TOROC E TV DI STATO PER IL 2006

«La Rai Piemonte perno del palinsesto olimpico»

La Rai ha approvato il protocollo d'intesa con cui si impegna a elaborare, in accordo con il comitato olimpico, un piano editoriale che promuova le Olimpiadi 2006. Vuol dire molto per il Toroc perché potrà valorizzare per tempo l'evento, con un sicuro tornaconto di immagine per i Giochi e per gli sponsor.

C'è una ragione di soddisfazione in più per gli organizzatori che muovono le fila delle prossime Olimpiadi invernali dal Lingotto, ed è che gli studi Rai di via Verdi saranno tra i perni su cui ruoteranno produzioni e iniziative giornalistiche.

Non è poco nella terra della crisi industriale, dove anche le voci rischiano di essere marginalizzate. Istituzioni e rappresentanti sindacali hanno reagito all'idea di un declino considerato ineludibile, si sono fatti sentire. Il Toroc, con il presidente Valentino Castellani ed Evelina Christillin (vice), hanno interpretato l'esigenza offrendo un'opportunità di merito. Condivisa da vertici Rai e governo.

L'accordo Toroc-Rai è stato varato martedì sera dal consiglio d'amministrazione presieduto da Lucia Annunziata. Con il direttore generale della Rai, Falvio Cattaneo, e il dirigente Pietro Gaffuri, Evelina Christillin ha stilato un protocollo d'intesa di tre punti.

«La prima parte è dedicata al piano editoriale-giornalistico. I Giochi di Torino devono diventare quelli dell'Italia», spiega la vicepresidente di Torino 2006. Alla vigilia nascerà un palinsesto ad hoc, prima ci saranno presenze nelle trasmissioni più popolari. Alla Rai - recita il secondo punto dell'accordo - saranno assegnate le riprese da diffondere in mondovisione per parte delle gare, sicuramente le cerimonie. Infine, la valorizzazione del centro di produzione della Rai di Torino. In via Verdi ci sono mezzi e professionalità per realizzare programmi.